



Proposta	n. PDEL-2026-12 del 29/01/2026
Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2026-9 del 30/01/2026
Oggetto	Servizio Pianificazione, Progetti europei, Qualità, Ecomanagement e Formazione. Approvazione del “Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028” e del "Programma annuale delle attività 2026" di Arpae Emilia-Romagna.
Dirigente proponente	Servizio Pianificazione, Progetti europei, Qualità, Ecomanagement, Formazione - Ricci Susanna
Responsabile del procedimento	Ricci Susanna

Questo giorno *30/01/2026* il Direttore Generale, Ing. Ferrecchi Paolo, delibera quanto segue.

VISTE:

- la L.R. 19/04/1995, n. 44 istitutiva di Arpa Emilia-Romagna, come successivamente modificata ed integrata;
- la L.R. n. 7/2004 che ha introdotto quale strumento di definizione delle linee strategiche di Arpa e programmazione delle attività dell'Agenzia il Programma triennale e annuale delle attività, adottato dal Direttore Generale dell'Ente;
- la L.R. 30/07/2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", come successivamente modificata ed integrata;
- il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, art. 6, come convertito dalla L. 11 agosto 2021, n. 113, istitutivo del "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)";
- il DM 30 ottobre 2025, recante "Linee guida sul Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)" e i relativi Manuali operativi per Ministeri, Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni;

RICHIAMATE:

- la D.D.G. n. 151/2025 "Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 31/2026 con la quale è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 151/2025;
- la D.D.G. n. 7/2026 con cui, da ultimo, sono stati approvati l'Assetto organizzativo analitico ed il documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

CONSIDERATO:

- che il PIAO, come espressamente previsto nel sopra citato Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 (art. 6), è stato istituito, in un'ottica complessiva di semplificazione degli adempimenti amministrativi, con l'obiettivo di dotare le pubbliche amministrazioni di un unico strumento di programmazione integrato, con il quale sia possibile assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese;

ATTESO:

- che il PIAO diviene, quindi, lo strumento programmatorio che convoglia, in un unico atto, una pluralità di piani previsti dalla normativa vigente;

CONSIDERATO IN PARTICOLARE:

- che il PIAO sviluppa gli obiettivi programmatici e strategici della performance stabilendo il collegamento tra la performance individuale e i risultati della performance organizzativa, la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- che il PIAO definisce, inoltre, gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa e raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione e che, pertanto, la Sottosezione del citato PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" deve essere considerata a tutti gli effetti sostitutiva del previgente autonomo documento denominato "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza";
- che il Piano di digitalizzazione 2024-2026, approvato con D.D.G. n. 8 del 28/01/2026, costituisce documento rilevante ai fini del PIAO 2026-2028, in linea con quanto previsto dalle "Linee guida sul Piano integrato di attività e organizzazione" (DM 30 ottobre 2025), e integra i processi e gli obiettivi di digitalizzazione trasversali a tutta l'Agenzia;

RILEVATO PERTANTO:

- che alla luce di quanto sopra esposto le competenti strutture dell'Agenzia hanno predisposto uno schema di Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di Arpae per il triennio 2026-2028 che prevede la seguente articolazione:
 - Premessa
 - Sezione 1. Scheda anagrafica dell'amministrazione
 - Sezione 2. Valore Pubblico, performance e anticorruzione
 - Sottosezione di programmazione: Valore Pubblico
 - Sottosezione di programmazione: Performance
 - Sottosezione di programmazione: Rischi corruttivi e trasparenza
 - Sezione 3. Organizzazione e capitale umano
 - Sottosezione di programmazione: Struttura organizzativa
 - Sottosezione di programmazione: Organizzazione del lavoro agile
 - Sottosezione di programmazione: Piano triennale dei fabbisogni di personale
 - Sottosezione di programmazione: Formazione del personale
 - Sezione 4. Monitoraggio
 - Monitoraggio del Valore Pubblico

- Monitoraggio delle attese e valutazioni degli utenti
- Monitoraggio sulla verifica dell'attuazione e sulla idoneità delle singole misure di prevenzione della corruzione
- Monitoraggio Organizzazione e capitale umano
- Allegati 1-4: Obiettivi di Valore Pubblico
- Allegato 5: Piano triennale delle Azioni Positive e Gender Equality Plan
- Allegato 6: Indice di Performance Organizzativa
- Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte
- Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza
- Appendice normativa e principali disposizioni di riferimento
- Acronimi

RILEVATO:

- che in data 22/01/2026 è stato esperito, con esito positivo, il confronto con le OO.SS./RSU in merito al Piano Triennale della Formazione di Rete 2026-2028 (Verbale Rep. n. 392/2026) che confluisce nella Sottosezione di programmazione “Formazione del personale”;
- che hanno costituito oggetto di preventiva informazione alle OO.SS./RSU, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e contrattuali, le seguenti parti dello schema di PIAO sopracitato: Sottosezioni di programmazione “Organizzazione del Lavoro Agile” , “Piano triennale dei fabbisogni di personale” e “Obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere”;
- che, inoltre, sono state trasmesse al CUG per preventiva informazione ovvero per l'acquisizione del relativo parere sulle materie rientranti nell'ambito consultivo dello stesso, le Sottosezioni di programmazione: “Organizzazione del lavoro agile”, “Formazione del personale” e “Obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere”;

DATO ATTO:

- del parere favorevole espresso dal Comitato Interistituzionale di Arpaie nella seduta del 28 gennaio 2026 relativamente alla Sottosezione di programmazione “Valore pubblico” ed alla Sottosezione di programmazione “Performance” del PIAO 2026-2028 in considerazione di quanto disposto dalla L.R. 19 aprile 1995, n. 44;
- che, in merito al Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) approvato con il presente provvedimento, verrà data informazione al competente Organismo Indipendente di Valutazione

(OIV) nonché alle OO.SS./RSU ed al Comitato Unico di Garanzia;

DATO ATTO INOLTRE:

- che il PIAO ha durata triennale con aggiornamento annuale e che pertanto risulta necessario procedere all'aggiornamento della precedente versione del Piano approvato con Delibera del Direttore Generale Arpae n. 11 del 31/01/2025 e successivamente modificato con Delibera del Direttore Generale n. 58 del 30/04/2025;
- che Arpae si riserva comunque nel corso del 2026 di valutare eventuali modifiche o integrazioni al predetto PIAO 2026-2028 che si dovessero rendere necessarie a seguito di eventuali mutamenti del contesto normativo ed organizzativo di riferimento dell'Agenzia;

CONSIDERATO INOLTRE:

- che è stata predisposta una proposta di programma annuale delle attività 2026 quale declinazione operativa degli indirizzi programmatici presso le singole strutture operative e di supporto dell'Agenzia;
- che i programmi annuali di area territoriale sono stati elaborati su basi coerenti tra Aree Prevenzione ambientale ed Aree Autorizzazioni e Concessioni dell'Agenzia;

RILEVATO:

- che il “Programma annuale delle attività 2026” di Arpae è così articolato:
 - le Strutture centrali
 - le Articolazioni territoriali
 - le Strutture tematiche
 - Allegato 1: Master Budget 2026

DATO ATTO:

- del parere favorevole espresso dal Comitato Interistituzionale di Arpae sul “Programma annuale delle attività 2026” nella seduta del 28 gennaio 2026, così come previsto all'art. 8 della L.R. n. 44/95;

RITENUTO PERTANTO:

- di approvare il “Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028”, allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
- di approvare il “Programma annuale delle attività 2026”, allegato sub B) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

SU PROPOSTA:

- della Responsabile del Servizio Pianificazione, Progetti Europei, Qualità, Ecomanagement e

Formazione, Dott.ssa Susanna Ricci, la quale ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

DATO ATTO:

- del parere favorevole dal Direttore Amministrativo, Dott.ssa Lia Manaresi, e dal Direttore Tecnico, Dott. Eriberto de' Munari, espresso ai sensi della L.R. n. 44/95;
- del parere favorevole del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di Arpa Emilia-Romagna, Avv. Giovanni Fantini, con riferimento al contenuto della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza dell'allegato PIAO;
- che il Responsabile del procedimento, ai sensi della L. n. 241/90, è la stessa Dott.ssa Susanna Ricci, Responsabile del Servizio Pianificazione, Progetti Europei, Qualità, Ecomanagement e Formazione;

DELIBERA

1. di approvare il “Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2026-2028”, allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il “Programma annuale delle attività 2026”, allegato sub B) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
3. di trasmettere il presente atto alla Giunta Regionale per l'esercizio del potere di controllo preventivo previsto all'art. 6, comma 2, della L.R. n. 44/95 sulla Sottosezione di programmazione “Valore pubblico” e sulla Sottosezione di programmazione “Performance” del PIAO 2026-2028 allegato sub A), nonché sul “Programma annuale delle attività 2026” allegato sub B);
4. di disporre che dell'approvazione del PIAO 2026-2028 di cui al precedente punto 1. venga data informazione al competente Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), nonché alle OO.SS./RSU ed al Comitato Unico di Garanzia dell'Agenzia.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Firmato digitalmente

Dott.ssa Manaresi Lia

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE TECNICO

Firmato digitalmente

Dott. de' Munari Eriberto

IL DIRETTORE GENERALE

Firmato digitalmente

Ing. Ferrecchi Paolo

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028

	Piano integrato di attività ed organizzazione	Rev. 0 del 30/01/2026

Piano integrato di attività ed organizzazione PIAO 2026-2028



Redazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione di Arpae, rientrante nel campo di applicazione del SGQ (Certificato n. 0774.2025)

Redazione	Approvazione
PIAQE / S. Ricci	D.G./ Paolo Ferrecchi

Documento elaborato da Servizio Pianificazione, Progetti Europei, Qualità, Ecomanagement e Formazione – DIRGE

Alla redazione hanno contribuito, per gli specifici ambiti di competenza, le Strutture dell'Agenzia.

Piano integrato di attività e organizzazione

PIAO 2026-2028

SOMMARIO

Premessa	6
Sezione 1. Scheda anagrafica dell'amministrazione	14
1.1 Chi siamo	14
1.2 Funzioni e ambiti d'intervento	15
1.3 Cosa facciamo: missioni istituzionali	15
1.4 Per chi lo facciamo: i nostri stakeholder	19
Sezione 2. Valore Pubblico, performance e anticorruzione	22
2.1 Sottosezione di programmazione: Valore Pubblico	22
2.1.1 Parte generale	22
Analisi del contesto esterno generale	22
Analisi del contesto interno	25
Valore pubblico a livello SNPA	27
Valore Pubblico in Arpae	27
2.1.2 Parte funzionale	29
Strategia per la creazione del Valore Pubblico di Arpae	29
Metodi di misurazione del Valore Pubblico	29
2.2 Sottosezione di programmazione: Performance	33
2.2.1 Parte generale	33
Linee di indirizzo programmatiche	33
Obiettivi di semplificazione	36
Obiettivi di digitalizzazione	37
Obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere	39
2.2.2 Parte funzionale	41
Obiettivi di performance funzionali agli obiettivi di Valore Pubblico	41
2.3 Sottosezione di programmazione: Rischi corruttivi e trasparenza	49
Parte generale	49
2.3.1 Contenuto e finalità	49
2.3.2 Disposizioni relative al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	50
2.3.3 Descrizione del contesto esterno	53
2.3.4 Descrizione del contesto interno	57
2.3.5 Entrata in vigore e adempimenti conseguenti all'adozione	60
Parte funzionale	61
2.3.6 Obiettivi della strategia di prevenzione della corruzione di Arpae	61

2.3.7 Strumenti della strategia di prevenzione della corruzione di Arpae	63
2.3.8 Esiti dell'analisi di rischio in Arpae: il trattamento del rischio corruttivo.	70
2.3.9 Obiettivi strategici della trasparenza amministrativa	72
2.3.10 Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza	73
2.3.11 Gestione e monitoraggio delle richieste di accesso agli atti	75
2.3.12 Protezione dei dati personali	76
2.3.13 Monitoraggio sulla verifica dell'attuazione e sulla idoneità delle singole misure di prevenzione	77
2.3.14 Riesame annuale sul funzionamento del sistema anticorruttivo nel suo complesso	79
2.3.15 Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione	80
Sezione 3. Organizzazione e capitale umano	81
3.1 Sottosezione di programmazione: Struttura organizzativa	81
3.1.1. Parte generale	81
Articolazione operativa e assetto organizzativo	81
3.1.2. Parte funzionale	87
Obiettivi di sviluppo organizzativo funzionali agli obiettivi di Valore Pubblico	87
3.2 Sottosezione di programmazione: Organizzazione del lavoro agile	88
3.2.1 Parte generale	88
Le condizionalità previste per l'accesso al lavoro agile	89
Le caratteristiche del lavoro agile	90
Dipendenti potenzialmente legittimati a fruire del lavoro agile	90
Attività oggetto di lavoro agile e giorni di lavoro agile fruibili	90
Formazione	93
La transizione al digitale	93
3.2.2 Parte funzionale	95
Lavoro agile e piano di razionalizzazione delle sedi di lavoro	95
Norma di rinvio	97
3.3 Sottosezione di programmazione: Piano triennale dei fabbisogni di personale	98
3.3.1. Parte generale	98
Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2025	98
Analisi di contesto per la programmazione dei fabbisogni di personale	99
3.3.2. Parte funzionale: politiche occupazionali 2026-2028	101
Programmazione strategica delle risorse umane	101
Strategia di copertura dei fabbisogni	104
Criteri per l'elaborazione delle tabelle economiche	108
Dotazione organica	110
3.4 Sottosezione di programmazione: Formazione del personale	127
Sezione 4. Monitoraggio	141
Allegato 1: VP1 - Rafforzare le capacità istituzionali	143
Allegato 2: VP2 - Salute delle risorse	158
Allegato 3: VP3 - Agenda 2030	178
Allegato 4: VP4 - Assicurare l'approccio integrato Planetary Health	189
Allegato 5: Piano triennale delle Azioni Positive e Gender Equality Plan	197

Allegato 6: Indice di Performance Organizzativa	204
Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte	209
Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza	245
Appendice normativa e principali disposizioni di riferimento	279
Acronimi	289

Premessa

Quadro normativo

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito nella legge n. 113/2021, deve essere adottato dalle Amministrazioni entro il 31 gennaio di ogni anno.

Struttura, contenuti e logica programmatica

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni:

- Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione
- Sezione 2: Valore Pubblico, performance e anticorruzione
- Sezione 3: Organizzazione e capitale umano
- Sezione 4: Monitoraggio

Ha durata triennale e viene aggiornato annualmente. Integra e declina i seguenti documenti di programmazione:

- a) Piano della Performance;
- b) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- c) Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- d) Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP);
- e) Piano della Formazione;
- f) Piano Triennale delle Azioni Positive (PTAP).

Il PIAO inoltre contiene:

- l'elenco delle procedure da semplificare e revisionare ogni anno, sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

Il PIAO definisce anche le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi.

Approccio metodologico

In linea con la metodologia del Centro di Ricerca sul Valore Pubblico (CERVAP - Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara), il PIAO 2026-2028 di Arpae è redatto come un vero e proprio piano integrato, secondo una **logica di integrazione funzionale**: ogni azione di miglioramento della salute delle risorse, ogni misura di gestione del rischio, ogni obiettivo di performance deve essere funzionale ad un obiettivo di Valore Pubblico, seguendo la sequenza

+ VALORE PUBBLICO → + PERFORMANCE → - RISCHI CORRUTTIVI → + SALUTE DELLE RISORSE

In particolare, nel PIAO vigente, l'integrazione tra i diversi contenuti programmatici è stata realizzata secondo i seguenti principi:

- sono stati individuati **4 obiettivi di Valore Pubblico (VP)** sulla base delle linee di indirizzo prioritarie indicate da SNPA; dalla Regione Emilia-Romagna mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028 e dall'analisi di contesto interno ed esterno dell'Agenzia;
- per ciascun obiettivo di Valore Pubblico, sono stati delineati **6 obiettivi strategici (S)** orientati al raggiungimento del Valore Pubblico pianificato e atteso;
- gli obiettivi strategici sono stati declinati in **17 obiettivi operativi di performance (PE)** con **37 indicatori e 37 target**;
- per ciascun obiettivo di performance sono state valutate le misure di gestione del rischio corruttivo e di promozione della trasparenza che l'Agenzia intende realizzare al fine di proteggere ognuno degli obiettivi di Valore Pubblico pianificati, di competenza del RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza);
- sono state considerate le dimensioni di salute (organizzativa, professionale, infrastrutturale, di clima, etica, etc...) delle risorse, necessarie per abilitare ovvero creare condizioni favorevoli, ai fini della generazione e della protezione degli obiettivi di Valore Pubblico esterni.

La struttura delle Sezioni e Sottosezioni programmatiche è stata pertanto progettata sulla base di un criterio di **integrazione verticale ed orizzontale**.

Per integrazione verticale si intende la sequenzialità attuativa dei livelli programmatici: nel PIAO di Arpae 2026-2028, i 4 obiettivi di Valore Pubblico, si attuano tramite 6 strategie, che a loro volta si attuano tramite 17 obiettivi di performance. Per integrazione orizzontale si intende che gli obiettivi di performance sono protetti (ove ritenuto necessario) da misure anticorruzione e trasparenza che, dunque, proteggono indirettamente anche i 4 obiettivi di Valore Pubblico. L'integrazione verticale e l'integrazione orizzontale, congiuntamente, sono dirette a favorire la protezione e la creazione di maggiore Valore Pubblico.



La struttura delle Sezioni e SottoSezioni, progettata per migliorare la leggibilità e la navigabilità del documento, è articolata in due parti:

- una PARTE GENERALE: destinata ad accogliere i contenuti generali in conformità alla normativa vigente, indirettamente funzionali a generare VP;
- una PARTE FUNZIONALE: destinata ad accogliere gli obiettivi/azioni direttamente funzionali a generare VP.

Nella tabella seguente si riporta una **mappa navigabile dei contenuti del PIAO**, con evidenziazione di quelli assorbiti dai piani precedenti ed integrati secondo la logica suddetta.

SEZIONE 1) SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 Chi siamo	• Assetto istituzionale e mandato
1.2 Cosa facciamo	• Classificazione dei servizi erogati
1.3 Per chi lo facciamo	• I nostri stakeholders

SEZIONE 2) VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.1 Valore Pubblico

PARTE GENERALE

- Analisi del contesto esterno generale
- Analisi del contesto interno
- Valore Pubblico generato da SNPA
- Valore Pubblico generato da Arpae

PARTE FUNZIONALE

- Strategia per la creazione del Valore Pubblico
 - ❖ 4 Obiettivi di Valore Pubblico e 6 obiettivi strategici che delineano le strategie realizzative specifiche e allineamento con le strategie di sviluppo sostenibile, Piano Triennale SNPA, LEPTA e DEFR 2026-2028 (Allegati 1-4)
- Metodi di misurazione del Valore Pubblico



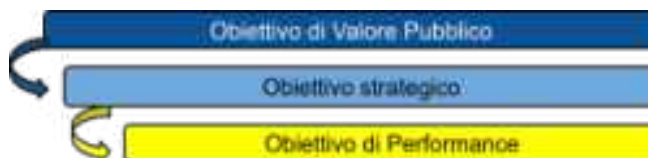
2.2 Performance

PARTE GENERALE

- Linee di indirizzo programmatiche
- Obiettivi di semplificazione
- Obiettivi di digitalizzazione
- Obiettivi pari opportunità ed equilibrio di genere

PARTE FUNZIONALE

- Obiettivi di performance funzionali alla creazione di Valore Pubblico
 - ❖ 17 Obiettivi di performance funzionali ai 6 obiettivi strategici (ex *Piano della Performance*) a loro volta funzionali a realizzare i 4 obiettivi di VP



2.3 Prevenzione corruzione e trasparenza

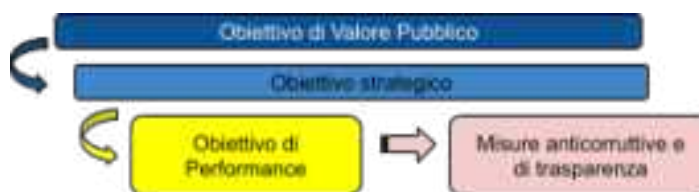
PARTE GENERALE

- Prevenzione della corruzione e trasparenza generale (ex *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*)

PARTE FUNZIONALE

- Misure anticorruzione e trasparenza funzionali alla protezione degli obiettivi di

Valore Pubblico



SEZIONE 3) ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

PARTE GENERALE

- Articolazione operativa e assetto organizzativo
- Riepilogo degli interventi organizzativi
- Livelli di responsabilità organizzativa

PARTE FUNZIONALE

- Azioni di sviluppo organizzativo funzionali agli obiettivi di Valore Pubblico



3.2 Organizzazione del Lavoro Agile

PARTE GENERALE

- Organizzazione generale del lavoro agile di Arpae (*ex Pola*)

PARTE FUNZIONALE

- Sviluppo del lavoro agile in funzione degli obiettivi di Valore Pubblico



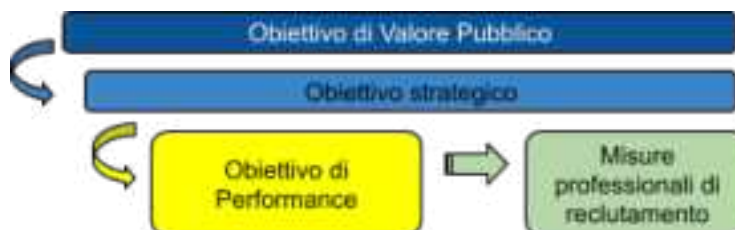
3.3 Fabbisogno del personale

PARTE GENERALE

- Fabbisogno generale del personale di Arpae (*ex Piano del Fabbisogno del personale*)

PARTE FUNZIONALE

- Azioni di reclutamento funzionali ai 4 obiettivi di VP



3.4 Formazione del personale

PARTE GENERALE

- Formazione generale del personale di Arpae (ex Piano di Formazione del personale)

PARTE FUNZIONALE

- Azioni di **formazione** funzionali agli obiettivi di Valore Pubblico



Criteri di qualità

Arpae ha voluto realizzare un PIAO di qualità, ben consapevole che la qualità del documento dipende dalla qualità dei soggetti coinvolti e dalla qualità del processo di predisposizione. Il PIAO 2026-2028, come il precedente, è stato realizzato tenendo in considerazione i seguenti 10 criteri di qualità.



Fonte: Centro di Ricerca sul Valore Pubblico (Università di Ferrara)

Il Gruppo di lavoro permanente PIAO, prima dell'avvio della stesura del documento, ha raccolto un'analisi dei punti di forza e di debolezza del PIAO 2025-2027. **I punti di debolezza rappresentano gli elementi di miglioramento recepiti nel PIAO 2026-2028.**

Punti di forza PIAO 2025-2027 (in recepimento delle criticità evidenziate nel PIAO 2024-2026)	Punti di debolezza PIAO 2025-2027
1) FUNZIONALITÀ' AL VALORE PUBBLICO (+OBIETTIVI, MISURE E AZIONI FUNZIONALI AD OGNI SPECIFICO OBIETTIVO DI VP)	
I contenuti di ogni sottosezione sono stati programmati in modo funzionale ad abilitare, creare e proteggere il Valore Pubblico	Criterio di qualità raggiunto
3) ADEGUATEZZA (OBIETTIVI + SFIDANTI, INDICATORI + CONGRUI e + MULTIDIMENSIONALI, TARGET MIGLIORATIVI)	
Inseriti indicatori analitici d'impatto, o loro indicatori "proxy", per misurare le strategie attuative degli obiettivi di VP	- Assenza del calcolo dell'indicatore sintetico di Valore Pubblico (in senso stretto ed in senso ampio) - Assenza della definizione delle baseline, della pluriennalità dei target e della fonte nelle sottosezioni rischi corruttivi e trasparenza, organizzazione e lavoro agile, fabbisogno e formazione del personale.
4) INTEGRAZIONE VERTICALE (dalla mission al Valore Pubblico, alle Performance, alla Salute delle risorse) e ORIZZONTALE (tra gestione performance e gestione rischi corruttivi)	
Avviato un confronto con la Direzione Amministrativa per gli aspetti di coerenza economico-finanziaria degli obiettivi di Valore Pubblico	- Mancanza di codici alfa-numerici negli obiettivi delle sottosezioni rischi corruttivi e trasparenza, organizzazione e lavoro agile, fabbisogno e formazione del personale (utili ad individuare chiaramente l'integrazione verticale e orizzontale) - Debole integrazione tra Performance management e Risk management (assenza di una mappatura integrata dei processi)
5) SEMPLIFICAZIONE (-PIANI -ADEMPIMENTI -DOPPIONI -PAGINE - TEMPI + LEGGIBILITÀ + NAVIGABILITÀ)	
- Una sola analisi di contesto (sottosezione 2.1) - Razionalizzazione testi (+ tabelle; + elenchi puntati; - testo narrato; colori e infografica a supporto)	Alcune parti ancora molto discorsive e ridondanti
6-7-8) PARTECIPAZIONE (PARTECIPAZIONE DI UTENTI E STAKEHOLDER)	
Inserito un paragrafo relativo agli STKs (sez. anagrafica)	Necessità di sviluppo dei processi partecipativi per garantire piena integrazione nei processi decisionali dell'Ente.

• Inserito un obiettivo di performance dedicato all'implementazione dei processi partecipativi	

Punti di debolezza PIAO 2025-2027	Azioni implementate nel PIAO 2026-2028
3) ADEGUATEZZA (OBIETTIVI + SFIDANTI, INDICATORI + CONGRUI e + MULTIDIMENSIONALI, TARGET MIGLIORATIVI)	
• Assenza del calcolo dell'indicatore sintetico di Valore Pubblico (in senso stretto ed in senso ampio) • Assenza della definizione delle baseline, della pluriennalità dei target e della fonte nelle sottosezioni rischi corruttivi e trasparenza, organizzazione e lavoro agile, fabbisogno e formazione del personale.	• Impostata una griglia di calcolo del raggiungimento dei risultati (delta baseline e delta target) per la misurazione quantitativa del Valore Pubblico in senso stretto e in senso ampio. • Tutti gli obiettivi riportati nelle diverse sottosezioni sono provvisti di baseline, target triennale e fonte.
4) INTEGRAZIONE VERTICALE (dalla mission al Valore Pubblico, alle Performance, alla Salute delle risorse) e ORIZZONTALE (tra gestione performance e gestione rischi corruttivi)	
• Mancanza di codici alfa-numeric negli obiettivi delle sottosezioni rischi corruttivi e trasparenza, organizzazione e lavoro agile, fabbisogno e formazione del personale (utili ad individuare chiaramente l'integrazione verticale e orizzontale) • Debole integrazione tra Performance management e Risk management (assenza di una mappatura integrata dei processi)	• Tutti gli obiettivi riportati nelle diverse sottosezioni sono provvisti di codici alfa-numeric. • Sono stati inseriti obiettivi di performance volti ad avviare il progetto di mappatura integrata dei processi.
5) SEMPLIFICAZIONE (-PIANI -ADEMPIMENTI -DOPPIONI -PAGINE - TEMPI + LEGGIBILITÀ + NAVIGABILITÀ)	
• Alcune parti ancora molto discorsive e ridondanti	• Inserito in forma di Allegato il Piano della Transizione digitale e il Piano delle azioni Positive - Gender Equality Plan
6-7-8) PARTECIPAZIONE (PARTECIPAZIONE DI UTENTI E STAKEHOLDER)	
• Necessità di sviluppo dei processi partecipativi per garantire piena integrazione nei processi decisionali dell'Ente.	• Avviata la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per l'utilizzo a sistema della piattaforma "Partecipazioni", al fine di raccogliere feedback strutturati dagli stakeholder e integrare i contributi nei processi decisionali.

Sezione 1. Scheda anagrafica dell'amministrazione

1.1 Chi siamo

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae)

Direzione generale Arpae

Via Po, 5 - 40139 - Bologna (Bologna)

centralino: 051 6223811 / fax: 051 543255

PEC Direzione generale: dirgen@cert.arpa.emr.it

P.IVA 04290860370

Organi di vertice

- Direttore generale: Paolo Ferrecchi (nominato dalla Giunta regionale il 17 luglio 2025)
- Direttrice amministrativa: Lia Manaresi
- Direttore tecnico: Eriberto De' Munari

Comitato interistituzionale con funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività dell'Agenzia. E' composto da:

- a) l'assessore regionale competente in materia di ambiente, con funzioni di presidente, o un suo delegato;
- b) l'assessore regionale competente in materia di sanità, o un suo delegato;
- c) l'assessore regionale competente in materia di energia, o un suo delegato;
- d) il sindaco della Città metropolitana di Bologna o un suo delegato.
- e) i presidenti delle Province o loro delegati.

L'attuale composizione del Comitato interistituzionale è la seguente:

- Vincenzo Colla, Vice presidente e Assessore con delega a Sviluppo economico e Green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca, Regione Emilia-Romagna
- Massimo Fabi, Assessore con delega alle Politiche per la salute, Regione Emilia-Romagna
- Irene Priolo, Assessore con delega a Ambiente, Programmazione Territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Regione Emilia-Romagna
- Monica Patelli, Presidente Provincia di Piacenza
- Alessandro Fadda, Presidente Provincia di Parma
- Giorgio Zanni, Presidente Provincia di Reggio Emilia
- Fabio Braglia, Presidente Provincia di Modena
- Matteo Lepore, Sindaco Città Metropolitana di Bologna
- Daniele Garuti, Presidente Provincia di Ferrara
- Enzo Lattuca, Presidente Provincia di Forlì-Cesena
- Valentina Palli, Presidente Provincia di Ravenna
- Jamil Sadegholvaad, Presidente Provincia di Rimini

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

- Avvocato Giovanni Fantini, Responsabile del Servizio Affari istituzionali e Advocatura dell'Agenzia (atto di nomina come RPCT: DEL-2023-44 del 28/04/2023)

1.2 Funzioni e ambiti d'intervento

Assetto istituzionale e mandato

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) è stata istituita con legge regionale n.13/2015 ed è operativa dal primo gennaio 2016. Integra le funzioni di Arpa (istituita con la legge regionale n.44 del 1995) e dei Servizi ambiente delle Province e il Servizio Demanio della Regione Emilia-Romagna. Arpae è strutturata in più sedi per unità territoriale, per garantire un presidio diretto sul territorio.

La **mission** di Arpae è: **“assicurare le autorizzazioni e concessioni, il monitoraggio, il controllo e la prevenzione ambientali per favorire la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio e la valorizzazione delle risorse e della conoscenza ambientale”**.

La **vision** associata all'azione di Arpae per l'interpretazione di tale ruolo è: **“sviluppare processi di autorizzazione, prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale orientati a migliorare la sostenibilità e la competitività del territorio e la tutela della salute, assicurando efficacia operativa, innovazione e scambio di conoscenza con la società e le istituzioni”**.

1.3 Cosa facciamo: missioni istituzionali

Arpae esercita attività di autorizzazione, concessione, monitoraggio dello stato ambientale, vigilanza e controllo e analisi analitiche e aggiunge, alle attività di tutela ambientale, quelle rivolte al campo dell'energia. L'impegno è rivolto anche allo sviluppo di sistemi e modelli di previsione per migliorare il monitoraggio e la conoscenza dei sistemi ambientali e dei fattori sia antropici che naturali che su di essi incidono, monitorando le nuove forme di inquinamento e di degrado degli ecosistemi.

Una parte importante è dedicata inoltre alla prevenzione, con un focus particolare alla complessità ambientale, alla progettualità ed al sostegno dello sviluppo sostenibile. L'Agenzia favorisce la sostenibilità delle attività umane che influiscono sull'ambiente, sulla salute, sulla sicurezza del territorio, sia attraverso i controlli previsti dalle norme, sia attraverso attività di prevenzione con il rilascio delle autorizzazioni ambientali e concessioni, studi, progetti e comunicazione ambientale.

Infine, Arpae ha un ruolo chiave anche nell'osservazione, previsione, ricerca e sviluppo in campo meteorologico e climatologico, affrontando le tematiche conoscitive alla base delle politiche di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, **e nello studio degli ecosistemi marini e di transizione e delle loro interazioni con la fascia costiera, assicurando così il supporto all'amministrazione regionale e agli enti locali nella promozione dell'assetto sostenibile del territorio**. Svolge importanti progetti di ricerca nell'ambito dei temi epidemiologici e tossicologici, connessi al complesso binomio ambiente-salute.

L'attività svolta da Arpae è dettagliatamente espressa nel sito istituzionale di cui si riportano i simboli linkabili delle matrici ambientali presidiate:



ACQUA



AMBIENTE/SALUTE



AMIANTO



ARIA



BALNEAZIONE



BIODIVERSITÀ



**CAMPI
ELETTROMAGNETICI**



CLIMA



**EDUCAZIONE ALLA
SOSTENIBILITÀ**



ENERGIA



MARE E COSTA



METEO



POLLINI



RADIOATTIVITÀ



RIFIUTI



RISCHIO CALORE



**RISCHIO
INDUSTRIALE**



RUMORE



**SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE**



**SICCITÀ E
DESERTIFICAZIONE**



SUOLO

Classificazione dei servizi erogati

L'operato dell'Agenzia si articola in “servizi” che fanno riferimento alle funzioni di tipo istituzionale e aggiuntive dell'Ente ed al ruolo che essi assumono per assicurare i “**Livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali**” (Lepta)¹.

Il Catalogo dei servizi, dell'Agenzia, sottosezione “Servizi erogati” della sezione “Amministrazione trasparente” del sito di Arpae, presenta la produzione dell'Agenzia articolata in attività:

- ❖ Istituzionali obbligatorie (rif. L.R. 44/95 di Arpa-ER) rispondenti alla realizzazione dei Lepta e quelle autorizzative e di concessione assegnate dalla L.R. 13/2015;
- ❖ Istituzionali non obbligatorie (rif. L.R. 44/95 di Arpa-ER e atti regionali successivi o accordi provinciali) rispondenti alla realizzazione di servizi supplementari/integrativi dei Lepta;
- ❖ Aggiuntive (rif. L.R. 44/95 di Arpa-ER) svolte per la realizzazione di servizi su commissione specifica di pubblici/privati, ma solo a seguito del pieno espletamento dei Servizi Istituzionali obbligatori, erogate a tariffa od a costo industriale e non aventi carattere autorizzativo o certificativo.

Nella medesima sezione del sito, è disponibile anche la Carta dei Servizi, mediante la quale Arpae si impegna a garantire specifici *standard* di erogazione dei servizi, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti in capo alla propria utenza.

Inoltre, la Legge n. 132 del 28 giugno 2016 correla all'art. 9 il concetto di LEPTA anche al perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai LEA (Livelli essenziali di assistenza)².

Dati economico-finanziari

L'esercizio 2026 si caratterizza per un incremento deciso di alcune voci di costo, connesse ai rinnovi contrattuali, alle dinamiche inflattive dell'ultimo triennio, ai costi di manutenzione ed esercizio conseguenti alle nuove attrezzature acquisite e alle metodiche di analisi introdotte, allo sviluppo di progetti e servizi, fra cui la gestione delle reti di monitoraggio e la cybersecurity. Tale dinamica di evoluzione dei costi trova parziale copertura nella previsione di incremento dei trasferimenti di esercizio rispetto all'anno precedente e ha condotto l'Agenzia a mettere in campo una serie di azioni che intendono incidere in modo strutturale sul contenimento dei costi e la generazione di ricavi, pur generando in fase iniziale costi di avviamento della nuova fase. Il 2026 si presenta quindi come un esercizio di passaggio, nel quale si pongono le basi per nuovi equilibri strutturali, capaci nel medio periodo di rafforzare l'equilibrio della gestione caratteristica dell'Agenzia e il perseguimento degli obiettivi istituzionali.

I principali elementi caratterizzanti il Bilancio di previsione 2026 sono i seguenti:

- **l'incremento dei costi del personale, con particolare riferimento al rinnovo dei**

¹ I Lepta costituiscono i «livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali», ovvero i livelli qualitativi e quantitativi di attività che devono essere garantiti in modo omogeneo sul piano nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione in materia di ambiente (rif.: Legge 132/2016 “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente”. All'art. 9, in particolare al comma 1 e 2, la L. 132/2016 precisa che i Lepta costituiscono «parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle Agenzie».

² Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017 che definisce i nuovi Livelli essenziali di assistenza (LEA), ovvero le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione, con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale.

contratti collettivi nazionali di lavoro, già richiamato. Ai sensi della Legge n. 207/2024 (legge di Bilancio 2025), si prevede per i contratti di lavoro **un costo aggiuntivo, per il 2026, di + 0,8 mln € rispetto all'esercizio 2025**.

- **l' incremento dei costi di beni e servizi, legati al rinnovo dei contratti di fornitura e all'andamento inflattivo del triennio precedente 2023-25**, che impone all'Agenzia oneri maggiorati rispetto alle previsioni effettuate negli anni precedenti. **La revisione dei prezzi**, anche per i contratti in corso di esecuzione, nel rispetto del principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale, è prevista nel nuovo codice dei contratti (d. lgs. 36/2023), a fronte dell'oggettivo aumento dei costi segnalati dalle imprese; crescono in modo rilevante e con un andamento ormai consolidato talune voci di costo (**servizi informatici, costi di manutenzione attrezzature, costi dei materiali di laboratorio**) connessi ai forti investimenti realizzati per l'acquisizione di strumenti e attrezzature, **all'evoluzione delle metodiche di analisi richieste e all'evoluzione della domanda di servizi e licenze in cloud**; crescono anche, a seguito delle nuove previsioni contrattuali, gli oneri derivanti dagli **oneri di sicurezza sul lavoro**, dalla corresponsione dei **buoni pasto** (spettanti anche nelle giornate di lavoro agile ai sensi del CCNL Comparto Sanità 2022-2024) **e per la manutenzione ed esercizio delle reti di monitoraggio**;
- **il “caro materiali” che ha interessato il mercato dei lavori pubblici**, quale si registra anche nei prezzari di riferimento per opere pubbliche e di cui occorrerà tenere conto per la realizzazione del Piano Investimenti.
- **l'avvio di azioni strutturali per la riduzione dei costi di esercizio**, che riguardano la razionalizzazione dei costi di funzionamento ordinario delle sedi e la ottimizzazione della gestione delle scorte dei materiali di consumo; Arpa Emilia-Romagna sta avviando un percorso di valutazione di possibili ottimizzazioni dei propri processi logistici, con particolare riferimento ai magazzini dei materiali di laboratorio, al fine di introdurre azioni volte a razionalizzare i flussi fisici ed informativi migliorandone al contempo efficacia e qualità del lavoro degli operatori coinvolti presso i diversi punti di stoccaggio e la tracciabilità delle scorte utilizzabili.

Le **fonti di finanziamento** che consentono di fare fronte a queste dinamiche di incremento dei costi di produzione e di conseguire l'equilibrio della gestione economica 2026, pur a fronte di una prevedibile erosione dei margini di utili in sede di chiusura esercizio da destinare a investimenti sono:

- **la previsione di un incremento del livello annuale dei trasferimenti** complessivi e dei ricavi a disposizione dell'Agenzia nel 2026 per l'attività istituzionale:
 - **il contributo derivante dall'assessorato Ambiente** (cap. 37030 del bilancio di previsione regionale,) è previsto pari a **19,06 mln €**, comprensivo delle quote a copertura dei maggiori costi 2025 e 2026 dei CCNL riguardanti il personale delle funzioni trasferite (17,88 mln € il contributo iscritto nel Bilancio di Previsione Arpa, in aumento rispetto all'anno precedente e al netto delle quote relative alla copertura dei costi delle reti di monitoraggio finanziate in tale capitolo ed evidenziate in apposita voce di ricavo del valore della produzione di Arpa); i ricavi derivanti dal trasferimento regionale per la quota di attività istituzionali obbligatorie senza oneri diretti per i cittadini sono quindi in incremento ma in parallelo alla crescita dei costi

di produzione (sui costi delle analisi di laboratorio si prevede un aumento di 0,8 mln € sul 2025 per beni e servizi riferiti alle analisi realizzate per l'attività istituzionale obbligatoria);

- per la copertura degli aumenti contrattuali relativi all'esercizio 2026, il **contributo derivante dal FSR** si stima in **incremento di 0,64 mln €** (a cui si aggiunge il contributo di funzionamento dell'Assessorato Ambiente che si stima in aumento di 0,16 mln € e già previsto nel contributo di cui al punto precedente; quest'ultimo incremento si riferisce al solo personale impiegato sulle funzioni trasferite a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015 e n. 13/2016);
- **Per quanto riguarda i ricavi da attività svolte a titolo oneroso**, si conferma un trend decrescente dei proventi derivanti da sanzioni. **L'effetto delle azioni strutturali che si intendono avviare nel 2026** (razionalizzazione dei criteri di partecipazione ai progetti delle strutture dell'agenzia, aggiornamento previa approvazione regionale di alcune voci del tariffario dei servizi offerti) **si manifesterà soprattutto sugli esercizi a partire dal 2027**, mentre una quota consistente dei contributi da progetti finanziati si orienta da alcuni anni prevalentemente su investimenti pluriennali.
- **Nel 2026 gli investimenti** si prevedono pari a **9,2 mln € complessivi**, finanziati con risorse derivanti dagli utili di gestione degli esercizi precedenti (2,9 mln €) e da contributi in conto capitale specifici (6,3 mln €) **derivanti da** progetti regionali, nazionali ed europei, fra i quali si segnala il **Progetto AURA** (Fornitura di un sistema di gestione dati per lo sviluppo di un Sistema Autorizzativo Regionale Ambientale - Precompilato Ambientale) e **i progetti di cui alla DGR n. 2071/2023** a favore del Servizio idrometeorologia finanziati dal **FESR**. Nel Piano Investimenti 2026-28 sono anche indicate le risorse che si prevede di investire con finanziamenti in via di acquisizione nel triennio, anche come rimborsi da assicurazione (evento alluvionale sulla sede di Forlì). I finanziamenti derivanti dai fondi PNRR, a seguito della conclusione ormai imminente delle attività **derivanti dal Piano Nazionale Complementare** al PNRR (**totale complessivo di 11,6 mln € fra il 2022 e il 2025**), si concludono nel 2025; si concludono entro marzo 2026 anche gli interventi relativi al progetto strategico di potenziamento della Cybersecurity.

1.4 Per chi lo facciamo: i nostri stakeholder

Principali Stakeholder / portatori di interesse		Interessi/aspettative	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO/INTERAZIONE
Stakeholders Istituzionali	● Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ● Regione Emilia - Romagna ● Comitato	● Supporto tecnico-scientifico per la definizione delle politiche ambientali ● Istruttorie nei procedimenti amministrativi	● Tavoli di lavoro congiunti ● Protocolli d'intesa ● Report e dati periodici

	Interistituzionale • Comuni e Unioni di Comuni • Protezione Civile • Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA) • AUSL	• Collaborazione nelle emergenze ambientali	
Cittadini e Comunità Locali 	• Residenti nella regione Emilia-Romagna. • Associazioni di quartiere • Comitati di cittadini • Organizzazioni Ambientaliste e Associazioni No-Profit	• Informazioni sulle matrici ambientali (es. qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo, ..) • Accesso a dati ambientali trasparenti e comprensibili. • Garanzia di presidio per un ambiente sano e sostenibile.	• Accesso ai dati ambientali • Eventi pubblici • Consultazioni pubbliche • Processi partecipativi • Servizi di segnalazione delle emergenze ambientali • Iniziative di educazione ambientale • Canali social
Settore Produttivo e Privato 	• Aziende e industrie locali • Associazioni Imprenditoriali di categoria	• Interpretazione e applicazione delle normative ambientali • Prescrizioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale • Rilascio di autorizzazione ambientali	• Conferenze dei Servizi • Progetti pilota per implementare soluzioni innovative di gestione ambientale
Comunità Scientifica e Ricerca 	• Università e centri di ricerca • Istituti nazionali e internazionali.	• Accesso a dati ambientali per studi e ricerche • Collaborazioni su progetti scientifici e tecnologici • Innovazione nelle tecnologie ambientali	• Partnership di ricerca • Condivisione dati • Pubblicazioni scientifiche, conferenze, congressi
Media e Giornalisti 	• Stampa locale e nazionale • Blog e piattaforme digitali	• Dati aggiornati e comunicati stampa su emergenze ambientali e iniziative • Fonti affidabili per informare il pubblico	• Comunicati stampa • Conferenze stampa • Ufficio stampa dedicato a fornire informazioni chiare e tempestive per le richieste di giornalisti

			• Canali social
Stakeholders Interni 	• Personale tecnico e amministrativo • Dirigenti e responsabili di settore • Comitato Unico di Garanzia • Organizzazioni Sindacali (ruolo autonomo e rappresentativo) • Organismo Indipendente di Valutazione (ruolo istituzionale indipendente)	• Risorse adeguate per svolgere il lavoro • Formazione e aggiornamento professionale • Riconoscimento del valore dell'operato dei dipendenti • Rispetto delle normative sul lavoro e benessere dei dipendenti.	• Formazione continua • Processi partecipativi interni: coinvolgimento dei dipendenti nella definizione di obiettivi e strategie • Valutazione delle prestazioni: strumenti per monitorare e migliorare l'efficacia del lavoro svolto.

Sezione 2. Valore Pubblico, performance e anticorruzione

2.1 Sottosezione di programmazione: Valore Pubblico

La Sottosezione Valore Pubblico è strutturata in due parti:

- una PARTE GENERALE, destinata ad accogliere l'analisi del contesto generale in cui Arpae si trova ad operare e gli obiettivi generali perseguiti.
- una PARTE FUNZIONALE, destinata ad accogliere i 4 obiettivi direttamente funzionali a generare Valore Pubblico.

2.1.1 Parte generale

Analisi del contesto esterno generale

Strengths (punti di forza interni)	<u>Mondiale</u> • Secondo il Fondo Monetario Internazionale, la crescita del PIL mondiale è prevista rallentare dal 3,3 % del 2024 al 3,2 % nel 2025 e al 3,1 % nel 2026. [Fonte: World Economic Outlook – October 2025: Global Economy in Flux, Prospects Remain Dim, International Monetary Fund, Ottobre 2025] <u>Europeo</u> • Secondo le previsioni di novembre 2025, il PIL reale nell'UE crescerà dell'1,4% nel 2025 e nel 2026, raggiungendo l'1,5% nel 2027. [Fonte: Comunicato stampa Commissione Europea, 17 Novembre 2025] <u>Nazionale</u> • Secondo la Commissione Europea (Previsioni Economiche d'Autunno 2025), il PIL italiano crescerà del 0,4% nel 2025 e dell'0,8% nel 2026. [Fonte: Commissione Europea, 17 Novembre 2025] <u>Regionale</u> [Fonte: Documento di Economia e Finanza Regione Emilia-Romagna 2026-2028] • Sistema Economico Resiliente e Orientato all'Export • Istruzione e Formazione Universitaria (offerta universitaria che conta quasi 200.000 partecipanti; 100% di borse di studio garantite agli studenti idonei) • Il settore turistico è un volano di sviluppo con un trend positivo, superando i livelli pre-pandemia nel 2024, grazie al patrimonio materiale e immateriale • La regione si è affermata come hub per Big Data, Intelligenza Artificiale e Climatologia, con infrastrutture come il Tecnopolo Manifattura di Bologna e il supercomputer Leonardo (gestito da CINECA).
Weaknesses (punti di debolezza interni)	<u>Mondiale</u> • Tensioni sui mercati dell'energia e delle materie prime • Conflitti commerciali tra grandi potenze come Stati Uniti e Cina, e guerre in Ucraina e Medio Oriente • Instabilità geopolitica e mercato globale: l'evoluzione degli assetti istituzionali e

	geopolitici (inclusi i conflitti in Ucraina e Medio Oriente) e le politiche sui dazi stanno causando incertezze e notevoli contraccolpi economici a livello mondiale <u>Europeo</u> • Vulnerabilità a shock esterni: dipendenza da contesti globali, energia, commercio mondiale [Fonte: Comunicato stampa Commissione Europea, 19 Maggio 2025] • Difficoltà a uniformare modelli di sviluppo e politiche tra Stati membri — disparità economiche e demografiche interne all'UE indeboliscono la coesione e rendono più complessa un'azione comune efficace. <u>Nazionale</u> [Fonte: Documento programmatico di finanza pubblica 2025; MEF 2 ottobre 2025] • Debito pubblico elevato (valore intorno al 136-137% del PIL) • Crescente pressione sul sistema pensionistico e invecchiamento demografico <u>Regionale</u> [Fonte: Documento di Economia e Finanza Regione Emilia-Romagna 2026-2028] • Territorio vulnerabile dal punto di vista idrogeologico (eventi alluvionali estremi) • Inquinamento Atmosferico: la qualità dell'aria rimane una criticità, con una condanna della Corte di Giustizia Europea per il superamento del valore limite giornaliero di PM10 • Crisi Idrica: in crescita a causa del calo del 40% delle precipitazioni negli ultimi vent'anni e l'aumento delle temperature. • Pressione e rischio per la sostenibilità economica del sistema sanitario
Opportunities (opportunità esterne)	<u>Mondiale</u> • Sviluppo e diffusione di tecnologie innovative, come l'intelligenza artificiale → possibili opportunità di trasformazione del mercato del lavoro, se correttamente governate <u>Europeo</u> • Il mondo sta accelerando la transizione energetica e digitale (rinnovabili, mobilità elettrica, AI, cloud, semiconduttori). L'UE può esportare tecnologie, know-how e standard di sostenibilità, rafforzando competitività e leadership internazionale. <u>Nazionale</u> [Fonte: Documento programmatico di finanza pubblica 2025; MEF 2 ottobre 2025] • Transizione Energetica e Green Economy: L'Italia sta accelerando l'operatività delle misure per l'energia e il clima (PNIEC), con strumenti come l'emissione di BTP Green (quasi 13,3 miliardi nel 2025) e iniziative per l'efficientamento energetico e lo sviluppo di Carbon Capture Storage (CCS) e idrogeno. <u>Regionale</u> [Fonte: Documento di Economia e Finanza Regione Emilia-Romagna 2026-2028] • La piena attuazione dei Fondi strutturali (FESR, FSE+) e del PNRR, insieme al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), rappresenta un'opportunità strategica per la Regione per stimolare la crescita economica e sociale e mitigare gli effetti delle crisi

	• Con la revisione del FESR, la Regione ha aderito alla Piattaforma STEP (Strategic Technologies for Europe Platform), destinando 61,5 milioni di euro a una nuova priorità incentrata su tecnologie digitali, green e biotech • FESR e FSE+ 2021-2027 contano 7.000 progetti selezionati, quasi 1,2 miliardi di euro già impegnati e oltre 210 milioni certificati alla Commissione Europea.
T hreats (minacce esterne)	<u>Mondiale</u> • Incertezza Geopolitica e Conflitti: le tensioni e i conflitti in diverse zone del mondo aumentano l'instabilità delle relazioni politiche ed economiche, con i principali fattori di rischio che includono i conflitti in Ucraina e Medio Oriente. • Politiche Protezionistiche (Dazi USA): il nuovo regime dei dazi USA e l'incertezza sulle politiche commerciali internazionali accrescono i rischi, con una simulazione che evidenzia un impatto negativo sulla crescita economica globale, sebbene attenuato rispetto alle previsioni iniziali. • Transizione “green” e digitale globale — accelerazione verso energie rinnovabili, digitalizzazione, elettrificazione; ma evoluzione complessa, con rischi anche di instabilità e dipendenze tecnologiche [Fonte: IEA, World Energy Outlook 2025]

Analisi del contesto interno

I principali ambiti di azione dell'Agenzia hanno visto - nel 2025 - i seguenti volumi di attività. In tabella vengono messi a confronto con i volumi di attività del 2023 e del 2024.

	2023	2024	2025
Monitoraggio dello stato ambientale			
<i>Campioni</i>	8.732	7.981	8.039
<i>Sopralluoghi</i>	7.667	5.482	5.943
<i>Misure manuali</i>	24.978	31.004	25.790
<i>Parametri misurati in profili idrologici</i>	160.657	111.534	106.604
Attività di vigilanza			
<i>Ispezioni</i>	8.945	8.845	8.347
<i>di cui AIA</i>	952	1.011	1.001
<i>Campioni</i>	5.570	5.266	5.185
<i>Proposte di atti amministrativi</i>	357	364	320
<i>Sanzioni amministrative</i>	3.184	2.888	2.618
<i>Segnalazioni alla magistratura</i>	317	335	304
<i>Prescrizioni asseverate ex L. 68/15</i>	348	408	443
<i>Asseverazioni su atti di altri organi di controllo</i>	173	274	243
<i>Interventi su segnalazioni di inconvenienti ambientali</i>	1.589	1.557	1.434
<i>di cui in codice rosso con intervento immediato</i>	255	210	179
<i>Misure manuali</i>	3.939	3.606	3.483
Attività di rilascio istruttorie e parere tecnico			
<i>Istruttorie e pareri rilasciati verso enti esterni</i>	6.212	5.190	4.860
<i>Relazioni tecniche finalizzate al rilascio di autorizzazioni di competenza di Arpae</i>	2.472	2.793	2.719
<i>Valutazioni ambientali espresse per il rilascio di VIA/VAS</i>	216	212	208
Autorizzazioni ed atti rilasciati			
<i>Autorizzazioni integrate ambientali, autorizzazioni uniche ambientali e settoriali, autorizzazioni per installazione/esercizio di impianti di produzione di energia, linee elettriche, metanodotti, depositi di olii minerali e GPL, nonché autorizzazioni per la gestione dei rifiuti e per la bonifica dei siti contaminati</i>	3.352	3.464	3.513

<i>Conferenze dei servizi convocate (soprattutto in modalità telematica)</i>	1.519	1.655	1.531
<i>Concessioni per l'utilizzo di risorse idriche, di aree demaniali; certificazioni per siti contaminati</i>	2.957	3.126	3.209
<i>Volturazioni di autorizzazioni già rilasciate</i>	398	474	486
Laboratorio			
<i>Campioni accettati</i>	52.630	50.603	48.684
<i>Aliquote analizzate</i>	63.225	60.835	58.985
<i>Campioni accettati a pagamento</i>	19.562	18.729	18.447
<i>Ovitrappele (per zanzara tigre) esaminate</i>	9.017	9.081	9.149
Progetti			
<i>Ricavi complessivi progetti di protezione, prevenzione, risanamento e tutela ambientale e di ricerca e sviluppo</i>	€ 4.564.116	€ 4.738.777	€ 5.098.210

Contesto di riferimento Regione Emilia-Romagna

Il contesto fisico, sociale ed economico in cui Arpae opera è ben descritto coi dati e le elaborazioni curate dal “Servizio Innovazione digitale, dei dati e della tecnologia” della Regione Emilia-Romagna, ai quali si rinvia per approfondimenti:

<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/brevi>

<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/factbook/fb>

I temi ambientali di contesto sono presentati nella 22° edizione del rapporto sulla qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna (“Dati ambientali 2023. La qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna”). Al suo interno sono presentati, in forma sintetica, i dati relativi al 2023 sull'andamento di molti temi ambientali: clima, aria, acqua, energia, rifiuti, radioattività, campi elettromagnetici, rumore, suolo, aree protette, biodiversità.

<https://www.arpae.it/it/notizie/la-qualita-dellambiente-in-emilia-romagna-dati-2023>

Ulteriori approfondimenti inerenti la caratterizzazione del contesto in cui opera Arpae sono disponibili alle seguenti pagine curate dalla Regione Emilia-Romagna:

Popolazione (<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/factbook/fb/popolazione>)

Economia (<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/factbook/fb/economia>)

Lavoro (<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/factbook/fb/lavoro>)

Ricerca e innovazione (<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/factbook/fb/rs>)

Benessere e qualità della vita (<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/factbook/fb/benessere>)

Ambiente, territorio, infrastrutture (<https://statistica.regione.emilia-romagna.it/factbook/fb/amb>)

L'analisi di contesto interno in cui si trova ad operare Arpae, per ciascuno degli obiettivi di Valore Pubblico pianificati nel PIAO 2026-2028 viene riportata negli allegati 1-4.

Secondo le Linee Guida n. 1/2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica, per Valore Pubblico si intende “*il livello di benessere economico, sociale e ambientale della collettività di riferimento*”. La Pubblica Amministrazione crea valore se e quando consegue un miglioramento coordinato ed equilibrato sia degli impatti esterni (economico-sociale-ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi), sia degli impatti interni (salute dell'ente), ovvero se e quando migliora il benessere dei cittadini senza dimenticare di curare la salute delle proprie risorse³.

Valore pubblico a livello SNPA

Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) intende il "valore pubblico del Sistema" come il contributo fornito alle istituzioni sovraordinate per l'adozione degli atti di natura programmatica e normativa inerenti alla prevenzione dell'inquinamento e alla protezione dell'ambiente. Questo valore è co-creato attraverso la realizzazione delle attività programmate, sia in modo collegiale dal Sistema, sia individualmente dai singoli Enti che lo compongono (ISPRA e Agenzie).

Gli obiettivi di valore pubblico di SNPA sono allineati e integrati con le strategie e le linee prioritarie di intervento del Programma Triennale 2025-2027. In particolare, discendono dalle strategie internazionali e nazionali, come l'Agenda ONU 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. In una logica di integrazione verticale, SNPA ha messo in relazione gli 11 obiettivi comuni di valore pubblico individuati (Delibera n. 224/2023) con i seguenti strumenti di pianificazione e monitoraggio:

- Obiettivi Strategici del Programma Triennale SNPA 2025-2027
- Linee Prioritarie di Intervento del Programma Triennale
- Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) provvisoriamente individuati
- Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria (LEA).

Gli Enti del Sistema sono chiamati a declinare, all'interno dei propri Piani Integrati di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028, gli obiettivi di valore pubblico proposti dal SNPA. Ciascun Ente sceglierà tra gli 11 obiettivi comuni individuati dalla Delibera n. 224/2023 quelli più coerenti con la propria missione, le proprie competenze e il proprio contesto operativo, adattandoli in modo operativo al proprio piano.

La logica adottata resta quella della co-creazione del valore pubblico lungo la filiera del Sistema: ogni Ente contribuisce alla realizzazione del valore comune, in attesa dell'implementazione di un sistema di rendicontazione aggregata che consentirà una valutazione complessiva a livello di SNPA.

Valore Pubblico in Arpae

In Arpae, il processo di creazione di Valore coinvolge trasversalmente l'organizzazione e avviene mediante la costante interrelazione tra la pianificazione strategica degli obiettivi, lo sviluppo delle attività operative interne e il rafforzamento del rapporto con gli stakeholder.

Arpae genera Valore Pubblico in attuazione della *mission*, finalizzata ad assicurare le autorizzazioni e concessioni, il monitoraggio, il controllo e la prevenzione ambientali per favorire la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio e la valorizzazione delle risorse e della

³https://www.funzionepubblica.gov.it/sites/funzionepubblica.gov.it/files/LG_Piano_performance_giugno_17.pdf

conoscenza ambientale. Le linee pluriennali di sviluppo strategico, inserite nel PIAO 2026-2028, prendono in esame:

- 1) gli indirizzi degli obiettivi dell'Agenda 2030;
- 2) gli indirizzi nazionali relativi alle strategie di sviluppo sostenibile; PNRR; Piano Triennale SNPA 2025-2027;
- 3) gli indirizzi regionali relativi alle strategie per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi del DEFR 2026-2028 della Regione Emilia-Romagna.



2.1.2 Parte funzionale

Strategia per la creazione del Valore Pubblico di Arpae

Come accennato in premessa, il modello di creazione del Valore Pubblico proposto dall'Agenzia trova fondamento nella metodologia della "Piramide del Valore Pubblico" elaborata dal CERVAP e nel collegamento degli obiettivi strategici di Arpae con l'insieme degli indicatori SDGs (Sustainable Development Goals), framework di riferimento per la pianificazione e il monitoraggio del raggiungimento di obiettivi di benessere delle persone, dei territori e di sviluppo sostenibile.

La sezione Valore Pubblico intende rappresentare una selezione delle priorità strategiche che Arpae ha individuato per caratterizzare la propria azione amministrativa, nel triennio 2026-2028, a partire dai problemi e dalle opportunità analizzate tramite analisi SWOT.

Dall'analisi dei problemi, minacce ed opportunità identificati discendono i seguenti quattro obiettivi di Valore Pubblico (allegati 1-4):

- [VP 1: Rafforzare le capacità istituzionali](#)
- [VP 2: Salute delle risorse](#)
- [VP 3: Agenda 2030](#)
- [VP 4: Assicurare l'approccio integrato Planetary- Health](#)

Obiettivi di Valore Pubblico e Obiettivi strategici

Dall'analisi dei problemi, minacce ed opportunità, del paragrafo precedente discendono gli obiettivi strategici; questi rappresentano gli obiettivi che costituiscono il cuore di ciò che rappresenta per Arpae il Valore Pubblico e su cui si caratterizza l'azione amministrativa dell'organizzazione.



Metodi di misurazione del Valore Pubblico

Misurazione del Valore Pubblico generato dal SNPA

Il Valore Pubblico prodotto dal sistema, una volta definite le linee guida applicative della metodologia di misurazione, consentirà di presentare una ulteriore dimensione degli impatti esterni prodotti dalle singole Agenzie, allargata al sistema SNPA, risultando l'IMPATTO del sistema come il

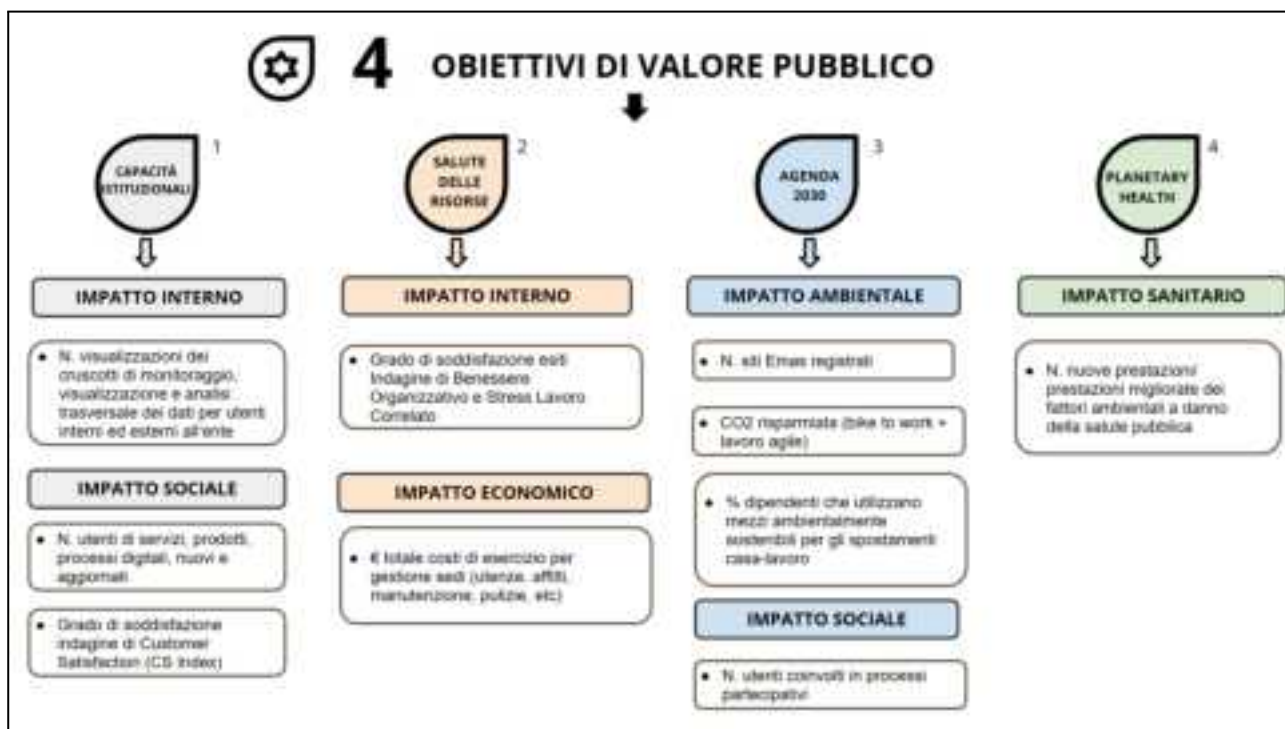
prodotto degli IMPATTI degli Enti che ne fanno parte (Ispra, Agenzie provinciali e regionali), nell'ottica propria del Valore Pubblico.

Misurazione del Valore Pubblico di Arpae basato sulla metodologia CERVAP

Al fine di misurare il Valore Pubblico creato da Arpae, sono stati individuati una serie di indicatori di impatto. Gli indicatori d'impatto esprimono l'effetto atteso o generato (*outcome*) da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell'ottica della creazione di Valore Pubblico, ovvero del miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio.

Si precisa che, essendo Arpae uno Ente strumentale al servizio della Regione Emilia-Romagna, esso opera tramite azioni di autorizzazione, concessione, monitoraggio, vigilanza e controllo dello stato ambientale che indirettamente agiscono sulla tutela ambientale, non è quindi sempre possibile avere una misurazione diretta dell'impatto dell'azione delle nostre politiche sui destinatari.

Di seguito si riportano gli **indicatori di impatto** multidimensionali, **volti a misurare gli effetti delle strategie pianificate**.



Il Valore Pubblico creato viene misurato secondo due direttrici:

- analisi degli impatti generati rispetto a quelli attesi, attraverso gli indicatori di impatto di ogni obiettivo di VP (impatti degli impatti) per una **misurazione in senso stretto**. Il VP quindi è definito come la media, eventualmente pesata, dei valori normalizzati dei singoli indicatori di impatto (meta-indicatore).



- analisi delle altre dimensioni della performance, così come definite dal Dipartimento della Funzione Pubblica: efficacia, efficienza e stato delle risorse, per una misurazione in senso ampio. Il VP viene così definito **“in senso ampio”**, risultato della media delle medie delle quattro dimensioni di performance (impatti, efficacia, efficienza ,salute).



La metodologia di misurazione del valore pubblico in senso stretto ed in senso ampia è applicata mediante formule di calcolo impostate alle tabelle riportate negli allegati 1-4⁴, per ottenere la normalizzazione degli indicatori e le conseguenti misure di valore pubblico.

Misurazione del Valore Pubblico basato sull'impatto sociale dell'Ente

Nell'ambito dei temi ambientali trattati da Arpa, il continuo rapporto con i cittadini valorizza il ruolo di “sentinella” svolto dai singoli e/o dai gruppi che vivono il territorio con le sue peculiarità; inoltre si rafforza sia la consapevolezza dell'amministrazione sulla necessità di diffondere le informazioni e i

⁴ Si precisa che le formule di calcolo non sono visibili negli allegati, i quali contengono esclusivamente i dati e le informazioni di base.

dati ambientali in piena trasparenza, sia il diritto dei cittadini di conoscere le problematiche ambientali e partecipare alla soluzione delle stesse.

Sin dalla sua istituzione Arpae attua delle azioni di ascolto strutturato degli stakeholder. La modalità consolidata, che è anche istruttoria del processo di pianificazione, è quella delle indagini di customer satisfaction necessarie a misurare la qualità percepita dei servizi dell'Ente. Dettagli sulla metodologia e sugli esiti delle indagini sono disponibili sul sito Arpae all'indirizzo <https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/customer-satisfaction>.

I risultati delle citate indagini sono elemento istruttorio al processo di pianificazione accompagnando il management nelle scelte degli obiettivi strategici e delle attività collegate.

Nell'ottica di implementazione del valore pubblico (VP) creato dall'Agenzia, all'interno dell'obiettivo VP1 Rafforzare le capacità istituzionali che ha un VP atteso: "Migliore pianificazione e programmazione delle attività di Arpae per un migliore servizio reso all'utenza dell'Agenzia", uno dei tre indicatori di impatto è "Grado di soddisfazione indagine di Customer Satisfaction triennale (Customer Satisfaction Index - CSI)".

Le indagini di customer satisfaction verranno quindi sempre più progettate in un'ottica di valutazione civica dei servizi, come un tassello della catena del valore pubblico, per aumentare la capacità di Arpae di gestire e realizzare in modo proattivo e partecipato i diversi interventi che mirano ad assicurare nel tempo la soddisfazione di utenti, cittadini e stakeholder nell'intero ciclo del servizio, trasformando il cittadino in co-evaluator, co-designer e co-producer. L'esperienza positiva di utilizzo della piattaforma per la partecipazione civica messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna ("PartecipAzioni"), ha dimostrato l'interesse della cittadinanza nel contribuire fattivamente non solo alla valutazione di quanto esperito nel rapporto con l'Ente, ma di collaborare pro-attivamente ai processi programmatori dell'Ente medesimo.

La **partecipazione** non è solo un momento di raccolta dati ma diviene un processo che mette a valore il contributo degli stakeholder in tutte le fasi del disegno valutativo e, in ultima istanza, nella **co-creazione di valore pubblico**

2.2 Sottosezione di programmazione: Performance

La SottoSezione Performance è strutturata in due parti:

- una PARTE GENERALE, destinata ad accogliere i contenuti descrittivi generali della presente SottoSezione;
- una PARTE FUNZIONALE, destinata ad accogliere obiettivi di performance direttamente funzionali a favorire la realizzazione dei 4 specifici obiettivi di Valore Pubblico di Arpae pianificati nella relativa SottoSezione 2.1.

2.2.1 Parte generale

Linee di indirizzo programmatiche

La programmazione strategica di Arpae con orizzonte triennale (2026-2028) è definita in conformità alle seguenti linee di indirizzo:

- **Indirizzi che derivano dalle politiche UE:** a seguito delle elezioni europee avvenute a giugno 2024, è stata adottata dal Consiglio europeo l'agenda strategica 2024-2029 che stabilisce le priorità e gli orientamenti strategici dell'UE per il ciclo istituzionale. L'agenda strategica europea 2024-2029 si struttura intorno a tre pilastri:
 1. Un' Europa libera e democratica;
 2. Un' Europa forte e sicura;
 3. Un' Europa prospera e competitiva.

Il pilastro dedicato ad un'Europa prospera e competitiva porta al centro la transizione verde. Tale pilastro prevede infatti di “portare a buon fine le transizioni verde e digitale” secondo le seguenti priorità:

- aumentare la capacità produttiva dell'Europa per quanto riguarda le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette;
 - investire in ampie infrastrutture transfrontaliere per l'energia, l'acqua, i trasporti e le comunicazioni;
 - accelerare la transizione energetica, così da garantire l'approvvigionamento di energia abbondante, a prezzi accessibili e pulita;
 - sviluppare un'economia più circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, portando avanti lo sviluppo industriale di tecnologie pulite, sfruttando appieno i vantaggi della bioeconomia, adottando una mobilità pulita e intelligente con un'infrastruttura di rete adeguata;
 - promuovere un settore agricolo competitivo, sostenibile e resiliente che continui a garantire la sicurezza alimentare;
 - proteggere la natura e a invertire il degrado degli ecosistemi, compresi gli oceani.
- Obiettivi e indicatori definiti dall'**Agenda ONU 2030** per lo sviluppo sostenibile⁵, recepita con la **Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile - SNSvS 2022**⁶, adottata il 18/09/2023. La SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette “5P” dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030:

⁵ <https://www.un.org/sustainabledevelopment/>

⁶ https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/SNSvS_2022.pdf

1. Persone
2. Pianeta
3. Prosperità
4. Pace
5. Partnership

Una delle novità rispetto alla prima versione del documento è rappresentata dall'aggiunta di una sezione dedicata ai “vettori per la sostenibilità” definiti come “gli elementi con i quali rafforzare, ampliare e integrare il processo di attuazione della SNSvS, a livello centrale e territoriale, fondato fin dall'inizio sulla collaborazione inter-istituzionale, intra-istituzionale e con gli attori non statali”. I tre vettori individuati sono:

1. Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile
2. Cultura per la sostenibilità
3. Partecipazione per lo sviluppo sostenibile

I vettori costituiscono pertanto le condizioni abilitanti per la realizzazione dell'auspicato cambiamento trasformativo a tutti i livelli di governance, dal nazionale al locale, realizzabile anche tramite il coinvolgimento dei territori e della società civile. Ognuno dei settori d'azione indicati dai vettori è poi ripartito in determinati ambiti, suddivisi ancora, a loro volta, in obiettivi e traiettorie. Questi due sottoinsiemi ricalcano la divisione in obiettivi e target che caratterizza l'Agenda 2030, adattando al contesto nazionale gli ambiti d'azione e le ambizioni che, nel caso dell'Agenda ONU, hanno valore globale. Questa scansione interna alla SNSvS rappresenta un altro importante elemento di novità che evidenzia una maggiore attenzione all'effettiva attuazione del programma di sviluppo sostenibile.

- **Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione (AGID) 2024-2026⁷**, aggiornato ad Ottobre 2026, che contiene al suo interno l'insieme delle azioni che ciascuna pubblica amministrazione deve mettere in atto per la realizzazione dell'agenda digitale. E' articolato secondo i seguenti principi guida:

1. Digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione)
2. Digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale)
3. Cloud first (cloud come prima opzione)
4. Servizi inclusivi e accessibili
5. Dati pubblici un bene comune
6. Interoperabile by design
7. Sicurezza e privacy by design
8. Once only
9. Transfrontaliero by design
10. Openness (apertura come prima opzione)
11. Sostenibilità digitale
12. Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione

⁷ <https://www.agid.gov.it/it/agenzia/piano-triennale>

- Linee prioritarie di intervento del **“Programma Triennale 2025-2027” del SNPA⁸**, che costituiscono un riferimento per la programmazione e la pianificazione delle attività delle Agenzie, individuate come segue:
 1. Promuovere e sostenere la definizione formale dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) e la loro piena attuazione.
 2. Assicurare i monitoraggi, le misurazioni ambientali e i controlli sulle fonti di pressione e sugli impatti su matrici e componenti ambientali.
 3. Garantire attività ispettive e di controllo e assicurare condizioni tecniche uniformi per le funzioni di supporto tecnico, amministrativo e giudiziario.
 4. Assicurare un efficace e uniforme supporto tecnico e istruttorio alle autorità competenti nei procedimenti ambientali.
 5. Partecipare e integrare i sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria per la gestione dei rischi e delle emergenze.
 6. Incrementare la diffusione e l'accessibilità dei dati e delle informazioni ambientali, favorendo interoperabilità e trasparenza.
 7. Coordinare e potenziare le attività di comunicazione pubblica, informazione, educazione e formazione ambientale rivolte ai cittadini e agli stakeholder.
- Priorità individuate nel **DEFR - Documento di Economia e Finanza Regionale - 2026-2028⁹** nel quale sono ricompresi i seguenti obiettivi relativi ad Arpae per l'anno 2026:
 1. Omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative.
 2. Integrazione e razionalizzazione dei sistemi informativi e dei programmi applicativi.
 3. Elaborazione e pubblicazione dell'Inventario delle Emissioni 2023.
 4. Adeguamento delle strumentazioni dei supersiti di Bologna e S. Pietro Capofiume alla nuova Direttiva (UE) 2024/2881 sulla qualità dell'aria.
 5. Contributo ai tavoli tecnici regionali e nazionali per il recepimento della Direttiva (UE) 2024/2881, nuovo quadro europeo sulla qualità dell'aria.
 6. Supporto tecnico per la definizione della “road map” regionale prevista dalla nuova direttiva sulla qualità dell'aria.
 7. Collaborazione alla realizzazione del progetto “VERA” – Gemella Digitale della qualità dell'aria.
 8. Attuazione delle misure del Patto per la Semplificazione, con particolare attenzione allo sviluppo del precompilato ambientale.

⁸ <https://www.snpambiente.it/programma-triennale-delle-attivita-2025-2027>

⁹ <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/defr-approvati/defr-2026>

9. Sviluppo di strumenti di raccordo con amministrazioni e enti competenti, per una gestione più efficiente delle pratiche.
10. Supporto all'istituzione del nucleo regionale per l'accessibilità delle informazioni ambientali.

L'analisi di contesto, lo stato di avanzamento degli obiettivi individuati per il 2025, gli esiti delle indagini di Customer Satisfaction/Customer Requirement, le valutazioni manageriali e il confronto con i soggetti istituzionali hanno quindi portato alla definizione degli obiettivi strategici su cui l'Agenzia concentrerà il proprio impegno nel triennio 2026-2028.

Obiettivi di semplificazione

Nell'ambito degli obiettivi di semplificazione, Arpae aderisce al "Patto per la Semplificazione" della Regione Emilia-Romagna, parte integrante del "Patto per il Lavoro e per il Clima" sottoscritto il 14 dicembre 2020. Il Patto mira a rafforzare e qualificare la Pubblica Amministrazione, ridurre la burocrazia e aumentare la competitività, tutelando contemporaneamente ambiente e lavoro nella legalità. In particolare, la Linea di azione 5 "Ambiente ed energia" raccoglie azioni finalizzate a semplificare i procedimenti amministrativi in materia ambientale, con focus sul Progetto Precompilato Ambientale (AURA).

Gli obiettivi principali perseguiti da Arpae sono riportati nell'[allegato 1](#) (in relazione all'obiettivo strategico VP1-S2 "Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale") e di seguito vengono sintetizzati:



Obiettivi di digitalizzazione

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 indica le linee di azione per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese.

Il nuovo Piano presenta, rispetto alle precedenti edizioni, dei cambiamenti nella sua struttura e approfondisce alcuni contenuti per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali.

Per la prima volta il Piano affronta approfonditamente anche il tema dell'Intelligenza Artificiale, fornendo indicazioni e principi generali che dovranno essere adottati dalle amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in rapida evoluzione.

Il Piano triennale 2024-2026 è il risultato di un'attività di scambio e collaborazione tra amministrazioni e soggetti istituzionali che hanno preso parte ad un Tavolo di concertazione, con l'obiettivo di costituire una struttura permanente per un'azione continua di definizione dei contenuti e delle strategie indicate dal Piano stesso.

La strategia alla base del Piano triennale 2024-2026 nasce dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

In concreto, il piano viene redatto per definire lo stato di avanzamento dell'Agenzia rispetto ai principi strategici di:

- fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni;
- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Il Piano Triennale per l'Informatica è organizzato in capitoli che contengono degli obiettivi raggiungibili attraverso delle azioni specifiche codificate chiamate "Linee d'Azione". Ogni linea d'azione può essere catalogata secondo il seguente schema:

☐	Da gestire L'ente non ha ancora preso in gestione la linea d'azione indicata.	
☐	Conclusa con successo La linea d'azione è stata sviluppata con successo dal vostro ente.	
☐	Non completata L'ente non ha completato per tempo l'azione richiesta.	
☐	In corso di attuazione La linea d'azione è in fase di attuazione da parte del vostro ente.	
☐	Pianificata La linea d'azione è stata pianificata con successo dal vostro ente.	
☐	In attesa di sblocco La linea d'azione è attualmente bloccata da altre istituzioni.	
☐	Non di competenza dell'ente La linea d'azione non è di competenza del vostro ente.	

Ogni linea d'azione del documento comprende le seguenti componenti principali:

- Codice: identificativo della linea d'azione (es. CAP1.PA.01), definito da AGID/MiD.
- Oggetto: descrizione dell'azione o della richiesta specifica.
- Periodo: data di inizio e/o scadenza del progetto o attività.
- Azione dell'Ente: come l'ente ha realizzato, sta realizzando o realizzerà l'obiettivo.
- Tempistiche e deadline: programmazione prevista dall'ente per l'azione.
- Percentuale di avanzamento: stato di progresso della linea d'azione, espresso in percentuale.
- Budget previsto e speso: fondi stanziati e realmente utilizzati per l'attività.
- Capitoli di spesa: riferimenti di bilancio in cui sono allocati i budget.
- Percentuale di completamento: avanzamento rispetto alle scadenze o alla pianificazione.
- Strutture responsabili e attori coinvolti: unità interne o esterne partecipanti al completamento dell'azione.

Ai fini dell'integrazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione con il PIAO 2026-2028 rilevano gli obiettivi classificati come "da gestire"; "in corso di attuazione"; "pianificati" e "in attesa di sblocco".

Obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere

Introduzione: Piano triennale delle azioni positive e della parità di genere 2026-2028

Il Piano triennale delle azioni positive e della parità di genere 2026-2028 definisce le iniziative volte alla rimozione degli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità, dirette a favorire l'occupazione femminile in un contesto di uguaglianza sostanziale tra tutti i generi e a migliorare il benessere organizzativo nel suo complesso. Include misure e obiettivi relativi alle seguenti aree:

Area 1	Equilibrio vita/lavoro e nella cultura organizzativa
Area 2	Cultura della parità e delle pari opportunità
Area 3	Monitoraggio ascolto e benessere
Area 4	Promozione e tutela della salute
Area 5	Misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali

Di seguito si illustrano le finalità delle azioni positive:

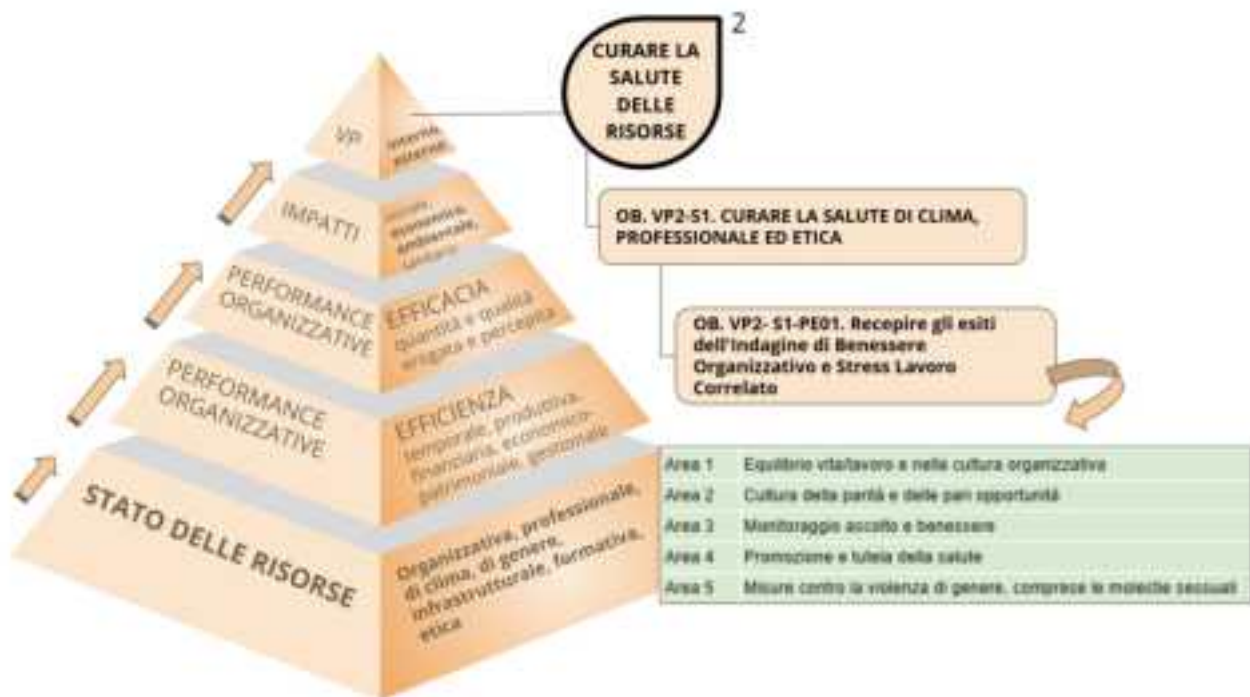


Le 5 aree tematiche sono organizzate in: obiettivi, azioni, indicatori, target, soggetti coinvolti nella realizzazione.

Dal 2023 il **Piano** è proposto come documento **unificato** nel quale sono confluiti il **Piano delle azioni positive** e il **Piano della parità di genere**, con l'obiettivo di saldare ed integrare organicamente misure e azioni declinate in diversi livelli programmatici su temi della cultura del rispetto, del benessere e della valorizzazione della diversità.

La scelta delle azioni positive è coerente con la logica dell' "integrazione programmatica", in quanto l'obiettivo di Valore Pubblico VP 2 SALUTE DELLE RISORSE viene attuato mediante la strategia prevista dall'obiettivo S1 CURARE LA SALUTE DI CLIMA, PROFESSIONALE ED ETICA

che mette a sistema le azioni di miglioramento quanti-qualitativo del livello di salute delle diverse dimensioni di risorse di Arpae (infrastrutturale, organizzativa, professionale, di clima e di genere), nell'ottica delle Linee Guida 2017/2021 del Dipartimento della Funzione Pubblica.



Obiettivi del Piano triennale delle azioni positive (PAP) e della parità di genere 2026-2028

Il Piano per il triennio 2026-2028 è organizzato in cinque aree di intervento.

Per il dettaglio del piano si rinvia all'[Allegato 5](#) "Obiettivi del Piano triennale delle azioni positive (PAP) e della parità di genere 2026-2028" nel quale sono declinate le azioni, gli indicatori e i target ripartiti per aree d'intervento, alcuni dei quali sono recepiti, in una logica di integrazione, a livello di obiettivi di performance (PERF).

Le azioni positive che l'Agenzia intende realizzare soddisfano i requisiti previsti dalla Horizon Europe Guidance e realizzano nella sostanza il GEP di Arpae ai fini del Programma Horizon Europe 2021-2027. I termini "persone" e "personale" si riferiscono indistintamente a individui di ogni genere.

2.2.2 Parte funzionale

Obiettivi di performance funzionali agli obiettivi di Valore Pubblico

Arpae fa riferimento alla metodologia di programmazione delle performance elaborata dal CERVAP (www.cervap.it), quali leve per la creazione di Valore Pubblico, in linea con i riferimenti istituzionali (Linee Guida 2017-2021 del Dipartimento della Funzione Pubblica). **Di seguito si riportano rappresentazioni grafiche che evidenziano come gli obiettivi di performance (PE) discendano dalla strategia (S) e da ogni specifico obiettivo di Valore Pubblico (VP) pianificato nella sottosezione 2.1.**

Ricordando che la misurazione del Valore Pubblico si basa, sostanzialmente, sulla misurazione degli impatti, ovvero sull'effetto di ogni strategia attuativa degli obiettivi di Valore Pubblico pianificati, si precisa che misurare la performance significa “misurare la leva su cui agire per creare più Valore Pubblico”.

Il miglioramento dei livelli di **performance organizzativa** viene misurato mediante indicatori di:

- **efficacia** nelle sue varie dimensioni (quantità erogata e fruita; qualità erogata e percepita);
- **efficienza** nelle sue varie dimensioni (finanziaria, gestionale, produttiva, temporale).

Il miglioramento dei livelli di performance organizzativa, da intendersi come performance di struttura, viene anche valutato con strumenti extra PIAO (in particolare mediante il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance) attraverso l'**individuazione di un set di indicatori primari, ad oggi riferiti sia all'ambito tecnico-operativo sia all'ambito gestionale**, il cui andamento viene rilevato con cadenza mensile e verificato con cadenza trimestrale (Indicatori di Performance Organizzativa - IPO - [Allegato 6](#)).

Secondo la normativa vigente sulla performance (D.Lgs. 150/2009, art. 8, e linee guida CIVIT/ANAC), la valutazione della performance organizzativa non riguarda solo la struttura interna, ma anche i risultati prodotti per la collettività e il raggiungimento degli obiettivi istituzionali. In Arpae, gli IPO sono collegati ai LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecnico Ambientali) di SNPA e ai relativi servizi e prestazioni. Questo collegamento è giustificato dal fatto che:

- I LEPTA definiscono i livelli minimi di prestazione che le Agenzie devono garantire nell'esercizio dei propri compiti istituzionali;
- Gli IPO misurano la capacità organizzativa di Arpae di raggiungere tali livelli, attraverso un set di indicatori primari riferiti sia all'ambito tecnico-operativo sia a quello gestionale, rilevati mensilmente e verificati trimestralmente;

Integrando IPO e LEPTA, è possibile monitorare l'aderenza ai livelli essenziali, garantendo che la performance organizzativa rifletta sia l'efficacia nella realizzazione dei servizi sia l'efficienza nell'impiego delle risorse.

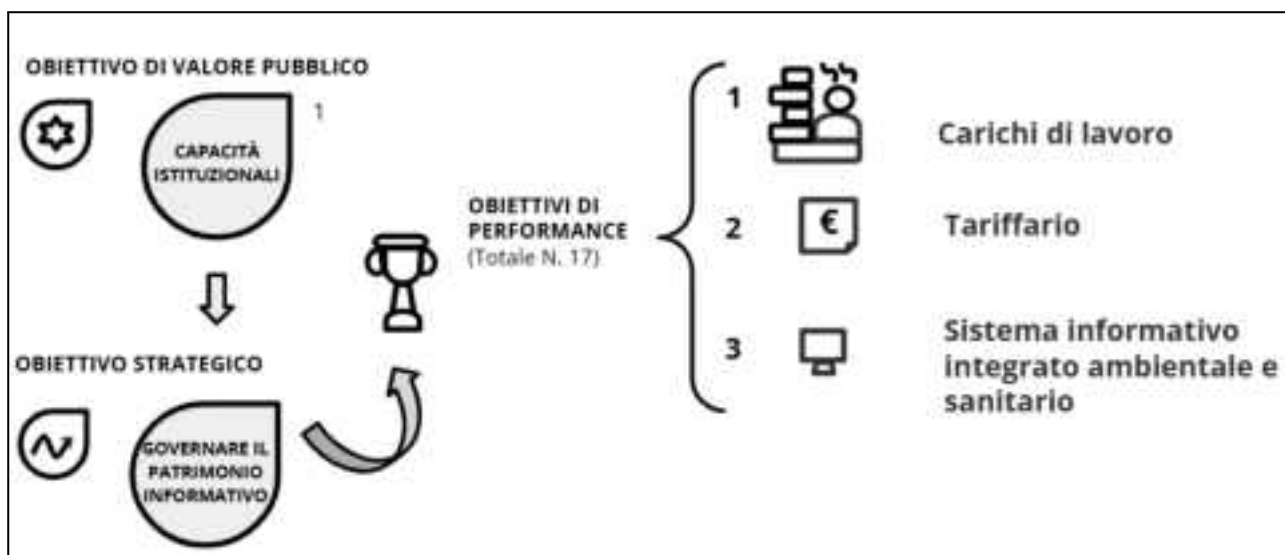
Secondo quanto riportato nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance di Arpae, la performance organizzativa è inoltre funzione del miglioramento dei livelli di performance individuale dei dirigenti e del comparto nelle sue varie dimensioni (valutazione delle prestazioni + valutazione dei comportamenti organizzativi).

Obiettivo di Valore Pubblico	Obiettivo Strategico	N. Obiettivi di Performance	N. indicatori di performance	N. target	Allegato
VP1. Rafforzare le capacità istituzionali	VP1-S1. Governare il patrimonio informativo di Arpae	3	3	3	1
	VP2-S2. Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	2	11	11	1
VP2. Salute delle risorse	VP2-S1. Curare la salute di clima, professionale ed etica	2	2	2	2
	VP2-S2. Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	3	11	11	2
VP3. Agenda 2030	VP3-S1. Attuare l'Agenda 2030	5	7	7	3
VP4. Assicurare l'approccio integrato Planetary- Health	VP4-S1. Ambiente e salute/PNC/PNRR: attività analitica e di monitoraggio	2	3	3	4
TOTALE		17	37	37	

L'obiettivo di Valore Pubblico [VP1 "RAFFORZARE LE CAPACITÀ ISTITUZIONALI"](#) intende potenziare la capacità di essere un'amministrazione affidabile e responsabile, trasparente, accessibile ed efficace mediante la strategia (S1) volta a **GOVERNARE IL PATRIMONIO INFORMATIVO A SUPPORTO DELL'OPERATIVITÀ INTERNA E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI**.

Tale strategia, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo VP1, si realizza mediante tre obiettivi di performance le cui attività sono volte a definire:

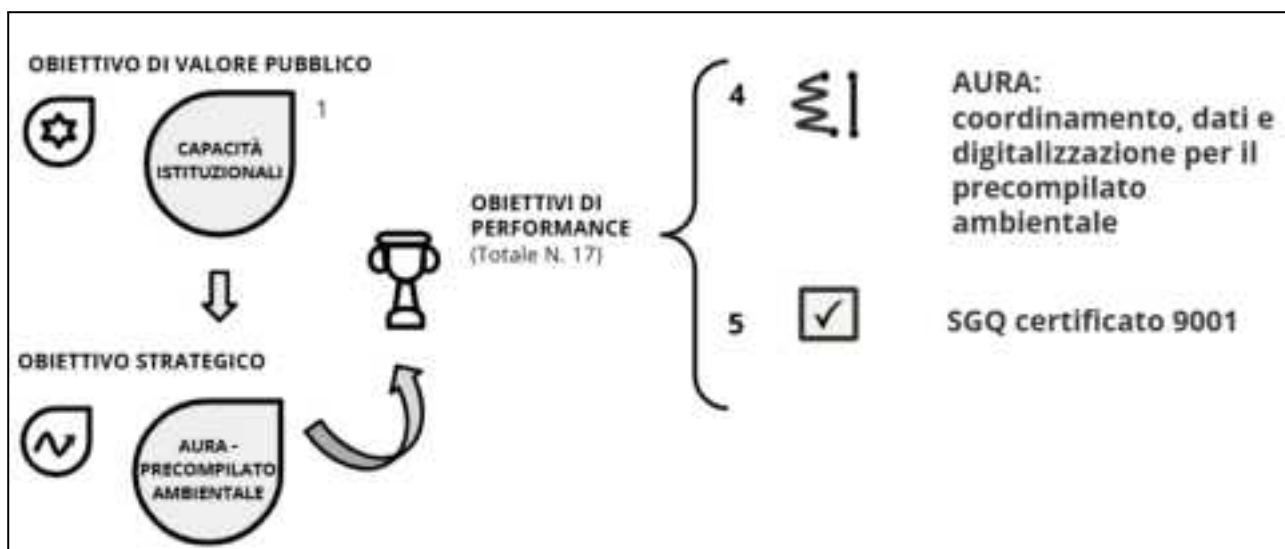
- un modello di contabilizzazione dei carichi di lavoro per una più efficace allocazione delle risorse (VP1.S1.PE01);
- una maggiore trasparenza e coerenza tariffaria, supportata da sistemi digitali aggiornati (VP1.S1.PE02);
- l'integrazione delle informazioni ambientali e sanitarie, a beneficio dei processi decisionali e della fruibilità interna ed esterna dei dati (VP1.S1.PE03).



Nell'[allegato 1](#) si riportano gli obiettivi di performance e relativi indicatori e target collegati al VP1-S1.

Nel quadro dell'obiettivo [VP1 "RAFFORZARE LE CAPACITÀ ISTITUZIONALI"](#), Arpae intende anche promuovere interventi mirati a migliorare la qualità, la coerenza e l'efficienza dei propri processi interni. In questa prospettiva, il **PROGETTO AURA – PRECOMPILATO AMBIENTALE**, previsto dal Patto regionale per la semplificazione, rappresenta un'azione strategica fondamentale: attraverso la digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi, l'integrazione dei flussi informativi e l'armonizzazione delle pratiche operative, il progetto contribuisce direttamente al rafforzamento della capacità istituzionale, alla razionalizzazione dei processi e alla trasparenza dell'azione amministrativa (VP1.S2.PE01).

Un ulteriore elemento qualificante è il rafforzamento del **Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ)**, anche in coerenza con quanto emerso nell'ultima visita ispettiva, che ha raccomandato ad Arpae di procedere progressivamente all'**estensione del campo di applicazione del SGQ certificato ISO 9001 a tutti i processi dell'Ente**. In questo senso, il progetto AURA costituisce un'opportunità concreta per ampliare la copertura del sistema qualità, grazie alla mappatura dei processi, alla definizione di procedure uniformi e all'inserimento delle nuove attività nel programma di audit (VP1.S2.PE02).



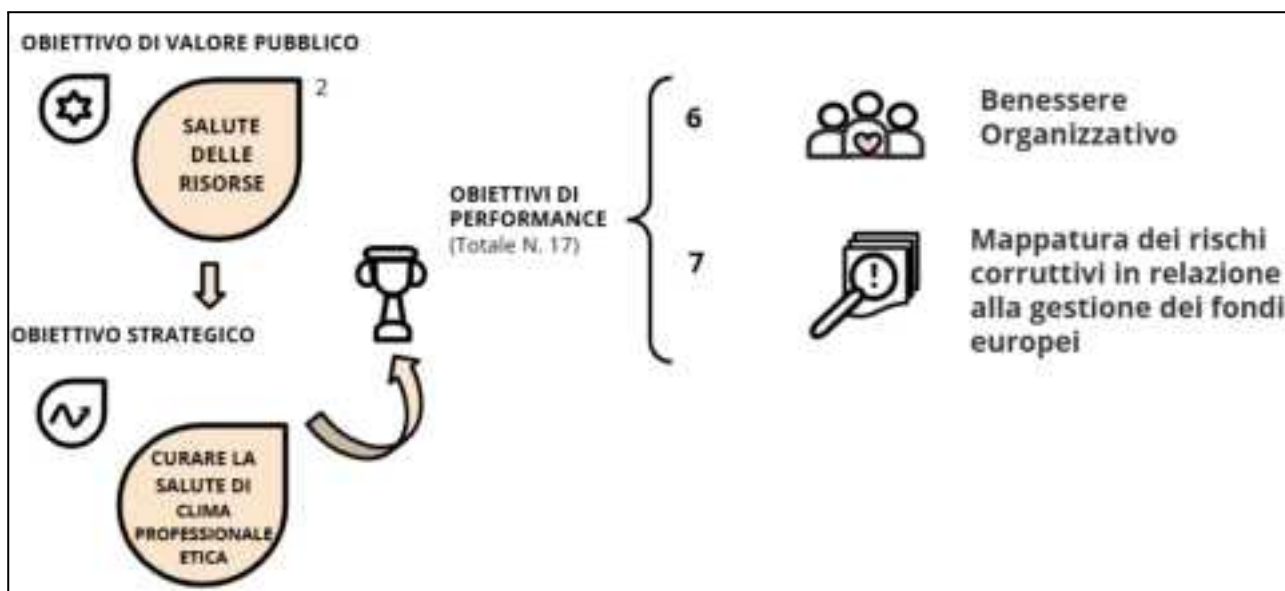
Nell'[allegato 1](#) si riportano gli obiettivi di performance e relativi indicatori e target collegati al VP1-S2.

Nel quadro dell'obiettivo di valore pubblico [VP2 "SALUTE DELLE RISORSE"](#), Arpae promuove interventi finalizzati a rafforzare il benessere fisico, psicologico e organizzativo del personale, migliorando al contempo efficacia e produttività.

L'azione si sviluppa lungo due direttrici principali:

- Benessere organizzativo e stress lavoro-correlato (VP2.S1.PE01): gli esiti dell'Indagine sul benessere organizzativo e stress lavoro-correlato vengono recepiti per orientare politiche di valorizzazione delle risorse umane, misurate attraverso l'attribuzione dei Differenziali Economici di Professionalità (DEP) ai dipendenti.
- Analisi dei rischi corruttivi e misure di prevenzione (VP2.S1.PE02): vengono rafforzate le analisi dei rischi corruttivi e le relative misure preventive nella gestione dei fondi europei, nazionali e regionali, seguendo una scala di avanzamento progressivo che include mappatura, valutazione e trattamento del rischio.

Queste azioni consentono ad Arpae di consolidare **LA SALUTE PROFESSIONALE, DI CLIMA ED ETICA** dell'Agenzia, migliorando il clima organizzativo, la trasparenza e la responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche.

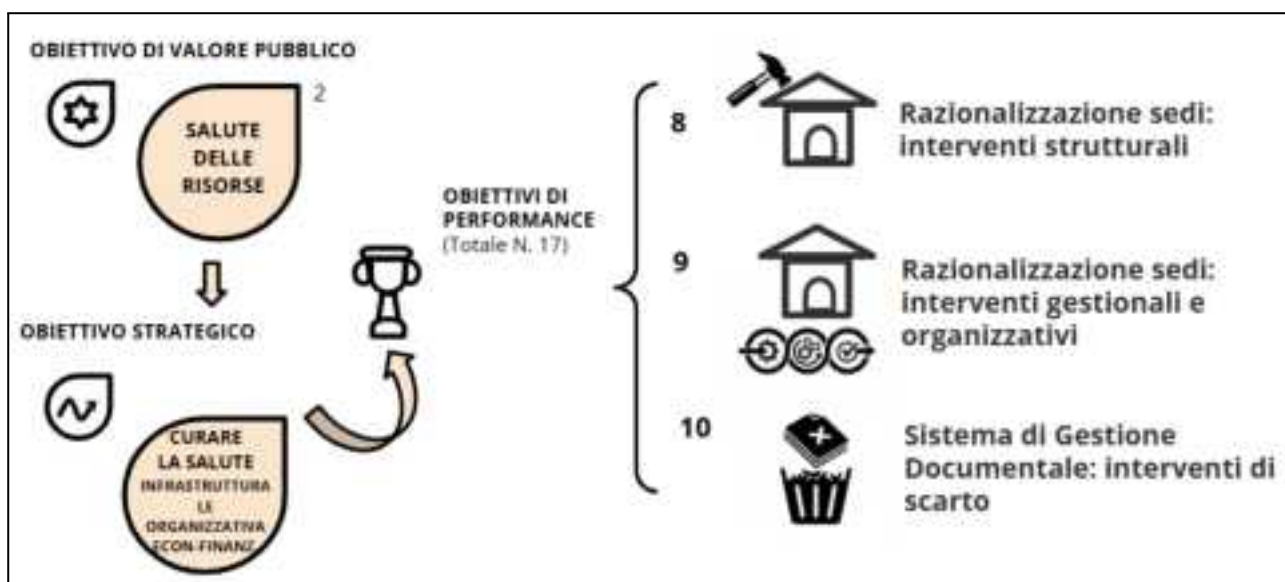


Nell'[allegato 2](#) si riportano gli obiettivi di performance e relativi indicatori e target collegati al VP2-S1.

Rimanendo nel quadro dell'obiettivo di valore pubblico [VP2 "SALUTE DELLE RISORSE"](#), sul piano della salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria, nel triennio 2026-2028 Arpae intende razionalizzare le proprie sedi per migliorarne l'efficienza, la funzionalità e l'uso ottimale degli spazi, con ricadute positive sui costi di gestione e sull'efficienza energetica. L'obiettivo strategico **RAZIONALIZZARE LE SEDI ARPAE PER RAFFORZARE LA SALUTE INFRASTRUTTURALE, ORGANIZZATIVA ED ECONOMICO-FINANZIARIA DELLE RISORSE** prevede infatti:

- il completamento di **interventi strutturali**, tra cui ristrutturazioni e trasferimenti di personale, realizzati anche in una logica di accorpamento
- il rafforzamento di **misure gestionali e organizzative**, finalizzate alla definizione di layout ottimizzati, alla gestione condivisa delle postazioni di lavoro, alla creazione di magazzini unici di laboratorio e alla revisione delle politiche di lavoro agile.

Gli interventi saranno monitorati attraverso indicatori di avanzamento dei lavori, trasferimento del personale, aggiornamento dei layout e delle procedure interne, nonché sviluppo di strumenti digitali per la gestione degli spazi. Queste azioni consentono ad Arpae di consolidare la salute infrastrutturale e organizzativa, migliorando l'efficienza dei processi interni, la funzionalità degli spazi e l'uso sostenibile delle risorse economico-finanziarie.



Nell'[allegato 2](#) si riportano gli obiettivi di performance e relativi indicatori e target collegati al VP2-S2.

L'obiettivo di Valore Pubblico [VP 3 "AGENDA 2030"](#) intende misurare, valutare e rendicontare il contributo di Arpae al raggiungimento di alcuni specifici SDGs dell'Agenda 2030, in particolare:

- **Goal 4: Istruzione di qualità** → L'Agenzia intende agevolare una MAGGIORE CONOSCENZA dell'Agenda 2030 e della strategia regionale attraverso una comunicazione sociale rigorosa e creativa, PROMUOVENDO LA CONOSCENZA E LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ (VP3.S1.PE03).
- **Goal 12: Consumo e produzione responsabili** → Arpae attua politiche interne volte a PROMUOVERE COMPORTAMENTI E PRATICHE DI MOBILITÀ SEMPRE PIÙ ECO-COMPATIBILI, sia individuali sia collettive, come il progetto Bike to Work. La dismissione graduale degli automezzi, secondo criteri di utilizzo, rappresenta un'ulteriore misura per RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE DIRETTO DELLE ATTIVITÀ DELL'AGENZIA (VP3.S1.PE04).
- **Goal 13 Lotta al cambiamento climatico** → L'Agenzia promuove l'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA RESILIENZA DEI TERRITORI attraverso interventi ecosistemici per prevenire il dissesto idrogeologico, privilegiando soluzioni Nature Based Solution (NBS) e strumenti di monitoraggio remoto integrati nella rete regionale di allertamento precoce, finanziati dal PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 (VP3.S1.PE02).
- **Goal 14: La vita sott'acqua** → il MONITORAGGIO PREVISTO DALLA DIRETTIVA STRATEGIA MARINA ha come obiettivo principale quello di progettare misure efficienti di prevenzione e riduzione delle emissioni e della presenza di rifiuti nell'ambiente marino e costiero e successivamente di valutarne l'efficacia (VP3.S1.PE05).
- **Goal 15: Vita sulla terra** → Arpae supporta la TRANSIZIONE VERSO LA NEUTRALITÀ CARBONICA e la qualità dell'aria, fornendo report di monitoraggio alla Regione e implementando il progetto Vera, una gemella digitale in tema di qualità dell'aria, emissioni climalteranti e dati climatici, a supporto delle attività progettuali e di algoritmi di machine learning e deep learning (VP3.S1.PE01).



Nell'[allegato 3](#) si riportano gli obiettivi di performance e relativi indicatori e target collegati al V 3-S1.

In accordo con gli obiettivi di sviluppo sostenibili previsti nell'Agenda 2030 dell'ONU, l'Europa si sta muovendo verso un approccio olistico **Planetary Health**, letteralmente "salute planetaria" per indicare *"il più elevato livello di salute, benessere ed equità raggiungibile in tutto il mondo, attraverso una equilibrata governance dei sistemi – politici umani, economici e sociali – determinanti per il futuro dell'umanità, e dei sistemi naturali terrestri che definiscono i confini ambientali entro i quali l'umanità può svilupparsi"*¹⁰.

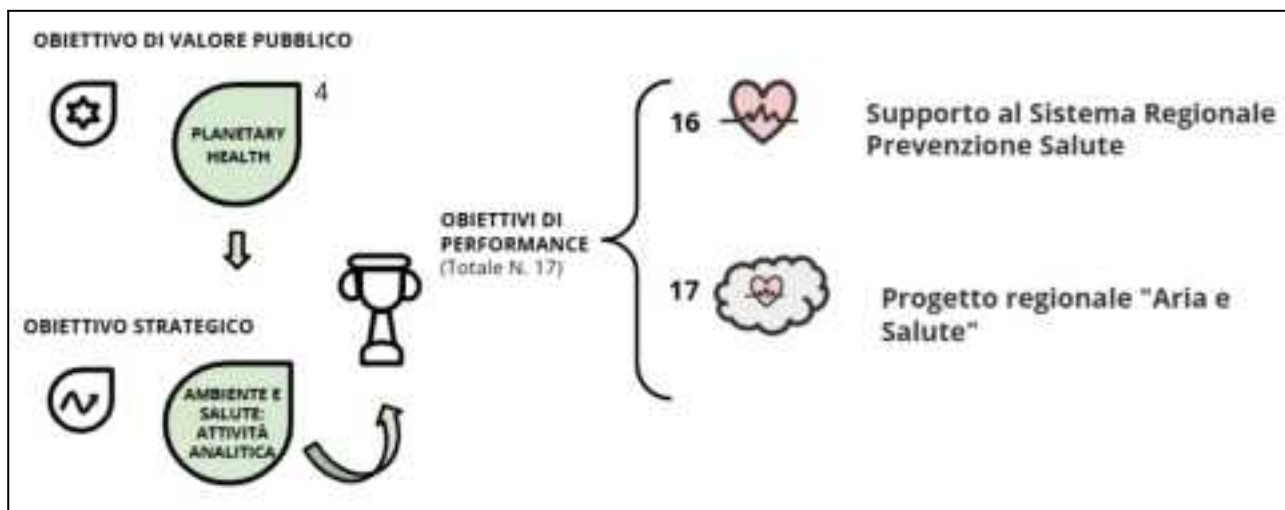
L'obiettivo di Valore Pubblico [VP4 "ASSICURARE L'APPROCCIO INTEGRATO PLANETARY HEALTH"](#) intende connotare un ruolo attivo di Arpae per la DEFINIZIONE DI MODELLI DI INTERVENTO INTEGRATO SALUTE - AMBIENTE - BIODIVERSITÀ - CLIMA.

Tale obiettivo intende rafforzare maggiormente l'associazione delle prestazioni LEPTA, riconducibili ad un supporto operativo per l'erogazione dei LEA, con un approccio ancor più interconnesso tra ambiente e salute, valorizzato anche attraverso i progetti finanziati con gli investimenti complementari (PNC).

In linea con gli SDGs dell'Agenda 2030 e l'approccio europeo Planetary Health, Arpae rafforza il proprio ruolo nella definizione e attuazione di modelli integrati salute-ambiente-biodiversità-clima, valorizzando le prestazioni LEPTA a supporto dei LEA.

- L'Agenzia supporta il SRPS – Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (VP4.S1.PE01) attraverso progetti come "Aria outdoor e salute: un atlante integrato" e la Valutazione di impatto sanitario (VIS), seguendo una progressione dalle sperimentazioni pilota alla stesura dei rapporti tecnici finali e alla valutazione degli effetti sulla salute.
- Con il progetto regionale "Aria e salute" (VP4.S1.PE02), Arpae approfondisce gli effetti a breve e lungo termine dell'inquinamento atmosferico e integra dati ambientali, sanitari e demografici nelle piattaforme esistenti.

¹⁰ Horton, Richard, and Selina Lo. "Planetary health: a new science for exceptional action." The Lancet 386.10007 (2015): 1921-1922.



Nell'[allegato 4](#) si riportano gli obiettivi di performance e relativi indicatori e target collegati al VP4-S1.

2.3 Sottosezione di programmazione: Rischi corruttivi e trasparenza

Parte generale

2.3.1 Contenuto e finalità

La prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza nelle Amministrazioni Pubbliche sono da molti anni oggetto di attenzione da parte del legislatore, il quale ha tra l'altro proceduto a periodiche revisioni della normativa di riferimento.

Tuttavia la principale fonte che disciplina questa complessa materia risulta ancora la Legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modifiche ed integrazioni, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. Legge anticorruzione), la quale, come noto, prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche.

Per quanto rileva in questa sede si deve in particolare evidenziare come la citata n. 190/2012 abbia previsto in capo a ciascuna Pubblica Amministrazione l'obbligo di adottare un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT) e di individuare un dirigente con funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione (sul quale si tornerà nel paragrafo successivo).

Come già più volte richiamato nelle sezioni precedenti del presente documento, negli ultimi anni si è registrata l'importante innovazione introdotta dal Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, il quale ha previsto l'inserimento nel PIAO dei contenuti dei precedenti Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Il PIAO è stato concepito dal legislatore come strumento di pianificazione strategica, con il duplice fine di integrare strumenti, processi e soggetti della programmazione in un'ottica strategica ed unitaria e di orientarli verso la creazione del valore pubblico. Il Valore Pubblico è il perno attorno al quale ruota l'intero PIAO, e quindi anche la presente sottosezione dedicata ad anticorruzione e trasparenza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione disciplina, mutandone il significato, il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in quanto inserisce in modo trasversale in tutti i livelli dell'organizzazione dell'ente la previsione dei comportamenti tipici della buona amministrazione. In questo modo, l'applicazione del sistema della prevenzione della corruzione viene adattata a tutti i soggetti operanti nelle varie articolazioni di Arpae, permeandone le attività, al fine di incrementare la cultura della legalità, superando la logica meramente adempimentale.

Il passaggio alla logica sottesa al nuovo Piano integrato è un'operazione progressiva, da attuare per sviluppare il modello costruito negli anni precedenti e adattarlo ad una logica di semplificazione e razionalizzazione, nel rispetto della ratio della riforma.

In questo quadro una funzione rilevante è ricoperta anche dal Piano Nazionale Anticorruzione, approvato da ANAC, nonché dagli altri atti di regolazione generale adottati dalla stessa Autorità. A tal proposito è da ricordare il PNA approvato con delibera n. 7 del 17/01/2023 e successivamente aggiornato con delibera della stessa Autorità n. 605 del 19/12/2023 limitatamente alla tematica dei contratti pubblici (la cui disciplina, come noto, è ora prevista dal relativo Codice approvato con il D.lgs. 31 marzo 2023 n. 36).

Il PNA fornisce indicazioni di carattere trasversale, finalizzate tra l'altro ad implementare la connessione tra la sottosezione anticorruzione - trasparenza e le altre parti del PIAO in un'ottica di

massima valorizzazione delle sinergie.

E' necessario evidenziare come ANAC abbia preannunciato, da ultimo con comunicato del 14/01/2026, la prossima definitiva adozione del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2025-2027. Tuttavia, alla data di chiusura della presente Sottosezione del PIAO, il citato PNA 2025-2027 non risulta ancora approvato definitivamente dal Consiglio di ANAC e pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità.

Arpae Emilia-Romagna nel corso del 2026 procederà ad un esame dettagliato del nuovo PNA e verificherà quali eventuali integrazioni ai propri strumenti di programmazione interna si dovessero rendere necessarie.

Con la presente sottosezione del PIAO si definiscono le misure che Arpae intende attuare per fornire ottemperanza alle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza, con particolare riferimento alla mappatura dei processi ritenuti maggiormente sensibili, all'analisi e valutazione dei rischi corruttivi ed all'individuazione delle conseguenti misure preventive.

Sotto questo profilo, l'importanza che da tempo Arpae riconosce all'interazione sinergica tra strategia di prevenzione della corruzione e altre azioni (ad esempio valutazione della performance o promozione dell'etica) corrisponde pienamente alle indicazioni fornite nel succitato Piano nazionale anticorruzione. Infatti in tale documento viene ribadito come, analogamente a quanto già avviene per altre parti del PIAO, anche le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire l'obiettivo comune della creazione e protezione del valore pubblico.

In questa sede è opportuno rammentare che la nozione di "corruzione" rilevante ai fini dell'applicazione della normativa anticorruzione, e quindi della presente sottosezione del PIAO, ha una connotazione più ampia rispetto a quella penalistica e comprende, oltre ai delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Libro II, Titolo II, Capo I del Codice Penale, le varie situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Pertanto, come noto, la disciplina dei reati in questione è stata oggetto, anche in tempi piuttosto recenti, di discussi interventi di ridefinizione del perimetro del controllo di legalità del giudice penale sull'azione amministrativa. In tale contesto si segnala in particolare la Legge 9 agosto 2024 n. 114 che ha disposto espressamente l'abrogazione dell'art. 323 c.p. sull'abuso di ufficio. L'abrogazione totale dell'abuso d'ufficio è stata oggetto di critiche, in quanto è stato messo in evidenza il venir meno di una norma di "chiusura" che consentiva di perseguire condotte prodromiche a reati più gravi come la corruzione.

Per inciso la Legge n. 114/2024 è intervenuta altresì (circoscrivendone in verità l'ambito di applicazione) su un altro reato che interessa i rapporti tra privati e Pubblica Amministrazione, e cioè il "traffico di influenze illecite" di cui all'art. 346 bis c.p. E' questo un tema sensibile in un'ottica di prevenzione generale di condotte illecite all'interno della Pubblica Amministrazione e si interseca, in un rapporto non privo di tensioni, con il problema della regolamentazione delle attività lobbistiche.

Si evidenzia infine come la presente sottosezione PIAO, costituendo uno strumento di carattere multidisciplinare, sia stata elaborata interpellando, tra gli altri, i responsabili delle strutture ritenute a potenziale maggior rischio di esposizione a fenomeni corruttivi (es. gestione risorse umane, gestione contratti pubblici, attività di vigilanza e controllo, rilascio autorizzazioni e concessioni).

Ai fini della stesura della presente sottosezione si è tenuto anche conto, per quanto applicabili ad un'Agenzia Ambientale quale Arpae Emilia-Romagna, delle Linee guida per la predisposizione del PIAO, ed in particolare del relativo manuale operativo destinato alle Regioni, approvate con Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione del 30/10/2025 (testi reperibili in www.funzionepubblica.gov.it).

2.3.2 Disposizioni relative al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

ANAC ha più volte chiarito come sia necessario selezionare il RPCT tra soggetti che abbiano adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ente, e che siano dotati di competenze qualificate per svolgere con effettività il proprio ruolo.

E' opportuno altresì che il soggetto cui conferire l'incarico di RPCT non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e pertanto va evitato che la scelta ricada su un dirigente che svolga attività di amministrazione o sia preposto a strutture che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come, ad esempio, la gestione dei contratti pubblici o del patrimonio, la gestione del personale, oppure, nello specifico contesto organizzativo di Arpae, il rilascio di autorizzazioni e concessioni o il presidio di attività di controllo e vigilanza ambientale.

Valutate le competenze e le esperienze professionali dei dirigenti presenti nell'organico dell'Agenzia, il Direttore Generale di Arpae ha designato il Responsabile Servizio Affari Istituzionali e Avvocatura quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'ente. Tale conferimento è stato da ultimo formalizzato con la DDG n. 44 del 28/04/2023 sino alla scadenza dell'incarico dirigenziale assegnato al dirigente in questione (30/04/2026).

Arpae ritiene necessario garantire al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) condizioni effettive per esercitare in maniera efficace ed indipendente il complesso incarico allo stesso affidato.

In tale contesto i documenti organizzativi dell'Ente confermano la collocazione di tale figura direttamente in staff al Direttore Generale - Organo di vertice dell'Ente, anche con lo scopo di garantire un'autonomia operativa del RPCT rispetto ai vari dirigenti gestionali potenzialmente sottoposti al controllo del medesimo.

Dall'espletamento dell'incarico di RPCT non può derivare alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il riconoscimento della retribuzione di risultato, così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente e legata all'effettivo conseguimento di obiettivi di performance predeterminati.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della Legge n. 190 del 2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza esercita, tra l'altro, le seguenti funzioni:

1. propone al Direttore Generale l'adozione dei documenti programmatici in materia di anticorruzione e trasparenza nonché i relativi aggiornamenti;
2. contribuisce a definire procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
3. verifica l'attuazione dei documenti programmatici e la loro idoneità, anche con riferimento

- alle eventuali proposte formulate dai dirigenti competenti in ordine alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione;
4. propone modifiche dei documenti programmatici anche in corso di vigenza degli stessi qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Agenzia;
 5. verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;
 6. monitora, d'intesa con il dirigente competente e compatibilmente con l'organico aziendale, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 7. verifica, congiuntamente al Servizio competente in materia di gestione del personale, il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali;
 8. cura, congiuntamente al Servizio competente in materia di gestione del personale, la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Agenzia e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
 9. segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
 10. informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
 11. presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontrino fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
 12. presenta la propria relazione annuale secondo lo schema predisposto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;
 13. effettua il monitoraggio sul processo di attuazione degli obblighi previsti in materia di trasparenza e pubblicazione di dati ed informazioni di pubblico interesse;
 14. riferisce al Direttore Generale sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Il RPCT può acquisire, anche autonomamente e di propria iniziativa, documentazione di qualsiasi natura nella disponibilità di Arpae necessaria per l'espletamento del proprio incarico.

Il RPCT ai fini di un'effettiva attuazione del sistema di prevenzione della corruzione all'interno dell'Amministrazione, può richiedere di intervenire con modifiche ed aggiornamenti anche sulle altre sezioni del PIAO.

Arpae Emilia-Romagna costituisce una realtà organizzativa complessa ed articolata, in considerazione delle molteplici funzioni istituzionali che la caratterizzano nonché per l'elevato numero di sedi operative nelle quali si svolge la propria attività.

In considerazione di ciò è stata istituita una rete di referenti che collaborano con il RPCT al fine di garantire l'osservanza del presente documento e di ottimizzare le funzioni di prevenzione della corruzione in particolare a livello locale.

L'individuazione nominativa di tali referenti è rimessa ad un provvedimento adottato dal Direttore Generale dell'ente su proposta del RPCT (vedasi da ultimo la nota n. prot. 23008 del 05/02/2025) con la quale i referenti in questione sono stati individuati nei Responsabili Aree Autorizzazioni e Concessioni, nei Responsabili Aree Prevenzione Ambientale, Responsabili Strutture Tematiche, nel Direttore Tecnico e nello stesso RPCT per quanto riguarda la sede centrale dell'Ente).

Ai referenti sono attribuite tra l'altro le seguenti funzioni:

1. verificare l'effettiva applicazione delle disposizioni normative e regolamentari finalizzate alla prevenzione della corruzione relativamente alle attività di competenza della struttura di riferimento;
2. garantire il rispetto degli obblighi di formazione anche a livello di struttura mediante la diffusione dei contenuti delle iniziative formative svolte a livello centrale o la promozione di eventi formativi presso le proprie sedi;
3. riferire ogni qual volta se ne ravvisi la necessità al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza su circostanze potenzialmente integranti fattispecie corruttive nell'ambito della struttura di riferimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e i referenti sono altresì autorizzati a richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi ai canoni di correttezza comportamentale.

Oltre che con i referenti, per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si relaziona con l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, gli organismi di controllo interno, l'Organismo Indipendente di Valutazione (vedi oltre le modifiche recentemente introdotte sul punto dalla L.R. 11/2025) e i singoli dirigenti per quanto di rispettiva competenza.

Resta fermo che il RPCT, nel confronto e nella collaborazione con gli altri soggetti interni all'Agenzia, opera comunque con un elevato grado di autonomia e indipendenza volta a garantire l'effettività dell'esercizio delle sue funzioni, nel rispetto del precetto normativo di cui alla legge n. 190/2012.

E' opportuno inoltre evidenziare come tramite la DDG Arpae n. 26 del 13/03/2024 sia stato attivato un Incarico di Funzione che tra le proprie competenze ha anche quelle di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nell'esercizio delle funzioni ad esso attribuite. Si segnala infine come nell'ambito delle attività di verifica il RPCT sia coadiuvato da un team composto da collaboratori dell'Agenzia con competenze amministrative, legali e tecniche.

2.3.3 Descrizione del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno restituisce all'Amministrazione (nel caso specifico Arpae Emilia-Romagna) le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera.

Contiene, pertanto, l'individuazione e la descrizione delle caratteristiche sia strutturali che congiunturali, con riguardo ad aspetti culturali, sociali ed economici del territorio in cui agisce l'Ente ovvero del settore specifico in cui lo stesso opera e di come questi possano condizionare impropriamente l'attività.

Per definire più compiutamente a quali tipologie di eventi "corruttivi" (da intendersi nell'accezione ampia già ricordata) Arpae sia maggiormente esposta, è opportuno quindi analizzare una serie di informazioni sulle caratteristiche del contesto esterno nel quale si colloca l'attività istituzionale dell'Agenzia.

Anche per questa edizione del PIAO ci si è avvalsi di documentazione elaborata nel corso del 2025 dall'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna, per quanto riguarda la descrizione aggiornata dello scenario economico-sociale del territorio regionale, e dall'Area Legalità della Presidenza della Giunta Regionale, con riferimento alla descrizione del quadro criminologico.

Di interesse è anche “Il rapporto Ecomafia” (Ed. Ambiente 2025), redatto annualmente da Legambiente in collaborazione con le forze dell'ordine e SNPA, il quale fornisce un quadro dettagliato dei casi più significativi di criminalità ambientale in Italia e nelle varie Regioni, analizzando la progressiva trasformazione del fenomeno.

Da ricordare infine, ancorché aggiornati a maggio 2024, i dati e le informazioni prodotti dal Ministero dell'Interno nel report sui reati corruttivi reperibile sul sito istituzionale <https://www.interno.gov.it/it/altri-report>.

Per quanto concerne il contesto economico-sociale in questa sede, onde evitare duplicazioni, ci si limita a richiamare quanto già esposto nella Sezione 2.1.1. del presente PIAO, che riprende tra l'altro dati desunti dal Documento di Economia e Finanza (DEF) 2026-2028 della Regione Emilia-Romagna approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 23/07/2025 ed aggiornato con nota con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 35 del 23/12/2025.

Maggiore attenzione necessita l'esame del profilo criminologico del territorio regionale. A tal riguardo si deve evidenziare come tutti gli osservatori confermino la necessità di arginare, anche nella nostra Regione, la progressione delle attività illecite (anche di natura mafiosa) nell'economia legale, e, parallelamente, di contrastare lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei con cui i gruppi criminali possono stringere relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (finanziamenti PNRR, appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.).

Le dimensioni di questi fenomeni in Emilia-Romagna non sono ancora paragonabili a quelle riscontrabili in altre realtà territoriali del nostro paese, ciò nonostante la più recente analisi della Direzione Investigativa Antimafia risalente al 2024, colloca la nostra regione tra i territori più attrattivi del Paese per le organizzazioni mafiose, dove il dinamismo della sua economia rende particolarmente conveniente il riutilizzo di capitali illeciti e l'investimento in attività legali.

In questo contesto assume quindi un'importanza significativa l'attività di contrasto del rischio di riciclaggio, anche perchè non vi è dubbio che riciclaggio e corruzione sono due fenomeni che si intrecciano e spesso fanno parte dello stesso sistema di criminalità economica e organizzata.

Nel corso degli ultimi anni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata si è pertanto molto concentrata sul contrasto ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi.

In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col D.Lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse prevalentemente da intermediari finanziari (in particolare banche), professionisti e altri operatori.

Rimangono tuttavia ancora molto esigue, per non dire nulle, le segnalazioni pervenute alla UIF da parte delle Amministrazioni Pubbliche. Su questo profilo pertanto è necessaria una svolta in quanto le forme più evolute di riciclaggio richiedono frequentemente proprio l'interazione con le Pubbliche Amministrazioni, e si realizzano utilizzando strumenti ordinari e formalmente leciti, quali ad esempio i procedimenti amministrativi volti ad ottenere permessi, concessioni o autorizzazioni.

Arpae Emilia-Romagna consapevole dell'importanza di tale problematica ha portato avanti (vedasi nota del Direttore Generale PG/2024/0233506 del 23/12/2024) un'opera di sensibilizzazione delle proprie strutture, arrivando ad individuare una serie di indicatori specifici in presenza dei quali si possa considerare come "sospetta" un'operazione, in base alla normativa antiriciclaggio. Sono indicatori sia di natura soggettiva, cioè connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione, e sia di natura oggettiva, connessi cioè con la natura e le modalità di esecuzione delle operazioni stesse.

Con riferimento alla normativa antiriciclaggio si deve tra l'altro rammentare come la Legge 182 del 02/12/2025 abbia modificato la disciplina del "Registro dei Titolari Effettivi", cioè della sezione speciale del Registro delle Imprese che raccoglie le informazioni sulle persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano un'entità giuridica (ad esempio aziende) o ne risultano beneficiarie. In base alla citata recente normativa l'accesso a tale Registro è ora consentito anche alle P.A. competenti su processi ritenuti particolarmente critici (amministrazione attiva, controllo, autorizzazioni, appalti, concessioni di aiuti) per adempiere ai doveri antiriciclaggio e di controllo previsti dalla normativa di settore.

Anche Arpae Emilia-Romagna dovrà pertanto verificare come poter utilizzare questo nuovo strumento di verifica messo a disposizione dall'ordinamento.

Continuando a parlare del contesto esterno, si deve evidenziare come la reputazione dell'Italia, con riferimento agli indici di "corruzione" percepita, non appaia favorevole, con le evidenti conseguenze negative anche sotto il profilo dell'attrattività per gli investimenti economici.

Ne costituisce conferma, tra l'altro, l'annuale graduatoria stilata da "Transparency International" che, nel rapporto 2024 (pubblicato nel 2025), colloca l'Italia al 52° posto nella graduatoria stilata per 180 Paesi, con il punteggio di 54 che resta al di sotto della media UE. Rispetto al 2023 il nostro Paese ha perso 10 posizioni in classifica, anche se nel lungo periodo il piazzamento dell'Italia è migliorato, considerando la 72esima posizione del 2012.

Da un punto di vista criminologico merita infine un approfondimento quella pluralità di reati che vengono considerati nel nostro Ordinamento come espressione di atti corruttivi o, comunque, rientranti nel concetto della corruzione.

L'ambito da esplorare è, quindi, quello dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, che sono contemplati nel titolo II del libro II del Codice penale. Sono reati finalizzati a tutelare il buon andamento (cioè il regolare svolgimento dell'attività amministrativa mediante l'adeguata ponderazione degli interessi pubblici e privati) e l'imparzialità (cioè il divieto di utilizzare i pubblici poteri per realizzare ingiustificate preferenze o indebite azioni vessatorie) dell'attività della P.A.

In questa sede non si può che limitarsi ad un sintetico repertorio delle principali fattispecie delittuose richiamando, oltre alla corruzione (art. 318 e art. 319 c.p.), l'induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) e la concussione (art. 317 c.p.), cioè le condotte più gravi contraddistinte da un vero e proprio mercimonio della pubblica funzione.

Sul contrasto di questi reati, particolarmente deprecabili anche da un punto di vista etico, l'attenzione di Arpae Emilia Romagna è alta ed il presente documento ne costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione.

In base alle informazioni fornite nel 2025 dall'Area Legalità della Presidenza della Regione (che

prende in considerazione i dati relativi ai reati dei pubblici ufficiali portati a conoscenza delle forze di polizia nel periodo 2008-23) la corruzione in Emilia-Romagna, nel confronto con gli altri territori osservati, si colloca su un livello intermedio. Nei 16 anni considerati, le oltre 6.000 denunce rilevate delineano un tasso di delittuosità pari a 8,7 ogni 100.000 abitanti, un valore che si situa infatti tra quello nazionale (14,5) e quello del Nord-Est (7,0).

Sempre secondo l'Area Legalità della Presidenza della Giunta l'analisi dei dati su scala provinciale rivela un quadro articolato, in cui la tendenza e l'incidenza dei delitti in questione evidenziano una distribuzione disomogenea e differenze rilevanti tra i vari territori. Reggio Emilia, Bologna e Ravenna detengono i tassi di delittuosità più elevati della regione (pari a 10,0 per 100.000 abitanti), Parma presenta valori più prossimi al dato medio dell'Emilia-Romagna, mentre Rimini, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena e soprattutto la provincia di Piacenza si attestano sotto la soglia regionale. Si tratta quindi in generale di un quadro in chiaroscuro che deve continuare ad essere monitorato, anche perchè è evidente che tali informazioni restituiscono un quadro solo parziale del fenomeno in quanto una quota rilevante di questi delitti, più di altre forme di criminalità, sfugge al controllo delle istituzioni penali. Ciò avviene sia per la loro struttura intrinsecamente occulta — basti pensare alla corruzione, che nasce da un patto tra soggetti che hanno un forte interesse reciproco a non far scoprire il proprio illecito accordo — sia per la limitata emersione dovuta alla mancata denuncia da parti dei soggetti privati che loro malgrado vengono coinvolti nelle condotte illegali dei dipendenti pubblici. Sono infatti attribuibili alla fattispecie dei reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione meno dello 0,2% delle denunce annue complessive: un'incidenza che, se posta a confronto con il peso preponderante delle denunce per altre tipologie di reati ad esempio il furto (circa il 60% del complessivo), rivela una situazione nella quale il fenomeno è nel complesso sottorappresentato dai dati ufficiali disponibili.

Passando ad esaminare ambiti strettamente attinenti con le funzioni istituzionali di Arpae, si deve evidenziare come il rispetto di un complessivo principio di legalità assuma una rilevanza del tutto particolare nel settore della prevenzione e tutela ambientale, e non solo per evidenti ragioni etiche e di tutela sociale, ma anche al fine di consentire una corretta regolamentazione del mercato e della competizione tra le imprese.

E' infatti necessario evitare che comportamenti non corretti da parte di alcune aziende producano effetti di dumping e concorrenza sleale nei confronti di altre imprese virtuose che, accettando gli inevitabili oneri economici correlati al rispetto delle procedure previste dalla legislazione vigente, si troverebbero inevitabilmente in un'ingiusta situazione di svantaggio competitivo rispetto a chi, violando o eludendo la normativa, è in grado di sfruttare le economie di scala derivanti dall'esercizio di attività non consentite.

Per quanto concerne il contrasto alle condotte illecite in campo ambientale nel nostro paese, come noto, un significativo innalzamento dei livelli di tutela si è registrato con la Legge n. 68/2015 che ha introdotto tra l'altro nuovi delitti specifici nel codice penale, inasprendo le relative pene e rendendo più difficile l'estinzione del reato per prescrizione.

Per la repressione di questi ecodeitti (ad esempio inquinamento ambientale, disastro ambientale e traffico di rifiuti) Arpae, al pari delle altre Agenzie Ambientali, fornisce supporto tecnico (campionamenti, analisi di laboratorio, etc.) ai Corpi di Polizia maggiormente operativi su queste

tematiche (Carabinieri NOE, CC Forestali, etc).

Queste nuove fattispecie costituiscano tra l'altro reati di danno (e non di mero pericolo) che presuppongono quindi che la condotta lesiva sia riscontrabile sul piano naturalistico. Diviene quindi ancor più determinante il ruolo di Arpae e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) in fase di accertamento tecnico degli inquinamenti, tramite la verifica dei parametri biologici, chimici o fisici delle matrici aggredite.

La quasi totalità delle notizie di reato contestate direttamente da Arpae e dagli altri Enti del SNPA è riferita invece ai reati contravvenzionali previsti dal D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), frequentemente estinti tramite la procedura delle prescrizioni asseverate introdotta dalla già citata L. n. 68/2015. L'istituto in questione (art. 318 bis e seguenti del T.U.A.) è applicabile solo nei casi in cui la condotta illecita non ha cagionato danno o pericolo di danno ambientale. E' un istituto che si fonda sul presupposto che lo strumento meramente repressivo non è l'unica risposta efficace ai comportamenti non conformi di minore gravità. La prescrizione ha l'obiettivo di garantire la tutela dell'ambiente mediante una procedura di rimozione dell'illecito più certa ed immediata rispetto ai tempi tipici di un procedimento penale.

Arpae Emilia-Romagna fornisce peraltro un contributo significativo alle attività del SNPA, potendo tra l'altro contare, a differenza di altre Agenzie, su un considerevole numero di propri tecnici che rivestono anche la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Il quadro complessivo sulla presenza degli UPG nelle varie Arpa/Appa è peraltro ancora alquanto variegato e presenta profili di criticità.



16 ARPA/APPA con UPG; 5 ARPA/APPA senza UPG
(Abruzzo, Bolzano, Campania, Sardegna e Valle d'Aosta).

Anche il dato numerico degli UPG all'interno delle singole Agenzie è molto differenziato: Emilia-Romagna 241, Toscana 165, Lombardia 160, Piemonte 126, Veneto 91, Liguria 50, le altre Agenzie poche unità di personale.

Fonte RR TEM 29 Ecoreati SNPA, ricognizione 2025 su dati riferiti al 31/12/2024.

2.3.4 Descrizione del contesto interno

Il presente paragrafo viene trattato in maniera sintetica in quanto dati aggiornati relativamente alla struttura organizzativa, alla consistenza dell'organico e alle missioni istituzionali dell'Agenzia sono esposti nella Sezione 1 "Scheda anagrafica dell'amministrazione" e nella Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano" del presente Piano. Elementi rilevanti ai fini qui considerati

sono altresì reperibili nella sottosezione di programmazione 2.1.1. “Valore Pubblico - Analisi del contesto interno”.

Pertanto, per ragioni di sintesi, si espongono di seguito esclusivamente alcune caratteristiche del contesto istituzionale e amministrativo interno all'Ente che, per la loro rilevanza e peculiarità, devono essere tenute in particolare considerazione nell'attuazione degli strumenti di contrasto alla “corruzione” (nella sua ampia accezione più volte richiamata).

A tal riguardo è necessario evidenziare come il quadro definito dalla L.R. 13/2015 sia certamente composito in quanto, come noto, la Regione ha demandato all'Agenzia l'esercizio di diverse funzioni autorizzatorie e concessorie in materia di ambiente e demanio, affiancandole a quelle “tradizionali” di analisi, vigilanza e controllo già presenti nella Legge istitutiva regionale n. 44/95.

Questa impostazione di fondo non è stata modificata dall'attuale Giunta Regionale e dall'attuale Assemblea Legislativa che si sono insediate nel corso del 2024.

Questo assetto istituzionale, pur essendo un unicum tra le varie Agenzie regionali, ha retto il vaglio giurisdizionale a cui in più sedi è stato sottoposto, in quanto è stato riconosciuto il carattere dell'autonomia dell'Agenzia la quale nelle proprie attività continua a conformarsi a criteri operativi puramente tecnico-scientifici. A tal riguardo si può ricordare ad esempio la Sentenza del Consiglio di Stato, Sezione IV, n. 1761 del 14 marzo 2022 la quale ha dichiarato manifestamente infondata l'asserita questione di illegittimità costituzionale della citata Legge Regionale n. 13/2015 per violazione dell'art. 117, lettera S della Costituzione in materia di competenza legislativa statale.

Tornando alla descrizione del contesto interno di Arpae, si deve evidenziare come i due fondamentali “rami” di attività, e cioè quelli relativi rispettivamente alle funzioni di vigilanza e controllo e di rilascio di autorizzazioni e concessioni, siano entrambi estremamente sensibili sotto i profili anticorruptivi.

Per quanto concerne le funzioni di vigilanza e controllo si deve evidenziare come le stesse siano caratterizzate da un elevato livello di discrezionalità tecnica, autonomia operativa e diretta incidenza sulle attività produttive. Non è un caso pertanto che, negli anni pregressi, alcuni episodi di fenomeni corruttivi accaduti all'interno dell'Ente si siano manifestati proprio nell'ambito dei Servizi Territoriali.

Come già anticipato queste funzioni di vigilanza sono presidiate per lo più da tecnici che rivestono anche la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria (sono individuati periodicamente dal Direttore Generale, l'ultimo aggiornamento è stato operato con D.D.G. Arpae n. 162 del 30/12/2025), e pertanto in grado di disporre di uno spettro di competenze operative particolarmente significative vista la loro invasività nella sfera giuridica dei soggetti terzi.



Nel corso del 2025 Arpae Emilia-Romagna ha tra l'altro dato piena attuazione ad un'importante nuova normativa relativa ai controlli ambientali: il D.P.R. 04/09/2024 n. 186 noto come

"Regolamento Ispettori".

Questo Decreto definisce infatti:

- le modalità di individuazione e le competenze del personale ispettivo SNPA;
- i criteri generali per lo svolgimento di tali attività;
- le modalità per la segnalazione di illeciti ambientali da parte di enti e di cittadini;
- il codice etico del personale ispettivo del SNPA.

Il DPR 04/09/2024 n. 186 richiama tra l'altro più volte anche il principio di rotazione nello svolgimento dell'attività ispettiva SNPA. La rotazione del personale costituisce infatti, come noto, uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione introdotto dalla L. 190/2012.

Si deve peraltro notare come il DPR 04/09/2024 n. 186 non definisca in maniera esaustiva tutti gli argomenti dallo stesso affrontati. Infatti, per la disciplina di alcuni significativi profili, viene fatto un rinvio a regolamenti interni che devono essere adottati da ISPRA e dalle singole ARPA.

In Arpae è stato attivato un gruppo di lavoro composto da rappresentanti della Direzione Generale, Direzione Tecnica, Direzione Amministrativa e delle Aree Prevenzione Ambientale, che, partendo da uno schema elaborato da SNPA, ha definito una proposta di regolamento interno formalmente adottato dal Direttore Generale il 21 marzo 2025, tramite la Delibera n. 32/2025.

Lo stesso 21 marzo è stata approvata la Delibera n. 33/2025 di ricognizione del personale di Arpae che riveste la qualifica di Ispettore in sede di prima applicazione del sopra richiamato Regolamento interno.

Un punto centrale del Decreto n. 186/2024 è peraltro quello che prevede che l'acquisizione della qualifica di ispettore avvenga tramite "interpelli", pubblicati da ISPRA e dalle Agenzie, e rivolti al proprio personale interno.

Arpae Emilia-Romagna, con avviso pubblicato il 23 ottobre 2025, e riservato ai propri dipendenti, ha indetto il primo interpello per i nuovi ispettori ambientali dell'Agenzia, che sono stati nominati con decorrenza 01/01/2026.

In conclusione si può quindi ritenere che il percorso di attuazione all'interno dell'Agenzia di questa nuova importante norma afferente l'attività di vigilanza ambientale sia stato compiutamente presidiato e non presenti, allo stato attuale, particolari problematiche.

Passando ad esaminare sinteticamente le funzioni di autorizzazione e concessione in materia ambientale, energetica e di demanio idrico, acquisite da Arpae a seguito della citata L.R. n. 13/2015, si deve evidenziare come le stesse riguardino processi caratterizzati da un elevato livello di complessità, la quale si estrinseca anche nel potere di subordinare il rilascio del provvedimento finale al rispetto di una serie di prescrizioni. Si tratta quindi di atti che incidono significativamente sugli interessi economici ed imprenditoriali dei destinatari.

A tal riguardo si segnala che tramite la Delibera del Direttore Generale n. 151 del 04/12/2025 e

la Delibera di Giunta regionale n. 31 del 19/01/2026, di approvazione del nuovo assetto organizzativo generale dell'Agenzia, si sia proceduto all'accorpamento ed alla centralizzazione - in capo ad un'unica struttura denominata Area Demanio idrico, posta alle dipendenze del Direttore Generale - delle funzioni relative al demanio, precedentemente esercitate dal Servizio Gestione Demanio Idrico (Direzione tecnica) e dalle Aree Autorizzazioni e Concessioni, le quali ora assumono la nuova denominazione di "Aree Autorizzazioni ambientali ed Energia". Tale modifica organizzativa ha la finalità di promuovere una maggiore omogeneizzazione e semplificazione procedimentale ed operativa.

Oltre ai due richiamati principali "rami" di attività che necessitano di essere particolarmente attenzionati nella prospettiva dell'applicazione della normativa anticorruzione, nel contesto interno di un Ente delle dimensioni e della complessità organizzativa di Arpaè assume una particolare rilevanza un terzo ambito e cioè quello legato ai processi di acquisizione di beni e servizi.

Che la gestione dei contratti pubblici sia un settore sensibile è evidenziato da tempo da una pluralità di fonti e, come noto, rientra nelle aree a maggior rischio corruttivo che l'amministrazione è tenuta a presidiare con apposite misure ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge n.190/2012.

A tal riguardo si evidenzia tra l'altro che l'Agenzia nel corso del 2026 dovrà avviare, in un arco temporale concentrato, un numero non trascurabile di procedure afferenti la realizzazione dei lavori necessari per la manutenzione, anche straordinaria, di diverse proprie sedi.

Ovviamente si tratta di attività che dovranno essere attentamente monitorate per garantire il pieno rispetto dei principi di legalità e trasparenza che informano l'ordinamento in materia di gestione dei contratti pubblici. Ad esempio sarà necessario continuare a sensibilizzare i dirigenti titolari del potere decisionale e di spesa in merito all'importanza che il RUP sia figura distinta dal dirigente adottante il provvedimento finale, in maniera tale che si possa creare una situazione di reciproco controllo sull'attività dei due soggetti.

Passando ad altra tematica, sempre con riferimento al contesto istituzionale in cui opera l'Agenzia, si deve infine segnalare che con un recente intervento legislativo regionale (la L.R. n. 11 del 29 dicembre 2025) Arpaè sia stata espunta dalla competenza dell'OIV (Organismo indipendente di valutazione) della Regione Emilia-Romagna e nel contempo sia stata inclusa nel perimetro degli enti afferenti all'Organismo indipendente di valutazione del Servizio sanitario regionale dove, peraltro, l'Agenzia era stata collocata fino al 20/11/2020.

Questa scelta legislativa pare condivisibile per le seguenti ragioni:

- il personale di Arpaè rientra - per espressa disposizione contenuta nei vigenti Contratti Collettivi Nazionali Quadro - nel comparto di contrattazione collettiva della Sanità;
- le entrate di Arpaè sono costituite in misura prevalente da una quota del Fondo sanitario regionale correlata all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) (vedasi art. 21 L.R. n. 44/1995 istitutiva dell'Agenzia).

E' pertanto ipotizzabile che il nuovo OIV di riferimento dell'Agenzia abbia tutti gli strumenti per esercitare con efficacia la propria attività di misurazione, monitoraggio e valutazione della performance dell'Ente e per continuare a promuovere politiche di trasparenza e integrità anche attraverso l'attestazione dei relativi obblighi di pubblicità.

L'analisi del contesto interno dell'Agenzia sinteticamente sopra descritto, in continua evoluzione, deve indurre l'Ente ad implementare sempre più l'applicazione delle misure di contrasto alla corruzione già elaborate negli anni passati e sulle quali si deve continuare ad intervenire con un'opera di costante aggiornamento.

2.3.5 Entrata in vigore e adempimenti conseguenti all'adozione

Le presenti disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza entrano in vigore alla data dell'approvazione del PIAO con Delibera del Direttore Generale di Arpae.

Ferme restando le attività già eseguite, per il 2026 l'Agenzia si impegna ad attuare gli ulteriori adempimenti di seguito indicati nel rispetto dei tempi ivi stabiliti.

ATTIVITA' DA ESEGUIRE	INDICAZIONE TEMPORALE	STRUTTURE COMPETENTI
Diffusione delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza nelle strutture dell'Agenzia	Entro il 15 febbraio 2026	RPCT
Proposta, da parte del RPCT, dei nuovi programmi di formazione relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione e individuazione dei dipendenti da inserire in tali percorsi formativi	Entro 31 marzo 2026	RPCT e Servizio Pianificazione, Progetti Europei, Qualità Ecomanagement e Formazione
Aggiornamento dei Referenti interni per la prevenzione della corruzione e la trasparenza	Entro 30 aprile 2026	Direttore Generale e RPCT
Definizione dei criteri per l'esecuzione delle attività di verifica presso le strutture a potenziale maggior rischio corruttivo	Entro 28 febbraio 2026	Direttore Generale e RPCT

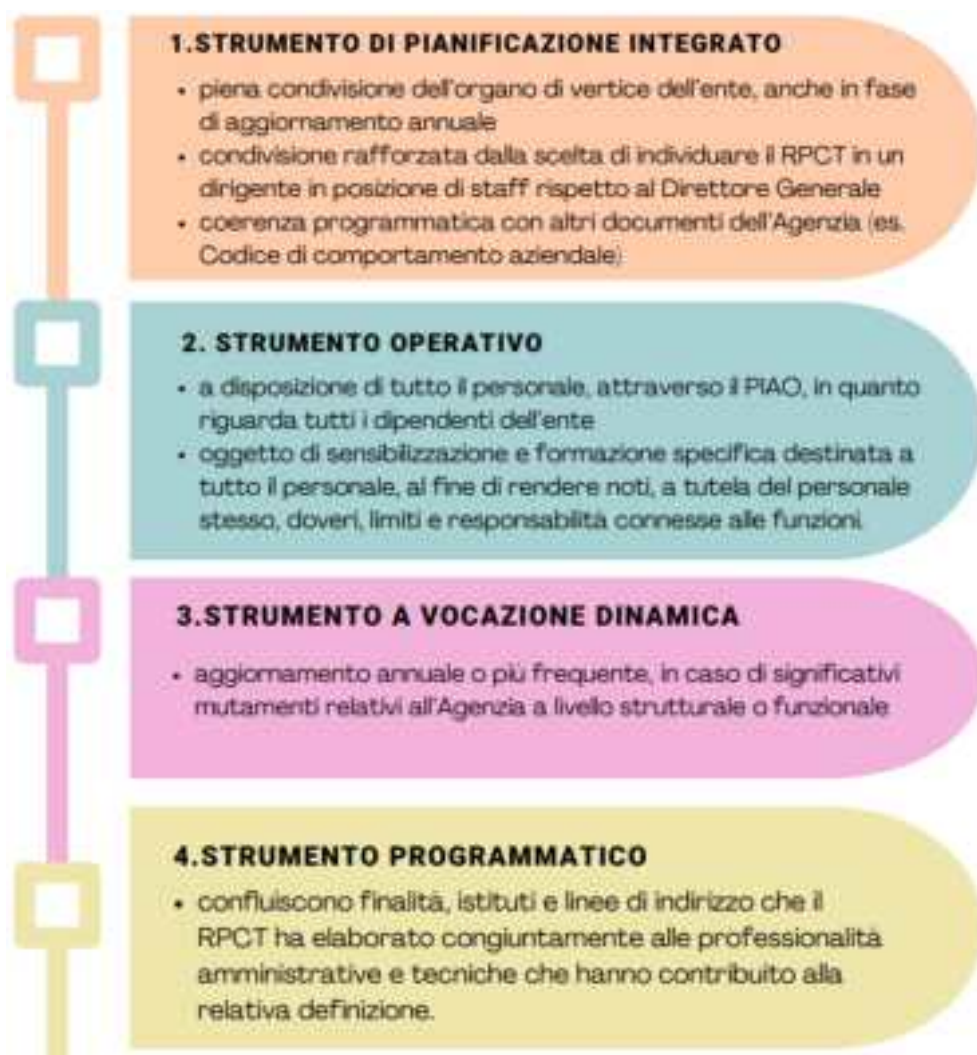
Parte funzionale

STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI Arpae: VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

2.3.6 Obiettivi della strategia di prevenzione della corruzione di Arpae

Arpae considera la strategia di prevenzione della corruzione uno strumento fondamentale della propria attività istituzionale.

La presente Sottosezione contenente la strategia anticorruzione di Arpae costituisce:



Le scelte di Arpae relativamente ai caratteri della strategia di prevenzione si pongono in piena corrispondenza con le indicazioni fornite da ANAC nel PNA secondo le quali la prevenzione della corruzione costituisce una dimensione del valore pubblico e per la creazione di valore pubblico ed ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale dell'ente: in tal senso, gli obiettivi di prevenzione della corruzione permeano di sé tutti gli ambiti dell'attività dell'Agenzia e la strategia che li racchiude deve essere messa a disposizione della generalità del personale non come un fattore di aggravio dell'attività ordinaria bensì come un utile strumento di rafforzamento dell'efficienza dell'attività medesima.

Da ciò discendono due fondamentali ordini di conseguenze:

- Arpae individua alcuni obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza che, se raggiunti, sono idonei ad aumentare il valore pubblico dell'attività dell'Agenzia sia in termini di migliore utilizzo delle risorse pubbliche sia in termini di miglioramento del benessere complessivo della comunità di riferimento.

Tra questi obiettivi, il cui raggiungimento deve essere attuato anche mediante l'applicazione delle misure di prevenzione indicate nell'Allegato 8 al presente documento, vi sono:

- mantenimento della ricognizione dei profili di rischio connessi allo svolgimento delle attività che comportano gestione di fondi europei e del PNRR nonché dell'attività di

- verifica dell'applicazione delle misure di prevenzione previste per queste attività;
 - miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata;
 - miglioramento dell'informatizzazione dei flussi per alimentare il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale dell'Agenzia;
 - potenziamento della comunicazione tra RPCT, Referenti e Responsabili delle Strutture preposte allo svolgimento di attività a potenziale maggiore rischio corruttivo.
- Arpae investe in modo particolarmente significativo sulla diffusione della strategia anticorruzione presso i propri dipendenti: tale obiettivo è perseguito altresì mediante un'articolata e costante attività di formazione del personale (formazione obbligatoria ai sensi della Legge n. 190/2012).
- Di seguito si indicano gli ambiti su cui si incentrerà la formazione di Arpae in materia di prevenzione della corruzione per l'anno 2026:

FORMAZIONE ANTICORRUZIONE ANNO 2026
• Somministrazione, in modalità e-learning, del corso di formazione in materia di anticorruzione, trasparenza ed etica alla luce della disciplina relativa al PIAO alle categorie di personale del comparto che non ne sono state ancora fruitrici. • Approfondimento, tramite iniziativa formativa dedicata, di alcune questioni di particolare attualità e rilevanza in materia di gestione dei procedimenti amministrativi, anche al fine di omogeneizzare maggiormente l'attività del personale che opera nelle varie Strutture coinvolte. • Coinvolgimento del personale Arpae interessato nelle iniziative formative organizzate da AssoArpa nonché dalla Regione Emilia-Romagna. In ambito AssoArpa verrà data particolare attenzione allo svolgimento di iniziative relative ad alcuni settori specifici di rischio corruttivo: le funzioni ispettive (a seguito dell'attuazione del c.d. decreto ispettori), la gestione dei contratti pubblici alla luce del Codice dei Contratti Pubblici, il riordino delle funzioni e delle attività della Corte dei Conti e le novità in materia di responsabilità amministrativa danno erariale anche alla luce della recente L. n. 1/2026.

Sul tema della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza si rinvia comunque anche a quanto descritto nel successivo paragrafo 3.4.6. relativamente alle iniziative di rete che verranno attivate all'interno di Arpae, per alcune delle quali è prevista l'individuazione del responsabile scientifico nella persona del RPCT dell'Agenzia.

2.3.7 Strumenti della strategia di prevenzione della corruzione di Arpae

Per quanto concerne la definizione della strategia di prevenzione della corruzione di Arpae, di seguito si richiamano i momenti fondamentali della sua genesi, evoluzione e struttura.

Nei successivi sottoparagrafi si esamineranno più nello specifico.



2.3.7.1 Mappatura delle aree e analisi di rischio: criteri e modalità di valutazione del rischio

La mappatura delle aree a rischio consiste nell'individuazione di ambiti di attività che, in base a criteri normativi e di valutazione interna all'ente, possono essere ritenuti maggiormente esposti al verificarsi di fenomeni corruttivi nell'accezione ampia individuata dalla legge n. 190/2012.

Le tappe più significative della mappatura eseguita dall'Agenzia possono essere finora così riepilogate:

2013	<u>REDAZIONE PRIMA MAPPATURA (PTPC 2013-2016)</u> E' stata redatta in osservanza a quanto disposto dalla Legge n. 190 del 2012 e dal primo PNA approvato con Delibera CIVIT n. 72/2013, mediante apposito gruppo di lavoro incaricato dell'istruttoria preliminare all'adozione del Piano triennale di avvio. L'analisi del rischio e l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata dai vari dirigenti coinvolti per le aree di rispettiva competenza con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione.
2016	<u>NUOVA MACROAREA "AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO"</u> E' stata aggiunta in ottemperanza a quanto indicato da ANAC nel PNA
2016	<u>NUOVA MACROAREA</u>

	<u>"RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI IN MATERIA AMBIENTALE ED ENERGETICA"</u> E' stata introdotta a seguito della riforma istituzionale avvenuta con L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 e s.m.i., con la quale Arpae ha acquisito le funzioni di amministrazione attiva in materia ambientale ed energetica precedentemente esercitate dai Servizi Ambiente delle Province. Come anche individuato da ANAC, si tratta di un ambito di attività che ha diretto impatto anche economico sui destinatari dei provvedimenti adottati.
2016	<u>NUOVA MACROAREA</u> <u>"RILASCIO DI CONCESSIONI IN MATERIA DI DEMANIO"</u> E' stata introdotta in esito al completamento del processo di delega di funzioni disposto dalla riforma istituzionale avvenuta con L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 e s.m.i. Si tratta di un ambito di attività che ha diretto impatto anche economico sui destinatari dei provvedimenti adottati.
2018	<u>REVISIONE MACROAREA</u> <u>"SUPPORTO TECNICO AL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E ALLA PREDISPOSIZIONE DI PIANI AMBIENTALI, ATTIVITÀ DI VIGILANZA E MONITORAGGIO AMBIENTALE"</u> E' stata introdotta in conseguenza della Legge n. 68/2015 (c.d. Legge sugli ecoreati), con la quale sono stati attribuiti nuovi e significativi poteri in capo agli operatori dell'Agenzia titolari della qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria come ad esempio la potestà di impartire prescrizioni ambientali asseverate.
2022	<u>REVISIONE COMPLESSIVA DELLA MAPPATURA PER INTERVENTI NORMATIVI IN MATERIA DI PIAO</u> Il RPCT, in stretta collaborazione con i Responsabili delle aree a potenziale maggiore rischio corruttivo ha proceduto: • a verificare l'attualità della individuazione dei singoli processi a rischio per ciascuna macroarea; • a verificare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione stabilite per ciascuno dei processi in questione elaborando una partizione delle stesse in conformità alla suddivisione enucleata dal Vademecum ANAC "misure di prevenzione generali" e "misure di prevenzione specifiche"; • a definire in maniera puntuale le tempistiche di attuazione di ciascuna delle misure di prevenzione e i relativi soggetti responsabili nell'ambito della struttura agenziale.
2025	<u>NUOVE MACROAREE</u> <u>"PROGETTI EUROPEI E ASSIMILATI"</u> <u>"CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLA RETE DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE"</u> Sono state individuate in esito alla costante attività di valutazione e approfondimento compiuta dal RPCT rispetto alle funzioni istituzionali dell'Agenzia: le due nuove macroaree hanno ad oggetto le attività di gestione a vario titolo di fondi e/o contributi economici che, come tali, sono state ritenute meritevoli di attenzione ai fini del trattamento sotto il profilo del potenziale rischio corruttivo come inteso dalla l. n. 190/2012. Le due nuove macroaree vengono inserite in occasione del presente aggiornamento 2026-2028 del Piano.

Come si evince dalla sintesi sopra riportata, nel corso dell'anno 2025 il RPCT, in collaborazione con i Responsabili delle relative Strutture, ha approfondito le attività svolte in materia di gestione dei progetti europei e assimilati e dei contributi alle Rete di Educazione alla sostenibilità ambientale (quest'ultima acquisita per effetto della Legge Regionale 29 luglio 2016, n. 13): la necessità di inserire anche tali attività nell'ambito di quelle esposte a potenziale maggiore rischio corruttivo discende dal fatto che esse comportano la gestione, a vario titolo, di fondi che l'Agenzia, riceve, impiega o concede, implicano la relazione con soggetti esterni anche di natura privata e si

connotano per l'esercizio di discrezionalità. L'individuazione di queste due nuove macroaree risponde altresì a quanto previsto dall'ultimo PNA di ANAC formalizzato (adottato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023), nel quale espressamente si stabilisce che per le amministrazioni ed enti con più di 50 dipendenti, i processi devono essere mappati secondo un ordine di priorità suggerito dalla stessa ANAC, ossia, tra l'altro, processi in cui sono gestite risorse finanziarie e quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità (cfr. All. 1, [p.to](#) 7 della "Analisi del contesto interno/mappatura dei processi").

Come avvenuto per le altre aree, per ciascuna delle nuove si è proceduto alla individuazione dei processi a rischio e delle misure (generali e specifiche) da attuare oltre che delle figure responsabili.

Le macroaree di rischio corruttivo per l'attività istituzionale dell'Agenzia attualmente individuate sono dieci:

MACROAREA A: GESTIONE DEL PERSONALE
MACROAREA B: STIPULAZIONE E GESTIONE DEI CONTRATTI CON FORNITORI (FORNITURE, SERVIZI E LAVORI PUBBLICI)
MACROAREA C: GESTIONE DEI RAPPORTI CON I CLIENTI
MACROAREA D: SUPPORTO TECNICO AL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E ALLA PREDISPOSIZIONE DI PIANI E PROGRAMMI AMBIENTALI, ATTIVITA' DI VIGILANZA E MONITORAGGIO AMBIENTALE
MACROAREA E: RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI IN MATERIA AMBIENTALE ED ENERGETICA
MACROAREA F: RILASCIO DI CONCESSIONI IN MATERIA DI DEMANIO
MACROAREA G: EROGAZIONE DI PRESTAZIONI ANALITICHE
MACROAREA H: AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO
MACROAREA I: PROGETTI EUROPEI E ASSIMILATI
MACROAREA L: CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLA RETE DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

L'articolazione della mappatura delle aree a rischio realizzata da Arpae corrisponde alle previsioni contenute nell'ultimo PNA di ANAC (adottato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023).
• Rafforzamento del <i>coordinamento tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e gli obiettivi della performance</i>: la strategia anticorruzione di Arpae prevede un buon livello di coordinamento rispetto al sistema della performance:

- gli obiettivi assegnati al personale dirigente comprendono sempre contenuti legati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- la verifica del raggiungimento delle misure di trasparenza viene effettuata proprio in occasione del check-periodico degli obiettivi di performance.
- *Analisi, anche nell'ottica di rafforzare la produzione di valore pubblico, dei processi interni che riguardano attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio nonché di quelli che implicano l'impiego delle risorse provenienti dal PNRR:*
 - già prima dell'entrata in vigore dell'ultimo PNA, Arpae aveva individuato gli elementi di delicatezza connessi a questi profili a livello di Strutture centrali scegliendo, nell'ambito delle attività di monitoraggio relative agli anni 2022 e 2023, di effettuare due delle verifiche *in loco* annualmente programmate nelle strutture della Direzione Amministrativa dell'ente che si occupano, rispettivamente, della gestione dei contratti pubblici (gare PNRR e PNC) nonché del bilancio e dell'applicazione della disciplina in materia di antiriciclaggio;
 - la verifica del rispetto della procedura interna P61002/ER (relativa alla segnalazione delle operazioni sospette per ottemperare alla normativa in materia di prevenzione delle operazioni di riciclaggio previste per le PP.AA. dall'art. 10 del d.lgs. n. 231/2017) costituisce regolarmente oggetto di verifica in occasione delle verifiche svolte dal team coordinato dal RPCT in tutte le strutture dell'Agenzia.
- *Determinazione dei processi a rischio: emerge una sostanziale sovrapposibilità dei criteri indicati dall'Autorità rispetto a quelli utilizzati dall'Agenzia* esplicitati in incipit del presente paragrafo. Nel 2025 sono state individuate due nuove macroaree relative ad attività che comportano la gestione a vario titolo di fondi anche in relazione con soggetti esterni e mediante applicazione di sequenze procedimentali complesse e connotate da spazi di discrezionalità.
- *Previsione di misure di monitoraggio coordinato ed integrato tra Sezioni del PIAO:* questo tipo di monitoraggio è garantito da Arpae in quanto, in occasione delle verifiche svolte dal team coordinato dal RPCT, si esaminano profili che attengono a diverse Sottosezioni del PIAO (gestione del capitale umano sul piano organizzativo e configurazione organizzativa delle strutture oggetto della verifica).

Per quanto concerne la valutazione del rischio corruttivo, sin dall'adozione del primo Piano triennale di prevenzione della corruzione l'Agenzia ha cercato di declinare tale valutazione nel modo più concreto possibile rispetto alle attività istituzionali svolte dall'ente. Nel corso degli anni e dei vari aggiornamenti succedutisi nel tempo, la valutazione originaria è stata ripercorsa e riesaminata soprattutto in occasione di significative modifiche intervenute a livello istituzionale: ci si riferisce soprattutto alla ridefinizione del ruolo dell'Agenzia per effetto della L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 e alla adozione del Vademecum ANAC del 2 Febbraio 2022 emanato in seguito all'introduzione del nuovo strumento di pianificazione denominato PIAO.

Di seguito si indicano i passaggi nei quali si è svolta l'analisi del rischio in Arpae alla luce delle fasi

enucleate da ANAC nel suddetto Vademecum:

- c.d. *fase di identificazione del rischio*: ha preso avvio dalla disamina di alcuni dei possibili eventi rischiosi che si erano verificati nel passato dell'Agenzia o che erano astrattamente configurabili in relazione alle attività istituzionali dell'ente;
- c.d. *fase di analisi del rischio*: sin dalla predisposizione del primo Piano triennale di prevenzione della corruzione l'Agenzia ha enucleato in modo puntuale i possibili fattori che determinano l'esposizione a rischio corruttivo delle varie attività svolte. Tale enunciazione è stata riesaminata ogni qual volta l'Agenzia è stata destinataria dell'allocazione di nuove funzioni, al fine di verificare - nel singolo caso - se la nuova attività attribuita all'ente potesse presentare profili di rischio anche solo potenziale e in ragione di quali aspetti.

Di seguito si fornisce un breve riepilogo dei criteri sulla base dei quali è stata compiuta l'analisi di rischio di Arpae:

- i. ampiezza degli spazi di discrezionalità e di autonomia in capo agli operatori coinvolti;
 - ii. rilevanza dell'impatto economico (in senso ampliativo o riduttivo) dell'attività svolta dall'agenzia sulla sfera giuridica dei destinatari;
 - iii. esercizio di attività comparativa tra posizioni giuridiche di diversi soggetti;
 - iv. organizzazione delle unità operative preposte allo svolgimento delle attività a potenziale maggiore rischio con particolare riferimento all'eventuale eccessiva concentrazione di tipologie di procedimenti per unità operativa;
 - v. eventualità di episodi corruttivi verificatisi nel passato con riferimento alla specifica attività;
 - vi. eventuale esistenza di segnalazioni di comportamenti non conformi ai doveri di buona amministrazione provenienti dal personale interno o da soggetti esterni all'ente;
 - vii. rilevanza delle conseguenze in termini di danno all'immagine per l'amministrazione derivante dall'eventuale commissione di eventi corruttivi da parte di dipendenti;
 - viii. esercizio di attività che implicano la gestione di fondi pubblici anche di derivazione europea.
- c.d. *fase di ponderazione del rischio*: a questa fase si è giunti tramite l'espletamento delle fasi precedenti, che hanno consentito quindi una valutazione anche quantitativa del grado di rischio di ciascun processo. Questa ponderazione non ha un valore esclusivamente enunciativo o classificatorio ma assume una valenza operativa estremamente rilevante, in quanto è anche sulla base di tale graduazione del rischio che per ciascun processo viene scelta la declinazione esatta delle misure generali di prevenzione e vengono individuate le misure di prevenzione specifiche.

Anche sotto tale profilo la strategia di prevenzione della corruzione rappresenta per Arpae uno strumento dinamico e, come tale, aggiornabile e modificabile. Infatti, la valutazione del grado di rischio è stata condotta inizialmente con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, ossia prima dell'applicazione delle misure di prevenzione: successivamente, in occasione delle più rilevanti variazioni che hanno interessato la vita istituzionale dell'Agenzia, alcune valutazioni relative al grado di rischio dei singoli processi sono state oggetto di una revisione in aumento o in diminuzione. Tale revisione è avvenuta anche in occasione dell'adeguamento ai contenuti del Vademecum ANAC del 2 febbraio 2022, il quale - fornendo indicazioni puntuali ed organiche - ha rappresentato l'occasione per riverificare la stima del rischio attualmente vigente.

Nel corso del 2026 si procederà ad una revisione della mappatura anche sotto il profilo del trattamento del rischio: tale operazione richiederà l'utilizzo di coefficienti matematici al fine di addivenire ad una ponderazione maggiormente tracciabile.

2.3.7.2 Soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione

Nell'ambito della propria strategia di prevenzione della corruzione, Arpae ritiene fondamentale

ribadire l'estensione dell'ambito di applicazione non soltanto sul piano oggettivo (al quale sono dedicati i paragrafi che precedono) ma anche da un punto di vista soggettivo.

Sotto questo profilo si ritiene necessario specificare che:

- i contenuti della suddetta strategia e le connesse ipotesi di responsabilità non riguardano soltanto il RPCT ma l'intero personale dell'Agenzia: il RPCT è titolare di compiti particolarmente rilevanti ed incorre nelle relative forme di responsabilità ma, in prospettiva collaborativa e sinergica, ciascuno degli operatori dell'Agenzia è tenuto a conoscere la strategia di prevenzione che tale ente adotta, è chiamato a darvi applicazione per quanto attiene ai profili di propria competenza ed è obbligato a segnalare eventuali criticità (proprie o altrui) nella relativa attuazione;
- il RPCT è coadiuvato nella sua attività da soggetti a cui sono attribuiti ruoli o compiti specifici nell'ambito dell'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione; ci si riferisce ai Referenti per la prevenzione della corruzione (figure già esaminate nel paragrafo 2.3.2 della presente sottosezione), all'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari – UPD nonché al team interno che svolge funzioni di audit. Tali figure svolgono la propria funzione in momenti diversi ma garantiscono un supporto complessivo al RPCT su tutti i vari profili della strategia di prevenzione;
- a questi soggetti con funzioni specifiche si aggiunge l'intero personale (dirigente e non dirigente) che partecipa concretamente all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione non solo a tutela della correttezza del proprio operato ma, tramite i Referenti, anche in funzione di supporto al RPCT in caso di segnalazioni o rilievi di situazioni di criticità;
- questa strutturazione non ha un valore puramente nominalistico ma risponde anche all'esigenza pratica di rafforzare al massimo la coerenza e la capillarità della strategia di prevenzione soprattutto in un ente, come è Arpae, caratterizzato da una struttura estremamente ramificata sul territorio.

La pluralità di attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio in Arpae può essere così graficamente rappresentata:



A tal fine si richiama quanto già indicato al precedente paragrafo 2.3.6 relativamente all'obiettivo di massima diffusione del documento recante la strategia di prevenzione della corruzione tra gli operatori affinché diventi per ciascuno di essi uno strumento quotidiano di lavoro.

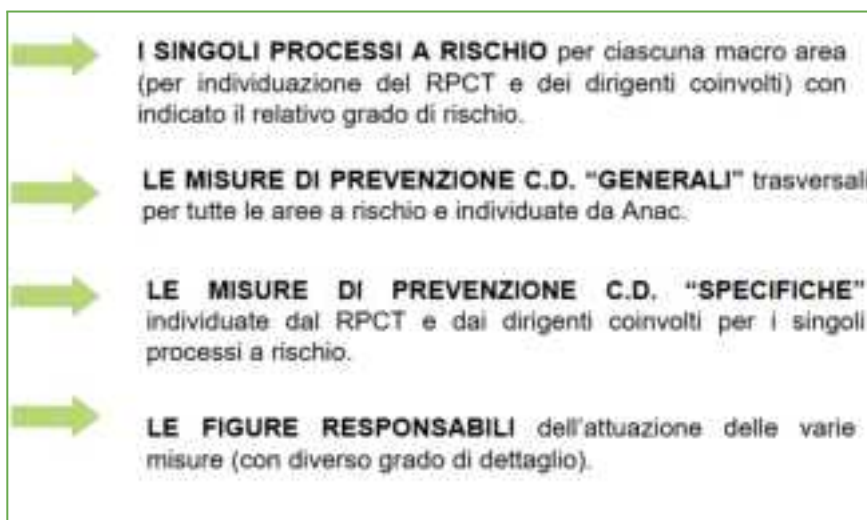
Proprio in questa ottica, è stata svolta l'iniziativa formativa generale iniziata nel 2023, nell'ambito della quale è stato proposto un modulo specifico dedicato ai Referenti al fine di accrescere la consapevolezza del proprio ruolo e potenziare le modalità concrete di collegamento e collaborazione con il RPCT e con il personale ad essi subordinato anche alla luce delle indicazioni fornite nell'ultimo PNA di ANAC. Inoltre, con la seconda parte dell'iniziativa (completata per il personale in servizio nel 2024 ed estesa ai nuovi assunti nel 2025), l'Agenzia ha inteso raggiungere un'ampia parte del proprio personale operante nelle aree a potenziale maggiore rischio corruttivo per rendere ancora più conosciuti e conoscibili gli strumenti di prevenzione di cui ciascun operatore è chiamato a fare uso.

2.3.8 Esiti dell'analisi di rischio in Arpae: il trattamento del rischio corruttivo.

Il punto di arrivo dell'analisi di rischio (escludendo il monitoraggio che, come si è detto, è una fase a valle dell'analisi) consiste, anche per Arpae, nell'individuazione di strumenti per gestire, in termini di riduzione, il rischio corruttivo nei settori di attività mappati.

In esito alle fasi descritte nei paragrafi precedenti, l'Agenzia ha individuato **per ciascuna macro area una scheda riepilogativa, allegato 7 al presente PIAO**, predisposte dal RPCT sulla base di informazioni raccolte presso i dirigenti responsabili delle singole aree a rischio: le schede costituiscono il punto di approdo della strategia di prevenzione della corruzione di Arpae e, come tali, rappresentano il riferimento fondamentale per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio di cui al successivo paragrafo 2.3.13.

Le schede sono dieci e corrispondono alle dieci macroaree di attività a potenziale maggiore rischio corruttivo mappate. All'interno di ciascuna scheda sono presenti i seguenti contenuti:



Anche l'Allegato 7, parte integrante del presente documento, partecipa della natura dinamica dello stesso ed è dunque suscettibile di ulteriori adeguamenti qualora siano funzionali ad un migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione e di valore pubblico. Pertanto, nonostante si fosse già raggiunto un livello abbastanza analitico di misure in relazione ai singoli processi a rischio, a partire dal 2023 è stata avviata una rilettura delle varie misure da adottare alla luce delle indicazioni operative contenute nel nuovo PNA approvato il 17 gennaio 2023.

Tra le misure generali comuni a tutte le macroaree vi è quella relativa agli obblighi di informazione e segnalazione che, in ragione della sua trasversalità, si tratta in via preliminare rispetto alle

singole schede.

I Referenti informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione. I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio segnalano al Referente presso la Struttura di appartenenza qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa. Il Responsabile e i Referenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni all'Agenzia, purché sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Arpae è comunque tenuta a dare applicazione alle disposizioni in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti.

Nell'intento di valorizzare il ruolo di partecipazione dei dipendenti e della società civile alle strategie di prevenzione della corruzione dell'ente, con deliberazione del Direttore Generale n. 142 del 24/12/2024 è stato approvato l'aggiornamento della Disciplina per le segnalazioni di illeciti ed irregolarità (Whistleblowing Policy).

Con tale provvedimento si è proceduto alla sistematizzazione della disciplina relativa alla materia delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti al fine di adeguarne i contenuti alle Linee Guida di cui alla Deliberazione ANAC n. 311 del 12 luglio 2023 (la quale, a sua volta, recepisce i contenuti del d.lgs. n. 24/2023 recante "*Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne*", attuativo della Direttiva 2019/1937).

La policy contiene la declinazione operativa delle suddette Linee Guida ANAC all'interno di Arpae e prevede una specifica procedura dedicata alla ricezione ed alla valutazione delle segnalazioni in materia di condotte contrarie alla disciplina anticorruzione, garantendo l'anonimato del soggetto segnalante. La policy è finalizzata anche ad aumentare la percezione della segnalazione come pratica necessaria per assicurare una più piena attuazione della strategia di prevenzione della corruzione.

Nel corso del 2026 Arpae verificherà infine la piena coerenza della propria Whistleblowing Policy con le ultime Linee Guida ANAC, approvate rispettivamente con le Delibere dell'Autorità n. 478 e 479 del 26/11/2025, relative ai canali interni ed esterni di segnalazione.

A completamento della disamina contenuta in questo paragrafo si ritiene comunque doveroso segnalare che il processo di valutazione del rischio da parte dell'Agenzia viene condotto anche alla luce degli esiti della collaborazione instaurata con la Regione Emilia-Romagna. Infatti, in ossequio al disposto dell'art. 15 della L.R. n. 18/2016 recante "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile", con DGR n. 1852/2017 è stato approvato il progetto di istituzione della Rete per l'integrità e la trasparenza tra le Amministrazioni regionali. Arpae ha deliberato l'adesione alla Rete con DDG n. 121/2017 delegando il RPCT alla relativa partecipazione.

La partecipazione dell'Agenzia alle predette iniziative costituisce una misura generale di prevenzione della corruzione, in quanto il coordinamento tra l'Amministrazione regionale e gli altri Enti coinvolti nei Tavoli delle azioni e delle misure in materia di anticorruzione e trasparenza

consente di analizzare i migliori strumenti già in uso presso le varie realtà coinvolte al fine di trasferirli all'interno dell'organizzazione delle singole Amministrazioni (sul punto si rammenta che dai lavori della suddetta Rete regionale sono stati predisposti, tra gli altri, la documentazione di analisi del contesto esterno richiesta da ANAC in sede di mappatura del rischio).

Infine, ai fini dell'implementazione e del miglioramento della strategia di prevenzione nonché per garantire il confronto con gli altri Enti del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, l'Agenzia mantiene e coltiva costantemente il rapporto di collaborazione con AssoArpa-Associazione delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale. In aggiunta a quanto già detto in tema di formazione, in questa sede si ritiene importante richiamare che Arpae in sede AssoArpa contribuisce altresì alla redazione di documenti significativi nell'ambito della strategia di prevenzione: con riferimento a quest'ultimo profilo si possono ad esempio segnalare le indicazioni fornite nel corso dei mesi di gennaio e marzo 2022 dall'Associazione alle singole Agenzie associate per la gestione della fase di transizione dal PTCPT previsto dalla Legge n. 190/2012 al PIAO di cui al D.L. n. 80/2021, oppure, più recentemente, il contributo portato all'elaborazione del documento di indirizzo SNPA per l'identificazione, la misurazione e la rendicontazione omogenea del valore pubblico, approvato dal Consiglio di Sistema il 30/11/2023.

ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA

2.3.9 Obiettivi strategici della trasparenza amministrativa

Come ricordato in diverse indicazioni di ANAC, l'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza deve essere specificatamente trattata nei documenti di programmazione sull'anticorruzione predisposti annualmente.

E' ormai dato acquisito sia a livello normativo che giurisprudenziale che la trasparenza costituisce primario strumento per prevenire e contrastare i rischi di corruzione e di *maladministration* e deve essere intesa, tendenzialmente, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'attuazione dei principi di trasparenza è anche funzionale alla verifica del conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione e, in particolare, di quelli orientati al raggiungimento del valore pubblico.

Il livello di trasparenza da assicurare, infatti, deve essere tale da rendere effettiva la compartecipazione alle attività dell'Ente della collettività e degli stakeholder, i quali devono essere messi nelle condizioni di poter formulare in maniera consapevole i propri bisogni e aspettative e di esprimere il proprio punto di vista (anche) critico, e pienamente informato, sulle prestazioni ed i servizi erogati.

Per inciso si deve evidenziare come il settore della tutela ambientale (di specifico interesse di Arpae) sia stato precursore di molti principi in materia di trasparenza e partecipazione ai processi di *decision making*, che solo successivamente hanno trovato un loro riconoscimento generalizzato negli altri ambiti della Pubblica Amministrazione.

A tal riguardo è sufficiente ricordare la Convenzione di Aarhus sottoscritta il 25 giugno 1998, che si basava su tre pilastri di "democrazia ambientale": l'accesso all'informazione ambientale; la

partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in maniera celere e poco onerosa.

Nel nostro ordinamento interno un ruolo fondamentale ha poi avuto il D.Lgs. n. 195/2005 (tuttora in vigore) sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Tale norma ha ad esempio anticipato disposizioni sulla legittimazione soggettiva del richiedente, che solo in seguito troveranno un'applicazione generalizzata nelle varie forme di accesso civico. Il D.Lgs. 195/2005 precisa infatti che l'informazione ambientale deve essere garantita a "chiunque ne faccia richiesta, senza che questi debba dimostrare il proprio interesse". Inoltre il pubblico deve essere messo in grado di esprimere pareri informati "quando tutte le opzioni sono ancora aperte".

Passando ad aspetti più operativi si deve evidenziare come nella presente sottosezione del PIAO e nel relativo allegato n. 8 vengono fornite le indicazioni per l'attuazione degli adempimenti in materia di pubblicità da attuare in Arpae Emilia-Romagna, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, e per l'individuazione delle strutture responsabili della elaborazione, trasmissione, validazione, pubblicazione dei dati e del monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

E' bene rammentare peraltro come le misure procedurali e organizzative in materia di trasparenza costituiscano obiettivi per tutti gli uffici dell'Ente, nonché per i dirigenti titolari degli stessi, e la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisca un obiettivo strategico generale dell'intera Agenzia.

Relativamente al perseguimento degli obiettivi strategici di trasparenza e di rendicontabilità dell'operato dell'Agenzia si deve inoltre rammentare che il sito web di Arpae è stato progettato per essere completamente consultabile da qualsiasi dispositivo (fisso o portatile) seguendo le linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) per i siti delle Pubbliche Amministrazioni e quindi in conformità alle disposizioni normative vigenti anche per gli aspetti riguardanti l'accessibilità alle informazioni. Il sito rappresenta anche uno strumento mediante il quale Arpae intende tra l'altro dare attuazione ai principi di "piena accessibilità fisica e digitale" alle attività della pubblica amministrazione contemplati nell'art. 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021 n. 80 a favore delle fasce di popolazione più fragili.

Anche nel corso del 2026 le strutture di Arpae competenti al popolamento delle diverse aree tematiche verificheranno che la documentazione pubblicata sia aggiornata.

Sempre nel corso del 2026 le strutture dell'Agenzia maggiormente interessate (Sistemi informativi, Aree Prevenzione Ambientale, Comunicazione) dovranno proseguire l'implementazione delle modalità di pubblicazione e fruizione dell'ingente mole di informazioni e dati ambientali prodotti costantemente da Arpae.

2.3.10 Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

La tabella "Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza", inserita nell'allegato n. 8 al presente PIAO, riporta le attività da svolgere per la completa attuazione in Arpae della normativa in materia di pubblicità e trasparenza dei dati, delle informazioni e dei documenti in possesso dell'Amministrazione, nonché le strutture responsabili dell'esecuzione di tali attività.

Al contenuto di tale tabella pertanto si rinvia precisando che già dal 2025, al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, i responsabili preposti alla elaborazione, validazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, nonché al monitoraggio sull'attuazione degli obblighi, sono stati indicati in termini di posizione ricoperta, essendo i nominativi associati alla posizione chiaramente individuabili all'interno dell'organigramma dell'ente. Nel corso del 2025 e del mese di gennaio 2026 Arpae ha dato attuazione a quanto indicato dalle Delibere ANAC n. 495/2024 e n. 481/2025 che, ai sensi dell'art. 48 del Decreto Legislativo n. 33/2013, approvano e aggiornano tre schemi ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione riferiti ai seguenti ambiti specifici: utilizzo delle risorse pubbliche, controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione. Per tali schemi era stato previsto un periodo transitorio di 12 mesi in cui procedere all'aggiornamento delle relative sezioni in "Amministrazione Trasparente", decorrenti dal 21 gennaio 2025, data di pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale.

Si rappresenta altresì che Arpae applica quanto previsto da ANAC nelle "Istruzioni operative" (Allegato 4 della citata delibera n. 495/2024, come integrate dalla delibera n. 481/2025) - che contengono raccomandazioni per l'inserimento dei dati nelle diverse sottosezioni di "Amministrazione trasparente".

Relativamente agli obblighi di pubblicità sulle procedure di gara si applica la disciplina speciale prevista dal relativo Codice approvato con il D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 che, come noto, si pone l'obiettivo della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione) dei contratti pubblici.

Questo sistema di *e-procurement* si fonda sull'infrastruttura tecnologica della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) gestita da ANAC, la quale interagisce con le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate utilizzate dalle singole stazioni appaltanti (ivi inclusa quindi Arpae Emilia-Romagna) che dovrebbero concorrere alla creazione di un ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale.

Per quanto riguarda specificatamente il regime di pubblicità dei contratti pubblici, ANAC, dopo l'emanazione del citato nuovo Codice appalti, è intervenuta con diversi provvedimenti che hanno fornito indicazioni sui vari adempimenti ai quali sono tenute le singole Amministrazioni. Di utilità, in un'ottica divulgativa, sono anche le FAQ pubblicate su questo argomento dalla stessa Autorità reperibili al seguente link (quali aggiornate da ultimo alla data del 18/11/2024):

<https://www.anticorruzione.it/-/pubblicazione-dei-dati-relativi-ai-contratti-pubblici-di-lavori-servizi-e-forniture-art.-37->

L'ANAC in particolare ha chiarito che dal 1° gennaio 2024 gli obblighi di trasparenza sono assolti mediante la trasmissione dei dati indicati nell'art. 28 comma 3 del nuovo Codice (e cioè struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dei lavori, servizi o forniture ed importo delle somme liquidate) alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) attraverso le piattaforme di approvvigionamento certificate. Le Stazioni appaltanti, ivi inclusa Arpae Emilia-Romagna, inseriscono quindi sulla sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito web istituzionale un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati pubblicati sulla predetta BDNCP.

Residuano inoltre in capo alle stazioni appaltanti gli obblighi di pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito, alcuni dati non comunicati alla BDNCP indicati nell'allegato 1 della delibera ANAC 264/2023, come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 al cui contenuto in questa sede si rimanda.

Si evidenzia infine incidentalmente come l'ANAC avesse già fornito in passato indicazioni

relativamente:

- ai contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023 (in questo caso gli obblighi di trasparenza sono adempiuti mediante la pubblicazione nella Sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Bandi di gara e contratti”, dei dati e delle informazioni previsti dall'allegato 9 del PNA 2022 applicabile fino al 31/12/2023);
- ai contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023 (per questa ipotesi l'ANAC ha adottato con la Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, un comunicato relativo all'avvio del processo di digitalizzazione al cui contenuto in questa sede si rinvia anche per i profili attinenti all'assolvimento degli obblighi di trasparenza).

Per un quadro riepilogativo complessivo degli adempimenti connessi all'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza nel settore bandi di gara e contratti, e per l'individuazione dei soggetti che all'interno di Arpae Emilia-Romagna sono competenti a presidiarli, si rimanda alla specifica tabella anch'essa inserita all'interno dell'Allegato 8 del presente PIAO.

Indubbiamente la disciplina in questione, in ragione dell'emanazione di una pluralità di provvedimenti che presentano profili di oggettiva frammentarietà e che determinano distinti regimi di pubblicazione in base al periodo temporale preso a riferimento, appare tuttora di non lineare applicazione e sarà pertanto necessario continuare a presidiarla con attenzione nel corso del 2026.

Si deve evidenziare infine come anche per quanto concerne l'anno 2026 si provvederà a richiedere al competente OIV (quello per le aziende e gli enti del Servizio sanitario regionale) il rilascio dell'attestazione sull'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013.

Per quanto riguarda l'anno 2025 si osserva che l'OIV allora competente (quello della Regione Emilia-Romagna) ha certificato in maniera positiva, senza osservazioni, l'assolvimento da parte di Arpae degli obblighi in questione nell'attestazione del mese di maggio.

A tal riguardo è opportuno evidenziare come l'OIV non attesti solo la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale, ma si esprima anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato (ovvero se riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative), se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile.

Anche per l'anno 2026 il RPCT, successivamente ai controlli che verranno effettuati dall'OIV, assumerà le iniziative più opportune (anche in termini di sensibilizzazione dei dirigenti delle strutture interne responsabili della pubblicazione delle singole voci) per superare eventuali problematiche che dovessero essere segnalate da tale Organismo.

2.3.11 Gestione e monitoraggio delle richieste di accesso agli atti

Con riferimento alla tematica in oggetto si deve evidenziare come il Regolamento interno in materia di accesso agli atti approvato con Deliberazione del Direttore Generale dell'Agenzia n. 65 del 30 giugno 2021 fornisca una disciplina organica e coordinata sull'accesso documentale, ambientale, civico semplice e civico generalizzato.

Nello specifico contesto di Arpae le istanze di accesso vengono istruite, rispettivamente, dalla Direzione Generale e Amministrativa, dalla Direzione Tecnica, dalle Aree Prevenzione Ambientale, dalla Struttura IdroMeteoClima, dalla Struttura Oceanografica Daphne e dalla Struttura Ambiente Prevenzione Salute. Nel 2026 si dovrà tener conto della modifica organizzativa recentemente prevista dalla D.D.G. n. 151 del 4/12/2025 che dispone l'istituzione della nuova Area Demanio Idrico, che accorpa e centralizza le funzioni relative al demanio prima svolte dal Servizio Demanio Idrico della Direzione Tecnica e dalle Aree Autorizzazioni e Concessioni. L'impostazione del citato Regolamento interno Arpae dovrà pertanto essere aggiornata per allinearla alla nuova modifica organizzativa introdotta sopra menzionata.

I dirigenti responsabili delle strutture predette ed il Responsabile del Servizio Affari Istituzionali e Advocatura sono i soggetti preposti all'adozione degli atti di accoglimento, rigetto o differimento delle istanze. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è il soggetto preposto alla decisione in merito alle istanze di accesso civico semplice, il Direttore Amministrativo in merito alle istanze di accesso civico generalizzato.

Si deve altresì evidenziare come sussista l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di pubblicare sui propri siti web il "Registro degli accessi". Arpae ottempera puntualmente a tale indicazione pubblicando semestralmente, alla sezione Amministrazione Trasparente, Altri contenuti <https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico> il suddetto Registro, che rappresenta il più importante strumento per monitorare l'andamento e la trattazione delle istanze di accesso pervenute.

A tal riguardo si evidenzia che nel corso del 2025 sono pervenute ad Arpae, complessivamente intesa, n. 574 richieste di accesso documentale. E' pervenuta una sola richiesta di accesso civico generalizzato: si precisa tuttavia che alcune istanze pervenute all'Ente come accesso civico generalizzato sono state riqualificate come accesso documentale/ambientale da parte dell'Amministrazione, a seguito di apposita verifica.

L'analisi del Registro degli accessi 2025 non ha evidenziato particolari anomalie, ed il numero delle richieste è sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

I dati più richiesti riguardano informazioni ambientali e rapporti di prova relativi a varie matrici, nonché documentazione amministrativa relativa ad autorizzazioni e concessioni. Si evidenzia peraltro che Arpae Emilia-Romagna rende disponibile nell'apposita sezione web di Amministrazione Trasparente dedicata alle informazioni ambientali i dati tecnico-scientifici per promuovere le conoscenze ufficiali su stato dell'ambiente e sua evoluzione, fonti e fattori di inquinamento, pressioni ambientali e relativi impatti.

2.3.12 Protezione dei dati personali

Ovviamente Arpae nel dare attuazione al proprio interno alle disposizioni in materia di trasparenza, pubblicità e accesso pone anche una costante attenzione al rispetto della normativa riguardante il trattamento dei dati personali così come previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e dal D.Lgs. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali".

In particolare l'Agenzia, con Delibera del Direttore Generale n. 92 del 27/08/2020 e successiva D.D.G. n. 139 del 29/12/2023, ha designato il Responsabile della protezione dei dati (Data protection officer) ed ha inoltre provveduto ad individuare le altre figure di "garanzia" previste dalla

sopra richiamata normativa di settore.

Da ultimo con D.D.G. n. 62/2025 si è confermato il Direttore Generale dell'Agenzia come "titolare" del trattamento dei dati personali (ovvero il soggetto a cui competono le decisioni in ordine alle finalità ed alle modalità del trattamento dei dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso quello della sicurezza), ed i Responsabili delle Strutture organizzative (Direttore Tecnico, Direttore Amministrativo, Responsabili Aree Prevenzione Ambientale, Aree Autorizzazioni e Concessioni, Servizio IdroMeteoClima, Struttura Oceanografica Daphne, Struttura Ambiente Prevenzione e Salute) come soggetti attuatori delle decisioni assunte dal citato titolare.

Tali responsabili possono a loro volta incaricare propri collaboratori quali preposti al trattamento dei dati medesimi. I dirigenti responsabili sono tenuti a porre in essere misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire che siano pubblicati solo i dati realmente necessari per ogni specifica finalità del trattamento, procedendo ad una pseudonimizzazione o ad una minimizzazione degli stessi laddove non necessari, nel rispetto dei principi di adeguatezza, proporzionalità, pertinenza e di stretta correlazione con le finalità dell'atto.

Si può, pertanto, ritenere che attraverso la realizzazione di tali misure il diritto all'accesso e alla conoscibilità dell'attività amministrativa e quello alla tutela della riservatezza possono trovare in Arpae un equo bilanciamento.

Infine si deve ricordare che con la D.D.G. n. 135 dell'11/12/2024 è stato approvato il documento "Policy utenti dei sistemi informativi di Arpae". Tale documento ha certamente una rilevanza significativa anche nella prospettiva della protezione dei dati personali, in quanto introduce regole di corretto utilizzo delle strumentazioni e credenziali informatiche nel contesto organizzativo dell'Agenzia, con l'obiettivo di prevenire il rischio di utilizzi impropri e di ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito dei dati e delle informazioni detenute dall'Agenzia.

MONITORAGGIO E RIESAME DELLE MISURE ANTICORRUTTIVE

2.3.13 Monitoraggio sulla verifica dell'attuazione e sulla idoneità delle singole misure di prevenzione

Il monitoraggio è da considerarsi un'attività di fondamentale importanza per la verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle misure di trattamento del rischio corruttivo. Il monitoraggio rappresenta altresì un significativo punto di partenza per la progettazione futura delle misure, rappresentando un elemento imprescindibile del miglioramento progressivo del sistema di gestione.

L'effettuazione di un corretto monitoraggio diviene infine uno strumento di semplificazione, e di selezione, degli adempimenti che l'Amministrazione deve porre in essere per l'applicazione della normativa anticorruzione, in quanto consente di non introdurre nuove più gravose misure senza aver prima verificato se quelle già previste sono in grado di contenere i rischi corruttivi per cui sono state progettate.

Il monitoraggio è strutturato su due momenti: la programmazione e l'attuazione.

La programmazione del monitoraggio

Per quanto concerne la fase della programmazione, si rappresenta come le attività di monitoraggio siano definite all'inizio di ciascun anno dal RPCT e condivise con il Direttore Generale dell'Agenzia. Oggetto della programmazione sono le aree e le attività da sottoporre a verifica, le tempistiche di effettuazione delle stesse ed i soggetti che vi prenderanno parte. Così avviene per

le verifiche *in loco* presso le strutture territoriali (cfr. più diffusamente *infra*) ed altresì per le verifiche più propriamente amministrative.

L'attuazione del monitoraggio

In Arpae il monitoraggio sull'applicazione delle misure anticorruzione viene realizzato attraverso verifiche eseguite da parte di un team coordinato dal RPCT. Le modalità di effettuazione di queste verifiche sono definite in atti di indirizzo adottati annualmente da parte del Direttore Generale su proposta del RPCT (il più recente è quello di cui alla nota PG/2025/36400 del 25/02/2025).

Nel corso del 2025 tali controlli hanno interessato in particolare le tre Strutture Tematiche dell'Agenzia (Struttura Idro-Meteo-Clima, Struttura Oceanografica Daphne e Struttura Ambiente Prevenzione e Salute) in quanto articolazioni organizzative dell'Ente non ancora esaminate negli anni passati.

Le verifiche sono state eseguite, in modalità videoconferenza, con un preavviso minimo (il tempo strettamente necessario ad assicurare la presenza del personale competente per l'interlocuzione con i membri del gruppo di verifica) e tramite l'utilizzo di check list appositamente predisposte.

Le verifiche nelle singole strutture attenzionate hanno riguardato diversi ambiti quali ad esempio:

- gestione di ipotesi di conflitto di interessi, autorizzazione a svolgere incarichi esterni e divieto di pantouflage;
- rilevazione delle presenze, uscite per servizio e disciplina accettazione regali;
- verifica dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità;
- rapporti con i consulenti;
- gestione accesso agli atti;
- applicazione normativa antiriciclaggio.
- rotazione del personale.

Il team ha utilizzato anche strumenti che consentono di reperire informazioni utili a riscontrare le dichiarazioni, di varia natura, presentate dai dirigenti all'Amministrazione di appartenenza. In particolare sono stati eseguiti accessi alle banche dati del Casellario Giudiziale, di Telemaco - Camera di Commercio e dell'Anagrafe degli amministratori regionali e locali.

Al termine di ciascuna verifica è stato inviato al Responsabile della struttura visitata un verbale nel quale sono stati evidenziati gli ambiti di miglioramento attesi. E' stata altresì richiesta la predisposizione di un resoconto scritto recante la rappresentazione del grado e delle modalità di recepimento delle indicazioni fornite dal team.

Nel corso del 2025, oltre ai sopra richiamati controlli effettuati *in loco* presso singole strutture, sono state compiute dal RPCT e dal team di supporto anche verifiche sincrone su processi di livello trasversale (riguardanti prevalentemente tematiche connesse alla gestione delle risorse umane) che coinvolgono tutte le articolazioni dell'Agenzia. Al termine della verifica è stato predisposto un verbale nel quale sono state annotate alcune situazioni meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Gli esiti del monitoraggio

L'esito del monitoraggio effettuato nel 2025 induce a ritenere che complessivamente, allo stato attuale, il personale di Arpae continui ad essere sufficientemente sensibilizzato sulla necessità di conoscere ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.



Tuttavia sono emersi alcuni ambiti nei quali è necessario aumentare il livello di attenzione e consapevolezza tra gli operatori ed i dirigenti. E' questo il caso ad esempio delle verifiche periodiche sulle presenze in servizio dei dipendenti (per le quali è stato adottato un Atto di Indirizzo da ultimo aggiornato con nota PG/2022/176064 del Responsabile Servizio Risorse Umane e del RPCT).

E' stato in particolare accertato che in diverse realtà territoriali tali controlli non vengono effettuati con la periodicità prevista nel sopra citato atto di indirizzo, ovvero almeno una volta per ogni trimestre. In alcuni altri casi invece nei relativi verbali manca l'indicazione dell'orario in cui è stata effettuata la verifica. Infine nella quasi totalità dei casi le verifiche di cui sopra vengono effettuate esclusivamente nelle fasce orarie mattutine, diminuendo così l'effetto di deterrenza delle stesse. Il RPCT ha pertanto inviato al Comitato di Direzione dell'Agenzia la comunicazione n. prot. 223574 del 16/12/2025 invitando i dirigenti interessati ad una più puntuale applicazione per il futuro di quanto previsto nel citato atto di indirizzo Prot. 176064/2022.

Gli obiettivi per il monitoraggio nel 2026.

Anche nel corso del 2026 si continuerà con queste attività di controllo interno anche perché, come già anticipato, è evidente che le risultanze del monitoraggio sono un utile strumento da utilizzare per migliorare la successiva programmazione, secondo una logica sequenziale e ciclica.

Le verifiche *in loco* continueranno ad essere effettuate con minimo preavviso e con modalità operative che verranno concordate preventivamente tra il RPCT ed il Direttore Generale dell'Ente. Le attività di verifica continueranno ad interessare anche processi trasversali che coinvolgono più strutture dell'Agenzia.

2.3.14 Riesame annuale sul funzionamento del sistema anticorruptivo nel suo complesso

Oltre all'attività di monitoraggio continuativo di cui si è dato conto nel paragrafo precedente, si deve evidenziare come la strategia di prevenzione della corruzione di Arpaie sia sottoposta a riesame con cadenza annuale e comunque ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Agenzia: questa scelta risulta pienamente in linea con quanto stabilito per la periodicità dell'attività di riesame dalle indicazioni ANAC applicabili in materia.

Sotto il profilo procedurale il riesame coincide, di norma, con l'aggiornamento del documento di pianificazione (sottosezione PIAO). E' proposto dal RPCT che ne coordina l'intera stesura e viene approvato con provvedimento del Direttore Generale, il quale ne condivide i contenuti sin dal momento della formulazione della proposta.

Del riesame è data inoltre adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata della sottosezione del PIAO sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente dell'Ente.

Sotto il profilo dei contenuti, in sede di riesame viene effettuata una revisione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base di un doppio livello di intervento:

- per le aree e i procedimenti che nel corso dell'anno sono stati oggetto di specifica attività di monitoraggio, si tiene conto delle risultanze di tale monitoraggio per intervenire sulle relative misure di prevenzione (che potranno dunque essere integrate o corrette nei contenuti o nelle tempistiche di realizzazione proprio sulla base di quanto emerso in occasione dei controlli);
- per i segmenti di attività che nel corso dell'anno non sono stati oggetto di specifiche forme di monitoraggio, il RPCT avvia un confronto con i relativi Responsabili per acquisire eventuali segnalazioni di particolari esigenze o criticità.

L'attività di riesame assume dunque un rilievo fondamentale anzitutto in quanto consente di mantenere adeguata e costantemente aggiornata la strategia di prevenzione della corruzione dell'Agenzia, individuando rischi emergenti e processi organizzativi tralasciati nella precedente fase di mappatura.

2.3.15 Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

Entro il 15 dicembre di ogni anno, e comunque secondo le modalità specifiche eventualmente indicate dall'ANAC (per l'anno 2025 il termine in questione è stato fissato alla data del 31/01/2026), il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza predispone infine una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia.

La relazione deve dare riscontro dell'attuazione della presente sottosezione del PIAO e viene redatta secondo la scheda messa a disposizione da ANAC. La scheda consente di evidenziare gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate e di far emergere una valutazione complessiva del livello effettivo di attuazione delle misure considerate: per questa ragione, come indicato dalla stessa Anac nel paragrafo 5.1.2. del PNA 2022, essa costituisce un'utile base per il monitoraggio sulle misure di prevenzione generali.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge n. 190 del 2012, la relazione è atto proprio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e non richiede né l'approvazione né altre forme di intervento degli organi di indirizzo dell'Amministrazione di appartenenza.

La Relazione del RPCT per l'anno 2025

Anche la relazione relativa all'anno 2025 ha confermato l'efficacia di alcuni degli strumenti sui quali l'Agenzia ha incentrato il proprio sistema di prevenzione della corruzione, quale ad esempio il sistema di verifiche interne richiamato nei paragrafi precedenti.

Tra gli elementi di forza della strategia di prevenzione di Arpae che emergono dalla relazione si confermano poi, anche per il 2025, alcune scelte compiute con riferimento al RPCT. Ci si riferisce ad esempio alla sua collocazione in staff alla Direzione Generale dell'ente che consente di agire in una posizione di piena autonomia rispetto ai dirigenti interni preposti alla gestione di processi operativi.

La relazione ha tuttavia confermato anche elementi di criticità già noti, come ad esempio quelli relativi alla rotazione del personale coinvolto nelle attività ad elevato rischio corruttivo. Le ragioni della difficoltà di realizzare concretamente la misura dipendono anzitutto dalla circostanza per cui

la stessa risulta particolarmente problematica per i profili professionali altamente specializzati o infungibili. Inoltre continua a rilevarsi una non piena percezione della rotazione come strumento di miglioramento organizzativo, nel senso che le motivazioni per cui dovrebbe essere effettuata sono, frequentemente, le stesse utilizzate dai dirigenti interessati per sostenere l'impossibilità concreta di attuarla (ad es., per l'attività di vigilanza ambientale, si sostiene che la conoscenza "storica" delle realtà produttive costituisca un elemento di conoscenza da preservare e non un potenziale veicolo di prassi illecite).

Altra tematica problematica che viene confermata nell'ultima relazione è quella relativa ad una carente applicazione nell'ambito di molte strutture dell'Agenzia della normativa in materia di antiriciclaggio.

Positivo invece il confronto mantenuto sui temi della legalità con le altre Agenzie Ambientali in sede AssoArpa e la partecipazione del RPCT di Arpae alla Rete per l'integrità promossa dalla Regione Emilia-Romagna.

Le relazioni redatte dal RPCT di Arpae sono consultabili in versione integrale al seguente link:

<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>

Sezione 3. Organizzazione e capitale umano

3.1 Sottosezione di programmazione: Struttura organizzativa

La SottoSezione Struttura organizzativa è articolata in due parti:

- una PARTE GENERALE, destinata ad accogliere la fotografia organizzativa di Arpae e le eventuali azioni di sviluppo organizzativo generali per l'Agenzia e quindi indirettamente funzionali ad abilitare il Valore Pubblico generale;
- una PARTE FUNZIONALE, destinata ad accogliere le azioni di sviluppo organizzativo (e relativi indicatori di salute organizzativa) specifiche, ovvero le condizioni abilitanti direttamente funzionali a favorire la realizzazione dei 4 obiettivi di Valore Pubblico specifici pianificati nella relativa SottoSezione.

3.1.1. Parte generale

Articolazione operativa e assetto organizzativo

Arpae eroga servizi in materia di autorizzazioni e concessioni, vigilanza e controllo ambientale, monitoraggio dello stato ambientale, analisi di laboratorio. E' organizzata per aree di intervento territoriale (ovest, centro, metropolitana, est) distinte per sedi provinciali, nonché strutture tematiche/aree a presidio di specialismi specifici. Con LR 13/2015 ha acquisito, oltre ai compiti di prevenzione e controllo, competenze in materia di energia, autorizzazioni ambientali e concessioni, poi ampliate all'educazione alla sostenibilità.

La dimensione sovra-provinciale sul territorio è stata assunta a seguito della LR n. 25/2017, in aderenza a esigenze di efficientamento, programmazione e pianificazione di interventi di medio-lungo periodo su problematiche ambientali trasversali ai territori.

Le sedi logistiche, distribuite sul territorio regionale, da cui l'Agenzia garantisce i servizi e presso le quali è allocato il personale sono attualmente 41 (si rinvia alla Sottosezione di programmazione:

Organizzazione del lavoro agile - paragrafo “Lavoro agile e piano di razionalizzazione delle sedi di lavoro”, per quanto riguarda la riduzione, a tendere, del numero delle sedi dell’Agenzia).

L’assetto generale dell’Agenzia è stato oggetto di una recente revisione, nell’ottica di un rafforzamento del presidio di talune attività e di miglioramento dell’efficienza dei servizi (DDG n. 151/2025 - DGR 31/2026). In continuità con le revisioni degli ultimi anni, l’intervento di revisione organizzativa ha assunto a riferimento i seguenti criteri:

- necessità di ricomposizione del quadro delle responsabilità dirigenziali, con riferimento a entrate/uscite del personale dirigente;
- progressivo e graduale allineamento agli indirizzi regionali relativi alla razionalizzazione del personale dirigente dell’Agenzia;
- semplificazione dei processi e omogeneizzazione delle attività, anche tramite l’aggregazione di posizioni dirigenziali affini;
- razionalizzazione e ottimale ripartizione di determinate funzioni.

Il fulcro dell’intervento è rappresentato, in particolare, dall’istituzione della nuova Area Demanio idrico che integra le dimensioni di indirizzo e coordinamento sul demanio idrico con l’attività amministrativa ad oggi svolta a livello centrale e periferico. Nello specifico, ai fini di un ulteriore efficientamento nell’esercizio delle funzioni e di una maggiore omogeneizzazione e semplificazione procedimentale e operativa, si è disposto l’accorpamento e la centralizzazione - in capo ad un’unica struttura (Area Demanio idrico), posta alle dipendenze del Direttore Generale - delle funzioni relative al demanio esercitate dal Servizio Gestione Demanio Idrico (Direzione tecnica) e dalle Aree Autorizzazioni e Concessioni (rinominate Aree Autorizzazioni ambientali e Energia).

La revisione organizzativa riguarda, inoltre, come meglio dettagliato ai punti successivi, specifiche attribuzioni della Struttura Tematica Ambiente Prevenzione Salute.

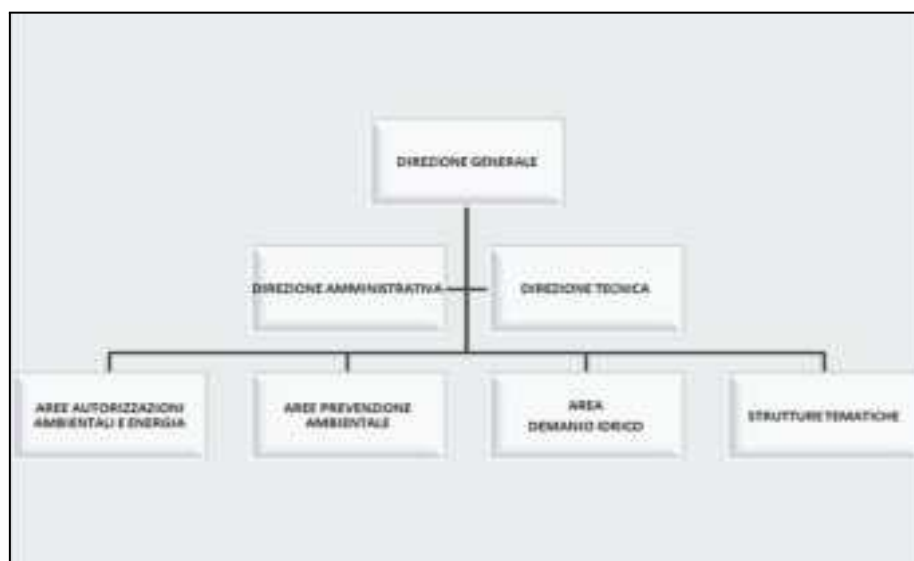
Sempre con riferimento all’assetto organizzativo generale, sono state introdotte alcune modifiche relative alla funzione di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e della governance dei rapporti con i media. Nello specifico è stata prevista l’attribuzione, da parte del Datore di lavoro, di specifiche deleghe ai dirigenti al fine di ottimizzare le funzioni di prevenzione e protezione e migliorarne il presidio a livello locale. È stata inoltre prevista l’assunzione diretta, da parte del Direttore generale, del presidio della comunicazione al fine di garantire una gestione unitaria e coordinata della comunicazione verso l’esterno e delle relazioni con i media.

L’assetto generale - come da ultimo revisionato con DDG n. 151/2025 e DGR n. 31/2026 - individua, pertanto, le macro-articolazioni di Arpae, caratterizzandole da un punto di vista funzionale, in strutture:

- di governo (**Direzione generale, Direzione amministrativa, Direzione tecnica**), a supporto del vertice aziendale nell’esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento, integrazione e controllo nei confronti dei settori tecnico-operativi e di autorizzazione/concessione, e di ogni altra attività di carattere unitario;
- per la prevenzione ambientale (**Aree Prevenzione ambientale**), alle quali competono i processi di monitoraggio ambientale, vigilanza, controllo e supporto tecnico all’emanazione dei provvedimenti di autorizzazione ambientale; le Aree sono quattro (area ovest, area centro, area metropolitana, area est) a copertura del territorio regionale;
- autorizzatorie (**Aree Autorizzazioni ambientali e Energia**), alle quali competono i procedimenti/processi autorizzatori in materia di ambiente, di energia, nonché i

procedimenti di VIA VAS a supporto dell'autorità competente; le Aree Autorizzazioni ambientali e Energia sono quattro (area ovest, area centro, area metropolitana, area est) a copertura del territorio regionale; **Area Demanio idrico** alla quale competono i procedimenti concessori in materia di gestione del demanio idrico sull'intero territorio regionale;

- tematiche (**Struttura Idro-Meteo-Clima, Struttura Oceanografica Daphne, Struttura Ambiente Prevenzione Salute**) a presidio di tematismi specialistici a valenza regionale, quali sistema eco-marino e costiero, clima, nonché fenomeni meteorologici nella loro più ampia accezione, interazioni tra ambiente e salute. Tali presidi avvengono sia attraverso la gestione operativa del monitoraggio, sia attraverso la gestione operativa delle modellistiche in quegli ambiti tematici (meteorologia, mare, qualità dell'aria, idrologia-idraulica).



L'attività analitica è garantita dalla Direzione tecnica tramite il **Laboratorio Multisito**, articolato nei laboratori di Reggio Emilia-Bologna e Ravenna-Ferrara. Presso il Laboratorio Multisito sono effettuate le analisi chimiche e microbiologiche su scala pluri-provinciale o regionale di acque sanitarie e matrici ambientali. Specifiche attività analitiche (isotopia ambientale, radioattività, amianto, proficiency testing per i fitofarmaci, microinquinanti organici, acque di balneazione) sono svolte a livello regionale da unità specialistiche di riferimento per tutta l'Agenzia.

Per effetto della revisione organizzativa di cui si è detto sopra, dal 2026 è previsto, inoltre, l'accorpamento delle funzioni relative ai processi analitici specialistici della tossicologia ambientale, dell'epidemiologia molecolare e delle attività di valutazione del rischio tossicologico (ad oggi afferenti alla Struttura Ambiente Prevenzione Salute) con le attività analitiche di biologia del Laboratorio Multisito (che già presidia l'attività analitica di microbiologia ed ecotossicologia nei Laboratori di pertinenza), allo scopo di efficientare il presidio della domanda analitica.

L'insieme del Laboratorio Multisito e degli altri presidi analitici costituisce la "rete laboratoristica". Le unità analitiche garantiscono anche gli indirizzi tecnici e metrologici alla rete dei laboratori per il conseguimento di standard operativi comuni, in linea con gli indirizzi del Sistema nazionale di

Protezione dell'Ambiente e nel rispetto delle norme di sistema al fine di assicurare certezza e qualità dei risultati analitici.

Questa configurazione è allineata all'art. 12 della L.132/2016, che promuove l'organizzazione di una *Rete nazionale di Laboratori accreditati* con centri analitici di eccellenza interregionale o nazionale a partire da realtà esistenti.

L'accettazione dei campioni e la gestione della domanda analitica verso la rete laboratoristica fanno capo a sportelli decentrati, in coerenza con i criteri di prossimità dei servizi al territorio ed alla collettività.

Il Laboratorio Multisito è accreditato in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

Il raccordo interno tra le Strutture dell'Agenzia è garantito da un sistema di coordinamento multilivello, che ha lo scopo di assicurare l'integrazione tra i diversi settori organizzativi e disciplinari e un approccio omogeneo e coerente alle questioni ambientali. Visione generale, coordinamento operativo e condivisione di informazioni sono garantiti dai ruoli di integrazione individuati nelle Direzioni generale, amministrativa e tecnica e nella figura dei Coordinatori regionali: Coordinatore delle Aree Prevenzione Ambientale e Coordinatore delle Aree Autorizzazioni ambientali e Energia (ex Aree Autorizzazioni e Concessioni).

Nella tabella seguente si fornisce la rappresentazione della consistenza del personale suddiviso tra le diverse Strutture dell'Agenzia (la denominazione delle strutture organizzative riportata in tabella fa riferimento all'Assetto organizzativo vigente al 31/12/2025).

Consistenza personale al 31/12/2025		
Comparto (*)		1141
Dirigenza		79
Consistenza personale per struttura organizzativa (al 31/12/2025)		
Direzione generale, amministrativa e tecnica (escluso laboratorio multisito)		262
Laboratorio multisito		153
Area Prevenzione Ambientale ovest		112
Area Prevenzione Ambientale centro		92
Area Prevenzione Ambientale metropolitana		80
Area Prevenzione Ambientale est		131
Struttura ambiente prevenzione salute (**)		12
Struttura idrometeorologia (***)		86
Struttura oceanografica Daphne		19

Area autorizzazioni e concessioni ovest		82
Area autorizzazioni e concessioni centro		58
Area autorizzazioni e concessioni metropolitana		49
Area autorizzazioni e concessioni est		84
Totale personale		1220

(°) Compresa n. 10 unità di personale con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato.

(**) Compresa n. 1 unità di personale con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato.

(***) Compresa n. 9 unità di personale con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato.

L'assetto organizzativo di Arpae si articola in tre livelli:

- **assetto organizzativo generale** (da ultimo revisionato con DDG n. 151/2025 e DGR n. 31/2026): come sopra accennato, riguarda le principali strutture organizzative, di supporto e operative (Direzione generale, Direzione amministrativa, Direzione tecnica, Area Autorizzazioni ambientali e Energia, Area Demanio idrico, Area Prevenzione ambientale, Struttura Idro-Meteo-Clima, Struttura Oceanografica Daphne, Struttura Ambiente Prevenzione Salute) ed è funzionale alla successiva definizione del sistema delle responsabilità in capo ai diversi settori organizzativi;
- **assetto organizzativo analitico**: riguarda l'articolazione interna delle strutture descritta attraverso le posizioni dirigenziali; sono sviluppati i ruoli, le funzioni ed i sistemi di relazione tra e all'interno delle varie strutture. L'assetto organizzativo analitico è stato approvato, da ultimo, con DDG n. 7/2026 in attuazione di quanto previsto nell'assetto organizzativo generale;
- **assetti organizzativi di dettaglio**: riguardano l'articolazione di dettaglio delle singole strutture. Sono definiti da Direttore generale, Direttore amministrativo, Direttore tecnico, Responsabili di struttura tematica, Responsabili di Area, in coerenza con gli assetti organizzativi generale e analitico.

Si rileva che in applicazione dell'assetto organizzativo generale ed analitico (di cui si è detto sopra) saranno adottati, nei primi mesi del 2026, gli atti di definizione degli assetti organizzativi di dettaglio che, unitamente al conferimento degli incarichi dirigenziali interessati dalla revisione, porteranno a compimento il processo di riordino organizzativo dell'Agenzia.

Le leve organizzative assunte e tuttora valide per garantire le prestazioni ed i servizi ambientali secondo la prospettiva indicata dalla LR n. 25/2017 sono, in via sintetica, richiamate di seguito:

- efficientamento ed ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali;
- operatività dei diversi settori (autorizzativi, concessori e di prevenzione ambientale) per aree, definite secondo criteri di omogeneità e contiguità territoriali;
- strutturazione delle specializzazioni in ambito di area vasta;
- integrazione gestionale di attività e processi a rinforzo dell'omogeneità operativa e dell'unitarietà nella programmazione delle attività e dei servizi di supporto alle diverse macrostrutture;
- valorizzazione di specifiche posizioni avendo a riguardo indicatori di complessità e specificità territoriale;

- imparzialità e trasparenza, perseguite attraverso terzietà dell'azione tecnico-amministrativa sul territorio, contrasto alle situazioni di conflitto di interesse ed a potenziali rischi corruttivi.

Livelli di responsabilità organizzativa

In Arpae si distinguono due livelli dirigenziali di responsabilità organizzativa: gestionale e professionale.

In conformità a quanto previsto nei vigenti contratti collettivi nazionali si distinguono, pertanto, due diverse tipologie di incarico:

- incarichi gestionali (incarichi di struttura complessa e di struttura semplice): sono caratterizzati da una responsabilità di tipo prevalentemente gestionale (gestione di risorse umane, strumentali e finanziarie);
- incarichi professionali (incarichi di alta specializzazione e professionali): sono caratterizzati da una responsabilità di tipo prevalentemente tecnico-specialistica. Nella tabella che segue è rappresentata la suddivisione delle diverse posizioni dirigenziali - istituite presso Arpae - in relazione alla tipologia di incarico ed alla fascia di retribuzione di posizione attribuita.

La graduazione delle posizioni dirigenziali è effettuata sulla base di una specifica metodologia (approvata con DDG n. 97/2018) che persegue, tra gli altri, l'obiettivo di garantire uno stretto raccordo tra retribuzione di posizione e livello di complessità e responsabilità assegnato alla posizione.

fasce di graduazione delle posizioni dirigenziali (dati aggiornati a dicembre 2025)								
fasce	1A	2A	2B	2B	3A	3B	4	TOTALE
tipologia posizioni	SC	SS	AS/SS	SS	AS/SS/P	AS/P	P	
valore economico (euro)	da 35.410 a 36.284	da 28.830 a 29.277	da 22.695 a 23.277	da 27.480 a 27.927	da 19.465 a 20.077	da 16.265 a 16.557	da 12.451 a 12.561	
n.incarichi	10	18	21	6	15	3	2	75*
LEGENDA: SC (STRUTTURA COMPLESSA); SS (STRUTTURA SEMPLICE); AS (ALTA SPECIALIZZAZIONE); P (PROFESSIONAL)								
* Esclusi: Direttore Generale, Direttore Amministrativo, Direttore Tecnico								

Un ulteriore livello di responsabilità è rappresentato dal sistema degli incarichi di funzione che, come previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali, richiedono lo svolgimento di funzioni con assunzione diretta di elevate responsabilità aggiuntive e/o maggiormente complesse rispetto alle attribuzioni proprie dell'area e del profilo di appartenenza.

In Arpae, ad oggi, sono stati istituiti:

- incarichi di funzione organizzativa e professionale conferibili al personale inquadrato nell'Area dei professionisti della salute e dei funzionari;
- incarichi di funzione professionale conferibili al personale inquadrato nell'Area degli assistenti.

La graduazione degli incarichi di funzione - a cui è correlata una specifica indennità di funzione - è effettuata sulla base di specifici criteri di pesatura definiti, in coerenza con quanto previsto nel

CCNL Comparto Sanità 02/11/2022 (confermato dal successivo CCNL 27/10/2025) e nella “Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi di funzione in Arpae” (DDG n. 26/2024).

Nella tabella che segue è rappresentata la suddivisione dei diversi incarichi di funzione (**n. 173 incarichi istituiti**) in relazione al valore dell’indennità di incarico al 31/12/2025.

Al riguardo si ricorda che il quadro degli incarichi di funzione è stato approvato, da ultimo, con DDG n. 118/2025.

fasce di graduazione degli incarichi di funzione				
area degli assistenti <i>(dati aggiornati al 31 dicembre 2025)</i>				
valore economico (euro)	3.000	1.800	930	Tot. incarichi 5
n. incarichi	5	0	0	
	complessità elevata	complessità media	complessità bassa	

fasce di graduazione degli incarichi di funzione											
area dei professionisti della salute e dei funzionari <i>(dati aggiornati al 31 dicembre 2025)</i>											
n. incarichi istituiti per fascia	4.030	5.030	6.030	7.030	8.030	9.030	9.430	10.430	11.030	12.930	Tot. incarichi 168
	22	13	37	30	10	25	3	5	12	11	
	complessità media							complessità elevata			

Nel 2026 si prevede - anche a seguito della revisione organizzativa di cui si è detto sopra - una parziale revisione degli incarichi di funzione che risponda ad esigenze di razionalizzazione/omogeneizzazione e, al contempo, ad esigenze funzionali ed organizzative delle diverse Strutture dell’Agenzia interessate da:

- modifiche organizzative;
- cessazioni dal servizio/progressioni di carriera dei titolari di alcuni incarichi di funzione;
- riassetto di talune funzioni.

3.1.2. Parte funzionale

Obiettivi di sviluppo organizzativo funzionali agli obiettivi di Valore Pubblico

Nei primi mesi del 2026, come sopra accennato, sarà portato a compimento il processo di revisione organizzativa dell’Agenzia avviato con la DDG n. 151/2025.

Gli obiettivi di sviluppo organizzativo, funzionali ad abilitare gli obiettivi di Valore Pubblico perseguiti da Arpae, sono sintetizzate nella seguente tabella ed esplicitate analiticamente negli allegati 1- 4 tramite apposite tabelle di dettaglio.

Obiettivi di Valore Pubblico	Azioni di sviluppo organizzativo 2026-2028	
	Codice	Azione
VP2. Salute delle risorse	PAP Area 2- Azione 7	- Revisione del Manuale organizzativo e del quadro delle posizioni dirigenziali - Accordo con OO.SS. - Determinazioni/contratti di conferimento/modifica incarichi dirigenziali - Adeguamento documenti relativi all'assetto organizzativo di dettaglio

3.2 Sottosezione di programmazione: Organizzazione del lavoro agile

La presente Sottosezione è articolata in due parti:

- una PARTE GENERALE, destinata ad accogliere la fotografia generale del lavoro agile di Arpae e le eventuali azioni agili generali per l'intera Agenzia e quindi indirettamente funzionali ad abilitare il Valore Pubblico generale;
- una PARTE FUNZIONALE, destinata ad accogliere le azioni organizzative agili (e relativi indicatori di salute organizzativa agile), ovvero le condizioni abilitanti, direttamente funzionali a favorire la realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico specifici pianificati.

3.2.1 Parte generale

Il lavoro agile è regolamentato ed applicato in Arpae in relazione alla tipologia di attività svolte dai singoli dipendenti, al fine di non pregiudicare l'ottimale esercizio delle stesse nonché la fruizione dei servizi da parte degli utenti.

In particolare, già a decorrere dalla fine del 2021 - vale a dire da quando si è passati da un lavoro agile straordinario, orientato essenzialmente a contenere il diffondersi del virus Covid-19, ad un lavoro agile ordinario finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi resi all'utenza e l'innovazione organizzativa - gli obiettivi perseguiti dall'Agenzia attraverso il ricorso a tale istituto sono stati e sono tuttora i seguenti:

- superare il telelavoro a favore del lavoro agile, regolamentato ed applicato in Agenzia in funzione della tipologia di attività svolte, al fine di non pregiudicare l'ottimale esercizio delle stesse nonché la fruizione dei servizi da parte degli utenti;
- diffondere una modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone e allo sviluppo di una cultura orientata ai risultati;
- rafforzare la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- valorizzare le competenze delle persone e migliorare il loro benessere organizzativo, anche attraverso una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea;

- promuovere e diffondere la trasformazione digitale dell'ente e la cultura dei processi *digital first* come leve per migliorare produttività e trasparenza, ridurre tempi e distanze con gli utenti e contribuire al processo di semplificazione amministrativa;
- razionalizzare le risorse strumentali e rinnovare integralmente la dotazione tecnologica individuale dei dipendenti;
- contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio regionale riducendo i consumi e la mobilità.

Inoltre, come meglio dettagliato al successivo paragrafo 3.2.2. (a cui si fa rinvio), dal 2026 il lavoro agile diventa una leva fondamentale a supporto della riorganizzazione e razionalizzazione delle sedi e, conseguentemente, del contenimento dei relativi costi di gestione.

La fruizione del lavoro agile in Arpae coinvolge, ad oggi, il 95% dell'organico complessivo, con 1.148 accordi individuali vigenti al 31/12/2025. La diffusione dello smart working ha inoltre contribuito al perseguimento degli obiettivi di transizione ecologica e neutralità carbonica: la riduzione degli spostamenti casa-lavoro effettuati in auto dal personale dipendente ha generato un risparmio di emissioni stimato in 119 tonnellate di CO₂ nell'anno 2024.



Le condizionalità previste per l'accesso al lavoro agile

Secondo quanto previsto dal D.M.ac n. 132/2022, Arpae verifica annualmente il rispetto delle condizionalità previste per l'adozione del lavoro agile.

1) Assenza di pregiudizio ai servizi resi agli utenti

L'applicazione del lavoro agile non comporta alcun pregiudizio ai servizi resi all'utenza.

Per il dettaglio delle attività svolte si rinvia alla Sezione 2 - Valore pubblico, performance e anticorruzione.

2) La prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza

Al fine di garantire il rispetto della prevalenza della prestazione lavorativa in presenza - prevista dallo stesso D.M. n. 132/2022 -, come indicato nel successivo paragrafo "Attività oggetto di lavoro agile e giorni di lavoro agile fruibili", per ciascuna "macro categoria" di attività è individuato un limite massimo di giorni di lavoro agile tale da garantire il corretto svolgimento delle attività istituzionali ed il rispetto del principio della prevalenza in presenza.

3) Disponibilità di apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta

L'Agenzia fornisce a tutti i dipendenti che fruiscono del lavoro agile la strumentazione tecnologica adatta e necessaria in base alla specifica attività da svolgere e ne garantisce la conformità alle disposizioni in materia di salute e sicurezza. Tale strumentazione (c.d. "kit Nauta") comprende un PC notebook ad elevate prestazioni (oltre allo smartphone aziendale idoneo anche per la connettività) e gli accessori previsti per il comfort lavorativo nelle diverse situazioni (mouse, cuffia con microfono, zainetto per il trasporto della strumentazione). Inoltre sono previste apposite modalità per consentire la raggiungibilità delle applicazioni da remoto attraverso l'attivazione di una VPN (Virtual Private Network) per tutti i possessori del kit.

Le caratteristiche del lavoro agile

La prestazione dell'attività lavorativa in modalità agile non modifica la natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato. Ai sensi dell'art. 18 della L. n. 81/2017, il lavoro agile si configura quale *"modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva"*.

Il lavoro agile è caratterizzato da:

flessibilità spaziale della prestazione: la prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno dei locali dell'amministrazione ed in parte all'esterno;

flessibilità dell'orario di lavoro: la prestazione lavorativa viene eseguita entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Dipendenti potenzialmente legittimati a fruire del lavoro agile

Sono potenzialmente legittimati a fruire del lavoro agile tutti i dipendenti dell'Agenzia, sia del comparto che della dirigenza, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato ovvero determinato, a tempo pieno o parziale.

Possono fruire del lavoro agile anche i dipendenti di altri Enti in posizione di comando/distacco presso Arpa e i lavoratori somministrati.

L'attivazione del lavoro agile ha carattere consensuale e volontario e richiede la sottoscrizione di uno specifico accordo individuale.

Attività oggetto di lavoro agile e giorni di lavoro agile fruibili

Il lavoro agile può essere fruito potenzialmente da tutti i lavoratori indipendentemente dalla Struttura di appartenenza.

Sono definite delle "macro categorie" di **attività** all'interno delle quali sono specificate le attività che possono essere effettuate in lavoro agile.

Come riportato nella tabella seguente, per ogni "macro categoria" (colonna A), sono individuati:

- il massimale di giorni di lavoro agile fruibili dal lavoratore **su base annua** (colonna B);
- le attività che, a titolo esemplificativo, possono essere svolte in modalità agile (colonna C).

In ogni caso, sono esclusi dal lavoro agile i lavori in turno e quelli che richiedono l'utilizzo di strumentazioni o documentazioni non remotizzabili.

Il numero di giorni di lavoro agile fruibili su base annua sono definiti avendo a riferimento quanto previsto nel D.M. n. 132/2022, secondo cui la prestazione lavorativa in presenza deve essere prevalente rispetto al lavoro svolto in modalità agile.

Per quanto attiene le situazioni che possono comportare un incremento dei giorni di lavoro agile, si rinvia a quanto previsto nella disciplina aziendale in materia.

A “Macro categoria” di attività	B N° massimo di giorni di lavoro agile fruibili <u>su base annua</u> <i>(la fruizione può essere anche ad ore)</i>	C Attività che possono essere svolte in modalità agile con specifico riferimento alla “Macro categoria” di colonna A <i>(a titolo esemplificativo)</i>
Attività di vigilanza e controllo ambientale	48	Redazione di pareri, relazioni tecniche, report, partecipazione a conferenze dei servizi, incontri tecnici con interni e/o esterni, partecipazione a gruppi di lavoro, organizzazione check list per ispezioni AIA, contributi web
Attività laboratoristiche (Laboratorio Multisito, SOD, attività laboratoristiche del CTR Agenti Fisici)	28	Stesura di linee guida, procedure operative, documenti qualità, capitolati gare appalto, preventivi, ordini e gestione magazzino. Gestione analisi e banche dati con elaborazioni in remoto, riunioni e attività di partecipazione, coordinamento o gestione di gruppi di lavoro con Servizi Arpae o altri enti (SNPA, Ispra, RER)
Attività di monitoraggio ambientale (APA - SOD). STSIM: attività di monitoraggio del Servizio Idrografia e Idrologia; attività di gestione rete di monitoraggio RIRER e strumentazione RADAR, radiosondaggio	60	Report, programmazione attività, incontri tecnici con interni e/o esterni, partecipazione a gruppi di lavoro, contributi web
Attività rilascio autorizzazioni e valutazioni ambientali, concessioni demaniali	96	Predisposizione istruttorie tecniche, gestione conferenze di servizi

Attività amministrative/gestionali	96	Le attività amministrative/gestionali possono essere svolte, di norma, in modalità agile
Attività di gestione affari istituzionali e Advocatura	96	Le attività di gestione affari istituzionali e Advocatura possono essere svolte, di norma, in modalità agile
Attività di reportistica ambientale, informazione, comunicazione e ufficio stampa	120	Le attività di reportistica ambientale, informazione, comunicazione e ufficio stampa possono essere svolte, di norma, in modalità agile
Attività di Centro Tematico Regionale ¹¹ , Osservatori, Servizio Indirizzi Tecnici con prevalente attività d'ufficio. Attività specialistiche del STSIM (attività di gestione e sviluppo catene modellistiche meteorologiche, idrologiche, agrometeorologiche, qualità dell'aria, meteomarine)	120	Programmazione, analisi piani, incontri con Regione / Ispra, formulazione indirizzi tecnici
Attività della Sala Operativa Meteo e Centro Funzionale	72	Attività operativa previsionale controllo dati da remoto, analisi dati e redazione report
Struttura Tematica Ambiente Prevenzione Salute	96	Programmazione, analisi dati e redazione report, incontri con Regione / Ispra
Supporto informatico alle sedi/gestione sistemi informativi	120	Le attività di supporto informatico/gestione sistemi informativi possono essere svolte, di norma, in modalità agile
Attività inerenti pianificazione, progetti europei, gestione qualità, ecomanagement e formazione	120	Le attività relative al PIAQE possono essere svolte, di norma, in modalità agile

¹¹ Per quanto riguarda il CTR Agenti fisici, sono escluse le attività laboratoristiche.

Attività relative a: salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	96	Registrazione SW Simpledo. Partecipazione riunioni, redazione di procedure/verbali di sopralluogo e di prove di evacuazione, gestione formazione/DPI

Con riferimento al personale impiegato in attività rientranti in più “macro categorie” di cui alla colonna A, si applica un criterio di prevalenza e, pertanto, i giorni di lavoro agile sono definiti avendo riguardo all’attività svolta dal dipendente in misura prevalente.

Formazione

Al fine di accompagnare il percorso di introduzione e consolidamento del lavoro agile, dal momento della sua introduzione Arpae si è impegnata a fare ricorso all’attività formativa al fine di:

- accrescere le **competenze direzionali** intese come capacità di programmazione, coordinamento, misurazione e valutazione da parte del management;
- accrescere le **competenze organizzative** intese come capacità di lavorare per obiettivi e capacità di autorganizzarsi;
- accrescere le **competenze digitali** intese come capacità di utilizzare le nuove tecnologie.

Ciò premesso, l’Agenzia intende continuare a fare ricorso all’attività formativa come strumento di accompagnamento del proprio personale nel processo di diffusione della capacità di lavorare in modalità agile anche al fine di limitare il rischio di stress correlato alle nuove modalità di lavoro. Per il 2026 è previsto, in particolare, l’avvio di un’iniziativa formativa di rete dedicata al tema del lavoro agile ed in particolare ai seguenti aspetti: lavoro in autonomia, empowerment, delega decisionale, collaborazione, condivisione delle informazioni, salute e sicurezza sul lavoro.

Per quanto riguarda la formazione nel contesto specifico del lavoro agile, si rinvia a quanto previsto nella Sottosezione di programmazione: Formazione del personale.

La transizione al digitale

Arpae intende continuare a perseguire le finalità del “Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 - Aggiornamento 2026” e seguire le norme stabilite dal Codice per l’Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.). Il Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana. I principi guida del Piano sono:

- Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first):
le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell’ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi.

- Cloud come prima opzione (cloud first):
le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC.
- Interoperabile by design e by default (API-first):
i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API.
- Accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only):
le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa.
- Servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric):
le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- Dati pubblici un bene comune (open data by design e by default):
il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.
- Sicurezza e protezione dei dati personali (data protection by design e by default):
i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.
- Once only:
le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti.
- Apertura come prima opzione (openness):
le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.
- Sostenibilità digitale:
le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione.
- Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione:
i processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se

sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.

Con il lavoro agile, l'Agenzia ha colto l'occasione per iniziare l'evoluzione del proprio sistema di gestione informatizzata verso le tecnologie in sicurezza con accesso tramite reti private e/o direttamente su Internet, dotando tutti i lavoratori dei più moderni apparati per il lavoro in mobilità e migrando l'infrastruttura tecnologica in cloud.

Si precisa, infine, che Arpae rientra nel gruppo delle agenzie tenute a rispettare i piani regionali per la digitalizzazione (Agenda Digitale 2020-25 "Data Valley Bene Comune" e relative linee guida), ai quali ci si deve attenere nella definizione di linee di indirizzo e sviluppo.

3.2.2 Parte funzionale

Lavoro agile e piano di razionalizzazione delle sedi di lavoro

Nell'anno 2026 prosegue e viene implementato un importante progetto di razionalizzazione degli spazi volto a **ridurre il numero delle sedi** con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e la sostenibilità ambientale delle strutture utilizzate per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, riducendo, al contempo, i costi di gestione.

Gli **obiettivi** che l'Agenzia si pone nella prospettiva del triennio 2026-2028 sono i seguenti:

- proseguire il percorso di **razionalizzazione delle sedi** (già intrapreso con l'integrazione del personale SAC nelle sedi APA di Piacenza, Ferrara, Rimini e Ravenna) in un'ottica di miglioramento funzionale ed organizzativo dei servizi;
- favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni dell'Agenzia e agevolare il cittadino nell'utilizzo dei servizi di Arpae mediante l'**accorpamento territoriale del personale** dislocato in più sedi;
- **valorizzare gli immobili di proprietà** e, al contempo, dismettere gli immobili di proprietà non più in uso;
- **ridurre i costi di gestione** (locazioni, convenzioni onerose, servizi vari, utenze, ecc), così da liberare risorse per migliorare la manutenzione e la sicurezza delle sedi in uso.

Alla base del suddetto progetto di razionalizzazione vi è, innanzitutto, la consapevolezza che la diffusione della modalità di **lavoro agile** all'interno dell'Agenzia ha fortemente modificato, nel tempo, l'uso degli spazi determinando un rilevante **sovradimensionamento delle postazioni** ad uso ufficio a disposizione.

In tale contesto, la definizione di tale progetto di razionalizzazione è avvenuta avendo a riferimento, tra l'altro, specifici indirizzi forniti dalla Regione Emilia-Romagna.

Si richiama, innanzitutto, quanto previsto nel Programma di mandato della Giunta regionale relativo alla XII Legislatura in cui viene evidenziato che per sostenere nuove modalità di lavoro ibrido e flessibile che contribuiscano all'efficienza, alla produttività e alla qualità del lavoro, nonché concorrano alla riduzione del traffico e delle emissioni in atmosfera, oltre che al contenimento dei costi per l'ente, occorre progressivamente modificare l'organizzazione degli spazi di lavoro, efficientandone lo sfruttamento ad uso ufficio anche tramite una riconfigurazione coerente con le

innovazioni organizzative e di trasformazione digitale.

Si richiama, inoltre, la DGR n. 1062/2025¹² (di approvazione del PIAO 2025-2027 e del Bilancio di previsione 2025-2027 di Arpae) nella quale viene evidenziata la necessità, per l'Agenzia, di continuare il percorso già intrapreso di progressivo contenimento dei costi degli immobili in dotazione, proseguendo le azioni per il risparmio e l'efficienza energetica e intervenendo anche sui costi d'esercizio attraverso la riorganizzazione degli spazi anche in considerazione del ricorso all'utilizzo dell'istituto del lavoro agile.

In tale contesto, il progetto di razionalizzazione in oggetto prevede l'applicazione, in talune sedi, del principio (mutuato dalla DGR n. 156/2024¹³) secondo cui per ogni 100 dipendenti sono assegnate 80 postazioni di lavoro con la conseguenza che, in tali realtà, vi è la necessità di rivedere l'organizzazione del lavoro agile e, al contempo, del lavoro in presenza.

Nello specifico il progetto di razionalizzazione che prevede l'applicazione del **principio** c.d. **"80/100"** riguarda le seguenti **sedi di Bologna**:

- sede di Largo Caduti del Lavoro: si prevede la dismissione della sede del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, che lascerà la collocazione in sublocazione di Via San Felice con accorpamento del personale presso la sede della Direzione Tecnica di Largo Caduti del Lavoro, in comodato gratuito dalla Regione Emilia-Romagna;
- sede di Via Po: si prevede il trasferimento del personale del Servizio Gestione Demanio Idrico dalla sede della Direzione Tecnica di Largo Caduti del Lavoro presso la sede della Direzione Generale di Via Po.

Nelle sedi di Bologna sopra citate, le condizioni di fattibilità per la realizzazione del progetto di razionalizzazione degli spazi sono, dunque, le seguenti:

- applicazione del c.d. **desk sharing** ovvero un uso a rotazione delle postazioni di lavoro che non sono più assegnate in modalità 1:1 ma sono attribuite ai vari Servizi in numero pari ad 80 postazioni ogni 100 dipendenti;
- individuazione di aree di **coworking** in cui le postazioni non sono collegate ad un singolo collaboratore ovvero ad un singolo Servizio ma sono a disposizione di tutti i collaboratori di una determinata sede;
- implementazione di un **sistema informatizzato di prenotazione delle postazioni di lavoro** (comprese le postazioni di coworking) regolato da apposite disposizioni aziendali;
- **razionalizzazione degli archivi** anche attraverso l'applicazione delle procedure previste dal Massimario di scarto (approvato con DDG n. 95/2024).

In tale contesto si procederà, pertanto, anche ad un aggiornamento della Disciplina aziendale in materia di lavoro agile (da ultimo approvata con DDG n. 23/2023). Nello specifico l'aggiornamento dovrà tenere conto di quanto previsto nei CCNL relativi al triennio 2022-2024 e dovranno, altresì, essere apportati alcuni correttivi che vadano a rafforzare, in particolare, gli aspetti della pianificazione e programmazione dei giorni di lavoro agile.

¹² DGR n. 1062/2025 avente ad oggetto "Approvazione delle deliberazioni del direttore generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia - Romagna - delibere n. 144/2024, n. 11/2025 e n. 58/2025".

¹³ DGR n. 156/2024 avente ad oggetto "Approvazione "Piano di razionalizzazione degli spazi" - ex art. 3 legge regionale 30 gennaio 2014 n. 1 per gli anni 2024-2026".

Il Piano degli investimenti 2026 prevede, inoltre, ulteriori interventi di riorganizzazione e razionalizzazione delle sedi con l'obiettivo di migliorarne la sicurezza e la sostenibilità ambientale e, al contempo, ridurre i costi di gestione:

- trasferimento del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia presso la sede di proprietà dell'Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di **Reggio Emilia**, di Via Amendola;
- ristrutturazione della **sede di Parma**, Via Spalato 4, che consentirà di allocare in una struttura di proprietà il personale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, attualmente stabilito in una sede in convenzione onerosa con la Provincia, e dell'Area Prevenzione Ambientale, ora in locazione presso uffici dell'AUSL di Parma;
- riorganizzazione degli spazi della sede di proprietà di Viale Fontanelli a **Modena**, per accogliere il personale (principalmente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni) attualmente stabilito presso gli uffici in locazione da privati in Via Giardini;
- ristrutturazione della sede di **Forlì** interessata dall'alluvione di maggio 2023: l'attuale sede necessita di una riqualificazione edile, impiantistica ed energetica, in previsione anche dell'inserimento in sede del personale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni allocato attualmente in una sede della Provincia;
- trasferimento - in sinergia con i preposti uffici regionali - della Struttura Idro Meteo Clima e del Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale, i quali - unitamente all'Agenzia di Protezione Civile regionale - lasceranno la sede di Viale Silvani a **Bologna**, in affitto, per una nuova sistemazione all'interno della III torre della Regione in zona Fiera;
- recesso dalla locazione della sede del **Distretto di Casalecchio di Reno**, con il conseguente trasferimento del personale presso la sede di Via Rocchi (sede dell'Area Prevenzione Ambientale Metropolitana).

Di seguito sono riportati i risultati attesi a seguito del processo di razionalizzazione delle sedi sopra rappresentato:

	Situazione attuale	Prospettiva
Numero sedi	41*	31
Superfici sedi (mq)	61.000	49.500
Risparmio complessivo annuo stimato	€ 810.000	
Totale costi di esercizio 2024 per mantenimento sedi	€ 5.238.942	
Risparmio atteso (in percentuale sui costi)	15,46%	

* Il dato relativo a 41 sedi è comprensivo di n. 5 sedi nelle quali, ad oggi, non è presente personale.

Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto nel presente documento (Sottosezione 3.2 Organizzazione del lavoro agile) e, in particolare, per quanto attiene la disciplina del rapporto di lavoro nonché dei diritti e degli obblighi dei lavoratori, si rinvia alla Disciplina aziendale in materia di lavoro agile.

3.3 Sottosezione di programmazione: Piano triennale dei fabbisogni di personale

3.3.1. Parte generale

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) di Arpae è adottato in conformità al quadro normativo rappresentato in calce al presente documento ("Appendice normativa e principali disposizioni di riferimento"). Il Piano è approvato previa informativa alle OO.SS./RSU.

Si premette, inoltre, che il PTFP viene aggiornato annualmente, in coerenza con le scelte strategiche inerenti l'organizzazione degli uffici e dei servizi e con la pianificazione pluriennale delle attività e delle performance, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Inoltre la pianificazione dei fabbisogni di personale, in quanto processo tra i più strategici e rilevanti della gestione delle risorse umane, deve essere pienamente coerente con i principi generali di legalità e con la disciplina in materia di anticorruzione, tant'è che nella programmazione e nell'esecuzione delle procedure di reclutamento delle risorse occorre applicare la normativa di riferimento e le migliori pratiche connesse con la prevenzione della corruzione. A tal proposito si richiamano le misure contenute nella Sottosezione 2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza in cui, nell'ambito delle misure di prevenzione dei rischi di corruzione per le attività maggiormente esposte al rischio, sono indicati espressamente anche i processi di acquisizione di personale.

Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2025

La rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre 2025 è riportata nella seguente Tabella, in cui è indicato il personale in servizio in termini quantitativi, unitamente alla descrizione del personale suddiviso in relazione ai profili professionali presenti in Agenzia alla data del 31/12/2025.

Tabella PERSONALE Arpae IN SERVIZIO AL 31/12/2025				
PERSONALE NON DIRIGENTE				
<i>RUOLO</i>	<i>Profilo</i>	<i>Categoria</i> ¹⁴ <i>(al 31/12/2022)</i>	<i>Area</i> <i>(dal 01/01/2023)</i>	<i>N.</i> <i>unità</i>
AMM	Coadiutore Amministrativo	B	Area del personale di supporto	30
AMM	Coadiutore amministrativo senior	BS	Area degli operatori	9
AMM	Assistente Amministrativo	C	Area degli assistenti	86
AMM	Collaboratore amministrativo professionale	D	Area dei professionisti della salute e dei funzionari	74
AMM	Collaboratore Amm.vo Profess. senior	DS		18
TEC	Assistente Tecnico	C	Area degli assistenti	77
TEC	Assistente Informatico	C		7
TEC	Collaboratore Tecnico Professionale	D	Area dei professionisti della salute e dei funzionari	480
TEC	Collaboratore Tecnico professionale senior	DS		134
TEC	Operatore Tecnico	B	Area del personale di supporto	4
TEC	Operatore Tecnico Specializzato	BS	Area degli operatori	3

¹⁴ Si rileva che a decorrere dal 01/01/2023 il personale non dirigente è stato inquadrato nel nuovo sistema di classificazione del personale introdotto dal CCNL Comparto Sanità 02/11/2022.

SANA	Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	D	Area dei professionisti della salute e dei funzionari	146
SANA	Collaboratore professionale Sanitario senior	DS		56
PRO	Assistente dell'Informazione	C	Area degli assistenti	1
PRO	Specialista della comunicazione istituzionale	D	Area dei professionisti della salute e dei funzionari	1
PRO	Specialista nei rapporti con i media - Giornalista pubblico	D	Area dei professionisti della salute e dei funzionari	5
tot.				1.131

PERSONALE DIRIGENTE			
<i>RUOLO</i>	<i>qualifica</i>	<i>categoria</i>	<i>n. unità</i>
-	Direttore Generale	DIR	1
-	Direttore Amministrativo	DIR	1
-	Direttore Tecnico	DIR	1
-	Dirigente t. det. ex art. 18 LR 43/2001	DIR	6
PRO	Dirigente ingegnere	DIR	2
	Dirigente avvocato	DIR	1
SANA	Dirigente sanitario	DIR	19
TEC	Dirigente analista	DIR	2
TEC	Dirigente ambientale	DIR	43
AMM	Dirigente amministrativo	DIR	3
tot.			79

Totale personale Arpae in servizio al 31/12/2025: **1.210 unità**

(il dato è al netto di n. 10 unità di lavoratori con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato).

Analisi di contesto per la programmazione dei fabbisogni di personale

La programmazione dei fabbisogni di personale è strettamente correlata con i risultati da raggiungere (in termini di prodotti, servizi offerti), nonché con l'evoluzione dei fabbisogni stessi in relazione al cambiamento dei modelli organizzativi ed all'innovazione digitale.

Il presente paragrafo è predisposto, pertanto, tenendo conto delle esigenze dell'Agenzia sotto un duplice profilo: quantitativo (riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla *mission* dell'ente, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica) e qualitativo (riferito alle tipologie di professioni e competenze meglio rispondenti alle necessità dell'Amministrazione stessa), avendo a riferimento, tra l'altro, i profili di ruolo declinati nella **Mappa delle competenze** a cui si fa riferimento più dettagliatamente nel prosieguo del presente paragrafo.

Inoltre, la programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2026-2028 dovrà, necessariamente, tenere conto di un quadro caratterizzato da elementi di significativa incertezza. Innanzitutto, l'innalzamento - ad opera della Legge n. 207/2024 (Legge di Bilancio 2025) - dei limiti

ordinamentali da 65 a 67 anni e l'abrogazione della facoltà, per l'amministrazione, di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro nei confronti del personale che matura i requisiti per accedere alla pensione anticipata, rende incerto il quadro delle uscite del personale nel triennio di riferimento. Si dovrà inoltre tenere conto del quadro delle risorse economiche a disposizione, anche in considerazione dell'impatto, sul bilancio dell'Agenzia, degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali di cui si dirà più dettagliatamente nei paragrafi successivi.

In particolare, nell'anno 2026, in uno scenario - dove il conseguimento dell'equilibrio di bilancio dipenderà anche dal contenimento dei costi del personale - il turn over sarà realizzato limitatamente alle risorse economiche disponibili; in particolare, nell'anno 2026, il turn over sarà valutato con prudenza e realizzato applicando un principio di selettività ed avendo a riferimento i fabbisogni ritenuti prioritari ed urgenti in relazione alle attività ed ai servizi che devono essere garantiti.

Si rileva, inoltre, come, preliminarmente alla definizione dei fabbisogni previsti - e ferma restando la cornice economica di riferimento - sia stata effettuata con la dirigenza apicale una ricognizione per l'analisi delle professionalità necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ente con l'obiettivo di pianificare il reclutamento non secondo criteri meramente sostitutivi, di vacanze da ricoprire, ma in coerenza con le necessità reali, attuali e future, avendo prioritariamente a riferimento le attività "core" di Arpae. In particolare, con specifico riferimento alla sostituzione del personale cessato, l'Agenzia intende privilegiare scelte strategiche che vadano a prevedere, in luogo dell'automatica integrazione dei profili professionali cessati con profili identici (per ruolo, area e titolo di studio), l'individuazione di figure professionali che - anche alla luce di quanto previsto nella Mappa delle competenze - risultino maggiormente funzionali, per conoscenze e competenze richieste, al complesso di attività previste dalla mission aziendale ed ai progetti di sviluppo futuri.

La ricognizione delle professionalità necessarie tiene conto, inoltre, del dimensionamento degli organici, in relazione anche agli ambiti di attività di livello sovraprovinciale, secondo parametri che consentano di definire fabbisogni standard per attività omogenee o per processi da gestire, avendo anche a riferimento le uscite di personale dell'anno 2025 (n. 57 cessazioni dal servizio, di cui n. 8 dirigenti e n. 49 dipendenti non dirigenti) e la previsione di uscite relativa al triennio 2026-2028. Tale previsione complessiva per il triennio 2026-2028 è stimata in 65 unità (16 dirigenti e 49 dipendenti non dirigenti), di cui 34 unità nel corso del 2026 (9 dirigenti e 25 dipendenti non dirigenti). Si precisa che il dato tiene conto del vigente quadro normativo di riferimento in materia previdenziale.¹⁵

L'evoluzione dei fabbisogni di personale considera, tra gli altri, anche i seguenti aspetti:

- la digitalizzazione dei processi;
- gli effetti dell'acquisizione delle funzioni di cui alle L.R. n. 13/2015 e L.R. n. 13/2016 (demanio idrico ed educazione alla sostenibilità);
- gli esiti del processo di specializzazione e razionalizzazione della rete laboratoristica di Arpae, implementato in via definitiva nel 2019 con la piena operatività di due laboratori sovraprovinciali a presidio di quattro sedi di produzione analitica (Reggio Emilia, Bologna, Ravenna e Ferrara) a cui ha fatto seguito, da ultimo, la revisione che ha previsto la declinazione delle Unità analitiche di chimica e biologia in chiave specialistica per matrici ambientale, sanitaria, di microbiologia ed ecotossicologia (DDG n. 68/2025);

¹⁵ Fonte: Relazione al bilancio pluriennale di previsione 2026-2028, approvata con DDG n. 159/2025.

- la razionalizzazione dell'apparato amministrativo e di supporto, attraverso la revisione, secondo criteri di omogeneità organizzativa e funzionale, della ripartizione delle funzioni amministrative e tecniche di supporto alle strutture agenziali;
- la razionalizzazione delle strutture organizzative afferenti i Servizi Sistemi Ambientali delle Aree Prevenzione Ambientali.

La definizione dei fabbisogni di personale terrà conto, inoltre, degli esiti della revisione organizzativa tuttora in via di perfezionamento di cui si è detto nella "Sottosezione di programmazione: Struttura organizzativa" a cui si fa rinvio.

Inoltre, si segnala come - in ragione dell'innata valenza multidisciplinare delle funzioni tipicamente rivolte alla tutela e protezione dell'ambiente - si sia registrata negli anni un'evoluzione delle professionalità richieste in Agenzia con la necessità di acquisire personale in possesso di lauree in diverse discipline tecnico-scientifiche, per poter operare in molteplici ambiti di intervento (ingegneria, geologia, sc. ambientali/naturali/agrarie, ecc.).

A questo proposito si richiama, inoltre, il CCNL Comparto Sanità 2022-2024 siglato in data 27/10/2025 che, in sede di declinazione del nuovo sistema di classificazione del personale (rif. Allegato A del CCNL Sanità 2022-2024), ha confermato, nell'ambito dell'area dei professionisti della salute e dei funzionari, i compiti e le attività richiesti alle figure professionali da inquadrare nel profilo di collatore tecnico professionale ed operanti nelle Arpa già previsti nel precedente CCNL del 02/11/2022.

3.3.2. Parte funzionale: politiche occupazionali 2026-2028

Programmazione strategica delle risorse umane

Il piano triennale del fabbisogno si inserisce a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa e, coerentemente ad essa, contribuisce al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese.

Nella prospettiva della creazione di valore pubblico, gli obiettivi perseguiti sono:

Obiettivi di Valore Pubblico	Azioni di programmazione strategica delle risorse umane 2026-2028
VP1. Rafforzare le capacità istituzionali	Migliorare la performance in termini di migliori servizi alla collettività, anche mediante: VP1.S1.PE01.FAB1 → Modello di contabilizzazione dei carichi di lavoro adottato per la gestione delle risorse umane
VP2. Salute delle risorse	Impiegare le risorse umane in modo ottimale, attraverso: - giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione; - dimensionamento degli organici in relazione al processo di razionalizzazione dell'assetto organizzativo dell'Agenzia e all'andamento dei volumi di attività da svolgere; - potenziamento/mantenimento degli organici di alcune strutture in relazione a specifiche esigenze gestionali e organizzative dell'Agenzia; - ottimizzazione dell'impiego dei lavoratori anche attraverso il ricorso a quelle leve di gestione del personale, evidenziate anche in sede di indagine sul benessere organizzativo, che concorrono a migliorare la performance dell'Ente quali politiche di sviluppo e valorizzazione del personale, formazione, lavoro agile ...

Conseguentemente, nel rispetto dei vincoli finanziari ed in armonia con gli obiettivi fissati nel ciclo della performance, nel triennio 2026-2028, Arpae intende perseguire le seguenti politiche occupazionali, la cui realizzazione, come più sopra accennato, è tuttavia subordinata alla disponibilità delle relative risorse economiche:

- prosecuzione dei percorsi di stabilizzazione del personale precario. Sul punto si rileva che Arpae potrà procedere all'assunzione a tempo indeterminato di personale utilmente collocato in graduatorie (proprie o di altri enti) e già impiegato con contratti di lavoro flessibile;
- valorizzazione del personale già dipendente dell'Agenzia mediante sviluppi di carriera anche in applicazione dei nuovi strumenti previsti dal CCNL Comparto Sanità del 02/11/2022 e confermati dal CCNL del 27/10/2025;
- sostituzione del turn-over del personale dirigente e non, in relazione alla razionalizzazione e dimensionamento degli organici ed avendo a riferimento i volumi di attività delle singole Strutture (il turn-over potrà essere realizzato attraverso il ricorso a procedure selettive pubbliche, utilizzo di graduatorie vigenti anche di altri Enti, mobilità da altri Enti);
- attivazione di procedure selettive per assunzione a tempo determinato e indeterminato di personale di qualifica dirigenziale, in relazione a specifiche esigenze organizzative e gestionali dell'Agenzia, nonché in relazione alla copertura di contratti a termine in scadenza nel triennio di riferimento;
- assunzione di personale appartenente alle categorie protette nel rispetto della normativa vigente, mediante previsione delle specifiche quote di riserva nei bandi di concorso pubblico. Inoltre, in merito all'assolvimento degli obblighi di cui alla L. n. 68/1999, si prevede l'inserimento in quota d'obbligo di lavoratori già dipendenti dell'Agenzia, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia (art. 4 commi 3 bis e 4 della L. n. 68/1999).

Il contesto entro cui Arpae è chiamata ad operare deve tenere conto anche della necessità di continuare a garantire l'esercizio autonomo delle funzioni afferenti al demanio idrico ed all'educazione alla sostenibilità, conferite all'Agenzia rispettivamente con L.R. n. 13/2015 e con L.R. n. 13/2016. Al riguardo, si rileva che, come previsto nelle Convenzioni siglate con la Regione Emilia-Romagna (da ultimo DGR n. 2292/2021 e DDG n. 143/2021), i costi relativi al personale acquisito dall'Agenzia per l'esercizio delle suddette funzioni conferite rimangono coperti da apposite risorse finanziarie trasferite ad Arpae dalla stessa Regione Emilia-Romagna.

Avuto riguardo al contesto come sopra rappresentato, nel corso del 2026 si prevede di acquisire n. 30 unità di personale (dirigenti e non dirigenti), da assegnare alle diverse strutture dell'Agenzia in relazione alle specifiche esigenze funzionali e di servizio che saranno valutate in relazione a:

- disponibilità delle risorse economiche; come sopra evidenziato, nell'anno 2026, in uno scenario - dove il conseguimento dell'equilibrio di bilancio dipenderà anche dal contenimento dei costi del personale - il turn over sarà valutato con prudenza e realizzato applicando un principio di selettività ed avendo a riferimento i fabbisogni ritenuti prioritari ed urgenti in relazione alle attività ed ai servizi che devono essere garantiti;
- trend delle cessazioni.

Fermo restando il rispetto della cornice economica rappresentata nelle successive Tabelle (Tabelle A - Scheda 1 - Scheda 2 e Scheda 3 - in calce alla presente sottosezione) ed il perseguimento

dell'obiettivo di pareggio del bilancio, la previsione suddetta potrà, quindi, essere modificata in relazione al trend delle cessazioni dal servizio.

Nella Tabella 1 (in calce alla presente sottosezione) viene rappresentata la programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2026-2028 relativamente al personale non dirigente dell'Agenzia.

La programmazione dei fabbisogni rappresentata in tabella viene declinata avendo a riferimento, in particolare:

- i profili di ruolo come definiti nella Mappa delle competenze di cui si dirà più dettagliatamente ai punti successivi;
- il trend delle cessazioni relative al triennio 2026-2028.

Si precisa che il dato rappresentato nella Tabella 1 (in calce alla presente sottosezione) e relativo alle unità di personale (non dirigente) da acquisire nel triennio di riferimento 2026-2028 è indicato in termini di previsione e potrà essere modificato in relazione a: risorse economiche a disposizione ed effettivo trend delle cessazioni.

Nel 2026 proseguirà l'applicazione della sopra menzionata **Mappa delle competenze** ai processi di selezione.

Il documento si inquadra in un contesto normativo e sociale in cui la graduale qualificazione delle amministrazioni pubbliche come organizzazioni ad alta intensità di lavoro qualificato (human capital intensive), richiede sempre di più agli enti di dotarsi delle infrastrutture immateriali funzionali a definire, osservare e sviluppare le competenze tecniche e comportamentali del proprio personale.

La Mappa definisce, dunque, in coerenza con il sistema di classificazione professionale introdotto dal CCNL Comparto Sanità 02/11/2022 e confermato dal nuovo CCNL del 27/10/2025, le competenze (intese come insieme di conoscenze, capacità tecniche e capacità comportamentali) richieste ai lavoratori, presenti e di futura acquisizione, necessarie per il buon funzionamento dell'organizzazione agenziale e per dare risposte adeguate alle aspettative dei diversi interlocutori dell'Agenzia, in termini di innovazione, supporto alla sostenibilità ambientale e alla transizione ecologica.

Nello specifico, per ciascun processo censito, viene definito:

- un set di conoscenze (sapere): si intendono le conoscenze necessarie per ricoprire adeguatamente il ruolo professionale (es.: conoscenze normative, procedurali, relative al contesto organizzativo, alla sicurezza, al sistema di qualità vigente ecc.);
- un set di competenze tecniche (saper fare): si intendono le capacità necessarie per ricoprire adeguatamente il ruolo professionale; sono specifiche dei diversi ambiti professionali (es. capacità di redazione di atti e documenti, capacità di eseguire le analisi dei campioni nel rispetto delle procedure e delle norme di sicurezza ...).

Per ciascuna conoscenza e competenza tecnica sono individuati, al contempo, diversi "livelli attesi" (base - medio - elevato - specialistico) in relazione all'Area di inquadramento del lavoratore.

Alle conoscenze e competenze tecniche si aggiungono le competenze soft/comportamentali (saper essere) intese come abilità relazionali, modi di porsi, atteggiamenti. Trattasi di competenze comuni a tutti i processi dell'Agenzia e distinte in relazione all'Area di inquadramento del lavoratore.

Dal 2023 la Mappa è stata applicata alle diverse procedure selettive che sono state attivate e nei relativi bandi di selezione sono declinate - avendo a riferimento i profili di ruolo censiti nella stessa

- le conoscenze e le competenze tecniche e comportamentali richieste ai candidati e che costituiscono oggetto di valutazione da parte della Commissione esaminatrice.

Al riguardo si richiama, infatti, quanto previsto nell' art. 35 quater del D.Lgs. n. 165/2001 il quale dispone che: *“nei concorsi pubblici le prove di esame sono finalizzate ad accertare il possesso delle competenze, intese come insieme delle conoscenze e delle capacità logico-tecniche, comportamentali nonché manageriali, per i profili che svolgono tali compiti, che devono essere specificate nel bando e definite in maniera coerente con la natura dell'impiego ...”*.

L'analisi sulle competenze si inquadra dunque in un più ampio processo di miglioramento e modernizzazione del lavoro pubblico che investe non soltanto le modalità di selezione, ma anche sviluppo, formazione e valutazione delle risorse umane.

La Mappa è, infatti, proposta come strumento gestionale di supporto agile, snello e flessibile e può essere implementata/aggiornata in relazione al sopraggiungere di eventuali e future esigenze riguardanti professioni emergenti o in evoluzione. Al riguardo con DDG n. 136/2024 la Mappa delle competenze è stata parzialmente revisionata nella parte relativa alle competenze comportamentali che, con decorrenza dal 2025, vengono uniformate ai comportamenti organizzativi oggetto di valutazione nell'ambito del processo di misurazione e valutazione della performance.

Si rileva, inoltre che nel 2025, in attuazione di quanto previsto nel “Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027” (DDG. 58/2025) - nell'ambito dell'Obiettivo Strategico S2 - “Curare la salute delle risorse interne ad Arpae in tutte le sue dimensioni”, è stata definita e approvata la **“Mappa delle competenze del personale dirigente di Arpae Emilia-Romagna”** (D.D.G. n. 138/2025). Partendo dal repertorio dei comportamenti organizzativi del personale dirigente, applicato già da diversi anni nel processo di misurazione e valutazione della performance individuale, è stato definito un modello di competenze unitario ed aggiornato da applicare anche al processo di reclutamento del personale dirigente.

Strategia di copertura dei fabbisogni

Si premette che le misure di copertura dei fabbisogni di personale indicate nel presente paragrafo, sono individuate nel rispetto della “cornice economica” di riferimento per Arpae, secondo quanto dettagliato nel successivo paragrafo “Criteri per l'elaborazione delle tabelle economiche”, e come delineato nel bilancio pluriennale di previsione 2026-2028, approvato con DDG n. 159/2025.

Ciò premesso, si rileva che, in conformità a quanto previsto all'art. 6 c. 2 del D. Lgs. n. 165/2001, la definizione e la relativa attuazione del PTFP sono improntate al criterio dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche, *in primis* con riferimento all'ottimale distribuzione delle risorse umane mediante processi di mobilità.

Per quanto concerne la mobilità interna, si evidenzia come Arpae - al fine di favorire un ottimale impiego del proprio personale - continuerà ad avvalersi nel triennio 2026-2028 degli strumenti contrattuali previsti per la riallocazione dei dipendenti già presenti presso l'ente (mobilità interna in ambito regionale/diversa assegnazione) con l'obiettivo, come sopra accennato, di contemperare le aspettative professionali dei lavoratori con le esigenze organizzative e gestionali di Arpae, anche avendo a riferimento le domande già ricevute dall'Agenzia e fermo restando il possesso dei requisiti di professionalità previsti per la copertura della posizione di lavoro di interesse.

Inoltre, nell'ambito dell'utilizzo di soluzioni interne all'Amministrazione per la copertura dei fabbisogni, resta confermata la possibilità di ricorrere all'istituto del “cambio di profilo professionale”. Nello specifico, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali (art. 18 CCNL Sanità del 02/11/2022) ed in coerenza con le esigenze evidenziate nel presente

piano dei fabbisogni, a domanda dell'interessato può essere effettuato il passaggio orizzontale all'interno della medesima area di inquadramento tra profili professionali diversi, fermo restando il possesso dei requisiti culturali e professionali previsti, per l'accesso al profilo, dalle declaratorie contrattuali.

Con riferimento ai percorsi di valorizzazione del personale già dipendente dell'Agenzia mediante sviluppi di carriera, Arpae nel triennio 2026-2028 continuerà a dare attuazione agli istituti previsti dal CCNL Comparto Sanità 2019-2021, siglato in data 02/11/2022 e confermati dal CCNL 2022-2024 siglato in data 27/10/2025, con particolare riferimento alle **progressioni tra le aree** (percorsi di sviluppo professionale da un'area a quella immediatamente superiore).

Si richiamano le seguenti disposizioni di riferimento:

- art. 18 del CCNL Comparto Sanità del 27/10/2025 che disciplina le progressioni tra le aree avuto riguardo a quanto previsto nell'art. 52, comma 1 bis, del D. Lgs. n. 165/2001 (procedure ordinarie);
- art. 21 del CCNL Comparto Sanità del 02/11/2022 che, in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale, ha individuato percorsi di progressione tra le aree a cui sono ammessi i dipendenti in possesso di specifici requisiti di anzianità, in alternativa al possesso del titolo di studio richiesto per accedere all'area superiore (procedure speciali);
- art. 19 del CCNL Comparto Sanità del 27/10/2025 che ha esteso fino al 31/12/2026 la possibilità di attivare le procedure speciali per le progressioni tra le aree previste dal suddetto art. 21 del CCNL Comparto Sanità del 02/11/2022.

Avuto riguardo alle relative esigenze organizzative e funzionali, Arpae procede alla copertura di specifici profili professionali valorizzando l'esperienza e la professionalità maturata dal proprio personale avvalendosi, prioritariamente, dell'istituto delle progressioni speciali tra le aree (art. 21 del CCNL Comparto Sanità del 02/11/2022) alle cui procedure selettive riservate sono ammessi i dipendenti (ruolo tecnico ed amministrativo):

- in possesso del titolo di studio richiesto per l'area immediatamente superiore ed almeno 5 anni di esperienza professionale maturata nel profilo professionale di appartenenza;
- in possesso del titolo di studio relativo all'area di inquadramento ed almeno 10 anni di esperienza professionale maturata nel profilo professionale di appartenenza.

Nello specifico, in esito alle suddette procedure speciali, nel 2025 sono state realizzate n. 45 progressioni tra le aree in attuazione del PIAO 2025-2027.

Inoltre, avendo a riferimento le assunzioni realizzate nel 2025 e le assunzioni previste per il 2026, nonché tenuto conto delle vigenti graduatorie delle suddette procedure speciali, si prevede la realizzazione delle ulteriori progressioni tra le aree indicate nella seguente tabella:

attuale area	attuale profilo	nuova area conseguente alla progressione	nuovo profilo conseguente alla progressione	ruolo	n. posti PIAO 2026-2028 (*)
area degli operatori (ex cat. BS)	Operatore Tecnico Specializzato	area degli assistenti (ex cat. C)	Assistente Tecnico	tec.	1

area degli assistenti (ex cat. C)	Assistente Tecnico/ Assistente Informatico	area dei professionisti della salute e dei funzionari (ex cat. D/DS)	Collaboratore Tecnico Professionale	tec.	10
area degli assistenti (ex cat. C)	Assistente Amministrativo	area dei professionisti della salute e dei funzionari (ex cat. D/DS)	Collaboratore Amministrativo Professionale	amm.	8

(*) Le progressioni indicate in tabella sono realizzate sia mediante l'utilizzo delle graduatorie vigenti sia mediante l'attivazione di nuove procedure. In particolare si prevede l'attivazione entro il 31/12/2026 delle seguenti nuove procedure:

- selezione per la progressione per n. 1 posto da area degli assistenti (ex cat. C) a area dei professionisti della salute e dei funzionari (ex cat D) - ruolo tecnico;
- selezione per la progressione per n. 1 posto da area degli assistenti (ex cat. C) a area dei professionisti della salute e dei funzionari (ex cat D) - ruolo amministrativo.

Nell'ambito dell'utilizzo di **soluzioni esterne** all'Amministrazione per la copertura dei fabbisogni, in ottica di ottimale impiego delle risorse pubbliche, si conferma per il triennio 2026-2028 la possibilità di attivare, come sopra accennato, procedure di mobilità esterna, tra enti (anche per interscambio). Per effetto del D.L. n. 36/2022 convertito dalla L. n. 79/2022, cessa, invece, di trovare applicazione - fatta eccezione per alcuni casi residuali e tassativamente individuati dalla normativa - l'istituto del comando.

Alla luce del vigente quadro normativo, per rispondere ai fabbisogni di personale, l'Agenzia intende attivare nel triennio 2026-2028, in particolare le procedure selettive pubbliche¹⁶ e gli strumenti di acquisizione del personale di seguito riportati:

- attivazione di procedure selettive pubbliche per esami per assunzioni a tempo indeterminato nel profilo di collaboratore tecnico professionale - area dei professionisti della salute e dei funzionari (CCNL Comparto Sanità). Si prevede di attivare selezioni rivolte a personale in possesso di lauree in discipline tecnico-scientifiche, avendo riguardo alle specifiche professionalità necessarie per garantire il presidio delle attività istituzionali dell'Agenzia. Si rileva che l'individuazione delle selezioni pubbliche da attivare terrà conto del progressivo esaurimento delle vigenti graduatorie di Arpae;
- attivazione di procedure selettive pubbliche, per esami, per assunzioni a tempo indeterminato nei profili professionali del ruolo tecnico afferenti l'area degli assistenti (CCNL Comparto Sanità), in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado in discipline tecnico-scientifiche. Anche in questo caso, l'individuazione delle selezioni pubbliche da attivare terrà conto del progressivo esaurimento delle vigenti graduatorie di Arpae;
- utilizzo delle graduatorie relative alle procedure selettive pubbliche per assunzione a tempo indeterminato e con contratto di formazione e lavoro indette dalla Regione Emilia-Romagna

¹⁶ Preventivamente all'espletamento di procedure selettive pubbliche sono attivate le procedure di mobilità collettiva e di mobilità volontaria tra enti, previste dalle disposizioni normative vigenti.

- per l'acquisizione di personale da inquadrare nell'area dei professionisti della salute e dei funzionari e nell'area degli assistenti (ruolo tecnico e ruolo amministrativo);
- attivazione di procedure selettive, per titoli e colloquio, per assunzione a tempo determinato di personale di qualifica dirigenziale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, in relazione:
 - a specifiche esigenze organizzative e gestionali dell'Agenzia;
 - alla copertura di contratti a termine in scadenza nel triennio di riferimento. Sul punto, per completezza, si rileva che nel triennio 2026-2028 giungeranno a scadenza i contratti di lavoro a tempo determinato per la copertura dei seguenti incarichi dirigenziali: Direttore Tecnico, Responsabile Servizio Risorse Umane, Responsabile CTR Educazione alla sostenibilità ambientale e reportistica ambientale, Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio, Responsabile Servizio Amministrazione Bilancio e Controllo Economico, Responsabile Servizio Prevenzione, Protezione e Servizi tecnici, Responsabile Struttura Oceanografica Daphne. Resta inteso che la procedura per la copertura dei predetti contratti sarà attivata in relazione alle esigenze funzionali dell'Agenzia ed avendo a riferimento gli esiti della revisione organizzativa tuttora in corso. Inoltre, con riferimento ai suddetti contratti, l'Agenzia potrà valutare di ricorrere anche alla proroga dei contratti medesimi in relazione al conseguimento dei requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico da parte dei dirigenti interessati;
 - attivazione di procedura selettiva pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato o determinato di n. 1 unità nella qualifica di dirigente amministrativo del CCNL Area Funzioni Locali - Sezione Dirigenti Amministrativi Tecnici Professionali, per la copertura della posizione di Responsabile del Servizio Risorse Umane;
 - acquisizione di personale (a tempo indeterminato o con contratto di formazione e lavoro) nel profilo di collaboratore amministrativo professionale, area dei professionisti della salute e dei funzionari ovvero di assistente amministrativo, area degli assistenti (ruolo amministrativo), mediante l'utilizzo di graduatorie di Arpae e altri enti, ovvero mediante l'attivazione di mobilità tra enti o, in alternativa, mediante l'attivazione di procedure selettive pubbliche, per esami, o l'adesione a procedure indette da altre Pubbliche Amministrazioni. Si rileva che l'individuazione delle selezioni pubbliche da attivare terrà conto del progressivo esaurimento delle vigenti graduatorie di Arpae. Con riferimento al ruolo amministrativo, si prevede, in particolare, l'acquisizione di personale con competenze specialistiche in materia di archiviazione documentale anche a supporto del processo di razionalizzazione e riorganizzazione degli spazi che sta interessando alcune sedi Arpae. Si prevede, altresì, l'acquisizione di personale con l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, al fine di rispondere all'esigenza di rafforzare il supporto giuridico e l'azione preventiva relativa alla fase istruttoria, con particolare riferimento ai procedimenti autorizzatori;
 - acquisizione di personale nel profilo di collaboratore tecnico professionale, area dei professionisti della salute e dei funzionari ovvero di assistente tecnico/assistente informatico, area degli assistenti (ruolo tecnico), per il presidio dei processi relativi alle risorse tecnologiche/informatiche, mediante l'utilizzo di graduatorie di altri enti, ovvero mediante l'attivazione di mobilità tra enti o, in alternativa, mediante l'attivazione di procedure selettive pubbliche, per esami, o l'adesione a procedure indette da altre Pubbliche Amministrazioni;

- attivazione di procedure di mobilità volontaria tra Enti per l'acquisizione di personale appartenente a diversi ruoli e profili professionali, in relazione alle esigenze funzionali ed organizzative dell'Agenzia;
- possibilità di aderire, previa convenzione, a future procedure selettive pubbliche per assunzione a tempo indeterminato o con contratto di formazione e lavoro che saranno indette dalla Regione Emilia-Romagna e/o da altri Enti per l'utilizzo di graduatorie comuni, per l'acquisizione di personale da inquadrare in diverse aree e profili professionali;
- utilizzo delle vigenti graduatorie di Arpae, della Regione o di altri enti per assunzioni a tempo indeterminato e determinato;
- procedure di assunzione di personale appartenente alle categorie protette ai sensi della L. 68/1999, mediante la previsione di quote di riserva per tale personale nei bandi di concorso pubblico ovvero mediante la stipulazione di apposite convenzioni con i competenti Centri per l'Impiego o richiesta numerica ai Centri per l'Impiego medesimi. Inoltre, in merito all'assolvimento degli obblighi di cui alla L. n. 68/1999, si prevede l'inserimento in quota d'obbligo di lavoratori già dipendenti dell'Agenzia, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia (art. 4 commi 3 bis e 4 L. n. 68/1999).

I contenuti delle procedure sopra citate, in termini di conoscenze/competenze richieste, saranno definiti avendo a riferimento quanto previsto nella sopra citata Mappa delle competenze.

Infine - per rispondere ad esigenze di carattere temporaneo o eccezionale, anche con riferimento alla realizzazione di attività afferenti a specifici progetti finanziati con risorse esterne (risorse da Unione Europea, statali, regionali, da altri enti o da privati, ecc.) - Arpae nel triennio 2026-2028 potrà avvalersi di personale assunto con forme di lavoro flessibile (contratti a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro, contratti di somministrazione di lavoro, incarichi libero professionali e prestazioni occasionali) nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 7 e 36 del D. Lgs. n. 165/2001, nonché dalla *"Disciplina in materia di conferimento di incarichi di prestazione d'opera intellettuale con contratti di lavoro autonomo presso Arpae Emilia-Romagna"* approvata, da ultimo, con DDG n. 46/2018.

Resta inteso che i contratti di lavoro flessibile (somministrazione a tempo determinato e incarichi professionali) potranno essere attivati per esigenze temporanee o eccezionali e a fronte di specifico finanziamento. Ne consegue che la previsione dei costi per contratti di lavoro flessibile (somministrazione a tempo determinato e incarichi professionali) per il triennio 2026-2028 potrà variare in relazione all'eventuale attivazione di nuovi ulteriori progetti finanziati che potranno essere attivati nel triennio e per i quali si dovesse rendere necessario l'impiego di personale flessibile.

Sul punto si precisa che la stima complessiva dei costi di lavoro flessibile (somministrazione a tempo determinato e incarichi professionali) per il triennio 2026-2028 è indicata nelle Tabelle A-scheda 1, A-scheda 2 e A-scheda 3 (di seguito riportate) nella sezione "contratti atipici".

Criteri per l'elaborazione delle tabelle economiche

Il fabbisogno di personale, per ciascuno degli anni del triennio di riferimento, è espresso utilizzando le apposite Tabelle A-scheda 1, A-scheda 2 e A-scheda 3.

Nelle tabelle sono indicate, articolandole per macro-aggregazioni di profili professionali, le principali tipologie e forme di impiego delle risorse umane complessivamente intese e specificatamente per Arpae trattasi di:

- personale dipendente (a tempo determinato ed indeterminato) compreso il personale in comando;
- personale con contratti atipici (contratti di somministrazione a tempo determinato, contratti di lavoro autonomo di natura professionale e prestazioni occasionali) distinto per finanziato/non finanziato.

Nello specifico, il fabbisogno è indicato secondo le seguenti modalità:

- unità di personale a tempo pieno equivalente (FTE). In generale un FTE corrisponde ad una persona che lavora a tempo pieno per un anno lavorativo ¹⁷;
- costo: sono riportate le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano stesso, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle politiche previste a livello aziendale, compatibilmente con i vincoli e gli obiettivi richiamati nel presente documento.

Il dato di costo relativo all'anno 2026 (Tabella A - Scheda 1 - Piano Fabbisogno del personale anno 2026) è rappresentato secondo i seguenti criteri:

- al netto dei costi derivanti dagli aumenti contrattuali a partire dall'anno 2019 e fino al 2026 (i quali ammontano a euro 8.070.929,00);
- al netto degli oneri derivanti dall'applicazione dell'Accordo integrativo aziendale del comparto 2026 (Rep. n. 390/2025) per complessivi euro 1.486.203. Con tale accordo si è, infatti, concordato di destinare quota parte delle risorse residue dei fondi contrattuali relative a precedenti annualità al finanziamento delle politiche di sviluppo del personale del comparto anno 2026;
- il dato di costo riferito a ciascun macro profilo è comprensivo del trattamento accessorio finanziato con i fondi contrattuali, nonché di oneri riflessi ed IRAP.

Si rileva che, come previsto nel bilancio pluriennale di previsione 2026-2028 (approvato con DDG n.159/2025), il costo del personale per l'anno 2026, comprensivo degli oneri contrattuali e degli oneri derivanti dall'applicazione del sopra citato accordo integrativo aziendale, è pari ad euro 69.700.000,00.

Si precisa che, per quanto già descritto ai paragrafi precedenti, il dato di costo indicato nelle Tabelle riportate di seguito comprende il costo riferito al personale impiegato sulle funzioni conferite ad Arpae (demanio idrico ed educazione alla sostenibilità) con le LL.RR. n. 13/2015 e 13/2016.

Inoltre, in coerenza con quanto previsto dalle linee di indirizzo ministeriali approvate con Decreto 08/05/2018, le stime di spesa riportate nelle suddette tabelle comprendono anche il costo del personale in **comando oneroso** in uscita, il cui ammontare viene successivamente rimborsato ad Arpae da parte degli enti di destinazione. Nello specifico, la previsione di spesa (per la quale si prevede il rimborso) riferita a tale personale è pari ad euro 246.557,78 per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028.

Si precisa, altresì, che le suddette tabelle comprendono le stime dei costi¹⁸ riferiti agli incarichi

¹⁷ I contratti atipici sono indicati solo in termini di costo e non di FTE.

¹⁸ Tali costi, fino al 31/12/2020, erano iscritti a bilancio sul conto "compensi e rimborsi spesa a amministratori, sindaci e revisori".

dirigenziali di vertice di Direttore Generale, Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo, in coerenza con quanto previsto dalla DGR n. 1349/2020 *“Disciplina delle procedure selettive per il conferimento di incarichi dirigenziali con contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 165/2001 e degli artt. 18 e 43 della L. R. 43/2001”*.

Con riferimento alle progressioni da un’area a quella superiore si rileva che il relativo dato di costo corrisponde al differenziale tra il trattamento economico corrisposto per l’area inferiore e quello spettante al personale transitato nell’area immediatamente superiore nel rispetto delle disposizioni contrattuali vigenti.

In sede di definizione del PTFP sono stati, altresì, considerati gli effetti sulla spesa dovuti alle cessazioni di personale. In particolare, oltre alle cessazioni (a vario titolo) già determinatesi per l’anno 2025, sono state considerate, per gli anni 2026, 2027 e 2028, per il personale del comparto e per il personale dirigente, le future cessazioni per maturazione del requisito per la pensione anticipata e per il collocamento a riposo per limiti di età (trattasi di una previsione che potrà subire delle modificazioni anche a fronte delle modifiche alle disposizioni in materia previdenziale introdotte, da ultimo, dalla L. n. 199/2025 - Legge di Bilancio 2026).

Infine, si conferma che il PTFP di Arpae è impostato nel rispetto dei vincoli derivanti dalla vigente legislazione statale in materia di contenimento del costo del personale, oltre che dei vincoli e degli obiettivi derivanti dalla programmazione regionale.

In particolare il PTFP in oggetto è adottato nel rispetto del seguente vincolo di spesa: necessità di garantire il rispetto dell’art. 11 comma 1 del D.L. n. 35/2019 - convertito con L. n. 60/2019 - che prevede che a decorrere dal 2019 la spesa per il personale degli enti del Servizio Sanitario Nazionale delle regioni non può superare il valore della spesa sostenuta nell’anno 2018, come certificata dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all’articolo 12 dell’Intesa 23 marzo 2005 sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall’ art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009 (le spese di personale non devono superare il corrispondente ammontare dell’anno 2004 diminuito dell’1,4%), ciò al netto:

- degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali;
- dell’incremento di spesa dovuto all’esercizio autonomo delle funzioni conferite ad Arpae ai sensi della L.R. n. 13/2015;
- dell’incremento stabile dei fondi contrattuali di cui all’art. 80 e 81 CCNL Comparto Sanità del 21/5/2018, previsto dall’art. 1 comma 800 della L. 205/2017 (Legge di Stabilità 2018) per l’armonizzazione del trattamento accessorio del personale trasferito a seguito del riordino funzionale di cui alla L. n. 56/2014 e alla L.R. n. 13/2015, pari ad euro 1.270.084,48.

Il PTFP in oggetto è adottato avendo a riferimento, inoltre, la necessità di rispettare l’equilibrio economico finanziario della gestione, così come definito nella relazione al bilancio economico preventivo annuale 2026 e pluriennale 2026-2028 (DDG n.159/2025).

Dotazione organica

Si premette che la dotazione organica di Arpae comprende:

- le unità di personale transitato in Arpae dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bologna ai sensi della LR n. 13/2015, secondo la consistenza individuata nella DGR n.

1645/2015 con cui la Regione ha disposto l'incremento della dotazione organica di Arpae, con decorrenza dal 01/01/2016, in misura pari ai posti del personale trasferito;

- le unità di personale derivanti dall'incremento di dotazione organica di Arpae (trasferimento ad Arpae di quote di dotazione organica della Regione) disposto con DGR n. 188/2019 e DDG n. 14/2019, in relazione all'esercizio autonomo di funzioni afferenti al demanio idrico e all'educazione alla sostenibilità, secondo quanto previsto dall'art. 26 della L.R. n. 24/2018;
- le unità di personale derivanti dall'incremento di dotazione organica di Arpae (trasferimento ad Arpae di quote di dotazione organica della Regione) disposto con DGR n. 2292/2021 e DDG n.143/2021, in relazione al consolidamento dell'organico, per garantire con continuità le funzioni in materia di demanio idrico come dettagliate nell'Atto di indirizzo approvato con DDG n. 73/2021.¹⁹

In conformità a quanto previsto dalle linee di indirizzo ministeriali approvate con Decreto 08/05/2018, la nuova visione introdotta dal D. Lgs. n. 75/2017 prevede che la dotazione organica si sostanzi in un indicatore di spesa potenziale massima (dotazione di spesa potenziale). La dotazione organica può essere annualmente rimodulata (sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo) per rispondere ai fabbisogni dell'Amministrazione, garantendo il rispetto della neutralità finanziaria della rimodulazione stessa.

Si rileva che la dotazione organica dell'Agenzia è stata modificata, da ultimo, con DDG n.163/2025. Tale dotazione organica, vigente a decorrere dal 01/01/2026, è riportata integralmente quale Tabella B.0.

La rappresentazione economico - finanziaria della dotazione organica di Arpae è espressa nella Tabella B allegata al presente documento.

Il dato di costo della dotazione organica è rappresentato al netto dei costi derivanti dagli aumenti contrattuali a partire dall'anno 2019 e fino al 2026 (i quali ammontano a euro 8.070.929,00) e al netto degli oneri derivanti dall'applicazione dell'Accordo integrativo aziendale del comparto 2026 (Rep. n. 390/2025) per complessivi euro 1.486.203,00.

Si precisa, altresì, che nella dotazione organica di Arpae vengono rappresentati specificatamente i posti afferenti agli incarichi di vertice di: Direttore Generale, Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo, ciò in conformità alle indicazioni regionali di cui alla DGR n. 1349/2020 (Disciplina delle procedure selettive per il conferimento di incarichi dirigenziali con contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 165/2001 e degli artt. 18 e 43 della L. R. 43/2001) secondo cui deve essere previsto l'inserimento nella dotazione organica di tutti i dirigenti con contratto di lavoro a tempo determinato, compreso l'incarico di Direttore Generale.

Inoltre, si rileva che l'inquadramento del personale di qualifica dirigenziale indicato nella dotazione organica, tiene conto dell'evolversi del quadro normativo e contrattuale di riferimento.²⁰

¹⁹ Deliberazione del Direttore Generale n. 73/2021 "Atto di indirizzo e azioni della Direzione Generale per il riposizionamento delle attività inerenti il demanio idrico" svolte da Arpae".

²⁰ Si rileva che l'art. 8-bis del DL n. 75/2023 (convertito nella L. n. 112/2023) ha disposto l'abrogazione dell'art. 1, comma 687 della L. n. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019). Tale disposizione - come modificata dalla L. n. 234/2021 (art. 1 comma 881) - prevedeva che per il triennio 2022-2024 la dirigenza amministrativa, professionale e tecnica del Servizio Sanitario Nazionale, in considerazione della mancata attuazione nei termini previsti della delega di cui all'art. 11 c. 1 lett. b) della L. n. 124/2015, fosse compresa nell'area della contrattazione collettiva della Sanità nell'ambito dell'apposito accordo stipulato ai sensi dell'art. 40 c. 2 del D. Lgs. n. 165/2001.

Nello specifico si ricorda che:

- l' art. 7, comma 3 del CCNQ per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale (2016-2018) sottoscritto il 13/07/2016, ha previsto che i dirigenti amministrativi, tecnici e professionali delle amministrazioni del Comparto Sanità debbano rientrare nell'Area delle Funzioni Locali per il triennio 2016-2018;
- l'art. 7 comma 5 del CCNQ per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale (2016-2018) sottoscritto il 13/07/2016 ha previsto che i dirigenti medici e sanitari del Comparto Sanità debbano essere inquadrati nell'Area Sanità per il triennio 2016-2018.

Conseguentemente - a seguito della sottoscrizione in data 17/12/2020 del CCNL Area Funzioni Locali per il triennio 2016-2018 - i dirigenti amministrativi, tecnici e professionali di Arpa, precedentemente appartenenti all'Area III (SPTA) della dirigenza, risultano attualmente inquadrati nell'Area delle Funzioni Locali - Sezione Dirigenti Amministrativi Professionali Tecnici. In tale Area sono, altresì, confluiti i posti di qualifica dirigenziale riferiti al personale trasferito dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna ai sensi della LR. n. 13/2015;

- l'art. 7 del CCNQ per la definizione dei comparti e delle Aree di contrattazione collettiva nazionale 2019-2021 sottoscritto il 03/08/2021 ha rinviato ad una successiva sessione negoziale la definizione della composizione delle Aree dirigenziali;
- i CCNQ per la definizione dei Comparti e delle Aree di contrattazione collettiva nazionale sottoscritti in data 10/08/2022, in data 22/02/2024 e, da ultimo, in data 28/10/2025 (quest'ultimo relativo al triennio 2025-2027) hanno confermato l'inquadramento dei dirigenti medici e sanitari nell'Area Sanità e l'inquadramento dei dirigenti amministrativi, tecnici e professionali nell'Area delle Funzioni Locali.

TABELLA A - Scheda 1 - Piano Fabbisogno del Personale Anno 2026

MACROPROFILI	Personale dipendente		Contratti atipici	
			FINANZIATO	NON FINANZIATO
ANNO 2026 VALORI ESPRESSI IN:	FTE anno	COSTO	COSTO	COSTO
PERSONALE DIRIGENTE				
Medici				
Veterinari				
Dirigenza sanitaria	14,92	2.580.703		
Dirigenza PTA	61,42	8.691.939		
TOTALE PERSONALE DIRIGENTE	76,34	11.272.642	0	0
PERSONALE COMPARTO				
Personale sanitario	192,92	10.978.020		
Personale tecnico	704,31	36.575.726	527.050	
Personale professionale	6,75	375.757		
Personale amministrativo	210,21	10.497.855		
TOTALE PERSONALE COMPARTO	1114,19	58.427.358	527.050	0
FABBISOGNO PERSONALE 2026	1190,53	69.700.000	527.050	0
ONERI PER AUMENTI CONTRATTUALI ANNO 2026		800.000		
Oneri derivanti dall'applicazione dell'Accordo integrativo aziendale del comparto 2026 (Rep. n. 390/2025) - DDG n. 135/2025		1.486.203		
FABBISOGNO PERSONALE 2026 AL NETTO DEGLI ONERI PER AUMENTI CONTRATTUALI 2026 E DEGLI ONERI ACCORDO REP. N. 390/2025	1190,53	67.413.797	527.050	0

Il fabbisogno personale 2026 (euro 67.413.797) è comprensivo degli aumenti contrattuali dal 2019 al 2025 (euro 7.270.929)

TABELLA A - Scheda 2 - Piano Fabbisogno del Personale Anno 2027

MACROPROFILI	Personale dipendente		Contratti atipici	
			FINANZIATO	NON FINANZIATO
ANNO 2027 VALORI ESPRESSI IN:	FTE anno	COSTO	COSTO	COSTO
PERSONALE DIRIGENTE				
Medici				
Veterinari				
Dirigenza sanitaria	12,92	2.249.050		
Dirigenza PTA	61,42	8.773.847		
TOTALE PERSONALE DIRIGENTE	74,34	11.022.896	0	0
PERSONALE COMPARTO				
Personale sanitario	192,92	11.099.250		
Personale tecnico	706,31	37.367.906	527.050	0
Personale professionale	6,75	379.999		
Personale amministrativo	210,21	10.629.949		
TOTALE PERSONALE COMPARTO	1116,19	59.477.104	527.050	0
FABBISOGNO PERSONALE 2027	1190,53	70.500.000	527.050	0
PREVISIONE ONERI PER AUMENTI CONTRATTUALI 2027		800.000		
FABBISOGNO PERSONALE 2027 AL NETTO PREVISIONE DEGLI ONERI PER AUMENTI CONTRATTUALI	1190,53	69.700.000	527.050	0

Il fabbisogno personale 2027 (euro 69.700.000) è comprensivo degli aumenti contrattuali dal 2019 al 2026 (euro 8.070.929)

TABELLA A - Scheda 3 - Piano Fabbisogno del Personale Anno 2028

MACROPROFILI	Personale dipendente		Contratti atipici	
			FINANZIATO	NON FINANZIATO
ANNO 2028 VALORI ESPRESSI IN:	FTE anno	COSTO	COSTO	COSTO
PERSONALE DIRIGENTE				
Medici				
Veterinari				
Dirigenza sanitaria	10,92	1.923.227		
Dirigenza PTA	61,42	8.901.517		
TOTALE PERSONALE DIRIGENTE	72,34	10.824.743	0	0
PERSONALE COMPARTO				
Personale sanitario	192,92	11.287.587		
Personale tecnico	708,31	38.407.914	527.050	0
Personale professionale	6,75	386.588		
Personale amministrativo	210,21	10.835.167		
TOTALE PERSONALE COMPARTO	1118,19	60.917.257	527.050	0
FABBISOGNO PERSONALE 2028	1190,53	71.742.000	527.050	0
PREVISIONE ONERI PER AUMENTI CONTRATTUALI ANNO 2028		1.242.000		
FABBISOGNO PERSONALE 2028 AL NETTO PREVISIONE DEGLI ONERI PER AUMENTI CONTRATTUALI	1190,53	70.500.000	527.050	0

Il fabbisogno personale 2028 (euro 70.500.000) è comprensivo degli aumenti contrattuali dal 2019 al 2027 (euro 8.870.929)

DOTAZIONE ORGANICA DI ARPAE - TABELLA B.0				CONSISTENZA D.O.	VARIAZIONE	NUOVA D.O.	
DIRIGENZA							
AREA FUNZIONI LOCALI							
INCARICHI DI VERTICE (*)	Dirigenza Area Funzioni Locali	Direttore Generale		1		1	
		Direttore Tecnico		1		1	
		Direttore Amministrativo		1		1	
DIR. RUOLO PROFESSIONALE	Dirigenza Area Funzioni Locali - Sezione APT	Dirigente Professionale livello unico (Ingegneri, Avvocati)		6		6	
DIR. RUOLO TECNICO (**)	Dirigenza Area Funzioni Locali - Sezione APT	Dirigente Tecnico livello unico (Ambientale, Analista, Sociologo)		60	7	67	
DIR. RUOLO AMMINISTRATIVO	Dirigenza Area Funzioni Locali - Sezione APT	Dirigente Amministrativo livello unico		7		7	
AREA SANITA'	COD.						
MEDICI	RM	DIR	Dirigente Medico livello unico	-		-	

RUOLO SANITARIO	RS	DIR	Dirigente Sanitario livello unico (Biologi, Chimici, Fisici)			45	-7	38	(°°)
COMPARTO									
COMPARTO SANITA'	COD.	Categoria al 31.12.2022	Profilo professionale al 31.12.2022	Area professionale dal 01.01.2023	Profilo professionale dal 01.01.2023				
RUOLO SANITARIO	RS	DS	Collaboratore professionale sanitario senior	Area dei professionisti della salute e dei funzionari	Collaboratore professionale sanitario senior (°)	59	-2	57	
	RS	D	Collaboratore professionale sanitario		Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	151	-5	146	
RUOLO TECNICO	RT	DS	Collaboratore tecnico professionale senior	Area dei professionisti della salute e dei funzionari	Collaboratore tecnico professionale senior (°)	149	-6	143	
	RT	D	Collaboratore tecnico professionale		Collaboratore tecnico professionale	519	40	559	(#)
	RT	C	Assistente tecnico	Area degli assistenti	Assistente tecnico	80	-11	69	(&)
	RT	C	Programmatore		Assistente Informatico	15	-4	11	
	RT	BS	Operatore tecnico specializzato	Area degli operatori	Operatore tecnico specializzato	8	-1	7	(\$\$)
	RT	B	Operatore tecnico	Area del personale di supporto	Operatore tecnico	8	-1	7	

	RT	A	Ausiliario specializzato		//	-		-	
RUOLO PROFESSIONALE				Area dei professionisti della salute e dei funzionari	Specialista della comunicazione istituzionale/Specialista nei rapporti con i media – giornalista pubblico	7		7	
	RP	//							
	RP	//		Area degli assistenti	Assistente dell'informazione	2		2	
RUOLO AMMINISTRATIVO	RA	DS	Collaboratore amministrativo professionale senior	Area dei professionisti della salute e dei funzionari	Collaboratore amministrativo professionale senior (°)	23	-2	21	
	RA	D	Collaboratore amministrativo professionale		Collaboratore amministrativo professionale	88	-4	84	
	RA	C	Assistente amministrativo	Area degli assistenti	Assistente amministrativo	98		98	
	RA	BS	Coadiutore amministrativo senior	Area degli operatori	Coadiutore amministrativo senior	17	-2	15	
	RA	B	Coadiutore amministrativo	Area del personale di supporto	Coadiutore amministrativo	39	-2	37	
	RA	A	Commesso		//	-		0	
						1.384	0	1.384	

(*) Incarichi di vertice indicati in conformità a quanto previsto dalla DGR n. 1349/2020 (rif. DDG n. 142/2020)

(**) Nell'ambito dei posti afferenti il profilo professionale di dirigente ambientale (ruolo tecnico) sono, altresì, rappresentati i posti del personale dirigente trasferito ad Arpae dalla Città Metropolitana di Bologna e dalle Province ai sensi del riordino funzionale (L. n. 56/2014 e L.R. n. 13/2015) come definiti con DDG n. 96/2018

(°) Profilo professionale ad esaurimento ai sensi dell'art. 17 c. 2 lett. d) del CCNL Comparto Sanità 2019-2021

(#) La variazione (+40) tiene conto anche dell'istituzione/trasformazione di n. 17 posti che avrà efficacia con decorrenza dall'inquadramento conseguente alla progressione dall'area degli assistenti all'area dei professionisti della salute e dei funzionari (ruolo tecnico)

(&) La variazione (-11) tiene conto anche della cancellazione di n. 17 posti che avrà efficacia con decorrenza dall'inquadramento conseguente alla progressione dall'area degli assistenti all'area dei professionisti della salute e dei funzionari (ruolo tecnico); nonchè tiene conto dell'istituzione/trasformazione di n. 1 posto che avrà efficacia con decorrenza dall'inquadramento conseguente alla progressione dall'area degli operatori all'area degli assistenti (ruolo tecnico)

(\$\$) La variazione (-1) è riferita alla cancellazione di n. 1 posto che avrà efficacia con decorrenza dall'inquadramento conseguente alla progressione dall'area degli operatori all'area degli assistenti (ruolo tecnico)

(°°) La variazione (-7) è riferita a posti già vacanti alla data del 31/12/2025

TABELLA B - Dotazione organica Personale Dipendente

MACROPROFILI	Personale dipendente	
	TESTE	COSTO
VALORI ESPRESSI IN:		
PERSONALE DIRIGENTE		
Medici		
Veterinari		
Dirigenza sanitaria	38	4.552.949,04
Dirigenza PTA (*)	83	8.881.544,43
TOTALE PERSONALE DIRIGENTE	121	13.434.493,47
PERSONALE COMPARTO		
Personale sanitario	203	9.635.273,77
Personale tecnico	796	35.492.258,55
Personale professionale	9	386.389,44
Personale amministrativo	255	10.329.694,17
TOTALE PERSONALE COMPARTO	1263	55.843.615,93
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA	1384	69.278.109,40

(*) Compresi n. 3 incarichi di vertice (Direttore Generale, Direttore Amministrativo e Direttore Tecnico) inquadrati nel CCNL Area Funzioni Locali Sezione II - Dirigenti

Il dato di costo della dotazione organica è rappresentato al netto dei costi derivanti dagli aumenti contrattuali a partire dall'anno 2019 e fino al 2026 (i quali ammontano a euro 8.070.929,00) e al netto degli oneri derivanti dall'applicazione dell'Accordo integrativo aziendale del comparto 2026 (Rep. n. 390/2025) per complessivi euro 1.486.203,00.

TABELLA 1: programmazione dei fabbisogni di personale 2026-2028 (personale non dirigente)

(Quanto rappresentato in Tabella costituisce una previsione; come già scritto sopra, infatti, le politiche di acquisizione del personale saranno valutate avuto riguardo alle risorse economiche disponibili anche applicando un principio di selettività ed avendo a riferimento i fabbisogni ritenuti prioritari ed urgenti).

A	B	C	D			E	F	G
Profili di ruolo (1)	Strutture/Servizi Arpae a cui afferiscono i profili di ruolo della colonna A	Personale al 31/12/2025 impiegato presso le Strutture di colonna B (esclusi i dirigenti)	Trend cessazioni (2)			Fabbisogno al 2028 (previsione unità di personale da acquisire nel triennio in relazione al trend delle cessazioni 2026-2028)	Motivazione strategica	Strategie (3)
			Cessazioni 2026	Cessazioni 2027	Cessazioni 2028			
Vigilanza e controllo (comprende anche la vigilanza e controllo delle emissioni in atmosfera) Pareri per relazioni tecniche, istruttorie	APA - ST Presidio Regionale Agrozootecnica PTR Impianti a rischio di incidente rilevante PTR Emissioni Industriali	230	-10	-4	-3	17	Il fabbisogno di personale è individuato avendo a riferimento la necessità di presidiare e garantire l'attuazione dei programmi delle attività di vigilanza e controllo, e di supporto tecnico agli Enti territoriali di competenza. Inoltre in relazione alle esigenze funzionali dell'Agenzia ed ai profili professionali che cesseranno nel triennio di riferimento, il fabbisogno è individuato anche avendo a riferimento, nello specifico, i seguenti obiettivi: - acquisizione di personale con titolo di studio idoneo al conseguimento della qualifica professionale di tecnico competente in acustica (D. Lgs. n. 42/2017); - acquisizione di personale idoneo allo svolgimento dei controlli a camino e delle verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.	Procedure selettive Mobilità tra Enti Mobilità interna Utilizzo graduatorie altri Enti Formazione Attivazione di specifici percorsi formativi (rivolti al personale dell'Agenzia) per tecnici competenti in acustica

Concessioni (solo demanio idrico)	DT - Servizio Gestione Demanio Idrico Servizi Autorizzazioni e Concessioni (In attuazione del nuovo Assetto organizzativo generale, il personale impiegato sulle funzioni del demanio idrico sarà assegnato all'Area demanio idrico)	91	-1	-1	0	4	Nel triennio 2026-2028 è prevista l'acquisizione di personale in sostituzione dei collaboratori cessati e non ancora sostituiti e dei collaboratori che cesseranno nel triennio medesimo avendo a riferimento il fabbisogno individuato da RER per l'esercizio delle funzioni conferite (DGR n. 188/2019 - DGR 2292/2021). La sostituzione del turn over è, inoltre, prevista a garanzia della prosecuzione delle attività di smaltimento delle pratiche arretrate.	Procedure selettive Mobilità tra Enti Mobilità interna Utilizzo graduatorie altri Enti Formazione
Autorizzazioni e valutazioni ambientali (escluso demanio idrico)	Servizi Autorizzazioni e Concessioni	189	-1	-2	-3	6	Nel triennio di riferimento, il fabbisogno di personale è individuato avendo a riferimento, in particolare, la necessità di garantire l'ottimale presidio dei procedimenti/processi autorizzatori in materia di ambiente e di energia nonché i procedimenti di VIA VAS a supporto dell'autorità competente.	Procedure selettive Mobilità tra Enti Mobilità interna Utilizzo graduatorie altri Enti Formazione
Monitoraggi ambientali	APA - SSA Servizio Osservatorio energia rifiuti e siti contaminati CTR Agenti fisici	127	-2	-1	0	3	Nel triennio di riferimento, il fabbisogno di personale è individuato avendo a riferimento la necessità di garantire, nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi fissati dal processo di pianificazione regionale, i piani/programmi di monitoraggio e analisi dello "stato" delle singole matrici ambientali, tenuto conto, altresì, della revisione organizzativa che, dal 2025, ha interessato i Servizi Sistemi Ambientali (DDG n. 111/2024). Con specifico riferimento al monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente in relazione a: radiazioni non ionizzanti, radioattività ambientale, inquinamento luminoso e rumore (funzioni afferenti al CTR Agenti fisici) è in via di	Procedure selettive Mobilità tra Enti Mobilità interna Utilizzo graduatorie altri Enti Formazione

							espletamento una procedura selettiva pubblica finalizzata ad acquisire personale con competenze specifiche sulle predette materie (profilo di Collaboratore Tecnico Professionale).	
Attività laboratoristica	Laboratorio Multisito	147	-1	-1	-2	4	Nel triennio di riferimento, il fabbisogno di personale è individuato avendo a riferimento la necessità di garantire il funzionamento efficiente ed efficace del sistema produttivo analitico anche in coerenza con gli obiettivi di performance dell'Agenzia.	Procedure selettive Mobilità tra Enti Mobilità interna Utilizzo graduatorie altri Enti Formazione
Monitoraggio e previsioni di meteorologia, oceanografia, qualità dell'aria, idrologia e climatologia	STISIM	70	-1	0	0	1	Nel triennio di riferimento si prevede la sostituzione del turn over a garanzia delle attività operative, di analisi, di ricerca e sviluppo nel settore dell'idro-meteo-climatologia, della modellistica marino-costiera ed al fine, altresì, di rispondere in modo efficace e costante alle frequenti allerte meteo che interessano il territorio regionale. A tal fine è in via di espletamento una procedura selettiva pubblica finalizzata ad acquisire personale con competenze specifiche in materia di monitoraggio e previsioni di meteorologia, oceanografia, qualità dell'aria, idrologia e climatologia (profilo di Collaboratore Tecnico Professionale).	Procedure selettive Mobilità tra Enti Mobilità interna Utilizzo graduatorie altri Enti FormazioneSI

Patrimonio e logistica, gestione sostenibile della mobilità e degli impianti/Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Servizio prevenzione, protezione e servizi tecnici	11	-1	0	0	2	Si prevede l'acquisizione di personale in sostituzione dei collaboratori cessati e non ancora sostituiti e dei collaboratori che cesseranno nel triennio anche a garanzia degli interventi di razionalizzazione, adeguamento e ristrutturazione delle sedi di lavoro (VP2.S2.PE01.FAB1). A tal fine è in via di espletamento una procedura selettiva pubblica finalizzata ad acquisire personale con laurea in ingegneria (profilo di Collaboratore Tecnico Professionale).	Procedure selettive Mobilità tra Enti Mobilità interna Utilizzo graduatorie altri Enti Formazione
Sistemi informativi, innovazione digitale e tecnologie innovative	Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale STISIM - Servizi Informatici	36	0	0	0	2	Nel triennio 2026-2028, allo stato attuale, non sono previste cessazioni dal servizio. Ciò premesso, il fabbisogno di personale con specifiche conoscenze/competenze in campo informatico/telematico è individuato avendo a riferimento i collaboratori cessati e non ancora sostituiti nonché la necessità di acquisire risorse stabili a supporto di processi ed attività ad oggi presidiati attraverso il ricorso ad un'assistenza esterna, ciò anche in ottica di economicità ed efficientamento dei servizi. E' prevista, inoltre, l'acquisizione di professionalità con competenze in materia di cybersecurity a garanzia della sicurezza dei sistemi informatici e della prevenzione di rischi e minacce.	Procedure selettive Mobilità tra Enti Mobilità interna Utilizzo graduatorie altri Enti Formazione

Finanza, contabilità, budget, controllo economico Gestione e sviluppo del personale Organizzazione Approvvigionamenti Servizi generali e segreteria Formazione Comunicazione, informazione, ufficio stampa, editoria (I sopra citati profili di ruolo, secondo quanto previsto nella Mappa delle competenze, si riferiscono ai seguenti processi: processi relativi alle risorse economiche processi relativi alle risorse umane processi relativi ai servizi ausiliari processi di approvvigionamento processi di supporto alla governance)	Direzione Amministrativa APA - Unità Accesso e Comunicazione Servizio Affari Istituzionali e Advocatura	131	-8	-3	-4	10	Il fabbisogno di personale è individuato avendo a riferimento, per talune Strutture, obiettivi di razionalizzazione degli organici mentre per altre Strutture si prevede un potenziamento. Si prevede, in particolare, un potenziamento del Servizio Affari Istituzionali e Advocatura attraverso l'acquisizione di n. 1 unità (avvocato) al fine di rafforzare il supporto giuridico e l'azione preventiva relativa alla fase istruttoria, con particolare riferimento ai procedimenti autorizzatori. Si prevede, inoltre, l'acquisizione di n. 1 unità con specifiche competenze in materia di archiviazione documentale, anche a supporto del processo di razionalizzazione e riorganizzazione degli spazi che sta interessando alcune sedi Arpae. Per quanto riguarda i processi relativi alle risorse umane ed economiche, il fabbisogno di personale è individuato con l'obiettivo prioritario di garantire con continuità, da parte della Direzione Amministrativa, le funzioni di supporto e gestione amministrativa per le Strutture decentrate, a garanzia dell' omogeneità dei procedimenti e delle relative modalità operative.	Procedure selettive Mobilità tra Enti Mobilità interna Utilizzo graduatorie altri Enti Formazione
Totali			-25	-12	-12	49		
			Totale cessazioni 2026-2028: 49			Totale previsione unità di personale da acquisire nel		

		triennio: 49		
(1) I profili di ruolo rappresentati in tabella sono definiti avendo a riferimento quanto previsto nella Mappa delle competenze.				
(2) Il dato relativo alle cessazioni 2026-2028 costituisce una previsione (Fonte: Relazione al bilancio pluriennale di previsione 2026-2028, approvata con DDG n. 159/2025).				
(3) Per le strategie si rinvia, nello specifico, al paragrafo "Strategia di copertura dei fabbisogni ".				

3.4 Sottosezione di programmazione: Formazione del personale

3.4.1 Introduzione

Il *Piano Triennale della Formazione (PTF) di Rete* è redatto dal Servizio Pianificazione, Progetti europei, Qualità, Ecomanagement, Formazione con il contributo del Servizio Prevenzione, Protezione e Servizi Tecnici relativamente al tema “salute e sicurezza sul lavoro”.

La specifica “di Rete” indica che il piano permea l'intera organizzazione, includendo iniziative che possono essere:

- obbligatorie
- correlate ad obiettivi strategici dell'Agenzia
- promosse da enti istituzionali
- destinate a quote rilevanti di personale
- destinate a gruppi trasversali all'organizzazione

Il piano formazione di Rete confluisce nel PIAO di cui conserva la numerazione di capitoli e sottocapitoli.

Al piano di Rete si affiancano i *Piani Annuali Formazione (PAF) delle Strutture*, che hanno valenza annuale, rispondono a bisogni di natura specifica (ad es. formazione sul campo) e sono gestiti localmente con il supporto dei referenti formazione di Struttura. I PAF di Struttura non confluiscono nel PIAO e sono pubblicati nella intranet aziendale nella sezione “Formazione”.

I due contesti - *Rete* e *Struttura* - sono complementari: la formazione di Rete si concretizza in un numero limitato di progetti con numerosi partecipanti, totalizzando circa il 50% delle presenze annuali agli eventi formativi; il restante 50% delle presenze afferisce alla formazione di Struttura che coinvolge numerosi corsi, generalmente in edizione unica.

La fruizione di formazione “esterna”, cioè prodotta da altri organismi, può essere gestita localmente oppure rientrare nel piano di Rete, qualora abbia caratteristiche tali da richiedere un presidio centralizzato, come ad esempio la formazione promossa dal Ministero della P.A. su piattaforma Syllabus.

La gestione della formazione in Arpae è regolamentata dalla procedura P72001/ER del Sistema Gestione Qualità, che ne definisce nel dettaglio i processi ed i sottoprocessi.

In qualità di *Provider regionale* per il rilascio di crediti in Educazione Continua in Medicina, l'Agenzia può accreditare eventi formativi ECM conformi al “Manuale regionale di accreditamento dei provider e degli eventi ECM”. Tra i vari adempimenti è incluso l'invio del PTF di Rete alla Regione Emilia-Romagna, organismo accreditante a livello regionale.

Nella redazione del presente Piano si tiene inoltre conto di:

- i vigenti CCNL delle Aree della Dirigenza (Area Sanità e Area Funzioni Locali) e del Comparto della Sanità
- la direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28/11/2023 avente ad oggetto:

- "Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale", che ha previsto per tutti i dipendenti pubblici specifici obblighi formativi
- la successiva direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 16/01/2025 avente ad oggetto: "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti", che ha ampliato gli specifici obblighi formativi previsti per tutti i dipendenti pubblici
 - la direttiva del 28/10/2025 in materia di misurazione e valutazione della performance individuale per l'Area e il Comparto Sanità, sottoscritta congiuntamente dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Ministro della Salute, con particolare riferimento al paragrafo n. 5 in materia di "formazione"
 - l'art. 48 del CCNL Comparto Sanità 2022-2024 siglato in data 27/10/2025

3.4.2 Finalità del piano e quadro dei bisogni formativi

Il piano è finalizzato alla crescita delle competenze di tutto il personale, intese come *sapere, saper fare, saper essere*.

La formazione non deve solo fornire alle persone le conoscenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati, ma anche sviluppare una piena consapevolezza del ruolo svolto.

In particolare, la formazione deve permettere:

1. la crescita delle conoscenze delle persone, tramite l'acquisizione e l'aggiornamento nel tempo delle conoscenze tecniche e teoriche coerenti con il proprio ambito di lavoro
2. lo sviluppo delle competenze delle persone, cioè il miglioramento delle abilità tecniche, delle capacità relazionali e delle competenze di problem solving
3. la crescita della coscienza del ruolo ricoperto, contribuendo alla consapevolezza del proprio ruolo e delle responsabilità all'interno dell'organizzazione

La prospettiva triennale rafforza il concetto di *formazione continua*, diritto e dovere di ogni lavoratore affinché possa contribuire alla mission aziendale, al miglioramento costante e alla creazione di "valore pubblico" tramite il raggiungimento degli obiettivi prefissi.

Il quadro dei bisogni formativi dell'Agenzia è definito attraverso un processo di rilevazione ed analisi che si svolge tra ottobre e dicembre di ogni anno e si sviluppa attraverso due canali.

1. A livello *centrale* si considerano i bisogni formativi che permeano l'organizzazione, analizzando la dimensione organizzativa / professionale
 - Obiettivi aziendali strategici di Valore Pubblico definiti nel PIAO
 - Obiettivi definiti a livello di sistema agenziale e ministeriale
 - Bisogni formativi comuni a ingenti quote di personale (25-35%) rilevati a seguito della valutazione delle conoscenze possedute dal personale del comparto, effettuata - attraverso l'applicazione della Mappa delle competenze - a dicembre 2024 (Rif. PIAO 2025-2027, 3.4.3 Mappa delle competenze)
 - Bisogni formativi individuati dalle Direzioni - Generale, Tecnica, Amministrativa - rilevati tramite incontri o altre modalità comunicative
 - Bisogni formativi in tema di Sicurezza, presidiati dal Servizio Prevenzione Protezione e Servizi Tecnici

- Bisogni formativi segnalati dalle Aree e Strutture tematiche come di potenziale interesse per tutta l'Agenzia, tramite apposita rilevazione (Mod. 1-P72001/ER)
2. A livello *locale*, ogni struttura indaga i bisogni formativi più specifici considerando la dimensione personale e del riequilibrio demografico, rilevata con apposita indagine (tramite Mod. 1-P72001/ER, in cui rientra anche la formazione sul campo conseguente a nuove assunzioni e cambi di mansioni).

Il processo di rilevazione dei bisogni si conclude con l'analisi di quanto emerso dai due filoni d'indagine.

I bisogni formativi afferenti alle dimensioni organizzativa e professionale, valutati dal Comitato di Direzione in qualità di Comitato tecnico-scientifico, confluiscono nel piano triennale di Rete e di conseguenza nel PIAO.

I bisogni formativi afferenti alla dimensione personale e del riequilibrio demografico possono confluire nei piani annuali delle Strutture, a discrezione dei rispettivi responsabili.

3.4.3 Individuazione delle attività formative di Rete prioritarie

Nel piano di Rete confluiscono le attività formative vagliate dal Comitato di Direzione dell'Agenzia in qualità di Comitato Tecnico-Scientifico, considerando anche i seguenti fattori:

- obblighi derivanti da norme, direttive, regolamenti, altro
- priorità indicate nei documenti di pianificazione
- numerosità e tipologia dei candidati alla formazione di Rete
- realizzabilità degli eventi in base alle risorse disponibili (economiche, umane, di tempo)

Successivamente alla redazione del piano di Rete in forma preliminare, i responsabili delle strutture definiscono i rispettivi piani annuali, che possono essere formulati tenendo conto di quanto pianificato a livello centrale.

3.4.4 Attività formative: classificazione e progettazione

Nel sistema informativo agenziale *Talentia* ogni evento formativo è classificato in base al *Tema* trattato, a sua volta riconducibile ad un *Ambito*, come da elenco seguente:

AMBITO GESTIONALE-AMMINISTRATIVO

- Tema Normativa amministrativa
- Tema Gestionale-Organizzativo
- Tema Amministrativo
- Tema Sistemi informativi
- Tema Sistemi di gestione

AMBITO TECNICO

- Tema Normativa tecnica
- Tema Vigilanza e controllo
- Tema Monitoraggio ambientale
- Tema Attività di laboratorio
(non incluso in questo documento in quanto trattato nel PAF del Laboratorio Multisito)

AMBITO SALUTE E SICUREZZA

- Tema Salute e Sicurezza sul lavoro

La parte più significativa del piano è rappresentata dagli eventi a progettazione interna, in quanto pensati ed erogati per soddisfare al meglio i bisogni formativi nella scelta di contenuti, docenti, tempistiche, modalità didattiche, di valutazione e quant'altro.

Ogni evento interno è presidiato da un responsabile di contenuti (il responsabile scientifico) e da uno di processo (il referente formazione).

Negli ultimi anni si è inoltre sviluppata un'ampia offerta, da parte di enti istituzionali, di percorsi formativi per i dipendenti della P.A.; pur non comportando oneri progettuali per l'Agenzia, tali corsi richiedono un costante presidio interno, dall'iscrizione alla rendicontazione finale.

I più significativi sono gestiti a livello centrale per garantire adeguata divulgazione e supporto ai discenti e sono oggetto di un capitolo dedicato in questo documento.

3.4.5 Attività formative a progettazione interna

Nell'elenco che segue sono riportate le attività formative a progettazione interna previste nel triennio, distinte per ambito.

Per ogni attività sono indicati i relativi descrittori:

- attività formativa / bisogno formativo rilevato
- responsabile scientifico individuato per il presidio (di contenuto) dell'iniziativa formativa
- tipologia dei destinatari dell'attività formativa
- numero dei destinatari per ogni anno del triennio considerato

Dopo l'approvazione del piano, durante la fase di *programmazione*, saranno definiti i seguenti elementi per ciascuna iniziativa formativa:

- calendarizzazione delle attività, organizzate in *corsi* ed *edizioni*
- referente formazione individuato per la gestione
- modalità didattica
- risorse necessarie

Per ogni attività, il referente formazione designato in collaborazione con il responsabile scientifico gestirà il ciclo di vita del corso, dalla progettazione alla valutazione.

Qualora l'avvio di un corso sia previsto a partire dal 2027, la relativa riga è su sfondo grigio

AMBITO GESTIONALE-AMMINISTRATIVO

N.	TITOLO CORSO	RESP. SCIENT.	TIPOLOGIA DESTINATARI	N. dest. 2026	N. dest. 2027	N. dest. 2028
1	FORMAZIONE PER DIRIGENTI NEOASSUNTI	L. Manaresi	Dirigenti neoassunti	35	-	-
2	ALLENARE IL PENSIERO CRITICO Potenziare capacità d'indagine per favorire decisioni consapevoli	L. Manaresi	Dirigenti neoassunti e Incarichi di funzione	200	-	-
3	LAVORO AGILE Lavoro in autonomia, empowerment, delega decisionale, collaborazione, condivisione delle informazioni, salute e sicurezza sul lavoro	F. Castagneti	Personale del comparto	300	300	300
4	PROGETTARE COMUNITA' Valorizzando inclusione e diversità	C. Drudi	Definire	40	-	-
5	AGGIORNAMENTO PER RUP E DEC in merito alla disciplina dei contratti pubblici alla luce del decreto correttivo 209/2023	E. Bortolotti	Dirigenti e IF coinvolti come RUP e DEC. Personale amm.vo con funzione di supporto al personale tecnico	80	80	80
6	EVOLUZIONE NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI Aggiornamento	E. Bortolotti	Collaboratori addetti acquisti, ai servizi tecnici e gestione contratti in DG, Aree e strutture + collaboratori ABCE	50	-	-
7	ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA ED ETICA dopo l'introduzione del PIAO	G. Fantini	Personale del Comparto non IF	300	300	-
8	FORMAZIONE NUOVI ISPETTORI AMBIENTALI	G. Fantini	Nuovi ispettori ambientali	20	20	20
9	PROCEDIMENTI AUTORIZZATORI AMBIENTALI (Parte 1 e Parte 2)	G. Fantini	Collaboratori Arpae (in particolare SAC)	150	definire	definire

10	GDPR Regolamento generale sulla protezione dei dati	A. Affaticati	Recuperi 2024 e nuovi assunti	50	50	50
11	GOOGLE DRIVE Responsabilità nella gestione documentale	M. Cicognani	Dirigenti e IF	200	-	-
12	CYBERSICUREZZA	M. Cicognani	Tutto il personale	1200	1200	1200
13	PLONE 5 Aggiornamento sulla redazione di contenuti per sito web e intranet aziendali con Plone 5	S. Folli	Redattori web e intranet	50	-	-

AMBITO TECNICO

N.	TITOLO CORSO	RESP. SCIENT.	TIPOLOGIA DESTINATARI	N. dest. 2026	N. dest. 2027	N. dest. 2028
14	AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - AIA (D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda e norme regionali). Aggiornamento periodico sulle novità normative e le BATC	A. Lo Monaco	Operatori SAC, ST, DT, PTR Agrozootecnia, PTR Emissioni Indust., PTR RIR	70	70	70
15	RIFIUTI - Aggiornamento normativo (D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda e norme regionali). Sottoprodotti - Terre e rocce da scavo tra sottoprodotti, rifiuti o prodotti edili per l'edilizia	G. Zaccanti	Operatori OERS, SIT, ST, SAC	60	-	-
16	RENTRI per gestione rifiuti con FIR Digitale e per attività di Vigilanza	E. Pavanelli	Operatori di LM, ST, SSA, SAC	75	definire	definire
17	ARIA Nuova Direttiva 2881/2024, dell'eventuale Decreto di Recepimento e degli atti tecnici connessi	V. Poluzzi	Operatori APA, SIMC, APS, DT, CTR ARIA	100	-	-
18	RIFIUTI, SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE Procedura di rilascio delle autorizzazioni alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti e attività conseguenti anche alla luce della prossima entrata in vigore del nuovo Reg. UE 2024/1157 e del DIWASS (Digital Waste Shipment System)	V. Beltrame	Operatori SAC	30	-	-
19	EMISSIONI ODORIGENE Trattazione sia degli aspetti normativi (compreso decreto MASE - linee di indirizzo per la gestione delle emissioni odorigene) che degli elementi tecnici con focus anche sui modelli (utilizzo dei modelli, principali dati di input, restituzione ed interpretazione dei risultati) e sul tema dei monitoraggi	V. Beltrame	Operatori SAC Operatori APA (ST e SSA)	90	-	-

20	AGGIORNAMENTO ANNUALE TCA Per tecnici competenti in acustica	M. Poli	Tecnici competenti in acustica (TCA)	70	70	70
21	TECNOLOGIE AMBIENTALI PER GLI AGENTI FISICI Formazione finalizzata alla iscrizione ENTECA	M. Poli	Tecnici ST con laurea richiesta dal D.Lgs 42/2017	4	5	5
22	ACQUE SOTTERRANEE Valutazione e individuazione dei valori di fondo delle acque sotterranee	M. Marcaccio	Operatori APA (ST, SSA)	80	definire	definire
23	SUOLO Valutazione e individuazione dei valori di fondo nei suoli	G. Zaccanti	Operatori APA (ST, SSA), DT	80	definire	definire
24	ARIA - CAMPIONAMENTI INDOOR E OUTDOOR Applicazione dei Canister nei campionamenti ambientali e modalità di utilizzo	M. Prete	Operatori del Laboratorio Multisito, ST, SSA, CTR Aria	80	definire	definire
25	SANZIONI AMMINISTRATIVE / PENALI e procedura estintiva ex art. 318 ter Aggiornamento procedure per la gestione	A. Lo Monaco	DT, APA (ST), SIID, SAC	100	definire	definire
26	PILOTARE I DRONI corso pratico	D. Chiné Milieri	DT, APA (ST, SSA), SOD, SIID, SAC, SIMC	60	-	-
27	RIFIUTI (D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta e norme regionali) ADR - Smaltimento rifiuti da sedi Arpae - Aggiornamento normativo	E. Pavanelli	Personale del comparto e della dirigenza del Laboratorio Multisito	-	30	definire
28	TUTELA DELLE ACQUE Aggiornamento normativo e tecnico-scientifico	M. Marcaccio	Operatori APA, AAC, DT	-	100	definire
29	SITI CONTAMINATI Analisi di rischio nei procedimenti di bonifica dei siti contaminati	G. Zaccanti	Definire	-	definire	definire

AMBITO SALUTE E SICUREZZA

N.	TITOLO CORSO	RESP. SCIENT.	TIPOLOGIA DESTINATARI	N. dest. 2026	N. dest. 2027	N. dest. 2028
30	Aggiornamento BLSD	A. Di Monaco	Operatori Arpae	30	50	70
31	Formazione Dirigenti Radiazioni Ionizzanti	L. Fiume	Dirigenti	5	5	5

32	Formazione Preposti Radiazioni Ionizzanti	L. Fiume	Preposti	5	5	5
33	Aggiornamento Lavoratori - Rischio alto	M. Sternini	Operatori Arpae	100	60	260
34	Aggiornamento Lavoratori - Rischio basso	M. Sternini	Operatori Arpae	60	15	204
35	Aggiornamento Lavoratori - Radiazioni Ionizzanti	L. Fiume	Operatori Arpae	10	10	10
36	Formazione Lavoratori - Radiazioni Ionizzanti	L. Fiume	Operatori Arpae	10	10	10
37	Aggiornamento Lavori in quota	R. Maltoni	Operatori Arpae	5	15	5
38	Aggiornamento Preposti	M. Sternini	Operatori Arpae	130	20	130
39	Aggiornamento Primo Soccorso	A. Di Monaco	Operatori Arpae	240	35	120
40	Formazione Antincendio	C. Stanghellini	Nuovi assunti	40	20	20
41	Formazione BLSD	A. Di Monaco	Nuovi assunti	40	10	10
42	Formazione Datore di Lavoro	F. Pollicino	Datore di Lavoro	1	0	0
43	Formazione Dirigenti (*) Nuovi dirigenti	F. Pollicino	Nuovi nomina	30 (*)	15 (*)	15 (*)
44	Formazione Generale Lavoratori	F. Pollicino	Nuovi assunti	60	60	60
45	Formazione Lavoratori - Rischio alto	F. Pollicino	Nuovi assunti / Operatori cambio mansione	60	60	60
46	Formazione Lavoratori - Rischio basso	F. Pollicino	Nuovi assunti / Operatori cambio mansione	60	60	60
47	Formazione Lavori in quota	R. Maltoni	Nuovi assunti	7	5	5
48	Formazione Preposti (**) Nuovi IF	M. Sternini	Nuovi nominati	15 (**)	15 (**)	15 (**)
49	Formazione Primo Soccorso	A. Di Monaco	Nuovi assunti	40	20	20
50	Aggiornamento Antincendio	C. Stanghellini	Operatori Arpae	2	260	1
51	Aggiornamento Datore di Lavoro	F. Pollicino	Datore di Lavoro	0	0	0
52	Aggiornamento Dirigenti	F. Pollicino	Operatori Arpae	1	30	0
53	Formazione RLS (***) in base alle esigenze	F. Pollicino	Operatori Arpae	7 (***)	1 (***)	1 (***)

54	Formazione rischi specifici: amianto	R. Maltoni	Operatori Arpae	150	150	150
55	Gestione delle cappe chimiche: sostanze pericolose e loro classificazione	L. Fiume	Personale SSA	50	-	-
56	Utilizzo e controllo delle Cappe di Laboratorio	M. Sternini	Operatori Laboratorio SAPS e SOD	150	-	-
57	Addestramento DPI III Categoria	F. Pollicino	Operatori Arpae	150	150	150

3.4.6 Attività formative promosse da altri enti

Le opportunità formative promosse da altri enti rivestono una crescente rilevanza di Rete poiché coinvolgono un numero sempre più consistente di collaboratori dell'Agenzia, anche grazie alla possibilità di fruirne a distanza.

Arpae promuove la piena partecipazione del proprio personale ai corsi esterni. Trattandosi di temi potenzialmente di interesse per buona parte del personale dell'Agenzia, in alcuni casi potrà essere progettata la ricaduta interna tramite gruppi di miglioramento.

SNPA - Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Non conoscendo ad oggi l'offerta formativa di SNPA per il 2026, si riportano di seguito alcuni argomenti trattati negli anni passati, ipotizzando che potranno essere riproposti:

- Sistemi di gestione per la qualità
- I cambiamenti climatici: stato ed evoluzione del clima, mitigazione e adattamento
- Infrastrutture verdi e blu per città più sostenibili e resilienti
- Utilizzo di QGIS per l'analisi spaziale e il monitoraggio ambientale
- La micologia ambientale
- L'accreditamento dei laboratori di prova e taratura

Assoarpa - Associazione delle Agenzie per la protezione ambientale

Nel corso del 2026 AssoArpa organizzerà iniziative formative relativamente a:

- CCNL 2022-2024 - Area Sanità - dirigenza sanitaria
- CCNL 2022-2024 - Area Funzioni locali - dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa
- La responsabilità amministrativo-contabile del personale pubblico e degli amministratori dopo la legge 7/1/2026 n.1

- Il valore pubblico prodotto dalle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente: le metodologie di misurazione e valutazione della performance; il monitoraggio e la rendicontazione; la comunicazione del valore pubblico
- I sistemi di contabilità delle Agenzie. Elaborazione degli schemi di bilancio Accrual
- Comunicazione visiva dei dati: strumenti di progettazione grafica per i social media e i siti web istituzionali. L'osservatorio comunicazione del SNPA
- Le attività di controllo ambientale delle ARPA
- Nuovo codice degli appalti e decreto correttivo: affidamento di servizi, gestione amministrativo contabile, fase esecutiva e gestione del contenzioso
- La formazione dei dipendenti pubblici; le metodologie di pianificazione e valutazione della formazione; il modello delle competenze della dirigenza e del comparto. le metodologie di misurazione e valutazione della performance alla luce della direttiva Zangrillo
- Etica pubblica e la cultura dell'integrità. I codici di comportamento delle Agenzie
- La legge n. 241: il procedimento amministrativo, la conferenza dei servizi e il diritto di accesso
- Stress da lavoro correlato: conoscerlo, riconoscerne i sintomi, azioni per contrastarlo. Il benessere organizzativo e la gestione dei conflitti
- Formazione manageriale avanzata. leadership e change management nella pa
- Sicurezza informatica per la pubblica amministrazione. buone pratiche in materia di cybersecurity
- Strumenti di AI e tecnologie digitali avanzate per l'elaborazione, la presentazione e il monitoraggio dei dati ambientali. Applicazione degli strumenti di AI alle attività di controllo ambientale

Syllabus - e-learning a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica

La piattaforma e-learning SYLLABUS mette a disposizione di tutti i dipendenti pubblici programmi formativi per l'accrescimento delle competenze relativamente ai temi:

- Leadership
- Soft skill
- Transizione digitale
- Transizione ecologica
- Transizione amministrativa
- Principi e valori della P.A. (etica, inclusione, parità di genere, contrasto alla violenza, privacy, prevenzione della corruzione, salute e sicurezza, trasparenza e integrità)

Per il programma formativo “Transizione digitale, competenze digitali per la P.A.” era stato definito, con circolare DFP-0020194 del 23/3/2023 a firma del sen. Zangrillo, un obiettivo minimo di partecipazione del personale di ogni ente nella misura del 75% dell’organico, entro il 2025.

Arpae ha raggiunto l’obiettivo prefissato; al momento della redazione del presente documento (dicembre 2025) si registra la frequenza al suddetto corso con esito positivo di oltre 900 collaboratori su 1.200.

Segue l’elenco dei corsi SYLLABUS attivati per la fruizione da parte del personale Arpae:

TEMA	TITOLO DEL CORSO
TRANSIZIONE DIGITALE	Competenze digitali per le PA
TRANSIZIONE DIGITALE	Cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella PA
TRANSIZIONE DIGITALE	Qualità dei servizi digitali per il governo aperto
TRANSIZIONE DIGITALE	Introdurre all’intelligenza artificiale
TRANSIZIONE DIGITALE	BIM e gestione informativa digitale delle costruzioni all'interno del nuovo codice dei contratti pubblici
TRANSIZIONE DIGITALE	Adottare l’Intelligenza Artificiale nella PA
TRANSIZIONE DIGITALE	La digitalizzazione dei contratti pubblici
TRANSIZIONE AMMINISTRATIVA	Elezioni amministrative e poi... un toolkit per l'insediamento
TRANSIZIONE AMMINISTRATIVA	Accountability per il governo aperto
TRANSIZIONE AMMINISTRATIVA	Il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)- Conoscere i principi, la disciplina, le fasi e i soggetti delle procedure di affidamento dei contratti pubblici sulla base del nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)
TRANSIZIONE AMMINISTRATIVA	Il nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)- Conoscere i principi, la disciplina, le fasi e le problematiche dell esecuzione dei contratti pubblici sulla base del nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)
TRANSIZIONE AMMINISTRATIVA	Pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto
TRANSIZIONE AMMINISTRATIVA	Lavoro agile e PA: innovare i modelli organizzativi per migliorare performance e qualità dei servizi
TRANSIZIONE AMMINISTRATIVA	La piattaforma ReGiS per il Next generation EU: funzionalità e strutturazione
TRANSIZIONE AMMINISTRATIVA	Fondamenti di Project Management
TRANSIZIONE AMMINISTRATIVA	Il PNRR e la gestione del ciclo di vita dei finanziamenti UE
TRANSIZIONE AMMINISTRATIVA	La politica di coesione: quadro normativo e opportunità
TRANSIZIONE ECOLOGICA	La trasformazione sostenibile per gli Enti territoriali
TRANSIZIONE ECOLOGICA	La trasformazione sostenibile per la Pubblica Amministrazione
TRANSIZIONE ECOLOGICA	La gestione degli appalti verdi per una Pubblica Amministrazione sostenibile
PRINCIPI E VALORI DELLA PA	RiForma Mentis - combattere le discriminazioni

PRINCIPI E VALORI DELLA PA	In prima linea contro ogni discriminazione. Promozione, sostegno e crescita dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora
PRINCIPI E VALORI DELLA PA	La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amm.va
PRINCIPI E VALORI DELLA PA	La cultura del rispetto
PRINCIPI E VALORI DELLA PA	La difesa dell'integrità pubblica: un pilastro del Governo Aperto
LEADERSHIP E SOFT SKILLS	Performance e Leadership per la PA: metodi e strumenti per la valorizzazione del merito e la creazione di valore pubblico

SELF - Sistema di e-learning federato della Regione Emilia-Romagna

Arpae aderisce alla convenzione con la Regione Emilia-Romagna per la fruizione della piattaforma e-learning *SELF*, che offre un catalogo predefinito e l'opportunità di sviluppare corsi in autonomia.

I corsi SELF destinati a quote consistenti di personale dell'Agenzia (ad es. in tema di anticorruzione, trasparenza ed etica, sicurezza) sono presidiati a livello di Rete; altri possono essere attivati su richieste puntuali e sono gestiti direttamente dalle Strutture in accordo con l'Unità Formazione.

Segue l'elenco dei corsi SELF attivati per la fruizione da parte del personale Arpae:

TEMA	TITOLO DEL CORSO
SOFT SKILLS/LEADERSHIP	Team leadership
SOFT SKILLS/LEADERSHIP	Lavorare in team
SOFT SKILLS/LEADERSHIP	Tecniche e metodi team building
SOFT SKILLS/LEADERSHIP	Inglese - Presentation skills
SOFT SKILLS/LEADERSHIP	Inglese - Meeting skills (inglese)
SOFT SKILLS/LEADERSHIP	Pitching - presentazione efficace
SOFT SKILLS/LEADERSHIP	Gestione gruppi - membership
SOFT SKILLS/LEADERSHIP	Organizzazione e gestione delle attività - Change agility
COMPETENZE DIGITALI	Aspetti legati open data
COMPETENZE DIGITALI	Accessibilità ICT - Corso Base
COMPETENZE DIGITALI	Accessibilità ICT - percorso per tecnici/sviluppatori
COMPETENZE DIGITALI	Accessibilità ICT - percorso per Dirigenti ed Elevate Qualificazioni
SICUREZZA	Sicurezza e Smart working training di formazione e addestramento
SICUREZZA	Formazione parte generale
SICUREZZA	Formazione specifica rischio basso
GESTIONALE ORGANIZZATIVO	Arpae - ISO 9001:2015 e il sistema gestione qualità di Arpae

ETICA	Arpae - Anticorruzione, trasparenza ed etica
ETICA	Anticorruzione
ETICA	PIAO
ETICA	Il contrasto al fenomeno del riciclaggio nelle Pubbliche Amministrazioni
ETICA	Trasparenza nella PA
ETICA	Codici comportamento PA
ETICA	CUG - Attenzione al genere nel linguaggio della PA

3.4.7 Monitoraggio del piano

Il monitoraggio dell'avanzamento del piano si avvale di tre strumenti informatici:

- il *foglio di programmazione* delle attività di Rete, che viene compilato a seguito dell'approvazione del PIAO e aggiornato con lo stato di avanzamento di ciascuna iniziativa
- il sistema di monitoraggio della formazione accreditabile ECM (*Moniform*) che traccia lo svolgimento di tutte le fasi per ogni corso accreditato
- il sistema informativo della Formazione (*Talentia-Formazione*) nel quale vengono registrate tutte le iniziative formative svolte, sia interne che esterne, ed è fonte di tutte le rendicontazioni ad uso interno o richieste da interlocutori istituzionali

La documentazione di dettaglio relativa ai corsi è archiviata in formato digitale in appositi drive Google; in alcuni casi può essere conservata anche la documentazione cartacea.

3.4.8 Rendicontazione e valutazione annuale del piano

La rendicontazione delle attività formative svolte è effettuata annualmente e si concretizza nella *Relazione sulle Attività di Formazione* (RAF), elaborata nei primi mesi di ogni anno sui dati dell'anno precedente, estratti dal Sistema Informativo della Formazione.

La relazione rappresenta una disamina multidimensionale dei dati relativi alle attività realizzate e consente di valutare il piano di Rete con l'ausilio di alcuni indicatori.

Le descrizioni degli indicatori, dei rispettivi valori attesi e delle fonti informative sono riportate nella seguente tabella.

Oggetto della valutazione / indicatore	Valore atteso	Fonte
Corsi di Rete interni realizzati	almeno il 60% dei corsi di Rete interni pianificati	Piano Triennale della Formazione
Corsi di Rete con attribuzione crediti ECM	almeno il 60% dei corsi di Rete interni realizzati	

Numero di dipendenti che hanno fruito di almeno un corso di Rete	almeno il 70% dei dipendenti ARPAE	di Rete e Sistema Informativo Formazione
Ore medie fruito per dipendente ai corsi di Rete	almeno 20 ore medie per dipendente media = Tot ore fruito ai corsi di Rete / Totale dipendenti (la formazione di Rete raccoglie circa il 50% delle presenze ai corsi; il restante 50% afferisce ai corsi di Struttura)	
Esito dei corsi di Rete interni	POSITIVO per almeno il 75% delle edizioni realizzate relative a corsi di Rete interni	Modulo 10 P72001/ER

3.4.9 Risorse disponibili

Per la realizzazione del piano l'Agenzia può contare in primis sul patrimonio di competenze tecnico scientifiche e sul personale coinvolto nel processo:

- Unità Formazione della Direzione generale (4 unità)
- Referenti formazione delle Aree, Strutture tematiche e Servizi (13 unità)
- Responsabili scientifici, di norma dirigenti e titolari di incarichi di funzione
- Docenti interni

Di rilievo anche il contributo di interlocutori istituzionali che mettono a disposizione piattaforme e-learning e possibilità di partecipare a corsi sincroni, spesso gratuitamente, tra cui:

- Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)
 - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
 - Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)
 - Agenzie delle Province autonome per la Protezione dell'Ambiente (APPA)
- Associazione Agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale (AssoArpa)
- Regione Emilia-Romagna
- Ministero per la Pubblica Amministrazione
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)

Le risorse economiche da destinare a progetti formativi interni (docenze esterne, aule, altro) ed esterni (partecipazioni a corsi onerosi erogati da terzi) sono definite annualmente.

Per il 2026 il budget destinato alla formazione è:

- € 85.000 per i corsi in ambito “gestionale-amministrativo” e “tecnico”
- € 35.000 per i corsi in ambito “sicurezza”

per un totale di € 120.000.

Sezione 4. Monitoraggio

Monitoraggio valore pubblico

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 del DM 132/2022, Arpae intende realizzare un monitoraggio integrato diretto ad alimentare un **report del PIAO** o **Report Integrato**, ispirato alla logica dell'integrazione e simmetrico rispetto ad esso, così da riuscire a quantificare quanto Valore Pubblico è stato generato, qual è stato il contributo effettivo delle performance alla sua creazione, qual è stato il contributo effettivo delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza alla sua protezione, qual è il contributo effettivo delle condizioni di salute delle risorse dell'ente alla sua abilitazione. Tale Report del PIAO, in attesa di eventuali disposizioni o indirizzi normativi, verrà pubblicato all'interno della Relazione sulla Performance.

A tal fine Arpae intende proseguire lo sviluppo di un progetto di integrazione dei sistemi di controllo interno diretto a:

- identificare le fonti alimentanti di ogni Sottosezione del Report Integrato;
- omogeneizzare le modalità di riclassificazione e di rappresentazione di ogni dato all'interno del Report Integrato;
- individuare i flussi di trasferimento dei dati dalla fonte alimentante al Report Integrato;
- individuare gli applicativi alimentanti il Report Integrato;
- individuare i soggetti preposti all'alimentazione del Report Integrato;
- strutturazione del modello di Report Integrato;
- predisposizione del Report Integrato.

Monitoraggio delle attese e valutazioni degli utenti

Nell'ottica di una comunicazione proattiva e un dialogo costante con i nostri stakeholder, Arpae già dal PIAO 2024-2026 ha costruito uno strumento di comunicazione interattivo dei contenuti del documento stesso, "PIAO versione sintetica e interattiva" che è raggiungibile dal sito <https://www.arpae.it/it/attivita-e-servizi/piao/piano-integrato-di-attivita-e-organizzazione-piao>

Nell'ambito di un sistema di governance aperto al confronto, Arpae ha sviluppato un sistema di indagine volto a rilevare le attese degli utenti e la loro valutazione della qualità percepita dei servizi erogati dall'Agenzia. Le indicazioni e le istanze raccolte dalle indagini costituiscono elementi istruttori ai processi di pianificazione strategico-programmatica e di controllo dell'Agenzia.

Nell'ambito del processo P91201/ER del Sistema di Gestione della Qualità di Arpae, nell'anno 2025 è stata svolta un'indagine annuale, semplificata, in cui un panel autoselezionato di utenti rispondenti alla ricerca della precedente annata, valuta la variazione percepita della qualità dei servizi di Arpae. Viene condotta nei due anni seguenti l'indagine "triennale", nella quale vengono contattati tutti gli utenti dell'Agenzia per rilevare il valore assoluto della qualità percepita dei servizi erogati.

Sono disponibili gli esiti dell'indagine annuale 2025 al seguente indirizzo: <https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/customer-satisfaction>

Monitoraggio sulla verifica dell'attuazione e sulla idoneità delle singole misure di prevenzione della corruzione

Il monitoraggio è da considerarsi un'attività fondamentale per la verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle misure di trattamento del rischio corruttivo poste in essere dalle Amministrazioni

Pubbliche. Il monitoraggio è un'attività continuativa ed è già stato illustrato nella sottosezione 2.3.

Monitoraggio Organizzazione e capitale umano

Secondo quanto previsto nel decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del PIAO del 30/06/2022 il monitoraggio della Sezione 3 (Organizzazione e capitale umano) è effettuato su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione secondo modalità e termini che, al momento dell'adozione del presente Piano, non risultano ancora puntualmente definiti.

Si segnala che, ad oggi, l'OIV effettua già un monitoraggio annuale attraverso la validazione della Relazione annuale sulla performance che evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati (art. 10, comma 1, lett. b) D. Lgs. n. 150/2009). Al riguardo si rinvia, inoltre, alla "Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni" (art.14 comma 4, lett. a) D.Lgs. 150/2009) predisposta dall'OIV-RER sulla base di dati e supporto di Arpae

(link: <https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/personale/oiv-rer>)

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP1. RAFFORZARE LE CAPACITÀ ISTITUZIONALI				
Correlazione con le strategie di sviluppo sostenibile (Agenda 2030, nazionale, regionale)		Correlazione con le Linee prioritarie di intervento SNPA	Allineamento con LEPTA	Allineamento con le linee di indirizzo del DEFR 2026-2028
AGENDA 2030_GOAL 16 Target 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030_GOAL 16 Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurne i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti.		- Linea Prioritaria di Intervento VI. INCREMENTARE LA DIFFUSIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI	LEPTA 5 Governance dell'ambiente e relativi servizi	- Attuazione delle misure di semplificazione previste nel Patto per la Semplificazione collegato al Patto per il Lavoro e il Clima della Regione. In particolare, sviluppo delle soluzioni per l'introduzione del precompilato ambientale, ossia una modulistica precompilata basata sull'acquisizione di dati e informazioni tramite l'interoperabilità fra le banche dati esistenti per semplificare, digitalizzare ed omogeneizzare i procedimenti in ambito ambientale - Completamento del progetto di profilo di salute on-line e avvio del sistema informativo integrato Ambiente e Salute quali strumenti utili per aiutare le comunità a mettere a fuoco i bisogni di salute e monitorare i processi attuati in risposta

Analisi di contesto (criticità e opportunità del contesto specifico)			
S	- Lunga esperienza di Arpae in autorizzazioni e controlli, utile per modelli precompilati realistici.	W	- Frammentazione dei sistemi informativi interni - Discrezionalità delle autorizzazioni ambientali che rende difficile standardizzare i processi.

Allegato 1: VP1 - Rafforzare le capacità istituzionali

O	- Supporto della Regione alla digitalizzazione - Il sistema produttivo regionale chiede semplificazione e digitalizzazione.	T	- Supporto della Regione alla digitalizzazione - Il sistema produttivo regionale chiede semplificazione e digitalizzazione.

Valore Pubblico atteso <i>(risposte alle criticità/opportunità)</i>	Stakeholder (STK) <i>(a chi è rivolto il VP)</i>	Obiettivo strategico collegato all'obiettivo di VP				Indicatori di IMPATTO <i>(impatti attesi sulle singole dimensioni di benessere)</i>							
		Codice	Nome	Strutture Referenti	Utenti/STK	Dimension e Piramide VP	Formula	Fonte	Polarità	Baseline 2025	Target 2025	Target 2026	Target 2028
SEMPLIFICAZIONE MEDIANTE STRUMENTI DIGITALI INTEGRATI E INTEROPERABILI per un MIGLIORE SERVIZIO RESO ALL'UTENZA dell'Agenzia	Esterni: utenti pubblici e privati	S1	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale mediante la strategia di implementazione di: CRUSCOTTI/ MODELLI GESTIONALI	SSIID, PIAQE	Interni: Strutture Arpae	Impatto INTERNO	N. di cruscotti di monitoraggio e di visualizzazione per utenti interni ed esterni all'ente	Interna: SSIID	1	70	100	150	150
			Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale mediante la strategia di implementazione di: SISTEMI INFORMATIVI INTEGRATI	SSIID, DIRTE	Esterni: Regione Emilia-Romagna, Enti Locali, Org. Istituz., aziende	Impatto SOCIALE	Numero di utenti di servizi/prodotti/processi digitali, nuovi e aggiornati*	Interna: SSIID	1	35	40	50	50
						Impatto SOCIALE	Grado di soddisfazione indagine di Customer Satisfaction triennale <i>(Customer Satisfaction Index - CSI)</i>	Esiti Indagine di Customer Satisfaction	1	78,8	79	79	79
			Indice sintetico di Valore Pubblico misurato in senso stretto (media degli indicatori di impatto)*										2025
										1,76	1,83	1,92	1,92
INCREMENTO % (2028) RISPETTO ALLA BASELINE												+ 9%	

* valori normalizzati in base logaritmica

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP1. RAFFORZARE LE CAPACITÀ ISTITUZIONALI														
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - GOVERNARE IL PATRIMONIO INFORMATIVO DI ARPAE														
OBIETTIVI DI PERFORMANCE - PERF- collegati all'obiettivo strategico S1														
Codice	Nome	Indicatori di performance						Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027		Anno 2028		Fonte
		Codice	Formula	Struttura Referente	Strutture coinvolte	Utenti/STK	Dimensione di performance	Baseline	Target	Indicatore	Target	Indicatore	Target	
VP1.S1.PE01	Definire i carichi di lavoro	VP1.S1.PE01.IN01	Scala avanzamento progressivo: a) Definizione attività core e relativi tempi di esecuzione (25%) b) Elaborazione modello di calcolo (WISN - Workload Indicator of Staffing Need) (50%) c) Approvazione del modello e applicazione sperimentale (70%) d) Adozione del modello per la gestione delle risorse umane (100%)	PIAQE	TTAAC, RISUM	Interni: PIAQE, DIRTE, DIRAM, TTAAC, TTAPA	Efficienza temporale	70	100	Invariato ma declinato su carichi di lavoro APA Scala di avanzamento (%) del cronoprogramma	50	Invariato ma declinato su carichi di lavoro APA Scala di avanzamento (%) del cronoprogramma	100	Risultati progetto definizione dei carichi di lavoro

Allegato 1: VP1 - Rafforzare le capacità istituzionali

VP1.S1. PE02	Aggiornare il tariffario garantendo trasparenza, coerenza normativa e sostenibilità economica dei servizi	VP1.S1.PE0 2.IN01	Scala avanzamento progressivo: a) Studio del contesto legislativo ed economico (confronto con tariffari di altre Arpa) (25%) b) Bozza di Revisione dei capitoli e delle voci (50%) c) Approvazione nuovo Tariffario (75%) d) Inserimento del nuovo tariffario nei sistemi di rendicontazione informatica (100%)	DIRTE	TTAAC, TTAPA, STSOD, STSIM, STAPS, LABMU, AFFAV	Esterni: società civile; Enti pubblici e privati	Efficienza temporale	10	100	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente			Documentazione interna ad Arpae Delibera del Direttore Generale di approvazione del nuovo tariffario.
VP1.S1. PE03	Realizzare il Sistema informativo integrato ambientale e sanitario	VP1.S1.PE0 3.IN01	Sistema informativo integrato ambientale e sanitario Scala avanzamento progressivo: a) Formulazione del Piano di progetto (25%) b) Censimento dati matrici "aria" e "acqua" (50%) c) Sviluppo infrastruttura (70%) d) Collaudo, installazione e avviamento dell'infrastruttura (100%)	DIRTE	SSIID, QUARI, SIDRI, SITCG	Interni: Arpae, ASL, Regione (ambiente e sanità), Servizi ICT Esterni: Cittadini, Enti Locali, Università, Imprese, decisori pubblici	Efficienza temporale	50	80	Invariato	100	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente	SAL progetto

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP1. RAFFORZARE LE CAPACITÀ ISTITUZIONALI																				
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - GOVERNARE IL PATRIMONIO INFORMATIVO DI ARPAE																				
Obiettivi di performance da proteggere		Indicatori di performance da proteggere		Valutazione del rischio				Misure di ANTICORRUZIONE e TRASPARENZA (funzionali a proteggere le performance programmate)												
Codice	Nome	Codice obiettivo di PERF e indicatore	Formula	Macroarea/e a rischio corruttivo	Processo/i a rischio corruttivo	Evento/i rischioso/i	Grado di rischio qualitativo	Misure di prevenzione generali	Misure di prevenzione specifiche (anticorruzione e trasparenza)	Codice misura di prevenzione specifica	Denominazione e formula dell'indicatore	Struttura referente	Strutture coinvolte	Polarità	Baseline	Target				Fonte (base informativa dei risultati raggiunti)
															2025	2026	2027	2028		
VP1.S1.PE02	Aggiornare il tariffario garantendo trasparenza, coerenza normativa e sostenibilità economica dei servizi	VP1.S1.PE02.IN01	Scala avanzamento progressivo: a) Studio del contesto legislativo ed economico (confronto con tariffari di altre Arpa) (25%) b) Bozza di Revisione dei capitoli e delle voci (50%) c) Approvazione nuovo Tariffario (75%) d) Inserimento del nuovo tariffario nei sistemi di rendicontazione informatica (100%)	C – D – E – G	C.1. Applicazione del tariffario e del listino prezzi	Eccessiva discrezionalità amministrativa	Basso	-	C1. Adozione di Linee Guida sull'applicazione delle tariffe e del listino prezzi; C1. Stipulazione di convenzioni per l'esecuzione di attività a pagamento con clausola di segnalazione all'Autorità competente in caso di superamento dei limiti previsti da norme di Legge	VP1.S1.PE02.ANT1	Numero di servizi con tariffa stabilita e pubblicata nelle Linee Guida/Totale dei servizi a tariffa erogati da Arpae x 100	DIRTE	PIAQE, AFFAV	+ 1	100	100	100	100	Tariffario pubblicato	

Allegato 1: VP1 - Rafforzare le capacità istituzionali

VP1. S1.P E03	Realizzare il Sistema informativo integrato ambientale e sanitario	VP1. S1.P E03.I N01	Sistema informativo integrato ambientale e sanitario Scala avanzamento progressivo: a) Formulazione del Piano di progetto (25%) b) Censimento dati matrici "aria" e "acqua" (50%) c) Sviluppo infrastruttura (70%) d) Collaudo, installazione e avviamento dell'infrastruttura (100%)	B – D –	B.1. Predisposi one atti di gara (specifiche tecniche e criteri premianti per la scelta del contraente), B.2. Attività valutativa delle Commissioni di gara, B.5. Autorizzazio ne al pagamento e liquidazione fatture, D.8. Supporto tecnico alla elaborazione di piani e programmi ambientali, D.9. Monitoraggio ambientale finalizzato all'adozione di provvedimen ti di tutela della salute pubblica, D.10. Monitoraggio ambientale per finalità di protezione civile	Opacità per carenza di trasparen za	Basso	-	Pubblicazione dei dati ambientali, documenti di sintesi, report annuali e dataset in logica open data. Pubblicazione del catalogo dei dati, metadati e banche dati disponibili.	VP1.S1. PE03.A NT1	% delle informazioni obbligatorie pubblicate nella Sezione Amministrazione Trasparente rispetto a quelle previste per lo stato di avanzamento del progetto	DIRGE	SSIID	+ 1	100	100	100	100	Sezione Dati Ambientali pagina web Arpae

Allegato 1: VP1 - Rafforzare le capacità istituzionali

Nota: per gli Obiettivi di Performance non riportati, non sono previste misure anticorruptive e/o di trasparenza in collegamento all'obiettivo VP1-S1.

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP1. RAFFORZARE LE CAPACITÀ ISTITUZIONALI																
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - GOVERNARE IL PATRIMONIO INFORMATIVO DI ARPAE																
Obiettivi di performance (con esigenze di sviluppo organizzativo)		Indicatori di performance (con esigenze di sviluppo organizzativo)		Obiettivi di SVILUPPO ORGANIZZATIVO (funzionali a realizzare le performance programmate)												
Codice	Nome	Codice	Formula	Codice obiettivo di sviluppo organizzativo	Descrizione sintetica	Denominazione e formula dell'indicatore	Dimensione	Struttura referente	Strutture coinvolte	Polarità	Baseline	Target				Fonte (base informativa dei risultati raggiunti)
											2025	2026	2027	2028		
VP1.S1.PE01	Definire i carichi di lavoro	VP1.S1.PE01.IN01	Scala avanzamento progressivo: a) Definizione attività core e relativi tempi di esecuzione (25%) b) Elaborazione modello di calcolo (WISN - Workload Indicator of Staffing Need) (50%) c) Approvazione del modello e applicazione sperimentale (70%) d) Adozione del modello per la gestione delle risorse umane (100%)	VP1.S1.PE01.ORG1	Sperimentare il modello WISN per la determinazione dei fabbisogni di personale su un campione di strutture organizzative 2026: 4 SAC 2027: ulteriori 5 SAC 2028: 4 APA	Numero di strutture coinvolte nella sperimentazione	Innovazione organizzativa*	RISUM	DIRAM	+1	0	4	9	13	SAL progetto	

Allegato 1: VP1 - Rafforzare le capacità istituzionali

VP1.S 1.PE03	Realizzare il Sistema informativo integrato ambientale e sanitario	VP1.S1. PE03.IN 01	Sistema informativo integrato ambientale e sanitario Scala avanzamento progressivo: a) Formulazione del Piano di progetto (25%) b) Censimento dati matrici "aria" e "acqua" (50%) c) Sviluppo infrastruttura (70%) d) Collaudo, installazione e avviamento dell'infrastruttura (100%)	VP1.S1.P E01.ORG 3	Consolidare un team interfunzionale permanente e strutturato per la gestione e valorizzazione dei dati a supporto del progetto Open Data.	Percentuale di attività e progetti di gestione dati Open Data completati dal team entro le scadenze previste	Integrazione interfunzionale **	DIRTE	SITCG, SSIID, EDUSO		30,00	80,00	90,00	100,00	

* *Innovazione organizzativa: intesa come l'implementazione di modelli organizzativi, ruoli, processi e relazioni interne*

** *Integrazione interfunzionale: intesa come la capacità di mettere in rete competenze, risorse e processi di diverse unità organizzative, favorendo la collaborazione tra uffici o funzioni che tradizionalmente operano in modo separato*

Nota: per gli Obiettivi di Performance non riportati, non sono previste misure di sviluppo organizzativo da attuare in collegamento all'obiettivo VP1-S1.

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP1. RAFFORZARE LE CAPACITÀ ISTITUZIONALI																
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - GOVERNARE IL PATRIMONIO INFORMATIVO DI ARPAE																
Obiettivi di performance (con esigenze di sviluppo organizzativo)		Indicatori di performance (con esigenze di misure di reclutamento)		Obiettivi PROFESSIONALI DI RECLUTAMENTO (funzionali a realizzare le performance programmate)												
Codice	Nome	Codice	Formula	Codice obiettivo di sviluppo organizzativo	Descrizione sintetica	Denominazione e formula dell'indicatore	Dimensione	Struttura referente	Strutture coinvolte	Polarità	Baseline	Target				Fonte (base informativa dei risultati raggiunti)
											2025	2026	2027	2028		
VP1.S1 .PE01	Definire i carichi di lavoro	VP1.S1. PE01.IN 01	Scala avanzamento progressivo: a) Definizione attività core e relativi tempi di esecuzione (25%) b) Elaborazione modello di calcolo (WISN - Workload Indicator of Staffing Need) (50%) c) Approvazione del modello e applicazione sperimentale (70%) d) Adozione del modello per la gestione delle risorse umane (100%)	VP1.S1.P E01.FAB1	Con riferimento alle strutture in cui - in base all'analisi dei carichi di lavoro - la dotazione di personale non risulta coerente con i relativi fabbisogni: - individuare procedure di reclutamento mirato; - realizzare politiche finalizzate ad un impiego ottimale del personale anche attraverso i diversi strumenti di flessibilità previsti dalle disposizioni vigenti.	Indice di copertura dei fabbisogni delle strutture oggetto di applicazione sperimentale del modello WISN: (FTE disponibili + FTE pianificati in azioni correttive) / FTE stimati WISN × 100	Reclutamento	RISUM	PIAQE	+1	0	0	80	100		

Nota: per gli Obiettivi di Performance non riportati, non sono previste misure di reclutamento da attuare in collegamento all'obiettivo VP1-S1.

Non sono previste misure di organizzazione del Lavoro Agile da attuare in collegamento all'obiettivo VP1-S1.

Non sono previste misure formative da attuare in collegamento all'obiettivo VP1-S1.

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP1. RAFFORZARE LE CAPACITÀ ISTITUZIONALI														
OBIETTIVO STRATEGICO S2 - Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale														
OBIETTIVI DI PERFORMANCE - PERF- collegati all'obiettivo strategico S2														
Codice	Nome	Indicatori di performance						Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027		Anno 2028		Fonte
		Codice	Formula	Struttura Referente	Strutture coinvolte	Utenti/STK	Dimensione di performance	Baseline	Target	Indicatore	Target	Indicatore	Target	
VP1.S2.PE01	Redigere il Precompilato ambientale (AURA)	VP1.S2.PE01.IN01	Coordinamento progetto AURA Rendicontazione Stato Avanzamento Progetto rispetto al cronoprogramma (% realizzazione)	DIRTE	TTAAC, TTAPA, SSIID	Esterni: RER	Efficienza temporale	10	100	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente				SAL progetto
		VP1.S2.PE01.IN02	Coordinamento attività per la predisposizione della documentazione necessaria allo sviluppo del progetto N. interviste con ditta effettuate/N. interviste richieste x 100	SITCG	TTAAC, TTAPA, SSIID, DIRTE	Esterni: Ditta	Efficacia quantitativa erogata	0	100	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente				SAL progetto

Allegato 1: VP1 - Rafforzare le capacità istituzionali

		VP1.S2.PE0 1.IN03	Coordinamento attività per la predisposizione della documentazione necessaria allo sviluppo del progetto Documentazione predisposta/documentazione richiesta x100	SITCG	TTAAC, TTAPA, SSIID, DIRTE	Interni: Strutture coinvolte nel progetto Esterni: RER	Efficacia quantitativa erogata	90	90	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente	SAL progetto
		VP1.S2.PE0 1.IN04	Disamina punti di forza/punti di debolezza Sinadoc per la definizione del nuovo sistema AURA Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche (N.)	SITCG	TTAAC, TTAPA, SSIID, DIRTE	Interni: Strutture coinvolte nel progetto	Efficacia quantitativa erogata	0	1	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente	SAL progetto
		VP1.S2.PE0 1.IN05	Predisposizione della infrastruttura informatica per l'erogazione di Aura Redazione di una relazione progettuale e definizione delle risorse da acquisire (N.)	SSIID		Interni: Strutture coinvolte nel progetto Esterni: RER	Efficacia quantitativa erogata	0	1	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente	SAL progetto
		VP1.S2.PE0 1.IN06	Valutazione voci catalogo e LEPTA con definizione indicatori AURA con completa mappatura reportistica tecnica trimestrale all'interno del Data-Set AURA Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche (N.)	PIAQE	TTAAC, TTAPA, SSIID, DIRTE	Interni: Strutture coinvolte nel progetto	Efficacia quantitativa erogata	0	1	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente	SAL progetto

Allegato 1: VP1 - Rafforzare le capacità istituzionali

VP1.S2. PE02	Estendere il campo di applicazione del SGQ certificato 9001	VP1.S2.PE02.IN01	Inserimento di processi già presenti nel SGQ, nel programma di audit di terza parte (N.)	PIAQE	TTAAC, LABMU	Interni: tutta l'Agenzia	Efficacia quantitativa erogata	21	24	Invariato	27	Invariato	30	
		VP1.S2.PE02.IN02	Mappatura, condivisione di pratiche operative, definizione di procedure ed istruzioni di macroprocessi al fine dell'inserimento nel SGQ Numero di gruppi di lavoro coordinati sotto il profilo metodologico	PIAQE	TTAAC, TTAPA, SSIID	Interni: tutta l'Agenzia	Efficacia quantitativa erogata	0	3	Invariato	6	Invariato	9	
		VP1.S2.PE02.IN03	Mappatura attività autorizzazioni per definizione flussi operativi con definizione delle specifiche tecniche del modello autorizzazione (AUA, AU energia, AU rifiuti) e analisi dati editabili Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)	TTAAC	TTAPA, SSIID, DIRTE	Interni: tutta l'Agenzia Esterni: Ditta	Efficacia quantitativa erogata	0	1	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente				

Allegato 1: VP1 - Rafforzare le capacità istituzionali

		VP1.S2.PE0 2.IN04	Mappatura attività vigilanza e controllo per definizione flussi operativi con definizione dei dati editabili da utilizzare e verbale vigilanza informatico unificato Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)	TTAPA	SSIID, DIRTE	Interni: tutta l'Agenzia Esterni: Ditta	Efficacia quantitativa erogata	0	1	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente	
		VP1.S2.PE0 2.IN05	Mappatura attività monitoraggio per definizione flussi operativi con definizione dei dati editabili da utilizzare e verbale vigilanza informatico unificato Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)	TTAPA	SSIID, DIRTE	Interni: tutta l'Agenzia Esterni: Ditta	Efficacia quantitativa erogata	0	1	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente	

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP1. RAFFORZARE LE CAPACITÀ ISTITUZIONALI																				
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - GOVERNARE IL PATRIMONIO INFORMATIVO DI ARPAE																				
Obiettivi di performance		Indicatori di performance da proteggere		Valutazione del rischio				Misure di ANTICORRUZIONE e TRASPARENZA (funzionali a proteggere le performance programmate)												
Cod.	Nome	Cod.	Formula	Macroarea/e a rischio corruttivo	Processo/i a rischio corruttivo	Evento/i rischioso/i	Grado di rischio qualitativo	Misure di prevenzione generali	Misure di prevenzione specifiche (anticorruzione e trasparenza)	Codice misura di prevenzione specifica	Denominazione e formula dell'indicatore	Struttura referente	Strutture coinvolte	Polarità	Baseline	Target				Fonte (base informativa dei risultati raggiunti)
															2025	2026	2027	2028		
VP1.S2.PE01	Redigere il Precompilato ambientale (AURA)	VP1.S2.PE01.IN01	Coordinamento progetto AURA Rendicontazione Stato Avanzamento Progetto rispetto al cronoprogramma (% realizzazione)	B – STIPULAZIONE E GESTIONE DEI CONTRATTI CON FORNITORI	B.1. Predisposizione atti di gara (specifiche tecniche e criteri premianti per la scelta del contraente) B.2. Attività valutativa delle Commissioni di gara	Spesa frammentata / gestione finanziaria inadeguata Verifiche e controlli sugli atti inadeguati Opacità per carenza di trasparenza	Medio	Aggiornamento, divulgazione e applicazione del Codice di comportamento Arpae Segnalazione di situazioni anche solo potenziali di conflitto di interessi	Pubblicazione dei dati sui pagamenti, degli indicatori di tempestività e degli IBAN per pagamenti informatici. Pubblicazione di tutti gli atti di gara per i quali esiste un obbligo normativo di trasparenza B1. Scelta di criteri oggettivi per la valutazione delle offerte B1. Separazione di competenze tra titolare del potere decisionale e di spesa e RUP B3. Obbligo di motivazione	VP1.S1.PE01.ANT1	Numero di rendiconti approvati dopo verifica/Numero totale dei rendiconti verificati x 100	DIRTE	PIAQE	+	100	100	100	100	Sistema di gestione contabile / amministrativo	

Allegato 1: VP1 - Rafforzare le capacità istituzionali

Nota: per gli Obiettivi di Performance non riportati, non sono previste misure anticorruptive e/o di trasparenza in collegamento all'obiettivo VP1-S2.

Non sono previste misure di sviluppo organizzativo da attuare in collegamento all'obiettivo VP1-S2.

Non sono previste misure di organizzazione del Lavoro Agile da attuare in collegamento all'obiettivo VP1-S2.

Non sono previste misure di reclutamento da attuare in collegamento all'obiettivo VP 1 -S2.

Non sono previste misure formative da attuare in collegamento all'obiettivo VP1-S2.

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP2 SALUTE DELLE RISORSE				
Correlazione con le strategie di sviluppo sostenibile (Agenda 2030, nazionale, regionale)		Correlazione con le Linee prioritarie di intervento SNPA	Allineamento con LEPTA	Allineamento con le linee di indirizzo del DEFR 2026-2028
AGENDA 2030_GOAL 8 Lavoro dignitoso e crescita economica Target 8.5: Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso ... e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore		Allineamento con l'obiettivo di Valore Pubblico proposto da SNPA “valorizzazione delle risorse umane e capacità organizzativa”	LEPTA 5 – Governance dell’ambiente	- Valorizzazione, innovazione e potenziamento del lavoro pubblico: riferimento ai pilastri della strategia di sviluppo del capitale umano che la Regione Emilia-Romagna intende consolidare e rinnovare, tra cui: smart working, formazione continua e sviluppo delle carriere, dinamismo, ridotta gerarchia e coinvolgimento nelle decisioni, welfare aziendale - Innovare l'organizzazione del lavoro attraverso smart working, lavoro per obiettivi, nuovi spazi di lavoro garantendo orientamento al risultato e equilibrio vita lavoro Obiettivi 2026-Triennio: potenziamento evoluzione dei dell'app sistemi di dappertutto per la performance, task e time gestione efficace del lavoro ibrido management.
AGENDA 2030_GOAL 16 Pace, giustizia e istituzioni solide Target 16.5: Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme Target 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli				
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) Area “Pace” (5P) — Governance, integrità e istituzioni trasparenti Strategia regionale Agenda 2030 - processo trasversale LEGALITA' Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.				

Analisi di contesto (criticità e opportunità del contesto specifico)			
S	- Accordi integrativi aziendali già esistenti - Cultura aziendale orientata a etica e trasparenza	W	- Vincoli di bilancio e risorse limitate che possono rallentare l'implementazione di politiche di DEP, welfare e formazione.
O	- Cultura crescente della trasparenza e integrità come standard riconosciuto a livello nazionale e internazionale.	T	- Complessità nella gestione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali che aumenta il rischio di errori o inefficienze.

Valore Pubblico atteso (risposte alle criticità/opportunità del contesto)	Stakeholder (STK) (a chi è rivolto il Valore Pubblico)	Obiettivo strategico collegato all'obiettivo di VP				Indicatori di IMPATTO (impatti attesi sulle singole dimensioni di benessere)							
		Codice	Nome	Strutture Referenti	Utenti/STK	Dimensione Piramide VP	Formula	Fonte	Polarità	Base line 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
+ BENESSERE ORGANIZZATIVO interno + VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Interni: personale dell'Agenzia	S1	Curare la salute di clima, professionale ed etica mediante la strategia di: RECEPIMENTO DEGLI ESITI DELL'INDAGINE DI BENESSERE ORGANIZZATIVO E STRESS LAVORO CORRELATO	DIRAM	Interni: personale dell'Agenzia; CUG	Impatto INTERNO	Livello di soddisfazione Indagine Benessere Organizzativo e Stress Lavoro Correlato (media punteggio scala Likert 1-10)	Esiti Indagine di Benessere Organizzativo e Stress Lavoro Correlato (media dei risultati)	1	6,7	6,7	7	7
Indice sintetico di Valore Pubblico misurato in senso stretto (media degli indicatori di impatto)*										2025	2026	2027	2028
										0,83	0,83	0,85	0,85
INCREMENTO % (2028) RISPETTO ALLA BASELINE												+ 2%	

* valori normalizzati in base logaritmica

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP2. SALUTE DELLE RISORSE														
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - CURARE LA SALUTE DI CLIMA, PROFESSIONALE ED ETICA														
OBIETTIVI DI PERFORMANCE - PERF- collegati all'obiettivo strategico S1														
Codice	Nome	Indicatori di performance						Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027		Anno 2028		Fonte
		Codice	Formula	Struttura Referente	Strutture coinvolte	Utenti/ST K	Dimensione di performance	Baseline	Target	Indicatore	Target	Indicat ore	Target	
VP2.S1. PE01	Recepire gli esiti dell'Indagine di Benessere Organizzativo e Stress Lavoro Correlato	VP2.S1. PE01.IN 01	Politiche di valorizzazione delle risorse umane previste negli Accordi integrativi aziendali: N. dipendenti con attribuzione di Differenziali Economici di Professionalità (DEP)/N. totale dipendenti Arpae	RISUM	DIRAM	Interni: Personal e Arpae	Efficacia quantitativa erogata	76	100	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente				Relazione annuale sulla Performance
VP2.S1. PE02	Rafforzare le analisi dei rischi corruttivi e le relative misure di prevenzione in relazione alla gestione dei fondi europei, nazionali, regionali	VP2.S1. PE02.IN 01	Mappatura dei rischi corruttivi in relazione alla gestione dei fondi europei, nazionali, regionali Scala avanzamento progressivo: a) Mappatura del processo (25%) b) Valutazione del rischio (50%) c) Trattamento del rischio (100%)	AFFAV	PIAQE, EDUSO	Esterni: società civile; Enti pubblici e privati	Efficienza temporale	50	100	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente				Sottosezioni 2.3 PIAO

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP2. SALUTE DELLE RISORSE																			
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - CURARE LA SALUTE DI CLIMA, PROFESSIONALE ED ETICA																			
Obiettivi di performance		Indicatori di performance da proteggere		Valutazione del rischio				Misure di ANTICORRUZIONE e TRASPARENZA <i>(funzionali a proteggere le performance programmate)</i>											
Cod.	Nome	Cod.	Formula	Macroarea/ e a rischio corruttivo	Processo/i a rischio corruttivo	Evento/i rischioso/i	Grado di rischio qualitati vo	Misure di prevenzione generali	Misure di prevenzione specifiche (anticorruzione e trasparenza)	Codice misura di prevenzi one specifica	Denominazion e e formula dell'indicatore	Struttur a referent e	Strutture coinvolte	P o l a r i t à	Basel ine	Target			Fonte (base informativa dei risultati raggiunti)
															2025	2026	2027	2028	
VP2.S1.PE01	Recepire gli esiti dell'Indagine di Benessere Organizzativo e Stress Lavoro Correlato	VP2.S1.PE01.IN01	Politiche di valorizzazione delle risorse umane previste negli Accordi integrativi aziendali: N. dipendenti con attribuzione di Differenziali Economici di Professionalità (DEP)/N. totale dipendenti Arpae	A – GESTIONE DEL PERSONALE	A.1. Acquisizione e del personale (accesso dall'esterno e progressioni interne)	Eccessiva discrezionalità amministrativa Opacità per carenza di trasparenza Comunicazione interna assente o inadeguata	Basso	Segnalazioni e di situazioni anche solo potenziali di conflitto di interessi	A1. Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici A1. Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese A1. Pubblicazione degli atti relativi all'acquisizione di personale e progressioni interne nel rispetto della normativa vigente	VP2.S1.ANT1	Numero di procedure DEP espletate secondo le regole / Numero totale di procedure DEP X 100	RISUM	-	+	100	10000	10000	10000	Graduatoria DEP approvata e pubblicata

Nota: per gli Obiettivi di Performance non riportati, non sono previste misure anticorruptive e/o di trasparenza in collegamento all'obiettivo VP2-S1.

Non sono previste misure di sviluppo organizzativo da attuare in collegamento all'obiettivo VP2-S1.

Non sono previste misure di organizzazione del Lavoro Agile da attuare in collegamento all'obiettivo VP2-S1.

Non sono previste misure di reclutamento da attuare in collegamento all'obiettivo VP2-S1.

Non sono previste misure formative da attuare in collegamento all'obiettivo VP2-S1.

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP2 SALUTE DELLE RISORSE				
Correlazione con le strategie di sviluppo sostenibile (Agenda 2030, nazionale, regionale)		Correlazione con le Linee prioritarie di intervento SNPA	Allineamento con LEPTA	Allineamento con le linee di indirizzo del DEFR 2026-2028
AGENDA 2030_GOAL 9 Industria, innovazione e infrastrutture Target 9.1: Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti. Target 9.4: Aggiornare infrastrutture e industrie per migliorarne l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale.		-	-	- Nello svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del Patrimonio immobiliare regionale e dei beni assunti in locazione per fini istituzionali, obiettivo primario è la messa in sicurezza dei beni e l'avvio o il potenziamento di azioni "green", anche promuovendo processi di gestione intelligente dei consumi, di efficientamento energetico e di produzione di energia tramite fonti rinnovabili. - La Regione intende garantire un contributo alla riduzione del traffico e delle emissioni in atmosfera implementando ulteriori modalità di lavoro ibrido e flessibile legate allo smart working. A tal fine darà continuità alle azioni già intraprese per perseguire gli obiettivi di riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi di lavoro e la riduzione della molteplicità delle sedi, efficientando lo sfruttamento degli spazi ad uso ufficio tramite una riconfigurazione coerente con le innovazioni organizzative e di trasformazione digitale (spazi smart e coworking)
AGENDA 2030_GOAL 7 Energia Pulita e Accessibile		-	-	

Analisi di contesto <i>(criticità e opportunità del contesto specifico)</i>			
S	- Processi di manutenzione e gestione già in parte strutturati, con dati storici sui costi e sull'efficienza.	W	- Flessibilità limitata nella gestione dei cambiamenti organizzativi, soprattutto se impatta il personale o l'uso di spazi condivisi. - Difficoltà di integrazione tra sedi esistenti - Vincoli di bilancio
O	- Innovazioni tecnologiche: strumenti digitali per gestione spazi, prenotazione postazioni, coworking e magazzino unico, che favoriscono ottimizzazione logistica e monitoraggio costi.	T	- Vincoli normativi e autorizzativi: eventuali leggi, regolamenti edilizi o requisiti urbanistici possono rallentare o complicare gli interventi - Ritardi nei lavori di ristrutturazione

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP2 SALUTE DELLE RISORSE													
Valore Pubblico atteso <i>(risposte alle criticità/opportunità)</i>	Stakeholder (STK)	Obiettivo strategico collegato all'obiettivo di VP				Indicatori di IMPATTO <i>(impatti attesi sulle singole dimensioni di benessere)</i>							
		Cod.	Nome	Strutture Ref.	Utenti/STK	Dimensione Piramide VP	Formula	Fonte	Polarità	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
+ SALUTE INFRASTRUTTURALE + SALUTE ORGANIZZATIVA + SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA	Società civile generale	S2	Curare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria di ArpaE mediante la strategia di: RICERCA DELLE MIGLIORI SOLUZIONI INFRASTRUTTURALI E ORGANIZZATIVE DELLE SEDI	DIRAM	Interni: personale dell'Agenzia	Impatto ECONOMICO	Totale costi di esercizio per gestione sedi (utenze, affitti, manutenzione, pulizie, etc)	Bilancio di esercizio	-1	€ 5.238.942,00	€ 5.038.942,00	€ 4.758.942,00	€ 4.738.942,00
Indice sintetico di Valore Pubblico misurato in senso stretto (media degli indicatori di impatto)*										2025	2026	2027	2028
										6,72	6,70	6,68	6,68
INCREMENTO % (2028) RISPETTO ALLA BASELINE												+ 9%	

* valori normalizzati in base logaritmica

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP2. SALUTE DELLE RISORSE														
OBIETTIVO STRATEGICO S2 - RAZIONALIZZARE LE SEDI ARPAE PER RAFFORZARE LA SALUTE INFRASTRUTTURALE, ORGANIZZATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA														
OBIETTIVI DI PERFORMANCE - PERF- collegati all'obiettivo strategico S2														
Codice	Nome	Indicatori di performance						Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027		Anno 2028		Fonte
		Codice	Formula	Struttura Ref.	Strutture coinvolte	Utenti/STK	Dimensione di PERF	Baseline	Target	Indicatore	Target	Indicatore	Target	
VP2.S2.PE01	Razionalizzare le sedi mediante interventi strutturali	VP2.S2.PE01.IN01	Trasferimento personale SAC Parma e APA Parma in una nuova sede: Scala avanzamento progressivo: a) Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) (20%) b) Gara di affidamento progettazione definitiva ed esecutiva (40%) c) Verifica e validazione del progetto (50%) d) Gara di affidamento e aggiudicazione lavori (60%) e) Esecuzione lavori (90%) f) Trasferimento del personale (100%)	DIRAM	ACQPA	Interni: personale Arpaee coinvolto nel processo di razionalizzazione della sede; RUP Esterni: Comune di Parma / Uffici tecnici comunali; Direttore lavori; Coordinatore per la Sicurezza; Progettisti; Impresa Appaltatrice; Fornitori e subappaltatori; AUSL / Vigili del Fuoco	Efficienza temporale	55	70	Invariato	80	Invariato	100	Determinazione di aggiudicazione definitiva, pubblicazione portale trasparenza

Allegato 2: VP2 - Salute delle risorse

		VP2.S2.P E01.IN02	Trasferimento del personale dalla sede SAC di Modena alla sede APA di Modena Scala avanzamento progressivo: a) Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) (20%) b) Approvazione Enti competenti (25%) c) Progettazione esecutiva (40%) d) Gara di affidamento e aggiudicazione lavoro (50%) e) Esecuzione lavori (90%) f) Trasferimento del personale (100%)	DIRAM	ACQPA, SACMO, APACE	Interni: personale Arpae coinvolto nel processo di razionalizzazione della sede; RUP Esterni: Comune di Modena/ Uffici tecnici comunali; Direttore lavori; Coordinatore per la Sicurezza; Progettisti; Impresa Appaltatrice; Fornitori e subappaltatori; AUSL / Vigili del Fuoco	Efficienza temporale	70	100	Obiettivo concluso nell'annualità precedente				Determinazione di aggiudicazione definitiva, pubblicazione portale trasparenza
		VP2.S2.P E01.IN03	Ristrutturazione sede di Forlì-Cesena e accorpamento personale SAC Forlì-Cesena con APA Forlì-Cesena Scala avanzamento progressivo: a) Supporto per Documento Indirizzo Progettazione (5%) b) Gara affidamento PFTE e progettazione esecutiva (15%) c) PFTE, verifica e validazione del PFTE (30%) d) Progettazione esecutiva, verifica e validazione della progettazione esecutiva (50%) e) Gara di affidamento lavori per stralci (60%) f) Esecuzione lavori primo stralcio (90%) g) Trasferimento del personale primo stralcio (100%)	DIRAM	ACQPA	Interni: personale Arpae coinvolto nel processo di razionalizzazione della sede; RUP Esterni: Comune di Forlì-Cesena/ Uffici tecnici comunali; Direttore lavori; Coordinatore per la Sicurezza; Progettisti; Impresa Appaltatrice; Fornitori e subappaltatori; AUSL / Vigili del Fuoco	Efficienza temporale	5	15	Invariato	50	Invariato	100	Determinazione dirigenziale a contrarre e bando di gara pubblicato sul portale trasparenza di ARPAE

Allegato 2: VP2 - Salute delle risorse

VP2.S 2.PE0 2	Razionaliz zare le sedi mediante interventi gestionali e organizzat ivi	VP2.S2.P E02.IN01	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi (Nota: MO n.2; BO n.4; RE n. 2)	ACQPA	DIRAM, SSIID, BILEC	Interni: personale Arpae coinvolto nel processo di razionalizzazione della sedi	Efficacia quantitativa erogata	0	8	Obiettivo concluso nell'annualità precedente	Documenti progettuali e planimetrie approvate
		VP2.S2.P E02.IN02	N. di dipendenti trasferiti/N. totale di dipendenti da trasferire x 100	RISUM		Interni: personale Arpae coinvolto nel processo di trasferimento Esterni: Società di traslochi / logistica	Efficacia quantitativa erogata	0	100	Obiettivo concluso nell'annualità precedente	Report HR interno sul trasferimento, protocollo interno di avvenuto trasferimento
		VP2.S2.P E02.IN03	Definizione della disciplina per la prenotazione delle postazioni di lavoro Numero di documenti	RISUM	SSIID	Interni: personale Arpae	Efficacia quantitativa erogata	0	1	Obiettivo concluso nell'annualità precedente	Documento ufficiale aziendale approvato dalla Direzione, pubblicato su intranet o sistema di gestione documentale
		VP2.S2.P E02.IN04	Sviluppo dell'app per la prenotazione delle postazioni di lavoro secondo il principio 80/100 % di avanzamento entro 30/4/2026	SSIID		Interni: personale Arpae	Efficienza temporale	0	100	Obiettivo concluso nell'annualità precedente	App rilasciata e disponibile all'utilizzo
		VP2.S2.P E02.IN05	Studio di fattibilità per realizzazione magazzino unico di laboratorio % avanzamento	LABMU		Interni: personale Arpae	Efficienza temporale	0	100	Obiettivo concluso nell'annualità precedente	Documento di fattibilità approvato dalla DIRTE

Allegato 2: VP2 - Salute delle risorse

		VP2.S2.P E02.IN06	Definizione delle procedure di gestione del magazzino unico (movimentazione materiali e scorte) Numero di procedure emanate	PIAQE		Interni: personale Arpae	Efficacia quantitativa erogata	0	2	Obiettivo concluso nell'annualità precedente	Documenti ufficiali approvati, pubblicati su intranet
		VP2.S2.P E02.IN07	Modifica e aggiornamento della disciplina aziendale sul lavoro agile (stesura nuova revisione; approvazione; diffusione; applicazione) % avanzamento	RISUM		Interni: personale Arpae	Efficienza temporale	0	100	Obiettivo concluso nell'annualità precedente	Documento ufficiale approvato pubblicato su intranet
VP2.S 2.PE0 3	Migliorare il Sistema di Gestione Documentale (SGD) di Arpae	VP2.S2.P E03.IN01	Coordinamento degli interventi di scarto a carico delle diverse sedi coinvolte nel piano di razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/03/2026 <i>(Nota: Le strutture coinvolte nello smaltimento fisico hanno l'obiettivo declinato a livello di obiettivo programmatico 2026, mandatorio)</i>	AFFAV	DIRGE, APAME, DIRTE, SACRE, APAOV, SACMO, SACBO, APACE	Interni: personale Arpae coinvolto nel piano degli interventi di scarto Esterni: Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Culturali; Ditte di smaltimento	Efficienza temporale	50	100	Obiettivo concluso nell'annualità precedente	Report di coordinamento, verbali di verifica dei singoli interventi, date di completamento registrate

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP2. SALUTE DELLE RISORSE																			
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - CURARE LA SALUTE DI CLIMA, PROFESSIONALE ED ETICA																			
Obiettivi di performance		Indicatori di performance da proteggere		Valutazione del rischio				Misure di ANTICORRUZIONE e TRASPARENZA (funzionali a proteggere le performance programmate)											
Cod.	Nome	Cod.	Formula	Macroarea/e a rischio corruttivo	Processo/i a rischio corruttivo	Evento/i rischiosi o/i	Grado di rischio qualitativo	Misure di prevenzione generali	Misure di prevenzione specifiche (anticorruzione e trasparenza)	Codice misura di prevenzione specifica	Denominazione e formula dell'indicatore	Struttura referenze	Strutture coinvolte	Polarità	Baseline	Target			Fonte (base informativa dei risultati raggiunti)
															2025	2026	2027	2028	
VP2.S2.PE01	Razionalizzare le sedi mediante interventi strutturali	VP2.S2.PE01.N01	Trasferimento personale SAC Parma e APA Parma in una nuova sede: Scala avanzamento progressivo: a) Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) (20%) b) Gara di affidamento progettazione definitiva ed esecutiva (40%) c) Verifica e validazione del progetto (50%) d) Gara di affidamento e aggiudicazione	B – STIPULAZIONE E GESTIONE DEI CONTRATTI CON FORNITORI	B.1. Predisposizione e atti di gara (specifiche tecniche e criteri premianti per la scelta del contraente), B.2. Attività valutativa delle Commissioni di gara B.4. Vigilanza sugli affidamenti e sull'esecuzione dei contratti (es. unicità di offerte, penali, gestione subappalti, verifica SAL, collaudi,	Regolamenti/procedure assenti o inefficaci, Opacità per carenza di trasparenza	Medio	Segnalazione di situazioni anche solo potenziali di conflitto di interessi, Verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti dell'Agenzia o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso	B1. Pubblicazione di Consultazioni preliminari di mercato, B1. Scelta di criteri oggettivi per la valutazione delle offerte B1. Separazione di competenze tra titolare del potere decisionale e di spesa e RUP, B1. Adozione di Protocolli di legalità, B1. Inclusione delle proroghe e rinnovi nella progettazione delle gare, B2. Valutazione della congruità dell'offerta, B4. Attenzione a modifiche ai contratti in corso di esecuzione B7. Misure per il	VP2.S2.PE01.ANT1	Numero di verifiche team RPCT	AFFAV	ACQPA	+1	1	1	1	1	Relazione Responsabili e anticorruzione

Allegato 2: VP2 - Salute delle risorse

			lavori (60%) e) Esecuzione lavori (90%) f) Trasferimento del personale (100%)		rilevazioni inadempimenti) B.7. Gestione del patrimonio immobiliare (locazioni, alienazioni, acquisizioni e manutenzione)				controllo dei costi di manutenzione:, B4. Controllo sulla corretta esecuzione dei contratti									
	VP2. S2.P E01.I N02	Trasferimento del personale dalla sede SAC di Modena alla sede APA di Modena Scala avanzamento progressivo: a) Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) (20%) b) Approvazione Enti competenti (25%) c) Progettazione esecutiva (40%) d) Gara di affidamento e aggiudicazione lavoro (50%) e) Esecuzione lavori (90%) f) Trasferimento del personale (100%)	B – STIPULAZIONE E GESTIONE DEI CONTRATTI CON FORNITORI	B.1. Predisposizione e atti di gara (specifiche tecniche e criteri premianti per la scelta del contraente), B.2. Attività valutativa delle Commissioni di gara B.4. Vigilanza sugli affidamenti e sull'esecuzione dei contratti (es. unicità di offerte, penali, gestione subappalti, verifica SAL, collaudi, rilevazioni inadempimenti) B.7. Gestione del patrimonio immobiliare	Regolamenti/procedure e assenti o inefficaci, Opacità per carenza di trasparenza	Medio	Segnalazione di situazioni anche solo potenziali di conflitto di interessi, Verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti dell'Agenzia o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso	B1. Pubblicazione di Consultazioni preliminari di mercato, B1. Scelta di criteri oggettivi per la valutazione delle offerte B1. Separazione di competenze tra titolare del potere decisionale e di spesa e RUP, B1. Adozione di Protocolli di legalità, B1. Inclusione delle proroghe e rinnovi nella progettazione delle gare B2. Valutazione della congruità dell'offerta, B4. Attenzione a modifiche ai contratti in corso di esecuzione B4. Controllo sulla corretta esecuzione dei contratti B7. Misure per il controllo dei costi di manutenzione	VP2.S2. PE01.A NT2	Numero di verifiche team RPCT	AFFAV	ACQPA	+1	1	1	1	1	<u>Relazione Responsabilità anticorruzione</u>

Allegato 2: VP2 - Salute delle risorse

					(locazioni, alienazioni, acquisizioni e manutenzione)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	

		e) Gara di affidamento lavori per stralci (60%) f) Esecuzione lavori primo stralcio (90%) g) Trasferimento del personale primo stralcio (100%)																

Nota: per gli Obiettivi di Performance non riportati, non sono previste misure anticorruptive e/o di trasparenza in collegamento all'obiettivo VP2-S2.

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP2. SALUTE DELLE RISORSE																
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - CURARE LA SALUTE DI CLIMA, PROFESSIONALE ED ETICA																
Obiettivi di performance <i>(con esigenze di sviluppo organizzativo)</i>		Indicatori di performance <i>(con esigenze di organizzazione del lavoro agile)</i>		Obiettivi di ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE <i>(funzionali a realizzare le performance programmate)</i>												
Cod	Nome	Codice	Formula	Codice obiettivo di sviluppo organizzativo	Descrizione sintetica	Denominazione e formula dell'indicatore	Dimensione	Struttura referente	Strutture coinvolte	Polartà	Baseline	Target				Fonte
											2025	2026	2027	2028	(base informativa dei risultati raggiunti)	
VP 2.S 2.P E01	Razionalizzare le sedi mediante interventi strutturali	VP2.S2. PE01.IN 01	Trasferimento personale SAC Parma e APA Parma in una nuova sede: Scala avanzamento progressivo: a) Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) (20%) b) Gara di affidamento progettazione definitiva ed esecutiva (40%) c) Verifica e validazione del progetto (50%) d) Gara di affidamento e aggiudicazione lavori (60%) e) Esecuzione lavori (90%) f) Trasferimento del personale (100%)	VP2.S2.P E01.LAG 1	Organizzazione del lavoro agile, nella fase di trasferimento del personale, con modalità/tempistiche e tali da favorire il trasferimento medesimo	N° dipendenti (SAC PR e APA Parma) trasferiti	Condizioni abilitanti ORGANIZZATIVE <i>(valutano se l'organizzazione interna è adeguata a introdurre e gestire il lavoro agile)</i>	DIRAM	SACPR, APAOV	+1	-	-	-	69	Report interno HR/protocollo	

Allegato 2: VP2 - Salute delle risorse

		VP2.S2. PE01.IN 02	Trasferimento del personale dalla sede SAC di Modena alla sede APA di Modena Scala avanzamento progressivo: a) Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) (20%) b) Approvazione Enti competenti (25%) c) Progettazione esecutiva (40%) d) Gara di affidamento e aggiudicazione lavoro (50%) e) Esecuzione lavori (90%) f) Trasferimento del personale (100%)	VP2.S2.P E01.LAG 2	Organizzazione del lavoro agile, nella fase di trasferimento del personale, con modalità/tempistiche e tali da favorire il trasferimento medesimo	N° dipendenti (SAC MO e Struttura APS) trasferiti	Condizioni abilitanti ORGANIZZATIVE	DIRAM	SACMO, APACE	+1	0	39	-	-	Report interno HR/protocollo
		VP2.S2. PE01.IN 03	Ristrutturazione sede di Forlì-Cesena e accorpamento personale SAC Forlì-Cesena con APA Forlì-Cesena Scala avanzamento progressivo: a) Supporto per Documento Indirizzo Progettazione (5%) b) Gara affidamento PFTE e progettazione esecutiva (15%) c) PFTE, verifica e validazione del PFTE (30%) d) Progettazione esecutiva, verifica e validazione della progettazione esecutiva (50%) e) Gara di affidamento lavori	VP2.S2.P E01.LAG 3	Organizzazione del lavoro agile, nella fase di trasferimento del personale, con modalità/tempistiche e tali da favorire il trasferimento medesimo	N° dipendenti (SAC FC) trasferiti	Condizioni abilitanti ORGANIZZATIVE	DIRAM	SACFC, APAES	+1	0	-	-	29	Report interno HR/protocollo

Allegato 2: VP2 - Salute delle risorse

			per stralci (60%) f) Esecuzione lavori primo stralcio (90%) g) Trasferimento del personale primo stralcio (100%)												
VP 2.S 2.P E02	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	VP2.S2. PE02.IN 01	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi (Nota: MO n.2; BO n.4; RE n. 2)	VP2.S2.P E02.LAG 1	Pianificare e programmare la presenza in sede del personale per garantire un utilizzo a rotazione delle postazioni di lavoro (desk sharing)	N° Conflitti relativi alle prenotazioni delle postazioni nell'anno	Condizioni abilitanti ORGANIZZATIVE	RISUM	SSIID	-1	0	0	0	0	Report interno HR

Nota: per gli Obiettivi di Performance non riportati, non sono previsti obiettivi di lavoro agile in collegamento all'obiettivo VP2-S2.

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP2. SALUTE DELLE RISORSE															
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - CURARE LA SALUTE DI CLIMA, PROFESSIONALE ED ETICA															
Obiettivi di performance (con esigenze di sviluppo organizzativo)		Indicatori di performance (con esigenze di misure di reclutamento)		Obiettivi PROFESSIONALI DI RECLUTAMENTO (funzionali a realizzare le performance programmate)											
Codice	Nome	Codice	Formula	Codice obiettivo di sviluppo organizzativo	Descrizione sintetica	Denominazione e formula dell'indicatore	Dimensione	Struttura referente	Struttura coinvolte	Polarità	Baseline	Target			Fonte (base informativa dei risultati raggiunti)
											2025	2026	2027	2028	
VP2.S2.PE01	Razionalizzare le sedi mediante interventi strutturali	VP2.S2.PE01.IN01	Trasferimento personale SAC Parma e APA Parma in una nuova sede: [....]	VP2.S2.PE01.FAB1 VP2.S2.PE01.FAB1	Sostituzione turn-over del personale del Servizio Acquisti Patrimonio e Servizi Tecnici (con laurea in ingegneria) a garanzia dell'organizzazione e gestione degli interventi atti ad assicurare l'idoneità delle sedi di lavoro in termini di dimensione, qualità prestazionale e sicurezza	N° di collaboratori assunti da graduatoria di concorso (ingegneri)	Reclutamento	RISUM	SPPST	+1	0	2	0	0	Determinazioni dirigenziali di assunzione
		VP2.S2.PE01.IN02	Trasferimento del personale dalla sede SAC di Modena alla sede APA di Modena [....]												
		VP2.S2.PE01.IN03	Ristrutturazione sede di Forlì-Cesena e accorpamento personale SAC Forlì-Cesena con APA Forlì-Cesena [....]												

Nota: per gli Obiettivi di Performance non riportati, non sono previste obiettivi di reclutamento in collegamento all'obiettivo VP2-S2.

OBIETTIVO di VALORE PUBBLICO - VP2. SALUTE DELLE RISORSE																
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - CURARE LA SALUTE DI CLIMA, PROFESSIONALE ED ETICA																
Obiettivi di performance <i>(con esigenze di sviluppo organizzativo)</i>		Indicatori di performance <i>(con esigenze di misure formative)</i>		Obiettivi FORMATIVI <i>(funzionali a realizzare le performance programmate)</i>												
Codice	Nome	Codice	Formula	Codice obiettivo di sviluppo organizzativo	Descrizione sintetica	Denominazione e formula dell'indicatore	Dimensione	Struttura referenze	Strutture coinvolte	Polarità	Baseline	Target				Fonte (base informativa dei risultati raggiunti)
											2025	2026	2027	2028		
VP2.S2. PE01	Razionalizzare le sedi mediante interventi strutturali	VP2.S2. PE01.IN 01	Trasferimento personale SAC Parma e APA Parma in una nuova sede: [....]	VP2.S2. PE01.FO R1	Espletamento corsi di formazione come da PTFR:	N. di corsi di Rete effettuato	Formazione continua	ACQPA	PIAQE	+1	1,00	2,00			Report del Piano Triennale della formazione di Rete	
		VP2.S2. PE01.IN 02	Trasferimento del personale dalla sede SAC di Modena alla sede APA di Modena [....]		AGGIORNAMENTO PER RUP E DEC in merito alla disciplina dei contratti pubblici alla luce del decreto correttivo 209/2023											
		VP2.S2. PE01.IN 03	Ristrutturazione sede di Forlì-Cesena e accorpamento personale SAC Forlì-Cesena con APA Forlì-Cesena [....]		EVOLUZIONE NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI Aggiornamento											

Nota: per gli Obiettivi di Performance non riportati, non sono previste obiettivi formativi in collegamento all'obiettivo VP2-S2.

Non sono previsti obiettivi organizzativi in collegamento all'obiettivo VP2-S2.

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO - VP3. AGENDA 2030 (Goal 3, 4, 12, 13, 14, 16)				
Correlazione con le strategie di sviluppo sostenibile (Agenda 2030, nazionale, regionale)		Correlazione con le Linee prioritarie di intervento SNPA	Allineamento con LEPTA	Allineamento con le linee di indirizzo del DEFR 2026-2028
AGENDA 2030_GOAL 3 Target 3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale SNSvs 2022_PERSONE_PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE III.1: Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico; Target nazionale: Entro il 2030 riduzione delle emissioni del 40% rispetto i valori del 2005		 - Concorrere alla lotta al cambiamento climatico e alla riduzione delle emissioni, all'adattamento sostenibile e sicuro dei territori e al miglioramento dei contesti urbani, all'inquinamento zero e al ripristino della natura, alla transizione energetica, allo sviluppo dell'economia circolare e delle produzioni sostenibili	LEPTA 1 MONITORAGGIO DELLO STATO DELL'AMBIENTE Servizio 1.2 - Meteorologia, climatologia, fattori di rischio naturale: LEPTA 4 - PARTECIPAZIONE NELLE EMERGENZE, NELLE CRISI E NELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE Servizio 4.1 - Presidio e risposta alle emergenze per rischi di origine naturale: prevede misurazioni e supporto tecnico-operativo in caso di eventi calamitosi e catastrofici. Servizio 4.3 - Azioni di supporto e servizi a favore del Servizio nazionale della protezione civile: include l'erogazione di servizi,	- Al fine di supportare i processi decisionali per il miglioramento della qualità dell'aria, la decarbonizzazione, il contrasto e la mitigazione dei cambiamenti climatici, si punterà inoltre sull'implementazione del progetto di Gemella Digitale della Regione Emilia-Romagna (VERA), che rientra nel percorso più generale di trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile del sistema regionale, ideato in coerenza con le politiche implementate con il PAIR 2030. Nel 2026 si approfondiranno gli sviluppi del primo Proof of concept (POC) - Arpaè supporterà la Regione nell'attuazione del Programma regionale di educazione e informazione alla sostenibilità 2024-2026 attraverso il coordinamento della Rete regionale dell'educazione alla sostenibilità e la realizzazione delle campagne di educazione, informazione e sensibilizzazione su tutte le dimensioni della sostenibilità.
AGENDA 2030_GOAL 4 Target 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile SNSvs 2022_VETTORE 2_CULTURA PER LA SOSTENIBILITA' 1. Qualificare il sistema dell'educazione e sviluppare le competenze per la sostenibilità 2. Promuovere la formazione per lo sviluppo sostenibile lungo tutto l'arco della vita		 - Obiettivo di valore pubblico SNPA proposto: "CAMBIAMENTI CLIMATICI E CRITICITÀ AMBIENTALI CONNESSE - Supportare le valutazioni sugli effetti e le mitigazioni dei cambiamenti climatici		

3. Rafforzare educazione e formazione per lo sviluppo sostenibile puntando sulle sinergie tra gli attori e gli strumenti			informazioni e contributi tecnico-scientifici in via preventiva, ad evento e in tempo reale	
AGENDA 2030_GOAL 12 Target 12.8: Entro il 2030, garantire che in tutto il mondo le persone ricevano le informazioni necessarie e acquistino consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura			LEPTA 5 - GOVERNANCE DELL'AMBIENTE Servizio 5.8 Ricerca in campo ambientale	
AGENDA 2030_GOAL 13 Target 13.2 - Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici Target 13.3: Migliorare l'educazione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale sui cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e allerta precoce SNSvs 2022_PIANETA_GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI Il.6 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria STRATEGIA REGIONALE AGENDA 230_GOAL 13 Indicatore: Percentuale riduzione delle emissioni climalteranti (rispetto al 1990); Target RER: Riduzione del 55% entro il 2030.				
AGENDA 2030_GOAL 14 Target 14.1: Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino, in particolare quello derivante dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti				

AGENDA 2030_GOAL 17 Target 17.17. Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati				

Analisi di contesto <i>(criticità e opportunità del contesto specifico)</i>			
S	- Esperienza consolidata di ARPAE nella gestione e promozione di certificazioni EMAS - Disponibilità di incentivi economici per la mobilità sostenibile (bike to work, trasporto pubblico)	W	- Supporto interno alla mobilità sostenibile e riduzione delle emissioni ancora da rafforzare - Difficoltà di monitoraggio e misurazione dell'impatto ambientale, che può ridurre la capacità di dimostrare risultati tangibili e motivare ulteriori azioni.
O	- Possibilità di sviluppare partnership con scuole, università, enti locali, imprese e associazioni per promuovere mobilità sostenibile, educazione ambientale, formazione sui cambiamenti climatici e diffusione delle certificazioni EMAS.	T	- Persistente pressione ambientale esterna (inquinamento urbano, emissioni, cambiamenti climatici) - Resistenze culturali e comportamentali della popolazione, che possono rallentare l'adozione di pratiche sostenibili e la partecipazione ai programmi educativi.

Valore Pubblico atteso (risposte alle criticità/opportunità del contesto)	Stakeholder (STK) (a chi è rivolto il Valore Pubblico)	Obiettivo strategico collegato all'obiettivo di VP		Indicatori di IMPATTO (impatti attesi sulle singole dimensioni di benessere)									
		Cod.	Nome	Dimensione Piramide VP	Formula	Strutture Referenti	Utenti/STK	Fonte	Polarità	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
+ SUPPORTO ALLA TRANSIZIONE VERSO LA NEUTRALITA' CARBONICA E QUALITA' DELL'ARIA + POLITICHE INTERNE CHE MIRINO ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE + PROMOZIONE E ATTUAZIONE DI INIZIATIVE DI PARTECIPAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	Interni: personale Arpae Esterno: Istituzioni scolastiche, Università e ricerca, associazioni ambientali e consumatori ; utenti pubblici e privati	VP3: S1	Attuare l'agenda 2030 mediante RAFFORZAMENTO E PROMOZIONE DELLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI EMAS	IMPATTO AMBIENTALE	N. di siti registrati EMAS sul territorio regionale	PIAQE	Esterni: Accredia / Ministero Ambiente; Associazioni di categoria; Aziende / Enti che vogliono certificarsi EMAS	ISPRA	+1	669	675	680	680
			Attuare l'agenda 2030 mediante POLITICHE INTERNE CHE MIRINO ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE	IMPATTO AMBIENTALE	CO2 risparmiata - tonn/anno (bike to work BTW + lavoro agile)	ACQPA	Interni: personale Arpae Esterni: RER; MASE (linee guida; finanziamenti...)	Piano spostamenti casa lavoro	+1	BTW: 11,4 Lavoro Agile: 77	BTW: 11,6 Lavoro Agile: 78,5	BTW: 11,8 Lavoro Agile: 80,1	BTW: 12,1 Lavoro Agile: 83,7
				IMPATTO AMBIENTALE	N. di dipendenti che utilizzano mezzi ambientalmente sostenibili per gli spostamenti casa-lavoro/ N. totale dei dipendenti del campione di indagine (%)	ACQPA	Interni: personale Arpae Esterni: Agenzia di Trasporto Pubblico Locale TPER (Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna); Trenitalia	Piano Spostamenti Casa Lavoro	+1	30%	34%	38%	41%

Allegato 3: VP3 - Agenda 2030

			Attuare l'agenda 2030 mediante PROMOZIONE E ATTUAZIONE DI INIZIATIVE DI PARTECIPAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	IMPATTO SOCIALE	N. utenti coinvolti in processi partecipativi e iniziative di educazione e formazione ambientale	EDUSO	Interni: EDUSO Esterni: Regione Emilia-Romagna, Coordinamento Ceas -rete RES, SNPA	Rendicontazione progetto Infeas e SAL relativi a progetti di pertinenza	+1	12000	15000	15000	15000
Indice sintetico di Valore Pubblico misurato in senso stretto (media degli indicatori di impatto)*										2025	2026	2027	2028
										2,58	2,62	2,64	2,65
INCREMENTO % (2028) RISPETTO ALLA BASELINE										+ 3 %			

* valori normalizzati in base logaritmica

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO - VP3. AGENDA 2030 (Goal 3, 4, 12, 13, 14, 16)														
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - ATTUARE L'AGENDA 2030														
OBIETTIVI DI PERFORMANCE - PERF- collegati all'obiettivo strategico S1														
Codice	Nome	Indicatori di performance						Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027		Anno 2028		Fonte
		Codice	Formula	Struttura Ref.	Strutture coinvolte	Utenti/STK	Dimensione di PERF	Baseline	Target	Indicatore	Target	Indicatore	Target	
VP3.S1.PE01	Supportare la transizione verso la neutralità carbonica e qualità dell'aria	VP3.S1.PE01.IN01	Supporto alla Regione per l'aggiornamento e il monitoraggio del percorso verso la neutralità carbonica N. report di monitoraggio inviati alla Regione/N. report concordati con la Regione (%)	OSSEN	SIMSO	Esterni: Amministrazioni regionali, Amministrazioni locali e articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e sociali, Cittadini	Efficacia quantitativa erogata	100	100	Invariato	100	Invariato	100	Copia dei report inviati, protocollati internamente, e corrispondenza con note/conferme della Regione

Allegato 3: VP3 - Agenda 2030

		VP3.S1.PE 01.IN02	Progetto Vera (Virtualizing Emilia-Romagna air quality; finanziamento Fesr 2021-27) gemella digitale in tema di qualità dell'aria, emissione di sostanze inquinanti e climalteranti e dati climatici: N. casi d'uso implementati / N. casi d'uso previsti, con fornitura stime emissive e output modellistici a supporto delle attività progettuali e per l'addestramento di algoritmi di machine learning/ deep learning (%)	STSIM	SIMSO, QUARI	Esterni: Amministrazioni regionali, Amministrazioni locali e articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e sociali, Cittadini	Efficacia quantitativa erogata	40	100	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente			SAL progetto VERA approvati dal responsabile di progetto; output modellistici e stime emissive validate; verbali di meeting tecnico
VP3.S1.PE02	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	VP3.S1.PE 02.IN01	Realizzazione degli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologia Nature Based Solution (NBS) secondo quanto delineato nel finanziamento PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 (Priorità 2 - Azione 2.4.2 - linea di intervento 2: implementazione della rete di monitoraggio regionale, per un importo complessivo di Euro 2.898.000,00) N. interventi realizzati volti all'integrazione all'interno della rete regionale già esistente di ulteriori strumenti di monitoraggio in grado di	STSIM	ACQPA, DIRAM	Esterni: SNPA, Università e altri Enti di ricerca, Organismi Istituzionali	Efficacia quantitativa erogata	2	4	Invariato	6	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente	Verbalì RUP / responsabile progetto; report tecnico di avanzamento lavori; documentazione fotografica e schede intervento; contratti o ordini di servizio

Allegato 3: VP3 - Agenda 2030

			leggere da remoto le grandezze idro, pluvio e meteomarine finalizzate all'allertamento precoce											
VP3.S1.PE03	Promuovere ed attuare iniziative di educazione e formazione ambientale	VP3.S1.PE03.IN01	Definizione e realizzazione del Programma INFEAS 2024-2026 Realizzazione azioni previste dalle linee prioritarie INFEAS 2024-2026 (anno 2026) (%)	EDUSO		Interni: EDUSO Esterni: Regione Emilia-Romagna, Coordinamento Ceas -rete RES, SNPA, Scuole	Efficacia quantitativa erogata	100	100	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente				Report Programma INFEAS, approvati dal coordinatore del progetto
VP3.S1.PE04	Attuare comportamenti e politiche interne che mirino alla riduzione degli impatti sull'ambiente	VP3.S1.PE04.IN01	Applicazione progetto bike to work: valutazione risultati seconda annualità del progetto BTW 23-26 N. dipendenti Arpae partecipanti/N. totale dipendenti Arpae (%)	ACQPA		Interni: personale Arpae	Efficacia quantitativa fruita	25	27	Invariato	29	Invariato	31	Report della app Bike to work; riepilogo approvato dalla Direzione
		VP3.S1.PE04.IN02	Percentuale di automezzi da dismettere dando una priorità secondo criteri definiti (Indice di utilizzo annuale) (%)	ACQPA	TTAPA, STSIM, STSOD	Interni: personale Arpae	Efficacia quantitativa erogata	0	20	Invariato	25	Invariato	30	Report interno approvato dalla Direzione
VP3.S1.PE05	Attuare le misure previste dalla Direttiva "Strategia marina", D.lgs. 190/2010 anche attraverso il coordinamento della sottoregione Adriatico in ambito SNPA	VP3.S1.PE05.IN01	Esecuzione attività in carico ad Arpae in base al cronoprogramma contenuto nel POA 2024-2026 (%)	STSOD	LABMU	Esterni: MASE, SNPA	Efficacia quantitativa erogata	100	100	Invariato	100	Invariato	100	SAL progetto

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO - VP3. AGENDA 2030 (Goal 3, 4, 12, 13, 14, 16)																			
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - ATTUARE L'AGENDA 2030																			
Obiettivi di performance		Indicatori di performance da proteggere		Valutazione del rischio				Misure di ANTICORRUZIONE e TRASPARENZA (funzionali a proteggere le performance programmate)											
Cod.	Nome	Cod.	Formula	Macroarea/e a rischio corruttivo	Processo/i a rischio corruttivo	Evento/i rischioso/i	Grado di rischio qualitativo	Misure di prevenzione generali	Misure di prevenzione specifiche (anticorruzione e trasparenza)	Codice misura di prevenzione specifica	Denominazione e formula dell'indicatore	Struttura referenze	Strutture coinvolte	Polarità	Baseline	Target			Fonte (base informativa dei risultati raggiunti)
															2025	2026	2027		
VP3.S1.PE01	Supportare la transizione verso la neutralità carbonica e qualità dell'aria	VP3.S1.PE01.N02	Progetto Vera (Virtualizing Emilia-Romagna air quality; finanziamento Fesr 2021-27) [...] N. casi d'uso implementati / N. casi d'uso previsti [...]	B – STIPULAZIONE E GESTIONE DEI CONTRATTI CON FORNITORI	B.1. Predisposizione atti di gara (specifiche tecniche e criteri premianti per la scelta del contraente) B.2. Attività valutativa delle Commissioni di gara, B.3. Affidamenti diretti sulla base di valutazioni di esclusiva B.4. Vigilanza sugli affidamenti	Regolamenti/procedure assenti o inefficaci Opacità per carenza di trasparenza	Medio	Segnalazione di situazioni anche solo potenziali di conflitto di interessi, Verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti dell'Agenzia o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire	B1. Pubblicazione di Consultazioni preliminari di mercato, B1. Scelta di criteri oggettivi per la valutazione delle offerte B1. Separazione di competenze tra titolare del potere decisionale e di spesa e RUP B1. Adozione di Protocolli di legalità, B2. Valutazione della congruità dell'offerta, B3. Obbligo di motivazione	VP3.S1.PE01.ANT2	% delle pagine/sezioni della Sezione Amministrazione Trasparente aggiornate secondo il piano di avanzamento del progetto	DIRGE	STSIM	+1	100	1006	1007	1008	portale Amministrazione Trasparente

Allegato 3: VP3 - Agenda 2030

		VP3.S1.P E02.I N01	Realizzazione degli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico [...] N. interventi realizzati [...]		e sull'esecuzione dei contratti (es. unicità di offerte, penali, gestione subappalti, verifica SAL, collaudi, rilevazioni inadempimenti) B.5. Autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture			l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso	B4. Controllo sulla corretta esecuzione dei contratti B4. Attenzione a modifiche ai contratti in corso di esecuzione B5. Indicatore di tempestività dei pagamenti	VP3.S1. PE02.A NT1	% delle pagine/sezioni della Sezione Amministrazione Trasparente e aggiornate secondo il piano di avanzamento del progetto	DIRGE	STSIM	+1	100	1 0 0	1 0 0	1 0 0	portale Amministrazione Trasparente

Nota: per gli Obiettivi di Performance non riportati, non sono previste misure anticorruptive e/o di trasparenza in collegamento all'obiettivo VP3-S1.

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO - VP3. AGENDA 2030 (Goal 3, 4, 12, 13, 14, 16)																
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - ATTUARE L'AGENDA 2030																
Obiettivi di performance <i>(con esigenze di sviluppo organizzativo)</i>		Indicatori di performance <i>(con esigenze di misure di reclutamento)</i>		Obiettivi PROFESSIONALI DI RECLUTAMENTO <i>(funzionali a realizzare le performance programmate)</i>												
Codice	Nome	Codice	Formula	Codice obiettivo di sviluppo organizzativo	Descrizione sintetica	Denominazione e formula dell'indicatore	Dimensione	Struttura referente	Strutture coinvolte	Polarità	Baseline	Target				Fonte (base informativa dei risultati raggiunti)
											2025	2026	2027	2028		
VP3.S1.PE01	Supportare la transizione verso la neutralità carbonica e qualità dell'aria	VP3.S1.PE02.IN01	Realizzazione degli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico [...] N. interventi realizzati [...]	VP3.S1.PE02.FAB1	Sostituzione turn-over del personale del STSIM a garanzia delle attività istituzionali da garantire	N° collaboratori assunti da graduatoria di concorso	Reclutamento	RISUM	-	+1	0	1	1	0	Determinazioni dirigenziali di assunzione	

Nota: per gli Obiettivi di Performance non riportati, non sono previste obiettivi di reclutamento in collegamento all'obiettivo VP3-S1.

Non sono previsti obiettivi organizzativi in collegamento all'obiettivo VP3-S1.

Non sono previsti obiettivi di lavoro agile in collegamento all'obiettivo VP3-S1.

Non sono previsti obiettivi formativi in collegamento all'obiettivo VP3-S1.

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO - VP4. ASSICURARE L'APPROCCIO INTEGRATO PLANETARY HEALTH				
Correlazione con le strategie di sviluppo sostenibile (Agenda 2030, nazionale, regionale)		Correlazione con le Linee prioritarie di intervento SNPA	Allineamento con LEPTA	Allineamento con le linee di indirizzo del DEFR 2026-2028
AGENDA 2030_GOAL 3 Target 3.9: Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo SNSvs 2022_PERSONE_PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE III.1: Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico; Target nazionale: Entro il 2030 riduzione delle emissioni del 40% rispetto i valori del 2005 SNSvs 2022_PROSPERITA' FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONI SOSTENIBILI II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico		Perseguire il raccordo tra ambiente e salute attraverso l'implementazione uniforme degli aspetti ambientali della strategia globale per la salute, l'ambiente e i cambiamenti climatici dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, integrando gli approcci "Health-based" per promuovere il benessere complessivo e perseguendo l'interazione tra SNPA e SNPS (Sistema Nazionale Prevenzione Salute), promuovendo anche l'integrazione e la coerenza tra le prestazioni rese dal sistema di protezione ambientale (LEPTA) e gli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai LEA	LEPTA 6 - ULTERIORI ATTIVITÀ specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica (tutti i servizi e le relative prestazioni)	- E' prevista la progettazione di un' "infrastruttura digitale per l'integrazione dei dati del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali climatici (SRPS) - Si prevede di istituire una rete dei servizi di epidemiologia che preveda un nodo di coordinamento regionale e lo sviluppo di collaborazioni con le strutture di epidemiologia nelle Aziende sanitarie, nell' Agenzia Prevenzione Ambiente energia Emilia-Romagna ARPAE e nelle Università/centri di ricerca in iniziative specifiche. - Sviluppo di un sistema di sorveglianza sanitaria per il monitoraggio degli antibiotici e delle resistenze nelle acque reflue

AGENDA 2030_GOAL 9 Target 9.5 Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati [...] nonché incoraggiare le innovazioni [...]				
SNSvS 2022_VETTORE 1_SVILUPPARE STRUMENTI CONDIVISI DI VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NEL QUADRO DELLE STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 3.2 Sviluppare modelli e strumenti di valutazione della sostenibilità delle politiche a supporto della programmazione e pianificazione integrata multilivello, adottando una visione di lungo termine e previsionale (foresight)				

Analisi di contesto <i>(criticità e opportunità del contesto specifico)</i>			
S	- Esperienza consolidata nella produzione, gestione e validazione di grandi dataset ambientali e sanitari - Collaborazioni stabili con Regione, ISS, enti sanitari e mondo della ricerca - Disponibilità di nuove strumentazioni di laboratorio acquistate con fondi PNC, - Laboratori qualificati e in evoluzione, in grado di sviluppare nuove metodiche	W	- Interoperabilità non sempre pienamente matura tra sistemi informativi ambientali, sanitari e socio-demografici, che può rallentare VIS e piattaforme integrate. - Carico amministrativo e di rendicontazione elevato - Aumento dei costi di manutenzione e calibrazione delle nuove strumentazioni di laboratorio
O	- Forte attenzione nazionale e internazionale ai temi dell'aria, salute, epidemiologia ambientale e Antimicrobico Resistenza, con possibilità di nuovi finanziamenti - Sinergie con il sistema sanitario regionale e ISS, che favoriscono validazione scientifica dei prodotti (Atlante, VIS, PrCAR)	T	- Dipendenza da flussi dati di altri enti (servizi sanitari, statistici, socio-demografici) - Vincoli normativi e linee guida esterne: obblighi di conformità a standard nazionali (ISS, Ministero della Salute) o europei per nuove analisi

Allegato 4: VP4 - Assicurare l'approccio integrato Planetary Health

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO - VP4. ASSICURARE L'APPROCCIO INTEGRATO PLANETARY HEALTH													
Valore Pubblico atteso (risposte alle criticità/opportunità)	Stakeholder (STK)	Obiettivo strategico collegato all'obiettivo di VP				Indicatori di IMPATTO (impatti attesi sulle singole dimensioni di benessere)							
		Cod.	Nome	Strutture Ref.	Utenti/STK	Dimensione Piramide VP	Formula	Fonte	Polarità	Baseline 2025	Target 2026	Target 2027	Target 2028
RAFFORZAMENTO complessivo delle STRUTTURE e dei SERVIZI di Arpae, MIGLIORANDO le INFRASTRUTTURE, le CAPACITA' UMANE e le TECNOLOGICHE e la RICERCA APPLICATA	Interno: Agenzia nel suo complesso Esterno: utenti pubblici e privati	S1	Ambiente e salute/PNC/PNRR: attività analitica e di monitoraggio mediante NUOVE PRESTAZIONI/PRESTAZIONI MIGLIORATE PER L'ANALISI DEI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA	DIRA, LABMU	Interni: DIRAM, DIRTE, LABMU, STAPS Esterni: Regione Emilia-Romagna, SNPA, Università e altri Enti di ricerca, ISS, DPSMS, Organismi Istituzionali	SANITARIO	N. nuove prestazioni/prestazioni migliorate per l'analisi dei fattori ambientali a danno della salute pubblica	Rapporti di prova	+1	202	205	208	211
Indice sintetico di Valore Pubblico misurato in senso stretto (media degli indicatori di impatto)*										2025	2026	2027	2028
										2,31	2,31	2,32	2,32
INCREMENTO % (2028) RISPETTO ALLA BASELINE													+ 0,4%

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO - VP4. ASSICURARE L'APPROCCIO INTEGRATO PLANETARY HEALTH														
OBIETTIVO STRATEGICO S1 - AMBIENTE E SALUTE/PNC/PNRR: ATTIVITA' ANALITICA E DI MONITORAGGIO														
OBIETTIVI DI PERFORMANCE - PERF- collegati all'obiettivo strategico S1														
Cod.	Nome	Indicatori di performance						Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027		Anno 2028		Fonte
		Codice	Formula	Struttura Ref.	Strutture coinvolte	Utenti/STK	Dimensione di PERF	Baseline	Target	Indicatore	Target	Indicatore	Target	
VP4.S1.PE01	Supportare la programmazione e l'attuazione delle attività del SRPS (Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici)	VP4.S1.PE01.IN01	Progetto "Aria outdoor e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca" (finanziamento PNC - Investimento 1.4 - 2,1 ml euro - durata quadriennale - RER capofila) Scala avanzamento progressivo: a) Adesione e partecipazione alla cabina di regia regionale dell'Atlante (15%) b) Predisposizione dei dati per l'Atlante integrato relativi a inquinanti atmosferici ed esiti sanitari (30%) c) Stesura del Rapporto Tecnico e Rendiconto Finanziario (entro 15/09/2024) (45%) d) Ricerca e sviluppo del monitoraggio: inquinanti e esiti non convenzionali	STAPS	-	Esterni: Regione Emilia-Romagna, Aziende Sanitarie, Enti Locali, cittadini	Efficienza temporale	75	100	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente				SAL progetto

Allegato 4: VP4 - Assicurare l'approccio integrato Planetary Health

			(60%) e) Stesura del Rapporto Tecnico ed Rendiconto Finanziario (entro 15/09/2025) (75%) f) Valutazioni d'impatto per quantificare gli effetti sulla salute dell'inquinamento da inserire nell'Atlante (90%) g) Stesura del Rapporto Tecnico e Rendiconto Finanziario conclusivo (100%)										
		VP4.S1.PE 01.IN02	Supporto alla Valutazione di impatto sanitario (VIS) in scala regionale: Scala avanzamento progressivo: a) Redazione di un documento regionale di indirizzo per la applicazione della VIS (25%) b) Valutazione della disponibilità dei dati necessari per applicare la VIS (35%) c) Sperimentazione VIS su grandi impianti selezionati (50%) d) Standardizzazione metodologia e composizione gruppo di lavoro operativo (70%) e) Messa a sistema degli strumenti della VIS in ambito regionale/Arpae (100%)	STAPS	TTAAC	Interni: AAC Esterni: Regione Emilia-Romagna, Aziende Sanitarie (AUSL Romagna per la parte sanitaria e microbiologia); IZSLER; Gestore del Servizio Idrico; Enti Locali, cittadini	Efficienza temporale	50	70	Invariato	100	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente	SAL progetto
VP4.S1.PE02	Attuare il progetto regionale "Aria e salute"	VP4.S1.PE 02.IN01	Progetto "Aria-Salute" (DGR 494 del 04/04/2022) Scala avanzamento progressivo: a) Analisi sugli effetti a breve termine del particolato e delle sue sorgenti (25%) b) Caratterizzazione biologica e meccanicistica esiti salute (50%) c) Profilo inquinamento indoor e analisi	STAPS		Esterni: Regione Emilia-Romagna, Aziende Sanitarie, Enti Locali, cittadini	Efficienza temporale	50	85	Invariato	100	Obiettivo chiuso nell'annualità precedente	SAL progetto

Allegato 4: VP4 - Assicurare l'approccio integrato Planetary Health

			effetti a lungo termine (70%) d) Piattaforma dati aggregati ambientali demografici sanitari (85%) e) Consolidamento attività di studio degli effetti dell'inquinamento sulla salute e integrazione dati socio-sanitari nelle piattaforme esistenti (100%)										

OBIETTIVO STRATEGICO S1 - AMBIENTE E SALUTE/PNC/PNRR: ATTIVITA' ANALITICA E DI MONITORAGGIO																
Obiettivi di performance <i>(con esigenze di sviluppo organizzativo)</i>		Indicatori di performance <i>(con esigenze di sviluppo organizzativo)</i>		Obiettivi di SVILUPPO ORGANIZZATIVO <i>(funzionali a realizzare le performance programmate)</i>												
Codice	Nome	Codice	Formula	Codice obiettivo di sviluppo organizzativo	Descrizione sintetica	Denominazione e formula dell'indicatore	Dimensione	Struttura referente	Strutture coinvolte	Polarità	Baseline	Target				Fonte (base informativa dei risultati raggiunti)
											2025	2026	2027	2028		
		VP4.S1.PE01.IN02	Supporto alla Valutazione di impatto sanitario (VIS) in scala regionale: Scala avanzamento progressivo: a) Redazione di un documento regionale di indirizzo per la applicazione della VIS (25%) b) Valutazione della	VP4.S1.PE01.ORG2	Efficientare l'organizzazione delle attività relative alla tossicologia ambientale, epidemiologia molecolare e valutazione del rischio tossicologico (oggi in capo alla Struttura APS)	N° documenti oggetto di revisione/approvazione (Assetto organizzativo generale e Assetto organizzativo analitico)	Innovazione organizzativa	DIRAM	RISUM	+1	1	1	-	-	Determinazioni dirigenziali	

Allegato 4: VP4 - Assicurare l'approccio integrato Planetary Health

		disponibilità dei dati necessari per applicare la VIS (35%) c) Sperimentazione VIS su grandi impianti selezionati (50%) d) Standardizzazione metodologia e composizione gruppo di lavoro operativo (70%) e) Messa a sistema degli strumenti della VIS in ambito regionale/Arpae (100%)		attraverso il loro accorpamento con le attività analitiche di biologia del Laboratorio Multisito															

Nota: per gli Obiettivi di Performance non riportati, non sono previste obiettivi di sviluppo organizzativo in collegamento all'obiettivo VP3-S1.

Non sono previsti obiettivi di anticorruzione e trasparenza in collegamento all'obiettivo VP3-S1.

Non sono previsti obiettivi di reclutamento in collegamento all'obiettivo VP3-S1.

Non sono previsti obiettivi di lavoro agile in collegamento all'obiettivo VP3-S1.

Non sono previsti obiettivi formativi in collegamento all'obiettivo VP3-S1

Allegato 5: Piano triennale delle Azioni Positive e Gender Equality Plan

Obiettivi del Piano triennale delle azioni positive (PAP) e della parità di genere 2026-2028 (funzionali a realizzare le performance programmate)												
Obiettivi del PAP-GEP 2026-2028												
Denominazione obiettivo PAP	Descrizione sintetica dell'obiettivo	Codice obiettivo PAP e relativo indicatore (IN)	Denominazione e formula indicatore	Dimensione	Struttura referente	Strutture coinvolte	Baseline	Target				Fonte (base informativa dei risultati raggiunti)
							2025	2026	2027	2028		
Favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro migliorando l'organizzazione del lavoro e potenziando l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa	Applicazione delle misure di conciliazione vita-lavoro (lavoro agile, part time, banca delle ore, congedi parentali e permessi L.104/1992) in attuazione delle vigenti disposizioni normative e contrattuali	VP2.S1.PAP1.I N01	Monitoraggio fruitori dei diversi istituti per genere ed età: N. analisi disaggregate per genere ed età	Area 1 Equilibrio vita/lavoro e nella cultura organizzativa	RISUM		5	5	5	5	Interna	
	Revisione disciplina in materia di lavoro agile in conformità alle modifiche del contesto normativo e contrattuale di riferimento ed alla riorganizzazione delle postazioni di lavoro nelle sedi interessate dal processo di razionalizzazione	VP2.S1.PAP1.I N02	Entro il 30/04/2026	Area 1 Equilibrio vita/lavoro e nella cultura organizzativa	RISUM	SPPST, SSIID	100	100			Delibera di approvazione disciplina	
	Prosecuzione delle iniziative formative finalizzate a favorire il processo di diffusione	VP2.S1.PAP1.I N03	Realizzazione di percorsi formativi previsti dal Piano Triennale della Formazione di Rete:	Area 1 Equilibrio vita/lavoro e nella cultura organizzativa	PIAQE	RISUM			300	300	300	Relazione annuale della Formazione

Allegato 5: Piano triennale delle Azioni Positive e Gender Equality Plan

	della capacità di lavorare in modalità agile (con particolare riferimento a: lavoro in autonomia, empowerment, delega decisionale, collaborazione, condivisione delle informazioni, salute e sicurezza sul lavoro)		N. soggetti coinvolti nel percorso formativo triennale "Lavoro agile", rivolto al personale non dirigente (totale nel triennio ~ 1.000)								
Promuovere una cultura organizzativa di contrasto agli stereotipi legati all'età, alle differenze ed al genere, che miri a costruire un clima positivo e sereno, improntato al rispetto ed alla valorizzazione delle differenze nonché condizioni di parità e pari opportunità per quanto riguarda le politiche di valorizzazione del personale.	Rafforzamento dell'integrazione delle tematiche di genere nella formazione dell'Ente e promozione iniziative di sensibilizzazione	VP2.S1.PAP2.I N01	Promozione partecipazione Corso Syllabus "La cultura del rispetto". N. di dipendenti partecipanti al Corso (=>50/anno)	Area 2 Cultura della parità e delle pari opportunità	PIAQE	CUG	168	50	50	50	Relazione annuale della Formazione
	Rafforzamento dell'integrazione delle tematiche di genere nella formazione dell'Ente e promozione iniziative di sensibilizzazione	VP2.S1.PAP2.I N02	Partecipazione Corsi Essere PA Corso "Progettare comunità". Aree di approfondimento: Promozione del cambiamento; Gestione delle relazioni interne ed esterne; Sviluppo dell'Al Literacy. N. partecipanti (da individuare)	Area 2 Cultura della parità e delle pari opportunità	PIAQE	RISUM, CUG	0	40	0	0	Relazione annuale della Formazione
			Partecipazione Corsi Essere PA Corso "Allenare il pensiero critico". Aree di approfondimento: Decisione responsabile; Self development; Sviluppo dell'Al Literacy; Utilizzo efficace e contestualizzato del prompting N. partecipanti (dirigenti neoassunti e Incaricati di funzione)	Area 2 Cultura della parità e delle pari opportunità	PIAQE	RISUM	0	200			Relazione annuale della Formazione

Allegato 5: Piano triennale delle Azioni Positive e Gender Equality Plan

	Rafforzamento dell'integrazione delle tematiche di genere nella formazione dell'Ente e promozione iniziative di sensibilizzazione	VP2.S1.PAP2.I N03	Realizzazione iniziative in occasione della giornata internazionale della donna (8 marzo) N. iniziative pianificate %	Area 2 Cultura della parità e delle pari opportunità	DIRGE	CUG	100	100	100	100	Relazione annuale sulle attività del CUG (portale del Dipartimento della Funzione Pubblica)
	Aggiornamento professionale continuo delle/dei componenti del CUG e partecipazione del CUG Arpae agli incontri e alle attività formative promosse dalle Reti CUG nazionali e regionali	VP2.S1.PAP2.I N04	Partecipazione agli incontri periodici di coordinamento delle Reti CUG: N. incontri realizzati	Area 2 Cultura della parità e delle pari opportunità	CUG		10	10	10	10	Relazione annuale sulle attività del CUG (portale del Dipartimento della Funzione Pubblica)
		VP2.S1.PAP2.I N05	Partecipazione a eventuali eventi formativi promossi dalle Reti nazionali e regionali CUG: N. partecipazioni effettuate	Area 2 Cultura della parità e delle pari opportunità	CUG		50	20	20	20	Relazione annuale sulle attività del CUG (portale del Dipartimento della Funzione Pubblica)
	Realizzazione delle politiche di valorizzazione delle risorse umane previste negli Accordi integrativi aziendali	VP2.S1.PAP2.I N06	Progressioni economiche all'interno delle aree (previsti n. 1124 DEP attribuiti nel 2023-2026): N. dipendenti con attribuzione di Differenziali Economici di Professionalità (DEP)/N. totale dipendenti Arpae (%)	Area 2 Cultura della parità e delle pari opportunità	RISUM		76	100			Determinazioni di attribuzione dei DEP approvate dal Servizio Risorse Umane
		VP2.S1.PAP2.I N07	Revisione del Manuale organizzativo e del quadro delle posizioni dirigenziali:	Area 2 Cultura della parità e delle pari opportunità	DIRAM	ARPAE	100	100			Atti di organizzazione

Allegato 5: Piano triennale delle Azioni Positive e Gender Equality Plan

			Scala di avanzamento progressivo: a) revisione del Manuale organizzativo approvato con DDG n. 68/2025 e del quadro delle posizioni dirigenziali (Entro 31/01/2026) b) accordo con OO.SS. (Entro 28/02/2026) c) determinazioni/contratti di conferimento/modifica incarichi dirigenziali (Entro 30/04/2026) d) adeguamento documenti relativi all'assetto organizzativo di dettaglio (Entro 31/05/2026)								
Predisposizione Relazione attività del Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità per garantire un'efficace integrazione nell'ambiente di lavoro, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 165/2001 (art. 39 ter, comma 1)	VP2.S1.PAP2.I N08	Relazione annuale sui processi di inserimento	Area 2 Cultura della parità e delle pari opportunità	RISUM		0	1	1	1	Relazione annuale	
Applicazione linguaggio di genere	VP2.S1.PAP2.I N09	Documenti redatti/revisionati con linguaggio inclusivo e corretto dal punto di vista di genere: 100% documenti afferenti al Servizio Risorse Umane e Unità Certificazione	Area 2 Cultura della parità e delle pari opportunità	RISUM, PIAQE	CUG		100	100	100	Documenti redatti con linguaggio inclusivo	
Diffusione della conoscenza del CUG e della Consigliera di Fiducia	VP2.S1.PAP2.I N10	Realizzazione di nuovi contenuti (intranet/analogici) produzione n. documenti	Area 2 Cultura della parità e delle pari opportunità	CUG	DIRGE	0	2	2	2	intranet, documenti realizzati	

Allegato 5: Piano triennale delle Azioni Positive e Gender Equality Plan

		VP2.S1.PAP2.I N11	Promozione partecipazione al Corso Syllabus "In prima linea contro ogni discriminazione. Promozione, sostegno e crescita dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e il contrasto alle discriminazioni." N. di dipendenti partecipanti al Corso "In prima linea..." (=>40/anno)	Area 2 Cultura della parità e delle pari opportunità	PIAQE	CUG	0	40	40	40	Relazione annuale della Formazione
Promuovere l'attenzione ai bisogni del personale sui temi del benessere organizzativo e della parità di genere attraverso l'adozione di strumenti permanenti di osservazione, monitoraggio e comunicazione con gli operatori e le operatrici.	Recepimento degli esiti dell'Indagine di Benessere Organizzativo e Stress Lavoro Correlato	VP2.S1.PAP3.I N01	Progetto di job shadowing: numero di percorsi di collaborazione e lavoro in team interfunzionali avviati	Area 3 Monitoraggio ascolto e benessere	RISUM	PIAQE	2	2	2	2	Relazione sulla performance e Relazione annuale delle attività
	Rendicontazione politiche di genere attuate dall'Agenzia (Direttiva 2/2019)	VP2.S1.PAP3.I N02	Predisposizione e pubblicazione della rappresentazione dati in materia di pari opportunità, comprensiva di: a) rendicontazione delle azioni realizzate nell'anno precedente con capitoli di spesa e ammontare delle risorse impiegate; b) descrizione delle azioni previste nel triennio successivo con capitoli di spesa e ammontare delle risorse impiegate. N. Relazioni	Area 3 Monitoraggio ascolto e benessere	DIRAM	RISUM, SSIID, SPPST, PIAQE, ACQPA, CUG	1	1	1	1	Relazione annuale sulle attività del CUG (portale del Dipartimento della Funzione Pubblica)
		VP2.S1.PAP3.I N03	Predisposizione e pubblicazione del Rapporto periodico sulla	Area 3 Monitoraggio ascolto e benessere	DIRAM	RISUM, PIAQE,	1	1			Portale Servizi Lavoro del

Allegato 5: Piano triennale delle Azioni Positive e Gender Equality Plan

			situazione del personale maschile e femminile (art. 46 del D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198 e successive modificazioni) Biennio 2024-2025 (Entro 30/04/2026) N. Relazioni			SSIID					Ministero del Lavoro
Realizzare iniziative di promozione e tutela della salute.	Sostegno all'adozione di stili di vita attivi e coerenti con la mobilità sostenibile attraverso misure volte ad incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici e promuovere l'uso della bicicletta negli spostamenti casa lavoro	VP2.S1.PAP4.I N01	N. dipendenti Arpae partecipanti all'iniziativa Bike to work	Area 4 Promozione e tutela della salute	ACQPA	RISUM	341	351			Relazione sulla performance e Relazione annuale delle attività
		VP2.S1.PAP4.I N02	Prosecuzione progetto Bike to work: € incentivi economici stanziati all'uso delle biciclette per effettuare il tragitto casa-lavoro	Area 4 Promozione e tutela della salute	ACQPA	RISUM	22.280	14.853			DDG n. 85/2023
		VP2.S1.PAP4.I N03	Sottoscrizione abbonamenti annuali trasporto pubblico urbano: Numero di abbonamenti annuali sottoscritti	Area 4 Promozione e tutela della salute	ACQPA	RISUM	257	262			Relazione sulla performance e Relazione annuale delle attività
		VP2.S1.PAP4.I N04	Sottoscrizione abbonamenti annuali trasporto ferroviario regionale: Numero di abbonamenti annuali sottoscritti	Area 4 Promozione e tutela della salute	ACQPA	RISUM	95	99			Relazione sulla performance e Relazione annuale delle attività
	Valutazione del Rischio da violenza di origine esterna	VP2.S1.PAP4.I N05	Individuazione di una metodologia per valutare il Rischio da violenza di origine esterna da applicare alle attività degli operatori Arpae soggetti a possibili aggressioni verbali e	Area 4 Promozione e tutela della salute	SPPST	RISUM, DIRTE, PIAQE, DIRAM, CUG		1			Documento che recepisce la metodologia

Allegato 5: Piano triennale delle Azioni Positive e Gender Equality Plan

			fisiche: Numero di metodologie individuate								
Prevenire le molestie e la violenza di genere anche in applicazione della Direttiva del Ministro per la Pubblica amministrazione in materia di "riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme".	Realizzazione iniziative di informazione, formazione e sensibilizzazione contro la violenza di genere nel triennio come da Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione, 29 novembre 2023 "Riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme"	VP2.S1.PAP5.I N01	Realizzazione iniziative di informazione in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre) N. iniziative pianificate	Area 5 Misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali	CUG	PIAQE, DIRGE	1	1	1	1	Relazione annuale sulle attività del CUG (portale del Dipartimento della Funzione Pubblica)
	Contrasto alla violenza di genere	VP2.S1.PAP5.I N03	Promozione partecipazione al Corso "Riforma mentis - Ricostruiamo una nuova cultura contro le molestie sul lavoro" N. di dipendenti partecipanti al Corso Riforma Mentis (=>40/anno)	Area 5 Misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali	PIAQE	ARPAE	67	75	75	75	Relazione annuale della Formazione (disponibile ad Aprile di ogni anno)
	Aggiornamento documentazione specifica (Codice etico)	VP2.S1.PAP5.I N04	Documentazione specifica aggiornata: Grado di aggiornamento (%)	Area 5 Misure contro la violenza di genere, comprese le molestie sessuali	DIRGE	RISUM, CUG		100			Codice etico di comportamento per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori di Arpae

Allegato 6: Indice di Performance Organizzativa

Indicatori selezionati per il monitoraggio periodico della Performance organizzativa di Arpae-ER ai fini della corresponsione della quota infrannuale di premialità.

Il DPCM LEPTA trasmesso dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica all'ISPRA in allegato alla Nota prot. 0032176 del 03-12-2024 definisce lo schema dei LEPTA: nella tabella che segue sono state individuate le corrispondenze tra ogni indicatore di performance organizzativa ed i LEPTA di riferimento.

N°	Ambito	Allineamento con LEPTA	Servizio LEPTA	Prestazione LEPTA	Indicatori	Descrizione	Target definito	Struttura referente dell'indicatore (anno 2026)	Peso indicatore
1	Tecnico - operativo	LEPTA 2 - Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni e per il governo del territorio	2.1 - Supporto per il rilascio di autorizzazioni	Tutte le prestazioni	Tempi di rilascio pareri	80° perc.le dei tempi di rilascio pareri ambientali. (Valore cumulato a rilevazione mensile)	<=30gg	APA	8,5%
2			3.1 - Ispezioni e controlli previsti da disposizioni nazionali	Tutte le prestazioni	Ispezioni svolte	%le n° ispezioni svolte / n° ispezioni previste (Valore cumulato a rilevazione mensile)	>=90%	APA - ST	8,5%
			3.2 - Ispezioni e controlli programmati su base territoriale	Tutte le prestazioni					
			3.4 - Sorveglianza su attività assoggettate a valutazione	3.4.1 - Ispezione per verifica delle prescrizioni in ambito VIA e assoggettabilità VIA					

Allegato 6: Indice di Performance Organizzativa

			ambientale preventiva	(Valutazione d'Impatto Ambientale)					
3	Tecnico - operativo	LEPTA 1 - Monitoraggio dello stato dell'ambiente	1.1 - Qualità delle matrici ambientali prioritarie	1.1.1 - Monitoraggio della qualità delle acque interne (fiumi e laghi), attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	Monitoraggio ambientale corpi idrici (superficiale e sotterranei) per Area	%le n° campionamenti effettuati / n° campionamenti previsti (Valore cumulato a rilevazione mensile)	>=90%	APA - SSA	8,5%
				1.1.2 - Monitoraggio delle acque sotterranee, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche					
4		LEPTA 1 - Monitoraggio dello stato dell'ambiente	1.1 - Qualità delle matrici ambientali prioritarie	1.1.1 - Monitoraggio della qualità dell'aria attraverso rilievi strumentali (rete fissa o mobile), analisi laboratoristiche e modellistica	Produzione e pubblicazione dati di Qualità dell'aria	%le pubblicazione sul web di tutti i giorni feriali dei bollettini qualità dell'aria per tutte le 9 province, entro l'orario stabilito dal processo certificato MVQA (Valore a rilevazione mensile)	>=93%	DIRTE- QUARI	8,5%

Allegato 6: Indice di Performance Organizzativa

5	Tecnico - operativo	LEPTA 6 - Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica	6.2 - Supporto tecnico-analitico al Servizio sanitario per la valutazione, la vigilanza e il controllo a tutela della salute	6.2.1 - Attività analitica, svolta continuativamente per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici - programmata 6.2.2 - Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici - non programmata	Attività analitica svolta a richiesta per strutture sanitarie locali, regionali e nazionali, su campioni di diverse matrici	80° perc.le dei tempi di rilascio dei RdP dall'accettazione campioni istituzionali obbligatori (Valore calcolato a scorrimento sui 12 mesi precedenti)	<=50gg	LABMU	8,5%
6	Tecnico - operativo	LEPTA 6 - Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica	6.2 - Supporto tecnico-analitico al Servizio sanitario per la valutazione, la vigilanza e il controllo a tutela della salute"	6.2.7 - Monitoraggio di pollini e spore, attraverso rilievi strumentali e analisi laboratoristiche	Previsione settimanale della concentrazione pollinica per le stazioni della rete Arpae	N. "Bollettino dei Pollini e delle spore allergeniche" pubblicati su web / n. bollettini " Bollettino dei Pollini e delle spore allergeniche" pubblicati alla frequenza prevista	>= 95%	ACQPA	8,5%

Allegato 6: Indice di Performance Organizzativa

7		LEPTA 1 - Monitoraggio dello stato dell'ambiente	1.1 - Qualità delle matrici ambientali prioritarie	1.1.5 - Monitoraggio della qualità delle acque marino-costiere, attraverso rilievi in campo e/o strumentali (rete fissa e mobile) e analisi laboratoristiche	Gestione della rete regionale delle acque marino costiere	n. bollettini "Mare in-forma" pubblicati su web / n. bollettini "Mare in-forma" pubblicati alla frequenza prevista (viene aggiornato in inverno ogni 15 giorni e in estate settimanalmente)	>= 95%	STSOD	8,5%
8		LEPTA 1 - Monitoraggio dello stato dell'ambiente	1.2 - Meteorologia, climatologia, fattori di rischio naturale	1.2.2 - Meteorologia previsionale operativa	Previsioni giornaliere (7/7) dati meteo, a breve e medio termine (fino 3 gg)	n. bollettini "Previsioni meteorologiche" pubblicati su web / n. bollettini "Previsioni meteorologiche" pubblicati alla frequenza prevista (le previsioni sono emesse ogni giorno, con aggiornamento intorno alle ore 11)	>=99% (Come attualmente riportato nel Programma annuale)	STSIM	8,5%
9	Tecnico - operativo	LEPTA 3 - Attività ispettive, di controllo, di verifica ed altre azioni per il ripristino della conformità alla normativa ambientale	3.3 - Azioni di verifica ambientale complementari all'attività ispettiva e di controllo	-	Controlli sull'utilizzo dei beni del Demanio idrico	n. controlli documentali da remoto effettuati/ n. controlli documentali da remoto preventivati	>= 95%	DEMID	8,5%
10	Gestionale	LEPTA 5 - Governance dell'ambiente	5.6 - Identità e adempimenti di Sistema	-	Tempi medi di pagamento fornitori	Indicatore tempestività dei pagamenti (TMR: tempo medio di ritardo, misura del periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di scadenza della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura)	TMR rilevazione mensile 2025 max + 2 gg rispetto a scadenza contrattual	BILEC	8,5%

Allegato 6: Indice di Performance Organizzativa

							e fatture* (TMR annuale al 31/12/25: uguale o minore di 0 giorni)		
11	Gestione	LEPTA 2 - Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni e per il governo del territorio	2.1 - Supporto per il rilascio di autorizzazioni	2.1.8 - Supporto tecnico-scientifico in fase istruttorio del procedimento amministrativo integrato con valutazione ambientale di rilascio dell'autorizzazione	Determine Ambientali rilasciate	n. determine rilasciate nel mese/n. determine rilasciate come media nello stesso mese degli anni precedenti (2023/2025)	>=90%	SAC	8,5%
12	Gestione	LEPTA 5 - Governance dell'ambiente	5.6 - Identità e adempimenti di Sistema	-	Audit interni svolti	n. audit interni svolti/ n. di audit programmati	>=90%	PIAQE	6,5%

*Modalità di calcolo del coefficiente:

- se valore mensile registrato è uguale alla soglia del target definito --> Coeff. = 1,00;
- se valore mensile registrato è negativamente inferiore/superiore al target definito --> Coeff. = (1,00 ridotto di +/- scostamento %le dal target);
- se valore mensile registrato è positivamente inferiore/superiore alla soglia del target definito il Coeff. è = 1,00.

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

n.b. Nel corso del 2026 si provvederà a verificare la piena corrispondenza del contenuto del presente allegato con le disposizioni in materia di anticorruzione indicate nel PNA 2025-2027 in corso di adozione da parte di ANAC alla data di chiusura del presente PIAO e con il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia approvato con la Delibera del Direttore Generale n. 151 del 04/12/2025 e la Delibera di Giunta regionale n. 31 del 19/01/2026, in fase di attuazione alla data di chiusura del presente PIAO.

MACROAREA A – GESTIONE DEL PERSONALE

Questa macroarea è espressamente considerata a potenziale rischio corruttivo già dall'entrata in vigore della disciplina anticorruzione di cui alla L. n. 190/2012.

Tab. "Processi a rischio all'interno della macroarea A - Gestione del Personale"

Processo	Grado di rischio
<i>A.1. Acquisizione del personale (accesso dall'esterno e progressioni interne)</i>	<i>A.1. - medio</i>
<i>A.2. Conferimento incarichi di lavoro autonomo</i>	<i>A.2. - medio</i>
<i>A.3. Elaborazione cedolini stipendiali</i>	<i>A.3. - basso</i>
<i>A.4. Liquidazione rimborsi spese missioni</i>	<i>A.4. - basso</i>
<i>A.5. Conferimento incarichi dirigenziali</i>	<i>A.5. - basso</i>
<i>A.6. Gestione di istituti/benefici contrattuali (Incarichi di funzione, 150 ore, lavoro agile, buoni pasto, etc.)</i>	<i>A.6. - basso</i>
<i>A.7. Rilascio autorizzazioni per incarichi esterni</i>	<i>A.7. - basso</i>
<i>A.8. Esercizio del potere disciplinare</i>	<i>A.8. - medio</i>
<i>A.9. Gestione cartellini orari e verifica presenze/assenze dei dipendenti</i>	<i>A.9. - alto</i>

Disamina delle misure di prevenzione c.d. generali

Codice di comportamento: il vigente codice di comportamento di Arpae ER è stato approvato, da ultimo, con DDG n. 109/2024; a tale codice - entrato in vigore il 01/12/2024 - è stata garantita la massima conoscibilità attraverso la sua pubblicazione sul sito web istituzionale e nella intranet aziendale nonché attraverso segnalazione con e-mail personale a ciascun dipendente. Inoltre tale codice viene consegnato all'atto dell'assunzione al personale che viene acquisito in Arpae (personale sia neo assunto sia acquisito mediante mobilità tra enti). Il nuovo codice costituisce un aggiornamento del codice di comportamento aziendale adottato con DDG n. 8/2017, in vigore sino al 30/11/2024. L'aggiornamento è stato effettuato avendo riguardo, in particolare, alle disposizioni contenute nel DPR n. 81/2023 (recante "*Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*").

Conflitto di interessi: il codice di comportamento di Arpae ER definisce modalità e termini di segnalazione di situazioni anche solo potenziali di conflitto di interessi. In particolare:

- ai fini della segnalazione di eventuali interessi finanziari ovvero conflitti di interesse è prevista una specifica modulistica che deve essere compilata dal lavoratore all'atto dell'assunzione -

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

anche a seguito di mobilità tra enti - presso Arpae nonché dal lavoratore assegnato ad Arpae in posizione di comando/distacco. Tale modulistica deve essere compilata anche dal lavoratore che sia trasferito da una struttura ad un'altra dell'Agenzia, nonché dal personale dirigente preventivamente al conferimento di un nuovo incarico;

- si prevede che il lavoratore, anteriormente all'adozione di decisioni nonché allo svolgimento di attività che possono coinvolgere interessi propri ovvero dei soggetti di cui all'art. 7 del Codice di comportamento approvato con DPR n. 62/2013, deve segnalare in forma scritta l'eventuale situazione di conflitto di interessi. Il nuovo Codice di comportamento aziendale ha aggiornato i destinatari di tale segnalazione anche alla luce delle modifiche organizzative intervenute: trattasi del dirigente responsabile dell'ufficio di assegnazione e del Direttore/Responsabile della Struttura di afferenza del segnalante (Direttore Generale, Direttore Tecnico, Direttore Amministrativo, Responsabili dei Servizi afferenti alla Direzione Generale, Responsabili delle Aree Prevenzione Ambientale, Responsabili delle Aree Autorizzazioni e Concessioni, Responsabili delle Strutture Tematiche). Relativamente ai destinatari della segnalazione predetta, il Codice sarà inoltre successivamente aggiornato in relazione alla revisione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia approvata con D.D.G. n. 151/2025. Il Direttore/Responsabile della Struttura del segnalante si deve pronunciare entro 15 giorni dalla ricezione della segnalazione.

Per quanto riguarda l'assenza di conflitto di interessi in capo ai "consulenti" si rileva che la verifica in merito all'insussistenza di situazioni di incompatibilità avviene preventivamente al conferimento dell'incarico mediante la compilazione di apposita dichiarazione resa dall'interessato e pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia, secondo quanto previsto dalla nota del Direttore Amministrativo PGDG/2017/2162.

Inconferibilità/incompatibilità di incarichi: la verifica in merito all'insussistenza di situazioni di inconferibilità/incompatibilità avviene al momento del conferimento dell'incarico dirigenziale e, successivamente, a cadenza annuale mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal dirigente interessato e pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia. La verifica è effettuata in conformità a quanto previsto nel D.Lgs. n. 39/2013 e nella specifica regolamentazione aziendale (nota PGDG/2014/7739).

L'Agenzia effettua controlli a campione in merito alle dichiarazioni rese dal personale dirigente dando atto delle relative risultanze nei verbali concernenti le verifiche interne sull'attuazione delle misure di prevenzione (paragrafo 2.3.13), anche con riferimento alle indicazioni fornite con gli indirizzi annuali per gli audit anticorruzione di cui al citato paragrafo.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione: Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con il Servizio Risorse Umane e con i Responsabili competenti all'adozione degli atti di riferimento, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti dell'Agenzia o a soggetti anche esterni a cui l'ente intende conferire l'incarico di membro di commissioni di affidamento di commesse o di concorso, di incarichi dirigenziali o di altri incarichi di cui all'art. 3 del d. lgs. n. 39 del 2013, ovvero assegnare agli uffici che abbiano le caratteristiche di cui all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001. L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente alle disposizioni vigenti in materia.

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

L'Agenzia si riserva di effettuare controlli a campione in merito alle dichiarazioni rese dal personale interessato dando atto delle relative risultanze nei verbali concernenti le verifiche interne sull'attuazione delle misure di prevenzione (paragrafo 2.3.13).

Incarichi extra-istituzionali: L'Agenzia ha approvato uno specifico Regolamento, approvato da ultimo con DDG n. 33/2019, che definisce i criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi di cui all'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001. In tale atto sono disciplinati i criteri di valutazione ai fini dell'autorizzazione, le fattispecie non soggette ad autorizzazione, le attività non autorizzabili in quanto incompatibili con l'impiego pubblico, la procedura di autorizzazione, l'apparato sanzionatorio e le ipotesi di sospensione e revoca dell'autorizzazione. Il Regolamento citato sarà aggiornato, con riferimento ai soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni, in relazione alla revisione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia approvata con D.D.G. n. 151/2025.

Divieti post-employment (pantouflage): Al fine di garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165 del 2001, l'Agenzia ha aggiornato gli schemi tipo dei contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa sia a titolo di lavoro subordinato sia a titolo di lavoro autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto, nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Inoltre, i moduli relativi alle dimissioni dal servizio (comprese le dimissioni a fini pensionistici) contengono già la previsione di una dichiarazione - che il dipendente sottoscrive al momento della presentazione dell'istanza di dimissioni - relativa al divieto di cui al citato art. 53 comma 16 ter del d.lgs. n. 165 del 2001.

L'applicazione del citato art. 53 comma 16 viene, inoltre, monitorata in sede di audit anticorruzione. Inoltre, in materia di contratti pubblici, è previsto nei bandi di gara l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto. I concorrenti rendono tale dichiarazione attraverso la compilazione del DGUE (Documento Unico di Gara Europeo) che prevede tale specifica previsione (Parte III, sezione D, punto n.7) o delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese attraverso le piattaforme digitali certificate per lo svolgimento delle procedure di affidamento di contratti pubblici.

Le misure di cui sopra rispondono all'esigenza di recepire e rendere operative le specifiche indicazioni contenute I concorrenti rendono tale dichiarazione attraverso la compilazione del DGUE (Documento Unico di Gara Europeo) che prevede tale specifica previsione (Parte III, sezione D, punto n.7) o delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese attraverso le piattaforme digitali certificate per lo svolgimento delle procedure di affidamento di contratti pubblici.

Le misure di cui sopra rispondono all'esigenza di recepire e rendere operative le specifiche indicazioni contenute nel PNA approvato da ANAC il 17 gennaio 2023 e, da ultimo, nella delibera ANAC n. 493/2024

Rotazione del personale: Il dirigente competente, ove necessario, valuta con il supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le modalità concrete di rotazione del personale coinvolto nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti relativi ai processi a maggiore rischio di corruzione.

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

La rotazione deve essere attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Agenzia, ed in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate.

La valutazione in merito alla rotazione dei dirigenti, e del personale del comparto titolare di Incarico di Funzione, viene effettuata alla scadenza dell'incarico.

Anche in esito alle risultanze delle verifiche compiute presso le Strutture territoriali dell'Agenzia e nel rispetto del criterio di gradualità di cui alla delibera ANAC n. 831/2016, il RPCT, in coordinamento con i membri del team incaricato dello svolgimento delle predette verifiche, nei casi in cui non sia possibile garantire il pieno rispetto del principio di rotazione, promuove – sul piano delle attività di carattere tecnico – l'implementazione di percorsi di affiancamento tra soggetti preposti alla vigilanza di differenti matrici ambientali oltre alla predisposizione di sistemi di monitoraggio della frequenza degli abbinamenti tra operatori ed imprese controllate mediante reportistica dedicata; per quanto concerne invece l'esercizio delle funzioni amministrative in senso stretto, il RPCT, d'intesa con i componenti del team di verifica, favorisce l'applicazione sistematica di criteri di assegnazione delle pratiche che permettano la declinazione del principio di rotazione anche a personale invariato.

Fatti salvi i casi di sospensione cautelare in caso di procedimento penale, il dirigente competente, con il supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, procede comunque, nel rispetto delle procedure e delle garanzie previste dai contratti collettivi di lavoro e dalle altre norme applicabili, alla rotazione dei dipendenti coinvolti in procedimenti penali o disciplinari collegati a condotte di natura corruttiva o non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Da una disamina dei dati relativi al 2025, per quanto concerne i dirigenti, risulta che la rotazione ha coinvolto n. 3 unità su un totale di 79 (dato al 31/12/2025). Si segnala, peraltro, che tali rotazioni effettuate nel corso dell'anno 2025 sono state disposte anche per esigenze gestionali ed organizzative complessive dell'ente e, dunque, non necessariamente come adempimento attuativo della disciplina in materia di prevenzione della corruzione.

Disamina delle misure di prevenzione c.d. specifiche

Misure specifiche per processo A1 Acquisizione del personale (accesso dall'esterno e progressioni interne)

Misure già adottate e continuative (Responsabilità: Servizio Risorse Umane):

- Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici (assenza di incompatibilità, condanne penali etc.);
- Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese;
- Pubblicazione degli atti relativi all'acquisizione di personale e progressioni interne nel rispetto della normativa vigente.

Misure specifiche per processo A2 Conferimento incarichi di lavoro autonomo

Misure già adottate e continuative

- Emanazione linee di indirizzo per l'espletamento delle procedure comparative e sulla disciplina del conflitto di interessi dei collaboratori esterni (Responsabilità: Servizio Risorse Umane);
- Applicazione delle Disposizioni normative e aziendali e pubblicazione atti di conferimento degli incarichi (Responsabilità: Responsabili di Struttura e Referenti Unità Amministrazione).

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

Misure specifiche per processi A3 e A4 Elaborazione cedolini stipendiali. Liquidazione rimborsi spese missioni

Misura già adottata e continuativa

Rendicontazioni periodiche sulle spese di personale (Responsabilità: Servizio Risorse Umane)

Misure specifiche per processi A5 Conferimento incarichi dirigenziali

Misure già adottate e continuative

- Pubblicazione degli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali (Responsabilità: Responsabili di Struttura e Referenti Unità Amministrazione)

Misure specifiche per processi A6 Gestione di istituti/benefici contrattuali (Incarichi di funzione, 150 ore, lavoro agile, buoni pasto etc.)

Misure già adottate e continuative (Responsabilità: Servizio Risorse Umane)

- Controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive rese dai dipendenti;
- Pubblicazione e aggiornamento degli atti relativi alla gestione dei diversi istituti/benefici nel rispetto della normativa vigente.

Misure specifiche per processi A7 Rilascio autorizzazioni per incarichi esterni

Misure già adottate e continuative:

- applicazione del Regolamento in materia di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni (Responsabilità: Responsabili di Struttura);
- controlli a campione, in merito alle autorizzazioni rilasciate dai Responsabili di Struttura, all'atto delle verifiche interne sull'attuazione delle misure di prevenzione (paragrafo 2.3.13) (Responsabilità: Servizio Risorse Umane e RPCT).

Misure specifiche per processi A8 Esercizio del potere disciplinare

Misura già adottata e continuativa

Pubblicazione Codici disciplinari e adozione di linee guida in materia di esercizio del potere disciplinare (Responsabilità: Servizio Risorse Umane e RPCT)

Misure specifiche per processi A9 Gestione cartellini orari e verifica presenze/assenze dei dipendenti

Misure già adottate e continuative

- Adozione di circolari in materia di orario di lavoro e gestione dei cartellini (Responsabilità: Servizio Risorse Umane);
- Controlli a campione dichiarazioni sostitutive rese dai dipendenti (Responsabilità: Responsabili di Struttura e Referenti Unità Amministrazione);
- Controlli a campione sull'effettiva presenza in servizio del personale (Responsabilità: Responsabili di Struttura);
- Applicazione Atto di indirizzo concernente misure di prevenzione di possibili irregolarità in materia di presenza in servizio: tale Atto di indirizzo è stato da ultimo aggiornato con PG/2022/176064 (Responsabilità: Servizio Risorse Umane e RPCT).

**MACROAREA B – STIPULAZIONE E GESTIONE DEI CONTRATTI CON FORNITORI
(FORNITURE, SERVIZI E LAVORI PUBBLICI)**

Questa macroarea è espressamente considerata a potenziale rischio corruttivo già dall'entrata in vigore della disciplina anticorruzione di cui alla l. n. 190/2012.

Tab. "Processi a rischio all'interno della macroarea B - Stipulazione e gestione dei contratti con fornitori (forniture, servizi e lavori pubblici)"

Processo	Grado di rischio
<i>B.1. Predisposizione atti di gara (specifiche tecniche e criteri premianti per la scelta del contraente)</i>	<i>B.1. - medio</i>
<i>B.2. Attività valutativa delle Commissioni di gara</i>	<i>B.2. - medio</i>
<i>B.3. Affidamenti diretti sulla base di valutazioni di esclusiva</i>	<i>B.3. - medio</i>
<i>B.4. Vigilanza sugli affidamenti e sull'esecuzione dei contratti (es. unicità di offerte, penali, gestione subappalti, verifica SAL, collaudi, rilevazioni inadempimenti)</i>	<i>B.4. - medio</i>
<i>B.5. Autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture</i>	<i>B.5. - basso</i>
<i>B.6. Gestione casse economali</i>	<i>B.6. - basso</i>
<i>B.7. Gestione del patrimonio immobiliare (locazioni, alienazioni, acquisizioni e manutenzione)</i>	<i>B.7. - medio</i>

Disamina delle misure di prevenzione c.d. generali

Codice di comportamento: E' previsto nei capitoli speciali delle gare dell'Agenzia apposito articolo denominato "codice di comportamento", che contiene la specifica estensione degli obblighi di condotta previsti dal "Codice di comportamento aziendale di Arpa", approvato con DDG n. 109 del 15/10/2024, ai sensi e per gli effetti del DPR 16 aprile 2013 n. 62 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", per quanto compatibili, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzino opere in favore dell'amministrazione. Inoltre, il nuovo Bando-Tipo n. 1/2023 approvato dall'ANAC con delibera n. 309 del 27 giugno 2023 per le gare sopra soglia comunitaria da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, adottato da Arpa per le gare pubblicate a partire da luglio 2023, prevede specifico paragrafo (par. 25) riportante: "Nello svolgimento delle attività oggetto del contratto di appalto, l'aggiudicatario [nel caso di più lotti: di ciascun lotto] deve uniformarsi ai principi e, per quanto compatibili, ai doveri di condotta richiamati nel Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 e nel codice di comportamento di questa stazione appaltante".

(Responsabilità: Responsabili del potere decisionale e di spesa, RUP, DEC, DL)

Conflitto di interessi: Il regolamento per la disciplina dei contratti di forniture e servizi dell'Agenzia, revisionato a seguito dell'entrata in vigore del d. lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei Contratti pubblici" in relazione ai contenuti delle "Decisioni di contrarre", richiama la necessità di attestare sempre, da parte dei dirigenti adottanti gli atti, l'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

di interesse, con riferimento allo specifico affidamento. E' stata altresì predisposta una specifica modulistica per la raccolta delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse nelle seguenti situazioni:

- in occasione della costituzione dei gruppi di lavoro preposti alle varie fasi di gara e di esecuzione degli appalti, destinatari di incentivi ai sensi dell'art. 45 del d. lgs. 36/2023: devono rendere la dichiarazione in argomento il RUP, il direttore dell'esecuzione o il direttore dei lavori, l'incaricato della verifica di conformità o il collaudatore, i loro collaboratori tecnici ed amministrativi;
- in occasione della nomina delle Commissioni di gara: devono rendere la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse i membri nominati e il segretario;
- in occasione dell'emissione degli ordini di modesto valore, per i quali il Regolamento in materia non prevede apposita assunzione di decisioni di contrarre (ordini di valore inferiore a 1.000 euro), il Responsabile del Servizio Acquisti e Patrimonio rende la dichiarazione di cui sopra.

Tutte le dichiarazioni in questione sono conservate nei fascicoli digitali delle gare e degli affidamenti.

(Responsabilità: Responsabili del potere decisionale e di spesa)

Inconferibilità/incompatibilità di incarichi: misura generale non gestita direttamente dal Servizio Acquisti e Patrimonio, ma di competenza dei responsabili di Struttura che procedono al conferimento degli incarichi e coordinata dal Servizio Risorse Umane.

(Responsabilità: Dirigenti responsabili di struttura, Servizio Risorse Umane)

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione: al momento dell'insediamento delle Commissioni di gara, il Presidente, i Commissari e il Segretario rendono al Dirigente che li ha nominati una dichiarazione di assenza di conflitti di interesse e delle altre cause di incompatibilità previste dall'art. 93 del d.lgs. 36/2023. Nel regolamento per la disciplina dei contratti pubblici di servizi e forniture di Arpa, sono state allineate le disposizioni sulla nomina delle Commissioni giudicatrici alle previsioni del nuovo codice dei contratti. In particolare, è stato previsto che *"Della commissione giudicatrice può far parte il RUP. In mancanza di adeguate professionalità in organico, la stazione appaltante può scegliere il Presidente e i singoli componenti della commissione anche tra funzionari di altre amministrazioni e, in caso di documentata indisponibilità, tra professionisti esterni. Le nomine di cui al presente comma sono compiute secondo criteri di trasparenza, competenza e rotazione"*.

(Responsabilità: Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio, Dirigenti responsabili di struttura)

Incarichi extra-istituzionali: misura generale non gestita direttamente dal Servizio Acquisti e Patrimonio. Gli incarichi sono autorizzati dai Responsabili di Struttura previo nulla osta del dirigente responsabile del lavoratore interessato, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia.

(Responsabilità: Dirigenti responsabili di struttura)

Divieti post-employment (pantouflage): per garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage di cui all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, comma 16-ter, è prevista nei bandi di gara l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto. I

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

concorrenti rendono tale dichiarazione attraverso la compilazione del DGUE (Documento Unico di Gara Europeo) che prevede tale specifica previsione (Parte III, sezione D, punto n.7), o delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà acquisite direttamente o attraverso le piattaforme digitali certificate per lo svolgimento delle procedure di affidamento di contratti pubblici.

(Responsabilità: Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio, responsabili del potere decisionale e di spesa)

Rotazione del personale: ferme le procedure selettive trasparenti per l'assegnazione degli incarichi rilevanti per la gestione delle risorse dell'Agenzia (sia per gli incarichi dirigenziali, sia per gli incarichi di funzione), la particolarità e complessità della materia, nonché il volume di attività da eseguire annualmente, non consente facilmente la rotazione del personale dedicato sia alle attività amministrative, sia alle funzioni tecniche dei ruoli di RUP, Direttore dell'Esecuzione e Direttore dei Lavori. Tuttavia, vista la rilevanza di tale misura di prevenzione, i dirigenti competenti sono stati informati attraverso la redazione e diffusione dei Piani di prevenzione della corruzione (ora sottosezione PIAO) delle finalità della rotazione, e valutano pertanto la possibilità concreta di rotazione all'interno dei servizi nell'assegnazione degli incarichi di RUP, DEC e DL, così come l'attribuzione dei procedimenti da seguire ai collaboratori amministrativi.

(Responsabilità: Responsabili del potere decisionale e di spesa, Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio)

Rotazione straordinaria: non si sono verificati fatti di rilevanza penale o disciplinare riguardanti l'area di interesse, per cui non si è mai ricorso a tale misura. Si dovrà comunque continuare a tenere presidiata la tematica in questione.

(Responsabilità: Responsabile Servizio Risorse umane, Dirigenti responsabili di struttura, Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio)

Disamina delle misure di prevenzione c.d. specifiche

Misure specifiche per processo B1 Predisposizione atti di gara (specifiche tecniche e criteri premianti per la scelta del contraente)

Misure già adottate e continuative

Pubblicazione di Consultazioni preliminari di mercato: per la definizione della strategia di gara cercando di favorire la concorrenza, per le gare ritenute più critiche per la presenza di un mercato con un ristretto numero di operatori o per le forniture e servizi di carattere più innovativo, si procede con l'avviso di consultazione preliminare di mercato, ai sensi dell'art. 77 del d.lgs. n. 36/2023. La gestione di questa fase istruttoria avviene attraverso l'utilizzo della piattaforma digitale certificata SATER gestita dalla centrale di Committenza Intercent-ER. L'utilizzo della piattaforma consente la tracciabilità dei contributi ricevuti da parte delle imprese. All'esito della Consultazione il RUP tiene conto delle informazioni ricevute, dandone evidenza nel progetto di gara, conservato agli atti dell'amministrazione.

(Responsabilità: Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio, responsabili del potere decisionale e di spesa)

Verbalizzazione incontri con i Fornitori

Con comunicazione inviata in data 22/3/23 via e-mail dal RPCT al Comitato di direzione, con preghiera di diffusione presso il proprio personale che riveste il ruolo di RUP o DEC, è stata data evidenza alla necessità di una maggiore formalizzazione dei rapporti con i consulenti o

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

rappresentanti commerciali delle aziende. In particolare si è manifestata l'opportunità che tali rapporti, quando avvengono al di fuori delle sedi tipiche delle procedure di aggiudicazione, siano formalizzati in un sintetico verbale che ne tenga traccia. Si è proposto pertanto uno schema di verbale di incontro, per dare trasparenza sulle informazioni scambiate.

Scelta di criteri oggettivi per la valutazione delle offerte: nella redazione dei progetti di appalto i RUP danno conto della scelta dei criteri di valutazione, elaborati sulla base delle consultazioni preliminari di mercato di cui sopra, o alla luce delle esperienze pregresse, in modo da valorizzare elementi oggettivi, misurabili e proporzionati al fabbisogno che si intende soddisfare. Riguardo il Focus 7 del documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza" dell'ANAC ed ai criteri definiti "impropri", si dà atto che il fatturato o le esperienze pregresse delle società concorrenti non sono mai valorizzate ai fini dell'attribuzione dei punteggi, mentre dove ritenuto opportuno si adottano criteri premianti relativi all'organizzazione dell'operatore economico, alle qualifiche e all'esperienza del personale effettivamente utilizzato nell'appalto, come lecito.

(Responsabilità: RUP, Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio, Incaricati di Funzione Amministrazione)

Separazione di competenze tra titolare del potere decisionale e di spesa e RUP: nell'attuale assetto organizzativo, per la maggior parte dei procedimenti di acquisto, l'assegnazione del ruolo di RUP avviene verso figura diversa dal titolare del potere decisionale e di spesa. Il caso in cui tale separazione non viene osservata, è riconducibile alla mancanza di specifiche figure idonee all'interno delle strutture organizzative. Si segnala che con la comunicazione prot. PG/2025/27529 del 12/02/2025, recante: Indirizzi operativi per la programmazione triennale delle forniture e servizi 2025-2027 e per la progettazione delle gare, al punto 6. relativo al ruolo del RUP, si sono sensibilizzati i dirigenti titolari del potere decisionale e di spesa in merito all'importanza che il RUP sia figura distinta dal dirigente adottante il provvedimento finale, in maniera tale che si possa creare una situazione di reciproco controllo sull'attività dei due soggetti. Pertanto, la distinzione dei ruoli tra dirigente adottante gli atti di affidamento e RUP dovrebbe essere garantita nella totalità delle procedure, e si è rimarcato come l'eventuale coincidenza dei ruoli dovrebbe essere supportata da adeguata motivazione, da riportare nella Richiesta di Acquisto o per le gare sopra soglia comunitaria nel Progetto di gara.

(Responsabilità: Responsabili del potere decisionale e di spesa)

Adozione di Protocolli di legalità: l'accettazione del "Patto di integrità" in materia di contratti pubblici di cui alla Delibera del Direttore Generale Arpa n. 6 del 31/01/2024 è condizione di ammissione, a pena di esclusione, per tutte le procedure di affidamento di contratti pubblici relativi a forniture, servizi e lavori, sopra e sotto soglia comunitaria, salvo i contratti conclusi tramite le piattaforme di negoziazione telematica di Consip S.p.a., per i quali il Patto d'integrità predisposto da tale Società è accettato dall'operatore economico vale per tutte le fasi della procedura, compresa la fase di esecuzione. Dell'adozione del nuovo patto d'integrità è stata data adeguata informazione agli Incaricati di funzione amministrazione con mail del Servizio Acquisti e Patrimonio del 13/2/2024.

Il protocollo d'integrità è inserito nella documentazione di gara sopra soglia comunitaria, come da bando-tipo ANAC n. 1/2023 aggiornato al d. lgs. 31/12/2014, n. 209, approvato con delibera ANAC n. 365 del 16/09/2025.

(Responsabilità: Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio, Responsabili del potere decisionale e di spesa)

Inclusione delle proroghe e rinnovi nella progettazione delle gare: Annualmente, in fase di avvio delle attività dirette all'approvazione triennale della programmazione delle forniture e servizi, inviata a tutti i dirigenti titolari del potere decisionale e di spesa secondo il Regolamento per

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

l'adozione degli atti di gestione delle risorse dell'Agenzia ed agli Incaricati di funzione Amministrazione, con specifica nota (v. da ultimo comunicazione SAP PG/2025/27529 del 12/02/2025) ci si richiama all'obbligo che eventuali opzioni e rinnovi siano valorizzati ai fini della determinazione del valore complessivo degli appalti.

(Responsabilità: Responsabili del potere decisionale e di spesa)

Misure specifiche per processo B2 - Attività valutativa delle Commissioni

Misure già adottate e continuative

Valutazione della congruità dell'offerta: con riferimento alle criticità rilevate dall'ANAC nel Focus 6 del documento (Vademecum) "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza" del 2 febbraio 2022, si rileva che la maggior parte delle gare sopra soglia comunitaria, gestite in Arpae, riguarda forniture e servizi aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in cui la componente qualità è sempre prevalente rispetto alla componente prezzo, così da scongiurare l'aggiudicazione a prezzi anormalmente bassi. In presenza di sospetti di anomalia dell'offerta, sono condotti accertamenti istruttori da parte del RUP con il supporto della Commissione, in conformità all'art. 7 dell'Allegato I.2 del Codice dei contratti pubblici.

(Responsabilità: Commissari, RUP)

Misure specifiche per processo B3 - Affidamenti diretti sulla base di valutazioni di esclusiva

Misure già adottate e continuative

Obbligo di motivazione: Il regolamento per la disciplina dei contratti pubblici di servizi e forniture, contiene precisa disposizione del seguente tenore: *"Per le procedure negoziate senza bando, di cui all'art. 76 del Codice, i dirigenti competenti danno atto nella determinazione contenente la decisione di contrarre dell'istruttoria condotta per l'individuazione del contraente e della sussistenza delle condizioni di Legge per il ricorso a tali procedure, nel rispetto dei principi del Codice"*. E' pertanto precisa responsabilità dell'adottante gli atti, su proposta dei RUP, rendere una specifica motivazione per gli affidamenti in deroga alle regole sulla concorrenza. In Arpae da diversi anni non sono state espletate procedure negoziate senza bando di valore superiore alla soglia comunitaria, se non in forma di opzioni già contemplate in sede di gare aperte, o con affidamenti *in house* a Lepida s.p.a., ai sensi dell'art. 7 del d. lgs. 36/2023, e quindi con modalità trasparenti. Di una specifica motivazione si dà altresì atto nei casi di ricorso alle proroghe nelle more della conclusione delle procedure di affidamento, ex art. 120 comma 11, del d. lgs. 36/23.

Per supportare i RUP nella formulazione delle motivazioni per la deroga all'obbligo di rotazione negli affidamenti diretti secondo il codice dei contratti vigente (art. 49, comma 4 d. lgs. 36 cit.), è stata approvata con entrata in vigore dal 16/09/24 la Rev. 1 del Mod. 2 "Dichiarazione per affidamento diretto senza confronto concorrenziale" della Procedura denominata Approvvigionamento P84101/ER del sistema di gestione della qualità in uso nell'Agenzia.

(Responsabilità: RUP, Responsabili del potere decisionale e di spesa)

Valutazione del ciclo di vita di un investimento: Al fine di superare le circostanze per cui decisioni assunte per un determinato acquisto, vincolino gli affidamenti futuri, e quindi costringano il ricorso a procedure negoziate senza bando in esclusiva nel caso di affidamenti di forniture e servizi aggiuntivi rispetto a contratti sottoscritti con un determinato operatore economico, è previsto nel Regolamento per la disciplina dei contratti che *"Nella predisposizione dei documenti di gara i dirigenti competenti devono considerare, oltre ai costi immediati che si devono sostenere, anche quelli futuri avuto riguardo ad un orizzonte pluriennale ragionevole di utilizzo del bene o del servizio quali a titolo esemplificativo, servizi di manutenzione, materiali di consumo e parti di*

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

ricambio".

(Responsabilità: RUP, Responsabili del potere decisionale e di spesa).

Pubblicazione di Consultazioni preliminari di mercato: come sopra precisato, lo svolgimento di consultazioni preliminari di mercato concorre ad una più approfondita ricerca delle possibili soluzioni ai fabbisogni dell'amministrazione, evitando di incorrere in situazioni di esclusiva. Le consultazioni preliminari di mercato concorrono alla definizione dei requisiti di partecipazione commisurati all'effettiva esigenza, evitando limitazioni della concorrenza mediante richiesta di requisiti di partecipazione o di esecuzione non giustificati (cfr. focus 4 - Limitazione della concorrenza mediante richiesta di requisiti di partecipazione o di esecuzione non giustificati - documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza" dell'ANAC del 2 febbraio 2022).

(Responsabilità: RUP, Responsabili del potere decisionale e di spesa)

Misure specifiche per processo B.4. Vigilanza sugli affidamenti e sull'esecuzione dei contratti (es. unicità di offerte, penali, gestione subappalti, verifica SAL, collaudi, rilevazioni inadempimenti)

Misure già adottate e continuative

E' stato esaminato il "Focus 3-Esecuzione del contratto in difformità a quanto proposto in sede di gara" del documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza" dell'ANAC e si premette che la maggior parte degli eventi patologici segnalati riguardano appalti di lavori e circostanze che incidono prevalentemente su questa tipologia di contratti (errata contabilizzazione lavori, controllo delle lavorazioni dei subappaltatori, varianti in corso d'opera). Al riguardo si segnala che è modesta la quota lavori sul valore complessivo dei contratti sottoscritti annualmente da Arpae (lavori, forniture e servizi), pari al 0,30% nel 2024. Si precisa che Arpae non è stazione appaltante qualificata per l'affidamento di lavori di valore superiore a 500.000,00, e che si avvale della centrale di committenza Intercent-ER per l'aggiudicazione di gare di valore superiore a detta soglia.

Monitoraggio sulle attività di acquisto dell'Agenzia: l'utilizzo dell'applicativo Back Office sviluppato internamente all'Agenzia e di cui è in programma una revisione, d'intesa con il Servizio Sistemi Informativi, per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, consente l'estrazione dei dati sui contratti suddivisi per tipologia di affidamento e permette di riscontrare le gare per le quali è pervenuta un'unica offerta. Il dato è utile per eventuali approfondimenti specifici e per la strutturazione delle gare successive aventi il medesimo o analogo oggetto.

A partire dall'1.01.2024, in relazione all'entrata in vigore dell'obbligo di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici, si assolve agli adempimenti di trasparenza relativi alla Banca Dati Contratti Pubblici gestita da ANAC attraverso i sistemi di interfaccia messi a disposizione dalle piattaforme digitali di approvvigionamento utilizzate (SATER e Acquisti in rete p.a.).

(Responsabilità: Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio, RPCT, RUP, DEC, DL).

Controllo sulla corretta esecuzione dei contratti: ferma la responsabilità dei RUP e dei DEC sulla corretta esecuzione dei contratti, si rende evidenza che Arpae si è dotata di una specifica Procedura Approvvigionamento rilevante ai fini dei propri sistemi di gestione della qualità (secondo le norme ISO9001 e ISO 17025:2018), che prevede passaggi specifici sul controllo dell'esecuzione delle prestazioni dei fornitori e la valutazione annuale degli stessi. La valutazione annuale dei Fornitori si conclude con la pubblicazione della Lista Fornitori, a firma del Responsabile del

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

Servizio Acquisti e Patrimonio sulla base delle informazioni ricevute dagli incaricati di Funzione Amministrazione e delle non conformità registrate sull'applicativo QBASE, pubblicazione che avviene sulla Intranet aziendale.

(Responsabilità: RUP, DEC, Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio, Incaricati di Funzione Amministrazione)

Modifiche ai contratti in corso di esecuzione: Particolare attenzione è posta alle modifiche contrattuali ed al controllo che esse avvengano nel rispetto delle condizioni di Legge di cui all'art. 120 del d. lgs. 36/2023. Ciò avviene attraverso il supporto che all'interno dell'organizzazione il Servizio Acquisti e Patrimonio e gli incaricati di funzione Amministrazione, garantiscono ai RUP e DEC/DL tecnici nella predisposizione degli atti modificativi dei contratti sottoscritti.

(Responsabilità: RUP, DEC, DL, responsabili del potere decisionale e di spesa)

Controllo della corretta applicazione dell'istituto dell'avvalimento: rara l'esperienza di ricorso a tale istituto nelle gare Arpae. Nessun ricorso a tale istituto nelle gare espletate nel 2024.

(Responsabilità: RUP, DEC, Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio)

Misure specifiche per processo B.5 - Autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture

Misure già adottate e continuative

Indicatore di tempestività dei pagamenti: dato l'indicatore pubblicato anche nella Sezione dedicata all'interno del link "Amministrazione trasparente", che considera il ritardo medio di pagamento intercorrente tra la data scadenza fattura e la data di pagamento ai fornitori, ponderato in base all'importo delle fatture secondo il D.P.C.M. 22/09/2014 - Circolare M.E.F. n.3 del 14/01/2015, si dà atto dei positivi risultati assicurati dall'amministrazione nel processo di autorizzazione e liquidazione delle fatture, gestito su sistema di workflow con firma digitale dei documenti, che garantisce da anni a tutti i Fornitori, in condizioni di parità di trattamento, il pagamento nei tempi contrattualmente stabiliti. Altresì si segnala che in relazione alle disposizioni della legge n. 41 del 21 aprile 2023, art. 4 bis, secondo la quale *"Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento"*, anche per il 2026, si è provveduto ad inserire un obiettivo programmatico comune a tutti i Servizi/Strutture relativo all'ottimizzazione dei tempi di controllo e liquidazione delle fatture dei fornitori, in linea con gli Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2025.

(Responsabilità: RUP, DEC, responsabili del potere decisionale e di spesa, Incaricati di Funzione Amministrazione, Responsabile Servizio Amministrazione Bilancio e Controllo economico)

Misure specifiche per processo B.6 - Gestione casse economali

Misure già adottate e continuative

Controllo sulle casse economali: le disposizioni normative sull'obbligo dell'invio delle fatture esclusivamente in forma elettronica sul sistema di interscambio, ai sensi del D.M. MEF n. 55 del 3 aprile 2013 e dell'art. 25 DL 66/2014 convertito nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, e sul meccanismo di scissione dei pagamenti (Split payment), hanno significativamente ridotto negli anni il ricorso alle casse economali e il volume delle transazioni disposte dai cassieri. Sulla regolarità della gestione delle casse economali sono attivi i controlli annuali del Servizio Amministrazione

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

Bilancio e Controllo economico e dei Revisori dei Conti dell'ente previsti dal Regolamento per l'individuazione degli agenti contabili, la gestione delle casse economali e la resa dei conti giudiziali.

(Responsabilità: Responsabile Servizio Amministrazione Bilancio e Controllo economico, Revisori dei Conti).

Misure specifiche per processo B.7 - Gestione del patrimonio immobiliare (locazioni, alienazioni, acquisizioni e manutenzione)

Misure già adottate e continuative

Le operazioni di alienazione dei beni immobili dell'Agenzia sono soggette al controllo della Regione Emilia-Romagna, come previsto dal Regolamento generale dell'Agenzia, approvato con delibera di Giunta n. 124/2010.

Nulla osta dell'Agenzia del Demanio per il rinnovo delle locazioni passive: dal 2021 il Servizio Acquisti e Patrimonio per il rinnovo dei contratti di locazione passiva richiede, ai sensi della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014), comma 388 dell'art. 1, il parere dell'Agenzia del Demanio territorialmente competente circa il rispetto dei prezzi di mercato e l'attestazione di assenza di immobili demaniali disponibili, idonei per caratteristiche e superfici allo svolgimento delle funzioni istituzionali Arpae.

(Responsabilità: Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio, Responsabili del potere decisionale e di spesa).

Stima ufficiale del valore di mercato in caso di alienazioni e acquisizioni: si procede in caso di alienazioni o di acquisizioni alla richiesta di stima degli immobili di interesse all'Agenzia del Demanio.

(Responsabilità: Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio)

Misure per il controllo dei costi di manutenzione: Arpae gestisce la manutenzione delle proprie numerose sedi attraverso un contratto di global service manutentivo, al quale si applicano le misure sopra descritte per il controllo sulla corretta esecuzione dei contratti. La tracciabilità degli interventi è garantita da apposito applicativo, acquisito a fine 2024.

(Responsabilità: Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio, Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione e Servizi tecnici, RUP, DEC dell'appalto)

MACROAREA C – GESTIONE DEI RAPPORTI CON I CLIENTI

Questa macroarea è stata ritenuta a potenziale rischio corruttivo nell'ambito della strategia di prevenzione di Arpae in quanto ha ad oggetto lo svolgimento di attività e di operazioni idonee a produrre una incidenza economica diretta nella sfera giuridica del destinatario.

Tab. "Processi a rischio all'interno della macroarea C – Gestione dei rapporti con i clienti"

Processo	Grado di rischio
<i>C.1. Applicazione del tariffario e del listino prezzi</i>	<i>C.1. - medio</i>
<i>C.2. Recupero crediti nei confronti dei clienti morosi</i>	<i>C.2. - medio</i>

Disamina delle misure di prevenzione c.d. generali

Codice di comportamento: si richiama quanto indicato sul punto nella macroarea A.

Conflitto di interessi: si richiama quanto indicato sul punto nella macroarea A.

Inconferibilità/incompatibilità di incarichi: si richiama quanto indicato sul punto nella macroarea A.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione: si richiama quanto indicato sul punto nella macroarea A.

Incarichi extra-istituzionali: si richiama quanto indicato sul punto nella macroarea A.

Divieti post-employment (pantouflage): si richiama quanto indicato sul punto nella macroarea A.

Rotazione del personale: si richiama quanto indicato sul punto nella macroarea A.

Disamina delle misure di prevenzione c.d. specifiche

In questa sede si prospettano le misure specifiche complessivamente applicate per le attività ricomprese in questa macroarea. Si procederà a farne una ulteriore ricognizione suddividendole partitamente in base ai singoli procedimenti afferenti alla macroarea.

Misure già adottate

- Adozione di Linee Guida sull'applicazione delle tariffe e del listino prezzi;
- Stipulazione di convenzioni per l'esecuzione di attività a pagamento con clausola di segnalazione all'Autorità competente in caso di superamento dei limiti previsti da norme di Legge;
- Revisione della procedura di gestione ordini dei clienti per prestazioni a pagamento;
- Estensione delle procedure di fatturazione digitale ai clienti secondo le disposizioni di legge;
- Adozione della procedura P61002/ER relativa alla segnalazione delle operazioni sospette per ottemperare alla normativa in materia di prevenzione delle operazioni di riciclaggio previste per le PP.AA. dall'art. 10 del d.lgs. n. 231/2017;
- Adozione di lettera PG/2024/0233506 del 23/12/2024, a firma del Direttore Generale di Arpae e destinata ai dirigenti che compongono il Comitato di Direzione, recante riepilogo e sensibilizzazione circa gli adempimenti richiesti in materia di prevenzione delle operazioni di riciclaggio;
- Al fine di assicurare la maggiore trasparenza e tracciabilità degli incassi da clienti per le prestazioni rese da Arpae, progressiva digitalizzazione di tutti gli incassi dell'ente e, dal 2021, introduzione in maniera estensiva e generalizzata dell'incasso tramite avviso di pagamento Pagopa per le principali tipologie di prestazione dell'ente (cfr. link alla Sezione Amministrazione

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

trasparente:<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/pagamenti-modalita-di-pagamento-e-calcolo-delle-tariffe>)

Misure da adottare

- Sensibilizzazione, anche mediante attività formativa, del personale coinvolto dagli adempimenti in materia di prevenzione delle operazioni di riciclaggio;
- Verifica della eventuale necessità di aggiornamento delle procedure in materia di prevenzione delle operazioni di riciclaggio.

Si formula di seguito una elencazione complessiva dei soggetti coinvolti nella responsabilità per l'applicazione delle misure specifiche per le attività ricomprese in questa macroarea:

- Servizio Amministrazione, Bilancio e Controllo Economico;
- Staff amministrativi di struttura; Responsabili Aree di Prevenzione Ambientale e Servizi Autorizzazioni e Concessioni e Responsabili CTR, Laboratorio Multisito, Strutture Tematiche e Servizi DIRTE;
- Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale.
- Responsabile Servizio Affari Istituzionali e Advocatura.

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte**MACROAREA D – SUPPORTO TECNICO AL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E ALLA PREDISPOSIZIONE DI PIANI E PROGRAMMI AMBIENTALI, ATTIVITÀ DI VIGILANZA E MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Questa macroarea è stata ritenuta a potenziale rischio corruttivo nell'ambito della strategia di prevenzione di Arpae in quanto ha ad oggetto lo svolgimento di attività e di operazioni idonee a produrre una incidenza economica diretta nella sfera giuridica del destinatario oltre che connotate da un ampio margine di autonomia operativa e discrezionalità.

Tab. "Processi a rischio all'interno della macroarea D – Supporto tecnico al rilascio di autorizzazioni e alla predisposizione di piani e programmi ambientali, attività di vigilanza e monitoraggio ambientale"

Processo	Grado di rischio
<i>D.1. Predisposizione di relazioni istruttorie e pareri tecnici per autorizzazioni ambientali settoriali ed integrate (AIA e AUA)</i>	<i>D.1. – medio</i>
<i>D.2. Partecipazione a conferenze di servizi per realizzazione ed esercizio di impianti produttivi</i>	<i>D.2. – medio</i>
<i>D.3. Ispezioni presso impianti produttivi di iniziativa, su segnalazione, programmati o su delega dell'Autorità Giudiziaria</i>	<i>D.3. – alto</i>
<i>D.4. Prelievo campioni su matrici ambientali</i>	<i>D.4. – alto</i>
<i>D.5. Proposta di sanzioni amministrative</i>	<i>D.5. – alto</i>
<i>D.6. Segnalazione di notizia di reato all'Autorità Giudiziaria</i>	<i>D.6. – alto</i>
<i>D.7. Gestione degli interventi in pronta disponibilità per emergenze ambientali</i>	<i>D.7. – basso</i>
<i>D.8. Supporto tecnico alla elaborazione di piani e programmi ambientali</i>	<i>D.8. – basso</i>
<i>D.9. Monitoraggio ambientale finalizzato all'adozione di provvedimenti di tutela della salute pubblica</i>	<i>D.9. – basso</i>
<i>D.10. Monitoraggio ambientale per finalità di protezione civile</i>	<i>D.10. – basso</i>
<i>D.11. Verifiche di conformità legislativa nell'ambito della procedura di registrazione EMAS</i>	<i>D.11. – medio</i>
<i>D.12. Dazione delle prescrizioni ambientali ex artt. 318 bis ss. d.lgs. n. 152/2006</i>	<i>D.12. – medio</i> (recentemente si è modificata la valutazione del rischio da alto a medio in conseguenza della diffusa presenza e applicazione di atti formali recanti indicazioni interpretative e operative)
<i>D.13. Asseverazione delle prescrizioni ambientali ex artt. 318 bis</i>	<i>D.13. - medio</i> (vedasi quanto esposto)

ss. d.lgs. n. 152/2006	per D12)

Disamina delle misure di prevenzione c.d. generali

Codice di comportamento: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Conflitto di interessi: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Inconferibilità/incompatibilità di incarichi: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Incarichi extra-istituzionali: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Divieti post-employment (pantouflage): si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Rapporti con i consulenti: I rapporti intercorrenti tra il personale dell'Agenzia e i rappresentanti o i consulenti delle imprese destinatarie dell'attività dell'ente sono ispirati a principi di trasparenza, rendicontabilità e osservanza delle rispettive prerogative istituzionali e professionali.

Dei colloqui e degli incontri con rappresentanti o consulenti aziendali è garantita tracciabilità mediante annotazione nei registri di accesso alle sedi ovvero, nei casi di maggiore complessità, mediante la redazione di sintetico verbale.

Qualora vi sia incertezza sui poteri rappresentativi dei soggetti che si interfacciano con le strutture dell'Agenzia, il personale interessato richiede esibizione di delega all'interlocuzione con l'Amministrazione.

Ove possibile, è consigliato lo svolgimento degli incontri alla presenza di due operatori dell'Agenzia: si suggerisce altresì di limitare ai soli casi di effettiva necessità i contatti a mezzo telefonico con i rappresentanti/consulenti delle imprese soprattutto nei casi di interlocuzione preliminare alla presentazione formale dell'istanza.

E' fatto divieto assoluto agli operatori dell'Agenzia di proporre all'azienda i nominativi di consulenti, legali o tecnici da nominare per la gestione della pratica.

Nel confronto preventivo con le aziende il personale dell'Agenzia si astiene altresì dal fornire valutazioni non di propria competenza sulla localizzazione e il dimensionamento degli impianti, ed evita di promuovere specifiche soluzioni tecnologiche o variazioni progettuali che possano indebitamente favorire determinati fornitori o operatori commerciali.

Si ritiene infine opportuno richiamare anche in questa sede la disciplina prevista dall'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. il quale limita, per i tre anni successivi al venir meno del rapporto di lavoro, la possibilità per gli ex dipendenti della Pubblica Amministrazione che abbiano esercitato negli ultimi tre anni di servizio poteri autoritativi o negoziali, di assumere incarichi professionali da parte di soggetti privati destinatari dell'attività dell'Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Ciascun dipendente è tenuto a segnalare eventuali comportamenti contrari alla regolamentazione sopra richiamata o comunque ritenuti lesivi della complessiva disciplina in materia di prevenzione della corruzione.

Rotazione del personale: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A. Dalle verifiche effettuate in sede di audit la rotazione è percepita come uno strumento gestionale di particolare complessità per questo tipo di attività. E' necessario tuttavia insistere sulla centralità di

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

questa misura, verificando anche eventuali soluzioni alternative (rotazione delle ditte o della composizione delle squadre ispettive; affiancamenti etc.)

Disamina delle misure di prevenzione c.d. specifiche

In questa sede si prospettano le misure specifiche complessivamente applicate per le attività ricomprese in questa macroarea.

Misure già adottate

- Adozione di Linee Guida/procedure e istruzioni operative della D.T. su attività di supporto tecnico, di vigilanza e controllo e di monitoraggio ambientale
- Adozione di Linee Guida/procedure e istruzioni operative della D.T. comportamentali e relazionali
- Adozione dell'Atto di Indirizzo AssoArpa del 12/12/2018 sulle attività di Polizia Giudiziaria nelle Agenzie Ambientali
- Applicazione nell'ambito dell'attività di vigilanza delle disposizioni contenute nel Protocollo d'Intesa promosso dalla Procura Generale di Bologna il 18/05/2016 in tema di prescrizioni ambientali e nei documenti applicativi dello stesso relativi alle asseverazioni tecniche
- Pubblicazione di report sull'attività di monitoraggio ambientale
- Certificazione del processo (D 12) secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015
- Adozione Linee Guida SNPA N. 52/2024 per l'applicazione della procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali ex parte VI-bis D.lgs. 152/2006.
- Recepimento dei contenuti del Regolamento sul personale ispettivo SNPA di cui al D.P.R. 186/2024 tramite il Regolamento interno di Arpae approvato con DDG n. 32/2025.

Misure continuative

- Riunioni periodiche tra S.T./S.S.A./C.T.R./Direzione APA/D.T.
- Pubblicazione di report sull'attività di monitoraggio ambientale
- Prosecuzione delle verifiche a campione da effettuarsi *in loco* presso uno o più Distretti da parte del RPCT relative all'applicazione della strategia di prevenzione secondo le modalità indicate nel paragrafo relativo al monitoraggio
- Segnalazione al Responsabile del livello territoriale di competenza dei casi di inosservanza

Misure da adottare:

- Sensibilizzazione del personale alla verbalizzazione delle riunioni in cui vengono prese decisioni operative all'interno delle Aree e dei Servizi
- Ricognizione dei vari strumenti interpretativi a disposizione degli operatori (Linee Guida/Indirizzi tecnici etc.) per comprenderne meglio l'ambito di applicazione e il livello di coerenza; successiva predisposizione di uno spazio unico, specifico per servizio e facilmente consultabile, finalizzato alla gestione informatizzata di un archivio volto a garantire l'applicazione il più possibile uniforme per fattispecie analoghe su territori differenti.

Si formula di seguito una elencazione complessiva dei soggetti coinvolti nella responsabilità per l'applicazione delle misure specifiche per le attività ricomprese in questa macroarea:

- Servizi Territoriali (singoli operatori, Responsabili dei Distretti, Responsabili dei Servizi)
- Servizi Sistemi Ambientali
- Centri Tematici Regionali
- Responsabili Aree Prevenzione Ambientale
- Direzione Tecnica (Direttore Tecnico, Responsabili CTR, Laboratorio Multisito; Responsabile Servizio Indirizzi tecnici, Cartografia e GIS)

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

- Presidi Tematici Regionali (PTR): con il nuovo assetto organizzativo che avrà il proprio avvio operativo nel 2026 assumeranno la nomenclatura di Presidi Regionali (PT).
- Servizio PIAQE
- Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

MACROAREA E – RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI IN MATERIA AMBIENTALE ED ENERGETICA

Questa macroarea è stata ritenuta a potenziale rischio corruttivo nell'ambito della strategia di prevenzione di Arpae in quanto ha ad oggetto lo svolgimento di attività e di operazioni idonee a produrre una incidenza economica diretta nella sfera giuridica del destinatario oltre che connotate da un ampio margine di autonomia operativa e discrezionalità.

Tab. "Processi a rischio all'interno della macroarea E – Rilascio di autorizzazioni e concessioni in materia ambientale ed energetica"

Processo	Grado di rischio
<i>E.1. Valutazione della documentazione presentata dai soggetti richiedenti il provvedimento</i>	<i>E.1. – medio</i>
<i>E.2. Convocazione e gestione delle conferenze di servizi</i>	<i>E.2. – basso (si è recentemente modificata la valutazione del rischio da medio a basso in conseguenza dell'incremento della procedimentalizzazione ed informatizzazione delle operazioni riconducibili a questo processo)</i>
<i>E.3. Rilascio dei provvedimenti di autorizzazione e concessione</i>	<i>E.3. – alto</i>
<i>E.4. Gestione dei rapporti con le imprese nelle varie fasi dell'iter autorizzatorio/concessorio</i>	<i>E.4. – alto</i>
<i>E.5. Emanazione dell'ordinanza-ingiunzione a seguito dell'irrogazione di sanzioni amministrative</i>	<i>E.5. – alto</i>

Disamina delle misure di prevenzione c.d. generali

Codice di comportamento: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Conflitto di interessi: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Inconferibilità/incompatibilità di incarichi: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Incarichi extra-istituzionali: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Divieti post-employment (pantouflage): si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Rapporti con i consulenti: I rapporti intercorrenti tra il personale dell'Agenzia e i rappresentanti o i consulenti delle imprese destinatarie dell'attività dell'ente sono ispirati a principi di trasparenza, rendicontabilità e osservanza delle rispettive prerogative istituzionali e professionali.

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

Dei colloqui e degli incontri con rappresentanti o consulenti aziendali è garantita tracciabilità mediante annotazione nei registri di accesso alle sedi ovvero, nei casi di maggiore complessità, mediante la redazione di sintetico verbale.

Qualora vi sia incertezza sui poteri rappresentativi dei soggetti che si interfacciano con le strutture dell'Agenzia, il personale interessato richiede esibizione di delega all'interlocuzione con l'Amministrazione.

Ove possibile, è consigliato lo svolgimento degli incontri alla presenza di due operatori dell'Agenzia: si suggerisce altresì di limitare ai soli casi di effettiva necessità i contatti a mezzo telefonico con i rappresentanti/consulenti delle imprese soprattutto nei casi di interlocuzione preliminare alla presentazione formale dell'istanza.

E' fatto divieto assoluto agli operatori dell'Agenzia di proporre all'azienda i nominativi di consulenti, legali o tecnici da nominare per la gestione della pratica.

Per quanto concerne l'attività delle Aree Autorizzazioni e Concessioni, tali incontri, finalizzati a definire il contesto tecnico e normativo di riferimento, possono avvenire anche antecedentemente all'avvio formale del procedimento, fermo restando che il personale dell'Agenzia dovrà astenersi dalla formulazione di valutazioni sull'accoglimento o meno dell'istanza, in particolare qualora siano coinvolti nel relativo iter anche altre Pubbliche Amministrazioni.

Nel confronto preventivo con le aziende il personale dell'Agenzia si astiene altresì dal fornire valutazioni non di propria competenza sulla localizzazione e il dimensionamento degli impianti, ed evita di promuovere specifiche soluzioni tecnologiche o variazioni progettuali che possano indebitamente favorire determinati fornitori o operatori commerciali.

Si ritiene infine opportuno richiamare anche in questa sede la disciplina prevista dall'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. il quale limita, per i tre anni successivi al venir meno del rapporto di lavoro, la possibilità per gli ex dipendenti della Pubblica Amministrazione che abbiano esercitato negli ultimi tre anni di servizio poteri autoritativi o negoziali, di assumere incarichi professionali da parte di soggetti privati destinatari dell'attività dell'Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Ciascun dipendente è tenuto a segnalare eventuali comportamenti contrari alla regolamentazione sopra richiamata o comunque ritenuti lesivi della complessiva disciplina in materia di prevenzione della corruzione.

Rotazione del personale: Benché non si ritenga agevole, tenuto conto della specializzazione degli operatori, effettuare una rotazione consistente fra Unità Operative, i dirigenti competenti devono verificare quali siano i concreti margini di attuazione di questa importante misura. E' comunque opportuno garantire un'applicazione di tale istituto quanto meno mediante la rotazione nell'assegnazione delle pratiche. Inoltre, nei casi di insediamenti particolarmente complessi, è opportuno che i relativi fascicoli siano trattati da un operatore con un'esperienza pregressa sull'impianto con variazione dei colleghi a lui di volta in volta affiancati.

Disamina delle misure di prevenzione c.d. specifiche

Misure già adottate

Sul punto si segnala che la disamina delle misure di prevenzione adottate dalle Strutture ex provinciali confluite nella nuova Agenzia è terminata nel 2020.

Gli esiti delle verifiche svolte confermano che, seppur sussistano differenti livelli di percezione dell'esposizione a rischio delle attività a cui si fa riferimento in questa sede, la formazione, l'informazione ed il monitoraggio svolti negli ultimi anni a cura del RPCT hanno prodotto una generale consapevolezza da parte del personale adibito alle funzioni della macroarea in questione

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

circa l'importanza del rispetto delle misure di prevenzione anche a tutela dell'attività professionale dei dipendenti stessi.

Tra le misure di prevenzione rilevate in occasione delle verifiche *in loco* svolte dal team coordinato dal RPCT si segnalano:

- Informatizzazione dei flussi relativi ai procedimenti preordinati al rilascio di autorizzazioni e concessioni al fine di consentire la tracciabilità delle singole fasi e l'individuazione dei soggetti responsabili
- Garanzia (con alcune eccezioni) del rispetto del principio di separazione tra soggetto adottante il provvedimento di autorizzazione o concessione e responsabile del procedimento
- Adozione di modalità finalizzate alla garanzia della condivisione del contenuto dei provvedimenti di concessione/autorizzazione.

Ciò premesso, tra gli interventi finalizzati alla omogeneizzazione di alcune delle funzioni svolte dai SAC si richiama l'adozione della nota del Direttore Generale dell'Agenzia PGDG/2016/9741 del 30/12/2016 in materia di emanazione di ordinanze ingiunzioni in campo ambientale e gestione delle conseguenti fasi di opposizione e riscossione dei pagamenti.

Con la medesima finalità di armonizzazione della prassi operativa nell'esercizio delle funzioni demandate alle SAC si segnala inoltre la realizzazione di specifiche iniziative formative dedicate alla gestione dei processi sanzionatori di competenza delle nuove Strutture nonché alla partecipazione alle Conferenze di Servizi e sul procedimento amministrativo in generale.

Il raccordo tra le varie Strutture dell'Agenzia nell'ottica dell'implementazione della strategia di prevenzione complessiva dell'ente è altresì dimostrato dalla predisposizione di verbali in esito a gruppi di lavoro comuni a livello di SAC o di Area finalizzati alla formulazione di proposte di Linee Guida alla DIRTE o relative al rilascio di autorizzazioni.

Sempre nell'ottica di garantire omogeneità nella gestione dei procedimenti afferenti alla presente macroarea e di delineare i profili di prevenzione e di responsabilità, si richiama l'adozione della nota di Arpae recante chiarimenti relativamente alla figura del responsabile del procedimento (nota PG/2020/15460).

Arpae aderisce altresì al sistema di gestione della qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001. Nell'ambito del sistema sono previste specifiche procedure per l'emanazione delle diverse tipologie di autorizzazione e concessione allo scopo di uniformare i processi ed i comportamenti nella gestione delle pratiche in capo ai SAC.

Misure continuative:

- Assegnazione della gestione delle pratiche a più funzionari ove ciò sia concretamente possibile in ragione delle risorse di personale e delle competenze professionali disponibili;
- Verifiche da svolgere a cura del RPCT presso i SAC secondo le modalità indicate al paragrafo 2.3.13.

Misure da adottare:

- Sistematizzazione dell'attività di adozione di Atti di Indirizzo, Linee Guida e verbali dei gruppi di lavoro comuni a livello di SAC o di Area finalizzati a garantire la omogeneizzazione della gestione delle pratiche su profili specifici;
- Maggiore formalizzazione dei rapporti del personale SAC con i consulenti/rappresentanti delle imprese;
- Implementazione dei processi di sensibilizzazione del personale sull'applicazione concreta della disciplina in materia di conflitto di interessi.

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

In questa sede si formula una elencazione complessiva dei soggetti coinvolti nella responsabilità per l'applicazione delle misure specifiche per le attività ricomprese in questa macroarea:

- SAC (Dirigenti e Titolari di incarichi di funzione)
- Responsabili Aree Autorizzazioni e Concessioni
- Direzione Tecnica
- Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale.

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte**MACROAREA F – RILASCIO DI CONCESSIONI IN MATERIA DI DEMANIO**

Questa macroarea è stata ritenuta a potenziale rischio corruttivo nell'ambito della strategia di prevenzione di Arpae in quanto ha ad oggetto lo svolgimento di attività e di operazioni idonee a produrre una incidenza economica diretta nella sfera giuridica del destinatario oltre che connotate da un ampio margine di autonomia operativa e discrezionalità.

Tab. "Processi a rischio all'interno della macroarea F – Rilascio di concessioni in materia di demanio"

Processo	Grado di rischio
<i>F.1. Valutazione della documentazione presentata dai soggetti richiedenti il provvedimento</i>	<i>F.1. - medio</i>
<i>F.2. Espletamento di eventuale procedura concorsuale in caso di presentazione di istanze in concorrenza</i>	<i>F.2. - alto</i>
<i>F.3. Convocazione e gestione delle eventuali conferenze di servizi</i>	<i>F.3. - medio</i>
<i>F.4. Determinazione del valore del canone di concessione</i>	<i>F.4. - alto</i>
<i>F.5. Rilascio dei provvedimenti di concessione</i>	<i>F.5. - alto</i>
<i>F.6. Gestione dei rapporti con le imprese e i richiedenti nelle varie fasi dell'iter procedimentale</i>	<i>F.6. - alto</i>
<i>F.7. Svolgimento dei controlli sull'osservanza del contenuto dei provvedimenti rilasciati e sull'utilizzo abusivo del demanio idrico</i>	<i>F.7. - alto</i>
<i>F.8. Emanazione dell'ordinanza-ingiunzione a seguito dell'irrogazione di sanzioni amministrative</i>	<i>F.8. - alto</i>
<i>F.9. Recupero crediti per canoni e indennizzi</i>	<i>F.9. - alto</i>

Disamina delle misure di prevenzione c.d. generali

Codice di comportamento: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Conflitto di interessi: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Inconferibilità/incompatibilità di incarichi: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Incarichi extra-istituzionali: si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Divieti post-employment (pantouflage): si richiama in questa sede quanto esposto sul punto nella macroarea A.

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

Rapporti con i consulenti: I rapporti intercorrenti tra il personale dell'Agenzia e i rappresentanti o i consulenti delle imprese destinatarie dell'attività dell'ente sono ispirati a principi di trasparenza, rendicontabilità e osservanza delle rispettive prerogative istituzionali e professionali.

Dei colloqui e degli incontri con rappresentanti o consulenti aziendali è garantita tracciabilità mediante annotazione nei registri di accesso alle sedi ovvero, nei casi di maggiore complessità, mediante la redazione di sintetico verbale.

Qualora vi sia incertezza sui poteri rappresentativi dei soggetti che si interfacciano con le strutture dell'Agenzia, il personale interessato richiede esibizione di delega all'interlocuzione con l'Amministrazione.

Ove possibile, è consigliato lo svolgimento degli incontri alla presenza di due operatori dell'Agenzia: si suggerisce altresì di limitare ai soli casi di effettiva necessità i contatti a mezzo telefonico con i rappresentanti/consulenti delle imprese soprattutto nei casi di interlocuzione preliminare alla presentazione formale dell'istanza.

E' fatto divieto assoluto agli operatori dell'Agenzia di proporre all'azienda i nominativi di consulenti, legali o tecnici da nominare per la gestione della pratica.

Per quanto concerne l'attività delle Aree Autorizzazioni e Concessioni, tali incontri, finalizzati a definire il contesto tecnico e normativo di riferimento, possono avvenire anche antecedentemente all'avvio formale del procedimento, fermo restando che il personale dell'Agenzia dovrà astenersi dalla formulazione di valutazioni sull'accoglimento o meno dell'istanza, in particolare qualora siano coinvolti nel relativo iter anche altre Pubbliche Amministrazioni.

Nel confronto preventivo con le aziende il personale dell'Agenzia si astiene altresì dal fornire valutazioni non di propria competenza sulla localizzazione e il dimensionamento degli impianti, ed evita di promuovere specifiche soluzioni tecnologiche o variazioni progettuali che possano indebitamente favorire determinati fornitori o operatori commerciali.

Si ritiene infine opportuno richiamare anche in questa sede la disciplina prevista dall'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. il quale limita, per i tre anni successivi al venir meno del rapporto di lavoro, la possibilità per gli ex dipendenti della Pubblica Amministrazione che abbiano esercitato negli ultimi tre anni di servizio poteri autoritativi o negoziali, di assumere incarichi professionali da parte di soggetti privati destinatari dell'attività dell'Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Ciascun dipendente è tenuto a segnalare eventuali comportamenti contrari alla regolamentazione sopra richiamata o comunque ritenuti lesivi della complessiva disciplina in materia di prevenzione della corruzione.

Rotazione del personale: sul punto si richiamano le considerazioni generali svolte nella macroarea A. In aggiunta si precisa che per il Settore Demanio idrico la misura generale della rotazione ordinaria è stata garantita anche in conseguenza del rientro in Regione Emilia-Romagna di parte dell'organico e del naturale *turn over* dovuto a pensionamenti, mobilità, ecc. Nel 2022 la rotazione ordinaria è avvenuta anche a seguito del piano di riposizionamento del demanio che ha portato i Servizi coinvolti a gestire pratiche precedentemente di competenza di altra struttura.

Disamina delle misure di prevenzione c.d. specifiche

Misure già adottate

Sul punto si segnala che la disamina delle misure di prevenzione adottate dalle Strutture ex provinciali confluite nella nuova Agenzia è terminata nel 2020.

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

Gli esiti delle verifiche svolte confermano che, seppur sussistano differenti livelli di percezione dell'esposizione a rischio delle attività richiamate in questa sede, la formazione, informazione e monitoraggio svolti negli ultimi anni a cura del RPCT hanno prodotto una generale consapevolezza da parte del personale adibito alle funzioni della macroarea in questione circa l'importanza del rispetto delle misure di prevenzione anche a tutela dell'attività professionale dei dipendenti stessi. Al fine di promuovere l'omogeneizzazione nell'esercizio di tale nuove funzioni con particolare riferimento ai procedimenti sanzionatori, si segnala la realizzazione di specifiche iniziative formative dedicate al personale titolare della qualifica di agente accertatore per gli illeciti ambientali documentali e demaniali.

Nell'anno 2025 sono state aggiornate le tre indicazioni procedurali adottate nel 2024:

Revisione del documento P85027/ER: "Indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di risorsa idrica" (ex LG24/DIRTE);

Revisione del documento P85028/ER: "Indicazioni procedurali per il rilascio delle concessioni di aree del demanio idrico" (ex LG26/DIRTE);

Revisione del documento I85010/ER: "Indicazioni operative per l'istruttoria tecnica delle istanze di concessione di risorsa idrica" (ex LG25/DIRTE).

E' stata inoltre adottata un nuovo documento di indicazioni inerente i procedimenti afferenti l'utilizzo di risorsa idrica ad uso idroelettrico, e cioè I85014/ER : "Indicazioni operative per l'istruttoria tecnica delle istanze di concessione di piccole derivazioni ad uso idroelettrico".

Tali documenti sono finalizzati alla predisposizione di una disciplina armonizzata su alcune tematiche di rilievo operativo per l'attività della presente macroarea (sia a livello procedimentale che di istruttoria tecnico-operativa).

Per quanto concerne le modalità di determinazione dei canoni delle concessioni di acque, si precisa la vigenza dei criteri uniformi stabiliti dalle DGR n. 609/2002; n. 1325/2003; n. 1274/2005; n. 2242/2005; n. 1994/2005; n. 1985/2011; n. 65/2015; n. 1622/2015; 1717/2021; 1415/2016; 1792/2016; 2254/2016.

Per quanto concerne le modalità di determinazione dei canoni delle concessioni di aree, si precisa la vigenza dei criteri uniformi stabiliti dalle DGR n. 895/2007; n. 913/2009; n. 469/2011; n. 1622/2015; 173/2014; 1717/2021.

Si rappresenta infine che per quanto riguarda il Servizio Gestione demanio idrico è rispettata la regola generale di assegnare la gestione delle pratiche a più funzionari: lo stesso vale per l'individuazione del responsabile del procedimento che, ove possibile, è individuato in persona diversa rispetto al non coincide con il Dirigente firmatario dell'atto conclusivo.

Anche per l'attività oggetto di questa macroarea, nell'ottica di garantire omogeneità nella gestione dei procedimenti e di delineare i profili di prevenzione e di responsabilità, si richiama comunque l'adozione della nota recante chiarimenti relativamente alla figura del responsabile del procedimento (nota PG/2020/15460).

In relazione al processo F.4. (Determinazione del valore del canone di concessione), la D.G.R. n. 1717/2021 ha semplificato i criteri di calcolo del canone ed eliminato le forbici dei parametri di calcolo al fine di minimizzare la discrezionalità dell'istruttore.

In relazione al processo F.7. (Svolgimento dei controlli sull'osservanza del contenuto dei provvedimenti rilasciati e sull'utilizzo del demanio idrico senza titolo) nel corso del 2021, con implementazione nel 2022, è stato aumentato il numero degli agenti accertatori ed è stata introdotta la modalità di controllo da remoto.

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

In relazione al processo F.8. (Emanazione dell'ordinanza-ingiunzione a seguito dell'irrogazione di sanzioni amministrative) si è cercato di agire nella direzione di un progressivo allontanamento del rischio prescrizione.

Misure continuative:

- In relazione ai processi afferenti al procedimento di concessione è ove possibile praticata la distinzione tra soggetto Responsabile di Servizio e soggetto responsabile del procedimento, da individuarsi nel funzionario designato dal Responsabile di Servizio
- L'implementazione del sistema informatico Genioweb consente la gestione informatizzata e dunque automatizzata di alcune fasi del procedimento, nonché l'emissione degli avvisi di pagamento relativi ai crediti, sia con riferimento ai canoni per la durata del titolo concessorio, sia con riferimento agli indennizzi connessi all'utilizzo senza titolo dei beni demaniali. Ciò comporta una maggiore formalizzazione e automatizzazione nelle comunicazioni e nelle richieste agli utenti.
- Verifiche da svolgere a cura del RPCT presso i SAC secondo le modalità indicate nel paragrafo relativo al monitoraggio.
- Formalizzazione dei rapporti del personale SAC con i consulenti/rappresentanti delle imprese
- Sensibilizzazione del personale sull'applicazione concreta della disciplina in materia di conflitto di interessi.

Misure da adottare:

- Aggiornamento dell'Individuazione di criteri per la definizione delle priorità nella trattazione delle pratiche pregresse
- Emanazione di ulteriori indicazioni procedurali e modelli di atti e note finalizzati a garantire la omogeneizzazione della gestione delle pratiche su ulteriori profili specifici

In questa sede si formula una elencazione complessiva dei soggetti coinvolti nella responsabilità per l'applicazione delle misure specifiche per le attività ricomprese in questa macroarea:

- SAC
- Direzione Tecnica (Servizio Gestione Demanio Idrico, CTR)
- Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale (SSIID)

MACROAREA G – EROGAZIONE DI PRESTAZIONI ANALITICHE

Questa macroarea è stata ritenuta a potenziale rischio corruttivo nell'ambito della strategia di prevenzione di Arpae in quanto ha ad oggetto lo svolgimento di attività e di operazioni idonee a produrre una incidenza diretta nella sfera giuridica del destinatario.

Tab. "Processi a rischio all'interno della macroarea G – Erogazione di prestazioni analitiche"

Processo	Grado di rischio
<i>G.1. Analisi laboratoristiche nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo</i>	<i>G.1. - basso</i>
<i>G.2. Analisi laboratoristiche a pagamento in favore di soggetti terzi (privati o pubblici)</i>	<i>G.2. - medio</i>
<i>G.3. Gestione banche dati relative ai rapporti di prova</i>	<i>G.3. - basso</i>

Disamina delle misure di prevenzione c.d. generali

Codice di comportamento: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Conflitto di interessi: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Inconferibilità/incompatibilità di incarichi: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Incarichi extra-istituzionali: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Divieti post-employment (pantouflage): sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Rotazione del personale: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Disamina complessiva delle misure di prevenzione con particolare evidenza delle misure c.d. specifiche

In questa sede si prospettano le misure specifiche complessivamente applicate per le attività ricomprese in questa macroarea.

Misure già adottate

- Stipulazione di convenzioni per l'esecuzione di attività a pagamento con previsione di segnalazione all'Autorità competente in caso di superamento dei limiti previsti dalle norme di legge
- Accreditamento di prove di laboratorio secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018
- Tracciabilità degli accessi e delle operazioni eseguiti nelle banche dati
- Definizione di schemi tipo di convenzione omogenei su tutto il territorio regionale

Misure continuative

- Esame preventivo sulla sussistenza di situazioni di conflitto di interesse sulle attività a pagamento

In questa sede si formula una elencazione complessiva dei soggetti coinvolti nella responsabilità per l'applicazione delle misure specifiche per le attività ricomprese in questa macroarea:

- Responsabili Aree Prevenzione Ambientale
- Direzione Tecnica (Direttore Tecnico e Responsabile Laboratorio multisito; Responsabili Laboratori territoriali)
- Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale.

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

MACROAREA H – AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

Questa macroarea è espressamente considerata a potenziale rischio corruttivo da ANAC in occasione dell'aggiornamento al PNA del 2015.

Tab. "Processi a rischio all'interno della macroarea H – Affari legali e contenzioso"

Processo	Grado di rischio
<i>H.1. Individuazione degli Avvocati dipendenti dell'Agenzia a cui conferire mandato difensivo nelle singole cause</i>	<i>H.1. – basso</i>
<i>H.2. Individuazione degli Avvocati esterni non dipendenti dell'Agenzia a cui conferire mandato difensivo su singole cause</i>	<i>H.2. – medio</i>
<i>H.3. Gestione dei rapporti con consulenti e/o rappresentanti delle imprese soggette a controllo di Arpae</i>	<i>H.3. – alto</i>
<i>H.4. Riscossione delle somme dovute a titolo di onorari professionali per spese di lite</i>	<i>H.4. – basso</i>

Disamina delle misure di prevenzione c.d. generali

Codice di comportamento: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Conflitto di interessi: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Inconferibilità/incompatibilità di incarichi: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Incarichi extra-istituzionali: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Divieti post-employment (pantouflage): sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Rotazione del personale: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Disamina delle misure di prevenzione c.d. specifiche

In questa sede si prospettano le misure specifiche complessivamente applicate per le attività ricomprese in questa macroarea.

Misure specifiche per processo H1 Individuazione degli Avvocati dipendenti dell'Agenzia a cui conferire mandato difensivo nelle singole cause

Misure continuative

- Applicazione del criterio di attribuzione delle cause agli Avvocati dipendenti sulla base delle specificità professionali e nel rispetto della disciplina in materia di conflitto di interessi
- Applicazione del Regolamento per la tenuta dell'elenco speciale degli Avvocati dipendenti di Enti Pubblici adottato dal C.O.A. di Bologna e delle fonti normative ivi richiamate.

Misure specifiche per processo H2 Individuazione degli Avvocati esterni non dipendenti dell'Agenzia a cui conferire mandato difensivo su singole cause

Misure continuative

- Utilizzo dell'apposito elenco regionale per la selezione degli Avvocati esterni non dipendenti dell'Agenzia e dei principi operativi stabiliti nella relativa delibera regionale di approvazione (con la DGR n. 94/2025 è stato approvato l'aggiornamento della disciplina relativa ai criteri e

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

alle modalità di conferimento degli incarichi di difesa e rappresentanza in giudizio della Regione e degli Enti dipendenti tra cui Arpae, nonché degli incarichi di consulenza legale prodromici ad un'eventuale azione giurisdizionale o paragiurisdizionale. Sulla base della DGR n. 94/2025 è stata adottata la successiva DGR n. 706/2025 di approvazione del relativo elenco avvocati).

Misure specifiche per processo H3 *Gestione dei rapporti con consulenti e/o rappresentanti delle imprese soggette a controllo di Arpae*

Misure continuative

- Svolgimento di riunioni di Servizio periodiche per garantire la verifica sul rispetto delle misure adottate e l'emersione di eventuali criticità
- Divieto di contatti con consulenti e/o rappresentanti delle imprese soggette a controllo dell'Agenzia
- Divieto di fornire indicazioni recanti nominativi di professionisti esterni a consulenti e/o rappresentanti delle imprese soggette a controllo dell'Agenzia
- Divieto di formulare pareri legali su richiesta di aziende private

Misure specifiche per processo H4 *Riscossione delle somme dovute a titolo di onorari professionali per spese di lite*

Misure già attuate

- Approvazione di apposito regolamento per la liquidazione degli onorari professionali per spese di lite (DDG n. 138 del 23/12/2020)
- Applicazione del Regolamento per la tenuta dell'elenco speciale degli Avvocati dipendenti di Enti Pubblici adottato dal C.O.A. di Bologna e delle fonti normative ivi richiamate.

In questa sede si formula una elencazione complessiva dei soggetti coinvolti nella responsabilità per l'applicazione delle misure specifiche per le attività ricomprese in questa macroarea:

- Servizio Affari Istituzionali e Advocatura
- Servizio Amministrazione Bilancio e Controllo Economico

MACROAREA I “PROGETTI EUROPEI E ASSIMILATI”

Tab. “Processi a rischio all’interno della macroarea I - Progetti europei e assimilati”

Processo	Grado di rischio
<i>I.1. Partecipazione, all’interno di consorzi misti, a progetti europei e assimilati finanziati</i>	<i>I.1. - basso</i>
<i>I.2. Gestione dei progetti europei e assimilati finanziati (si rimanda alle macroaree A e B)</i>	<i>I.2. - medio</i>
<i>I.3. Rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per i progetti europei e assimilati finanziati</i>	<i>I.3. - medio</i>

Disamina delle misure di prevenzione c.d. generali

Codice di comportamento: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Conflitto di interessi: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Inconferibilità/incompatibilità di incarichi: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Incarichi extra-istituzionali: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Divieti post-employment (pantouflage): sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Rotazione del personale: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Disamina delle misure di prevenzione c.d. specifiche

In questa sede si prospettano le misure specifiche complessivamente applicate per le attività ricomprese in questa macroarea.

Misure specifiche per processo I.1 Partecipazione, all’interno di consorzi misti, a progetti europei e assimilati finanziati

Descrizione e contesto

In questa fase, il rischio corruttivo non è legato direttamente alla spesa, ma al momento in cui si costruisce il partenariato e si definiscono ruoli, budget e attività. La selezione dei partner può essere influenzata da fattori non trasparenti, ad esempio rapporti personali o di scambio con enti o società partecipate, pressioni per includere soggetti con ruoli poco giustificati, conflitti di interesse tra personale tecnico coinvolto e potenziali partner, assegnazione non proporzionata di budget e compiti, con vantaggi indebiti.

Misure continuative

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

- Applicazione della procedura vigente P82201/ER per l'adesione a proposte progettuali finanziate o co-finanziate dall'Unione Europea da parte delle strutture Arpae, che prevede anche la fase di verifica di assenza di conflitti di interesse, condotta dal Responsabile apicale della struttura cui afferisce il project manager, che può interfacciarsi con il RPCT. Analisi preventiva dei soggetti privati coinvolti (competenze, esperienze, assetto societario, ruolo tecnico), condotta da una pluralità di referenti all'interno dell'organizzazione, in relazione ai rapporti con la struttura interessata e all'intera rete Arpae;
- predisposizione e conservazione della scheda riepilogativa della proposta finanziata o co-finanziata dall'Unione Europea, sottoscritta dal responsabile della struttura coinvolta nel progetto;
- pubblicazione, alla sezione dedicata del sito web dell'Agenzia, dei progetti europei approvati, sotto forma di scheda sintetica.

Misure da adottare

- Aggiornamento della *procedura vigente* P82201/ER;
- Redazione circolare/ atto di indirizzo che definisca criteri generali in base ai quali valutare eventuali situazioni di conflitti di interesse in fase di candidatura di una proposta progettuale finanziata, in collaborazione con il Servizio Affari Istituzionali Avvocatura.

Misure specifiche per processo I.2 Gestione dei progetti europei (e assimilati) finanziati

Misure continuative

Si rinvia alle misure già individuate per i seguenti processi afferenti le aree A - Gestione del personale e B - Stipulazione e gestione dei contratti con fornitori (forniture, servizi e lavori pubblici):

A.1. Acquisizione del personale (accesso dall'esterno e progressioni interne)

A.2. Conferimento incarichi di lavoro autonomo

B.1. Predisposizione atti di gara (specifiche tecniche e criteri premianti per la scelta del contraente)

B.3. Affidamenti diretti sulla base di valutazioni di esclusiva

B.4. Vigilanza sugli affidamenti e sull'esecuzione dei contratti (es. unicità di offerte, penali, gestione subappalti, verifica SAL, collaudi, rilevazioni inadempimenti)

Misure specifiche per processo I.3 Rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per i progetti europei (e assimilati) finanziati

Descrizione e contesto

L'agenzia gestisce budget talvolta significativi, relativi all'approvvigionamento di servizi tecnici, acquisto di strumentazioni, consulenze specialistiche. La rendicontazione implica la raccolta, validazione e trasmissione di giustificativi di spesa, prodotti da diverse strutture dell'Agenzia. I principali rischi corruttivi, nell'accezione ampia utilizzata ai fini della redazione del presente PIAO, riguardano l'inserimento o validazione di spese non effettivamente sostenute o non ammissibili, l'alterazione dei giustificativi, le scelte discrezionali nel riconoscimento dei costi.

Misure continuative

- Adozione di regole chiare e formalizzate nei Manuali di rendicontazione previsti, al fine di ridurre la discrezionalità;
- acquisizione delle certificazioni di conformità, laddove previste, relativamente ai servizi erogati ed alle installazioni/ investimenti previsti;
- revisione ex post delle rendicontazioni, anche ai fini della certificazione delle spese sostenute, da parte di un ufficio indipendente incaricato;

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

- separazione delle funzioni tra responsabile tecnico, rendicontatore e validatore (quest'ultimo laddove previsto);

In questa sede si formula una elencazione complessiva dei soggetti coinvolti nella responsabilità per l'applicazione delle misure specifiche per le attività ricomprese in questa macroarea:

- Servizio PIAQE;
- Direzione amministrativa (Servizio Risorse Umane, Servizio Amministrazione Bilancio e Controllo Economico, Servizio Acquisti e Patrimonio);
- Servizio Affari Istituzionali Avvocatura;
- Struttura/ Servizio al quale afferisce il personale rendicontato (ivi compreso il project manager).

MACROAREA L “CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLA RETE DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ (RES)”

Tab. “Processi a rischio all'interno della macroarea L - “CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLA RETE RES”

Processo	Grado di rischio
L.1. Accreditamento Rete CEAS	L.1. - basso
L.2. Predisposizione ed emissione bando riservato ai CEAS accreditati per la concessione di contributi finalizzato all'attuazione dei progetti educativi di rete	L.2. - basso
L.3. Analisi delle adesioni ricevute al bando	L.3. - medio
L.4 Atto di concessione di contributi (determina Arpae)	L.4 - medio
L.5. Verifica della rendicontazione tecnica ed economica e liquidazione del contributo	L.5. - medio

Disamina delle misure di prevenzione c.d. generali

Codice di comportamento: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Conflitto di interessi: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Inconferibilità/incompatibilità di incarichi: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Incarichi extra-istituzionali: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Divieti post-employment (pantouflage): sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Rotazione del personale: sul punto si richiama quanto riportato nella macroarea A.

Disamina delle misure di prevenzione c.d. specifiche

In questa sede si prospettano le misure specifiche complessivamente applicate per le attività ricomprese in questa macroarea.

L.1. Misure specifiche per processo Accreditamento Rete CEAS

Misure continuative

- Rispetto della legge regionale 27/2009 (Bando accreditamento DET-2023-837 del 12/10/2023 ed Esito accreditamento DET-2024-330 del 02/05/2024).

Misure specifiche per processo L.2 Bando riservato ai Ceas accreditati per la concessione di contributi finalizzato all'attuazione dei progetti educativi di rete

Descrizione e contesto

Allegato 7: Schede riepilogative del rischio corruttivo nelle macroaree maggiormente esposte

Nell'ambito del Programma triennale INFEAS 2024-2026 (Deliberazione Assemblea Legislativa n.165 dell'11/06/2024) vengono definite le linee di azione che si traducono nei progetti specifici (es: rischio sismico, outdoor education, contrasto alla crisi climatica, ecc).

Il CTR insieme ai soggetti della Rete RES costruisce ogni specifico progetto educativo di rete individuando il tipo di attività, i metodi e i tempi di realizzazione.

Nella fase di adesione al Bando riservato alla Rete RES viene chiesto ad ogni Ceas di esprimere formalmente l'interesse all'attuazione del progetto sul suo territorio.

Misure continuative

- Verifica delle competenze tecnico-scientifiche necessarie all'attuazione del progetto degli operatori dei Ceas;
- Predisposizione e conservazione della scheda riepilogativa della proposta sottoscritta dal responsabile della struttura coinvolta nel progetto;
- co-costruzione dei progetti di rete da attuare con i Ceas in attuazione del programma Infeas
- Massima diffusione della pubblicazione di nuovi Bandi mediante comunicazione all'intera rete RES
- Pubblicazione del bando sulla sezione Educazione alla sostenibilità e sulla sezione Notizie del sito web dell'Agenzia, sotto forma di scheda sintetica.

Misure da attuare

- Redazione circolare/ atto di indirizzo che definisca criteri generali in base ai quali valutare eventuali situazioni di conflitti di interesse
- Analisi preventiva dei soggetti privati coinvolti (competenze, esperienze, assetto societario, ruolo tecnico), condotta da una pluralità di referenti all'interno dell'organizzazione, in relazione ai rapporti con la struttura interessata e all'intera rete Arpae;

Misure specifiche per processo L.3. Istruttoria e Analisi delle adesioni ricevute al bando

Misure continuative

- verifica del numero di progetti richiesti
- verifica della titolarità in capo al Ceas della formazione necessaria alle attività previste dal progetto
- verifica della coerenza complessiva delle richieste col budget assegnato al progetto

Misure specifiche per processo L.4 Atto di concessione di contributi (determina Arpae)

Descrizione e contesto

Viene redatto l'atto che assegna formalmente i contributi agli enti titolari dei Ceas a fronte della realizzazione del progetto entro i termini e vengono stabilite le modalità di rendicontazione tecnica ed economica necessarie per la liquidazione del finanziamento assegnato.

Misure continuative

- Separazione tra soggetto che adotta la determina di assegnazione (DT) e Responsabile del procedimento (Resp.le CTR);
- formalizzazione nella determina finale delle eventuali rimodulazioni delle richieste rese necessarie rispetto ai limiti di budget assegnato o delle eventuali esclusioni;
- esplicitazione puntuale tramite scheda di progetto delle attività connesse alla concessione del contributo;
- esplicitazione nella determina di assegnazione dell'eventuale ruolo di coordinamento al soggetto che svolge una parte prevalente delle attività, a fronte di un maggiore contributo

Misure specifiche per processo L.5 Verifica della rendicontazione tecnica ed economica e liquidazione del contributo

Descrizione e contesto

I referenti tecnici del progetto, insieme al supporto amministrativo del CTR ESRA, controllano la documentazione tecnica della realizzazione del progetto e quella economica per la validazione delle spese sostenute.

Misure continuative

- assegnazione dei fondi ai Ceas a seguito di presentazione di idonea relazione tecnica ed economica, anche a seguito di richiesta di integrazioni;
- separazione delle funzioni tra responsabile tecnico e controllo amministrativo nel CTR

Misure da attuare

- Valutazione di formalizzazione delle regole di rendicontazione attualmente in prassi
- aggiornamento professionale su rischio frode/corruzione e buone pratiche di rendicontazione

In questa sede si formula una elencazione complessiva dei soggetti coinvolti nella responsabilità per l'applicazione delle misure specifiche per le attività ricomprese in questa macroarea:

- CTR ESRA;
- Direzione amministrativa (Unità Amministrazione Direzione Tecnica e Struttura Ambiente Prevenzione Salute, Servizio Amministrazione Bilancio e Controllo Economico, Servizio Acquisti e Patrimonio).

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

Arpae Emilia-Romagna

Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza (vedasi paragrafo 2.3.10 del presente PIAO)

N.B. Ai sensi dell'art. 6 del DL 80/2021 i seguenti documenti citati nella tabella sottostante sono da intendersi come sottosezioni del presente PIAO: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, Programma Triennale delle attività, Piano della Performance

Nel corso del 2026 si provvederà a verificare la piena corrispondenza del contenuto della presente tabella con le disposizioni in materia di trasparenza indicate nel PNA 2025-2027 in corso di adozione da parte di ANAC alla data di chiusura del presente PIAO e con il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia approvato con la Delibera del Direttore Generale n. 151 del 04/12/2025 e la Delibera di Giunta regionale n. 31 del 19/01/2026, in fase di attuazione alla data di chiusura del presente PIAO.

Sezione <<Amministrazione trasparente>> del sito web Arpae

Denominazione sotto-sezione 1° livello (macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2° livello (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione e del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigente ufficio responsabile elaborazione e validazione dei dati	Dirigente ufficio responsabile e della trasmissione e dei dati	Dirigente Ufficio responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione	Monitoraggio - Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.l. n. 80/2021	Sotto-sezione del Piano integrato attività e organizzazione (PIAO)	Pubblicazione della sotto-sezione del PIAO e relativi allegati, contenente le misure specifiche sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012	Annuale	RPCT	RPCT	RPCT con il supporto dello SCI	Entro 30 gg. dall'approvazione del documento	Monitoraggio annuale entro il 28 febbraio Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

	Atti generali	Art.12, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazioni e attività	Pubblicazione delle norme statali che regolano l'istituzione, l'organizzazione e le attività dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile AFFAV	RPCT	RPCT con il supporto dello SCI	Entro 20 gg dall'eventuale aggiornamento pubblicato nella banca dati Normattiva	Monitoraggio semestrale: 30 giugno - 31 gennaio Responsabile: RPCT
		Art.12, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Atti amministrativi generali	Pubblicazione degli atti generali con cui l'Amministrazione dispone sulla propria organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi e sui procedimenti di propria competenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione e aggiornamento o adozione di nuovi atti	Monitoraggio semestrale: 30 giugno - 31 gennaio Responsabile: RPCT
		Art.12, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione strategica gestionale	Pubblicazione del Piano integrato attività e organizzazione (PIAO) (link all'apposita sezione del sito web)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile PIAQE	Responsabile PIAQE	Responsabile PIAQE con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dall'approvazione	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT
		Art.12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Pubblicazione delle norme regionali che regolano l'istituzione, l'organizzazione e le attività dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 20 gg dall'eventuale aggiornamento pubblicato	Monitoraggio semestrale: 30 giugno - 31 gennaio Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

									nella banca dati Demetra	
		Art.12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001	Codice disciplinare e codice di condotta	Pubblicazione dei codici di condotta	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Risorse umane	Responsabile Risorse umane	Responsabile RISUM con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dall'approvazione	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT
		Art.12, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Atti dell'OIV	Pubblicazione degli atti dell'OIV	Tempestivo, a seguito della trasmissione degli atti da parte dell'OIV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla trasmissione	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Pubblicazione dei dati e delle informazioni relative agli organi di indirizzo politico, con l'indicazione delle rispettive competenze.	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

		Art. 14 d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina, curriculum, compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico, importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici, dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti, altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti,	Pubblicazione per ogni componente di atto di nomina, curriculum, compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico, importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici, dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti, altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti, ammontare complessivo degli emolumenti a carico della finanza pubblica, situazione patrimoniale.	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

			ammontare complessivo degli emolumenti a carico della finanza pubblica, situazione patrimoniale.							
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Pubblicazione dei dati e delle informazioni relativi agli uffici (articolazione, competenze, risorse e dirigenti responsabili)	A seguito di variazioni intervenute	Direttore Amministrativo	Direttore Amministrativo	Direttore Amministrativo con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT
		Art. 13, c. 1, lett. c d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Pubblicazione degli organigrammi in forma semplificata delle strutture dell'ente	Mensile	Direttore Amministrativo	Direttore Amministrativo	Direttore Amministrativo con il supporto dello SCI	Entro 10 giorni dalla chiusura del mese	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Pubblicazione dell'elenco dei recapiti e dei contatti cui il cittadino possa rivolgersi per eventuali richieste inerenti l'attività istituzionale dell'ente (numeri di telefono, caselle di posta elettronica istituzionale e certificata)	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile SCI	Responsabili SCI	Responsabile SCI	Entro 15 giorni dalla variazione	Monitoraggio semestrale: 30 giugno - 31 gennaio Responsabile: RPCT
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Pubblicazione degli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili di tutte le strutture Arpae	Responsabili di tutte le strutture Arpae	Responsabili di tutte le strutture Arpae con il supporto dello SCI	Ad avvenuta esecutività dell'atto	Monitoraggio semestrale: 30 giugno - 31 gennaio Responsabile:

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

										RPCT
		Art. 15, c. 1 d.lgs. n. 33/2013		Pubblicazione per ciascun titolare di incarico del curriculum vitae, dei dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche presso enti privati finanziati o regolati dalla P.A. o di attività professionale nonché dei compensi relativi all'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili di tutte le strutture Arpae	Responsabili di tutte le strutture Arpae	Responsabili di tutte le strutture Arpae con il supporto dello SCI	Ad avvenuta esecutività dell'atto	Monitoraggio semestrale: 30 giugno - 31 gennaio Responsabile: RPCT
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Pubblicazione degli elenchi dei consulenti dell'ente con indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso dell'incarico e pubblicazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili di tutte le strutture Arpae	Responsabili di tutte le strutture Arpae	Responsabili di tutte le strutture Arpae con il supporto dello SCI	Ad avvenuta esecutività dell'atto	Monitoraggio semestrale: 30 giugno - 31 gennaio Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, 1-bis e 1-ter, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Pubblicazione, per ciascun titolare di incarico, di: atto di nomina, durata dell'incarico, curriculum, compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico, [importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici, dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti, altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti, ammontare complessivo degli emolumenti a carico della finanza pubblica, situazione patrimoniale]. Pubblicazione dichiarazione assenza cause inconfiribilità e dichiarazione annuale assenza cause incompatibilità. Ai sensi dell'art. 41 del d. lgs. 33/2013 e degli indirizzi regionali di cui alla nota OIV-SSR PG/2017/291970 e nota DG Sanità DG/2017/280066 confermato da nota OIV-SSR PG/2019/685605, non è applicabile ad Arpae (ente che applica CCNL Sanità) l'obbligo	A seguito di variazioni intervenute relativamente agli atti di conferimento dell'incarico Annuale per le dichiarazioni assenza cause incompatibilità	Responsabile RISUM	Responsabili RISUM	Responsabile Servizio Risorse Umane con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla decorrenza dell'incarico Entro il 31/07 per le dichiarazioni assenza cause incompatibilità	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT

252 di 291

[illegible]

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

				regionali di cui alla nota OIV-SSR PG/2017/291970 e nota DG Sanità DG/2017/280066 confermato da nota OIV-SSR PG/2019/685605 non applicabile ad Arpae obbligo di pubblicazione di: - importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici - ammontare complessivo degli emolumenti a carico della finanza pubblica - dichiarazioni patrimoniali e dichiarazioni reddituali. Pubblicazione della tabella contenente i seguenti dati: incarico, struttura, trattamento economico (stipendio tabellare, retribuzione di posizione parte fissa e parte variabile, indennità di risultato).						Entro il primo mese successivo al trimestre di riferimento per le tabelle delle retribuzioni	
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	Pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, c. 1 (lettere a), b), c), d) Pubblicazione delle informazioni concernenti la situazione patrimoniale (lettera f) (pubblicazione della dichiarazione di variazione della situazione patrimoniale							

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

				del cessato e contestuale rimozione delle dichiarazioni precedenti dalla sezione amministrazione trasparente) Ai sensi dell'art. 41 del d. lgs. 33/2013 e degli indirizzi regionali di cui alla nota OIV-SSR PG/2017/291970 e nota DG Sanità DG/2017/280066, confermato da nota OIV-SSR PG/2019/685605, non applicabile ad Arpae						
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione e dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Pubblicazione dei provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	A seguito di variazioni intervenute	RPCT	RPCT	RPCT con il supporto dello SCI	Entro 20 giorni dall'adozione e del provvedimento sanzionatorio	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Pubblicazione dei curricula dei titolari di PO (NOTA: nel Comparto Sanità, a seguito dell'applicazione del CCNL 2016-2018, gli incarichi di PO sono denominati Incarichi di	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile RISUM in collaborazione con il SSIID	Responsabile RISUM in collaborazione con il SSIID	Responsabile SCI	Entro 20 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

				Funzione) (non sono presenti in Arpae incarichi di PO di cui al primo periodo del c.1-quinquies)						
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, 2 d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Pubblicazione del Conto annuale del personale e delle relative spese. Pubblicato link alla banca dati SICO ai sensi dell'art. 9 bis (All B) D. Lgs. 33/2013.	Annuale	Responsabile RISUM	Responsabile RISUM	Responsabile RISUM con il supporto dello SCI	A seguito della chiusura della rilevazione, in base alle scadenze fissate dalla normativa di riferimento.	Monitoraggio annuale entro il 30 settembre fatte salve diverse indicazioni delle Autorità competenti Responsabile: RPCT
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Pubblicazione dei dati di cui all'art. 17 c. 1 inerenti il costo complessivo del personale non a tempo indeterminato, nell'ambito del Conto annuale di cui all'art. 60 del D.Lgs.n. 165/2001. Pubblicato link alla banca dati SICO ai sensi dell'art. 9 bis (All B) D. Lgs. 33/2013. Non applicabile ad Arpae obbligo di pubblicazione dei dati di cui all'art. 17 c. 2 - dati trimestrali di costo - in quanto l'Agenzia non è soggetta alle comunicazioni trimestrali di tali dati nell'ambito del conto annuale.	Annuale	Responsabile RISUM	Responsabile RISUM	Responsabile RISUM con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla pubblicazione e del Conto annuale	Monitoraggio annuale entro il 30 settembre fatte salve diverse indicazioni delle Autorità competenti Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Pubblicazione trimestrale dei dati relativi ai tassi di assenza del personale	Trimestrale	Responsabile RISUM	Responsabili RISUM	Responsabile RISUM con il supporto dello SCI	Entro il secondo mese successivo al trimestre di riferimento	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT
	Incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18 d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti ed autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Pubblicazione dell'elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con indicazione di durata e compenso.	Aggiornamento del link alla banca dati PERLA PA a seguito di indicazioni del DFP	Responsabili di tutte le strutture	Responsabili di tutte le strutture	Responsabili di tutte le strutture con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dall'adozione e degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Pubblicazione dei riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e degli accordi collettivi nazionali.	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile RISUM	Responsabili RISUM	Responsabile RISUM con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Contratti integrativi	Pubblicazione dei riferimenti necessari per la consultazione dei contratti integrativi stipulati nonché delle informazioni trasmesse annualmente ai sensi dell'art. 40-bis, comma 3 del d.lgs. 165/2001 (art. 21).	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile RISUM	Responsabili RISUM	Responsabile RISUM con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c) d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2	OIV (da pubblicare in tabelle)	Pubblicazione dei nominativi e dei curricula dei componenti degli OIV nonché dei relativi compensi.	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile RISUM	Responsabili RISUM	Responsabile RISUM con il supporto dello SCI	Entro 20 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile:

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

		delib. CiVIT n. 12/2013								RPCT
Bandi di concorso	Bandi di concorso	Art. 19 d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Pubblicazione dei bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'Amministrazione, nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori.	A seguito dell'adozione degli atti di riferimento	Responsabile RISUM	Responsabile RISUM	Responsabile RISUM con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dall'adozione e degli atti di riferimento	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1 delib. CiVIT (ora ANAC) n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Pubblicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance in uso presso l'Agenzia (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile PIAQE; Responsabile RISUM	Responsabile PIAQE; Responsabile RISUM	Responsabile PIAQE; Responsabile RISUM con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b) d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance	Pubblicazione del Piano della Performance, assorbito dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)	Annuale	Responsabile PIAQE	Responsabile PIAQE	Responsabile PIAQE con il supporto dello SCI	Entro 31/01 del primo degli anni di riferimento	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b) d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Pubblicazione della Relazione sulla Performance	Annuale	Responsabile PIAQE	Responsabile PIAQE	Responsabile PIAQE con il SCI	Entro 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento	Monitoraggio annuale entro il 30 settembre Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Pubblicazione di alcuni dati relativi ai premi collegati alla performance: - ammontare complessivo - importo dei premi effettivamente distribuiti	Annuale	Responsabile RISUM	Responsabile RISUM	Responsabile RISUM con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dal termine delle procedure di liquidazione di tutte le competenze di riferimento	Monitoraggio annuale entro il 30 settembre Responsabile: RPCT
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Pubblicazione di dati relativi ai premi collegati alla performance: - criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio - distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi - grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	A seguito di variazioni intervenute per i criteri di misurazione e valutazione Annuale per gli altri adempimenti	Responsabile RISUM	Responsabile RISUM	Responsabile RISUM con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 30 settembre Responsabile: RPCT
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013	Elenco degli enti pubblici per i quali l'amministrazione abbia il	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione per i quali l'amministrazione abbia il	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

			potere di nomina degli amministratori	potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate						
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c) d.lgs. n. 33/2013	Elenco degli enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

	Rappresentazioni grafiche	Art. 22, c. 1, lett. d) d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazioni grafiche	Pubblicazione di una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti controllati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c.1 d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento	Pubblicazione per ogni tipologia di procedimento di competenza dell'ente delle informazioni richieste dall'art. 35, comma 1, lett. da a) a m)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Amministrativo Direttore Tecnico Responsabili Servizi Direzione Generale Coordinatori AAC e APA	Direttore Amministrativo Direttore Tecnico Responsabili Servizi Direzione Generale Coordinatori AAC e APA	Direttore Amministrativo Direttore Tecnico Responsabili Servizi Direzione Generale Coordinatori AAC e APA con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT
		Art. 35, c.2 d.lgs. n. 33/2013	Modulistica relativa ai procedimenti	Pubblicazione per ogni tipologia di procedimento di competenza dell'ente dei moduli o formulari necessari all'avvio del procedimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Amministrativo Direttore Tecnico Responsabili Servizi Direzione Generale Coordinatori AAC e APA	Direttore Amministrativo Direttore Tecnico Responsabili Servizi Direzione Generale Coordinatori AAC e APA	Direttore Amministrativo Direttore Tecnico Responsabili Servizi Direzione Generale Coordinatori AAC e APA con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c.3, lett. a) d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Pubblicazione delle informazioni necessarie (recapiti telefonici e caselle di posta elettronica certificata) per garantire l'accesso e la trasmissione dei dati relativi ai procedimenti di competenza dell'ente.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direttore Amministrativo	Direttore Amministrativo	Direttore Amministrativo con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT
Provvedimenti	Provvedimenti organi di indirizzo politico	Art.23 d.lgs. n. 33/2013	Deliberazioni del Direttore Generale	Pubblicazione elenchi delle Deliberazioni del Direttore Generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Ad avvenuta esecutività dell'atto	Monitoraggio semestrale: 30 giugno - 31 gennaio Responsabile: RPCT
	Provvedimenti dirigenti	Art.23 d.lgs. n. 33/2013	Determinazioni dirigenziali	Pubblicazione degli elenchi delle Determinazioni dirigenziali relative a: autorizzazioni o concessioni, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, concorsi e prove selettive per il reclutamento del personale e progressioni di carriera, accordi stipulati con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche. La pubblicazione degli atti relativi alle autorizzazioni o concessioni e ai concorsi e prove selettive non è più obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente competente all'adozione dell'atto	Dirigente competente all'adozione dell'atto	Dirigente competente all'adozione dell'atto con il supporto dello SCI	Ad avvenuta esecutività dell'atto	Monitoraggio semestrale: 30 giugno - 31 gennaio Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c.1 d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Pubblicazione degli atti che determinano i criteri e le modalità di concessione delle erogazioni	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2 d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti di conferimento di tali benefici qualora il valore sia superiore a 1.000 euro	Pubblicazione degli atti relativi a: erogazione contributi ai Raggruppamenti Guardie Ecologiche Volontarie, concessione contributi ai Centri di educazione alla sostenibilità	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT
		Art. 27, c. 2 d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei soggetti beneficiari	Pubblicazione in forma tabellare delle informazioni contenute negli atti di concessione: beneficiario, importo, norma o titolo per l'attribuzione, responsabile del	Annuale	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 31 gennaio	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

				procedimento, modalità di selezione, link a progetto e curriculum						
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29,c.1 e 1 bis d.lgs. n. 33/2013	Bilancio preventivo e consuntivo	Pubblicazione dei dati relativi al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo di ogni anno in forma sintetica, aggregata e semplificata. Pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Annuale	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC con il supporto dello SCI	Bilancio preventivo: entro 31/01 del 1° anno del triennio di riferimento Bilancio consuntivo: entro 15/05 dell'anno di riferimento	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2 d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Pubblicazione del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Annuale	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC con il supporto dello SCI	Piano degli indicatori: entro il 31/01 dell'anno di riferimento Dati a consuntivo: entro il 15/05 dell'anno successivo a quello di riferimento	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30 d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Pubblicazione delle informazioni identificative degli immobili posseduti	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile ACQPA	Responsabile ACQPA	Responsabile ACQPA con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30 d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Pubblicazione dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile ACQPA	Responsabile ACQPA	Responsabile ACQPA con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT
Controlli e rilievi sull'Amministrazione	OIV	Art. 31, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli organismi indipendenti di valutazione	Pubblicazione delle attestazioni dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, delle note dell'OIV sul processo valutativo a seguito di esame della Relazione sulla Performance, della relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni.	Tempestivo, a seguito della trasmissione degli atti da parte dell'OIV	RPCT; RISUM; PIAQE	RPCT; RISUM; PIAQE	RPCT; RISUM; PIAQE con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla trasmissione	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT
	Collegio dei Revisori dei Conti	Art. 31, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Pubblicazione delle relazioni del Collegio dei Revisori al bilancio economico preventivo e al bilancio di esercizio	Contestualmente all'approvazione e dei bilanci	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC con il supporto dello SCI	Contestualmente alla pubblicazione e dei bilanci	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT
	Corte dei Conti	Art. 31, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi Corte dei Conti	Pubblicazione dei rilievi della Corte dei Conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'ente	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC con il supporto dello SCI	A seguito del rilievo intervenuto	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, D.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Pubblicazione della Carta dei servizi di Arpae Emilia-Romagna	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile PIAQE	Responsabile PIAQE	Responsabile PIAQE con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a) Art. 10, c. 5 D.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati e relativo andamento nel tempo	Pubblicazione dei costi contabilizzati e del relativo andamento nel tempo	Annuale	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC; PIAQE con il supporto dello SCI	Entro il 31 agosto dell'anno successivo a quello di rilevazione	Monitoraggio annuale entro il 31 marzo Responsabile: RPCT
	Servizi in rete	Art. 7, c. 3, D.Lgs. 82/2005 s.m.i.	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi offerti e statistiche di utilizzo dei servizi	Pubblicazione dei risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Annuale	Responsabile PIAQE; Responsabile SCI	Responsabile PIAQE; Responsabile SCI	Responsabile PIAQE; SCI	Entro il 31 marzo	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Pubblicazione dei dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33 d.lgs. n. 33/2013	Indicatore tempestività dei pagamenti Ammontare complessivo dei debiti	Pubblicazione di un indicatore annuale e trimestrale dei tempi medi di pagamento dell'ente relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (c.d. «indicatore di tempestività dei pagamenti») Pubblicazione dell'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Trimestrale	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36 d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Pubblicazione annuale dei dati e delle informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti con modalità informatica	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC	Responsabile BILEC con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT
Controlli sulle attività economiche	Controlli sulle attività economiche	Art. 23-bis d.lg. n. 33/2013 introdotto dall'art. 2 comma 5 d.lgs. n. 103 del 12/07/2024	Elenco adempimenti oggetto di controllo	Pubblicazione elenco degli adempimenti oggetto delle attività di controllo svolte dagli uffici di Arpae, che gli operatori sono tenuti a rispettare nello svolgimento di attività economiche per ottemperare alle disposizioni normative	Aggiornamento a cadenza almeno triennale	Direttore Tecnico Coordinatore APA	Direttore Tecnico Coordinatore APA	Direttore Tecnico Coordinatore APA	Da definirsi in base a quanto disposto dall'art 2 d.lgs. n. 103/2024	Monitoraggio triennale entro il 31 gennaio: Responsabile RPCT
Opere pubbliche	Opere pubbliche	Art.38, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Pubblicazione dei documenti di programmazione anche pluriennale delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione	Annuale	Responsabile ACQPA	Responsabile ACQPA	Responsabile ACQPA con il supporto dello SCI	Programma triennale: entro 30 gg dall'approvazione del programma.	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

			Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche (da pubblicare in tabelle)	Pubblicazione dei tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate, in tabelle sulla base dello schema tipo redatto dal MEF, d'intesa con l'ANAC Effettuato il collegamento con la Banca dati Amministrazioni Pubbliche del MEF	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile ACQPA	Responsabili ACQPA	Responsabile ACQPA con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 30 giugno Responsabile: RPCT
Informazioni Ambientali	Informazioni Ambientali	Art. 40 d.lgs. n. 33/2013 Art. 2 d.lgs. n. 195/2005	Pubblicazione delle informazioni ambientali che l'Amministrazione detiene ai fini delle proprie attività istituzionali nonché delle relazioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. n. 195/2005	Pubblicazione di: - dati ambientali prodotti dalle reti di monitoraggio, con diversi livelli di aggregazione secondo la natura delle reti stesse, delle matrici ambientali oggetto del monitoraggio, delle norme di riferimento; - documenti di sintesi relativi a specifiche campagne di indagine; - sintesi annuale dei dati prodotti e "report annuale dei dati ambientali"; - report tecnici annuali specifici, regionali o provinciali o tematici. Dataset ambientali pubblicati in logica open data.	Tempestivo	Responsabile SCI; Responsabile SSIID; Direttore Tecnico; Responsabile PIAQE; Responsabili APA; Responsabili SAC Responsabili Strutture Tematiche	Responsabili SCI; Responsabili SSIID; Direttore Tecnico Responsabili PIAQE; Responsabili APA Responsabili SAC Responsabili Strutture Tematiche	Responsabile SCI; Responsabile SSIID; Direttore Tecnico; Responsabile PIAQE; Responsabili APA; Responsabili SAC Responsabili Strutture Tematiche con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio semestrale: 30 giugno - 31 gennaio Responsabile Staff Comunicazione e Informazione
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c.1 d.lgs. 33/2013	Accesso civico semplice	Pubblicazione, con riferimento all'accesso civico semplice, di: definizione dell'istituto, modalità di accesso, riferimenti	A seguito di variazioni intervenute	RPCT	RPCT	RPCT con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio semestrale: 30 giugno - 31 gennaio

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

				per l'inoltro delle richieste, modulistica da utilizzare						Responsabile: RPCT
		Art. 5, c.2 d.lgs. 33/2013	Accesso civico generalizzato	Pubblicazione, con riferimento all'accesso civico generalizzato, di: definizione dell'istituto, modalità di accesso, riferimenti per l'inoltro delle richieste, modulistica da utilizzare	A seguito di variazioni intervenute	RPCT	RPCT	RPCT con il supporto dello SCI	Entro 15 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio semestrale: 30 giugno - 31 gennaio Responsabile: RPCT
		Linee guida ANAC (Delibera n. 1309/2016)	Registro degli accessi	Pubblicazione del registro degli accessi con indicazione dell'oggetto, della data della richiesta e del relativo esito e con la data della decisione	Semestrale	RPCT	RPCT	RPCT con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla conclusione del semestre	Monitoraggio semestrale: 31 luglio - 31 gennaio Responsabile: RPCT
	Disciplina del trattamento dei dati personali	Regolamento (UE) 2016/679 D.Lgs. n. 196/2003	Atti relativi alla disciplina dei dati personali	Pubblicazione degli atti adottati da Arpa e per la disciplina e l'organizzazione delle attività di protezione dei dati personali: designazione DPO e altri soggetti attuatori degli adempimenti previsti dalla normativa	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV	Responsabile AFFAV con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT
	Accessibilità e catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 s.m.i.	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Pubblicazione del catalogo dei dati, metadati e delle banche dati in possesso delle amministrazioni, anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali, al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo	A seguito di variazioni intervenute	SCI; SSIID	SCI; SSIID	SCI; SSIID con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: Responsabile SCI

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

				go gestiti da AgId						
		Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 s.m.i.	Regolamenti	Pubblicazione dei regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	A seguito di variazioni intervenute	SCI	SCI	SCI	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: Responsabile SCI
		Art. 9, c. 7 d.l. 179/2012 conv. in l. 221/2012 Circolare Agid 1/2016	Obiettivi di accessibilità	Pubblicazione degli obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del lavoro agile nella propria organizzazione	A seguito di variazioni intervenute	SCI; RISUM	SCI; RISUM	SCI; RISUM	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: Responsabile SCI
	Processi di inserimento delle persone con disabilità	Art. 39 ter d.lgs. 165/2001 Direttiva DFP 1/2019	Atti relativi all'inserimento delle persone con disabilità	Pubblicazione, con riferimento al Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità ai sensi dell'art. 39 ter del d.lgs. 165/2001, del provvedimento di nomina, del recapito telefonico e della casella di posta elettronica istituzionale	A seguito di variazioni intervenute	Responsabile RISUM	Responsabile RISUM	Responsabile RISUM con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT
	Anticorruzione		Atti e informazioni relativi alla prevenzione della corruzione all'interno dell'ente	Pubblicazione del nominativo del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, del Piano Integrato Attività e Organizzazione (vedi sotto sezione Rischi corruttivi e Trasparenza), della Relazione	RPCT: a seguito dell'atto di nomina Altri documenti: a seguito di variazioni intervenute	Direttore Generale RPCT	Direttore Generale RPCT	RPCT con il supporto dello SCI	Entro 30 giorni dalla variazione intervenuta	Monitoraggio annuale entro il 31 gennaio Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

				del RPCT. Pubblicazione di eventuali atti di adeguamento ai provvedimenti ANAC in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione.						

Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza - sottosezione "Bandi di gara e contratti" avviati a decorrere dall'1/01/2024

(vedasi paragrafo 2.3.10 del presente PIAO)

NB: Ove gli atti e i documenti sono già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), in Amministrazione Trasparente è indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti.

Nel corso del 2026 si provvederà a verificare la piena corrispondenza del contenuto della presente tabella con le disposizioni in materia di trasparenza indicate nel PNA 2025-2027 in corso di adozione da parte di ANAC alla data di chiusura del presente PIAO

ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE

Denominazione sotto-sezione I livello	Riferimento normativo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigente Ufficio responsabile della elaborazione, validazione, trasmissione, pubblicazione dei dati	Monitoraggio - Tempistiche e individuazione del soggetto responsabile
SOTTO-SEZIONE "Bandi di gara e contratti"	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	Responsabile Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale	Annuale. Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo	Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio	Annuale. Responsabile: RPCT
ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 <i>Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo</i> (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo	Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio	Annuale. Responsabile: RPCT
Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo	Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio	Annuale. Responsabile: RPCT
Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo	Non applicabile ad Arpae	Non applicabile ad Arpae

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

	Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico	Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale	Responsabile del servizio titolare del progetto di investimento pubblico	Annuale. Responsabile: RPCT	
	<u>PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023</u>					
	<u>PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI</u>					
	Fase	Riferimento normativo	Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	Note	Dirigente Ufficio responsabile della elaborazione, validazione, trasmissione, pubblicazione e dei dati

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

	Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo	-	Non applicabile ad Arpae	Non applicabile ad Arpae

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

		Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo	-	Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio	Semestrale. Responsabile: RPCT
	Affidamento	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	-	Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio	Semestrale. Responsabile: RPCT
		Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati: Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure		Dirigente responsabile del servizio competente all'affidamento	Semestrale. Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

		Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Tempestivo	L'ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato alcuni schemi tipo, tra cui quelli relativi ai seguenti documenti: - Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, come previsto dall'art. 14, co. 3; - Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, co. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici. Resta fermo l'obbligo di trasmissione ad ANAC come espressamente previsto all'art. 31, co. 2, d.lgs. 201/2022 La documentazione è disponibile al seguente link: https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica	Non applicabile ad Arpae	Non applicabile ad Arpae

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

	Esecutiva	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	-	Responsabile Servizio Acquisti e Patrimonio	Annuale. Responsabile: RPCT
		Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della	Tempestivo	-	Dirigente responsabile del servizio competente all'affidamento	Semestrale. Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

			presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)				
	Sponsorizzazioni	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	-	Responsabile del servizio competente all'approvazione e della sponsorizzazione	Annuale. Responsabile: RPCT

Allegato 8: Attività per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza

	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezziari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo	-	Dirigente responsabile del servizio competente all'affidamento	Annuale. Responsabile: RPCT
	Finanza di progetto	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo	-	Dirigente responsabile del servizio competente per procedure di finanza di progetto	Annuale. Responsabile: RPCT

PIAO

- **Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80** recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113

Organizzazione del lavoro agile

- **Articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124**, recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* e, in particolare, il comma 3, secondo cui *“Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, possono essere definiti, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri nei confronti delle pubbliche amministrazioni; ulteriori e specifici indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 del presente articolo e della legge 22 maggio 2017, n. 81, per quanto applicabile alle pubbliche amministrazioni, nonché regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere il lavoro agile e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”*;
- **Direttiva n. 3/2017** del Presidente del Consiglio dei Ministri recante Linee Guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle/dei dipendenti;
- **Legge 22 maggio 2017 n. 81** recante *“Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”* con specifico riferimento agli artt. 18 ss. in materia di *“Lavoro agile”*;
- **D.L. n. 34/2020 convertito dalla L. n. 77/2020 (art. 263) e D.L. n. 52/2021 convertito dalla L. n. 87/2021 (art. 11 bis)** che – a modifica del sopra citato art. 14 L. n. 124/2015 - ha stabilito che le Pubbliche Amministrazioni redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del Piano della Performance. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dell’azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative;
- **D.L. n. 80/2021** convertito dalla L. n. 113/2021 (art. 6) il quale, con riferimento al Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), prevede che lo stesso definisca, tra gli altri, la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- **D.P.C.M. 23/09/2021** recante *“Disposizioni in materia di modalità ordinaria per lo svolgimento del lavoro nelle pubbliche amministrazioni”*;
- **D.M. 08/10/2021** recante *“Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni”*;
- **D.P.R. n. 81/2022** - *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”* - il quale individua il Piano organizzativo del lavoro agile di cui all’art. 14 della L. n. 124/2015, tra i documenti assorbiti dal PIAO;
- **Circolare, a firma congiunta dei Ministri per la pubblica amministrazione e del lavoro e delle politiche sociali** del 05/01/2022 avente ad oggetto *“Lavoro agile”*;
- **Verbale di confronto (Rep. 344/2021)** sottoscritto dall’Agenzia e dalle OO.SS./RSU aziendali in materia di Piano organizzativo del lavoro agile - POLA;

Appendice normativa e principali disposizioni di riferimento

- **D.D.G. n. 109/2021** "Direzione Generale. Disposizioni in materia di lavoro agile applicabili in Arpae in attuazione di quanto previsto nel D.P.C.M. 23/09/2021 e D.M. 08/10/2021";
- **Verbale di confronto (Rep. 352/2021)** sottoscritto dall'Agenzia e dalle OO.SS./RSU aziendali in merito alle nuove disposizioni sul lavoro agile applicabili in Arpae;
- **D.D.G. n. 112/2021** "Direzione Generale. Parziale modifica della D.D.G. n. 109/2021 relativa alle disposizioni in materia di lavoro agile applicabili in Arpae, in attuazione di quanto disposto dal D.P.C.M 23/09/2021 e D.M. 08/10/2021";
- **CCNL Comparto Sanità 2019-2021 sottoscritto il 02/11/2022** - art. 76 ss. in materia di lavoro agile;
- **Verbale di confronto (Rep. 367/2023)** sottoscritto dall'Agenzia e dalle OO.SS./RSU aziendali in materia di lavoro agile;
- **D.D.G. n. 23/2023** "Direzione Generale. Approvazione del documento "Disciplina di Arpae Emilia-Romagna in materia di lavoro agile"";
- **D.D.G. n. 44/2024** "Direzione Generale. Rinnovo delle assegnazioni al lavoro agile sino al 30/04/2025".

Piano triennale dei fabbisogni di personale

- **Art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001** (come da ultimo modificato dal D. Lgs. n. 75/2017), in materia di definizione dell'organizzazione degli uffici e di adozione del piano triennale dei fabbisogni. Tale articolo al comma 2 prevede espressamente che - allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini - le Amministrazioni Pubbliche adottino il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo adottate dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 6-ter del decreto medesimo. Inoltre, il comma 3 del citato art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001 prevede che, in sede di definizione del suddetto piano, ciascuna Amministrazione indichi la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'art. 6-ter del decreto medesimo, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione, fermo restando che la copertura dei posti vacanti avvenga nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- **"Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche"**, approvate con il DM 08/05/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27/07/2018, che definiscono una metodologia operativa per orientare le Amministrazioni nell'adozione dei rispettivi piani triennali, con possibilità di adattamento in base al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore.
- **"Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche"** approvate con il D.M. 22/07/2022 emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14/09/2022, con cui sono state approvate le Linee di indirizzo ministeriali di cui all'art. 6-ter del D. Lgs. n. 165/2001, anche con riferimento all'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle Amministrazioni Pubbliche;

Pari opportunità - Direttive e raccomandazioni comunitarie

- **Direttiva 75/117/CEE del Consiglio del 10 febbraio 1975**, per il ravvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative all'applicazione e del principio della parità delle retribuzioni tra i lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile.
- **Direttiva 76/207/CEE del Consiglio del 9 febbraio 1976**, relativa all'attuazione del principio della

Appendice normativa e principali disposizioni di riferimento

parità di trattamento fra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro

- **Direttiva 79/7/CEE del Consiglio del 19 dicembre 1978**, relativa alla graduale attuazione del principio di parità di trattamento tra gli uomini e le donne in materia di sicurezza sociale
- **Raccomandazione 84/635/CEE del Consiglio del 13 dicembre 1984**, sulla promozione di azioni positive a favore delle donne.
- **Direttiva 86/613/CEE del Consiglio dell'11 dicembre 1986**, relativa all'applicazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma, ivi comprese le attività nel settore agricolo, e relativa altresì alla tutela della maternità.
- **Raccomandazione 87/567/CEE della Commissione del 24 novembre 1987**, sulla formazione professionale delle donne.
- **Carta Comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori 09 dicembre 1989**, stabilisce i principi generali su cui si basa il modello europeo di diritto del lavoro.
- **Raccomandazione 92/131/CEE della Commissione del 27 novembre 1991**, sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro.
- **Dichiarazione del Consiglio del 19 dicembre 1991**, relativa all'applicazione della Raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il codice di condotta volto a combattere le molestie sessuali.
- **Direttiva 92/85/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992**, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
- **Direttiva 96/34/CE del Consiglio del 3 giugno 1996**, concernente l'accordo quadro sul congedo parentale.
- **Direttiva 96/97/CE del Consiglio del 20 dicembre 1996** che modifica la direttiva 86/378/CEE relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne nei regimi professionali di sicurezza sociale.
- **Direttiva 97/80/CE del Consiglio del 15 dicembre 1997**, riguardante l'onere della prova nei casi di discriminazione basata sul sesso.
- **Direttiva 97/81/CEE del Consiglio del 15 dicembre 1997**, relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale.
- **Risoluzione del Parlamento europeo del 12 giugno 1997**, sulla Comunicazione della Commissione n. 336/1996 "Codice di condotta relativa all'applicazione della parità retributiva tra donne e uomini per lavoro di pari valore".
- **Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000**, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica.
- **Risoluzione 218/2000 del Consiglio e i Ministri europei dell'occupazione e della politica sociale** sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione da parte dell'Unione europea della convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.
- **Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000**, stabilisce un quadro generale per garantire la parità di trattamento tra le persone sul luogo di lavoro nell'Unione europea (UE), indipendentemente dalla loro religione o convinzione personale, disabilità, età o orientamento sessuale.
- **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea** (dicembre 2000) in particolare, artt. 23 (parità tra uomini e donne), 26 (inserimento sociale dei disabili), 33 (vita familiare e professionale).
- **Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2002**, modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro.
- **Direttiva 2004/113/CE del Consiglio del 13 dicembre 2004**, attua il principio della parità di

Appendice normativa e principali disposizioni di riferimento

trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura.

- **Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006**, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.
- **Risoluzione del Parlamento europeo del 9 giugno 2015** sulla strategia dell'Unione europea per la parità tra donne e uomini dopo il 2015.
- **Roadmap della Commissione europea dell'agosto 2015** "New start to address the challenges of work-life balance faced by working Families", delinea le iniziative da adottare nell'UE per portare nei prossimi 5 anni, come previsto nella strategia Europa 2020, il tasso di occupazione femminile al 75%.
- **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2017** (Convenzione di Istanbul).
- **Direttiva 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019** relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza. Introduce misure su congedo di paternità congedo parentale congedo per caregiver flessibilità lavorativa.
- **Risoluzione del Parlamento europeo del 30 gennaio 2020** sul divario retributivo di genere.
- **Risoluzione del Parlamento europeo del 13 febbraio 2020 sulle priorità dell'UE in vista della 64a sessione della Commissione delle Nazioni Unite** sulla condizione femminile.
- **Strategia per la parità tra uomo e donna in Europa 2020-2025 della Commissione europea, 5 marzo 2020**, recante una serie di azioni ritenute fondamentali per il raggiungimento dei tradizionali obiettivi in materia di equilibrio di genere: stop alla violenza e agli stereotipi di genere, parità di partecipazione e di opportunità nel mercato del lavoro; parità retributiva; equilibrio di genere a livello decisionale e politico.
- **Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021** sulla prospettiva di genere nella crisi COVID-19 e nel periodo successivo alla crisi.
- **Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021** sulla strategia dell'UE per la parità di genere.
- **Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021** sull'eliminazione del divario digitale di genere: la partecipazione delle donne all'economia digitale.
- **Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 febbraio 2021** sulle sfide future in relazione ai diritti delle donne in Europa: oltre 25 anni dopo la dichiarazione e la piattaforma d'azione di Pechino.
- **Risoluzione del Parlamento europeo del 10 marzo 2021** sull'applicazione della direttiva 2000/78/CE del Consiglio che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro alla luce della UNCRPD
- **Risoluzione del Parlamento europeo del 24 giugno 2021** sulla situazione della salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti nell'UE, nel quadro della salute delle donne
- **Risoluzione del Parlamento europeo del 14 settembre 2021** sui diritti delle persone LGBTIQ nell'UE.
- **Risoluzione del Parlamento europeo del 6 ottobre 2021** sull'impatto della violenza da parte del partner e dei diritti di affidamento su donne e bambini.
- **Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio 12 febbraio 2021 (Regulation (EU) 2021/241 of the European Parliament and of the Council of 12 February 2021 establishing the Recovery and Resilience Facility)**, art.18 Piano per la ripresa e la resilienza, co. 4 lett o) del Regolamento RRF e Linee Guida della CE: il PNR deve presentare una spiegazione del modo in cui le misure del piano per la ripresa e la resilienza dovrebbero contribuire alla parità di genere e alle pari opportunità per tutti, come pure all'integrazione di tali obiettivi, in linea con i principi 2 e 3 del pilastro europeo dei diritti sociali, nonché con l'obiettivo di sviluppo sostenibile dell'ONU 5 e, ove pertinente, la strategia nazionale per la parità di genere.

Appendice normativa e principali disposizioni di riferimento

- **Comunicazione (2022) 689:** Proposta di Direttiva del Consiglio sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, parità di trattamento in materia di occupazione e impiego tra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale, parità di trattamento tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura.
- **Decisione C (2022)2975** 10 maggio 2022 della Commissione europea di approvazione del Work Programme 2021-2022, relativo al Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione "Horizon Europe" che dispone l'adozione di un Piano di Uguaglianza di genere ('Gender Equality Plan - GEP) da parte degli enti pubblici che intendano accedere ai finanziamenti previsti dal Programma per il periodo 2021-2027.
- **Parere del Comitato Europeo delle Regioni** — Parità di Genere e Cambiamenti Climatici: verso l'integrazione della prospettiva di genere nel Green Deal Europeo 13.7.2022.
- **Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.** Sottoscritta il 25 settembre 2015, individua 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile – sustainable development goals, sdgs – inquadrati all'interno di un programma d'azione da raggiungere entro il 2030. Tra questi, l'obiettivo 5 "raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e le ragazze".
- **Direttiva UE 2023/970** per la parità di genere attraverso la trasparenza **del Parlamento Europeo e del Consiglio** del volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione.
- **Decisione (UE) 2024/1018 del Consiglio** del 25 marzo 2024 recante invito agli Stati membri a ratificare la Convenzione sulla violenza e sulle molestie, 2019 (Convenzione 190) dell'Organizzazione internazionale del lavoro.
- **Direttiva (UE) 2024/1499 del Consiglio** del 7 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità in materia di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza o dall'origine etnica, tra le persone in materia di occupazione e impiego indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e tra le donne e gli uomini in materia di sicurezza sociale e per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE.
- **Direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento Europeo e del Consiglio** del 14 maggio 2024, sulle norme riguardanti gli organismi per la parità nel settore della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e impiego, e che modifica le direttive 2006/54/CE e 2010/41/UE.
- **Direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento Europeo e del Consiglio** del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.
- **Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio** del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale).
- **A Roadmap for women's rights – Commission Communication - Tabella di Marcia per i Diritti delle Donne (2025)** La tabella fissa una visione a lungo termine per la parità di genere, includendo la strategia 2026-2030, che mira a colmare le disuguaglianze persistenti. La nuova strategia per la parità di genere 2026-2030 delineerà le misure concrete per tradurre in realtà la visione a lungo termine, per promuovere la parità di genere in Europa e per promuovere la parità di genere a livello mondiale. La nuova strategia si baserà sui progressi compiuti nell'ambito della strategia per la parità di genere 2020-2025.

Pari opportunità - Principali norme nazionali e regionali relative alle pari opportunità

- **Costituzione italiana**, art. 3 comma 2: “pari dignità sociale ed eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge”; art. 37 comma 1: “uguaglianza di diritti e parità di retribuzione fra uomini e donne nel rapporto di lavoro”.
- **Legge n.300/1970** Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento.
- **Legge n.1204/1971** Tutela delle lavoratrici madri.
- **Legge n.903/1977** Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro.
- **Legge n.125/1991** Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.
- **Legge n.285/1997**. Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.
- **Legge n.53/2000** : Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.
- **D. Lgs. n.151/2001** Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.
- **D. Lgs. n.165/2001**, “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” art. 57 pari opportunità.
- **D. Lgs. n.215/2003** Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica.
- **D. Lgs. n.216/2003** Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.
- **Direttiva della Presidenza del Consiglio - Dipartimento della funzione pubblica - del 24 marzo 2004** Misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni.
- **D. Lgs. n.198/2006** Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246. Art. 48 Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni.
- **Direttiva “Nicolais – Pollastrini” del 23/5/2007** del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i diritti e le Pari Opportunità Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche.
- **D. Lgs. n.81 del 9 aprile 2008** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **Legge n.133/2008** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.
- **Legge n.69/2009** Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione , la competitività nonché in materia di processo civile.
- **D. Lgs. n.150/2009** Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
- **D. Lgs. n.5/2010** Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.
- **Legge n.183/2010, art. 21** (Misure atte a garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche).
- **Direttiva 4 marzo 2011** concernente le Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei “Comitati Unici di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”.
- **Decreto del Presidente della Repubblica n.62/2013** Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell' articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Appendice normativa e principali disposizioni di riferimento

- **Legge n.93/2013** Conversione con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province.
- **Legge Regionale Emilia-Romagna n. 6/2014** Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere.
- **D. Lgs. n. 80/2015** Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.
- **Legge n.124/2015** Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, art.14 (Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche).
- **D. Lgs. n.90/2016 art. 9** Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato in attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di bilancio di genere.
- **D.P.R. n.105/2016** Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni.
- **Direttiva n.3/2017** recante indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della legge 7 agosto 2014, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.
- **Legge n.165/2017** Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali. (17G00175).
- **Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020**, approvato dal Consiglio dei Ministri nel novembre 2017
- **Legge n.81/2017** Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.
- **Legge n.145/2018** Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 prevede il cd. "Pacchetto famiglia": all'art.1, comma 278.
- **Legge n.4/2018** Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici.
- **Direttiva n.2/2019** del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Sottosegretario delegato alle pari opportunità sottoscritta in data 26.06.2019, in vigore dal 07.08.2019, che sostituisce la Direttiva 23 maggio 2007 e aggiorna alcuni degli indirizzi forniti con la direttiva 4 marzo 2011 sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"
- **Legge n.69/2019**, Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.
- **L.R. Emilia-Romagna n.15/2019** Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere
- **Legge 17 luglio 2020, n. 77** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- **Legge n.113/2021**, art. 6 relativo al Piano integrato di attività e organizzazione.
- **Legge n.162/2021** Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo.
- **Decreto 77/12/2021** Adozione Linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNT e PNC.
- **Legge n.234/2021 (Legge di Bilancio 2022)** contiene misure a sostegno dell'occupazione femminile (incremento del Fondo per il sostegno della parità salariale di genere; istituzione di un

Appendice normativa e principali disposizioni di riferimento

Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere, sostegno alla maternità per il lavoro autonomo).

- **D.L. n.80/2021** convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113. Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.
- **Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021** (PNR) individua una prima strategia nazionale per la parità di genere, che rappresenta una delle tre priorità trasversali in termini di inclusione sociale (a titolo indicativo si riportano alcuni interventi previsti: introduzione di nuovi meccanismi di reclutamento nella PA, misure dedicate al lavoro agile nella PA, potenziamento servizi educativi dell'infanzia, istituzione fondo imprese donna, definizione sistema nazionale di certificazione della parità di genere, valorizzazione infrastrutture sociali e creazione di percorsi di autonomia per disabili).
- **Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026** (agosto 2021) presentato al CdM dal Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia. Si ispira alla Gender Equality Strategy 2020-2025, approvata dal Parlamento dell'Unione Europea il 21 gennaio 2021.
- **Legge quadro 227/2021** della disabilità, Ministro per le disabilità. Entrata in vigore il 31 Dicembre 2021
- **Strategia regionale Agenda 2030 Regione Emilia-Romagna** (DGR 1840/2021): riconduce ai 17 Goal gli obiettivi strategici e le linee di intervento del Programma di Mandato 2020-2025 e del Patto per il Lavoro e per il Clima e definisce i primi target da raggiungere prioritariamente entro il 2025 e il 2030.
- **L. 53/2022** Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere.
- **L. 79/2022** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).
- **D.Lgs. n.105/2022** Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza (abroga la direttiva 2020-20252010/18/UE)
- **"Linee Guida sulla parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni"** adottate il 6 ottobre 2022 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica e Dipartimento per le pari opportunità.
- **Decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 2023, n. 82** - Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi.
- **Decreto 20 giugno 2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri** – Dipartimento per le politiche della famiglia recante "Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati".
- **Direttiva superamento violenza contro le donne** Ministro per la PA del 29/11/2023 per il riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme.
- **D. Lgs. n.29 del 15 marzo 2024**, recante Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33.
- **Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri** 11 aprile 2024 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 124 del 29 maggio 2024 recante "Modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2020, recante: «Modelli dei cartelli, contenuti, lingue da utilizzare nonché modalità e tempistiche per l'esposizione del numero verde di pubblica utilità per il sostegno alle vittime di violenza e di stalking n. 1522»".
- **Decreto Ministro per la Disabilità di concerto con il Ministro per la famiglia**, la natalità e le pari opportunità e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali 23 aprile 2024 recante riconoscimento e conferma delle associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio a tutela delle persone con disabilità vittime di discriminazioni.

Appendice normativa e principali disposizioni di riferimento

- **D.L. n. 62 del 3 maggio 2024**, recante Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.
- **D.L. n. 60 del 7 maggio 2024** recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione.
- **L. n. 70 del 17 maggio 2024**, recante Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- **Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro Per La Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità del 3 giugno 2024** concernente la definizione delle modalità per la redazione del Rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile da parte delle aziende pubbliche e private che occupano oltre 50 dipendenti, ai sensi dell'articolo 46 del Decreto legislativo n. 198/2006.
- **D. L. n.131 del 16 settembre 2024** recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano."
- **D.L. n.137 del 1 ottobre 2024** recante Misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria.
- **L.R. n.9/2025, art. 9** Modifica articolo 3 della legge regionale n. 6/2014 (Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere): introduce definizioni più ampie di discriminazione di genere e rafforza le misure di contrasto alla violenza e per la parità, anche attraverso l'adeguamento a direttive UE come quella sulla trasparenza salariale, con bandi specifici e finanziamenti per la certificazione di parità di genere per le imprese, in linea con il quadro normativo europeo e nazionale (come il D.Lgs. 198/2006 e le leggi quadro regionali).

Rischi corruttivi e trasparenza

- **Libro II, Titolo II del Codice Penale** (delitti contro la Pubblica Amministrazione).
- **L. n. 241/1990** Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.
- **D. Lgs. n. 195/2005** Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale.
- **D. Lgs. n. 231/2007** Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.
- **L. n. 190/2012** Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione.
- **D. Lgs. n. 33/2013** Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.
- **D.Lgs. n. 39/2013** Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.
- **D. Lgs. n. 97/2016** in materia di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.
- **Delibera del Direttore Generale Arpae n. 65/2021** relativa all'approvazione del Regolamento sul diritto di accesso agli atti.
- **Orientamenti ANAC (Vademecum) del 2/02/2022** per la pianificazione anticorruzione e trasparenza.
- **Delibera ANAC n. 7/2023** Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022.
- **D. Lgs. n. 24/2023** Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali.
- **D. Lgs. n. 36/2023** nuovo Codice dei contratti pubblici.

Appendice normativa e principali disposizioni di riferimento

- **Delibera del Direttore Generale Arpae n. 44/2023** Individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT).
- **Delibera ANAC n. 264/2023** come modificata dalla **Delibera ANAC n. 601/2023** recante disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici.
- **Delibera ANAC n. 311/2023** Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.
- **Delibera ANAC n. 582/2023** Avvio del processo di digitalizzazione nella gestione dei contratti pubblici.
- **Delibera ANAC n. 605/2023** approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2023 (aggiornamento relativo ai contratti pubblici).
- **L. n. 114/2024** Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare.
- **Delibera del Direttore Generale Arpae n. 149/2024** relativa all'approvazione della disciplina per le segnalazioni di illeciti ed irregolarità (whistleblowing policy)
- **L. n. 1/2026** Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, e altre disposizioni nonche' delega al Governo in materia di funzioni della Corte dei conti e di responsabilita' amministrativa e per danno erariale.

AAC	Aree Autorizzazioni e Concessioni
ACQPA	Servizio Acquisti e Patrimonio
AFFAV	Servizio affari istituzionali e avvocatura
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale
AIA	Autorizzazioni integrate ambientali
ANAC	Autorità nazionale anticorruzione
APA	Aree Prevenzione Ambientale
APS	Ambiente Prevenzione e Salute
AUA	Autorizzazioni uniche ambientali
BES	Benessere Equo e Sostenibile
BILEC	Servizio Amministrazione Bilancio e Controllo economico
CEM	Campi elettromagnetici
CR/CS	Customer requirement e customer satisfaction
CTR	Centro tematico regionale
CUG	Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni
DA	Direzione amministrativa
DEC	Direttore dell'esecuzione
DEMID	Servizio Gestione Demanio Idrico
DFP	Dipartimento della Funzione Pubblica
DIRAM	Direzione amministrativa
DIRGE	Direzione generale
DIRTE	Direzione tecnica
DPO	Data protection officer
EDUSO	Educazione alla Sostenibilità
GEP	Gender equality plan

Acronimi

LABMU	Laboratorio multisito
LEA	Livelli essenziali di assistenza sanitaria
LEPTA	Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali
PAF	Piano annuale della formazione
PdP	Piano della performance
PIAO	Piano integrato attività ed organizzazione
PIAQE	Servizio Pianificazione, Progetti Europei, Qualità, Ecomanagement, Formazione
PNRR	Piano nazionale di ripresa e resilienza
POLA	Piano organizzativo lavoro agile
PTAP	Piano triennale delle azioni positive
PTF	Piano triennale della formazione di Rete
PTFP	Piano triennale dei fabbisogni di personale
PTPCT	Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza
PTR	Presidio tematico regionale
QUARI	Centro Tematico Regionale - Qualità dell'Aria
RER	Regione Emilia-Romagna
RISUM	Servizio Risorse Umane
RPCT	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
RUP	Responsabile unico del procedimento
SAC	Servizio Autorizzazioni e Concessioni
SAL	Saldo attività lavorativa
SCI	Staff Comunicazione e Informazione
SDGs	Sustainable Development Goals
SIA	Segnalazioni inconvenienti ambientali
SIMSO	Struttura Idrometeoclima - Servizio Osservatorio Clima
SIRA	Sistema informativo regionale ambientale
SITCG	Direzione tecnica - Servizio Indirizzi Tecnici e Reporting Ambientale

Acronimi

SNPA	Sistema nazionale protezione ambientale
SNSvS	Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile
SOD	Struttura Oceanografica Daphne
SPPST	Servizio Prevenzione Protezione Servizi Tecnici
SSIID	Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale
SSIID	Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale
ST	Struttura Tematica
STSIM	Struttura Idrometeorologia
SWOT (analysis)	Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
TTAAC	Tutte le Aree Autorizzazioni e Concessioni
TTAPA	Tutte le Aree Prevenzione Ambientale
UO	Unità Operativa
VALSAT	Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale
VAS	Valutazione ambientale strategica
VIA	Valutazione impatto ambientale

Arpae
Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Direzione generale
via Po 5
40139 Bologna
tel. 051 6223811

www.arpae.it
posta certificata: **dirgen@cert.arpa.emr.it**

Piano integrato di attività
e organizzazione 2026-2028

Programma annuale 2026

Gennaio 2026

	PIAO 2026-2028 - PROGRAMMA ANNUALE 2026 -	Rev. 0 del 30/01/2026

Programma annuale 2026 delle attività



Redazione del report di sintesi attività rientrante nel campo di applicazione del SGQ (Certificato n. 0774.2025)

Redazione	Approvazione
P.I.A.Q.E. / Susanna Ricci	D.G./ Paolo Ferrecchi

Documento elaborato dal Servizio Pianificazione, Progetti Europei, Qualità, Ecomanagement, Formazione – DG

Alla redazione hanno contribuito, per gli specifici ambiti di competenza, le Strutture dell'Agenzia.

La forma maschile utilizzata nel documento è da intendersi quale forma neutra includendo individui di ciascun genere

Indice

Premessa	5
Strutture Centrali	6
Direzione Generale	7
Servizio Affari istituzionali e Avvocatura	7
Servizio Sistemi Informativi e Innovazione digitale	16
Servizio Pianificazione, Progetti Europei, Qualità, Ecomanagement, Formazione	27
Servizio Prevenzione e Protezione e Servizi Tecnici	36
Staff Comunicazione e informazione	43
Direzione Tecnica	47
Servizio Indirizzi tecnici, Cartografia e GIS	54
Servizio Gestione Demanio Idrico	65
Laboratorio multisito	70
Centri tematici regionali	82
CTR Educazione alla sostenibilità e Reportistica ambientale	82
CTR Qualità dell'aria	88
CTR Agenti Fisici	94
CTR Sistemi Idrici	99
Servizio Osservatorio Energia, Rifiuti e Siti contaminati	112
Direzione Amministrativa	125
Servizio Amministrazione, Bilancio e Controllo Economico	136
Servizio Acquisti e Patrimonio	142
Servizio Risorse Umane	152
Articolazioni territoriali	168
Area Ovest	168
Prevenzione ambientale - Area Ovest	170
Autorizzazioni e concessioni - Area Ovest	193
Area Centro	201
Prevenzione ambientale - Area Centro	202
Presidio tematico regionale Emissioni Industriali	223
Autorizzazioni e concessioni - Area Centro	225
Area Metropolitana	233
Prevenzione ambientale - Area Metropolitana	234
Presidio tematico regionale Impianti a Rischio di Incidente Rilevante	251

Autorizzazioni e concessioni - Area Metropolitana	253
Area Est	267
Prevenzione ambientale - Area Est	268
Autorizzazioni e concessioni - Area Est	293
Coordinamento Aree	301
Coordinamento Aree Prevenzione Ambientale	302
Coordinamento Aree Autorizzazioni Concessioni	306
Strutture tematiche	310
Struttura Oceanografica Daphne	311
Struttura Idro-Meteo-Clima	323
Struttura Ambiente prevenzione e salute	353
Allegato 1: Master Budget 2026	363

Premessa

Il presente documento integra, con gli impegni programmatici ad orizzonte annuale e con l'indicazione del budget previsionale assegnato, gli obiettivi di Valore Pubblico e strategici esplicitati nel Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO), che per il triennio 2026-2028 riguardano:

Obiettivo di Valore Pubblico	Obiettivo Strategico
VP1. Rafforzare le capacità istituzionali	VP1-S1. Governare il patrimonio informativo di Arpae
	VP2-S2. Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale
VP2. Salute delle risorse	VP2-S1. Curare la salute di clima, professionale ed etica
	VP2-S2. Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse
VP3. Agenda 2030	VP3-S1. Attuare l'Agenda 2030
VP4. Assicurare l'approccio integrato Planetary- Health	VP4-S1. Ambiente e salute/PNC/PNRR: attività analitica e di monitoraggio

Il quadro degli obiettivi strategici costituisce parte integrante del PIAO 2026–2028. Il presente documento rappresenta lo strumento di programmazione attraverso il quale sono richiamati gli obiettivi strategici di dettaglio e sono programmati gli obiettivi programmatici, sia di carattere trasversale, comuni a tutte le strutture, sia di carattere specifico, riferiti alle singole strutture organizzative.

Per ciascun tema presidiato dall'Agenzia, vengono messi in evidenza l'impegno da parte delle diverse strutture e i principali indicatori e target di riferimento. Si allega altresì l'articolazione dei budget di previsione per l'anno 2026, attribuito alle singole strutture a seguito della negoziazione tra disponibilità prevista e produzione programmata, in coerenza con i dati del Bilancio di previsione 2026 dell'Agenzia.

Strutture Centrali

Direzione Generale

Servizio Affari istituzionali e Advocatura

Obiettivi strategici in cui il Servizio Affari istituzionali e Advocatura (AFFAV) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP2.S1.P E02.IN01	Curare la salute di clima, professionale ed etica	Rafforzare le analisi dei rischi corruttivi e le relative misure di prevenzione in relazione alla gestione dei fondi europei, nazionali, regionali	Mappatura dei rischi corruttivi in relazione alla gestione dei fondi europei, nazionali, regionali Scala avanzamento progressivo: a) Mappatura del processo (25%) b) Valutazione del rischio (50%) c) Trattamento del rischio (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase c	100%	-	PIAQE EDUSO
VP2.S2.P E03.IN01	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Coordinamento degli interventi di scarto a carico delle diverse sedi coinvolte nel piano di razionalizzazione delle sedi % avanzamento	-	100%	31/3/2026	-

Obiettivi strategici in cui il Servizio Affari istituzionali e Advocatura (AFFAV) è “Struttura coinvolta nell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP1.S1.P E02.IN01	Governare il patrimonio informativo di Arpae a supporto dell'operatività interna e della qualità dei servizi erogati	Aggiornare il tariffario garantendo trasparenza, coerenza normativa e sostenibilità economica dei servizi	Scala avanzamento progressivo: a) Studio del contesto legislativo ed economico (confronto con tariffari di altre Arpa) (25%) b) Bozza di Revisione dei capitoli e delle voci (50%) c) Approvazione nuovo Tariffario (75%) d) Inserimento del nuovo tariffario nei sistemi di rendicontazione informatica (100%)	-	100%	Fase a + b entro 31/3/2026	DIRTE

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.AFFAV.IN01	Prevenire la corruzione e promuovere la trasparenza	Predisposizione sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO	100% • Entro il 31/01/2026	
P01.AFFAV.IN02	Prevenire la corruzione e promuovere la trasparenza	Programmazione di verifiche presso alcune strutture dell’Agenzia con riferimento alle attività ritenute a potenziale maggior rischio “corruttivo”: Numero di visite ispettive (con modalità individuate in atto di indirizzo da adottarsi entro il 28/02/2026)	100% • Entro il 31/12/2026	
P02.AFFAV.IN01	Aggiornare il Regolamento per l'adozione degli atti di gestione delle risorse dell'Agenzia, adeguandolo al nuovo assetto organizzativo di Arpae	Redazione di un nuovo testo del Regolamento, coerente con le modifiche organizzative discendenti dalla DDG n. 151/2025 e relativi provvedimenti attuativi	100% • Entro il 30/06/2026	
P03.AFFAV.IN01	Elaborare una proposta di aggiornamento del Protocollo d’Intesa sottoscritto presso la Procura Generale presso la Corte di Appello di Bologna il 18/05/2016, con riferimento alle problematiche di natura giuridica (escluse prescrizioni tipo)	Redazione di una proposta di modifica del testo del Protocollo che tenga conto delle modifiche normative intervenute e delle criticità emerse nell’applicazione della versione del 2016 •	100% • Entro il 30/06/2026	

		L'obiettivo è limitato all'elaborazione di una proposta, in quanto la sua effettiva approvazione è subordinata a fattori esterni non gestibili da Arpae (sottoscrizione da parte della Procura Generale e Procure Territoriali).		
P04.AFFAV.IN01	Gestire il contenzioso	Attività di difesa dell'Ente in giudizio mediante la redazione di atti difensivi attinenti funzioni autorizzatorie / concessorie, o di altra natura, da produrre nei termini perentori di legge	100% • % atti difensivi di propria competenza presentati entro i termini previsti dalle norme processuali di riferimento	
P04.AFFAV.IN02	Gestire il contenzioso	Fornire supporto legale di secondo livello alle varie strutture dell'Ente, tramite approfondimenti, redazione di pareri e riscontri scritti, su problematiche legali ambientali	80% • % quesiti presi in carico su richieste presentate	
P04.AFFAV.IN03	Gestire il contenzioso	Attività di coordinamento degli Incarichi di Funzione di supporto giuridico di Area, tramite riunioni periodiche e predisposizione dei relativi verbali da cui emergano le problematiche esaminate.	8 • >= 8 numero riunioni	

P04.AFFAV.IN04	Gestire il contenzioso	Attività di coordinamento degli Incarichi di Funzione di supporto giuridico di Area, tramite riunioni periodiche e predisposizione dei relativi verbali da cui emergano le problematiche esaminate.	8 • >= 8 verbali	
P04.AFFAV.IN05	Gestire il contenzioso	Organizzazione iniziativa formativa di rete su tematiche giuridiche afferenti le funzioni autorizzatorie o di vigilanza e controllo	2 • >= 2 numero seminari di rete organizzati	
P04.AFFAV.IN06	Gestire il contenzioso	Collaborazione giuridica con la Direzione tecnica e con le altre Strutture dell'Agenzia interessate nella definizione di linee guida relative all'applicazione della normativa tecnica ambientale	80% • >=80% collaborazione giuridica alla definizione di linee guida rispetto alle richieste pervenute	
P05.AFFAV.IN01	Migliorare il Sistema di Gestione Documentale (SGD) di Arpae	Aggiornamento dei documenti relativi alla gestione documentale in Arpae (100%)	100% • Entro il 31/12/2026	
PC01.AFFAV.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto:	100%	DIRTE

	(Dirigenza e Comparto)	Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100		
PC01.AFFAV.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • ≥ 40 ore/anno	

PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.AFFAV.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi	

			pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
PC03.AFFAV.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • >= 0 euro	
VP2.S2.PE03.IN21	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	PIAQE

Attività ordinaria del Servizio

Attività	Indicatore	target
Presidio attività deliberativa del Direttore Generale	Proposte processate	100%
Presidio attività connesse a redazione Protocolli di Intesa e Convenzioni	Proposte sottoposte al Servizio esaminate	100%
Osservatorio Normativo	Notizie pubblicate su aggiornati	n. >= 30
	Rubriche Legislazione News su Ecoscienza	n. >= 6
Elaborazione risposte istituzionali ad interrogazioni	Interrogazioni esaminate dal Servizio (= 100%)	100%
Elaborazione di proposte di emendamenti a progetti di legge nazionali o regionali e partecipazione all'elaborazione di position paper su argomenti di interesse istituzionale dell'Agenzia	Proposte emendamenti elaborati rispetto richieste pervenute	100%
Coordinamento dell'attuazione della normativa sulla Trasparenza e l'Anticorruzione nelle Pubbliche amministrazioni	Ottemperanza delle disposizioni normative e/o contenute nel PIAO	100%
Applicazione delle disposizioni interne relative all'accesso documentale, civico e generalizzato nonché alle informazioni ambientali e supporto giuridico al DPO di Arpae	Risposte sulle istanze di competenza	100%
Supporto alla gestione e sviluppo del protocollo informatizzato e delle caselle di posta elettronica certificata nell'intera rete Arpae	Risposte sulle istanze di competenza	100%
Presidio erogazione finanziamenti su contributo e convenzioni specifiche	Risposte sulle istanze di competenza	100%
Partecipazione alle sedi di coordinamento SNPA e agli Organi direttivi di AssoArpa	Riscontri a richieste di supporto giuridico del Direttore Generale	100%

Servizio Sistemi Informativi e Innovazione digitale

Obiettivi strategici in cui il Servizio Sistemi Informativi e Innovazione digitale (SSIID) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP1.S2.P E01.IN05	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Predisposizione della infrastruttura informatica per l'erogazione di Aura Redazione di una relazione progettuale e definizione delle risorse da acquisire (N.)	-	1		-
VP2.S2.P E02.IN04	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Sviluppo dell'app per la prenotazione delle postazioni di lavoro secondo il principio 80/100 % di avanzamento	-	100%	entro 30/4/2026	-

Obiettivi strategici in cui il Servizio Sistemi Informativi e Innovazione digitale (SSIID) è “Struttura coinvolta nell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP1.S1.P E03.IN01	Governare il patrimonio informativo di Arpae a supporto dell'operatività interna e della qualità dei servizi erogati	Realizzare il Sistema informativo integrato ambientale e sanitario	Sistema informativo integrato ambientale e sanitario Scala avanzamento progressivo: a) Formulazione del Piano di progetto (25%) b) Censimento dati matrici "aria" e "acqua" (50%) c) Sviluppo infrastruttura (70%) d) Collaudo, installazione e avviamento dell'infrastruttura (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase c e inizio della fase d (80% della scala di avanzamento)	100%	Fase c + inizio fase d	DIRTE
VP1.S2.P E01.IN01	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento progetto AURA Rendicontazione Stato Avanzamento Progetto rispetto al cronoprogramma (% realizzazione)		100%		DIRTE
VP1.S2.P E01.IN02	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento attività per la predisposizione della documentazione necessaria allo sviluppo del progetto N. interviste con ditta effettuate/N. interviste richieste		100%		SITCG

VP1.S2.P E01.IN03	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento attività per la predisposizione della documentazione necessaria allo sviluppo del progetto Documentazione predisposta/documentazione richiesta		90%		SITCG
VP1.S2.P E01.IN04	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Disamina punti di forza/punti di debolezza Sinadoc per la definizione del nuovo sistema AURA Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche (N.)		1		SITCG
VP1.S2.P E01.IN06	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Valutazione voci catalogo e LEPTA con definizione indicatori AURA con completa mappatura reportistica tecnica trimestrale all'interno del Data-Set AURA Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche (N.)		1		PIAQE
VP1.S2.P E02.IN03	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Mappatura attività autorizzazioni per definizione flussi operativi, specifiche tecniche del modello autorizzazione (AUA, AU energia, AU rifiuti) e analisi dati editabili Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)		1		Tutte le AAC

VP1.S2.P E02.IN04	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Mappatura attività vigilanza e controllo per definizione flussi operativi con definizione dei dati editabili da utilizzare e verbale vigilanza informatico unificato Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)		1		Tutte le APA
VP1.S2.P E02.IN05	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Mappatura attività monitoraggio per definizione flussi operativi con definizione dei dati editabili da utilizzare e verbale vigilanza informatico unificato Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)		1		Tutte le APA
VP2.S2.P E02.IN03	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Definizione della disciplina per la prenotazione delle postazioni di lavoro Numero di documenti		1		RISUM

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.SSIID.IN01	Adeguare gli applicativi in ambito gestionale ai processi	Realizzazione della digitalizzazione dei processi identificati dalla direzione amministrativa di Arpae	100% • entro il 31/12/2026	DIRAM
P02.SSIID.IN01	Progettare l'evoluzione del LIMS di Arpae	Reingegnerizzazione dei flussi a supporto dei processi del Laboratorio Multisito	100%	LABMU
P03.SSIID.IN01	Contribuire alla realizzazione di AURA	Definizione della infrastruttura tecnologica a supporto degli ambienti di sviluppo, test e produzione per il progetto AURA	100% • entro il 31/12/2026	
P04.SSIID.IN01	Creare un hub aziendale per i dati ambientali	Realizzazione di un processo strutturato e replicabile di alimentazione dei dataset del portale Opendata su 3 tematiche ambientali	100% • entro il 31/12/2026	DIRTE
P05.SSIID.IN01	Migliorare la sicurezza del software prodotto da Arpae	Adeguamento del codice degli applicativi sviluppati dal SIID per aumentare il livello di sicurezza rispetto alle minacce cyber	100% • entro il 31/12/2026	
P06.SSIID.IN01	Migliorare la conservazione sostitutiva digitale dei documenti Arpae	Adeguamento dei flussi di invio alla conservazione sostitutiva in parER	100% • entro il 31/12/2026	DIRGE

P07.SSIID.IN01	Disporre di un censimento degli asset informatici dell'agenzia aggiornato	Realizzazione del censimento degli asset informatici di Arpae e inserimento in CMDB • Dal censimento sono esclusi gli asset hardware e software gestiti direttamente dal SIMC	100% • entro il 31/12/2026	LABMU TTAAC
P08.SSIID.IN01	Migliorare il controllo di gestione del SIID	Realizzazione di un sistema di report a supporto di RUP e DEC per il controllo della spesa sostenuta dal SIID	100% • entro il 31/12/2026	
P09.SSIID.IN01	Migliorare la protezione della navigazione web degli utenti di Arpae	Realizzazione di un prototipo per l'integrazione dei sistemi di web filtering con l'ambiente XDR di Arpae	100% • entro il 31/12/2026	
P10.SSIID.IN01	Migliorare il sistema di gestione documentale digitale di Arpae	Realizzazione di un prototipo per la classificazione dei documenti in Google Workspace	100% • entro il 31/12/2026	DIRAM DIRGE
P11.SSIID.IN01	Migliorare il supporto informatico sul territorio	Definizione di un nuovo modello di assistenza informatica sul territorio in ottica di razionalizzazione delle risorse	100% • entro il 31/12/2026	
P12.SSIID.IN01	Migliorare la sicurezza della rete dati di Arpae	Adeguamento della sicurezza di rete su 3 sedi di Arpae mediante sistema di firewall	100% • entro il 31/12/2026	

P13.SSIID.IN01	Migliorare gli strumenti a supporto della governance della sicurezza informatica	Aggiornamento delle policy e delle linee guida del SGSI	100% • entro il 31/12/2026	
PC01.SSIID.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.SSIID.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno	

			obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.SSIID.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti	

	strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)		100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
VP2.S2.PE02.IN16	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	8 • MO n.2; BO n.4; RE n. 2	

Attività ordinaria del servizio

Assistenza e supporto agli utenti	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Gestione degli interventi di assistenza di 2' e 3' livello nell'ambito del contratto di assistenza DTO3.	annuale
Report sulle tipologie di intervento effettuate nell'anno in corso	31/12/2026
Manutenzione delle basi dati	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Pubblicazione di dati/catasti ambientali nel portale Opendata di Arpae e analisi delle basi dati ambientali della DT da inserire nel catalogo e pubblicare - Il Servizio provvede ad individuare i processi di gestione dei dati ambientali liberamente accessibili, idonei alla fruizione unificata interna/esterna, con procedure di analisi attraverso software open source; gestire le piattaforme per la fornitura su più formati e la produzione documentazione di supporto, il tutto basato su piattaforme Open Data adattate per le specifiche esigenze. Provvede all'integrazione con gli strumenti cartografici aziendali e regionali	annuale
Coordinamento delle forniture dati e servizi con la RER, attraverso modelli di cooperazione applicativa - Il Servizio opera per la messa a regime, la stabilizzazione ed il successivo ampliamento delle attività che prevedono l'uso di dati pubblici (aperti) e privati nel contesto aziendale. Aggiunge famiglie di dataset, formati e metadati per la pubblicazione dei dati ambientali di Arpae, ad uso interno, esterno, di interscambio con Regione e progetti nazionali ed europei	annuale
Supporto, gestione e nuove definizione di tematismi ambientali - Il Servizio sarà il punto di riferimento per la georeferenziazione dei tematismi ambientali a supporto in particolare dei vari CTR e PTR, Direzione Tecnica e Regione Emilia Romagna	annuale
Catasti ambientali definiti internamente all'Agenzia - Il Servizio provvederà alla gestione dell'infrastruttura cartografica ed i visori relativi per i catasti ambientali	annuale
Analisi e revisione continua del sistema di Data Analytics dell'Agenzia - Il Servizio presiede al processo di sviluppo del sistema di Data Analytics dell'Agenzia attraverso il tool Microsoft PowerBI. L'attività è svolta in collaborazione con la Direzione Tecnica e il Servizio Pianificazione e Progetti Europei	annuale
Monitoraggio della cybersicurezza	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Identificazione e monitoraggio delle attività degli utenti potenzialmente critiche per la sicurezza informatica dell'ente, predisposizione di progetti specifici di contromisure e relativa formazione all'utenza	annuale
Aggiornamento della tabella check AgID sulle misure minime di sicurezza	31/12/2026
Infrastrutture	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>

Presidio e consolidamento dell'infrastruttura data center centralizzata - Il Servizio garantisce la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura data center centralizzata, del suo presidio e mantenimento	annuale
"Definizione Infrastruttura di rete sedi esistenti e nuove sedi Arpae" - Il Servizio continuerà a lavorare e collaborare per l'adeguamento delle infrastrutture informatiche sulle varie sedi di Arpae	annuale
Supporto al Laboratorio Multisito e al monitoraggio ambientale	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Gestione ordinaria ed evolutiva di tutti i sistemi di monitoraggio ambientale (acqua, aria, cem, ...). - Il Servizio cura la gestione e manutenzione ordinaria di tutti i sistemi informativi di monitoraggio ambientale con adeguamenti e sviluppi evolutivi e/o di miglioramento	annuale
Gestione e evoluzione inventario delle emissioni Inemar - Il Servizio provvede alla predisposizione del DB per la compilazione dell'inventario e l'aggiornamento del sw	on demand
Sviluppo e completamento applicativi connessi alla matrice ambientale CEM - Il Servizio prevede di sviluppare e mantenere quanto sviluppato relativamente a tutti gli applicativi connessi al catasto delle emissioni elettromagnetiche e per la gestione delle misure manuali e automatiche	annuale
Gestione ordinaria ed evolutiva dell'intero sistema laboratoristico - Il Servizio garantisce la gestione e la manutenzione ordinaria dell'intero sistema informativo di laboratorio con adeguamenti e sviluppi evolutivi e/o di miglioramento	annuale
Analisi evolutive nuove potenzialità informatiche SI Laboratori - Il Servizio, in collaborazione con la Struttura Laboratorio Multisito, definirà ulteriori analisi di fattibilità, opportunità tecniche informatiche evolutive e migliorative, ed eventualmente progettazione tecnica e sperimentazioni di alcune aree	annuale
Siti istituzionali	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Manutenzione evolutiva del sistema CMS Plone" - Il Servizio cura la gestione ordinaria ed evolutiva degli strumenti di pubblicazione web	annuale
Applicativi gestionali	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Gestione ordinaria ed evolutiva di tutti i sistemi informatici istituzionali - Il Servizio garantisce la gestione e manutenzione ordinaria di tutti i sistemi informativi istituzionali con adeguamenti e sviluppi evolutivi e/o di miglioramento	annuale

Servizio Pianificazione, Progetti Europei, Qualità, Ecomanagement, Formazione

Obiettivi strategici in cui il Servizio Pianificazione, Progetti Europei, Qualità, Ecomanagement, Formazione (PIAQE) è “Struttura referente dell'indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP1.S1.P E01.IN01	Governare il patrimonio informativo di Arpae a supporto dell'operatività interna e della qualità dei servizi erogati	Definire i carichi di lavoro	Modello di contabilizzazione dei carichi di lavoro per AAC: Scala avanzamento progressivo: a) Definizione attività core e relativi tempi di esecuzione b) Elaborazione modello di calcolo (WISN - Workload Indicator of Staffing Need) c) Approvazione del modello e applicazione sperimentale d) Adozione del modello per la gestione delle risorse umane	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase d	100%	-	RISUM SACPC SACFC SACRE
VP1.S2.P E01.IN06	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Valutazione voci catalogo e LEPTA con definizione indicatori AURA con completa mappatura reportistica tecnica trimestrale all'interno del Data-Set AURA Realizzazione di un documento con le	-	1	-	SSIID DIRTE TTAAC TTAPA

	ambientale		specifiche tecniche (N.)				
VP1.S2.P E02.IN01	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Estendere il campo di applicazione del SGQ certificato 9001	Inserimento di processi già presenti nel SGQ, nel programma di audit di terza parte (N.)	-	3	-	TTAAC LABMU
VP1.S2.P E02.IN02	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Estendere il campo di applicazione del SGQ certificato 9001	Mappatura, condivisione di pratiche operative, definizione di procedure ed istruzioni di macroprocessi al fine dell'inserimento nel SGQ N. gruppi di lavoro coordinati sotto il profilo metodologico	-	3	-	TTAAC TTAPA
VP2.S2.P E02.IN06	Razionalizzare le sedi Arpa per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Definizione delle procedure di gestione del magazzino unico (movimentazione materiali e scorte) Numero di procedure emanate	-	2	-	-

Obiettivi strategici in cui il Servizio Pianificazione, Progetti Europei, Qualità, Ecomanagement, Formazione (PIAQE) è “Struttura coinvolta nell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP2.S1.P E02.IN01	Curare la salute di clima, professionale ed etica	Rafforzare le analisi dei rischi corruttivi e le relative misure di prevenzione in relazione alla gestione dei fondi europei, nazionali, regionali	Mappatura dei rischi corruttivi in relazione alla gestione dei fondi europei, nazionali, regionali Scala avanzamento progressivo: a) Mappatura del processo (25%) b) Valutazione del rischio (50%) c) Trattamento del rischio (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase c	100%	-	AFFAV

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.PIAQE.IN01	Aggiornare Procedura P91201 relativa al Monitoraggio delle aspettative e della soddisfazione degli utenti	Pubblicazione nuova revisione	1	
P02.PIAQE.IN01	Redazione del Report integrato del PIAO, da allegare alla Relazione Performance 2025	Report	1	
P03.PIAQE.IN01	Adozione di una checklist per valutare la fattibilità e l'opportunità di adesione a progetti europei finanziati	predisposizione della checklist e anche test sulle nuove candidature in ingresso	100%	
P04.PIAQE.IN01	Implementare l'analisi economica relativa alla performance dei progetti europei, conclusi (programmazione 2021-2027)	N. progetti analizzati, afferenti la programmazione 2021-2027	100%	
P05.PIAQE.IN01	Revisionare la procedura P82201 "Approvazione della partecipazione di Arpa e a progetti finanziati o co-finanziati dall'Unione europea"	Procedura revisionata	100%	
P06.PIAQE.IN01	Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e	Numero di processi partecipativi avviati •	2 •	

	rappresentativo a tutti i livelli	Adesione alla piattaforma PartecipAzioni della RER	>= 2	
P07.PIAQE.IN01	Collaborare all'avvio del nuovo Talentia al fine di utilizzare un unico SW per tutto il processo Formazione	n. utenze attivate/n. utenze totali	100%	SSIID
P08.PIAQE.IN01	Curare l'aspetto informativo sull'utilizzo di Talentia	Videopillole realizzate =2	100%	DIRGE
P09.PIAQE.IN01	Formazione su personale UFO e Gruppo Referenti sull'utilizzo di Talentia	Corsi realizzati =1	100%	
P10.PIAQE.IN01	Redazione ipotesi revisione regolamento CUG approvato con DDG 64/2012	realizzazione dell'ipotesi di revisione del Regolamento CUG. • ipotesi di Regolamento CUG redatta e trasmessa alla DG per l'approvazione	100%	
PC01.PIAQE.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con >=24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con >= 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	

PC01.PIAQE.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	>= 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto	

			quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.PIAQE.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30)	

			• =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
VP2.S2.PE03.IN23	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria del Servizio

Pianificazione	
Presidio dell'evoluzione del processo di pianificazione e controllo, armonizzato con il “Piano Integrato di attività e organizzazione”	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
istruttorie per la programmazione ed obiettivi	100%
elaborazione dati preliminari attività (sintesi)	100%
programmazione triennale e aggiornamento programmazione annuale	100%
valutazione infrannuale e di consuntivo degli obiettivi	100%
Presidio sistema di ascolto delle attese dell'utenza e ricognizione delle valutazioni sui servizi erogati dall'Agenzia	
Esecuzione indagine complementare di CS/CR mirata su segmento specifico di utenza	1
Monitoraggio e aggiornamento della Carta dei Servizi	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Manutenzione della Carta dei servizi	100%
Aggiornamento dei Costi contabilizzati dei servizi, in relazione al soddisfacimento dei LEPTA e dei LEA	100%
Progetti europei, nazionali e finanziamenti nazionali	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Aggiornamento Costi contabilizzati e Tempi di risposta dei servizi dell'Agenzia	100%
Supporto a Servizi /Aree / Strutture di Arpae nella gestione e rendicontazione di progetti finanziati dall'Unione Europea, da PNRR ovvero a livello nazionale	100%
Rendicontazione periodica, anche su piattaforme dedicate, dei progetti finanziati	100%
Supporto amministrativo alla predisposizione di nuove proposte progettuali	100%
Osservatorio delle proposte progettuali sottoposte dalle Strutture Arpae agli Enti finanziatori (CE, Enti nazionali) e verifica di coerenza con gli obiettivi strategici dell'Agenzia	
Aggiornamento periodico del quadro di impegno sui progetti	100%
Andamento delle attività e andamento della spesa relativamente ai progetti finanziati (cruscotto)	100%
Qualità	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Presidio e supporto per il mantenimento della certificazione ISO 9001:2015: gestione documentale (AdR, NC/azioni correttive, documenti di processo), coordinamento attività auditor	100%

Presidio e supporto per il mantenimento dell'accreditamento ISO 17025:2018: gestione documentale (AdR, NC/azioni correttive, documenti di processo), coordinamento attività auditor	100%
Mantenimento accreditamento ISO 17043:2010: gestione documentale (AdR, NC/azioni correttive, documenti di processo), coordinamento attività auditor	100%
Predisposizione e attuazione del programma annuale di audit	attuazione programma 90%
Ecomanagement	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Istruttoria e presidio mantenimento Regolamento CE n. 1221/2009 (EMAS): coordinamento attività APA e predisposizione istruttorie per le verifiche di conformità legislativa	100%
Informazione/Formazione su EMAS ed Ecolabel: partecipazione come docenti a seminari	1
Strumenti di Sostenibilità e Green Public Procurement	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Supportare la Regione nel rilascio dei Report relativi a Green Film e Green Festival	10
Formazione	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Presidio formazione del personale dell'Agenzia	60%
Collaborazione con Università	100%
partecipazione al Tavolo Responsabili Formazione - Provider ECM RER	100%
ALTRE ATTIVITÀ DEL REFERENTE UNITÀ FORMAZIONE SU DELEGA DEL DIRETTORE GENERALE	
Attività ordinaria delegata	
<i>Attività</i>	<i>Target</i>
Gestione della piattaforma Syllabus come amministratore per Arpae	100%
Attività connesse alla formazione accreditata ECM gestita da Arpae	100%
Cug	
Redazione della relazione sulla situazione del personale prevista dalla Direttiva "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei CUG" della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011 così come integrata dalla direttiva n. 2/2019	100%
Formulazione di pareri consultivi su documenti adottati dall'amministrazione (progetti di riorganizzazione, atti di contrattazione integrativa sui temi che rientrano nelle proprie competenze)	100%

Servizio Prevenzione e Protezione e Servizi Tecnici

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.SPPST.IN01	Aggiornare DVR, elaborati ed allegati	Aggiornamento degli allegati tecnici, degli elaborati specifici di ogni sede	100%	
P02.SPPST.IN01	Fornire i DPI anti freddo per gli operatori che effettuano attività in esterno	Supporto nell'organizzazione della consegna e redazione dei moduli di consegna dei DPI anti freddo agli operatori che effettuano attività in esterno: Numero DPI consegnati	250	
P03.SPPST.IN01	Realizzare sopralluoghi in esterno/laboratori in affiancamento ai Servizi per i processi/matrici non ancora valutati sul campo	Numero di sopralluoghi eseguiti	3 • N. sopralluoghi per ciascun ASPP	
P04.SPPST.IN01	Realizzare corsi di formazione /aggiornamento in tema sicurezza per i lavoratori dell'Agenzia e dei tirocinanti/borsisti	Percentuale avanzamento delle seguenti attività: 1. Individuazione dei lavoratori e delle relative mansioni: produzione di una lista	100% • Perc.le dipendenti neoassunti formati	

		dei lavoratori da formare 2. N. percorsi formativi realizzati/N. percorsi formativi pianificati 3. Valutazione dei risultati conseguiti		
P05.SPPST.IN01	Realizzare corsi di formazione in tema sicurezza per dirigenti e preposti	Percentuale avanzamento delle seguenti attività: 1. Individuazione dei dirigenti, dei preposti e delle relative mansioni: produzione di una lista dei lavoratori da formare 2. N. percorsi formativi realizzati/N. percorsi formativi pianificati 3. Valutazione dei risultati conseguiti	100% • Per.le preposti e dirigenti di nuova nomina formati	
P06.SPPST.IN01	Realizzare corsi di formazione/aggiornamento delle squadre di Emergenza (Primo Soccorso e Antincendio) presenti nelle diverse sedi dell'Agenzia e degli operatori con la qualifica di addetti all'utilizzo del BLS	Percentuale avanzamento delle seguenti attività: 1. Individuazione dei lavoratori e produzione di una lista dei lavoratori da formare 2. N. percorsi formativi realizzati/N. percorsi formativi pianificati 3. Valutazione dei risultati conseguiti	100% • Perc.le aggiornamento/formazione dei componenti delle squadre di emergenza	
P07.SPPST.IN01	Avviare incontri informativi con i lavoratori neoassunti in tema di sicurezza sul lavoro	Predisposizione di percorso informativo (individuazione argomenti/modalità organizzative, registrazione): N. giorni per attivare il percorso informativo dalla data	30 • ≤ 30 giorni dall'assunzione	

		di assunzione		
PC01.SPPST.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.SPPST.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non	

			raggiunto • ≥ 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	≥ 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.SPPST.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100)	

	Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)		> 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
VP2.S2.PE02.IN17	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	8 • MO n.2; BO n.4; RE n. 2	
VP2.S2.PE03.IN22	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria del Servizio

Attività	Indicatori
Verifica delle disposizioni, dei contenuti, delle procedure del DVR in vigore.	Incontri/sopralluoghi e relativi verbali.
Presidio puntuale e specifico delle esigenze dei DPI nelle diverse Strutture (nuovi assunti, cambi mansioni, deterioramento/rottura dei DPI, etc).	Individuazione caratteristiche tecniche DPI, supporto acquisto.
Presidio costante di tutte le sedi e dei Servizi di competenza tramite l'effettuazione di sopralluoghi, confronto con i Responsabili in merito a tutte le attività inerenti il SPP, verbalizzazione e condivisione con RSPP.	Incontri/sopralluoghi e relativi verbali.
Presidio e supporto delle attività dell'Esperto di Radioprotezione nello svolgimento dei relativi obblighi (sopralluoghi, relazioni, campionamenti, formazione, etc).	Incontri/sopralluoghi e relativi verbali.
Presidio e supporto delle attività di gestione della Sorveglianza Sanitaria in tutte le sedi e dei Servizi di competenza (collaborazione per l'esecuzione delle visite mediche, gestione dei giudizi di idoneità, registrazione su Simpledo).	Controllo registrazione Simpledo, predisposizione lettere di comunicazione
Censimento, ricognizione, pianificazione e realizzazione dei percorsi formativi dei nuovi assunti, dei cambi mansione ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i.	Erogazione corso
Censimento, ricognizione, pianificazione e realizzazione dei percorsi formativi per tutte le figure individuate dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro di nuova individuazione a seguito della modifica dell'organigramma aziendale.	Erogazione corso
Coinvolgimento e coordinamento con gli RLS per la verifica degli adempimenti inerenti la salute e sicurezza dei lavoratori in tutte le sedi dell'Agenzia, inclusa la riunione periodica. Organizzazione dei percorsi formativi di aggiornamento in collaborazione con SNPA.	Incontri/sopralluoghi e relativi verbali. Erogazione corso.
Presidio e verifica costante della correttezza della registrazioni sul software Simpledo in particolare a seguito della comunicazione delle variazioni mensili (assunzioni, pensionamenti, tirocini, etc) e di integrazione in funzione delle esigenze.	Aggiornamento dati software Simpledo
Valutazione del rischio ACP e ACM nelle attività analitiche in relazione alle modifiche introdotte dalla normativa e dalle variazioni del processi/matrici.	Incontri/sopralluoghi e relativi verbali.
Monitoraggio dei DPC in termini di corretto di funzionamento, efficienza di prestazioni in conformità a	Incontri/sopralluoghi e relativi verbali. Compilazione modulistica procedura.

quanto riportato nella P81201/SPP e P81202/SPP per le parti di competenza.	
Progettazione ed esecuzione delle prove di evacuazione ai sensi della vigente normativa in tutte le sedi dell'Agenzia. Redazione del verbale ed eventuali, conseguenti azioni a seguire.	Realizzazione prove di evacuazione e relativi verbali
Supporto e controllo nella gestione dei presidi primo soccorso e antincendio presenti nelle differenti sedi dell'Agenzia.	Verifica dell'esecuzione dei controlli e relative azioni a seguire
Valutazione e analisi delle eventuali interferenze che possono presentarsi nelle diverse sedi dell'Agenzia, redazione del documento informativo, duvri, verbale di coordinamento in relazione alle richieste di forniture di beni e/o servizi.	Redazione della documentazione
Redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento in tutte le attività che si configurano come cantiere ai sensi del D.lgs 81/08 e s.m.i. e conseguenti sopralluoghi in cantiere	Redazione della documentazione.
Collaborazione e confronto con il SAP nell'analisi delle criticità riscontrate nelle diverse sedi dell'Agenzia al fine di mettere in atto dei piani di miglioramento a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori	Incontri/sopralluoghi e relativi verbali.
Individuazione e partecipazione ai corsi di formazione e/o aggiornamento di pertinenza del SPPST	Partecipazione corso
Predisposizione e organizzazione della riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D.lgs 81/08 s.m.i. e sua verbalizzazione	Effettuazione della riunione periodica
Aggiornamento periodico dell'organigramma della sicurezza	Pubblicazione su Aggiornati
Supporto ai dirigenti dei diversi servizi nell'esercizio delle funzioni delegate dal Datore di Lavoro in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. n. 81/2008	Confronto con i Dirigenti
Realizzazione dei corsi di aggiornamento delle figure individuate dalla normativa vigente (Datore di lavoro, Dirigenti, preposti, lavoratori, squadre di emergenza di primo soccorso e antincendio, radioesperti)	Realizzazione percorsi formativi specifici.

Staff Comunicazione e informazione

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.DIRGE.IN01	Realizzare podcast	Realizzazione di nuove puntate del podcast di Arpae: n. puntate podcast	3	
P02.DIRGE.IN01	Realizzare di materiale per la comunicazione interna	Realizzazione di aggiornamenti a “videopillole” (in ambito normativo, procedurale, procedimentale ecc.) per la comunicazione interna sulla intranet: n. video	3	
P03.DIRGE.IN01	Realizzazione di materiale divulgativo per la comunicazione esterna di Arpae e Snpa	Realizzazione di video e infografiche per la comunicazione sul sito web Arpae e Snpa e per i rispettivi social network: n. prodotti	3	
P04.DIRGE.IN01	Consolidare la presenza di Arpae sui social network	Realizzazione della newsletter Arpae sul canale LinkedIn: n. numeri della newsletter LinkedIn	15	

P04.DIRGE.IN02	Consolidare la presenza di Arpae sui social network	Realizzazione della newsletter Arpae sul canale Linkedin: n. contenuti sponsorizzati relativi alla newsletter Linkedin	5	
P05.DIRGE.IN01	Aggiornamento contenuti del sito web Snpa	Partecipazione ai lavori dell'Osservatorio Comunicazione e informazione Snpa per l'aggiornamento del sito web Snpa: n. pagine aggiornate	10	
P06.DIRGE.IN01	Organizzare un evento celebrativo dei 30 anni di Arpae	Realizzazione di un evento pubblico entro il 31/12/2026	1 • entro il 31/12/2026	
VP2.S2.PE03.IN24	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria

Attività	Indicatore	Target
Revisione e aggiornamento dei contenuti del sito web e intranet	Pubblicazione notizie	n. >=30
	Aggiornamento del sito web	n. >=10
	Aggiornamento pagine della intranet.	n. >=10
Gestione della presenza sui social network (canali LinkedIn, X, Instagram, Facebook e Youtube)	Pubblicazione di post su X	n. >=30
	Pubblicazione di post su LinkedIn	n. >=30
	Pubblicazione di Stories+post su Instagram	n. >=30
	Pubblicazione di contenuti su Youtube	n. >=5
	Pubblicazione di numeri della newsletter LinkedIn	n. >=10
	Pubblicazione di contenuti sponsorizzati su LinkedIn	n. >=5
Attività di ufficio stampa (redazione e distribuzione comunicati stampa, supporto alla Regione ER per la redazione di comunicati stampa e l'organizzazione di conferenze stampa)	Pubblicazione di comunicati stampa	n. >=20
Pubblicazione rivista Ecoscienza (versione online e cartacea)	Pubblicazione numeri bimestrali	6 numeri entro il 31/12/2026
Coordinamento editoriale della reportistica di Arpae e di eventuali altre pubblicazioni	Pubblicazione direport	n. >=10
Gestione e aggiornamento sito web Liberiamo l'aria	Pubblicazione e invio di tutti i bollettini Liberiamo l'aria.	100%
	Pubblicazione delle ordinanze dei Comuni.	100%
	Aggiornamento delle infografiche relative alle misure previste dal Pair.	100%
	Pubblicazione di post sul canale X di Liberiamo l'aria	n. >=30
	Pubblicazione di post sul canale Facebook di Liberiamo l'aria	n. >=30
Supporto alle attività di comunicazione del Snpa	Partecipazione ai tavoli di lavoro dell'Osservatorio Comunicazione e informazione Snpa	100%
	Pubblicazione delle notizie sul sito web Snpa	n. >=15

	Collaborazione alla gestione della newsletter Ambienteinforma (invio newsletter)	n. >=30
Gestione della portineria della Direzione generale	Presenza negli orari 8-16 dal lunedì al venerdì	100%
Raccolta e organizzazione richieste di informazioni, segnalazioni, reclami	Presenza in carico entro 5 gg e risposta entro 30 gg. a tutte le richieste pervenute	100%

Direzione Tecnica

Obiettivi strategici in cui la Direzione Tecnica (DIRTE) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP1.S1.P E02.IN01	Governare il patrimonio informativo di Arpae a supporto dell'operatività interna e della qualità dei servizi erogati	Aggiornare il tariffario garantendo trasparenza, coerenza normativa e sostenibilità economica dei servizi	Scala avanzamento progressivo: a) Studio del contesto legislativo ed economico (confronto con tariffari di altre Arpa) (25%) b) Bozza di Revisione dei capitoli e delle voci (50%) c) Approvazione nuovo Tariffario (75%) d) Inserimento del nuovo tariffario nei sistemi di rendicontazione informatica (100%)	-	100%	Fase a + b entro 31/3/2026	TTAAC TTAPA LABMU STSOD STSIM STAPS AFFAV
VP1.S1.P E03.IN01	Governare il patrimonio informativo di Arpae a supporto dell'operatività interna e della qualità dei servizi erogati	Realizzare il Sistema informativo integrato ambientale e sanitario	Sistema informativo integrato ambientale e sanitario Scala avanzamento progressivo: a) Formulazione del Piano di progetto (25%) b) Censimento dati matrici "aria" e "acqua" (50%) c) Sviluppo infrastruttura (70%) d) Collaudo, installazione e avviamento dell'infrastruttura (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase c e inizio della fase d (80% della scala di avanzamento)	100%	Fase c + inizio fase d	SSIID

VP1.S2.P E01.IN01	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento progetto AURA Rendicontazione Stato Avanzamento Progetto rispetto al cronoprogramma (% realizzazione)		100%		SSIID TTAAC TTAPA

Obiettivi strategici in cui la Direzione Tecnica (DIRTE) è “Struttura coinvolta nell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP1.S2.P E01.IN02	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento attività per la predisposizione della documentazione necessaria allo sviluppo del progetto N. interviste con ditta effettuate/N. interviste richieste		100%		SITCG
VP1.S2.P E01.IN03	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento attività per la predisposizione della documentazione necessaria allo sviluppo del progetto Documentazione predisposta/documentazione richiesta		90%		SITCG

VP1.S2.P E01.IN04	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Disamina punti di forza/punti di debolezza Sinadoc per la definizione del nuovo sistema AURA Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche (N.)		1		SITCG
VP1.S2.P E01.IN06	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Valutazione voci catalogo e LEPTA con definizione indicatori AURA con completa mappatura reportistica tecnica trimestrale all'interno del Data-Set AURA Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche (N.)		1		PIAQE
VP1.S2.P E02.IN03	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Mappatura attività autorizzazioni per definizione flussi operativi, specifiche tecniche del modello autorizzazione (AUA, AU energia, AU rifiuti) e analisi dati editabili Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)		1		TTAAC

VP1.S2.P E02.IN04	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Mappatura attività vigilanza e controllo per definizione flussi operativi con definizione dei dati editabili da utilizzare e verbale vigilanza informatico unificato Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)		1		TTAPA
VP1.S2.P E02.IN05	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Mappatura attività monitoraggio per definizione flussi operativi con definizione dei dati editabili da utilizzare e verbale vigilanza informatico unificato Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)		1		TTAPA

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
PC01.DIRTE.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.DIRTE.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • ≥ 40 ore/anno	

PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.DIRTE.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	

PC03.DIRTE.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • ≥ 0 euro	
PC03.DIRTE.IN02	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Presidio delle gare regionali di manutenzione • Specifiche tecniche messe a punto rispetto alle necessarie	100 • ≥ Spec fatte/Spec necessarie	
PC03.DIRTE.IN03	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Razionalizzazione procedure in un'ottica di integrazione attività • Numero procedure messe a punto	3 • =100%	
VP2.S2.PE02.IN08	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	1 • In riferimento a Largo Caduti	
VP2.S2.PE03.IN13	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Servizio Indirizzi tecnici, Cartografia e GIS

Obiettivi strategici in cui il Servizio Indirizzi tecnici, Cartografia e GIS (SITCG) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP1.S2.P E01.IN02	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento attività per la predisposizione della documentazione necessaria allo sviluppo del progetto N. interviste con ditta effettuate/N. interviste richieste	-	100%	-	SSIID TTAAC TTAPA DIRTE
VP1.S2.P E01.IN03	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento attività per la predisposizione della documentazione necessaria allo sviluppo del progetto Documentazione predisposta/documentazione richiesta	-	90%	-	SSIID TTAAC TTAPA DIRTE
VP1.S2.P E01.IN04	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Disamina punti di forza/punti di debolezza Sinadoc per la definizione del nuovo sistema AURA Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche (N.)	-	1	-	SSIID TTAAC TTAPA DIRTE

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.SITCG.IN01	Definire procedure per migliorare il coordinamento AIA	Predisposizione di una proposta di revisione dell'applicazione del modello SSPC • Predisposizione di una proposta di aggiornamento dell'applicazione del modello SSPC per la razionalizzazione delle ispezioni programmate finalizzata ad una maggiore efficienza del presidio territoriale.	1 • Entro il 31/12/2026	
P01.SITCG.IN02	Definire procedure per migliorare il coordinamento AIA	Predisposizione di una proposta di aggiornamento del tariffario AIA • Predisposizione di una bozza di aggiornamento del tariffario AIA in accordo al DM 58/2017 e ai fini dell'adeguamento delle tariffe agli incrementi ISTAT.	1 • Entro il 31/12/2026	
P02.SITCG.IN01	Implementare i Catasti ambientali	Sviluppo degli elenchi degli impianti autorizzati suddivisi per tipologia e territorio provinciale	100% • Entro il 31/12/2026	

		• L'obiettivo mira alla definizione degli elenchi degli impianti autorizzati suddivisi per tipologia di autorizzazione ambientale (AUA, AU rifiuti, etc) e per territorio provinciale per supportare la migrazione dati del progetto precompilato ambientale (AURA) e la georeferenziazione		
P03.SITCG.IN01	Utilizzare Droni ed elaborare dati	Approvazione e utilizzo di una procedura che codifica l'utilizzo dei droni, l'elaborazione dati e le attività di coordinamento • Avvio dell'iter di condivisione per l'approvazione e l'utilizzo della proposta di procedura	1 • 31/12/2026	
P04.SITCG.IN01	Monitorare il consumo suolo	Coordinamento attività per la predisposizione e l'invio dei dati di monitoraggio di consumo suolo • Coordinamento del gruppo di lavoro Arpa e della Ditta esterna al fine dell'esecuzione delle attività di monitoraggio consumo suolo e della trasmissione dei dati ad Ispra	100% • Entro il 31/12/2026	

		secondo le scadenze definite		
P05.SITCG.IN01	Coordinare le attività di aggiornamento delle Prescrizioni tipo richieste dal Protocollo d'Intesa sottoscritto presso la Procura Generale presso la Corte di Appello di Bologna il 18/05/2016.	Redazione di una proposta di aggiornamento/integrazione delle prescrizioni Tipo • L'obiettivo si riferisce al coordinamento delle attività per l'elaborazione di una proposta di aggiornamento delle prescrizioni tipo, alla luce degli aggiornamenti normativi, da condividere con la Procura Generale e le Procure Territoriali.	1 • 31/12/2026	
PC01.SITCG.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.SITCG.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno	

			obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente	

			18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.SITCG.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	

VP2.S2.PE02.IN11	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	1 • In riferimento a Largo Caduti	
VP2.S2.PE03.IN16	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria del Servizio

Attività	Indicatore	Target
Monitoraggio dell'evoluzione della normativa per le materie di interesse	Invio comunicazioni periodiche	
Gestione Normativa di Origine Esterna I75301/ER	Monitoraggio, acquisto e aggiornamento della normativa in accordo alla istruzione operativa.	
Coordinamento del Tavolo di lavoro dei Servizi Territoriali e presidio disposizioni regionali	Riunioni periodiche	≥ 3 entro il 31/12/2026
Coordinamento del Tavolo Monitoraggi Ambientali e presidio disposizioni regionali	Riunioni periodiche	≥ 3 entro il 31/12/2026
Coordinamento regionale IPPC Supporto alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione della Direttiva IED, presidio DGR 2124/2018 e disposizioni regionali, coordinamento gruppi di lavoro Arpae e supporto tecnico a SAC e ST, aggiornamento annuale contenuti pagina web sito Arpae aggiornamento e sviluppo di modulistica omogenea per il reporting AIA (Settore Industriale e Settore allevamenti) presidio registro programmazione AIA	Riunioni periodiche e Procedure/Istruzioni operative	≥ 3 entro il 31/12/2026 Procedure/Istruzioni operative ≥ 1 entro il 31/12/2026
Supporto tecnico a Regione, ISPRA, MASE per lo sviluppo dei Bref: in fase ascendente (CER BREF, LVIC Bref, STM Bref, LAN Bref), compresa la partecipazione alle site visit (Supporto tecnico allo sviluppo dei questionari, alla diffusione e validazione dati, revisione draft documenti, diffusione) in fase discendente per lo sviluppo di indirizzi tecnici e procedure	Assicurare risposte alle richieste di ISPRA/MASE/RER	Incontri tecnici ≥ 3
Presidio strumenti di gestione per il corretto utilizzo e funzionamento e dei contratti centralizzati: Portale SIA; Registro Medi Impianti Combustione Gestione procedura taratura fonometri e presidio contratto	Riscontro richieste	Entro 10 giorni.

centralizzato		
Gestione acquisti centralizzati: sacchetti antieffrazione		
Partecipazione alle attività SNPA (Rete dei referenti RR-TEM II-07, Rete Tematica 01, 02 e 03 del SNPA)	Partecipazione riunioni periodiche	n. ≥ 2
Predisposizione contributo per il "Rapporto controlli, monitoraggi e ispezioni ambientali Snpa Aia/Rir"	Trasmissione contributo	Entro il 31/7/2026
Presidio dell'andamento dei gruppi di lavoro mediante uso del "registro GdL" e suo aggiornamento		Verifica semestrale
Partecipazione ai gruppi di lavoro (non coordinati dal SITCG)		entro il 31/12/2026
Coordinamento attività per lo sviluppo di linee guida, procedure, indirizzi operativi e aggiornamento delle stesse per l'omogeneizzazione delle attività di autorizzazione, vigilanza e monitoraggio		N. 2 prodotto entro il 31/12/2026
AIA STATALI Presidio e attuazione della convenzione quinquennale ISPRA ARPA/APPa per assicurare le attività di vigilanza e controllo sugli impianti industriali di competenza secondo quanto disposto dall'art. 29-decies commi 11, 11-bis e 11-ter del Decreto legislativo 3 aprile 2006. N. 152 Partecipazione riunioni di programmazione e rendicontazione Supporto alle APA per l'attuazione del programma Rendicontazione attività Predisposizione documenti per fatturazione Sviluppo attuazione di una procedura interna		Entro il 31/12/2026
Presidio della Convenzione Ispra-Arpae ispezioni sugli impianti di gestione dei rifiuti (Art. 206 D.Lgs. 152/2006) Partecipazione riunioni programmazione e rendicontazione Aggiornamento Banca Dati con le anagrafiche delle aziende oggetto di controllo Supporto alle APA per l'attuazione del programma Monitoraggio e rendicontazione attività Predisposizione documenti per fatturazione Aggiornamento procedura interna		Entro il 31/12/2026

Ispezioni EoW (D.Lgs. 152/2006 Ar. 184 ter c.3) - Recer Assicurare l'esecuzione semestrale della vigilanza agli impianti estratti da RECER mediante il coordinamento delle attività con i ST e trasmissione relazioni a Ispra		Rendicontazione attività semestrale
Presidio convenzione per attività di collaborazione con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco Emilia-Romagna comunicazioni periodiche relative alle chiusure dell'Agenzia aggiornamento procedure (se necessarie) partecipazione tavolo tecnico verifiche per fatturazione		Entro il 31/12/2026
Presidio Protocollo di Intesa con il Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Transizione Ecologica in materia di controlli ambientali.		31/12/2026
Presidio Protocollo di Intesa con il Comando Regionale Emilia Romagna della Guardia di Finanza. Coordinamento delle attività e delle procedure		31/12/2026
Asseverazioni delle prescrizioni Enti esterni e popolamento registro attività (ART. 318 - TER D.LGS.152/06 COME MODIFICATO DA L.68/15)	Assicurare l'asseverazione	Tempistica media di 15 giorni lavorativi
D.Lgs. 152/2006, Parte VI Bis. Garantire la collaborazione con altri organi di Controllo e la partecipazione a eventi formativi		Entro il 31/12/2026
Catasti ambientali: aggiornamento dati dei catasti delle pressioni ambientali e risoluzione errori		Entro il 31/12/2026
Partecipazione alle attività della Rete IMPEL-SNPA		Entro 31/12/2026
Presidio del "Protocollo d'Intesa Regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane".		Entro 31/12/2026
Portale SIA: elaborazione dati per report ISPRA	Report ISPRA	1
Controllo di gestione dati ambientali (attività AAC/APA): rendicontazione delle attività ed elaborazione dati. Riscontro richieste con formulazione di pareri tecnici e riscontro accesso atti.		Riscontro entro 30 giorni dalla richiesta salvo differimento motivato.
Presidio e aggiornamento in @ggiornati della pagina "Documentazione tecnica"		Entro il 31/12/2026
DANNO AMBIENTALE: partecipazione alle attività della RR TEM 02-2. Predisposizione delle istruttorie tecniche		Riscontro alle richieste entro i termini stabiliti

		dalla Delibera SNPA 198/2023.
Emergenza Gas - FSRU Ravenna e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti: coordinamento delle attività ai fini dell'attuazione dell'accordo di collaborazione con ISPRA per il supporto tecnico, la valutazione ambientale del progetto di costruzione ed esercizio e la verifica di ottemperanza delle condizioni e prescrizioni ambientali.	Presidio delle attività e riscontro alle richieste entro i termini	Anno 2026
	Coordinamento tavolo tecnico	Anno 2026
Supporto allo sviluppo di nuove attività mediante utilizzo di droni ed elaborazione dati: avvio attività sperimentale campionamento acque superficiali e monitoraggio vegetazione lacustre/fluviale monitoraggio emissioni diffuse (Biogas discarica)		31/12/2026
Attività di coordinamento droni: Partecipazione alle attività della rete SNPA Partecipazione alle attività del Centro di competenza Droni regionale Collaborazione con il Servizio di Segreteria Tecnica Forum Strategico Promozione Aerospazio Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese Organizzazione di eventi formativi ed esercitazioni di volo e laboratori di elaborazione dati Supporto alla pianificazione del volo e alla elaborazione dati Aggiornamento normativo, verifica autorizzazioni e predisposizione della documentazione necessaria per i voli		31/12/2026
Partecipazione alle riunioni dei Tavoli Nazionali (RR TEM 19 SNPA e Osservatorio Regionale Consumo suolo) e/o indette da ISPRA >= 2 riunioni	Partecipazione alle riunioni	Anno 2026
Monitoraggio Consumo Suolo Arpae Avvio iter approvazione procedura operativa (Entro il 31/12/2026)		Entro il 31/12/2025
Manutenzione web-gis "Visore CEM" e supporto all'utilizzo: Partecipazione agli incontri tecnici e assistenza. Aggiornamento periodico del visore e del manuale d'uso		31/12/2026

Elaborazione dati territoriali (collaborazione/supporto CTR, PTR, APA) Focus 2025: Supporto PTR RIR	Espletamento delle attività entro le scadenze richieste	Anno 2026
Implementazione di nuovi strati cartografici sul web Gis, aggiornamento strati esistenti ed estrazione dati		Tempi medi: 30 giorni dalla richiesta
Assistenza tecnica WebGIS		Entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta
"MetasfERa ri-organizzazione schede dati Arpae e adeguamento agli standard richiesti da RER e Agid.		31/12/2026
Migrazione infrastruttura cartografica web in ambiente "Portal for ArcGIS" e "VertiGIS Studio" Avvio delle procedure di acquisto del servizio di progettazione, realizzazione e migrazione dati.		31/12/2026
Attività di formazione e/o di responsabile scientifico	Attuazione del PAF	Anno 2026

Servizio Gestione Demanio Idrico

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.DEMID.IN01	Implementazione gestionale Genioweb	attivazione nuove funzionalità • almeno una nuova funzionalità attivata	1 • >=1 N. funzionalità attivate/programmate	TUTTE
P02.DEMID.IN01	Semplificare / omogeneizzare le procedure	Incremento/aggiornamento dei modelli caricati sul sito nella Community del Demanio: elaborazione/aggiornamento di ulteriori modelli di atti e lettere standard • modelli nuovi caricati o aggiornati	6 • >=6 N. modelli caricati	PIAQE DIRAM
P02.DEMID.IN02	Semplificare / omogeneizzare le procedure	Elaborazione di manuali di utilizzo implementazioni SW GenioWeb • nuovi manuali caricati	2 • N. manuali caricati	DIRAM

P02.DEMID.IN03	Semplificare / omogeneizzare le procedure	Modificazione/Aggiornamento indicazioni procedurali /manuali operativi • aggiornamento procedure	2 • >= 2 N. documenti aggiornati	DIRTE APACE
P03.DEMID.IN01	Implementare la banca dati demanio	Aggiornamento dati pratiche vigenti • inserimento i codici c.i. e aggiornamento parte amministrativo-contabil	1000 • >= 1000 N. pratiche aggiornate in GW	
P04.DEMID.IN01	Erogare la formazione agli operatori del demanio in relazione alle implementazioni delle funzionalità del sistema	N. sessioni formative erogate/N. sessioni formative pianificate (%)	100% • sessioni	
P05.DEMID.IN01	Gestire il pregresso del Demanio idrico	Ricognizione delle pratiche da gestire • elaborazione di un documento	100% • ultimazione entro il 30 maggio	AACCE AACME
P05.DEMID.IN02	Gestire il pregresso del Demanio idrico	Elaborazione di una pianificazione dell'attività con individuazione delle priorità • elaborazione di un documento	1 • ultimazione entro il 15 luglio	AACCE AACME
PC01.DEMID.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto:	100%	

		Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100		
PC01.DEMID.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • ≥ 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del	Partecipazione proattiva ai percorsi	≥ 24 ore/anno	PIAQE

	Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	formativi pianificati per Comparto: ore/anno	obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.DEMID.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti	

			89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
VP2.S2.PE02.IN13	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	1 • In riferimento a Largo Caduti	
VP2.S2.PE03.IN18	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria del Servizio

<i>Attività</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Target</i>
Gestione tecnico - amministrativa del demanio idrico per le pratiche di competenza ai sensi della DEL-2021-73	pratiche di pregresso concluse /pratiche concessorie concluse (eccetto accordi sostitutivi)	≥ 30%
Gestione tecnico - amministrativa del demanio idrico per le pratiche di competenza ai sensi della DEL-2021-73	invio massivo bollettini canoni	n. ≥ 12.000
Gestione tecnico - amministrativa del demanio idrico per le pratiche di competenza ai sensi della DEL-2021-74	invio massivo note scadenza concessioni per eventuale rinnovo	100% invii richiesti dai Servizi
Controlli sull'utilizzo dei beni del Demanio idrico	Controlli effettuati	n. ≥ 220
Procedimenti sanzionatori	chiusura di procedimenti sanzionatori	n. ≥ 200
Supporto tecnico e collaborazione all'elaborazione di normativa e linee guida a livello regionale in materia di demanio idrico	predisposizione di proposte e osservazioni nella tempistica richiesta	100%
Consulenza tecnica e giuridica sulla gestione del demanio idrico	Eventi formativi	n. ≥ 2
Coordinamento attività preparatoria/istruttoria per il recupero crediti per utilizzo del demanio idrico (procedure concorsuali e recuperi coattivi regionali)	Evasione delle richieste nella tempistica data	100%
Gestione del portale per la regolazione dei prelievi	Attivazione e aggiornamento alle scadenze previste	100%
Gestione carenza idrica (atti di deroga/interventi urgenti)	Evasione delle richieste in tempo utile	100%
Risposte alle interrogazioni e alle richieste dati da parte della RER	Evasione delle richieste nella tempistica data	100%
Punto informativo Demanio (PID)	Evasione delle richieste pervenute tramite il sistema di ticketing e telefono	100%

Laboratorio multisito

Obiettivi strategici in cui il Laboratorio Multisito (LABMU) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP2.S2.P E02.IN05	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Studio di fattibilità per realizzazione magazzino unico di laboratorio % avanzamento	-	100%	-	DIRAM ACQPA

Obiettivi strategici in cui il Laboratorio Multisito (LABMU) è “Struttura coinvolta nell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP1.S1.P E02.IN01	Governare il patrimonio informativo di Arpae a supporto dell'operatività interna e della qualità dei servizi erogati	Aggiornare il tariffario garantendo trasparenza, coerenza normativa e sostenibilità economica dei servizi	Scala avanzamento progressivo: a) Studio del contesto legislativo ed economico (confronto con tariffari di altre Arpa) (25%) b) Bozza di Revisione dei capitoli e delle voci (50%) c) Approvazione nuovo Tariffario (75%) d) Inserimento del nuovo tariffario nei sistemi di rendicontazione informatica (100%)		100%	Fase a + b entro 31/3/2026	DIRTE

VP1.S2.P E02.IN01	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Estendere il campo di applicazione del SGQ certificato 9001	Inserimento di processi già presenti nel SGQ, nel programma di audit di terza parte (N.)	-	3	-	PIAQE
VP3.S1.P E05.IN01	Attuare l'Agenda 2030	Attuare le misure previste dalla Direttiva "Strategia marina", D.lgs. 190/2010 anche attraverso il coordinamento della sottoregione Adriatico in ambito SNPA	Realizzazione delle milestone del cronoprogramma (%)	Esecuzione attività in carico ad Arpae in base al cronoprogramma contenuto nel POA 2024-2026	100%	-	STSOD

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.LABMU.IN01	Migliorare la performance del Laboratorio Multisito: gestione validazione metodi analitici	Consolidamento SGQ e Accreditamento 17025: implementazione di registrazioni e controlli con sistemi informatici in sostituzione di sistemi manuali o cartacei - validazione metodi analitici • Validazione e/o gestione di specificati metodi analitici mediante gli strumenti informatici di OQLab	100% • Inserimento completo dei dati al 31/12/2026 per tutti i metodi individuati e specificati	
P02.LABMU.IN01	Migliorare la performance del Laboratorio Multisito: gestione taratura e controllo bilance	Consolidamento SGQ e Accreditamento 17025: implementazione di registrazioni e controlli con sistemi informatici in sostituzione di sistemi manuali o cartacei - taratura e controllo bilance • Partecipazione ai gruppi di lavoro ed implementazione del modulo OQLab per la gestione delle verifiche intermedie delle bilance	100% • % verifiche intermedie gestite tramite OQLab, per le bilance assegnate all'operatore, al 31/12/2026	
P03.LABMU.IN01	Migliorare la performance del Laboratorio	Consolidamento SGQ e Accreditamento	1	

	Multisito: revisione procedure/istruzioni 17025	17025: razionalizzazione ed aggiornamento procedure e istruzioni operative, in ottica multisito - revisione procedura/istruzione operativa di gestione Partecipazione ai gruppi di lavoro e revisione di procedure/istruzioni operative del SGQ del laboratorio Multisito: P71401 e I71401 gestione dei rifiuti, I65004 carte di controllo, taratura e controllo di bilance	N° procedure/istruzioni revisionate >= 1	
P04.LABMU.IN01	Migliorare la performance del Laboratorio Multisito: revisione procedure/istruzioni 17043	Consolidamento SGQ e Accredimento 17043: razionalizzazione ed aggiornamento procedure e istruzioni operative, in ottica multisito - revisione procedura/istruzione operativa di gestione Partecipazione ai gruppi di lavoro e revisione di procedure/istruzioni operative del SGQ del laboratorio Multisito	1 N° procedure/istruzioni revisionate >= 1	
P05.LABMU.IN01	Migliorare la performance del Laboratorio Multisito: revisione accordi con i clienti interni e/o esterni	Consolidamento SGQ e Accredimento 17025: razionalizzazione ed aggiornamento accordi con clienti interni ed esterni per la definizione dei protocolli analitici e dei tempi di risposta. Applicazione della procedura per la	100% Attivazione delle comunicazioni anticipatorie in occasione di superamenti CSC	

		gestione dei superamenti delle CSC nelle stazioni della rete di monitoraggio delle acque sotterranee	entro il 31/12/2026	
P06.LABMU.IN01	Migliorare la performance del Laboratorio Multisito: estensione accreditamento 17025	Predisposizione documenti per invio domanda di estensione accreditamento secondo norma ISO 17025 • Predisposizione documenti per invio domanda di estensione accreditamento secondo norma ISO 17025 relativa alle metodiche analitiche/parametri indicati nelle normative di settore.	100% • Predisposizione documenti relativi ad almeno 1 metodo analitico entro il 31/12/2026	
P07.LABMU.IN01	Migliorare la performance del Laboratorio Multisito: uniformazione metodi analitici	Razionalizzazione ed implementazione delle attività analitiche del LM: incremento numero di metodi analitici uniformati in ottica multisito • Uniformazione di metodi analitici che, per lo stesso parametro/i, risultino disomogenei su sedi LM diverse	100% • Uniformazione, entro il 31/12/2026, di almeno 1 metodo analitico che, per lo stesso parametro/i, risulti disomogeneo su sedi LM diverse	
P08.LABMU.IN01	Migliorare la performance del Laboratorio Multisito: centralizzazione analisi matrici ambientali e sanitarie	Razionalizzazione ed implementazione delle attività analitiche del LM: centralizzazione delle analisi di specifiche	100% • Razionalizzazione e	

		matrici su un numero ristretto di sedi laboratoristiche. • Razionalizzazione e centralizzazione delle analisi di specifiche matrici ambientali o sanitarie su un numero ristretto di sedi laboratoristiche.	centralizzazione, entro il 31/12/2026, delle analisi di almeno 1 specifica matrice su un numero ristretto di sedi laboratoristiche.	
P09.LABMU.IN01	Migliorare la performance del Laboratorio Multisito: implementazione analisi acque potabili	Razionalizzazione ed implementazione delle attività analitiche del LM: inserimento dei nuovi controlli analitici richiesti dalle autorità sanitarie in conformità al D.Lgs. 18/23, relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano. • Inserimento dei nuovi controlli analitici richiesti dalle autorità sanitarie in conformità al D.Lgs. 18/23, relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano.	3 • N° parametri inseriti/adequati nei RdP entro il 31/12/2026	
P10.LABMU.IN01	Migliorare la performance del Laboratorio Multisito: Presidio e riduzione dei Tempi di Risposta al Cliente	Tempi di Risposta sulle richieste analitiche dei campioni conferiti al Laboratorio Multisito - TdR campioni in gg. (80° percentile) • Tempo di Risposta sulle richieste	100% • Raggiungimento, entro il 31/12/2026, dell'obiettivo fissato per l'attività	

		analitiche espresso in gg. (80° percentile), generale o riferito a specifiche matrici	generale o per specifiche matrici da indicare nel Target	
P11.LABMU.IN01	Migliorare la performance del Laboratorio Multisito: Presidio e riduzione delle Liste di attesa dei Campioni in analisi	Numero campioni in sospeso conferiti al Laboratorio Multisito • Numero di campioni accettati e in corso di analisi (non ancora completati e senza RdP firmato ed inviato)	3500 • N° Campioni in sospeso al 31/12/2026 <= 3500	
P12.LABMU.IN01	Migliorare la Performance del Laboratorio Multisito: sviluppo di metodologie di monitoraggio PFAS e microinquinanti in matrici ambientali e sanitarie	Definizione ed applicazione di metodologie analitiche comuni a livello nazionale, per il monitoraggio di Microinquinanti e PFAS su matrici acquose (acque superficiali, acque potabili e acque di scarico) • Partecipazione attiva ai gruppi di lavoro nazionali e regionali per lo sviluppo delle metodologie di monitoraggio di PFAS e microinquinanti	75% • >= 75% N°partecipazioni alle riunioni coordinamento dei gruppi di lavoro/N° riunioni totali convocate nel 2026	
P12.LABMU.IN02	Migliorare la Performance del Laboratorio Multisito: sviluppo di metodologie di monitoraggio PFAS e microinquinanti in matrici ambientali e sanitarie	Definizione ed applicazione di metodologie analitiche comuni a livello nazionale, per il monitoraggio di Microinquinanti e PFAS su matrici acquose (acque superficiali, acque	100% • Predisposizione dei documenti nei	

		potabili e acque di scarico) • Partecipazione attiva ai gruppi di lavoro nazionali e regionali per lo sviluppo delle metodologie di monitoraggio di PFAS e microinquinanti	tempi programmati con gli enti coordinatori dei gruppi	
P13.LABMU.IN01	Supportare la programmazione e l'attuazione delle attività del SRPS (Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici): sviluppo delle attività progetto PNCAR Monitoraggio antibiotico resistenza	Sviluppo delle attività progetto PNCAR Monitoraggio antibiotico resistenza • Partecipazione attiva ai gruppi di lavoro ed esecuzione delle attività concordate nell'ambito del Progetto	100% • Predisposizione dei documenti nei tempi programmati ed effettuazione delle attività concordate per il 2026.	
P14.LABMU.IN01	Migliorare la Performance del Laboratorio Multisito: supporto per gare e procedure d'appalto	Predisposizione documenti tecnici per gare d'appalto di interesse del LM • Predisposizione documenti tecnici per indizione o presidio gare d'appalto di interesse del LM	100% • Predisposizione dei documenti nei tempi programmati con la Direzione Amministrativa Arpa e o previsti dalle gare d'appalto	

P15.LABMU.IN01	Migliorare la Performance del Laboratorio Multisito: organizzazione, gestione o partecipazione a gruppi di lavoro	Riunioni periodiche e Predisposizione documenti di interesse operativo del LM • Organizzazione di riunioni periodiche e Predisposizione documenti di interesse operativo del LM	3 • N° riunioni periodiche(per ciascun gruppo di lavoro attivato) >= 3	
P15.LABMU.IN02	Migliorare la Performance del Laboratorio Multisito: organizzazione, gestione o partecipazione a gruppi di lavoro	Riunioni periodiche e Predisposizione documenti di interesse operativo del LM • Organizzazione di riunioni periodiche e Predisposizione documenti di interesse operativo del LM	1 • N° documenti tecnici predisposti >=1 (per ciascun gruppo di lavoro attivato)	
PC01.LABMU.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con >=24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con >= 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.LABMU.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	>= 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente	

			39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto	

			parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.LABMU.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	

VP2.S2.PE03.IN12	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento	100% • entro 31/3/2026 per Lab Reggio-Emilia e Lab Bologna; entro 31/06/2026 per Lab Ravenna; entro 31/12/2026 per Lab Ferrara;	

Attività ordinaria del Laboratorio

Attività	Indicatore	Target
Supporto analitico alle attività di Vigilanza, Controllo e Monitoraggio ambientale dei Servizi Arpae e di altri Enti Istituzionali di controllo	Esecuzione delle attività analitiche richieste, concordate e pianificate.	100%
Supporto al Servizio Sanitario Regionale nell'ambito della definizione del Piano Nazionale controllo Alimenti e Regolamento Reach per i controlli analitici su: alimenti di origine vegetale (fitofarmaci), acque potabili, minerali, sanitarie e termali, sostanze e prodotti di cui ai regolamenti REACH/CLP, ambienti di vita e di lavoro	Esecuzione delle attività analitiche richieste, concordate e pianificate.	100%
	Partecipazione ai tavoli tecnici e pianificatori.	100%
Supporto analitico agli interventi di Pronta Disponibilità Ambientale (Arpae) e Sanitaria (strutture sanitarie) per: inquinamento matrici ambientali, intossicazione da funghi, sospetta contaminazione da spore di Bacillus anthracis, emergenze relative ad acque potabili, minerali imbottigliate manomesse o con sospetta manomissione e acque di balneazione	Esecuzione attività analitiche richieste nell'ambito degli interventi in emergenza	100%
Sviluppo delle attività del Centro di Saggio Sfera	Esecuzione degli studi preliminari e delle attività analitiche richieste, concordate e pianificate	100%
Ampliamento e/o adeguamento dello spettro di indagini analitiche richieste dalle normative ambientali e/o sanitarie	Pianificazione ed esecuzione delle attività analitiche cogenti richieste, concordate e programmate con i clienti interni ed esterni.	100%
Supporto analitico per progetti e/o convenzioni onerose con SNPA, Enti pubblici e privati, con redazione dei preventivi e consuntivazione delle attività analitiche a pagamento	Esecuzione delle attività analitiche richieste, concordate e pianificate.	100%
Supporto alla Direzione Amministrativa per la corretta pianificazione, il miglioramento e il consolidamento dei processi amministrativi e/o tecnici funzionali alle attività del Laboratorio Multisito, con partecipazione diretta all'espletamento delle procedure pubbliche di appalto	Individuazione e definizione delle figure tecniche di riferimento (RUP, DEC, collaboratori tecnici) per ogni procedura che coinvolge il LM	100%
	Esecuzione delle attività richieste, concordate e pianificate con la DA	100%
Consolidamento dell'accreditamento ISO 17025 e ISO 17043	Mantenimento della certificazione (accreditamento) ISO 17025 e ISO 17043 ed esito positivo delle visite ispettive interne e di terze parti	100%
Partecipazione ai Gruppi di Lavoro di Ministero, ISTISAN, SNPA, Ispra, Regione	Individuazione delle figure di riferimento per il LM, partecipazione ai tavoli tecnici e pianificatori	100%

	Esecuzione delle attività richieste, concordate e programmate nell'ambito dei gruppi di lavoro su matrici ambientali e sanitarie di competenza	100%

Centri tematici regionali

CTR Educazione alla sostenibilità e Reportistica ambientale

Obiettivi strategici in cui il CTR Educazione alla sostenibilità e Reportistica ambientale (EDUSO) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP3.S1.P E03.IN01	Attuare l'Agenda 2030	Promuovere ed attuare iniziative di educazione e formazione ambientale	Definizione e realizzazione del Programma INFEAS 2024-2026 Realizzazione azioni previste dalle linee prioritarie INFEAS 2024-2026 (anno 2026) (%)	-	100%	-	-

Obiettivi strategici in cui il CTR Educazione alla sostenibilità e Reportistica ambientale (EDUSO) è “Struttura coinvolta nell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP2.S1.P E02.IN01	Curare la salute di clima, professionale ed etica	Rafforzare le analisi dei rischi corruttivi e le relative misure di prevenzione in relazione alla gestione dei fondi europei, nazionali, regionali	Mappatura dei rischi corruttivi in relazione alla gestione dei fondi europei, nazionali, regionali Scala avanzamento progressivo: a) Mappatura del processo (25%) b) Valutazione del rischio (50%) c) Trattamento del rischio (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase c	100%	-	AFFAV

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.EDUSO.IN01	Migliorare l'efficacia comunicativa e la diffusione dei dati e dell'informazione ambientale	Realizzazione della versione online, interattiva e multimediale, dell'Annuario in sintesi (entro 30/11/ 2026)	100%	TUTTE
P01.EDUSO.IN02	Migliorare l'efficacia comunicativa e la diffusione dei dati e dell'informazione ambientale	Realizzazione di un video descrittivo della qualità ambientale dell'Emilia-Romagna, relativamente alle principali matrici ambientali (entro 30/11/ 2026)	100%	PIAQE DIRAM
P02.EDUSO.IN01	Certificazione ISO 9001 dell'Annuario dei Dati Ambientali	Revisione Procedura P85024/ER, sulla base degli esiti del primo anno di applicazione della procedura (entro 30/06/2026)	100%	DIRAM
P03.EDUSO.IN01	Migliorare l'efficacia comunicativa e la diffusione dei dati e dell'informazione ambientale	Progettazione e gestione nuove modalità di comunicazione ambientale ampliando i target per incidere sui comportamenti (Progetto Leggere i dati e farne buon uso): pubblicazioni web	15 • pubblicazioni web	DIRTE APACE
P03.EDUSO.IN02	Migliorare l'efficacia comunicativa e la diffusione dei dati e dell'informazione	Progettazione e gestione nuove modalità di comunicazione ambientale ampliando i	30 •	

	ambientale	target per incidere sui comportamenti (Progetto Leggere i dati e farne buon uso): post sui canali social	post sui canali social	
P04.EDUSO.IN01	Agenda 2030: La sostenibilità come percorso di apprendimento e attuazione di sinergie	Creazione di una rete di stakeholder finalizzata alla promozione di una "Maratona di idee per la promozione della mobilità attiva e collettiva con i giovani per i giovani"	10 • ≥10 N. di stakeholder da coinvolgere	
P04.EDUSO.IN02	Agenda 2030: La sostenibilità come percorso di apprendimento e attuazione di sinergie	Realizzazione di una "Maratona di idee per la promozione della mobilità attiva e collettiva con i giovani per i giovani"	1 • Realizzazione maratona di idee	AACCE AACME
PC01.EDUSO.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.EDUSO.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente	

			39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto	AACCE AACME

			parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.EDUSO.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	

VP2.S2.PE02.IN14	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	1 • In riferimento a Largo Caduti	
VP2.S2.PE03.IN19	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria del CTR EDUSO

Attività	Indicatore	Target
Sviluppo azioni del Programma INFEAS 2024/2026 e supporto alla Strategia regionale Agenda 2030	Project work in collaborazione con la rete RES	n. >= 1
	Azioni in collaborazione con EE.LL, scuole, volontariato, imprese (>=3)	n. >=3
Implementazione, monitoraggio e strumenti di supporto del Programma INFEAS 2024/2026	Ricerca-formazione sulle competenze educative	n. >=1
	Formazione a supporto del Programma INFEAS	n. >=3
	Rendicontazione delle attività svolte dal CTR nel 2025	Pubblicazione sul sito Arpae
Gestione Rete Res (organizzativa ed amministrativa)	numero incontri in plenaria con gli attori della rete RES	n. >=1
	numero di atti amministrativi	n. >5
	Contatti con i Ceas sui territori	n. >80
Progettazione e gestione strumenti di comunicazione	Notizie pubblicate sul sito web	>50
	Post sul canale social	>50
Partecipazione a Progetti europei	Partecipazioni	1
Reporting ambientale intertematico	Redazione report: La qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna (Annuario in sintesi)	Pubblicazione report entro 31/12/2026
Reporting ambientale intertematico	Aggiornamento portale: Dati ambientali dell'Emilia-Romagna (Annuario Web)	Aggiornamento dati portale entro 31/12/2026
Reporting ambientale tematico, meteo clima	Redazione report: Rapporto idrometeoclima dell'Emilia-Romagna	Pubblicazione report entro 30/06/2026
Reporting ambientale tematico, gestione rifiuti	Redazione report: La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna	Pubblicazione report entro 31/12/2026
Reti tematiche SNPA	Supporto alla Rete tematica SNPA n.17 "Reporting e indicatori"	100%

CTR Qualità dell'aria

Obiettivi strategici in cui il CTR Qualità dell'aria (QUARI) è “Struttura coinvolta nell'indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP3.S1.P E01.IN02	Attuare l'Agenda 2030	Supportare la transizione verso la neutralità carbonica e qualità dell'aria	Progetto Vera (Virtualizing Emilia-Romagna air quality; finanziamento Fesr 2021-27) gemella digitale in tema di qualità dell'aria, emissione di sostanze inquinanti e climalteranti e dati climatici: N. casi d'uso implementati / N. casi d'uso previsti, con fornitura stime emissive e output modellistici a supporto delle attività progettuali e per l'addestramento di algoritmi di machine learning/ deep learning (%)	-	100%	-	STSIM

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.QUARI.IN01	Supportare definizione e monitoraggio dei Piani ambientali su aria e clima, gestione iniziative di educazione alla sostenibilità, sviluppo di studi e ricerche su ecosistemi, dimensioni climatiche e relativi impatti.	Attività di innovazione, studio, ricerca e sviluppo, progetti, anche in collaborazione con enti di ricerca e con eventuale supporto con docenze o incontri specifici: realizzazione progetto VERA • Attività richieste dalla RER; Attività richieste dal programma del progetto Vera; Attività di docenze in Unibo	100% • Realizzazione di quanto richiesto dalla RER per progetto Vera. Realizzazione 1 corso presso Unibo	
P02.QUARI.IN01	Supportare la Regione nella realizzazione di quanto richiesto dalla nuova Direttiva europea sulla qualità dell'aria e dal Decreto di recepimento	Definizione degli atti per la realizzazione della nuova rete compresi l'acquisto degli strumenti e dei servizi necessari • Realizzazione di quanto richiesto dalla RER	100% • Realizzazione di quanto richiesto dalla Rer	
P03.QUARI.IN01	Assicurare la realizzazione di strumenti per la predisposizione ed attuazione dei Piani e programmi	Evasione richieste da parte della Regione Emilia-Romagna (%) • Supporto al monitoraggio del Piano Aria Integrato (PAIR 2030)	100% • Realizzazione di quanto richiesto dalla Rer	

PC01.QUARI.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.QUARI.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • ≥ 40 ore/anno	

PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.QUARI.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi	

			pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
VP2.S2.PE02.IN12	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	1 • In riferimento a Largo Caduti	DIRTE
VP2.S2.PE03.IN17	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria del CTR Qualità Aria

<i>Attività</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Target</i>
Presidio e coordinamento della tematica della qualità dell'aria a scala regionale e nazionale. Incontri con i diversi stakeholder.	Riunioni di coordinamento/anno con Apa, SIMC e/o stakeholder	n. ≥ 10
Inventario delle Emissioni in atmosfera, elaborazioni richieste dalla Regione, supporto per il Piano Aria 2030 e trasmissione dati qualità dell'aria agli enti nazionali ed europei.	Compilazione, pubblicazione e condivisioni inventario 2023. Invio dati 2025	Entro 31/12/2026
Misurazione e conoscenza dei fattori di inquinamento atmosferico, progetti e studi, attività di ricerca e sviluppo, innovazione, realizzazione articoli, relazioni a convegni. Attività accademica.	Corso tenuto presso UNIBO	N = 1
Realizzazione bollettini per misure emergenziali - Liberiamo l'aria. Supporto per la modellistica di qualità dell'aria	Emissione bollettini	100% dei bollettini previsti

CTR Agenti Fisici

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.AGEFI.IN01	Adeguare le risorse umane - Unità radiazioni ionizzanti	inserimento nuovo personale: n. operatori • Operatore da formare da assegnare al CTR AF - Unità radiazioni non ionizzanti al fine di collaborare all'attività del CTR in tema di catasti e presidiare l'attività di misura/valutazione preventiva relativamente alla matrice	1 • n. operatori	
PC01.AGEFI.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con >=24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con >= 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.AGEFI.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del	Partecipazione proattiva ai percorsi	>= 40 ore/anno	

	Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente	

			20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.AGEFI.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) •	

			=< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
VP2.S2.PE02.IN15	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	1 • In riferimento a Largo Caduti	
VP2.S2.PE03.IN20	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria del CTR Agenti Fisici

Attività	Indicatori	Target
Presidio del Catasto regionale radiazioni non ionizzanti	Attività di revisione del catasto RTV e presidio dell'aggiornamento dei dati	100%
	Supporto e assistenza tecnica per il mantenimento del catasto SRB	Portale SRB, 100% delle richieste
	Catasto ELF: definizione procedura di importazione dei dati e recupero dati per popolamento	3 riunioni/anno
Semplificazione amministrativa	Collegamento del software Aldena con portale SRB: gestione e assistenza (100% delle richieste).	100% delle richieste
	Valutazioni e istanze SRB: assistenza all'utilizzo del visore CEM (sia ad utenti esterni che a personale Arpae) e suo mantenimento.	75% delle richieste
Valutazioni preventive sulle istanze e sorgenti di campi elettromagnetici	Emissione pareri	50% delle istanze pervenute
Partecipazione ai tavoli regionali, nazionali (SNPA) e tecnici (CEI, CT106)	Partecipazione alle attività SNPA RRTEM 24 per Radioattività e RRTEM 22 per campi elettromagnetici	90% delle riunioni
	Partecipazione alle attività CEI nell'ambito del Gruppo CT106	90% delle riunioni
Presidio relativamente alle modifiche normative riguardanti i campi elettromagnetici	Presidio relativamente alle modifiche normative CEM-RF e supporto alle APA e alla Regione per le relative procedure amministrative e per gli aspetti tecnici	90% delle riunioni
Supporto alle APA sulla gestione della strumentazione per le misure CEM	Presidio sull'aggiornamento del registro della strumentazione in uso alle APA, monitoraggio sulla pianificazione delle tarature e di eventuali nuovi acquisti	verifica registro entro 31/10
Supporto alle APA per l'omogeneizzazione delle procedure di valutazione dei cem per impianti FER	Partecipazione a tavoli di coordinamento tecnico per l'elaborazione di procedure omogenee per le diverse casistiche in cui è richiesta valutazione CEM, eventualmente integrate con altre matrici di competenza SSA	n. riunioni ≥ 3
Reportistica ambientale	Raccolta ed elaborazione dati per le diverse matrici di competenza del CTR,	rispetto dei tempi per il 75% degli

	al fine di produrre gli indicatori richiesti dalla reportistica regionale e dalle banche dati nazionali	indicatori
Comunicazione e sito web	Revisione e aggiornamento pagine tematiche su cem e radioattività	60%
Monitoraggio radiometrico annuale programmato relativo alla rete regionale	Campionamenti e misure	90%
Monitoraggio radiometrico rete locale di Caorso	Campionamenti e misure	90%
Supporto tecnico alla Regione in relazione al Programma di controllo regionale della radioattività nelle acque potabili	Campionamenti e misure	90%
Supporto tecnico alla Regione/Enti locali e ad ISIN per la dismissione della Centrale Nucleare di Caorso	Ispezioni, sopralluoghi, misure, relazioni	75%
Supporto tecnico alla Regione nella individuazione e valutazione delle situazioni di esposizione esistente dovuta a contaminazione di aree da materiale radioattivo		In caso di richieste
Rapporti tecnici con espressione di parere per il rilascio di autorizzazioni prefettizie o comunali	Partecipazione alle riunioni dell'Organismo tecnico di supporto per il rilascio dei Nulla Osta preventivi all'impiego di radiazioni ionizzanti	100%

CTR Sistemi Idrici

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.SIDRI.IN01	Partecipare ai gruppi di lavoro relativi alle acque superficiali e sotterranee individuati dal Distretto Idrografico del Bacino Po. Tavolo di coordinamento e attività di pertinenza Progetti RASPO AdBPO 2023-2026	Predisposizione delle Relazioni finali di ciascuna Azione prioritaria di competenza al 30/06/2026	100%	
P01.SIDRI.IN02	Partecipare ai gruppi di lavoro relativi alle acque superficiali e sotterranee individuati dal Distretto Idrografico del Bacino Po. Tavolo di coordinamento e attività di pertinenza Progetti RASPO AdBPO 2023-2026	Partecipazione alle riunioni dei gruppi di lavoro	80% • ≥80%	
P02.SIDRI.IN01	Organizzare confronti interlaboratorio nazionali con ISPRA o Arpa e per valutare la performance degli operatori che eseguono monitoraggi usando comunità macrobentoniche nei confronti stessi.	Documenti di pianificazione organizzativa: predisposizione report	1	

P03.SIDRI.IN01	Supportare il coordinamento Modello Idrogeologico AdBPO 2023-2026 e tavolo di coordinamento Modello Idrogeologico	Partecipazione alle riunioni di coordinamento C1 e C2 secondo il calendario predisposto dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po	80% • ≥80%	
P04.SIDRI.IN01	Eseguire il progetto indagini geognostiche sui Depositi Sedimentari Marini Relitti DSMR	Realizzazione gara d'appalto e collaborazione con RER e CNR per la redazione del capitolato tecnico. Tempi di esecuzione in funzione delle richieste della RER	100%	
P05.SIDRI.IN01	Supportare la pianificazione regionale delle acque attraverso attività di aggiornamento di indicatori e indici e approfondimenti di indagine	Supporto alla pianificazione delle acque, integrazione 2025-2027. Percentuale delle attività concordate con la Regione • 1) Aggiornamento valori DMV/DE; 2) Aggiornamento morfologia fluviale e attività per IQM; 3) Approfondimenti di indagine sugli elementi biologici in relazione agli effetti degli eventi alluvionali, con particolare riferimento alla fauna ittica; 4) Individuazione di elementi e criteri di supporto per la predisposizione della valutazione e gestione del rischio delle aree di alimentazione per i punti di prelievo di acque da destinare al consumo umano.	100% • Entro 31/12/2026 avvio e svolgimento delle attività concordate con la Regione	

P06.SIDRI.IN01	Assicurare la realizzazione di strumenti per la predisposizione ed attuazione dei Piani e programmi	Evasione richieste da parte della Regione Emilia-Romagna (%) • Piano di tutela acqua. Partecipazione al GdL RER di Coordinamento difesa e adattamento della costa dell'Emilia-Romagna (DGR 5616/2023).	100% • Entro 31/12/2026	
P07.SIDRI.IN01	Predisposizione estensione dell'accreditamento per il metodo m/B/Am/003/LM con l'aggiunta dell' indice EPI-L dei Laghi	Valutazione del Confronto interlaboratorio ristretto (small ILC): analisi delle Diatomee bentoniche in acque lacustri e calcolo dell'indice EPI-L	100% • Entro 31/12/2026	
PC01.SIDRI.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.SIDRI.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto	

			quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente	

			18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.SIDRI.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
VP2.S2.PE02.IN09	Razionalizzare le sedi mediante interventi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100	1	

	gestionali e organizzativi	ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	• In riferimento a Largo Caduti	
VP2.S2.PE03.IN14	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria del CTR Sistemi Idrici

<i>Attività</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Target</i>
Gestione della Rete regionale di qualità ambientale dei Corpi Idrici Superficiali fluviali.	Mantenimento dell'efficienza della rete e aggiornamento continuo	fino al 31/12/2026
Gestione della Rete regionale di qualità ambientale dei Corpi Idrici Superficiali fluviali fauna ittica e biota	Mantenimento dell'efficienza della rete e aggiornamento continuo	fino al 31/12/2026
Gestione della Rete regionale di qualità ambientale dei Corpi Idrici Superficiali Lacustri	Mantenimento dell'efficienza della rete e aggiornamento continuo	fino al 31/12/2026
Gestione della Rete regionale di qualità ambientale dei Corpi Idrici Sotterranei e del Cuneo salino in falda	Mantenimento dell'efficienza della rete e aggiornamento continuo	fino al 31/12/2026
Gestione della Rete regionale automatica dei Corpi Idrici Sotterranei	Mantenimento dell'efficienza della rete e aggiornamento continuo	fino al 31/12/2026
Gestione delle Reti regionali Nitrati delle acque superficiali e sotterranee in via di istituzione.	Mantenimento dell'efficienza della rete e aggiornamento continuo	fino al 31/12/2026
Validazione dei dati regionali di monitoraggio chimico delle acque superficiali (colonna d'acqua e biota) e chimico e quantitativo (manuale ed automatico) della acque sotterranee	Consegna anno 2025	Entro 30/06/2026
Validazione ed elaborazione dei dati regionali di monitoraggio biologico delle acque superficiali: Diatomee Bentoniche Phytoplankton Lacustre Macroinvertebrati Bentonici Macrofite acquatiche	Consegna dati anno 2025 e sessennio 2020-2025 al 30/06/2026	Entro 30/06/2026
Partecipazione ai gruppi di lavoro relativi alle reti tematiche definite da SNPA ai fini della predisposizione/ del miglioramento delle LG legate a: - LEPTA - TIC 1; - Danno ambientale - RR TEM 02; - Acque superficiali e sotterranee per applicazione Direttiva 2000/60/CE - RR TEM 09-01; - Depurazione e scaricatori di piena in applicazione Direttiva 91/271/CEE - RR TEM 09-03;	Partecipazione riunioni e predisposizione/supporto alla redazione dei report previsti/richiesti	31/12/2026

- Rete di monitoraggio, ZVN e altro per Direttiva Nitrati (91/676/CEE) - RR TEM 09-02; - Acque destinate al consumo umano - RR TEM 09-04; - Geologia - RR TEM 13; - Biodiversità - RR-TEM 25; - Fitofarmaci - RR-TEM 20; - Watch List - RR - TEM 16.		
Gestione delle attività del Laboratorio UBA (Unità Biologia Ambientale Acque): - Mantenimento dell'accreditamento Macroinvertebrati bentonici; - Mantenimento dell'accreditamento Diatomee bentoniche; - Gestione laboratoristica dei campioni di Macroinvertebrati bentonici, diatomee bentoniche, Fitoplancton lacustre e sedimento; - Gestione degli ordini dei materiali di consumo e dei reattivi.	Aggiornamento del rapporto qualità	Semestrale
Analisi campioni di fitoplancton lacustre regionali, diatomee bentoniche regionali (laghi e fiumi) rete ed extrarete, analisi sedimento extrarete (ricerca di elementi figurati ed in modo particolare di Diatomee e fitoplancton).	Ultimare analisi dei campioni: - Delle reti acque superficiali lacustri e fluviali anno 2025	Entro 30/06/2026
	Ultimare analisi dei campioni: - Extra rete	Entro 30/08/2026
Campionamento ed analisi Macroinvertebrati per APA metropolitana	Ultimare: - analisi anno 2025	Entro 30/04/2026
	Ultimare: - campionamenti relativi al 2026	80% entro 31/12/2026
Campionamento Diatomee bentoniche (laghi e fiumi) per APA metropolitana	Effettuare: - campionamenti relativi al 2026	80% entro 31/12/2026
Sviluppo della modellistica numerica di flusso delle acque sotterranee finalizzata alla valutazione del bilancio idrologico inerente i corpi idrici sotterranei	Mantenimento della operatività del modello numerico	Entro 31/12/2026
Aggiornamento del modello di flusso delle acque sotterranee appartenenti agli acquiferi di FC a supporto di obiettivi di pianificazione e gestione della risorsa idrica. (Accordo collaborazione Atersir/Arpae)	Attività 2026 secondo il cronoprogramma	Entro 31/03/2026
Aggiornamento periodico dei valori di	Aggiornamento del database	Entro 31/12/2026

fondo naturale dei corpi idrici sotterranei		
Partecipazione ai gruppi di lavoro relativi alle acque superficiali e sotterranee individuati dalla Regione e/o dal Distretto Idrografico del Bacino Po e/o altri Enti istituzionali	Partecipazione ad incontri	n° di incontri ≥ 80%
GdL Regionale sui Fenomeni Geologici Particolari	Partecipazione alle riunioni del GdL convocato dalla RER	Entro 31/12/2026
Supporto per la verifica e aggiornamento dei profili delle acque di balneazione per la stagione balneare 2026	Supporto su richiesta di Arpae APA Est e Regione per quanto di competenza	Entro 30/05/2026
Supporto ai SAC e ai servizi territoriali per l'applicazione del Protocollo per il controllo degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane e relazione annuale sui controlli effettuati nel 2025 da predisporre per la Regione ER.	Supporto ai SAC e ST	Entro 31/12/2026
Supporto alla Regione per il tema del riuso delle acque reflue urbane e svolgimento delle attività previste nel Rinnovo dell'Accordo per la sperimentazione impianto di depurazione IDAR (DGR 466/2025)	Partecipazione alle riunioni del GdL indette dalla RER e svolgimento delle attività concordate	Entro 31/12/2026
Aggiornamento periodico in tema di agglomerati urbani	Supporto su richiesta alla Regione, agli ST e ai SAC	Entro 31/12/2026
Aggiornamento database e cartografia degli agglomerati urbani ai sensi della Direttiva 91/271/CEE	Predisposizione del DB e della cartografia per i flussi informativi all'U.E. sullo stato di attuazione della Direttiva 91/271/CEE.	Entro 30/04/2026
Supporto tecnico a RER per adeguamento sistema reti fognarie e reticolo scolante e scolmatori di piena a maggior impatto	Supporto alla Regione da effettuarsi durante l'anno 2026	Entro 31/12/2026
Supporto tecnico a RER per la predisposizione delle informazioni da inviare al Ministero in merito all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura ai sensi del D.Lgs 99/92	Database e cartografia	Entro 30/09/2026
Supporto alla Regione per l'aggiornamento dei quantitativi dei fanghi di depurazione prodotti nell'ambito delle acque reflue urbane e dalle industrie agroalimentari	Acquisizione, verifica ed elaborazione dei dati	Entro 30/06/2026
Sviluppo delle attività previste dal	Esecuzione dei rilievi piezometrici	Entro 31/12/2026

Protocollo di Intesa per l'attuazione della Ricarica Controllata della conoide del Marecchia: misure piezometriche, aggiornamento della modellistica dedicata, collaborazione con la RER nell'individuazione delle soglie di concentrazione per la sonda multiparametrica installata presso l'opera di presa del canale dei Mulini, per il monitoraggio di prima allerta. (2023-2027)	Aggiornamento modellistico su richiesta dal Comitato di Attuazione e Monitoraggio	Entro 31/12/2026
	Supporto per il Piano di Emergenza secondo le richieste della RER	Entro 31/12/2026
Esecuzione di rilievi piezometrici trimestrali sulla conoide del Marecchia ed aggiornamento periodico del modello matematico delle acque sotterranee della conoide del Marecchia (necessario per fronteggiare la scarsità idrica).	Esecuzione rilievi piezometrici	Entro 31/12/2026
Caratterizzazione qualitativa delle acque superficiali e sotterranee della conoide del Marecchia	Supporto su richiesta alla Regione	Entro 31/12/2026
Gestione della Rete regionale di monitoraggio della subsidenza	Verifica svolgimento attività del contratto di manutenzione triennale 2024-2026	Entro 31/12/2026
	Predisposizione del nuovo contratto di manutenzione per il periodo 2027-2029	Entro 30/10/2026
Flusso dati Acque - SINTAI (WISE, Nitrati, Fitofarmaci, WWTD...)	Caricamento nel sistema informativo Ispra secondo le tempistiche previste	Entro 31/12/2026
Reportistica ambientale inerente tematismi acque superficiali, acque sotterranee, depurazione acque reflue, rischi costieri e suolo (fitofarmaci, fanghi, subsidenza) (Annuario Arpae, Relazioni Regionali, Open data)	Predisposizione e/o caricamento nelle tempistiche previste	Entro 31/12/2026
GdL Arpae Svasi e pareri tecnici nell'ambito dei procedimenti autorizzativi e danno ambientale su ecosistemi idrici in materia di invasi presenti sul territorio regionale	Svolgimento attività previste e pareri di competenza	Entro 31/12/2026
Supporto ad ISPRA nell'ambito delle Procedure SNPA per le istruttorie di danno ambientale Rete Tematica 02.	Svolgimento attività previste e pareri di competenza secondo le richieste per quanto di competenza	Entro 31/12/2026
Supporto agli enti gestori per lo sviluppo dei Piani di Sicurezza sulle acque (PSA)	Supporto agli enti gestori secondo le richieste e per quanto di competenza (D. Lgs. 102/2025)	Entro 31/12/2026
Supporto alla Regione per l'elaborazione	Svolgimento attività richieste dalla RER	Entro 31/12/2026

del Piano di Tutela delle Acque (PTA)		
Supporto alla Regione per la predisposizione dell'Atlante delle misure regionali del Distretto Po, per alcune delle misure previste dal PdG 2021.	Svolgimento attività richieste dalla RER	Entro 31/12/2026
Attività conoscitive inerenti misure regionali del PdG 2021 di competenza Arpae: monitoraggi integrativi del Nichel e valori di fondo nei corpi idrici superficiali.	Realizzazione di parte dei monitoraggi a seguito di condivisione con RER del progetto presentato da Arpae.	Entro 31/12/2026
Partecipazione al GdL Arpae VAS piani RER	Partecipazione ad incontri e fornitura supporti richiesti.	n° di incontri ≥ 80%
Gestione delle Reti Regionali di monitoraggio geodetico, topo-batimetrico e sedimentologico (RGC) del litorale regionale e reportistica (2022-2026)	Responsabile del Procedimento di gara sopra soglia dei rilievi e campionamenti e dell'Accordo con Università di Bologna. Aggiornamento RGC, rilievi topo-batimetrici e campionamento sedimenti.	Aggiornamento RGC entro 31/12/2026
Monitoraggio morfologico e sedimentologico di dettaglio dei tratti di litorale oggetto di ripascimento nel 2022-2023 - Progettone 4 (2022-2026).	Analisi dei dati della campagna di monitoraggio della rete topo-batimetrica e sedimentologica Regionale	Entro 31/12/2026
	Analisi dei dati della 2a campagna di monitoraggio del Progettone 4 - Lotto Romagna	Entro 31/12/2026
	Analisi dei dati della 1a e 2a campagna di monitoraggio del Progettone 4 - Lotto Ferrarese	Entro 31/12/2026
Partecipazione al GdL RER di Coordinamento difesa e adattamento della costa dell'Emilia-Romagna (DGR 5616/2023)	Partecipazione ad incontri	n° di incontri ≥ 80%
GdL Tavolo tecnico regionale per la predisposizione dell'Atto di indirizzo per l'applicazione a livello regionale del "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini", adottato con Decreto Ministero dell'Ambiente n. 173/2016	Partecipazione ad incontri	n° di incontri ≥ 80%
Collaborazione e supporto alla RER per l'aggiornamento del sistema informativo gestionale delle celle litoranee (SICELL)	Supporto alla Regione per quanto di competenza	Entro 31/12/2026

Partecipazione alle conferenze di servizi per procedure di Valutazioni ambientali (VIA, VAS, PAUR, PUG, ...) e supporto alla definizione di pareri tecnici	Supporto alla Regione per quanto di competenza sui processi della dinamica costiera	Entro 31/12/2026
Aggiornamento dei contenuti del sito web istituzionale per Acque, Subsidenza, Monitoraggio costa.	Aggiornamento delle pagine relative alle parti generali dei tematismi di competenza, dei report e dei dati	Entro 31/12/2026
Avvio dell'aggiornamento della cartografia della subsidenza 2021-2026	Stesura capitolato tecnico per affidamento analisi dati interferometrici periodo 2021-2026	Entro 31/05/2026
Partecipazione al Progetto europeo SIMBA	Valutazione delle pressioni antropiche nel progetto SIMBA	Entro 30/06/2026
Supporto alla pianificazione delle acque, integrazione 2025-2027 (DGR 1062/2025): aggiornamento valori DMV/DE	Avvio e svolgimento delle attività concordate con la Regione	Entro 31/12/2026
Supporto alla pianificazione delle acque, integrazione 2025-2027 (DGR 1062/2025): aggiornamento morfologia fluviale e attività per IQM.	Avvio e svolgimento delle attività concordate con la Regione	Entro 31/12/2026
Supporto alla pianificazione delle acque, integrazione 2025-2027 (DGR 1062/2025): Approfondimenti di indagine sugli elementi biologici in relazione agli effetti degli eventi alluvionali, con particolare riferimento alla fauna ittica	Avvio e svolgimento delle attività concordate con la Regione	Entro 31/12/2026
Supporto alla pianificazione delle acque, integrazione 2025-2027 (DGR 1062/2025): Individuazione di elementi e criteri di supporto per la predisposizione della valutazione e gestione del rischio delle aree di alimentazione per i punti di prelievo di acque da destinare al consumo umano	Avvio e svolgimento delle attività concordate con la Regione	Entro 31/12/2026
Supporto alla Regione e all'AdB del F. Po per le attività dei PdG 2027: valutazione delle pressioni potenzialmente significative per acque fluviali, lacustri e sotterranee.	Consegna dei relativi DB distrettuali implementati	Entro 30/07/2026
Supporto alla Regione e all'AdB del F. Po per le attività dei PdG 2027: classificazione sessennale 2020-2025 dello stato per acque fluviali, lacustri e	Consegna dei relativi DB distrettuali implementati	Entro 31/12/2026

sotterranee		
Supporto alla Regione e all'AdB del F. Po per le attività dei PdG 2027: valutazione degli impatti e delle pressioni significative per acque fluviali, lacustri e sotterranee.	Predisposizione delle parti concordate dei relativi DB distrettuali	Entro 31/12/2026
Supporto alla Regione e all'AdB del F. Po per le attività dei PdG 2027: aggiornamento dei bilanci idrici a livello regionale.	Predisposizione della relazione	Entro 31/12/2026
Supporto al SSIID per la revisione e aggiornamento del Sistema informativo delle Acque (SIRA-H2O)	Secondo le richieste del SSIID	Entro 31/12/2026

Servizio Osservatorio Energia, Rifiuti e Siti contaminati

Obiettivi strategici in cui il Servizio Osservatorio Energia, Rifiuti e Siti contaminati (OSSEN) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP3.S1.P E01.IN01	Attuare l'Agenda 2030	Supportare la transizione verso la neutralità carbonica e qualità dell'aria	Supporto alla Regione per l'aggiornamento e il monitoraggio del percorso verso la neutralità carbonica N. report di monitoraggio inviati alla Regione/N. report concordati con la Regione (%)	-	100%	-	SIMSO

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.OSSSEN.IN01	Implementare strumenti a supporto della pianificazione energetica regionale e locale e per il percorso verso la neutralità carbonica	Attività finalizzate all'implementazione, alla diffusione di dati e al monitoraggio del Piano Energetico Regionale - Predisposizione Bilancio Energetico Regionale • -	100% • Entro il 15/12/2026	
P01.OSSSEN.IN02	Implementare strumenti a supporto della pianificazione energetica regionale e locale e per il percorso verso la neutralità carbonica	Attività finalizzate all'implementazione, alla diffusione di dati e al monitoraggio del Piano Energetico Regionale - Pubblicazione del Bilancio Energetico Regionale su Annuario dei dati Ambientali Arpae e Web-Book Arpae • -	100% • Entro il 31/12/2026	
P01.OSSSEN.IN03	Implementare strumenti a supporto della pianificazione energetica regionale e locale e per il percorso verso la neutralità carbonica	Aggiornamento del quadro conoscitivo (base dati energetici, bilancio CO2) a supporto del Piano di mitigazione CO2 • Rispetto del cronoprogramma	100%	
P01.OSSSEN.IN04	Implementare strumenti a supporto della	Supporto a RER nel progetto "Il Percorso per la	100%	

	pianificazione energetica regionale e locale e per il percorso verso la neutralità carbonica	Neutralità Carbonica prima del 2050" attraverso la predisposizione di scenari emissivi programmatici e di decarbonizzazione e la definizione del piano di monitoraggio • Rispetto del cronoprogramma		
P01.OSSSEN.IN05	Implementare strumenti a supporto della pianificazione energetica regionale e locale e per il percorso verso la neutralità carbonica	Supporto a RER per l'aggiornamento della strategia di mitigazione e adattamento nelle attività di valutazione del Climate Risk Assesment, attraverso la partecipazione al "Gruppo di lavoro Interdirezione Transizione Ecologica e cambiamenti climatici" • Rispetto del cronoprogramma	100%	
P02.OSSSEN.IN01	Supportare, nell'ambito delle procedure di VAS, per la elaborazione dei Rapporti Ambientali e relativi monitoraggio dei Piani regionali e locali.	Supporto alla Provincia di Ravenna nel processo di Valsat del Piano territoriale di area vasta e per la mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici • Rispetto del cronoprogramma	100%	TTAPA
P02.OSSSEN.IN02	Supportare, nell'ambito delle procedure di VAS, per la elaborazione dei Rapporti Ambientali e relativi monitoraggio dei Piani regionali e locali.	Supporto a RER nel processo di VAS del Piano Energetico Regionale con la realizzazione di Rapporto Ambientale, Studio di incidenza, Quadro Conoscitivo e relativi allegati	100%	LABMU TTAPA

		• Rispetto del cronoprogramma		
P02.OSSSEN.IN03	Supportare, nell'ambito delle procedure di VAS, per la elaborazione dei Rapporti Ambientali e relativi monitoraggio dei Piani regionali e locali.	Supporto a RER per la declinazione del principio DNSH al Programma regionale FESR 21-27 (bandi, valutazione applicazione ai progetti, FAQ, webinar con associazioni di categoria) • Rispetto del cronoprogramma	100%	TTAAC SSIID
P02.OSSSEN.IN04	Supportare, nell'ambito delle procedure di VAS, per la elaborazione dei Rapporti Ambientali e relativi monitoraggio dei Piani regionali e locali.	Supporto a RER nell'ambito del processo di VALSAT e VINCA del nuovo Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) • Rispetto del cronoprogramma	100%	TTAPA DIRGE
P03.OSSSEN.IN01	Approfondire specifiche filiere industriali, con particolare riferimento alla classificazione dei sottoprodotti e Coordinamento del tavolo regionale permanente sulla cessazione della qualifica di rifiuto (EoW)	Analisi delle più importanti filiere industriali al fine di ottenere un quadro conoscitivo completo relativo alla produzione, utilizzo e gestione dei residui di produzione e dei relativi scarti/rifiuti - n. filiere esaminate • -	100% • Entro il 31/12/2026	TTAPA SIMSO
P03.OSSSEN.IN02	Approfondire specifiche filiere industriali, con particolare riferimento alla classificazione dei sottoprodotti e	Messa a punto di un sistema di raccolta dati per quelle filiere per cui le attuali banche dati a disposizione non riescono a fornire tutte le	100% • Entro il 31/12/2026	TTAPA

	Coordinamento del tavolo regionale permanente sulla cessazione della qualifica di rifiuto (EoW)	informazioni utili alla verifica degli obiettivi previsti dalla norma (es. rifiuti tessili) • -		
P04.OSSSEN.IN01	Elaborazione di uno strumento metodologico e cartografico al fine di dotare la Regione dei valori di fondo dei suoli finalizzati in particolare alle operazioni di bonifica dei siti contaminati	Supporto della Regione per il coordinamento delle attività di individuazione della metodologia, programmazione ed esecuzione dei campionamenti e delle analisi chimiche ed elaborazione di dati e cartografia tematica • Rispetto del cronoprogramma	100%	
P05.OSSSEN.IN01	Assicurare la realizzazione di strumenti per la predisposizione ed attuazione dei Piani e programmi	Evasione richieste da parte della Regione Emilia-Romagna (invio dati di produzione rifiuti ed elaborazione flussi) (%) • Supporto al monitoraggio del Piano dei rifiuti e delle bonifiche	100% • Entro il 31/12/2026	
P05.OSSSEN.IN02	Assicurare la realizzazione di strumenti per la predisposizione ed attuazione dei Piani e programmi	Evasione richieste da parte della Regione Emilia-Romagna (elaborazione dati e documenti relativi alla gestione dei siti contaminati) (%) • Supporto al monitoraggio del Piano dei rifiuti e delle bonifiche	100% • Entro il 31/12/2026	

P05.OSSSEN.IN03	Assicurare la realizzazione di strumenti per la predisposizione ed attuazione dei Piani e programmi	Evasione richieste da parte della Regione Emilia-Romagna (Predisposizione del BER entro il 15 dicembre dell'anno corrente) (%) • Supporto al monitoraggio del Piano Energia attraverso l'elaborazione annuale del Bilancio Energetico Regionale	100%	
P05.OSSSEN.IN04	Assicurare la realizzazione di strumenti per la predisposizione ed attuazione dei Piani e programmi	Evasione richieste da parte della Regione Emilia-Romagna • Supporto per individuare i criteri di verifica del principio comunitario Do Not Significant Harm – DNSH nei Bandi finanziati nell'ambito della Programmazione PR-FESR 2021-2027	100%	
P05.OSSSEN.IN05	Assicurare la realizzazione di strumenti per la predisposizione ed attuazione dei Piani e programmi	Evasione richieste da parte della Regione Emilia-Romagna • Supporto alla Regione Emilia-Romagna finalizzato all'applicazione del criterio Climate Proofing nei Bandi finanziati nell'ambito della Programmazione PR-FESR 2021-2027	100%	
PC01.OSSSEN.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto:	100%	SIMPA

		Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100		
PC01.OSSSEN.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • ≥ 40 ore/anno	SIMPA
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi	≥ 24 ore/anno	

	del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	pianificati per Comparto: ore/anno	obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.OSSSEN.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti	

			89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
VP2.S2.PE02.IN10	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	1 • In riferimento a Largo Caduti	
VP2.S2.PE03.IN15	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria Servizio Osservatorio Energia, Rifiuti e Siti Contaminati

Attività	Target
Osservatorio Energia	
Gestione attività legate alle procedure per l'accreditamento del bilancio Bilancio energetico regionale	31/12/2026
Gestione della banca dati dei sistemi energetici regionali	31/12/2026
Approfondimento metodologico per la stima dei consumi energetici finali comunali	31/12/2026
Attività di Networking con rete europea delle Agenzie energetiche (Fedarene, Managenergy)	31/12/2026
Supporto a richiesta alla pianificazione energetica degli enti locali (Regione - Comuni): Consumi energetici.	31/12/2026
Presidio dell'evoluzione del quadro legislativo e regolamentare in materia di energia	31/12/2026
Partecipazione a gruppi di lavoro o approfondimento su temi energetici specifici di rilevanza	31/12/2026
Gestione strumenti per il monitoraggio autorizzativo degli impianti FER	31/12/2026
Elaborazione dati e contenuti per la predisposizione della reportistica di settore	31/12/2026
Aggiornamento pagine tematiche sito web istituzionale	31/12/2026
Emissioni gas clima alteranti e neutralità carbonica	
Attività finalizzate alla condivisione della base dati conoscitiva a supporto della Pianificazione Climatica regionale e locale (consumi e metodologia)	31/12/2026
Attività di aggiornamento della metodologia IPCC e dei fattori emissivi per la stima delle emissioni. Partecipazione a gruppi di lavoro o approfondimento su temi specifici	31/12/2026
Downscaling a dettaglio comunale delle emissioni di GHG armonizzato con inventario emissioni inquinanti (INEMAR)	31/12/2026
Estensione del sistema regionale di contabilità ambientale integrata RAMEA ad alcune pressioni ambientali regionali	31/12/2026
Sinergia con Arpa Lombardia per l'implementazione del sistema RAMEA a Inemar e relative applicazioni della metodologia di disaccoppiamento delle pressioni ambientali dagli indicatori di crescita economica pretendendo dagli indici di intensità	31/12/2026
Presidio dell'evoluzione del quadro legislativo e regolamentare in materia di emissioni	31/12/2026
Elaborazione dati e contenuti per la predisposizione della reportistica di settore	31/12/2026
Aggiornamento pagine tematiche sito web istituzionale	31/12/2026
Coordinamento valutazioni ambientali strategiche (VAS)	
Coordinamento pareri Arpae nelle VAS statali e regionali	100% richieste pervenute
Applicazione ai processi di VAS dei Piani/programmi regionali in adozione	100%

	richieste pervenute
Applicazione principio DNSH e Climate Proofing al FESR 21-27 (bandi, FAQ, valutazione applicazione principio da parte dei beneficiari)	100% richieste pervenute
Partecipazione ai gruppi ISPRA del SNPA in materia di biodiversità, specie aliene, carta natura, green infrastructures	31/12/2026
Osservatorio Rifiuti	
Gestione del sistema informativo della Regione Emilia-Romagna in materia di rifiuti, costituito da applicativo ORSO (Modulo Comuni e Modulo Impianti), banca MUD, inventario apparecchiature con PCB	31/12/2026
Bonifica della banca dati MUD	31/12/2026
Organizzazione e coordinamento delle campagne di analisi merceologiche sui rifiuti urbani	31/12/2026
Partecipazione ai gruppi ISPRA del SNPA in materia di gestione Rifiuti	31/12/2026
Partecipazione al Coordinamento regionale permanente sottoprodotti	100% richieste pervenute
Coordinamento del Tavolo permanente regionale EoW	100% richieste pervenute
Predisposizione ed elaborazione dei dati utili alla redazione del rapporto rifiuti ISPRA	31/12/2026
Supporto tecnico alla Regione nelle attività di gestione della tematica rifiuti	100% richieste pervenute
Monitoraggio Piano regionale rifiuti e bonifiche	31/12/2026
Predisposizione ed elaborazione dei dati sui rifiuti su richiesta di vari enti (ANCI, ATERSIR ecc...)	31/12/2026
Predisposizione ed elaborazione dei dati in ottemperanza alle richieste pervenute ai sensi dell'art. 30, comma 3, dello Statuto e dell'art. 119 del Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna, e alle interrogazioni dei Consiglieri regionali.	100% richieste pervenute
Elaborazione dati e contenuti per la predisposizione della reportistica di settore	31/12/2026
Aggiornamento pagine tematiche sito web istituzionale	31/12/2026
Siti contaminati e terre e rocce da scavo	
Coordinamento GdL Siti Contaminati	31/12/2026
Supporto tecnico e amministrativo alle APA/AAC nella gestione delle procedure di siti contaminati	31/12/2026
Supporto tecnico e amministrativo alle APA/AAC nelle attività di definizione dei valori di fondo in applicazione dell'istruzione operativa interna	31/12/2026

Supporto alla Regione in materia di siti contaminati per: attuazione del PRRB; gestione procedure amministrative e tecniche dei "siti orfani" nell'ambito dei finanziamenti del PNRR; aggiornamento dell'anagrafe regionale; implementazione modulistica relativa alle procedure di bonifica (propedeutica al precompilato ambientale).	31/12/2026
Partecipazione ai GdL SNPA in materia di siti contaminati e supporto per l'aggiornamento dell'anagrafe nazionale (Mosaico) coordinata da ISPRA	31/12/2026
Coordinamento GdL Terre e Rocce da Scavo	31/12/2026
Gestione piattaforma on-line terre e rocce da scavo (DPR 120/2017)	31/12/2026
Supporto alle APA e ai Produttori (soggetti esterni) nelle attività di gestione delle terre e rocce da scavo	31/12/2026
Gestione e aggiornamento dei catasti relativi alla matrice suolo (siti contaminati, terre e rocce, valori di fondo) da pubblicare nel portale cartografico e/o nei vari webgis tematici	31/12/2026
Elaborazione dati e contenuti per la predisposizione della reportistica di settore	31/12/2026
Aggiornamento pagine tematiche sito web istituzionale	31/12/2026
Supporto tecnico per le esigenze formative di Arpae legate alla matrice suolo: siti contaminati, terre e rocce da scavo, valori di fondo	100% richieste pervenute
Partecipazione in qualità di relatori a Convegni/Eventi tematici e redazione di articoli sulla matrice suolo (siti contaminati, terre e rocce da scavo, valori di fondo)	100% richieste pervenute
Formazione	
Organizzazione dei corsi interni e supporto alla partecipazione alle attività formative a catalogo	100% richieste pervenute
Supporto alla pianificazione e organizzazione delle esigenze formative	31/12/2026

Direzione Amministrativa

Obiettivi strategici in cui la Direzione Amministrativa (DIRAM) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP2.S2.P E01.IN01	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi strutturali	Trasferimento personale SAC Parma e APA Parma in una nuova sede: Scala avanzamento progressivo: a) Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) (20%) b) Gara di affidamento progettazione definitiva ed esecutiva (40%) c) Verifica e validazione del progetto (50%) d) Gara di affidamento e aggiudicazione lavori (60%) e) Esecuzione lavori (90%) f) Trasferimento del personale (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase c ed inizio fase d (70% dell'intero progetto)	100%		ACQPA
VP2.S2.P E01.IN02	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi strutturali	Trasferimento del personale dalla sede SAC di Modena alla sede APA di Modena Scala avanzamento progressivo: a) Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) (20%) b) Approvazione Enti competenti (25%) c) Progettazione esecutiva (40%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase f	100%		ACQPA SACMO APACE

			d) Gara di affidamento e aggiudicazione lavoro (50%) e) Esecuzione lavori (90%) f) Trasferimento del personale (100%)				
VP2.S2.P E01.IN03	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi strutturali	Ristrutturazione sede di Forlì-Cesena e accorpamento personale SAC Forlì-Cesena con APA Forlì-Cesena Scala avanzamento progressivo: a) Supporto per Documento Indirizzo Progettazione (5%) b) Gara affidamento PFTE e progettazione esecutiva (15%) c) PFTE, verifica e validazione del PFTE (30%) d) Progettazione esecutiva, verifica e validazione della progettazione esecutiva (50%) e) Gara di affidamento lavori per stralci (60%) f) Esecuzione lavori primo stralcio (90%) g) Trasferimento del personale primo stralcio (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase b (15% dell'intero progetto)	100%		ACQPA

Obiettivi strategici in cui la Direzione Amministrativa (DIRAM) è “Struttura coinvolta nell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP2.S1.P E01.IN01	Curare la salute di clima, professionale ed etica	Recepire gli esiti dell'Indagine di Benessere Organizzativo e Stress Lavoro Correlato	Politiche di valorizzazione delle risorse umane previste negli Accordi integrativi aziendali: N. dipendenti con attribuzione di Differenziali Economici di Professionalità (DEP)/N. totale dipendenti Arpa		100%		RISUM
VP2.S2.P E02.IN05	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Studio di fattibilità per realizzazione magazzino unico di laboratorio % avanzamento		100%		LABMU
VP3.S1.P E02.IN01	Attuare l'Agenda 2030	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Realizzazione degli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologia Nature Based Solution (NBS) secondo quanto delineato nel finanziamento PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 (Priorità 2 - Azione 2.4.2 - linea di intervento 2: implementazione della rete di monitoraggio regionale, per un importo		2		SITSIM

			complessivo di Euro 2.898.000,00) N. interventi realizzati volti all'integrazione all'interno della rete regionale già esistente di ulteriori strumenti di monitoraggio in grado di leggere da remoto le grandezze idro, pluvio e meteomarini finalizzate all'allertamento precoce				

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.DIRAM.IN01	Adeguare gli assetti organizzativi a seguito di revisione dell'assetto organizzativo generale	Revisione quadro posizioni dirigenziali e Manuale organizzativo: 1. aggiornamento del Manuale organizzativo approvato con DDG n. 68/2025 e del quadro delle posizioni dirigenziali 2. accordo con OOS 3. adeguamento documenti relativi all'assetto organizzativo di dettaglio	100% • Rispetto del seguente cronoprogramma: 1. entro 31/01/2026 2. entro 28/02/2026 3. entro 31/05/2026	
P02.DIRAM.IN01	Modificare il quadro degli incarichi di funzione	1. Verbale di confronto con OO.SS./RSU 2. DDG di revisione/istituzione IF	100% • Entro 31/12/2026	
P03.DIRAM.IN01	Sottoscrivere gli Accordi integrativi aziendali 2026	1. Sottoscrizione Accordo integrativo aziendale personale dirigente Area Sanità e Area FL 2026 2. Sottoscrizione Accordo integrativo aziendale personale comparto Sanità 2026	100% • 1. entro 28/02/2026 2. entro 30/11/2026	
PC01.DIRAM.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del	Promozione e monitoraggio della	100%	

	Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100		
PC01.DIRAM.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • ≥ 40 ore/anno	

PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.DIRAM.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi	

			pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
PC03.DIRAM.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • >= 0 euro	
VP2.S2.PE02.IN18	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	8 • MO n.2; BO n.4; RE n. 2	
VP2.S2.PE03.IN25	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria della Direzione Amministrativa

Pianificazione fabbisogni di personale - Acquisizione risorse umane - Relazioni sindacali	
<i>Attività a supporto del Direttore Amministrativo</i>	<i>Indicatore</i>
Supporto al Direttore Amministrativo nella definizione della dotazione organica dell'Agenzia e delle sue variazioni	Verifica consistenza della dotazione organica, redazione atti deliberativi e pubblicazioni sul web
Supporto al Direttore Amministrativo nella pianificazione delle politiche occupazionali e nella individuazione dei fabbisogni di personale	Verifica dei fabbisogni, redazione/pubblicazione Piano Triennale dei fabbisogni di personale
Supporto al Direttore Amministrativo nella pianificazione degli incarichi di lavoro autonomo. Definizione del documento annuale di previsione	Ricognizione dei fabbisogni, redazione atti, verifiche istruttorie per pareri preventivi all'attivazione degli incarichi
Supporto al Direttore Amministrativo nella gestione delle relazioni sindacali: interlocuzione con gli organismi di partecipazione sindacale; partecipazione a trattative sindacali con funzioni di verbalizzazione delle sedute; conservazione e diffusione degli accordi/verbali sindacali	Convocazione incontri, supporto per gli accordi delle strutture decentrate, repertoriazione, trasmissione telematica contratti collettivi integrativi
Predisposizione di documenti, atti, circolari inerenti la tematica di riferimento nonché supporto al Direttore Amministrativo nell'elaborazione di indirizzi per la rete nella materia di competenza	Redazione di atti, note, circolari
Studio e approfondimento delle disposizioni normative e contrattuali di riferimento	Aggiornamento per le tematiche di riferimento
Collaborazione con i titolari degli Incarichi di Funzione ("Gestione rapporto di lavoro", "Sviluppo Organizzativo e Sistemi di valutazione del personale", "Trattamento economico e previdenziale") nel presidio delle tematiche di riferimento, in relazione alle indicazioni fornite dal Direttore Amministrativo. Supporto al Responsabile del Servizio Risorse Umane per il conferimento degli incarichi dirigenziali e di funzione e per la gestione dei contratti di somministrazione	Supporto al Resp. SRU e agli IF per le tematiche di riferimento
Stesura documenti istituzionali: contributi alla stesura dei documenti istituzionali di programmazione e consuntivazione	Contributi entro i termini fissati per la stesura dei documenti istituzionali
<i>Attività a supporto del Responsabile SRU</i>	
Supporto al Responsabile SRU nella predisposizione dei bandi di concorso e supporto tecnico alle commissioni giudicatrici	Redazione bandi, verbali, determinazioni
Organizzazione dello svolgimento delle procedure	Predisposizione modulistica, verifiche

concorsuali, ricezione delle domande di partecipazione e supporto al Responsabile SRU nella valutazione per l'ammissione dei candidati	istruttorie
Presidio dei rapporti con gli Uffici del Lavoro e delle procedure per la selezione del personale appartenente alle categorie protette	Denuncia annuale categorie protette, stipula di convenzioni, procedure di avviamento, redazione di lettere, atti
Supporto al Responsabile SRU nella stesura atti di assunzione e contratti individuali di lavoro - Costituzione dei fascicoli personali	Redazione determine, contratti, lettere, verifiche certificazioni e presidio istruttorie per: visite mediche preassuntive, aggiornamento banche dati
Supporto al Responsabile SRU nella stesura degli atti, predisposizione dei documenti e cura delle relazioni con altri enti per quanto riguarda mobilità da e verso gli stessi. Presidio delle procedure di mobilità interne all'Agenzia	Redazione lettere, determinazioni, bandi, verbali
Supporto al Responsabile SRU nell'applicazione degli strumenti di sviluppo professionale: incarichi dirigenziali e di funzione, progressioni tra le Aree	Predisposizioni Disciplina/Circolari schemi tipo di atti-contratti e documentazione per la gestione delle procedure di riferimento (incarichi dirigenziali e di funzione, progressioni tra le Aree)
Sviluppo Organizzativo e Sistemi di valutazione del personale	
<i>Attività a supporto del Responsabile SRU</i>	<i>Indicatore</i>
Stesura, aggiornamento e pubblicazione del documento "Sistema di misurazione e valutazione della performance" (SMIVAP)	Redazione e pubblicazione SMIVAP
Presidio del processo di misurazione e valutazione della performance	Redazione indicazioni operative Incontri con SSIID e PIAQE per applicazione SMIVAP
Supporto al Direttore Generale e ai dirigenti nell'applicazione del "Sistema di misurazione e valutazione della performance"	Attività di supporto
Funzioni di Segreteria del Collegio Tecnico di Arpae	Istruttoria preliminare, convocazione incontri, redazione verbale e relativi atti
Funzioni di componente della Struttura interna di supporto all'OIV-RER	Supporto a OIV-RER nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, istruttoria preliminare, redazione documenti
Frequenze esterne: coordinamento regionale programmazione annuale dei tirocini, (ricognizione,	Atti deliberativi

svolgimento e rendicontazione annuale); stesura e aggiornamento Disciplina e collaborazione a stesura di protocolli e convenzioni con Università	
Presidio offerta documentale per l'aggiornamento professionale e gestione richieste prestiti interbibliotecari in ambito SNPA	Accesso continuativo a banche dati
<i>Attività a supporto del Direttore Amministrativo</i>	<i>Indicatore</i>
Supporto ad analisi, definizione e modifiche assetti organizzativi, definizione e modifiche organigrammi, stesura job description posizioni dirigenziali e incarichi di funzione	Atti deliberativi e documenti organizzativi
Aggiornamento e implementazione sistema informativo di gestione dell'organizzazione e degli incarichi organizzativi sulla base dei documenti organizzativi di riferimento	Aggiornamento banca dati
Adempimenti in materia di trasparenza	
<i>Attività</i>	<i>Indicatore</i>
Predisposizione e pubblicazione dei documenti/atti/report sul sito istituzionale di Arpae (sezione Amministrazione Trasparente), con riferimento agli adempimenti di competenza della Direzione Amministrativa	Pubblicazione dati entro i termini di legge e come definiti nel PIAO (Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza")
Stesura documenti istituzionali	
<i>Attività</i>	<i>Indicatore</i>
Contributi alla stesura dei documenti istituzionali di programmazione e consuntivazione	Contributi entro i termini fissati per la stesura dei documenti istituzionali

Servizio Amministrazione, Bilancio e Controllo Economico

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.BILEC.IN01	Definire gli schemi di bilancio correlati alla nuova contabilità accrual (Milestone M1C1 118) (Riforma 1.15 PNRR)	1. Adempimenti relativi alla fase pilota di cui alla milestone M1C1-118, secondo tempistica e format definiti dal MEF; 2. Analisi delle esigenze di personalizzazione del sistema informativo contabile con software house	100% • Rispetto cronoprogramma definito dal MEF	
P02.BILEC.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori	Efficientare i processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: N. giorni di ritardo pagamento su scadenze contrattuali entro 31/12./2026	10 • < 10 gg medi da ricezione fattura al netto di sospensione . La firma tempestiva è garanzia dei tempi di pagamento dei fornitori secondo norme di legge	TUTTE

P02.BILEC.IN02	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori	Efficientare i processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: • elaborazione trimestrale del reporting Tempestività pagamenti e tempi di firma fatture • Report trimestrale su tempi firma fatture dirigenti rup	15 • Elaborazione tempestiva del report entro 15 giorni dalla chiusura del trimestre	BILEC
P03.BILEC.IN01	Presidio dell'azione di riscossione dei crediti dell'Agenzia	Verifica delle posizioni insolute verso clienti pubblici a rischio prescrizione dei crediti di natura patrimoniale ed effettuazione dei solleciti nei confronti dei clienti pubblici e privati: Percentuale di solleciti inviati rispetto al totale dei crediti non riscossi a rischio prescrizione fino al 2016 per la struttura di competenza • Ricognizione della situazione relativa a svolgimento attività ed eventuali contenziosi in essere con il supporto delle UO amministrative	100% • La ricognizione dei crediti non riscossi è garanzia di tutela del patrimonio di Arpae con particolare riferimento ai clienti pubblici; le strutture tecniche e amministrative devono cooperare per ricostruire le posizioni di crediti in sofferenza e salvaguardare l'interruzione delle	TUTTE

			prescrizioni con apposite azioni di sollecito	
PC01.BILEC.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.BILEC.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno	

			obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.BILEC.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti	

	strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	fatture: n. giorni medi	100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
VP2.S2.PE02.IN19	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	8 • MO n.2; BO n.4; RE n. 2	
VP2.S2.PE03.IN26	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria del Servizio

<i>Attività</i>	<i>Indicatore</i>
Contributo alla redazione e adozione degli atti di bilancio preventivo e consuntivo di Arpae	Rispetto dei tempi stabiliti da leggi e regolamenti
Elaborazione del bilancio di esercizio	Relazione consuntivo di bilancio
Programmazione dei flussi di cassa	Aggiornamento trimestrale della programmazione dei flussi di cassa
Emissione dei mandati di pagamento	Tempi medi di pagamento
Verifica del rispetto dei tempi di pagamento di Arpae e allineamento informazioni su sito Area RGS del MEF	Allineamento dati pagamento sito istituzionale con sito Mef
Rispetto degli obblighi informativi di Arpae sulla programmazione e gestione economica e finanziaria	Aggiornamento indicatori sito amministrazione trasparente
Controllo della corretta contabilizzazione degli incassi	Riduzione volume entrate non contabilizzate
Recupero dei crediti non riscossi verso clienti pubblici e privati	Realizzazione azioni di riscossione volontaria e coattiva da regolamento
Supporto alle strutture operative dell'Agenzia in materia di personale, acquisti, bilancio, patrimonio - Il Servizio garantisce le attività di competenza (presenze e missioni, procedure di acquisto di beni e servizi di importo < soglia affidamento diretto, gare contabili e ordini di fornitura, parere contabile di congruità budget, controllo flusso delle fatture/fornitori e sottoscrizione da parte del RUP, fatture attive e note di debito, registrazione dei cespiti ammortizzabili),	Rispetto del budget assegnato, dei tempi fissati da convenzioni su progetti finanziati e correttezza adempimenti iva; presidio delle attività contrattuali di competenza; corretta alimentazione degli applicativi del personale (cartellini e trasferte)
Monitoraggio rispetto tempi liquidazione fatture dei rup / dec	SABCE: monitoraggio tempi registrazione fattura e firma liquidazione e supporto a rup/dec per rispetto tempi firma fatture
Reporting economico trimestrale su costi correnti, investimenti e progetti finanziati	Redazione tempestiva secondo procedura P71002/ER
Supporto tecnico-amministrativo alle strutture dell'Agenzia per la gestione dei contratti di locazione o comodati per l'uso delle sedi	Rispetto scadenze dei rinnovi/ presidio adempimenti registrazione contratti e versamento imposte/pagamento tempestivo canoni locazione
Supporto alle strutture tecniche dell'Agenzia in materia di gestione e riprevidone investimenti	Realizzazione tempestiva riprevisionsi investimenti
Supporto alle strutture tecniche per aspetti fiscali ed economici delle convenzioni / contratti con clienti pubblici e privati	Consulenza su contenuti atti e convenzioni
Gestione delle spese per cassa economale delle strutture di Arpae	Approvazione rendiconti e controlli casse

Gestione del processo di resa dei conti giudiziali alla sezione regionale della corte dei conti	Resa dei conti secondo norme di legge e procedura arpa
Supporto ai SAC per esame e validazione rendiconto amministrativo presentato nell'ambito del Servizio Volontario di Vigilanza Ecologica.	Liquidazione contributi nei tempi concordati con RER
Controlli ed elaborazioni riguardanti l'armonizzazione dei sistemi contabili Regione-Arpa e la redazione del bilancio consolidato	Rispetto calendario adempimenti Bilancio consolidato RER
Aggiornamento delle procedure contabili e formazione degli operatori amministrativi, definizione delle specifiche funzionali per lo sviluppo del sistema informativo contabile	Definizione specifiche per SSIID, aggiornamento istruzioni operative e pubblicazione materiali corsi su intranet
Presidio degli adempimenti fiscali dell'Agenzia	Gestione tempestiva dei versamenti di imposte e tasse
Contabilizzazione fatture clienti e fornitori	Emissione/registrazione/rifiuto fatture entro i tempi previsti dal sistema di interscambio SDI e dalla normativa
Presidio degli adempimenti di trasparenza e anticorruzione relativi a gare, contratti e comunicazione BDAP	Aggiornamento sezioni di competenza dell'Amministrazione trasparente; trasmissione tempestiva bilanci a BDAP
Monitoraggio scadenze e rinnovi convenzioni attive	Ricognizione esigenze di rinnovo o stipula convenzioni con clienti Emissione tempestiva di fatture/note di debito
Affiancamento e formazione del personale neo-assunto	Ore di formazione erogate
Aggiornamento delle specifiche funzionali da inserire nel sistema informativo contabile	Rispetto delle tempistiche di legge

Servizio Acquisti e Patrimonio

Obiettivi strategici in cui il Servizio Acquisti e Patrimonio (ACQPA) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP2.S2.P E02.IN01	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	-	8	MO n.2; BO n.4; RE n. 2	-
VP3.S1.P E04.IN01	Attuare l'Agenda 2030	Attuare comportamenti e politiche interne che mirino alla riduzione degli impatti sull'ambiente	Applicazione progetto bike to work: valutazione risultati seconda annualità del progetto BTW 23-26 N. dipendenti Arpae partecipanti/N. totale dipendenti Arpae (%)	-	27%	-	STAPS
VP3.S1.P E04.IN02	Attuare l'Agenda 2030	Attuare comportamenti e politiche interne che mirino alla riduzione degli impatti sull'ambiente	Percentuale di automezzi da dismettere dando una priorità secondo criteri definiti (Indice di utilizzo annuale) %	-	20%	-	-

Obiettivi strategici in cui il Servizio Acquisti e Patrimonio (ACQPA) è “Struttura coinvolta nell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP2.S2.P E01.IN01	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi strutturali	Trasferimento personale SAC Parma e APA Parma in una nuova sede: Scala avanzamento progressivo: a) Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) (20%) b) Gara di affidamento progettazione definitiva ed esecutiva (40%) c) Verifica e validazione del progetto (50%) d) Gara di affidamento e aggiudicazione lavori (60%) e) Esecuzione lavori (90%) f) Trasferimento del personale (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase c ed inizio fase d (70% dell'intero progetto)	100%	-	DIRAM
VP2.S2.P E01.IN02	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi strutturali	Trasferimento del personale dalla sede SAC di Modena alla sede APA di Modena Scala avanzamento progressivo: a) Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) (20%) b) Approvazione Enti competenti (25%) c) Progettazione esecutiva (40%) d) Gara di affidamento e aggiudicazione	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase f	100%	-	DIRAM

			lavoro (50%) e) Esecuzione lavori (90%) f) Trasferimento del personale (100%)				
VP2.S2.P E01.IN03	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi strutturali	Ristrutturazione sede di Forlì-Cesena e accorpamento personale SAC Forlì-Cesena con APA Forlì-Cesena Scala avanzamento progressivo: a) Supporto per Documento Indirizzo Progettazione (5%) b) Gara affidamento PFTE e progettazione esecutiva (15%) c) PFTE, verifica e validazione del PFTE (30%) d) Progettazione esecutiva, verifica e validazione della progettazione esecutiva (50%) e) Gara di affidamento lavori per stralci (60%) f) Esecuzione lavori primo stralcio (90%) g) Trasferimento del personale primo stralcio (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase b (15% dell'intero progetto)	100%	-	DIRAM
VP2.S2.P E02.IN05	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Studio di fattibilità per realizzazione magazzino unico di laboratorio % avanzamento	-	100%	-	LABMU

	ria delle risorse						
VP3.S1.P E02.IN01	Attuare l'Agenda 2030	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Realizzazione degli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologia Nature Based Solution (NBS) secondo quanto delineato nel finanziamento PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 (Priorità 2 - Azione 2.4.2 - linea di intervento 2: implementazione della rete di monitoraggio regionale, per un importo complessivo di Euro 2.898.000,00) N. interventi realizzati volti all'integrazione all'interno della rete regionale già esistente di ulteriori strumenti di monitoraggio in grado di leggere da remoto le grandezze idro, pluvio e meteomarine finalizzate all'allertamento precoce	-	2	-	STSIM

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.ACQPA.IN01	Implementazione del metodo BIM per la gestione della informativa digitale delle costruzioni nell'Agenzia, preliminarmente all'avvio della gara per la progettazione della ristrutturazione della sede di Forlì	1. Adozione atto organizzativo specifico: N. mesi dall'approvazione del DIP relativo alla progettazione di Forlì	2	SSIID
P02.ACQPA.IN01	Razionalizzazione sedi	Trasferimento SIMC e SSIID presso altra sede regionale: percentuale di attività di supporto tecnico e logistico completate rispetto a quelle pianificate per il trasferimento, in coerenza con le tempistiche regionali.	100% • Entro 31/12/26	SSIID STSIM
P03.ACQPA.IN01	Razionalizzare i processi operativi	Revisione regolamento incentivi per funzioni tecniche: percentuale di attività di revisione del regolamento completate rispetto al totale delle attività previste, in coordinamento con le funzioni della Centrale di Committenza Intercent-ER.	100% • Entro 30/6/26	
P03.ACQPA.IN02	Razionalizzare i processi operativi	Implementazione nuovo sistema di Back Office in materia di trasparenza dei	100% •	SSIID

		contratti pubblici: percentuale delle fasi di implementazione del nuovo sistema completate • Fasi: 1. Collaborazione al SSIIID per avvio sperimentazione nuovo sistema 2. Formazione ai referenti amministrativi 3. Avvio a regime nuovo sistema	Entro 30/6/26	
PC01.ACQPA.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.ACQPA.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto	

			parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte	

			9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.ACQPA.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
VP2.S2.PE03.IN28	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria del Servizio

Attività	Indicatore	Target
Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi	Approvazione delibera	entro 31/03/2026
Programmazione triennale e annuale dei lavori	Approvazione delibera	entro 31/03/2026
Coordinamento dell'attività contrattuale dell'Agenzia con gli strumenti di acquisto delle centrali di committenza	Verifica puntuale preventiva per ogni determina di affidamento	100%
Supporto amministrativo alle strutture dell'Agenzia per l'espletamento delle gare contemplate nella programmazione triennale delle forniture e servizi	Rispetto dei tempi di cui all'Allegato I.3 del Codice dei contratti	
Presidio della normativa di settore e della documentazione del sistema di gestione della qualità riguardante l'attività di approvvigionamento	Rispetto della programmazione periodica delle visite ispettive in materia	
Gestione dei rischi inerenti l'attività dell'Agenzia	Pagamento polizze annue entro scadenza	100%
Supporto ai RUP per il riconoscimento degli incentivi per funzioni tecniche al personale coinvolto negli appalti - Coordinamento delle attività delle strutture coinvolte (Servizio Risorse Umane e Servizio Amministrazione Bilancio e Controllo Economico) sull'applicazione dell'istituto	Invio conteggi ai RUP per adozione determina liquidazione incentivi 2025	Entro 15/02/2026
	Calcolo puntuale in determina degli incentivi per i nuovi affidamenti 2026	
Realizzazione degli interventi sulle sedi non compresi nel contratto di manutenzione, non sempre programmabili, necessari per garantire la sicurezza e l'efficienza delle strutture	Rispetto del budget investimenti 2026	
Assicurare il regolare svolgimento dei contratti pluriennali per forniture e servizi di interesse di tutta la rete (es. pulizie, materiale di consumo, buoni pasto, fuel card)	Rispetto budget di esercizio 2026. Verifica regolarità fatture	
Supporto tecnico-amministrativo alle strutture dell'Agenzia per la gestione dei contratti di locazione o comodati per l'uso delle sedi	Rispetto scadenze dei rinnovi. Verifica congruità dei canoni	
Presidio degli adempimenti di trasparenza e anticorruzione relativi a gare, contratti, opere pubbliche, gestione del patrimonio	Revisione del PIAO - Sezione anticorruzione Contratti pubblici	Entro 31/01/2026
	Aggiornamento costante sezioni di competenza dell'Amministrazione trasparente	
Coordinamento attività propedeutiche all'adesione di convenzioni Intercenter su servizi di pulizia e lavaggio vetreria	Entro 3 mesi dalla stipula della convenzione	

Servizio Risorse Umane

Obiettivi strategici in cui il Servizio Risorse Umane (RISUM) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP2.S1.P E01.IN01	Curare la salute di clima, professionale ed etica	Recepire gli esiti dell'Indagine di Benessere Organizzativo e Stress Lavoro Correlato	Politiche di valorizzazione delle risorse umane previste negli Accordi integrativi aziendali: N. dipendenti con attribuzione di Differenziali Economici di Professionalità (DEP)/N. totale dipendenti Arpa	-	100%	-	DIRAM
VP2.S2.P E02.IN02	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	N. di dipendenti trasferiti/N. totale di dipendenti da trasferire x 100	-	100%	-	-
VP2.S2.P E02.IN03	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Definizione della disciplina per la prenotazione delle postazioni di lavoro Numero di documenti	-	1	-	SSIID

Obiettivi strategici in cui il Servizio Risorse Umane (RISUM) è “Struttura coinvolta nell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP1.S1.P E01.IN01	Governare il patrimonio informativo di Arpae a supporto dell'operatività interna e della qualità dei servizi erogati	Definire i carichi di lavoro	Modello di contabilizzazione dei carichi di lavoro per AAC: Scala avanzamento progressivo: a) Definizione attività core e relativi tempi di esecuzione b) Elaborazione modello di calcolo (WISN - Workload Indicator of Staffing Need) c) Approvazione del modello e applicazione sperimentale d) Adozione del modello per la gestione delle risorse umane	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase d	100%	-	PIAQE

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.RISUM.IN01	Adeguare gli assetti organizzativi a seguito di revisione dell'assetto organizzativo generale	Revisione quadro posizioni dirigenziali e Manuale organizzativo: 1. aggiornamento del Manuale organizzativo approvato con DDG n. 68/2025 e del quadro delle posizioni dirigenziali 2. definizione fondi contrattuali dirigenza 2026 3. accordo con OO.SS. 4. determinazioni/contratti di conferimento/modifica incarichi dirigenziali interessati da revisione 5. adeguamento documenti relativi all'assetto organizzativo di dettaglio 6. conferimento - previo espletamento delle relative procedure selettive - degli incarichi dirigenziali in scadenza il 31/07/2026	100% • Rispetto del seguente cronoprogramma: 1. entro 31/01/2026 2. entro 31/01/2026 3. entro 28/02/2026 4. entro 30/04/2026 5. entro 31/05/2026 6. entro 31/07/2026	
P02.RISUM.IN01	Modificare il quadro degli incarichi di funzione	Esecuzione delle seguenti attività: 1. Simulazioni economiche 2. Verbale di confronto con OO.SS./RSU 3. DDG di revisione/istituzione IF 4. Modelli di atti (avvisi - determine conferimento IF - contratti) 5. Liquidazione indennità di funzione	100% • Entro 31/12/2026	

P03.RISUM.IN01	Aggiornare i Regolamenti/Discipline aziendali a fronte della revisione dell'assetto organizzativo generale	N° regolamenti/discipline revisionati • Revisione del Regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni e della Disciplina aziendale in materia di part time.	2 • Entro 31/03/2026	
P04.RISUM.IN01	Sottoscrivere gli Accordi integrativi aziendali 2026	1. Sottoscrizione Accordo integrativo aziendale personale dirigente Area Sanità e Area FL 2026 2. Sottoscrizione Accordo integrativo aziendale personale comparto Sanità 2026	100% • 1. entro 28/02/2026 2. entro 30/11/2026	
P05.RISUM.IN01	Realizzare le politiche di valorizzazione delle risorse umane previste negli Accordi integrativi aziendali (comparto e dirigenza)	Esecuzione delle seguenti attività: 1. Liquidazione saldo premialità (comparto) 2025 2. Liquidazione retribuzione di risultato (dirigenza sanitaria e funzioni locali) 2025 3. Realizzazione di n. 10 progressioni tra le Aree mediante scorrimento delle graduatorie vigenti	100% • 1. entro 30/04/2026 2. entro 30/04/2026 3. entro 31/12/2026	
P06.RISUM.IN01	Applicare i CCNL Dirigenza Area Sanità ed Area Funzioni Locali 2022-2024	Applicazione disposizioni concernenti il trattamento economico ed il rapporto di lavoro del personale: 1. aggiornamento delle voci retributive ai nuovi valori previsti dai CCNL e liquidazione degli arretrati dovuti per gli anni 2022-2024	100% • Entro 31/12/2026 (subordinatamente alla data di sottoscrizione dei	

		2. ridefinizione fondi contrattuali 3. pubblicazione circolari illustrative delle disposizioni relative al rapporto di lavoro	CCNL)	
P07.RISUM.IN01	Realizzare le politiche occupazionali	Conclusione procedure selettive attivate nel 2025: 1. approvazione graduatoria collaboratore tecnico professionale per SIMC 2. approvazione graduatoria collaboratore tecnico professionale per CTR Agenti Fisici 3. approvazione graduatoria collaboratore tecnico professionale per APA e AAC 4. approvazione graduatoria collaboratore tecnico professionale (ingegneri)	100% • 1. entro 28/02/2026 2. entro 28/02/2026 3. entro 31/05/2026 4. entro 31/05/2026	
P07.RISUM.IN02	Realizzare le politiche occupazionali	N°assunzioni/acquisizioni di personale • Sostituzione del turnover del personale in relazione alla razionalizzazione e dimensionamento degli organici ed alla disponibilità delle risorse economiche	30 • Entro 31/12/2026	
P07.RISUM.IN03	Realizzare le politiche occupazionali	Numero di procedure selettive espletate e attivate • Espletamento di n. 3 procedure selettive: 1. espletamento di procedura selettiva, per	3 • 1. entro 31/10/2026 2. entro 30/09/2026	

		esami, per l'assunzione nel profilo di Collaboratore Amministrativo Professionale - Avvocato 2. selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato nella qualifica dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001, per la copertura della posizione dirigenziale di Direttore Tecnico 3. selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato o determinato di un dirigente amministrativo - Responsabile Servizio Risorse Umane	3. entro 31/12/2026	
P08.RISUM.IN01	Revisionare Procedura P71302/ER "Gestione informatica dei dati relativi a personale e organizzazione "	Procedura revisionata	100% • Entro 31/12/2026	PIAQE
P09.RISUM.IN01	Applicare le disposizioni contenute nella Legge di Bilancio 2026	Esecuzione delle seguenti attività: 1. Disamina delle disposizioni contenute nella Legge di bilancio 2. Predisposizione elenchi con nuovi requisiti previdenziali 3. Attuazione delle disposizioni di riforma in materia fiscale, previdenziale e assistenziale	100% • 1. entro 31/01/2026 2. entro 30/06/2026 3. entro 31/12/2026	
P10.RISUM.IN01	Applicare il Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMIVAP)	Esecuzione delle seguenti attività: 1. Applicazione sistema di valutazione della	100% •	PIAQE

		performance ai fini del calcolo e liquidazione della retribuzione di risultato e della premialità anno 2025 2 .Definizione indicazioni operative per valutazione 2025 e assegnazione obiettivi 2026 3. Aggiornamento SMIVAP	1. entro 30/04/2026 2. entro 31/01/2026 3. entro 31/12/2026	
P11.RISUM.IN01	Recepire gli esiti dell'Indagine di Benessere Organizzativo e Stress Lavoro Correlato	Progetto sperimentale di job shadowing N. percorsi di collaborazione e lavoro in team interfunzionali avviati	2 • >=2 entro 31/12/2026	PIAQE
P12.RISUM.IN01	Avviare l'informatizzazione e digitalizzazione della procedura di autorizzazione delle missioni	1. Definizione del flusso autorizzatorio in modalità digitale 2. Sperimentazione della procedura informatizzata su un n° di strutture >= 2	100% • Entro 31/12/2026	SSIID
P13.RISUM.IN01	Realizzare l'iniziativa formativa "Lavoro agile: lavoro in autonomia, empowerment, delega decisionale, collaborazione, condivisione delle	N° iniziative formative	1 • Entro 31/12/2026	PIAQE

	informazioni, salute e sicurezza sul lavoro"			
PC01.RISUM.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.RISUM.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto	

			• ≥ 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	≥ 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.RISUM.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100)	

	2026)		> 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
VP2.S2.PE02.IN20	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	3	
VP2.S2.PE03.IN27	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Attività ordinaria del Servizio

Gestione rapporto di lavoro		
Attività	Indicatore	Target
Gestione dei vari istituti in cui si articola il rapporto di lavoro (part-time, diritto allo studio, congedi/aspettative, lavoro agile, permessi ex L. 104/92 etc). Calcolo monte ore permessi sindacali, verifiche e comunicazioni trimestrali. Studio e approfondimento relativi alle disposizioni normative e contrattuali di riferimento	Redazione atti/ contratti/ circolari/ avvisi/ regolamenti/ determine / note informative/ verbali di conciliazione in sede sindacale.	
	Formulazione pareri alle strutture decentrate	
Gestione delle procedure di attribuzione dei differenziali economici di professionalità.	Definizione disciplina	
	Determinazione contingente DEP attribuibili	
	Redazione/pubblicazione Avviso	
	Disamina domande	
	Redazione graduatorie	
Presidio della gestione amministrativa (rilevazione presenze, assenze) del personale di: DG, DA, DT e SOD	Cartellini mensili elaborati	100%
	Controlli a campione sulle dichiarazioni rese dai dipendenti	>=30%
Supporto specialistico alle Unità Amministrazione nelle materie di competenza	Redazione modelli atti/contratti di competenza delle Strutture decentrate	
	Formulazione pareri	
	Incontri periodici con referenti amministrativi e operatori job time	
	Presidio delle denunce PerLaPA	
Supporto al Responsabile SRU nella conduzione dei procedimenti disciplinari e nella gestione del contenzioso relativo al personale	Redazione contestazione di addebito, verbale audizione, sanzione/archiviazione, denunce al Dipartimento Funzione Pubblica	
	Supporto ai legali esterni incaricati da Arpae	
Collaborazione con il SSIID ai fini dell'applicazione, attraverso il software dedicato, delle disposizioni inerenti il rapporto di lavoro	Incontri periodici con SSIID e Società fornitrice del SW	
	Formulazione pareri	
Supporto al Responsabile SRU nell'attivazione dei contratti di somministrazione e nella gestione del rapporto di lavoro del personale somministrato	Richieste preliminari di fornitura/ Ordinativi di somministrazione/ Circolari/ Report costi sostenuti	

Pianificazione fabbisogni di personale - Acquisizione risorse umane - Relazioni sindacali		
<i>Attività a supporto del Direttore Amministrativo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Target</i>
Supporto al Direttore Amministrativo nella definizione della dotazione organica dell'Agenzia e delle sue variazioni	Verifica consistenza della dotazione organica, redazione atti deliberativi e pubblicazioni sul web	
Supporto al Direttore Amministrativo nella pianificazione delle politiche occupazionali e nella individuazione dei fabbisogni di personale	Verifica dei fabbisogni, redazione/pubblicazione Piano Triennale dei fabbisogni di personale	
Supporto al Direttore Amministrativo nella pianificazione degli incarichi di lavoro autonomo. Definizione del documento annuale di previsione	Ricognizione dei fabbisogni, redazione atti, verifiche istruttorie per pareri preventivi all'attivazione degli incarichi	
Supporto al Direttore Amministrativo nella gestione delle relazioni sindacali: interlocuzione con gli organismi di partecipazione sindacale; partecipazione a trattative sindacali con funzioni di verbalizzazione delle sedute; conservazione e diffusione degli accordi/verbali sindacali	Convocazione incontri, supporto per gli accordi delle strutture decentrate, repertoriazione, trasmissione telematica contratti collettivi integrativi	
Predisposizione di documenti, atti, circolari inerenti la tematica di riferimento nonché supporto al Direttore Amministrativo nell'elaborazione di indirizzi per la rete nella materia di competenza	Redazione di atti, note, circolari	
Studio e approfondimento delle disposizioni normative e contrattuali di riferimento	Aggiornamento per le tematiche di riferimento	
Collaborazione con i titolari degli Incarichi di Funzione ("Gestione rapporto di lavoro", "Sviluppo Organizzativo e Sistemi di valutazione del personale", "Trattamento economico e previdenziale") nel presidio delle tematiche di riferimento, in relazione alle indicazioni fornite dal Direttore Amministrativo. Supporto al Responsabile del Servizio Risorse Umane per il conferimento degli incarichi dirigenziali e di funzione e per la gestione dei contratti di somministrazione	Supporto al Resp. SRU e agli IF per le tematiche di riferimento	
Stesura documenti istituzionali: contributi alla stesura dei documenti istituzionali di programmazione e consuntivazione	Contributi entro i termini fissati per la stesura dei documenti istituzionali	
<i>Attività a supporto del Responsabile SRU</i>		
Supporto al Responsabile SRU nella predisposizione dei bandi di concorso e supporto tecnico alle commissioni giudicatrici	Redazione bandi, verbali, determinazioni	

Organizzazione dello svolgimento delle procedure concorsuali, ricezione delle domande di partecipazione e supporto al Responsabile SRU nella valutazione per l'ammissione dei candidati	Predisposizione modulistica, verifiche istruttorie	
Presidio dei rapporti con gli Uffici del Lavoro e delle procedure per la selezione del personale appartenente alle categorie protette	Denuncia annuale categorie protette, stipula di convenzioni, procedure di avviamento, redazione di lettere, atti	
Supporto al Responsabile SRU nella stesura atti di assunzione e contratti individuali di lavoro - Costituzione dei fascicoli personali	Redazione determine, contratti, lettere, verifiche certificazioni e presidio istruttorie per: visite mediche preassuntive, aggiornamento banche dati	
Supporto al Responsabile SRU nella stesura degli atti, predisposizione dei documenti e cura delle relazioni con altri enti per quanto riguarda mobilità da e verso gli stessi. Presidio delle procedure di mobilità interne all'Agenzia	Redazione lettere, determinazioni, bandi, verbali	
Supporto al Responsabile SRU nell'applicazione degli strumenti di sviluppo professionale: incarichi dirigenziali e di funzione, progressioni tra le Aree	Predisposizioni Disciplina/Circolari schemi tipo di atti-contratti e documentazione per la gestione delle procedure di riferimento (incarichi dirigenziali e di funzione, progressioni tra le Aree)	
Trattamento economico e previdenziale		
<i>Attività</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Target</i>
Elaborazione mensile cedolini paga	Cedolini mensili elaborati	100%
Versamento mensile dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori e invio delle denunce mensili agli enti competenti	Versamenti e denunce mensili	
Controllo spesa del personale (budget di previsione annuale e triennale, contabilizzazione mensile dei costi, budget consuntivo trimestrale, budget consuntivo di fine anno)	Report trimestrali e annuali	
Denunce periodiche (CU, 770, Conto Annuale, Denuncia Onaosi, autoliquidazione INAIL)	Elaborazione e invio denunce	
Fondi contrattuali personale dirigente e non dirigente: definizione delle risorse disponibili alla contrattazione integrativa, simulazioni dei costi connessi alle politiche di sviluppo del personale e collaborazione nella stesura degli accordi integrativi aziendali	DDG determinazione provvisoria e a consuntivo delle risorse, calcolo e predisposizione report di simulazione costi e risparmi, accordi integrativi	

Pratiche previdenziali: verifica ed eventuale correzione/implementazione delle posizioni previdenziali nella banca dati INPS, pratiche di liquidazione del trattamento di pensione e del trattamento di fine servizio/rapporto, pratiche riscatti e ricongiunzioni, pratiche prestiti concessi da INPS	Inserimento nella banca dati INPS dei dati utili alla sistemazione delle posizioni previdenziali, al calcolo della pensione e della liquidazione, del riscatto, della ricongiunzione e dei prestiti	
Elaborazione degli elenchi del personale con l'indicazione delle seguenti informazioni di natura previdenziale: data maturazione requisiti alla pensione (pensione di vecchiaia, pensione anticipata, opzione donna), data di uscita obbligatoria per limiti di età ordinamentali	Report, redazione lettere per risoluzione rapporto di lavoro per limiti di età, determine di risoluzione del rapporto di lavoro per pensione anticipata e per limiti di età, aggiornamento banche dati	
Calcolo rimborsi spesa spettanti al personale in trasferta della Direzione Generale e della Direzione Tecnica	Report mensili calcolo rimborsi	
Adempimenti relativi all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e gestione delle denunce di infortunio della Direzione Generale	Note esplicative, gestione deleghe informatiche, denunce Infortunio dipendenti della DG, supporto alle unità amministrative	
Quantificazione dei costi diretti ed indiretti del personale dipendente coinvolto nei progetti finanziati	Report di quantificazione dei costi	
Predisposizione certificati stipendiali richiesti per la concessione di cessioni del quinto della retribuzione e di prestiti con delegazioni di pagamento	Certificato stipendiale, invio atto di benessere, ritenuta su cedolino paga	
Calcolo e liquidazione del trattamento economico accessorio del personale (indennità di pronta disponibilità, indennità di turno, straordinario, progetti incentivati, premialità e maggiorazione premio individuale, retribuzione di posizione per incarico, retribuzione di risultato, bonus eccellenze, incentivi funzioni tecniche, onorari avvocati)	Cedolini elaborati	100%
Sviluppo Organizzativo e Sistemi di valutazione del personale		
<i>Attività a supporto del Responsabile SRU</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Target</i>
Stesura, aggiornamento, pubblicazione e trasmissione agli enti di riferimento del documento "Sistema di misurazione e valutazione della performance" (SMIVAP)	Redazione e trasmissione SMIVAP	
Presidio del processo di misurazione e valutazione della performance	Redazione indicazioni operative Incontri con SSIID e PIAQE per applicazione SMIVAP	

Supporto al Direttore Generale e ai dirigenti nell'applicazione del "Sistema di misurazione e valutazione della performance"	Attività di supporto	
Funzioni di Segreteria del Collegio Tecnico di Arpae	Istruttoria preliminare, convocazione incontri, redazione verbale e relativi atti	
Funzioni di componente della Struttura interna di supporto all'OIV-RER	Supporto a OIV-RER nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, istruttoria preliminare, redazione documenti	
Frequenze esterne: coordinamento regionale programmazione annuale dei tirocini, (ricognizione, svolgimento e rendicontazione annuale); stesura e aggiornamento Disciplina e collaborazione a stesura di protocolli e convenzioni con Università	Atti deliberativi	
Presidio offerta documentale per l'aggiornamento professionale e gestione richieste prestiti interbibliotecari in ambito SNPA	Accesso continuativo a banche dati	
Supporto a programmazione e rendicontazione periodiche nelle materie relative a pari opportunità, benessere organizzativo e contrasto alle discriminazioni e al mobbing, situazione del personale maschile e femminile.	Pubblicazione dati entro i termini di legge.	
<i>Attività a supporto del Direttore Amministrativo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Target</i>
Supporto ad analisi, definizione e modifiche assetti organizzativi, definizione e modifiche organigrammi, stesura job description posizioni dirigenziali e incarichi di funzione	Atti deliberativi e documenti organizzativi	
Aggiornamento e implementazione sistema informativo di gestione dell'organizzazione e degli incarichi organizzativi sulla base dei documenti organizzativi di riferimento	Aggiornamento banca dati	
Adempimenti in materia di trasparenza		
<i>Attività</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Target</i>
Predisposizione e pubblicazione dei documenti/atti/report sul sito istituzionale di Arpae (sezione Amministrazione Trasparente), con riferimento agli adempimenti di competenza del Servizio Risorse Umane	Pubblicazione dati entro i termini di legge e come definiti nel PIAO (Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza")	
Stesura documenti istituzionali		
<i>Attività</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Target</i>

Contributi alla stesura dei documenti istituzionali di programmazione e consuntivazione	Contributi entro i termini fissati per la stesura dei documenti istituzionali	

Articolazioni territoriali

Area Ovest

Contesto

Nella Tabella che segue sono espressi alcuni principali fattori di contesto dell'Area ovest, che aggrega i territori provinciali di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, sotto il profilo territoriale e socio-economico, posti a confronto con i valori regionali dell'Emilia-Romagna.

FATTORI DI CONTESTO TERRITORIALE	AREA OVEST	EMILIA-ROMAGNA
Superficie totale (km²)	8.325	22.453
Comuni (n., 01/01/2025)	132	330
Abitanti (n., 01/01/2025)*	1.272.905	4.461.998
Imprese attive**	~111.500 imprese attive	432.247
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2023)	30	89
Impianti radio-tv (n., 2025)***	343	1.415
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2025)#	2257	8311
Impianti di gestione rifiuti (n., 2025)§	356	1411

*Dati Istat

** La somma per Area è una stima prudenziale basata sui dati più recenti disponibili (al 31/12/2024 per Parma e Reggio Emilia e al primo trimestre 2025 per Piacenza). Non esiste ancora un dataset annuale ufficiale completo al 31/12/2025 pubblicato da Movimprese o Open Data Camera, ma questi valori sono coerenti con le dinamiche trimestrali 2025 rilevate dalla Camera di Commercio dell'Emilia-Romagna. Il dato regionale è basato sui dati elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna su informazioni del Registro delle imprese delle Camere di commercio, aggiornato al 31 marzo 2025.

*** Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA (Osservatorio CEM), ISTAT (aggiornamento al 01/01/2025)

#Catasto Regionale CEM (Stazioni Radio Base)

§ Report Rifiuti 2025 Arpae

Prevenzione ambientale - Area Ovest

Dimensioni operative

Quali elementi di cornice delle dimensioni operative della APA Ovest, di seguito si presentano, in forma aggregata di Area i dati di attività riferiti agli anni 2023, 2024 e 2025.

AMBITI DI ATTIVITÀ APA Ovest			
Attività	2023	2024	2025
Emissione di rapporti tecnici con espressione di parere	2.406	2.184	2.185
di cui Relazioni tecniche per autorizzazioni	754	758	793
Ispezioni	2.790	2.510	2.367
Campioni	3.910	3.693	3.958
Misure automatiche	861.801	1.001.968	954.627
Misure manuali	9.396	9.126	9.713
Sopralluoghi	2.301	2.278	2.457
Valutazioni ambientali	7	5	10
Irregolarità e sanzioni amministrative	658	642	650

1. Tabelle degli obiettivi strategici e programmatici della Struttura

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.APAOV.IN01	Presidiare la programmazione e gestione delle azioni di verifica e di controllo territoriale	Realizzazione Piano di ispezione e campionamento secondo programma di Area OVEST: ispezioni+campionamenti effettuati/Ispezioni+campionamenti programmati (%)	85%	
P01.APAOV.IN02	Presidiare la programmazione e gestione delle azioni di verifica e di controllo territoriale	N. Ispezioni AIA effettuate per Area OVEST/N° ispezioni AIA programmate (%)	85%	
P02.APAOV.IN01	Presidiare la programmazione e gestione delle attività di monitoraggio, valutazione e previsione delle dinamiche delle matrici ambientali	Realizzazione del programma delle attività di monitoraggio e diffusione dati per Area OVEST: N. campionamenti reti di monitoraggio acque effettuati / N. campionamenti programmati	90%	
P02.APAOV.IN02	Presidiare la programmazione e gestione delle attività di monitoraggio, valutazione e previsione delle dinamiche delle matrici ambientali	1) Produzione dei bollettini previsti per le situazioni emergenziali di Area OVEST 2) Produzione dei bollettini quotidiani di Area OVEST	100%	

P03.APAOV.IN01	Elaborare una proposta di aggiornamento del Protocollo d'Intesa sottoscritto presso la Procura Generale presso la Corte di Appello di Bologna il 18/05/2016, con riferimento alle prescrizioni tipo	Redazione di una proposta di modifica del testo del Protocollo che tenga conto delle modifiche normative intervenute e delle criticità emerse nell'applicazione della versione del 2016. entro 30/06/2026.	100%	
P04.APAOV.IN01	Revisione del tariffario delle prestazioni	Proposta di revisione del tariffario delle prestazioni relativamente alle attività APA entro il 31/3/2026	100%	
PC01.APAOV.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con >=24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con >= 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.APAOV.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	>= 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno	SITCG TTAPA

			obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	

PC02.APAOV.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	SITCG TTAPA
PC03.APAOV.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • ≥ 0 euro	
VP2.S2.PE02.IN02	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	1 • In riferimento alla sede di Reggio-Emilia	
VP2.S2.PE03.IN04	Razionalizzare le sedi mediante interventi	Interventi di scarto per la razionalizzazione	100%	

	gestionali e organizzativi	delle sedi % avanzamento	• per RE target al 31/3/2026; per Parma al 30/6/2026; per Piacenza target al 31/12/2026;	
VP3.S1.PE04.IN04	Attuare comportamenti e politiche interne che mirino alla riduzione degli impatti sull'ambiente	Percentuale di automezzi da dismettere dando una priorità secondo criteri definiti (indice di utilizzo annuale) Numero di automezzi dismessi/totale automezzi posseduti da dismettere x 100	100%	

2. Preventivo delle attività

L'attività prevista dall'Area Prevenzione Ambientale Ovest per l'anno **2026** è riportata come categorie *core* nella tabella seguente.

Aggregazione	SSA OVEST	ST Piacenza	ST Parma	ST Reggio Emilia	TOT
CAMPIONAMENTI	2.464	287	409	409	3.569
ISPEZIONI	0	607	768	821	2.196
MISURE MANUALI	7.156	93	41	22	7.312
PARERI	346	432	751	420	1.949
RELAZIONI	71	655	1.031	733	2.490
SOPRALLUOGHI	1.709		295	123	2.127

2.1. Monitoraggio delle matrici ambientali

Le attività di monitoraggio e produzione di dati e informazioni ambientali delle principali matrici ambientali (acqua, aria e atmosfera, rumore e campi elettromagnetici), gestite dal Servizio Sistemi Ambientali, avranno l'obiettivo del mantenimento dei livelli operativi già consolidati, recuperando in alcuni casi le attività arretrate.

Rete regionale

Monitoraggio della qualità dell'aria

Rete di monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA)

Nella tabella che segue viene riportata in sintesi l'ubicazione e la tipologia delle stazioni che, nell'Area OVEST, fanno parte della rete della qualità dell'aria regionale, dove vengono monitorati in continuo tutti i principali inquinanti, in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente (NO_x, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, BTEX, O₃). Presso le stazioni di fondo urbano risultano ancora in sperimentazione gli analizzatori ottici per la rilevazione del particolato fine.

La stazione di Corte Brugnatella è stata spenta in data 27 novembre 2025 a causa di una frana che ha reso impossibile l'accesso alla stazione stessa.

AREA OVEST	STAZIONI Rete Regionale	Tipologia (DLgs 155/2010)	N. sopralluoghi	Frequenza
PIACENZA	- Piacenza, Giordani-Farnese - Piacenza, Parco Montecucco - Lugagnano - Besenzone	Reg./Traffico Reg./Fondo urbano Reg./Fondo suburbano Reg./Fondo rurale Reg./Fondo rurale remoto	105	tutto l'anno
PARMA	- Parma, Montebello - Parma, Cittadella - Colorno, Saragat - Langhirano, Badia	Reg./Traffico Reg./Fondo urbano Reg./Fondo suburbano Reg./Fondo rurale	130	tutto l'anno
REGGIO EMILIA	- Reggio Emilia, Timavo - Reggio Emilia, San Lazzaro - Castellarano - Guastalla, San Rocco - Febbio, Villa Minozzo	Reg./Traffico Reg./Fondo urbano Reg./Fondo suburbano Reg./Fondo rurale Reg./Fondo rurale remoto	125	tutto l'anno

In alcune delle stazioni della rete regionale si raccolgono campioni di particolato per la determinazione di metalli, IPA e radionuclidi.

Presso la stazione di fondo urbano di Parma vengono inoltre campionati i filtri per la

speciazione del PM2.5, garantendo in tal modo il supporto tecnico al CTR Qualità dell'Aria.

AREA OVEST	STAZIONI Rete Regionale	Tipologia (DLgs 155/2010)	Numero campioni
PIACENZA	- Piacenza, Parco Montecucco	Reg./Fondo urbano	36 determinazione metalli
PARMA	- Parma, Cittadella	Reg./Fondo urbano	48 determinazione metalli e benzo(a)pirene
	- Parma, Cittadella	Reg./Fondo urbano	684 progetto rete ricerca
REGGIO EMILIA	- Reggio Emilia, San Lazzaro	Reg./Fondo urbano	12) determinazione radionuclidi
	- Febbio, Villa Minozzo	Reg./Fondo rurale remoto	48 determinazione metalli e benzo(a)pirene

Reti locali

Nei territori di Piacenza e di Parma sono attive stazioni locali, previste dalle autorizzazioni AIA rilasciate ai termovalorizzatori di Iren Ambiente; la loro gestione è effettuata da Arpae e, per quanto riguarda l'impianto collocato a Piacenza, è prevista nella convenzione in essere con il gestore dell'impianto.

AREA OVEST	Stazioni Locali	Tipologia	Numero sopralluoghi	Numero campioni
PIACENZA	- Piacenza, Ceno	Locale/inceneritore	72	36 determinazione metalli
	- Piacenza, Gerbido (Unità Mobile)	Locale/inceneritore		24 determinazione
	- Piacenza, Castel S. Giovanni	Locale/Enel		microinquinanti organici
PARMA	- Parma-Paradigna - Sorbolo-Bogolese - Mezzani-Malcantone - L.Mobile-PAIP	Locale/inceneritore Locale/inceneritore Locale/inceneritore Locale/inceneritore	100	—

Sulla base di apposite convenzioni tali stazioni vengono gestite da Arpae con modalità del tutto analoghe a quelle delle centraline regionali, compreso l'inserimento dei relativi dati all'interno del bollettino emesso quotidianamente sul sito web dell'Agenzia.

Mediante strumentazione aggiuntiva presso un numero limitato di postazioni, viene

effettuata inoltre la rilevazione in continuo di altri inquinanti (ammoniaca e mercurio).

Laboratori mobili

Ad integrazione dei dati rilevati nelle postazioni fisse, vengono effettuate campagne di monitoraggio mediante i laboratori mobili della RRQA, attrezzati con analizzatori in continuo e gestiti con le stesse modalità previste dalle procedure del SGQ ISO 9001:2015. L'utilizzo, in ambito provinciale, viene programmato sulla base delle richieste inoltrate dai singoli comuni allo scopo di monitorare la qualità dell'aria in aree specifiche, interessate da significativi impatti antropici (realizzazione di infrastrutture, insediamenti di attività produttive, logistica) oppure al fine di poter effettuare valutazioni indicative di qualità dell'aria nel rispetto degli obiettivi definiti nell'Allegato I del D.Lgs. 155/2010, nonché per disporre di indicatori utili alla predisposizione di piani urbanistico-territoriali.

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia
campagne/anno	12	12	12
n° sopralluoghi	37	62	37
n° campioni	48	48	16

Attività integrative

Nel 2026 verrà avviata l'attività di monitoraggio degli inquinanti ammoniaca e PM2.5, come previsto da prescrizione ministeriale nell'intorno della centrale Enel di La Casella. Tale attività è regolata da apposita convenzione e gestita dagli operatori della sede di Piacenza con modalità analoghe a quelle adottate per le stazioni locali.

N° sopralluoghi	12

Presso la sede di Parma è operativo il centro di calibrazione della RRQA incaricato di verificare la corretta applicazione delle procedure di gestione della rete e l'incertezza di misura della strumentazione presente nelle stazioni della qualità dell'aria sull'intero territorio regionale. Nel corso del 2026 continuerà ad effettuare la preparazione/pesatura dei filtri per la verifica dell'incertezza di 5 analizzatori di particolato fine in misura nelle stazioni fisse della RRQA; è prevista inoltre la verifica di circa 30 analizzatori, direttamente presso le stazioni della rete.

N° di sopralluoghi previsti	20

Presso la stazione di San Lazzaro, a Reggio Emilia, completano l'attività di monitoraggio la strumentazione di misura di Black Carbon e l'analizzatore di VOC a valenza regionale, la cui gestione richiede controllo frequente e particolare impegno.

N° di sopralluoghi	24

Campagne con campionatori passivi

Verrà infine confermato anche nel 2026 un monitoraggio condotto per la rilevazione di NO₂ nel territorio della provincia di Parma, suddiviso in due campagne, nei mesi di febbraio e novembre, ed effettuato mediante l'impiego di circa 300 campionatori passivi.

N° di sopralluoghi previsti	32

Altri monitoraggi

Monitoraggio Aerobiologico

Il *"Bollettino dei Pollini e delle spore allergeniche"* di Arpae viene aggiornato settimanalmente dai Centri di monitoraggio della Rete Regionale, attivi tutto l'anno; a tal fine è prevista l'esecuzione di campionamenti settimanali, di letture giornaliere delle concentrazioni presenti, l'inserimento di dati nel programma specifico fino ad emissione del bollettino; tutte queste attività vengono attuate secondo procedure standardizzate previste dalle Linee Guida POLLnet.

La stima delle attività 2026 viene riportata nella tabella che segue:

	Stazioni Rete Regionale	N. campioni	N.Sopralluoghi	N.Misure Manuali
PIACENZA	Sede Arpae	52	52	365
PARMA	Università degli Studi	52	52	365

Si precisa che per la provincia di Reggio Emilia l'attività viene svolta presso il Laboratorio Multisito.

Monitoraggio Fenologico

Nell'ambito della Rete Regionale dei Giardini della Biodiversità vengono effettuate le attività relative al monitoraggio delle fasi fenologiche, avente ad oggetto le piante di Olivo di Diolo e di Melo Righetta; la Rete Regionale è composta da 9 giardini-frutteti, dove sono conservati i gemelli degli alberi da frutto più antichi di questa regione. La raccolta dei dati fenologici relativi alla rete concorre alla valutazione dei cambiamenti climatici. In APA Ovest sono presenti 3 stazioni di monitoraggio, una per ogni provincia, e i rilievi previsti per il 2026 vengono riportati in tabella.

	STAZIONI RETE REGIONALE	N.Misure Manuali	N.sopralluoghi
AREA OVEST	- Piacenza - Parma - Reggio Emilia	120	60

Monitoraggio della qualità delle acque

Rete di Monitoraggio delle acque superficiali fluviali

Concluso il sessennio di monitoraggio 2020-2025, in base ad indicazioni nazionali e in accordo con l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, per allineare temporalmente i cicli di monitoraggio con quelli della pianificazione, è demandato al 2028 l'inizio del nuovo sessennio finalizzato alla classificazione dei corpi idrici per il successivo PdG. Nel biennio di transizione, 2026-2027, verrà garantito il monitoraggio dei corpi idrici superficiali in modo da ottemperare le richieste normative secondo i criteri e le priorità condivise a livello distrettuale e regionale (stazioni DAA, corpi idrici in monitoraggio operativo, rete nitrati, possibili approfondimenti su criticità riscontrate nel ciclo precedente).

La stima delle attività in APA Ovest per l'anno 2026 viene sintetizzata nella tabella seguente, che illustra il dettaglio dei campionamenti e dei controlli programmati:

	NUMERO di STAZIONI	Bacini idrografici	N.Campioni	N.Misure Manuali
PIACENZA	23 12 corpi idrici a rischio (monitoraggio Operativo); 1 su corpi idrici non a rischio (monitoraggio di Sorveglianza); 7 su corpi idrici DAA (monitoraggio sorveglianza+operativo); 1 corpo idrico per monitoraggio d'indagine; 2 stazioni di monte per il monitoraggio della rete lacustre	Fiume Po Fiume Trebbia Torrente Nure Torrente Tidone Torrente Arda Torrente Chiavenna Torrente Bardonezza Torrente Lora-Carogna Rio Cornaiola	128 (Chimismo) 6 (Biologico)	402
PARMA	24 16 in corpi idrici a rischio (monitoraggio Operativo); 2 su corpi idrici non a rischio (monitoraggio di sorveglianza); 2 corpo idrico per monitoraggio d'indagine; 3 su corpi idrici DAA (monitoraggio sorveglianza+operativo); 1 corpo idrico per la rete nitrati	Fiume Po Fiume Taro Torrente Parma Cavo Sissa Abate	124 (Chimismo) 7 (Biologico)	393

REGGIO EMILIA	22 14 in corpi idrici a rischio (monitoraggio Operativo) 5 corpo idrico per monitoraggio d' indagine; 3 corpi idrici DAA (monitoraggio sorveglianza+operativo)	Fiume Po Fiume Secchia Torrente Enza Torrente Crostolo	104 (Chimismo) 5 (Biologico)	327

Rete di Monitoraggio delle acque superficiali lacustri

Per l'anno 2026 il monitoraggio viene articolato sugli invasi artificiali di Mignano sul Torrente Arda e del Molato sul Torrente Tidone, prevedendo sia campionamenti chimici che biologici su entrambe le dighe. I dati riportati in tabella riepilogano l'attività programmata.

Provincia	Invaso	Corpo idrico	Monitoraggio	N.Campioni	N.Sopralluoghi	Misure Manuali
PIACENZA	Invaso di Molato	Invaso di Molato	Operativo	60	60	180
PIACENZA	Invaso di Mignano	Invaso di Mignano	Operativo	60	60	180

Attività integrative

A Parma si confermano, come in precedenza, le attività di controllo del canale Naviglio in località S.Leonardo, in supporto al Servizio Territoriale.

Provincia	Corpo idrico	N.Campioni	Misure Manuali
PARMA	Naviglio S.Leonardo	6	18

A Reggio Emilia è stata rinnovata la convenzione onerosa con il consorzio BEC per il monitoraggio delle acque ad uso irriguo. A fine anno è prevista la produzione della relazione tecnica.

Rete di monitoraggio delle acque sotterranee

Il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, ai sensi della Direttiva Acque, è suddiviso in programma di sorveglianza e operativo, assegnato per ogni corpo idrico sulla base dell'analisi del rischio. I controlli da effettuare riguardano sia lo stato chimico che quello quantitativo, attraverso tre distinte reti di monitoraggio: qualitativa, quantitativa e quantitativa-automatica.

La stima delle attività per l'anno 2026 viene riportata nella tabella che segue:

AREA OVEST	N° stazioni	N° campioni	N° misure manuali

PIACENZA	75	150	450
PARMA	85	170	250
REGGIO EMILIA	76	152	450
TOT	236	472	1150

L'attività di monitoraggio comprende anche la gestione delle sonde della Rete automatica della piezometria, installate su un certo numero di stazioni (2 a Piacenza, 2 a Parma e 4 a Reggio), dove vengono svolte semestralmente le misure e, annualmente, un sopralluogo a supporto del tecnico che effettua la manutenzione.

Monitoraggio CEM

Rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici (CEM)

Il monitoraggio dei campi elettromagnetici (cem) da RF ed ELF è fondato sui rilievi effettuati attraverso stazioni di monitoraggio di tipo rilocabile. Nel 2026 verranno effettuati monitoraggi presso siti oggetto di interesse da parte delle autorità locali o di segnalazione da parte dei cittadini, nonché presso siti da individuare sulla base delle potenziali criticità emerse dalle valutazioni preliminari degli impianti presenti sul territorio.

L'attività di monitoraggio dei campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza prevede, di norma, la realizzazione di campagne di misura per un periodo di almeno due settimane con acquisizione e validazione dei dati che vengono successivamente resi fruibili agli Enti e al pubblico attraverso il sito web di Arpae.

Siti	Monitoraggio
SRB, impianti RadioTV e linee elettriche	2000 ore

Monitoraggio Consumo di Suolo

Ad inizio 2026 personale del SSA di Piacenza garantirà la collaborazione al Servizio Indirizzi Tecnici, Cartografia e Gis per l'attività di fotointerpretazione relativa al monitoraggio del consumo di suolo nella porzione del territorio assegnato, a supporto di ISPRA.

Impegno ore	250

2.2. Supporto tecnico agli EE.LL. (Comuni, Province, Regione)

Il supporto tecnico è espresso prevalentemente nei confronti di Comuni e Regione, per le istanze autorizzative che gestiscono in qualità di autorità competente. Le attività di supporto tramite l'espressione di pareri riguardano principalmente i seguenti ambiti:

Ambiti	PC	PR	RE	Tot.

Rumore In relazione al supporto ai Comuni in materia di inquinamento acustico si stimano volumi di attività tendenzialmente stabili rispetto all'anno precedente, con particolare riferimento ad autorizzazioni in deroga, avendo rilevato anche per il 2025 un numero elevato di manifestazioni temporanee rumorose per le quali viene richiesta una deroga dai limiti e/o dagli orari. n° pareri riguardanti documentazioni di impatto o clima acustici o autorizzazioni in deroga				
	60	190	22	272
Scarichi di acque reflue domestiche In continuità con gli anni precedenti, si prevede di fornire attività di supporto ai Comuni per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico dei reflui domestici che non recapitano in pubblica fognatura. Si conferma un impegno analogo all'anno precedente. n°pareri per acque di scarico domestiche in corpo idrico superficiale o negli strati superficiali del suolo (subirrigazione, fitodepurazione, ecc.)				
	100	200	120	420
Pianificazione urbanistica e territoriale Un importante supporto agli Enti è costituito anche dall'espressione dei pareri in campo ambientale collegati alla pianificazione urbanistica e territoriale; essi costituiscono un impegno significativo in termini di risorse, data la specificità di ogni singolo piano esaminato e la multisettorialità delle competenze richieste per la sua valutazione. E' probabile un incremento dei piani urbanistici generali (PUG). Si ipotizzano per il 2026: n° valutazioni relative a piani territoriali, piani urbanistici, strumenti attuativi, art. 53:				
	65	45	33	143
Siti contaminati di competenza comunale E' costante la richiesta di supporto dei Comuni in questo ambito, in quanto sono numerosi i siti c.d. storici entrati nelle loro competenze procedurali prima del 2006, anno in cui tali competenze sono state assegnate alle Province (successivamente SAC). Vi sono poi nuovi procedimenti instaurati per la valutazione del c.d. fondo naturale. Si ipotizza per il 2026 n°pareri relativi a siti storici comunali:				
	5	3	4	12

Campi Elettromagnetici Per quanto riguarda gli impianti di telefonia mobile, la richiesta di pareri da parte dei Comuni deriva sia dagli aggiornamenti dei servizi di connettività a Banda larga mobile, che dall'introduzione di impianti predisposti per la nuova tecnologia 5G. Oltre ai pareri, da esprimere entro i 30 giorni, sono oggetto di valutazione anche le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 44 c.1 ter e quinquies del D.Lgs 259/03.				
n°pareri per Stazioni Radio Base e RTV (L.R. 30/00 e D.Lgs. 259/03)	–	100	80	180
Per quanto riguarda i pareri rilasciati per i campi elettromagnetici a bassa frequenza (ELF), a seguito delle modifiche introdotte dalla normativa di settore (L.R. 17/07/2023, n. 8 e delibera esplicativa), si prevede un numero di richieste limitato.				
n. pareri per linee e impianti elettrici fino a 150.000 Volt	2			
Fonti rinnovabili, energia Nel 2025 si è osservato un trend di crescita relativo ad istanze di autorizzazione o PAS (procedure amministrative semplificate) stimulate dai decreti incentivanti. Si tratta di impianti funzionanti ad energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione, biogas. Per il 2026, con l'entrata in vigore del nuovo D.Lgs. 190/2024 si prevede il rilascio di:				
n° pareri per PAS a supporto dei comuni richiedenti	5	25	20	50
PAUR, VIA, VAS, Screening Particolarmente oneroso in termini di risorse di personale l'approccio alle nuove procedure di valutazione ambientale. Si tratta di progetti la cui istruttoria è curata direttamente dalla Regione (progetti di cui agli allegati A1 e B1 della L.R. 4/2018) o dai Comuni (progetti di cui agli allegati A3 e B3 della L.R. 4/2018) o dal Ministero dell'Ambiente, in relazione ai quali gli enti locali si rivolgono in prima battuta alle APA (ST, SSA) per l'espressione di un parere ambientale. Pervengono ancora richieste di verifica di ottemperanza ai disposti di delibere V.I.A. o screening emanati precedentemente.				
n° relazioni a supporto della stesura dei rapporti ambientali di PAUR, VIA, VAS, screening	16	24	4	47

Radiazioni Ionizzanti Anche per il 2026 si conferma la partecipazione all'Organismo Tecnico (OTRI) di rappresentanti del Servizio Sistemi Ambientali. n° valutazioni (espresse direttamente in commissione) a supporto dell'OTRI per il rilascio dei nulla osta preventivi all'impiego di radiazioni ionizzanti	
	8

2.3. Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni ARPAE

Anche per il 2026 permane un certo margine di incertezza legato alla situazione economica generale su cui pesa l'aumento dei costi dell'energia; in questo contesto, non è semplice effettuare previsioni sulle richieste che potranno arrivare dal mondo produttivo riferite a nuove autorizzazioni o modifiche di quelle esistenti. Nel 2026 si prevede di rilasciare, su richiesta di SAC:

Ambiti	PC	PR	RE	Tot.
Autorizzazioni uniche Relazioni tecniche a supporto del rilascio di autorizzazioni uniche (acque, emissioni, rifiuti, rumore, energia, altro)				
	150	180	155	485
Siti Contaminati Relazioni tecniche a supporto delle approvazioni di fasi procedurali di siti potenzialmente contaminati, compresi i siti orfani				
	5	40	11	56
PAUR, VIA, VAS, Screening Nell'ambito di procedure PAUR/VIA/screening la cui istruttoria, ai sensi della L.R.13/2015, è curata direttamente dai SAC (progetti di cui agli allegati A2 e B2 della L.R. 4/2018) il trend è in continua crescita. In ottemperanza alla linea guida vigenti potranno aumentare le richieste di parere/relazione tecnica da parte delle SAC. n° di pareri (contributi) per procedure di PAUR, VIA, VAS, Screening				
	5	7	8	20
Impianti AIA Infine nell'ambito delle c.d. autorizzazioni complesse, sostanzialmente tutte le AIA per nuovi impianti o modifiche degli esistenti, rimane un'importante mole di lavoro nel corso del 2026 dovuto sia alla prosecuzione delle istruttorie pendenti che alla presentazione di nuove istanze per i riesami di settori produttivi per i quali sono state emanate le BAT conclusions e per i rinnovi di autorizzazioni in scadenza dei 10 anni. n°di rapporti istruttori relativi a nuovi impianti in autorizzazione integrata ambientale, (AIA) rinnovi, riesami o modifiche sostanziali e/o non di impianti esistenti				
	25	70	55	150

2.4. Vigilanza, controllo e gestione delle segnalazioni di inconvenienti ambientali ed emergenze

La vigilanza ambientale è un'attività primaria dell'Agenzia che include, oltre alle numerose attività di controllo ordinario su insediamenti produttivi, anche gli interventi a seguito di segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA) che sono sempre più numerosi, in particolare su inquinamento di corpi idrici superficiali, odori e rumore.

L'attività di vigilanza si sostanzia anche nel garantire il supporto alle Procure ed agli altri organi di vigilanza in relazione alle irregolarità riscontrate e all'applicazione della L.68/2015, nonché alla Prefettura in relazione a specifiche richieste conseguenti ad eventi di rilevanza ambientale e/o sanitaria: tale impegno, peraltro non programmabile, è spesso alquanto oneroso.

Relativamente invece alle segnalazioni di inconvenienti ambientali, al fine di contenere gli interventi più riconducibili a disagi e incompatibilità di vicinato, come già avvenuto nelle annualità precedenti, verrà mantenuta l'attenzione in fase di valutazione/accettazione affinché, in conformità con le Linee Guida impartite dalla DG, sia sollecitata quella azione di filtro da parte delle amministrazioni per i quali l'attività di controllo viene svolta.

La rilevanza numerica di questo processo primario è tale da influire in modo significativo sul segmento di attività programmate che viene dimensionato tenendo in debito conto i carichi di impegno conseguenti. Il trend precedente è stabile, di norma rappresenta circa il 40% di attività di controllo sul totale dei controlli svolti.

Il riscontro a situazioni di emergenza rappresenta un capitolo di attività prioritaria ed obbligatoria a cui Arpae risponde sia in orario di apertura del servizio, sia in pronto intervento notturno e festivo mediante il Servizio di Pronta Disponibilità. Nello svolgimento della Pronta Disponibilità per interventi in emergenza al di fuori dell'orario di lavoro, si proseguirà con il capoturno unico, in ottemperanza all'atto d'indirizzo relativo a detta funzione, su tutte e tre le province: Piacenza, Parma e Reggio-Emilia.

Autorizzazione AIA/IPPC

La Regione Emilia-Romagna, ha approvato la programmazione regionale dei controlli per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) per il triennio 2025-2027, secondo i criteri definiti con la deliberazione della giunta regionale n. 2124/2018. Il programma prevede l'esecuzione di ispezioni programmate per le varie province dell'Area Ovest con campionamenti delle diverse matrici ambientali (scarichi, emissioni, acque sotterranee, fanghi) presso 98 aziende sulle 229 autorizzate suddivise principalmente nei comparti galvaniche, industria chimica, trattamento e smaltimento rifiuti, comparto alimentare, ceramiche nonché allevamenti.

Per ogni azienda potranno essere necessarie dalle due alle tre visite per completare i controlli, compatibilmente con eventuali misure di emergenza. Si prevede pertanto che le ispezioni complessive si attestino su un totale di circa 300/anno.

Si fa presente che il processo di pianificazione Arpae delle ispezioni AIA fa parte della certificazione prevista dal sistema gestione qualità.

Si riporta sintesi delle principali attività di ispezione che verranno condotte dalle sedi di APAO:

AIA 2026	PC	PR	RE	APA Ovest
n. ditte totale	47	79	104	230
ispezioni programmate	23	34	41	98
campionamenti emissioni	41	21	80	142
campionamenti scarichi	15	14	23	52
campionamenti rifiuti	19	2	2	23

I piani di monitoraggio prevedono inoltre campionamenti e misure dello stato ambientale del sito con riferimento alla qualità dell'aria, dell'acqua superficiale e sotterranea, del suolo e del clima acustico.

Scarichi (acque reflue urbane e scarichi industriali)

Il controllo agli scarichi delle acque reflue ha mantenuto un livello costante nel corso degli ultimi anni e caratterizzato da un volume di attività significativo derivante dal controllo sugli scarichi degli impianti pubblici di depurazione delle Acque Reflue Urbane con potenzialità maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (AE). Nel 2026 si ritiene di poter garantire il generale rispetto delle attività programmate.

L'attività a livello di sedi provinciali può essere così sintetizzata:

	Piacenza		Parma		Reggio Emilia	
	N° impianti	N° campioni	N° impianti	N° campioni	N° impianti	N° campioni
Impianti, con carico organico superiore a 50.000 A.E	1	12	4	48	2	24
Impianti, con carico organico compreso tra 10.000 A.E. e 50.000 A.E	3	12	10	34	8	32
Impianti, con carico organico compreso tra 10.000 A.E. e 2.000 A.E.	22	22	19	38	10	10
	26	46	33	120	20	66

	Piacenza		Parma		Reggio Emilia	
	N° impianti	N° campioni	N° impianti	N° campioni	N° impianti	N° campioni
Impianti con carico organico compreso tra 200 e 2000 A.E.	19	19	39	20	12	12

Le segnalazioni in questo ambito riguardano più frequentemente disfunzioni agli impianti di trattamento dovuti ad ingressi anomali, meno frequenti sono invece ostruzioni, fessurazioni, perdite a scolmatori e/o impianti di sollevamento. Rappresentano circa il 20% delle ispezioni complessive.

Attività progetti speciali

Continua anche per il 2026 il monitoraggio delle radiazioni ionizzanti di campioni di acque e fanghi prodotti dall'impianto di depurazione di Mancasale, Reggio Emilia. I campioni vengono inviati al laboratorio di Piacenza.

Nel 2026 prosegue il progetto regionale PrCAR Monitoraggio dell'antibiotico resistenza nelle acque reflue non trattate, incluso nel Piano Nazionale per il Contrasto dell'Antibiotico resistenza 2022-2026, progetto che da quest'anno interesserà anche l'impianto di Piacenza (Borgoforte) per un totale di 12 campioni.

Per quanto riguarda i controlli programmati agli scarichi industriali e assimilabili per le aziende assoggettate ad autorizzazione unica l'attività a livello di sedi provinciali può essere così sintetizzata:

		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	APA Ovest
Impianti in autorizzazione unica con scarichi di acque industriali	ispezioni	50	35	54	139
	campionamenti	50	10	28	88

Le segnalazioni che più spesso ricorrono sono di inquinamenti delle acque superficiali dovute ad anomalie, incidenti, fessurazioni e perdite nelle reti di raccolta e trattamento di reflui urbani ed industriali, dilavamenti di terreni, aree pavimentate o depositi a cielo aperto, odori e morie di pesci correlati a periodi di siccità prolungata. Rappresentano ben il 50% delle ispezioni complessive per la matrice acqua.

Emissioni industriali

Per quanto riguarda l'attività di controllo analitico ai camini, riguarderà in particolare le attività sottoposte ad AIA, i cui campionamenti assorbiranno come già in passato una quota molto rilevante della potenzialità operativa.

Sono previsti inoltre controlli sulle emissioni di impianti che hanno evidenziato negli ultimi anni delle criticità e su impianti per i quali gli Enti e/o i cittadini manifestano delle preoccupazioni circa il possibile impatto sul territorio.

L'attività a livello di sedi provinciali può essere così sintetizzata:

		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	totale
Impianti in autorizzazione unica con emissioni industriali	ispezioni	40	45	43	128
	campionamenti	5	4	30	39

Si garantirà il controllo/validazione di circa 300 registri delle emissioni.

Le segnalazioni nella stragrande maggioranza dei casi sono da ricondurre al fenomeno degli odori, l'emissione di fumi neri, polveri diffuse, abbruciamenti o combustioni illecite. Tendenzialmente rappresentano più del 40% dell'attività ispettiva complessiva.

Terre rocce da scavo (sottoprodotti)

Le dichiarazioni di utilizzo di terre e rocce da scavo pervenute nel 2025 a livello provinciale sono sempre numeri elevati, alcune centinaia: oltre ad effettuare l'istruttoria ai fini della completezza ed esaustività di ogni dichiarazione, saranno oggetto di vigilanza a campione gli utilizzi i cui termini scadono nel corso dell'anno o che sono scaduti negli anni scorsi, indicativamente sulla decina/anno per ogni provincia. Eventuali attività extra di campionamento sono spesso frutto di richieste avanzate dai Carabinieri-Forestali per indagini penali in corso.

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	APA Ovest
Dichiarazioni artt.21/22, piani di utilizzo art.9: ispezioni	5	5	16	26

Rifiuti-Discariche (non AIA):

Per quanto riguarda i rifiuti viene confermato l'elevato livello di vigilanza sia a livello del produttore che nei confronti dei diversi soggetti che a titolo professionale gestiscono i rifiuti, nonché secondo programmi di settore condivisi a livello regionale dietro apposita convenzione con ISPRA.

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	APA Ovest
Ispezioni agli impianti di gestione/produzione di rifiuti	120	160	132	412

Le segnalazioni riguardano quasi esclusivamente casi di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti. Rappresentano un 30% dell'attività complessiva di tipo ispettivo. Anche in questo caso eventuali attività di campionamento sono frutto di richieste avanzate dai Carabinieri-Forestali per indagini penali in corso.

Siti Contaminati

Si conferma l'impegno riferito agli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, attività che si sostanzia nell'esame e controllo della corretta attuazione dei piani di caratterizzazione, nella valutazione delle Analisi di Rischio sanitario - ambientale e dei progetti di bonifica, nella verifica del ripristino e restituzione delle aree contaminate nonché nel controllo delle attività di monitoraggio.

Per quanto sia possibile effettuare delle previsioni in un campo di attività che dipende quasi esclusivamente dall'iniziativa del soggetto titolare cui fa capo l'onere della bonifica, la sintesi è la seguente:

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	APA Ovest
Ispezioni	20	20	20	60
campionamenti	20	110	30	160

A questa attività si dovrà sommare quanto richiesto in relazione ai Siti Orfani previsti dai finanziamenti del PNRR.

Suolo - Zootecnia

In relazione all'attività riferita al suolo, per lo più legata al riutilizzo di reflui zootecnici, al riutilizzo agronomico dei fanghi di depurazione civile, compost, correttivi e ammendanti si effettuano sia controlli programmati che numerosi interventi su segnalazione.

L'attività programmata riguardante gli insediamenti zootecnici si esplica attraverso controlli mirati alla gestione degli effluenti, in termini di produzione, stoccaggio, eventuale trattamento e successivo spandimento, sia su base documentale con l'esame delle comunicazioni o dei PUA, dei registri e dell'elenco dei terreni in disponibilità. Le segnalazioni più frequenti sono invece frutto della diffusione di odori, da ricoveri, stoccaggi e distribuzione in campo effettuata senza il rispetto delle distanze o l'interramento entro le 24 ore. Altre segnalazioni riguardano fenomeni di ruscellamento da concimaie o accumuli a piè di campo, tracimazione dai contenitori di liquame, impaludamenti o sversamenti in acque superficiali, depositi di rifiuti.

A causa di episodi di diffusione della peste suina le attività di controllo potrebbero subire dei rinvii.

		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	APA Ovest
Ispezioni agli insediamenti zootecnici	su programma	20	30	40	90
	su segnalazione	20	60	24	104

Per l'attività inerente la produzione e spandimento di fanghi di depurazione su terreni agricoli, si prevede una contrazione delle attività a seguito della partenza su Reggio dell'impianto per la produzione di gessi di defecazione. Si precisa che nei territori provinciali vengono prevalentemente utilizzati fanghi di origine agroalimentare e zootecnica, oltre a quelli derivanti dal trattamento di acque reflue urbane.

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	APA Ovest
Campionamenti di fanghi di depurazione	5	12	9	26

Un notevole impegno concentrato nei mesi estivi è richiesto dalle numerose segnalazioni di

odori relative al trasporto, accumulo e distribuzione in campo di fertilizzanti di natura organica quali ammendanti, correttivi (gessi di defecazione), compostati misti, etc prodotti in loco o più spesso provenienti da fuori regione. Rappresentano dal 20 al 30% delle ispezioni complessive per la matrice suolo.

Rumore

Le richieste per la verifica dei livelli di rumore, che rientrano tra le segnalazioni di inconveniente ambientale, verranno gestite come in passato, seguendo le specifiche linee guida e su richiesta dei comuni. Si prevede di effettuare sulle infrastrutture di trasporto circa 5 interventi con almeno 1000 ore di misure automatiche. Per le segnalazioni di disturbo da rumore prodotto da attività produttive o di servizio è prevedibile un complessivo di circa 55 misure manuali per tutta APA Ovest.

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	APA Ovest
Misure manuali infrastrutture	5	5	2	12
Misure manuali insediamenti produttivi e di servizio	10	30	15	55

CEM

La vigilanza per i CEM, siano essi a bassa frequenza (ELF) oppure ad alta frequenza (RF-MO) viene effettuata con strumentazione portatile, principalmente su richiesta dei comuni a seguito di esposto dei cittadini. Nel 2026 si prevedono 30 ispezioni con misure.

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	APA Ovest
Misure manuali	-	15	15	30

2.5. Attività per studi/progetti (locali, regionali, nazionali)

Nel 2026 si prevede la prosecuzione delle attività relative ai progetti di seguito elencati.

Inventario delle Emissioni in Atmosfera

Per quanto riguarda l'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR), ai sensi del DLgs 155/2010, il Servizio Sistemi Ambientali, a supporto del CTR Qualità dell'Aria, effettuerà la raccolta dati per l'anno 2025 ed inizierà la compilazione della sezione dedicata alle sorgenti puntuali per l'anno di riferimento del nuovo aggiornamento INEMAR (2025).

Aggiornamento Catasto Rifiuti

Proseguirà l'attività di SSA a supporto del Servizio Osservatorio Energia, Rifiuti e Siti contaminati, avviata a partire dal 2017, per garantire ai Comuni delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia (bacino di utenza prevalente di IREN Ambiente) l'assistenza

necessaria nella fase di controllo e validazione dei dati relativi ai Rifiuti Urbani prodotti nel 2025 e inseriti nell'applicativo ORSo (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale). Successivamente verranno effettuate le elaborazioni a scala locale dei dati di produzione, raccolta differenziata e gestione dei RU relativi al 2025. Nel secondo semestre verrà avviata la raccolta dati relativa al 1° semestre 2026.

Osservatori, tavoli tecnici

Si parteciperà agli Osservatori/Tavoli tecnici individuati sul territorio:

- Ditta Maserati Energia S.r.l.
- Gestione odori ceramiche - Comune di Castellarano
- Ditta Parmalat (Collecchio)
- Discarica di Monte Ardone in comune di Fornovo Taro (PR)
- SIN di Fidenza (PR) - tavolo tecnico con la DT
- Comitato per l'Emittenza Radio-Televisiva (RE)
- OTRI AUSL di Reggio Emilia
- OTRI AUSL di Parma
- Tavolo Tecnico CEI per revisione Norma 211/7
- Comitato Tecnico Nazionale Permanente OPAS (RE)
- Commissione Gas Tossici (RE-PR-PC)
- Tavolo Tecnico Nazionale per la gestione delle stazioni e per le procedure QA/QC RRQA (PR e RE)
- Commissione aeroportuale (PR)
- Commissione Tecnica per la valutazione delle domande di riconoscimento per TCA

Autorizzazioni e concessioni - Area Ovest

Dimensioni operative

Nell'ambito del dettaglio della programmazione di Area che segue sono state inserite le attività connesse allo svolgimento da parte di Arpae delle funzioni fondamentali in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente ex art. 1, comma 85, lett. a), Legge n. 56/2014, così come previsto nelle convenzioni stipulate nel 2016 dall'Agenzia con le Province e la Città Metropolitana di Bologna e con la Regione Emilia-Romagna. Tali convenzioni, di durata annuale a decorrere dall'1/01/2016 e rinnovate di anno in anno, saranno oggetto di rinnovo anche nel 2026 per un ulteriore anno e senza soluzione di continuità dalla loro scadenza.

Gli atti attualmente in vigore, che verranno rinnovati nel corso del 2025, sono i seguenti:

- Provincia di Piacenza: Determinazione del Direttore Generale n. 341 del 18/03/2025;
- Provincia di Reggio Emilia: Delibera del Consiglio provinciale n. 10 del 17/04/2025;
- Provincia di Parma: Decreto Presidenziale n. 36 del 20/03/2025.

I suddetti atti provinciali sono state recepiti da Arpae con DDG Arpae n. 43 del 15/04/2025 per PC e PR e con DDG n. 73 del 04/06/2025 per RE.

Le attività oggetto delle convenzioni sono le seguenti:

- Controllo della gestione dei rifiuti e relative sanzioni: articoli 197, 262 e 263 del Dlgs 152/2006
- Procedure per la bonifica dei siti contaminati di cui al titolo V della parte IV del Dlgs 152/2006 (artt. 242 e ss.)
- Iscrizioni al registro dei recuperatori in procedura semplificata e al registro degli autosmaltitori di cui agli artt. 214, 215 e 216 del Dlgs 152/2006 e relativi divieti di inizio o di prosecuzione delle attività.
- Accertamento delle violazioni relative al tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi, di cui all'art. 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995 n.549 ed alla legge regionale n.31/1996

Nella tabella che segue sono riportate tutte le tipologie di procedimenti che caratterizzano l'attività ordinaria dell'Area

Ambito	Tipologie procedimenti
Autorizzazioni ambientali	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) Controllo amministrativo delle comunicazioni/notifiche ed atti conseguenti Autorizzazioni Rifiuti Bonifica siti contaminati Altre autorizzazioni settoriali (scarichi idrici, emissioni in atmosfera, e altro)

	Diffide/sospensioni/revoche Provvedimenti di archiviazione/improcedibilità/diniego
Autorizzazioni Energetiche ed altre attività	Autorizzazione stoccaggio oli minerali Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e produzione biometano Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti convenzionali Autorizzazione metanodotti Autorizzazione impianti di produzione di calore, delle opere e delle infrastrutture connesse Autorizzazione linee elettriche Autorizzazioni per la fauna minore Rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili Diffide/sospensioni/revoche Provvedimenti di archiviazione/improcedibilità/diniego
Valutazioni ambientali	Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) VAS/VALSAT
Concessioni di demanio idrico	Concessione relative alle aree Concessione relative alle risorse idriche Controllo dei canoni/recupero crediti Controllo abusivismo e sanzioni amministrative
Concessioni acque minerali e termali	Rilascio e rinnovo concessioni per acque minerali e termali, permessi di ricerca Rilascio permessi di ricerca e concessioni per l'utilizzo della risorsa geotermica
Gestione sanzioni amministrative	Emanazione provvedimento di Ordinanza Ingiunzione e gestione del contenzioso di primo livello
Gestione convenzioni con i Raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)	Emanazione atti relativi a programmi e coordinamento attività delle GEV Rilascio/rinnovi decreti prefettizi di nomina
Gestione attività di educazione e promozione ambientale	Attività scolastica e non di educazione e promozione ambientale

Quali elementi di cornice delle dimensioni operative della AAC Centro si presentano, in forma aggregata di Area, i dati delle attività svolte nel corso del triennio concluso ed il target per l'anno successivo:

Consuntivi attività triennio 2023-2025: numero di determine ambientali con emanazione di provvedimenti autorizzatori

AMBITI DI ATTIVITÀ AAC Ovest			
Emanazione Provvedimenti autorizzatori	2023	2024	2025
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	901	806	812
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	163	162	189
ENERGIA	57	45	45

RIFIUTI	160	160	192
BONIFICHE SITI CONTAMINATI	42	51	37
CONCESSIONE PER DERIVAZIONE ACQUE	784	769	651
CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE SUOLO DEMANIALE	292	246	407
VOLTURAZIONE DI AUTORIZZAZIONE	164	146	171
VALSAT (IN ESAURIMENTO)	40	17	5
ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI	52	13	11
ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI	16	9	25
Emanazione Provvedimenti amministrativi	2023	2024	2025
EMANAZIONE DIFFIDE	177	214	206
ORDINANZA INGIUNZIONE (COMPRESSE ARCHIVIAZIONI)	253	226	262
REDAZIONE VERBALE PER SANZIONE	207	194	176

Preventivi di attività anno 2026: numero di determine ambientali con emanazione di provvedimenti autorizzatori

Emanazione Provvedimenti autorizzatori	SAC PC	SAC PR	SAC RE	TOT
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	222	260	255	737
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	28	52	87	167
ENERGIA	15	25	11	51
RIFIUTI	115	40	66	221
BONIFICHE SITI CONTAMINATI	11	20	24	55
CONCESSIONE PER DERIVAZIONE ACQUE	300	249	137	686
CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE SUOLO DEMANIALE	73	202	206	481
VOLTURAZIONE DI AUTORIZZAZIONE	50	75	50	175
VALSAT (IN ESAURIMENTO)	0	0	0	0
ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI	12	18	15	45
ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI	2	10	6	18
Emanazione Provvedimenti amministrativi	SAC PC	SAC PR	SAC RE	TOT
EMANAZIONE DIFFIDA	30	70	100	200
ORDINANZA INGIUNZIONE (COMPRESSE ARCHIVIAZIONI)	80	55	100	235
REDAZIONE VERBALE PER SANZIONE	40	30	100	170

Sotto la voce ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI e la voce ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI, sono ricompresi i seguenti argomenti

ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI
ARIA (art. 272 del D.Lgs. 152/06)
GEV (attività previste dalla LR 23/89 come modificata dalla L.R. 13/15)
NATURA E BIODIVERSITÀ (attività in capo ad ARPAE previste dalla L.R. 15/2006)
RILASCIO PATENTINI IMPIANTI TERMICI
RIPASCIMENTI E IMMERSIONI A MARE (art. 109 del D.Lgs. 152/06)
ATTI CONCLUSIONE ISTRUTTORIE RIR
ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI
VAP
SCREENING
PAUR
SCOPING
PAUR
SCOPING

Il quadro complessivo che emerge dalla tabella di cui sopra vede l'Area Ovest è sottoposta negli ultimi anni a pressioni in crescita registrando un incremento delle istanze e dei procedimenti con un risultato sicuramente performante dato il numero di complessivo di personale operativo inferiore per turn over non completato, pensionamenti e nuovi ingressi (con le relative problematiche di formazione ed esperienza).

In merito al tema autorizzazioni si conferma un trend di incremento della pressione sui SAC nel comparto delle energie rinnovabili per effetto delle politiche incentivanti dello Stato, con proposte di realizzazione di impianti complessi, caratterizzati da difficoltà localizzative per un'opposizione generalizzata da parte della popolazione e degli amministratori locali.

I procedimenti relativi a tali impianti, seppur numericamente non elevatissimi, assorbono le competenze di molto personale di più unità organizzative e per molte ore/uomo anche per tener fronte alle numerose richieste di accesso agli atti ed alle relazioni da predisporre per la costituzione in difesa di fronte all'Autorità Giudiziaria.

Piano attività Demanio 2026

Per quanto riguarda il 2026 l'obiettivo per demanio, sarà quello di cercare di stabilizzare il volume di attività dell'anno 2025; ulteriore obiettivo sarà la piena applicazione delle procedure operative come revisionate e approvate a Dicembre 2025.

Si rimarca che, sempre in tema demanio, con il personale a disposizione risulta difficilmente aggredibile una significativa quota del pregresso (vale a dire delle pratiche inevase accumulate prima dell'affidamento di tali competenze ai SAC Arpae).

Il 2026 sarà inoltre caratterizzato dall'attuazione della revisione organizzativa recentemente approvata dal Direttore Generale e che vedrà lo scorporo dalle SAC dell'attività del demanio idrico in quanto la stessa confluirà in un'Area della Direzione Generale.

Infine gli impatti sul demanio delle emergenze climatiche, ormai di natura strutturale, dovranno essere fronteggiati con la programmazione preventiva di attività legate alla scarsità idrica quali richieste di maggiore sfruttamento degli acquiferi sotterranei e gestione della siccità estiva e di vigilanza per assicurare il rispetto delle limitazioni ai prelievi delle acque superficiali.

1. Tabelle obiettivi strategici e programmatici della Struttura

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.AACOV.IN01	Mantenere la performance della Struttura	N. operatori di nuova assegnazione ad AAC Ovest o di assegnazione a diversa unità organizzativa formati/ N. totale operatori di nuova assegnazione ad AAC OVESTo di assegnazione a diversa unità organizzativa (%)	100%	
P02.AACOV.IN01	Mantenere la performance dell'Area in materia di rilascio delle autorizzazioni uniche ambientali	N. pratiche gestite conformemente alla procedura AUA / N. totale di pratiche AUA aperte nel 2026 = 100%	100%	
P03.AACOV.IN01	Migliorare la performance dell'Area sui procedimenti in materia di rifiuti	Piena applicazione delle procedure esistenti: N. pratiche gestite conformemente alle procedure / N. totale di pratiche aperte nel 2025(%)	100%	
P04.AACOV.IN01	Migliorare la performance dell'Area sui procedimenti in materia di energia Fonti Energia Rinnovabile	Istruttorie adeguate alle nuove disposizioni di legge =100%	100%	
PC01.AACOV.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto:	100%	

	formazione (Dirigenza e Comparto)	Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100		
PC01.AACOV.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • ≥ 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	≥ 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente	

			20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.AACOV.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
PC03.AACOV.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • >= 0 euro	
VP2.S2.PE02.IN05	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato	1 •	

		Numero di sedi	in relazione alla sede di Reggio-Emilia	
VP2.S2.PE03.IN08	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100% • Entro 31/3/2026 per Reggio; entro 31/12/2026 per Parma; entro 31/12/2026 per Piacenza	

Area Centro

Contesto

Nella Tabella che segue sono raccolti alcuni principali fattori di contesto territoriale dell'Area centro, che include i territori provinciali di Modena e Ferrara, sotto il profilo territoriale e socio-economico, posto a confronto con il territorio della Regione Emilia-Romagna.

FATTORI DI CONTESTO TERRITORIALE	AREA CENTRO	EMILIA-ROMAGNA
Superficie totale (km²)	5.323	22.453
Comuni (n., 01/01/2025)	68	330
Abitanti (n., 01/01/2025)*	1047952	4.461.998
Imprese attive**	~102.500	432.247
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2023)	27	89
Impianti radio-tv (n., 2025)***	289	1.415
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2025)#	1805	8311
Impianti di gestione rifiuti (n., 2025)§	471	1411

*Dati Istat

** La somma per Area è una stima prudenziale basata sui dati più recenti disponibili (al 31/12/2024). Non esiste ancora un dataset annuale ufficiale completo al 31/12/2025 pubblicato da Movimprese o Open Data Camera, ma questi valori sono coerenti con le dinamiche trimestrali 2025 rilevate dalla Camera di Commercio dell'Emilia-Romagna. Il dato regionale è basato sui dati elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna su informazioni del Registro delle imprese delle Camere di commercio, aggiornato al 31 marzo 2025.

*** Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA (Osservatorio CEM), ISTAT (aggiornamento al 01/01/2025)

#Catasto Regionale CEM (Stazioni Radio Base)

§ Report Rifiuti 2025 Arpae

Prevenzione ambientale - Area Centro

Dimensioni operative

Quali elementi di cornice delle dimensioni operative della APA Centro, di seguito si presentano, in forma aggregata di Area i dati di attività riferiti agli anni 2023, 2024 e 2025.

AMBITI DI ATTIVITÀ APA Centro				
Attività	2023	2024		2025
Emissione di rapporti tecnici con espressione di parere	1.686	1.597		1.524
di cui Relazioni tecniche per autorizzazioni	478	625		576
Ispezioni	2.112	2.052		1.967
Campioni	3.367	3.181		3.222
Misure automatiche	574.707	543.186		541.087
Misure manuali	4.814	4.544		4.259
Sopralluoghi	1.483	1.420		1.514
Valutazioni ambientali	53	50		36
Irregolarità e sanzioni amministrative	363	350		336

1. Tabelle degli obiettivi strategici e programmatici della Struttura

Obiettivi strategici in cui l'Area Prevenzione Ambientale Centro (APACE) è "Struttura coinvolta nell'indicatore"

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP2.S2.P E01.IN02	Razionalizzare le sedi Arpae per rafforzare la salute infrastrutturale, organizzativa ed economico-finanziaria delle risorse	Razionalizzare le sedi mediante interventi strutturali	Trasferimento del personale dalla sede SAC di Modena alla sede APA di Modena Scala avanzamento progressivo: a) Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) (20%) b) Approvazione Enti competenti (25%) c) Progettazione esecutiva (40%) d) Gara di affidamento e aggiudicazione lavoro (50%) e) Esecuzione lavori (90%) f) Trasferimento del personale (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase f	100%	-	DIRAM

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.APACE.IN01	Presidiare la programmazione e gestione delle azioni di verifica e di controllo territoriale	Realizzazione Piano di ispezione e campionamento secondo programma	85%	

		di Area CENTRO: ispezioni+campionamenti effettuati/Ispezioni+campionamenti programmati (%)		
P01.APACE.IN02	Presidiare la programmazione e gestione delle azioni di verifica e di controllo territoriale	N. Ispezioni AIA effettuate per Area CENTRO / N° ispezioni AIA programmate (%)	75%	
P02.APACE.IN01	Presidiare la programmazione e gestione delle attività di monitoraggio, valutazione e previsione delle dinamiche delle matrici ambientali	Realizzazione del programma delle attività di monitoraggio e diffusione dati per Area CENTRO: N. campionamenti reti di monitoraggio acque effettuati / N. campionamenti programmati	100%	
P02.APACE.IN02	Presidiare la programmazione e gestione delle attività di monitoraggio, valutazione e previsione delle dinamiche delle matrici ambientali	1) Produzione dei bollettini previsti per le situazioni emergenziali di Area CENTRO 2) Produzione dei bollettini quotidiani di Area CENTRO	100%	
P03.APACE.IN01	Elaborare una proposta di aggiornamento del Protocollo d'Intesa sottoscritto presso la Procura Generale presso la Corte di Appello di Bologna il 18/05/2016, con riferimento alle prescrizioni tipo	Redazione di una proposta di modifica del testo del Protocollo che tenga conto delle modifiche normative intervenute e delle criticità emerse nell'applicazione della versione del	100%	

		2016. entro 30/06/2026.		
P04.APACE.IN01	Revisione del tariffario delle prestazioni	Proposta di revisione del tariffario delle prestazioni relativamente alle attività APA entro il 31/3/2026	100%	
PC01.APACE.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	SITCG TTAPA
PC01.APACE.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte	SITCG TTAPA

			9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.APACE.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89)	

			> 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
PC03.APACE.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • >= 0 euro	
VP2.S2.PE02.IN03	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	1 • In riferimento alla sede di Modena	APAES
VP2.S2.PE03.IN05	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento	100% • entro 31/3/2026 per Modena; entro 31/12/2026 per Ferrara;	APAES
VP3.S1.PE04.IN05	Attuare comportamenti e politiche interne che mirino alla riduzione degli impatti sull'ambiente	Percentuale di automezzi da dismettere dando una priorità secondo criteri definiti (indice di utilizzo annuale)	100%	APAES

		Numero di automezzi dismessi/totale automezzi posseduti da dismettere x 100		

2. Preventivo delle attività

L'attività prevista dall'Area Prevenzione Ambientale Centro per l'anno **2026** è riportata come categorie *core* nella tabella seguente.

Aggregazione	SSA	ST Modena	ST Ferrara	PTR Emissioni Industriali	TOT
CAMPIONAMENTI	1.074	1.147	434	200	2.855
ISPEZIONI	0	1.268	549	28	1.845
MISURE MANUALI	1.685	580	375	5	2.645
PARERI	328	690	276	4	1.298
RELAZIONI	98	826	340	14	1.278
SOPRALLUOGHI	1.095	210	73		1.378

2.1 Monitoraggio delle matrici ambientali

Le attività di monitoraggio e produzione di dati e informazioni ambientali delle principali matrici ambientali (acqua, aria e atmosfera, campi elettromagnetici), gestite dal Servizio Sistemi Ambientali, avranno l'obiettivo del mantenimento dei livelli operativi già consolidati negli anni.

Per quanto riguarda la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria si continuerà con il presidio delle stazioni da remoto, ottimizzando i tempi di gestione. Relativamente al monitoraggio di campi elettromagnetici, la programmazione è vincolata alla necessità di compatibilizzare l'impiego delle risorse da destinarsi alle misure con l'attività di espressione di pareri e di valutazione di incrementi di potenza. Per quanto riguarda le acque, sia superficiali che sotterranee, i monitoraggi continueranno sulla base del programma condiviso dal CTR SI.

Rete regionale

Monitoraggio della qualità dell'aria

Rete di monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA)

Nella tabella che segue viene riportata in sintesi l'ubicazione e la tipologia delle stazioni che, nell'Area Centro, fanno parte della rete della qualità dell'aria regionale, dove vengono monitorati in continuo tutti i principali inquinanti, in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente (NO_x, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, BTEX, O₃)

Area Centro	STAZIONI Rete Regionale	Tipologia (DLgs 155/2010)	Numero sopralluoghi	Frequenza
Modena	- Mirandola, Gavello - Carpi, Remesina - Sassuolo, Parco Edilcarani - Fiorano Modenese, San Francesco - Modena, Giardini - Modena, Parco Ferrari	- Reg./Fondo rurale - Reg./Fondo suburbano - Reg./Fondo urbano - Reg./Traffico urbano - Reg./Traffico urbano - Reg./Fondo urbano	72	mensile
Ferrara	- Jolanda di Savoia, Gherardi - Ostellato, Strada Mezzano - Cento, Parco del Reno - Ferrara, C.Isonzo - Ferrara, Villa Fulvia	- Reg./Fondo rurale - Reg./Fondo rurale - Reg./Fondo suburbano - Reg./Traffico urbano - Reg./Fondo urbano	76	mensile per le 5 centraline + ulteriori 16 per ritiro filtri

Per alcune stazioni della rete regionale si raccolgono campioni di particolato per la determinazione di metalli e IPA.

Area Centro	STAZIONI Rete Regionale	Tipologia (DLgs 155/2010)	Numero campioni
Modena	- Modena, Parco Ferrari	Reg./Fondo urbano	48
Ferrara	- Ferrara, Villa Fulvia - Ferrara, C.Isonzo	Reg./Fondo urbano Reg./Traffico urbano	72

Nel corso del 2026 è prevista una revisione a livello regionale delle centraline della RRQA in ottemperanza a quanto richiesto dalla nuova direttiva UE n. 2881/2024. La definizione specifica delle modifiche non è ancora stata ufficializzata, ma probabilmente interesserà sia il territorio della provincia di Modena che quello della provincia di Ferrara.

Reti locali

Ad integrazione della rete regionale, a Modena e a Ferrara sono presenti delle stazioni locali. Quelle di Modena sono finalizzate all'adempimento del piano di monitoraggio dell'AIA del termovalorizzatore e sono state localizzate sulla base delle possibili ricadute emissive. Quelle di Ferrara rispondono a protocolli previsti negli atti autorizzativi di impianti del Polo chimico e sono localizzate nell'area peri-industriale.

Area Centro	Stazioni Locali	Tipologia	Numero sopralluoghi	Numero campioni
Modena	- Modena, Albareto - Modena, Tagliati - Modena, Belgio	Industriale suburbana	36 + 100*	606**
Ferrara	- Ferrara, Barco - Ferrara, Cassana	Peri-industriale suburbana	36	50

* sopralluoghi svolti da ST ma non estratti nella reportistica del servizio

** campioni ST conteggiati nel monitoraggio di vigilanza

Sulla base di apposite convenzioni tali stazioni vengono gestite da Arpae con modalità del tutto analoghe a quelle delle centraline regionali, compreso l'inserimento dei relativi dati all'interno del bollettino emesso quotidianamente sul sito web dell'Agenzia.

Laboratori mobili

L'impiego del laboratorio mobile ha l'obiettivo di dare continuità al monitoraggio della qualità dell'aria, in particolare nelle realtà non direttamente servite dalla RRQA.

L'utilizzo in ambito provinciale viene programmato sulla base delle richieste inoltrate dai singoli comuni, allo scopo di monitorare la qualità dell'aria in aree specifiche (residenziali, in prossimità di infrastrutture, insediamenti produttivi, logistica), al fine di poter effettuare

valutazioni indicative nel rispetto degli obiettivi definiti nell'Allegato I del D.Lgs. 155/2010, nonché per disporre di indicatori utili alla predisposizione di piani urbanistico-territoriali. Ogni campagna di misura ha la durata di circa 4 settimane ed è effettuata, compatibilmente con la disponibilità del LM, in periodo invernale ed estivo dello stesso anno. Tale programmazione consente di stimare, sulla base della correlazione dei dati del LM con quelli delle stazioni fisse, le concentrazioni attese su base annuale, raffrontandole con i limiti di legge.

	Modena	Ferrara
campagne/anno	8	2
n° sopralluoghi	20	10
n° campioni	0	24

Campagne con campionatori passivi

A Ferrara proseguiranno i monitoraggi storici di ammoniaca a Mizzana, nell'area circostante il Polo chimico, con copertura annuale.

	Punto di misura	Numero campioni	Numero sopralluoghi
Ferrara	Mizzana	24	12

Monitoraggio Aerobiologico

Il “*Bollettino dei Pollini e delle spore allergeniche*” di Arpae Emilia-Romagna viene aggiornato settimanalmente dai Centri di monitoraggio della Rete Regionale, attivi tutto l'anno; a tal fine è prevista l'esecuzione di campionamenti settimanali, di letture giornaliere delle concentrazioni presenti, l'inserimento di dati nel programma specifico fino ad emissione del bollettino; tutte queste attività vengono attuate secondo procedure standardizzate previste dalle Linee Guida POLLnet. La stima delle attività 2026 viene riportata nella tabella che segue:

	Stazioni rete regionale	Numero campioni	Lettura eseguita da	Numero Misure manuali
Modena	Modena, V.le Fontanelli	52	Personale Arpae	365
Ferrara	Ferrara, Via Bologna	52	Personale Arpae	365

Monitoraggio Fenologico

Nell'ambito della Rete Regionale dei Giardini della Biodiversità vengono effettuate le attività relative al monitoraggio delle fasi fenologiche, avente ad oggetto le piante di Olivo di Diolo e

di Melo Righetta; la Rete Regionale è composta da 9 giardini-frutteti, ognuno con una sua specificità. La Rete si pone come obiettivo il recupero e la valorizzazione del germoplasma di fruttiferi autoctoni dell'Emilia-Romagna e, per alcuni di essi, anche lo studio e l'analisi delle fasi fenologiche, al fine di valutare i cambiamenti climatici in atto. I fruttiferi messi a dimora sono, quindi, intesi come importanti indicatori biologici di qualità ambientale, in particolare dell'aria nei riguardi di sostanze inquinanti.

Il monitoraggio viene effettuato a Ferrara presso l'Associazione Nuova Terraviva, in Via delle Erbe e riguarda il Melo Righetta di Balze e l'Olivo di Diolo.

Per il 2026 si prevedono complessivamente 22 sopralluoghi, finalizzati al rilievo fenologico di crescita delle piante, che consta nel riconoscimento e nella schedatura della comparsa di specifici eventi del ciclo biologico della pianta.

Monitoraggio della qualità delle acque

Rete di Monitoraggio delle acque superficiali fluviali

Il sessennio di monitoraggio dei corpi idrici 2020-2025 si è concluso nel 2025. Attualmente, la DT sta procedendo alla valutazione dello stato di tali corpi idrici, un'attività propedeutica all'aggiornamento del Piano di Gestione 2027-2033.

In ottemperanza alla richiesta del Ministero dell'Ambiente di allineare le frequenze di monitoraggio (trienni e sessenni) con quelle dei Piani di Gestione, il prossimo sessennio di monitoraggio sarà il 2027-2033, con l'utilizzo di dati a partire dal 2028.

Pertanto, per il biennio di transizione 2026-2027, l'Agenzia ha stabilito di mantenere un monitoraggio basato sui seguenti criteri:

- Monitoraggio ambientale di tipo "operativo".
- Monitoraggio ambientale di tipo "di sorveglianza".
- Monitoraggio delle stazioni facenti parte delle sotto-reti dedicate alla Direttiva Nitrati.
- Monitoraggio chimico sia dei corpi idrici superficiali che di quelli sotterranei, inclusi quelli utilizzati per il prelievo di acque destinate al consumo umano.

Sulle acque superficiali afferenti alla rete ambientale vengono effettuate, all'interno del ciclo di monitoraggio, indagini di tipo chimico-fisico, microbiologico e biologico (queste ultime per il territorio ferrarese vengono effettuate solo sul fiume Po per mezzo di substrati artificiali posizionati in alveo e per la sola ricerca di diatomee e invertebrati macrobenthonici).

La stima delle attività in APA Centro viene riportata nella tabella che segue:

Area Centro	Numero stazioni	Bacini idrografici	Numero Campioni	Numero Misure Manuali
Modena	- n.17 stazioni in corpi idrici a rischio (monitoraggio Operativo) - n.2 stazioni su corpi idrici DAA (monitoraggio di Sorveglianza+Operativo)	Fiume Secchia Fiume Panaro	110	220

Area Centro	Numero stazioni	Bacini idrografici	Numero Campioni	Numero Misure Manuali
Ferrara	- n.8 stazioni in corpi idrici a rischio (monitoraggio Operativo) - n.5 stazioni su corpi idrici DAA (monitoraggio di Sorveglianza+Operativo) - n.1 stazione nitrati	Fiume Po (sottobacini Burana Navigabile, Volano e Canal Bianco)	141	393

Rete di monitoraggio delle acque sotterranee

Arpae effettua il monitoraggio ambientale dei corpi idrici sotterranei come previsto dalle Delibere di Giunta Regionale n. 350/2010 e n. 2293/2021, sulla base della legislazione nazionale - D.Lgs 152/2006 (Parte Terza), D.Lgs 30/2009 e DM 6 Luglio 2016 - e delle direttive europee 2000/60/CE, 2006/118/UE. La direttiva 2000/60/CE prevede il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per la definizione sia dello stato quantitativo sia di quello chimico, attraverso 2 apposite reti: rete per la definizione dello stato quantitativo e rete per la definizione dello stato chimico.

Il monitoraggio per la definizione dello stato quantitativo viene effettuato per fornire una stima affidabile delle risorse idriche disponibili e valutarne la tendenza nel tempo, al fine di verificare se la variabilità della ricarica e il regime dei prelievi risultano sostenibili sul lungo periodo.

Il monitoraggio chimico valuta lo stato e la tendenza nel tempo delle concentrazioni delle sostanze chimiche ed è articolato nei seguenti programmi: monitoraggio di sorveglianza; monitoraggio operativo (per i corpi idrici a rischio). La stima delle attività per il 2026 viene riportata nella tabella che segue:

Area Centro	Numero stazioni	Numero campioni	Numero Misure Manuali
Modena	- n.11 stazioni conoidi libere (monitoraggio sorveglianza) - n.12 stazioni conoidi libere (monitoraggio sorveglianza + operativo) - n.28 stazioni monitoraggio chimico (sorveglianza) e quantitativo in acquifero confinato superiore e inferiore - n. 31 stazioni di cui 6 in acquifero freatico (monitoraggio di sorveglianza + operativo) appartenenti anche alla sottorete nitrati* - n. 3 stazioni solo monitoraggio quantitativo - n. 4 stazioni solo monitoraggio qualitativo (2 sorveglianza e 2 sorveglianza + operativo)	174	436

Area Centro	Numero stazioni	Numero campioni	Numero Misure Manuali
Ferrara	- n. 37 stazioni monitoraggio chimico (Sorveglianza) e quantitativo in acquifero confinato superiore e inferiore - n. 15 stazioni monitoraggio chimico (Sorveglianza + Operativo) e quantitativo in acquifero freatico, di cui 9 appartengono alla sottorete nitrati* e su 7 è svolto il monitoraggio del cuneo salino - n. 13 stazioni solo monitoraggio quantitativo - n. 2 stazioni solo monitoraggio qualitativo (Sorveglianza)	106	394

*Per la 'sottorete nitrati' è previsto un monitoraggio con frequenza trimestrale, ai fini del controllo e tutela delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola (ai sensi della Direttiva 91/676/CEE).

Nel territorio ferrarese sono inserite 8 stazioni afferenti all'acquifero freatico costiero per la caratterizzazione dei potenziali fenomeni di intrusione del cuneo salino, nelle quali, oltre al monitoraggio quali-quantitativo per lo stato ambientale, vengono effettuate misure stagionali dei livelli di falda, del profilo della conducibilità elettrica e della temperatura dell'acqua alle diverse profondità. Nel 2024 tutte le stazioni sono state equipaggiate con strumentazione automatica al fine di avere informazioni di dettaglio sulle oscillazioni di livello e della salinità della falda; nel corso del 2025 è però stato necessario rimuovere la strumentazione da n.1 stazione soggetta ad allagamenti, per cui le stazioni con strumentazione automatica sono in tutto 7.

Monitoraggio CEM

Rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici (CEM)

L'attività relativa alla rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici ad alta e bassa frequenza è costituita dall'insieme dei dati ottenuti dal monitoraggio con campagne di misura tramite stazioni rilocabili, di durata da 7 a 20 giorni circa.

Tali dati sono validati e resi fruibili agli Enti e al pubblico attraverso il sito web di Arpae.

Nel 2026 i monitoraggi verranno effettuati in siti da definirsi sulla base delle potenziali criticità evidenziate dalle valutazioni preliminari degli impianti presenti sul territorio e delle segnalazioni effettuate dalle autorità locali, individuate anche sulla base di esposti. Monitoraggi di iniziativa verranno effettuati anche in funzione dei sistemi di trasmissione installati (5G, LTE, ecc.)

Sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, si ipotizza che anche nel 2026 l'attività della rete di monitoraggio dei CEM sarà condizionata dalla necessità di compatibilizzare l'impiego di personale da destinarsi alle misure con l'impegno derivante dall'attività di espressione di pareri e di valutazione di incrementi di potenza, che ha risentito della modifica normativa con l'aumento del valore di attenzione e obiettivo di qualità da 6 V/m a 15 V/m.

Siti	Previsione ore di monitoraggio

Stazioni Radio Base, impianti RadioTV, linee elettriche	1800 ore

Entomologia Ambientale

Al fine di mantenere attivo il sistema di sorveglianza dell'infestazione da zanzara tigre (*Aedes albopictus*), anche per il 2026 viene riproposto il *“Piano regionale per la lotta alla zanzara tigre e la prevenzione di Chikungunya, Dengue e Zika virus”* che prevede la collocazione di un numero adeguato di ovitrappole uniformemente distribuite sul territorio regionale. L'attività si sviluppa da giugno a ottobre, per circa 10 campagne, con la collocazione di circa 7.500 ovitrappole raccolte con frequenza bisettimanale.

Il monitoraggio è comunque mantenuto attivo anche nel periodo invernale, da novembre a maggio, prevedendo la lettura di un numero ridotto di punti, sempre con frequenza bisettimanale.

Monitoraggio <i>Aedes albopictus</i>	Province interessate	Numero campioni	Frequenza misure
Monitoraggio estivo	Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza	3400	bisettimanale dal 1 giugno al 31 ottobre
Monitoraggio invernale	Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza	600	bisettimanale dal 1 novembre al 31 maggio

I campioni sono analizzati dal centro di lettura regionale ubicato presso la sede di APAC Modena. Analogo centro è localizzato presso l'APA Est.

Anche per il 2026 vengono confermati gli obiettivi che prevedono l'ottimizzazione del processo di raccolta-lettura, garantendo l'inserimento dei dati di monitoraggio e la relativa pubblicazione nel sito web regionale entro i termini previsti dal metodo, nonché la trasmissione dei risultati alle Ausl dei territori.

2.2 Supporto tecnico agli EE.LL. (Comuni, Province, Regione)

Il supporto tecnico è espresso prevalentemente nei confronti di Comuni e Regione, per le istanze autorizzative che gestiscono in qualità di autorità competente. Da segnalare, in tale campo, la crescente richiesta di pareri e supporti da parte dell'agenzia in relazione a trasformazioni urbanistiche ed edilizie che prevedono procedimenti complessi e generalmente articolati in più sedute di conferenze di servizi o di CUAV (es. Accordi Operativi o procedimenti art. 53), con un crescente impegno di tempo e con il coinvolgimento di diversi servizi dell'Agenzia.

Le attività di supporto tramite l'espressione di pareri per il 2026 riguardano principalmente i seguenti ambiti:

Ambiti	ST Mo	ST Fe	SSA
Rumore In relazione al supporto ai Comuni in materia di inquinamento acustico, si stima un numero di attività consistente, con particolare riferimento alle valutazioni di clima o impatto per singoli interventi non richiedenti AUA e alle autorizzazioni in deroga, <i>n° pareri documentazione di impatto o clima acustico o autorizzazioni in deroga</i>	150	40	6
Punti vendita In relazione alle attività di collaudo e valutazione dei punti vendita, proseguirà l'attività di partecipazione alle commissioni a supporto del comune per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio definitivo.	15	10	-
Scarichi di acque reflue domestiche In continuità con gli anni precedenti, si prevede di fornire supporto ai Comuni per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico dei reflui domestici che non recapitano in pubblica fognatura. <i>n° pareri per acque di scarico domestiche in corpo idrico superficiale o negli strati superficiali del suolo</i>	150	35	-
Pianificazione urbanistica e territoriale Un importante supporto agli Enti è costituito dall'espressione del parere di sostenibilità ambientale a supporto della pianificazione urbanistica e territoriale; sebbene questi non rappresentino numericamente una percentuale elevata sul totale dei pareri rilasciati dall'Agenzia, essi costituiscono un impegno significativo in termini di risorse, data la specificità di ogni singolo piano esaminato e la multisettorialità delle competenze richieste per la sua valutazione. <i>n° valutazioni relative a piani territoriali, piani urbanistici, strumenti attuativi, procedimenti speciali (es. art. 53, accordi di programma, ...)</i>	60	-	25
Siti contaminati di competenza comunale In questo ambito, sono diversi i siti c.d. storici di competenza comunale antecedenti il 2006, anno in cui la relativa competenza è passata alle Province (e successivamente a SAC). <i>n° valutazioni relative a siti storici comunali</i>	2	2	-
Campi Elettromagnetici Per quanto riguarda gli impianti di <u>telefonia mobile</u> , nel 2026 si prevede un elevato numero di riconfigurazioni, in linea con quanto accaduto nel secondo semestre del 2024. Queste, però, richiederanno solo in parte l'espressione di parere, in quanto la modifica normativa prevede la possibilità di effettuare degli aumenti di potenza senza modifiche ulteriori mediante una semplice comunicazione. Il numero di pareri si prevede quindi un po' in diminuzione. <i>n° pareri per Stazioni Radio Base e RTV (L.R. 30/00 e D.Lgs. 259/03)</i>	-	-	260
In relazione agli <u>impianti a bassa frequenza (ELF)</u> , si prevede una diminuzione dei pareri in ottemperanza alla L.R. n. 8/2023 per allacciamenti alla rete elettrica di nuovi elettrodotti e cabine di trasformazione in quanto in molti casi i nuovi elettrodotti sono soggetti a misure di semplificazione per le quali non è richiesto il parere di Arpae. <i>n° pareri per linee e impianti elettrici (L.R. 8/2023)</i>	-	-	8

Ambiti	ST Mo	ST Fe	SSA
Fonti rinnovabili, energia Le PAS (procedure abilitative semplificate) sono relative a impianti funzionanti ad energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione, biogas, biometano di cui all'allegato B del D.Lgs. 190/2024. <i>n° pareri per PAS a supporto dei comuni richiedenti</i>	8	8	18
Radiazioni ionizzanti Anche per il 2026 si conferma la partecipazione all'Organismo tecnico per il rilascio dei nulla osta preventivi all'impiego di radiazioni ionizzanti a livello provinciale (categoria B). <i>n° valutazioni a supporto dell'Organismo tecnico</i>	3	-	-
PAUR, VIA, VAS, Screening Si tratta di progetti la cui istruttoria è curata direttamente dalla Regione (progetti di cui agli allegati A1 e B1 della L.R. 4/2018) o dai Comuni (progetti di cui agli allegati A3 e B3 della L.R. 4/2018) o dal Ministero dell'Ambiente, in relazione ai quali gli EE.LL. si rivolgono direttamente alle APA (ST, SSA) per l'espressione di un parere ambientale. L'impegno in questo campo, seppur non rilevante numericamente, rimane comunque significativo per la valenza dei progetti da valutare. <i>n° pareri a supporto delle procedure di PAUR, VIA, VAS, screening</i>	7	2	5

2.3. Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni Arpae

L'incertezza economica e l'instabilità dei mercati dovuta ai conflitti geopolitici rende complesso effettuare previsioni sulle richieste che potranno arrivare dal mondo produttivo riferite a nuove autorizzazioni o modifiche di quelle esistenti. Nel 2026 si prevede di rilasciare, su richiesta di SAC:

Ambiti	ST Modena	ST Ferrara	PTR emissioni	SSA
Relazioni tecniche a supporto del rilascio di autorizzazioni uniche (acque, emissioni, rifiuti, rumore, energia, altro)	230	90	4	18
Relazioni tecniche a supporto delle approvazioni di fasi procedurali di <i>siti potenzialmente contaminati</i>	40	30	-	2
Nell'ambito di procedure PAUR, VIA , screening la cui istruttoria, ai sensi della L.R.13/2015, è curata direttamente dai SAC (progetti di cui agli allegati A2 e B2 della L.R. 4/2018) si prevedono numeri leggermenti inferiori rispetto allo scorso anno. <i>n° di pareri (contributi) per procedure di PAUR, VIA, VAS, Screening</i>	8	4	5	22

Ambiti	ST Modena	ST Ferrara	PTR emissioni	SSA
Nell'ambito delle autorizzazioni complesse, sostanzialmente tutte le AIA per nuovi impianti o modifiche degli esistenti, nel corso del 2026 si prevede un significativo impegno sia riferito alle modifiche non sostanziali, che alle nuove istanze per i riesami e per i rinnovi di autorizzazioni in scadenza dei 10 anni, che, pur con numeri non elevati, comportano un rilevante impegno in termini di ore. In tale voce assumono un discreto rilievo anche le valutazioni in merito all'applicazione delle nuove BAT pubblicate per i singoli settori produttivi. <i>n° di rapporti istruttori relativi a nuovi impianti in autorizzazione integrata ambientale, (AIA) rinnovi, riesami o modifiche sostanziali e/o non di impianti esistenti</i>	55	45	10	15

2.4 Vigilanza, controllo e gestione delle segnalazioni di inconvenienti ambientali ed emergenze

La vigilanza ambientale è un'attività primaria dell'Agenzia che include, oltre alle numerose attività di controllo ordinario su insediamenti produttivi, anche gli interventi a seguito di segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA) che sono sempre numerosi, in particolare su inquinamento di corpi idrici superficiali, odori e rumore.

L'attività di vigilanza si sostanzia anche nel garantire il supporto alle Procure ed agli altri organi di vigilanza in relazione alle irregolarità riscontrate e all'applicazione della L.68/2015, nonché alle Prefetture in relazione a specifiche richieste conseguenti ad eventi di rilevanza ambientale e/o sanitaria: tale impegno, peraltro non programmabile, è spesso alquanto oneroso.

Relativamente invece alle **segnalazioni di inconvenienti ambientali**, la rilevanza numerica di questo processo è tale da influire in modo significativo sulla programmazione delle attività. Nel 2025 tale impegno è stato di circa il 30% delle ispezioni complessivamente svolte.

Il riscontro a situazioni di emergenza rappresenta un'attività prioritaria ed obbligatoria a cui Arpae risponde sia in orario di apertura del servizio, sia in orario notturno e festivo mediante il Servizio di Pronta Disponibilità.

Autorizzazione AIA/IPPC

La Regione Emilia-Romagna con D.D. n. 373 del 10/01/2025 ha approvato la programmazione Regionale dei Controlli per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il triennio 2025-2027.

La pianificazione triennale per l'Area Centro prevede l'esecuzione di ispezioni programmate negli impianti in AIA delle province di Ferrara (66) e Modena (177) con campionamenti (scarichi, emissioni convogliate e terreni) e monitoraggi (emissioni diffuse, acque sotterranee, superficiali, ecc.) delle diverse matrici ambientali coinvolte secondo le

periodicità previste dalla programmazione e dal Piano di Monitoraggio e Controllo di ciascuna installazione.

Si sottolinea che, in funzione della complessità dell'impianto, le ispezioni programmate potranno prevedere una o più giornate di attività presso l'azienda e vedranno coinvolti almeno due operatori del Servizio Territoriale di riferimento.

E' da segnalare come risulti in crescita - ed oneroso in termini di programmazione delle attività - la casistica legata ai rinnovi delle autorizzazioni, con pratiche talvolta molto complesse.

Il processo di Arpae per la pianificazione dell'attività ispettiva AIA è certificato secondo i criteri previsti dal sistema di gestione della qualità.

Nella tabella seguente si riportano i numeri delle principali attività ispettive AIA che verranno condotte quest'anno in APA Centro:

AIA 2026	ST Mo	PTR Emissioni	SSA	ST Fe
n. ditte totali	177		-	66
ispezioni programmate	76	39	-	30 + 2 AIA Ministeriali
sopralluoghi programmati	-	-	11	-
campionamenti emissioni	-	125	-	45
campionamenti scarichi	22	-	-	23
monitoraggio di vigilanza - campionamento matrici ambientali	820#	-	171*	86*

campionamenti di emissioni diffuse per discariche, compostaggi e inceneritore + terreni piano monitoraggio Inceneritore

* campionamenti acque superficiali, sotterranee, di ruscellamento, percolato

Scarichi (acque reflue urbane e scarichi industriali)

Il controllo agli scarichi delle acque reflue si è mantenuto costante nel corso degli ultimi anni con un volume di attività significativo derivante dal controllo sugli scarichi degli impianti pubblici di depurazione delle Acque Reflue Urbane con potenzialità maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (AE). A fine 2022 è stato siglato il nuovo "Protocollo d'Intesa Regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane" per il corretto svolgimento dell'attività di controllo degli scarichi delle acque reflue urbane al servizio di agglomerati di consistenza uguale o maggiore a 2.000 Abitanti Equivalenti, ai sensi dell'articolo 105, c. 2 del D.Lgs.152/2006.

L'attività prevista nel 2026 può essere così sintetizzata:

	Modena		Ferrara	
	N° impianti	N° campioni	N° impianti	N° campioni
Impianti con carico organico superiore a 50.000 A.E	3	36	2	24
Impianti con carico organico compreso tra 10.000 A.E. e 50.000 A.E	13	52	9	36
Impianti con carico organico compreso tra 2.000 A.E. e 10000 A.E.	21	24	13	13
Totale	37	112	24	73

Per quanto riguarda i controlli agli scarichi industriali e assimilabili (compresi quelli a seguito di segnalazioni) per le aziende assoggettate ad autorizzazione unica (AUA e altre), l'attività prevista per il 2026 è la seguente:

	Modena		Ferrara	
	N° ispezioni	N° campioni	N° ispezioni	N° campioni
Impianti in Autorizzazione Unica con scarichi di acque industriali	55	15	35	14

In questo ambito, le segnalazioni più frequenti riguardano l'inquinamento delle acque superficiali dovute ad anomalie, incidenti nelle reti di raccolta e trattamento di reflui urbani ed industriali, dilavamenti di terreni, morie di pesci correlati a periodi di siccità prolungata. Rappresentano circa il 34% delle ispezioni complessive per la matrice acqua.

Emissioni industriali

Considerando che il controllo alle emissioni delle aziende in AIA assorbe una quota rilevante della potenzialità operativa, l'attività riferibile ad altre tipologie di impianti sarà orientata principalmente alle ditte che hanno evidenziato negli ultimi anni delle criticità o per i quali gli Enti e i cittadini manifestano delle preoccupazioni circa il possibile impatto sul territorio. L'attività prevista può essere così sintetizzata:

	ST Modena + PTR		ST Ferrara	
	N° ispezioni	N° campioni	N° ispezioni	N° campioni
Impianti in autorizzazione unica con emissioni industriali	60	15	50	4

Si garantirà, inoltre, il controllo/vidimazione dei registri delle emissioni.

Le segnalazioni sono principalmente da ricondurre al fenomeno degli odori, l'emissione di fumi, polveri diffuse, abbruciamenti o combustioni illecite; nel 2025 hanno rappresentato circa il 40% dell'attività ispettiva complessiva sulla matrice (escluso IPPC).

Terre rocce da scavo (sottoprodotti)

L'attività riferita alle dichiarazioni di utilizzo di terre e rocce da scavo consiste nell'istruttoria ai fini della completezza di tutte le dichiarazioni pervenute e nell'eventuale attività ispettiva svolta a campione sugli utilizzi delle terre e rocce da scavo i cui termini scadono nel corso dell'anno o che sono scaduti negli anni precedenti.

Di seguito si riporta il n° di ispezioni previste:

ispezioni	Modena	Ferrara
Dichiarazioni art. 21/22, piani di utilizzo art.9: <i>n. ispezioni</i>	12	9

Rifiuti-Discariche (non AIA)

Per quanto riguarda i rifiuti, viene confermato l'impegno in termini di vigilanza sia a livello del produttore, che nei confronti dei titolari di autorizzazione alla gestione rifiuti, nonché secondo programmi di settore condivisi a livello regionale a seguito di apposita convenzione con ISPRA.

	Modena	Ferrara
n. Ispezioni impianti di gestione/produzione rifiuti	72	95

Le segnalazioni in questo ambito riguardano quasi esclusivamente casi di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti; rappresentano circa il 47% dell'attività complessiva di tipo ispettivo sui rifiuti effettuata in APA centro. Le attività di campionamento sono in prevalenza frutto di richieste avanzate da Carabinieri-Forestali o altri Corpi di Polizia per indagini in corso.

Siti Contaminati

Si conferma l'impegno riferito agli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, attività che si sostanzia nell'esame e controllo della corretta attuazione dei piani di caratterizzazione, nella valutazione delle analisi di rischio sanitario - ambientale e dei progetti di bonifica, nella verifica del ripristino e restituzione delle aree contaminate, nonché nel controllo delle attività di monitoraggio. In particolare, alle tradizionali attività di campionamento ed analisi in contraddittorio, previste istituzionalmente per la validazione delle attività di campo, si sono aggiunte le misure dirette di sostanze volatili mediante campionamento di gas interstiziali del suolo.

Per quanto sia difficile effettuare previsioni in un campo di attività che dipende quasi esclusivamente dall'iniziativa del soggetto titolare cui fa capo l'onere della bonifica, la sintesi delle attività previste, in base alla consistenza di questa negli ultimi anni, è la seguente:

	Modena	Ferrara
Ispezioni	130	58
Campionamenti	100	130

Suolo - Zootecnia

L'attività riferita al suolo è per lo più legata ai controlli relativi al riutilizzo agronomico di reflui zootecnici, dei fanghi di depurazione civile, compost, correttivi e ammendanti; su questa attività si effettuano numerosi interventi anche su segnalazione.

L'attività programmata riguardante gli insediamenti zootecnici si esplica attraverso controlli mirati alla gestione degli effluenti, in termini di produzione, stoccaggio, eventuale trattamento e successivo spandimento, anche su base documentale, con l'esame delle comunicazioni o dei PUA, dei registri e dell'elenco dei terreni in disponibilità.

Le segnalazioni più frequenti sono invece frutto della diffusione di odori da ricoveri, stoccaggi e distribuzione in campo effettuata senza il rispetto delle distanze o l'interramento entro le 24 ore.

Altre segnalazioni riguardano fenomeni di ruscellamento da concimaie o accumuli a piè di campo, tracimazione dai contenitori di liquame, impaludamenti o sversamenti in acque superficiali, depositi di rifiuti.

	Modena	Ferrara
Ispezioni agli insediamenti zootecnici	15	5

Un notevole impegno è richiesto dalle numerose segnalazioni di odori relative al trasporto, accumulo e distribuzione in campo di fertilizzanti di natura organica quali ammendanti, correttivi, compostati misti etc prodotti in loco o più spesso provenienti da fuori regione. Rappresentano circa l'80% delle ispezioni complessive sulla matrice suolo.

Rumore

Le richieste per la verifica dei livelli di rumore, che rientrano tra le segnalazioni di inconveniente ambientale, verranno gestite in accordo e su richiesta dei Comuni. Si prevedono anche interventi di misura sulle infrastrutture di trasporto.

Sarà significativa anche l'attività per le segnalazioni di disturbo da rumore prodotto da attività produttive o di servizio come di seguito riassunte.

	ST Mo	ST Fe	SSA
Misure manuali infrastrutture	-	-	2
Misure manuali insediamenti produttivi e di servizio	25	50	-

CEM

Le misure manuali relative ai CEM, siano esse a bassa frequenza (ELF) oppure ad alta frequenza (RF), vengono effettuate con strumentazione portatile su richiesta dei Comuni, a seguito di esposto dei cittadini o di iniziativa. Nel 2025, si prevedono le seguenti misure:

	Modena	Ferrara
Misure manuali	14	9

Presidio tematico regionale Emissioni Industriali

Il Presidio Tematico Regionale Emissioni Industriali rappresenta il **riferimento regionale** di supporto per:

- sviluppo e consolidamento delle attività di controllo e di campionamento delle emissioni in aria delle realtà produttive più significative della regione (inceneritori, impianti di produzione di energia e grandi impianti di combustione);
- sviluppo delle indagini su problematiche odorigene coordinando l'attività del laboratorio Olfattometrico Regionale;
- verifica e taratura della strumentazione da campo utilizzata per il campionamento alle emissioni (centraline, sonde termometriche, micromanometri, pitot/darcy).

Il PTR EI effettua inoltre i campionamenti alle emissioni previsti nelle aziende AIA della Provincia di Modena in base alla programmazione regionale, nonché per alcune aziende di maggior impatto.

Nel 2026, oltre alle 45 ispezioni e ai 130 campioni sul territorio di Modena, si prevede la seguente attività legata ai grandi impianti regionali e alla gestione del laboratorio olfattometrico:

	PTR emissioni industriali
n° ispezioni su impianti regionali	10
n° sessioni olfattometriche	25

L'attività del servizio prevede inoltre supporto specifico al Servizio Territoriale su impianti particolarmente problematici sia sotto il profilo delle emissioni in atmosfera, sia dell'impatto odorigeno (compostaggio, discariche, ecc.), oltre che sui sistemi automatici di rilevamento delle emissioni (SME e SAE) di cui sono dotate installazioni AIA (es: inceneritore, Ferrari, Ecobloks, ecc...), ma anche impianti diversi con emissioni impattanti (es: ossido di etilene, cremazione salme, ecc...); l'attività in questo ambito si esplica anche attraverso valutazioni, pareri, vigilanza diretta sull'impianto e verifiche di calibrazione.

Proseguirà inoltre e l'attività di verifica della strumentazione a livello regionale, garantendo la verifica e taratura della strumentazione da campo utilizzata per il campionamento alle

emissioni (centraline, sonde termometriche, micromanometri, pitot/darcy).

In relazione al ruolo di riferimento tecnico-scientifico svolto dal PTR, nel 2026 continuerà, infine, l'attività legata alla diffusione, all'interno della rete Arpae e non solo, del know how relativo alle normative di settore ed alle emissioni industriali.

2.5 Attività per studi/progetti (locali, regionali, nazionali)

Nel 2026 si prevede la prosecuzione alle attività relative ai progetti di seguito elencati.

Attività di educazione ambientale nelle scuole

Anche nel 2026 sarà attiva la piattaforma dedicata alle scuole sul sito web di Ferrara e di Modena, che consente agli istituti scolastici delle due province di richiedere ad Arpae interventi divulgativi e formativi sui temi dell'inquinamento ambientale, relativamente alle tematiche aria, acque e campi elettromagnetici. Gli interventi potranno essere gestiti sia in presenza che on line.

UNIMORE

Dal 2025 è in programma una giornata di incontro con gli studenti del corso di Bioscienze per l'insegnamento di Simbiosi e zoonosi emergenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE). L'obiettivo è presentare le attività svolte da Arpae relative al monitoraggio della zanzara tigre, al monitoraggio biologico delle acque superficiali e al monitoraggio pollini.

Autorizzazioni e concessioni - Area Centro

Dimensioni operative

Nell'ambito del dettaglio della programmazione di Area che segue, sono evidenziate le attività connesse allo svolgimento da parte di Arpae delle funzioni regionali di autorizzazione in materia di ambiente ed energia, già esercitate dalle Province, ai sensi e per gli effetti degli artt. 16 e 17 di cui al Titolo II della L.R. 30 luglio 2015 n. 13 di riforma del sistema di governo di regionale e locale e ss.mm.ii.

Entrando più nello specifico dell'organizzazione di ARPAE, che è stata recentemente modificata con Deliberazione del Direttore Generale n. 151 del 4.12.2025, l'ambito di competenza dell'Area Centro comprende oltre alle attività di autorizzazione ambientale ed energetiche, le attività di concessione di acque minerali e termali e nulla osta minerari, la gestione delle procedure relative ai siti inquinati, e le istruttorie in materia di valutazione di impatto ambientale che l'Agenzia svolge per conto della Regione, con riferimento al territorio delle province di Ferrara e di Modena

Completano il quadro delle attività quelle relative alle funzioni amministrative in materia ambientale che la legge statale attribuisce direttamente alle Province e che in applicazione della suddetta legge regionale sono svolte previa istruttoria di ARPAE, in convenzione:

- controllo della gestione dei rifiuti e relative sanzioni ai sensi dell'articolo 197 comma 1 lettere a) b) c), e artt. 262 e 263 del D.Lgs. 152/2006;
- procedure per la bonifica dei siti contaminati di cui al titolo V della parte IV del Dlgs 152/2006 relativamente alle competenze provinciali (artt. 244 comma 2, 245 c. 2 248 c. 2);
- iscrizioni al registro dei recuperatori in procedura semplificata e al registro degli autosmaltitori di cui agli artt. 214, 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e relativi divieti di inizio o di prosecuzione delle attività;
- accertamento delle violazioni relative al tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi, di cui all'art. 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995 n. 549 ed alla legge regionale n. 31/1996.

Le convenzioni attualmente in vigore, con previsione di rinnovo nel 2026, sono le seguenti:

- Provincia di Modena: Determinazione Dirigenziale dell'Area Amministrativa Contabilità Economica e Organismi Partecipati n. 563 del 19/03/2025 approvata con
- Provincia di Ferrara: Delibera del Consiglio provinciale n. 10 del 25/03/2025.

approvate entrambe con DDG 43 del 15/04/2025.

Con il trasferimento delle funzioni in materia di demanio idrico, già svolte dai Servizi Autorizzazioni e Concessioni, ad una nuova struttura di ARPAE presso la Direzione Generale, a partire presumibilmente dalla prossima primavera, l'Area Autorizzazioni e Concessioni assumerà la denominazione di Area Autorizzazioni Ambientali ed Energia, così come i rispettivi Servizi, assumeranno quella di Servizi Autorizzazioni Ambientali ed Energia.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le tipologie di procedimenti che caratterizzano l'attività ordinaria dell'Area:

Ambito	Tipologie procedimenti

Autorizzazioni ambientali	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) Controllo amministrativo delle comunicazioni/notifiche ed atti conseguenti Autorizzazioni alle attività di Gestione Rifiuti (in procedura ordinaria e semplificata, spedizioni transfrontaliere) Bonifica siti contaminati (approvazione piani di caratterizzazione, messa in sicurezza, analisi di rischio, piani di bonifica, certificazioni di avvenuta bonifica) Altre autorizzazioni settoriali (scarichi idrici, emissioni in atmosfera, e altro)
Autorizzazioni energetiche ed altre autorizzazioni	Autorizzazione stoccaggio oli minerali Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e produzione biometano Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti convenzionali Autorizzazione metanodotti Autorizzazione impianti di produzione di calore, delle opere e delle infrastrutture connesse Autorizzazione linee elettriche Autorizzazione alle immersioni in mare, ripascimenti e dragaggio porti ai sensi DM 173/2016 Autorizzazione al prelievo di fauna minore Patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili di I e II grado Provvedimenti di secondo grado (Diffide/sospensioni/revoche) Provvedimenti di archiviazione/improcedibilità/diniego
Valutazioni ambientali	Valutazioni ambientali preliminari (VAP) Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) Istruttorie di PAUR (Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale VIA) Istruttorie di VAS/VALSAT
Concessioni di demanio idrico	Concessione relative alle aree Concessione relative alle risorse idriche Controllo dei canoni/recupero crediti controllo abusivismo e sanzioni amministrative
Concessioni acque minerali e termali	Rilascio e rinnovo concessioni per acque minerali e termali, permessi di ricerca Rilascio permessi di ricerca e concessioni per l'utilizzo della risorsa geotermica
Gestione sanzioni amministrative	Elevazione verbali di sanzione amministrative su verifiche documentali Emanazione di provvedimenti di Ordinanza Ingiunzione e gestione del relativo contenzioso
Gestione convenzioni con i Raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)	Emanazione atti relativi a programmi e coordinamento attività delle GEV Rilascio/rinnovi decreti prefettizi di nomina

Quali elementi di cornice delle dimensioni operative dell'Area Centro si presentano, in forma aggregata, i dati delle attività svolte nel corso del triennio concluso ed il target per l'anno successivo:

Consuntivi attività triennio 2023-2025: numero di determine dirigenziali ambientali (provvedimenti)

AMBITI DI ATTIVITÀ AAC Centro			
Emanazione Provvedimenti autorizzatori	2023	2024	2025
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	295	382	463
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	142	135	138
ENERGIA	65	75	46
RIFIUTI	127	142	139
BONIFICHE SITI CONTAMINATI	38	55	58
CONCESSIONE PER DERIVAZIONE ACQUE	372	365	250
CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE SUOLO DEMANIALE	103	112	105
VOLTURAZIONE DI AUTORIZZAZIONE	189	115	157
VALSAT (IN ESAURIMENTO)	20	23	9
ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI	26	20	22
ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI	13	22	15
Emanazione altri Provvedimenti	2023	2024	2025
EMANAZIONE DIFFIDE	114	132	116
ORDINANZA INGIUNZIONE (COMPRESSE ARCHIVIAZIONI)	296	284	189
REDAZIONE VERBALE PER SANZIONE	35	142	113

Preventivi di attività anno 2026: numero di determine ambientali e provvedimenti sanzionatori

Emanazione Provvedimenti autorizzatori	SAC MO	SAC FE	TOT
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	260	150	410
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	83	48	131
ENERGIA	18	26	44
RIFIUTI	115	17	132
BONIFICHE SITI CONTAMINATI	37	15	52
CONCESSIONE PER DERIVAZIONE ACQUE	262	40	302
CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE SUOLO DEMANIALE	22	60	82
VOLTURAZIONE DI AUTORIZZAZIONE	100	50	150
VALSAT (IN ESAURIMENTO)	0	0	0
ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI	10	15	25
ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI	6	9	15

Emanazione Provvedimenti amministrativi	SAC MO	SAC FE	TOT
EMANAZIONE DIFFIDA	60	50	110
ORDINANZA INGIUNZIONE (COMPRESSE ARCHIVIAZIONI)	120	90	210
REDAZIONE VERBALE PER SANZIONE	100	30	130

Sotto la voce ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI e la voce ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI, sono ricompresi i seguenti argomenti

ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI
ARIA (art. 272 del D.Lgs. 152/06)
GEV (attività previste dalla LR 23/89 come modificata dalla L.R. 13/15)
NATURA E BIODIVERSITÀ (attività in capo ad ARPAE previste dalla L.R. 15/2006)
RILASCIO PATENTINI IMPIANTI TERMICI
RIPASCIMENTI E IMMERSIONI A MARE (art. 109 del D.Lgs. 152/06)
ATTI CONCLUSIONE ISTRUTTORIE RIR
ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI
VAP
SCREENING
PAUR
SCOPING

Dal quadro complessivo riassunto dalle tabelle sopra riportate emerge come anche l'Area Centro nell'ultimo anno sia stata sottoposta ad un flusso crescente di richieste di nuova autorizzazione, comprese le istanze di modifica sostanziale/revamping e modifica non sostanziale relative a varie tipologie di attività economiche, di cui la parte del leone la fanno gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (soprattutto fotovoltaici e di produzione di biometano). In particolare il territorio della provincia di Ferrara, è stato interessato da un elevato numero di istanze per la realizzazione e l'esercizio di nuovi impianti a biometano e la riconversione a biometano degli impianti a biogas esistenti.

Il numero elevato di istanze, che è da mettere in relazione alle politiche di incentivazione statale e alla realizzazione del PNRR, e dalla relativamente alta disponibilità di terreni si confermerà anche per il 2026. Il territorio della Provincia di Modena è invece caratterizzato da un elevato numero di istanze in materia di AIA, AUA e di gestione di rifiuti che vede un deciso incremento negli ultimi anni delle istanze relative alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti.

In merito alle autorizzazioni AIA e AUA si conferma l'andamento degli scorsi anni con un incremento per quanto riguarda le AUA che si sono riallineate agli anni precedenti per la conclusione di procedimenti già avviati.

Per quanto riguarda i procedimenti di VIA e screening, le cui istruttorie sono demandate ai SAC, occorre osservare che nel precedente anno si è assistito ad un'impennata di domande di PAUR per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili e ad un decremento nel numero degli screening.

Merita attenzione anche l'incremento registrato nel 2024-25 nel numero di provvedimenti interessanti i siti contaminati, legati alla stretta e perentoria programmazione delle attività di

bonifica dei siti orfani oggetto di finanziamento del PNRR che conta ben 8 siti per la provincia di Modena e 3 per la Provincia di Ferrara (è l'area autorizzazioni più coinvolta di tutta la Regione) e che nel corso del 2026 saranno portati a termine.

I risultati molto positivi negli ultimi anni in termini di rilascio di ordinanze ingiunzione hanno permesso di azzerare il rischio di prescrizione determinato in cinque anni dall'elevazione del verbale da parte degli organi di controllo. Si registra, tuttavia, una progressiva diminuzione di sanzioni amministrative di competenza dei SAC a seguito delle recenti modifiche legislative che hanno trasformato gli illeciti amministrativi in materia di rifiuti in reati ambientali, le cui sanzioni sono in capo all'APA.

Infine, si aggiorna circa l'evoluzione della convenzione stipulata fra Arpae e la Provincia di Ferrara relativa al supporto fornito dal SAC di Ferrara in materia di Valsat scaduta nel giugno 2025 e non più rinnovata, anche a seguito dei chiarimenti forniti dalla DGR 1407/2023. Le istruttorie di Valsat quindi, a partire da tale data, non sono più svolte da Arpae ma sono svolte direttamente dalla Provincia stessa, tramite nuovo personale dedicato e formato per un periodo di sei mesi dalla medesima ARPAE.

Piano attività Demanio 2026

Come già accennato, con Delibera del Direttore Generale n. 162 del 03/12/2025 è stata approvata la revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE ed inviata alla Regione per l'approvazione con Delibera di Giunta.

La revisione, che nasce con l'obiettivo di un rafforzamento del presidio delle attività e di miglioramento dell'efficienza dei servizi, vede nelle funzioni del demanio idrico uno dei principali elementi di rafforzamento in continuità con il percorso organizzativo avviato nel 2016 con l'attribuzione ad ARPAE delle funzioni amministrative afferenti alle concessioni demaniali.

Tale percorso culmina con l'accorpamento e la centralizzazione in capo ad un'unica struttura posta alle dipendenze del Direttore Generale delle funzioni di gestione del demanio idrico svolte fino ad oggi dal Servizio Gestione Demanio Idrico e dalle Aree Autorizzazioni e Concessioni integrandole.

Il suddetto atto di macro-organizzazione prevede di essere sviluppato alla scala di meso e micro - organizzazione per rendere operative le scelte effettuate ed effettivo il trasferimento di attività e del relativo personale. Tale percorso interesserà presumibilmente i primi mesi del 2026. Comunque si ipotizza una programmazione annuale delle attività relative alle concessioni demaniali sulla base del trend degli ultimi anni di esercizio.

1. Tabelle degli obiettivi strategici e programmatici della Struttura

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.AACCE.IN01	Efficientare le attività di autorizzazioni ambientali	Realizzazione del programma di attività per tipologia di autorizzazione (AIA, AUA, AU energetiche, AU rifiuti) • -	75% • Grado di realizzazione del programma di attività	
P03.AACCE.IN01	Aumentare il benessere organizzativo	N. occasioni di confronto organizzate per favorire la comunicazione interna al servizio su tematiche di interesse del servizio • -	2 • ≥2	
P04.AACCE.IN01	Efficientare le attività demanio	Realizzazione del programma di attività (concessioni acque e suoli) fino a conclusione della riorganizzazione • -	75% • Grado di realizzazione del programma di attività	
P05.AACCE.IN01	Standardizzare gli strumenti di rendicontazione di SAC MO e SAC FE	Compilazione dello strumento monitoraggio dei procedimenti AIA • -	90% • Percentuali di pratiche compilate rispetto al	

			totale delle istanze importate in automatico dal portale regionale IPPC	
PC01.AACCE.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.AACCE.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • ≥ 40 ore/anno	

PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.AACCE.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpaie - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su	

			scrivania workflow	
PC03.AACCE.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • ≥ 0 euro	
VP2.S2.PE02.IN06	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	1 • In riferimento alla sede di Modena	
VP2.S2.PE03.IN09	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100% • entro 31/3/2026 per Modena e al 31/12 per Ferrara	

Area Metropolitana

Contesto

Nella Tabella che segue sono raccolti alcuni principali fattori di contesto territoriale dell'Area metropolitana, che include il territorio provinciale di Bologna, sotto il profilo territoriale e socio-economico, posto a confronto con il territorio della Regione Emilia-Romagna.

FATTORI DI CONTESTO TERRITORIALE	AREA METROPOLITANA	EMILIA-ROMAGNA
Superficie totale (km²)	3.702	22.453
Comuni (n., 01/01/2025)	55	330
Abitanti (n., 01/01/2025)*	1.020.193	4.461.998
Imprese attive**	~112.000	432.247
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2023)	19	89
Impianti radio-tv (n., 2025)***	290	1.415
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2025)#	1777	8311
Impianti di gestione rifiuti (n., 2025)§	233	1411

*Dati Istat

** La somma per Area è una stima prudenziale basata sui dati più recenti disponibili (al 31/12/2024). Non esiste ancora un dataset annuale ufficiale completo al 31/12/2025 pubblicato da Movimprese o Open Data Camera, ma questi valori sono coerenti con le dinamiche trimestrali 2025 rilevate dalla Camera di Commercio dell'Emilia-Romagna. Il dato regionale è basato sui dati elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna su informazioni del Registro delle imprese delle Camere di commercio, aggiornato al 31 marzo 2025.

*** Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA (Osservatorio CEM), ISTAT (aggiornamento al 01/01/2025)

#Catasto Regionale CEM (Stazioni Radio Base)

§ Report Rifiuti 2025 Arpae

Prevenzione ambientale - Area Metropolitana

Dimensioni operative

Quali elementi di cornice delle dimensioni operative della APA Metropolitana, di seguito si presentano, in forma aggregata di Area i dati di attività riferiti agli anni 2023, 2024 e 2025.

AMBITI DI ATTIVITÀ APA Metropolitana			
Attività	2023	2024	2025
Emissione di rapporti tecnici con espressione di parere	2.049	1.826	1.684
di cui Relazioni tecniche per autorizzazioni	635	651	573
Ispezioni	1.406	1.298	1.082
Campioni	1.480	1.364	1.308
Misure automatiche	500.219	408.719	276.798
Misure manuali	4.490	4.229	4.192
Sopralluoghi	990	940	911
Valutazioni ambientali	14	16	22
Irregolarità e sanzioni amministrative	337	302	207

1. Tabelle degli obiettivi strategici e programmatici della Struttura

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.APAME.IN01	Presidiare la programmazione e gestione delle azioni di verifica e di controllo territoriale	Realizzazione Piano di ispezione e campionamento secondo programma di Area METROPOLITANA: ispezioni+campionamenti effettuati/Ispezioni+campionamenti programmati (%)	85%	
P01.APAME.IN02	Presidiare la programmazione e gestione delle azioni di verifica e di controllo territoriale	N. Ispezioni AIA effettuate per Area METROPOLITANA / N° ispezioni AIA programmate (%)	75%	
P02.APAME.IN01	Presidiare la programmazione e gestione delle attività di monitoraggio, valutazione e previsione delle dinamiche delle matrici ambientali	Realizzazione del programma delle attività di monitoraggio e diffusione dati per Area METROPOLITANA: N. campionamenti reti di monitoraggio acque effettuati / N. campionamenti programmati	90%	
P02.APAME.IN02	Presidiare la programmazione e gestione delle attività di monitoraggio, valutazione e previsione delle dinamiche delle matrici ambientali	1) Produzione dei bollettini previsti per le situazioni emergenziali di Area METROPOLITANA 2) Produzione dei bollettini quotidiani di Area METROPOLITANA	100%	

P03.APAME.IN01	Omogeneizzare valutazioni istruttorie in APA METROPOLITANA	N. Gruppi di miglioramento realizzati/ N.Gruppi di miglioramento pianificati (%)	100%	
P04.APAME.IN01	Elaborare una proposta di aggiornamento del Protocollo d'Intesa sottoscritto presso la Procura Generale presso la Corte di Appello di Bologna il 18/05/2016, con riferimento alle prescrizioni tipo	Redazione di una proposta di modifica del testo del Protocollo che tenga conto delle modifiche normative intervenute e delle criticità emerse nell'applicazione della versione del 2016. entro 30/06/2026.	100%	APAES
P05.APAME.IN01	Revisione del tariffario delle prestazioni	Proposta di revisione del tariffario delle prestazioni relativamente alle attività APA entro il 31/3/2026	100%	APAES
PC01.APAME.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con >=24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con >= 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	SACPC SACPR
PC01.APAME.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenzao)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	>= 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente	SACPC SACPR

			19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	APAES
PC02.APAME.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89)	

			> 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
PC03.APAME.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • >= 0 euro	APAES
VP2.S2.PE02.IN04	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato Numero di sedi	1 • In riferimento alla sede di via Rocchi	SACPC SACPR
VP2.S2.PE03.IN06	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	
VP3.S1.PE04.IN06	Attuare comportamenti e politiche interne che mirino alla riduzione degli impatti sull'ambiente	Percentuale di automezzi da dismettere dando una priorità secondo criteri definiti (indice di utilizzo annuale) Numero di automezzi dismessi/totale automezzi posseduti da dismettere x 100	100%	SACPC SACPR

2. Preventivo delle attività

L'attività prevista dall'Area Prevenzione Ambientale Metropolitana per l'anno **2026** è riportata come categorie *core* nella tabella seguente.

Aggregazione	SSA Metro	ST BO	RIR	TOT
CAMPIONAMENTI	597	640		1.237
ISPEZIONI	6	1.000	90	1.096
MISURE MANUALI	3.252	370		3.622
PARERI	387	1.200	10	1.597
RELAZIONI	51	650	24	725
SOPRALLUOGHI	684	105		789

2.1 Monitoraggio delle matrici ambientali

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio e produzione di dati e informazioni ambientali sulle principali matrici ambientali (acqua, aria e atmosfera, campi elettromagnetici) gestite dal Servizio Sistemi Ambientali, l'obiettivo per il 2026 è il mantenimento dei livelli operativi già consolidati negli anni.

Per quanto riguarda la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, si continuerà a mantenere il presidio delle stazioni anche da remoto, ottimizzando i tempi di gestione. Dal 2023 è infatti operativo il nuovo sistema di acquisizione e validazione dati OPAS che permette una migliore fruibilità dei dati e una gestione più efficiente della rete.

Relativamente al monitoraggio dei campi elettromagnetici, la programmazione sarà vincolata alla necessità di conciliare l'impiego delle risorse destinate alle misure strumentali con l'impegno, in termini di tempo e risorse, dell'attività di espressione pareri.

RETE REGIONALE

Monitoraggio della qualità dell'aria

Rete di monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA)

Nella tabella che segue vengono riportate in sintesi l'ubicazione e la tipologia delle stazioni che attualmente, nell'Area Metropolitana, fanno parte della rete regionale della qualità dell'aria, dove sono monitorati in continuo tutti i principali inquinanti, in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente (NO_x, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, BTEX, O₃).

ZONA	STAZIONI Rete Regionale	Tipologia (D.Lgs. 155/2010)	Numero sopralluoghi	Frequenza
Agglomerato	Giardini Margherita Porta San Felice San Lazzaro Via Chiarini	Reg./Fondo urbano Reg./Traffico urbano Reg./Traffico urbano Reg./Fondo suburbano	72	mensile
Pianura Est	San Pietro Capofiume De Amicis	Reg./Fondo rurale Reg./Traffico urbano	36	mensile
Appennino	Castelluccio (Porretta)	Reg./Fondo remoto	12	mensile

Per alcune stazioni della rete regionale si raccolgono campioni di particolato per la determinazione di metalli, IPA, radioattività.

ZONA	STAZIONI Rete Regionale	Tipologia (DLgs 155/2010)	Numero campioni
Agglomerato	Giardini Margherita Porta San Felice	Reg./Fondo urbano Reg./Traffico urbano	48 IPA e metalli 24 IPA e radioattività

Pianura Est	San Pietro Capofiume	Reg./Fondo rurale	12 IPA

Nel corso del 2026 questa configurazione potrebbe subire delle modifiche a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva (UE) 2024/2881 (previsto entro la fine del 2026) e dei conseguenti adeguamenti delle reti regionali di monitoraggio della qualità dell'aria.

RETI LOCALI

Sulla base di appositi accordi operativi tra Arpae, Società Aeroporto di Bologna e Comuni di Bologna e Calderara di Reno, dal 2018 sono state affidate ad Arpae-APAM la validazione dei dati e la supervisione degli interventi di manutenzione su due stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria, di proprietà della Società Aeroporto di Bologna (ADB). Tali stazioni sono state installate seguendo le prescrizioni fissate dal Decreto Ministeriale di Compatibilità Ambientale relativo al potenziamento dell'aeroporto di Bologna. Pertanto, anche nel 2025 saranno effettuate le attività di controllo e validazione dei dati di monitoraggio, con modalità del tutto analoghe a quelle delle centraline regionali, e saranno redatti report mensili e un report annuale da inviare alla Società Aeroporto di Bologna.

ZONA	Stazioni Aeroporto	Tipologia	Numero sopralluoghi
Agglomerato	Calderara - Lippo Bologna - Via Agucchi	Locale	24

Laboratori mobili

L'impiego del laboratorio mobile ha l'obiettivo di dare continuità al monitoraggio della qualità dell'aria nei comuni di APA Metropolitana, in particolare nelle realtà non direttamente coperte dalla RRQA.

L'utilizzo, in ambito provinciale, viene programmato sulla base delle richieste inoltrate dai singoli Comuni, allo scopo di monitorare la qualità dell'aria in aree specifiche, interessate da significativi impatti antropici (realizzazione di infrastrutture, insediamenti di attività produttive, logistica) oppure al fine di poter effettuare valutazioni indicative di qualità dell'aria nel rispetto degli obiettivi definiti nell'Allegato I del D.Lgs. 155/2010, nonché per disporre di indicatori utili alla predisposizione di piani urbanistico-territoriali.

Ogni campagna di misura ha la durata di circa 4 settimane ed è effettuata, compatibilmente con la disponibilità del Laboratorio Mobile, in un periodo invernale (ottobre-marzo) e in un periodo estivo (aprile-settembre) dello stesso anno.

Al momento non sono programmate campagne di monitoraggio sul territorio, ma sono in corso interlocuzioni con diversi comuni per lo svolgimento di indagini nel corso dell'anno. In tal senso si ipotizza, in via cautelativa, lo svolgimento di almeno 2 campagne di monitoraggio della qualità dell'aria con laboratorio mobile o unità rilocabili.

Attività	APA Metropolitana

N. campagne/anno	2
N. sopralluoghi	12
N. campioni	8

Monitoraggio Aerobiologico

Il “*Bollettino dei Pollini e delle spore allergeniche*” di Arpae Emilia-Romagna viene aggiornato settimanalmente dai Centri di monitoraggio della Rete Regionale, attivi tutto l’anno; a tal fine è prevista l’esecuzione di campionamenti settimanali, di letture giornaliere delle concentrazioni presenti, l’inserimento di dati nel programma specifico fino ad emissione del bollettino; tutte queste attività vengono attuate secondo procedure standardizzate previste dalle Linee Guida POLLnet. La stima delle attività 2026 viene riportata nella tabella che segue:

APA METROPOLITANA	Stazioni rete regionale	Lettura eseguita da	N. campioni	N. Misure manuali
Bologna	Sede Arpae Via Rocchi	Arpae	52	416

Monitoraggio Fenologico

Per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche di interesse agrario, d’intesa con la Regione e per le finalità della Legge Regionale 1/2008, è stata realizzata la rete dei Frutteti della Biodiversità. Nell’ambito della Rete Regionale sono effettuate le attività relative al monitoraggio delle fasi fenologiche, avente a oggetto le piante di Olivo di Diolo e di Melo Righetta; la Rete Regionale è composta da 9 giardini-frutteti, ognuno con una sua specificità. I fruttiferi messi a dimora sono anche intesi come importanti indicatori biologici di qualità ambientale, in particolare dell’aria nei riguardi di sostanze inquinanti.

A Bologna Il monitoraggio viene effettuato presso il Parco di Villa Ghigi e anche per il 2026 si prevedono complessivamente circa 22 sopralluoghi, finalizzati al rilievo fenologico di crescita delle piante, che consta nel riconoscimento e nella schedatura della comparsa di specifici eventi del ciclo biologico delle cultivar.

Monitoraggio della qualità delle acque

Rete di Monitoraggio delle acque superficiali fluviali

L’attività di monitoraggio per il biennio 2026-27 è stata programmata ai fini dell’aggiornamento dello stato di qualità e dell’analisi di rischio dei corpi idrici (CI) e per l’implementazione del flusso di dati richiesto dalla Direttiva Nitrati (91/676/CEE).

Essendosi concluso il sessennio di monitoraggio 2020-2025, nel 2026 inizia per l’Emilia Romagna un biennio di monitoraggio di transizione per l’allineamento nazionale dei cicli sessennali di monitoraggio previsti dalla normativa (Dlgs 152/2006 e ss mm ii, DIR 2000/60/CE, Decreto 260/2010). La rete di monitoraggio per la programmazione 2026-27 è stata quindi definita in modo da garantire continuità di monitoraggio a un nucleo di stazioni fisse della rete di valenza strategica. Tra queste si collocano:

- asta Po e rete DAA (diffusa attività antropica), con monitoraggio comprendente gli inquinanti prioritari e le sostanze Pfas, necessario per valutare le tendenze di lungo termine;
- i CI a rischio da monitorare annualmente, o per i quali assicurare almeno una valutazione tramite raggruppamento, tenendo comunque conto dell'elenco di CI che non possono essere raggruppati per la presenza di pressioni puntuali rilevanti;
- la sotto-rete Nitrati che alimenta il flusso dati 2024-27 per la rispettiva Direttiva.

Per le stazioni in sorveglianza, si è ritenuta prioritaria una rivalutazione dello stato per i CI che abbiano evidenziato nel periodo più recente di monitoraggio uno stato inferiore al buono, attraverso un monitoraggio d'indagine mirato ai soli elementi di qualità peggiorativi.

Sulle acque superficiali afferenti alla rete ambientale vengono effettuate, all'interno del ciclo di monitoraggio, indagini di tipo chimico-fisico, microbiologico e biologico (EQB); per il 2026 e la programmazione delle attività in APA Metropolitana è riportata nella seguente tabella.

APA METROPOLITANA	NUMERO di STAZIONI	Bacini idrografici	N. Campioni	N. Misure Manuali
Città Metropolitana di Bologna	39 di cui: 30 in corpi idrici a rischio (monitoraggio Operativo) 3 su corpi idrici in Sorveglianza 3 su corpi idrici DAA (monitoraggio Sorveglianza+Operativo) 3 su corpo idrico in Sorveglianza solo indagine	Fiume Reno	214	1.284

Rete di Monitoraggio delle acque superficiali lacustri

Questa rete comprende due stazioni in Area Metropolitana, localizzate presso il bacino di Suviana e il bacino del Brasimone, per le quali attualmente si prevede un monitoraggio ad anni alterni. Ogni anno, infatti, è previsto il monitoraggio di uno solo dei due bacini, con l'esecuzione di 6 uscite finalizzate alla raccolta di:

- campioni a più profondità lungo la colonna d'acqua, in funzione del livello del bacino e della trasparenza dell'acqua al momento del rilievo (indicativamente in superficie, a -10/15 metri, a -25/30 metri, a -40/45 metri), per la determinazione sia dei parametri chimico-fisici sia degli elementi biologici.

Nel 2024 e 2025, pur non essendo state previste misure nel bacino di Suviana, l'incidente avvenuto presso la Centrale ENEL di Bargi nella primavera del 2024 ha portato all'esecuzione di alcune campagne di misura aggiuntive presso questo invaso. In questo modo si sono potute monitorare le caratteristiche qualitative delle acque nei giorni successivi all'incidente e durante le fasi di svuotamento del pozzo interno alla centrale stessa e coinvolto nell'esplosione.

Per l'anno 2026, si prevede di monitorare il bacino di Suviana con il consueto controllo degli elementi chimici e biologici a frequenza bimestrale. Tale monitoraggio ai sensi della Direttiva

Quadro Acque sarà funzionale anche alla valutazione delle acque dell'invaso nel corso dello svuotamento del pozzo e fino al termine delle operazioni.

Rete di monitoraggio delle acque sotterranee

Arpae effettua il monitoraggio ambientale dei corpi idrici sotterranei come previsto dalle DGR 2293/2021 e 992/2022, sulla base della legislazione nazionale - D.Lgs. 152/06, D.Lgs. 30/2010 e D.Lgs. 260/2010 - e comunitaria WFD 2000/60, GWD 2006/118.

Il monitoraggio è suddiviso in programma di sorveglianza e operativo, assegnati per ogni corpo idrico sulla base dell'analisi del rischio. I controlli da effettuare riguardano sia lo stato chimico che quello quantitativo, attraverso due distinte reti di monitoraggio: qualitativa, quantitativa. Il 2026 vede inserite nella programmazione le stazioni delle sorgenti montane secondo la frequenza triennale.

La stima delle attività viene riportata nella tabella che segue:

APA Metropolitana	N. stazioni	N. campioni	N. misure manuali
Città Metropolitana di Bologna	133	244	1.692

Monitoraggio CEM

Rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici (CEM)

Il monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici ad alta frequenza effettuato da Arpae viene svolto utilizzando stazioni di misura rilocabili sul territorio (centraline) che rilevano in continuo i livelli di campo elettrico presenti e le loro variazioni nel tempo. I dati acquisiti sono poi validati ed elaborati dal personale Arpae per la successiva divulgazione.

Le centraline possono essere dotate, oltre che di sonde per l'alta frequenza (Radioonde-Microonde), anche di sonde per la bassa frequenza, cioè per la misura del campo elettromagnetico prodotto dalle linee elettriche (Extremely Low Frequencies o ELF).

La scelta dei siti di monitoraggio avviene, di norma, in accordo con le Amministrazioni competenti per il territorio, sulla base delle conoscenze acquisite, con priorità per i siti ritenuti più critici (per numero e tipologia di impianti presenti) o sensibili (asili, scuole, etc).

Le campagne di monitoraggio hanno in genere una durata variabile da un minimo di due settimane a un massimo di uno-due mesi. Nel periodo di misura (e per tutta la durata della campagna) i dati rilevati sono visualizzabili da Arpae tramite portale dedicato e il personale dell'Agenzia li può validare. I dati validati confluiscono quindi nel database regionale per la successiva pubblicazione sul sito web dell'Agenzia.

Nel 2026 continueranno il presidio e l'attività sulla rete di monitoraggio dei CEM, prevedendo di effettuare circa 2500 ore di indagine, tenuto conto del numero di centraline in dotazione.

Monitoraggio Consumo di Suolo

La legge istitutiva del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) (L.132/2016) inserisce tra le funzioni specifiche del Sistema il monitoraggio del consumo di suolo. Al fine di assicurare le attività di monitoraggio, ISPRA e le Agenzie per la Protezione

dell'Ambiente delle Regioni e delle Province Autonome hanno costituito una specifica Rete di referenti che in Emilia Romagna fa capo al Servizio Idro Meteo e Clima (SIMC). Attualmente è stato possibile ricostruire l'andamento del consumo di suolo in Italia, dal secondo dopoguerra ad oggi, mediante una metodologia di campionamento stratificato, che unisce la fotointerpretazione di ortofoto e carte topografiche storiche con dati telerilevati ad alta risoluzione.

L'Area Metropolitana di Bologna dal 2017, su richiesta del SIMC e della Direzione Tecnica, è stata coinvolta per aggiornare la variazione annuale di consumo di suolo tramite fotointerpretazione da immagini satellitari a colori reali e in falso colore. L'attività si svolge ogni anno mediamente tra novembre e febbraio dell'anno successivo; anche per il 2026 è previsto l'impegno di un operatore del SSA.

2.2 Supporto tecnico agli EE.LL. (Comuni, Province, Regione)

Il supporto tecnico è espresso prevalentemente nei confronti di Comuni e Regione, per le istanze autorizzative che gestiscono in qualità di Autorità competente.

Le attività di supporto tramite l'espressione di pareri per il 2026 riguardano principalmente i seguenti ambiti:

Ambiti	Attività di supporto tecnico agli EE.LL.
Rumore In relazione al supporto ai Comuni in materia di inquinamento acustico si stimano volumi di attività in leggero calo rispetto all'anno precedente, anche in relazione all'andamento delle autorizzazioni in deroga dei cantieri di opere stradali	N. pareri riguardanti documentazioni di impatto o clima acustici o autorizzazioni in deroga
	121
Scarichi di acque reflue domestiche In continuità con gli anni precedenti, si formuleranno i pareri tecnici ai Comuni ai fini del rilascio delle autorizzazioni allo scarico dei reflui domestici che non recapitano in pubblica fognatura	N.pareri per acque di scarico domestiche in corpo idrico superficiale o negli strati superficiali del suolo
	330
Pianificazione urbanistica e territoriale L'espressione dei pareri in campo ambientale collegati alla pianificazione urbanistica e territoriale seppur numericamente non rilevante rispetto al totale dei pareri rilasciati dall'Agenzia, costituiscono un impegno non trascurabile in termini di risorse, data la specificità di ogni singolo piano esaminato, la quantità di documentazione da esaminare e la multisettorialità delle competenze richieste per la sua valutazione.	N. valutazioni relative a piani territoriali, piani urbanistici, strumenti attuativi, art.53
	55
Siti contaminati di competenza comunale Sono ancora in essere diverse procedure di siti contaminati attivati prima del 2006, che sono in capo ai Comuni. Particolare impegno è richiesto per i siti orfani oggetto di finanziamenti nell'ambito del PNRR.	N. valutazioni relative a siti storici comunali
	8

Campi Elettromagnetici Per quanto riguarda gli impianti di <u>telefonia mobile</u>, anche nel 2026 la richiesta di pareri da parte dei Comuni si manterrà su livelli elevati, in parte a causa dei continui aggiornamenti dei servizi di connettività a banda larga mobile, in parte per l'adeguamento degli impianti ai nuovi limiti introdotti con la Legge n. 214/2023. Tale modifica normativa sta comportando la realizzazione di ulteriori nuovi impianti, che si andranno a inserire in un contesto già fortemente antropizzato. Ciò avrà come conseguenza un aumento della complessità della valutazione previsionale, che dovrà comunque essere resa entro 30 giorni dalla presentazione della SCIA. Il numero di pareri emessi, tuttavia, a partire dal 2024 ha seguito un trend di decrescita, confermato nel 2025, anche a causa dell'entrata in vigore, dal 28/04/2024, dell'art. 44 comma 1-quinquies del codice delle Comunicazioni Elettroniche, che per talune modifiche impiantistiche ha escluso la necessità di parere tecnico Arpae.	N. pareri per Stazioni Radio Base e RTV (L.R. 30/00 e D.Lgs. 259/03)
	250
In relazione agli <u>impianti a bassa frequenza (ELF)</u>, si prevede il rilascio dei pareri in ottemperanza alla L.R. n. 8/2023 per allacciamenti alla rete elettrica di nuovi elettrodotti e cabine di trasformazione, in particolare quelli soggetti ad autorizzazione di proprietà sia dei gestori della rete nazionale sia dei privati. Come nel 2025, anche nel 2026 si prevede che il numero di pareri sia significativamente inferiore a quello negli anni fino al 2023, in quanto la LR 8/2023 ha abrogato la LR 10/93, eliminando la necessità di un parere Arpae per alcune tipologie di intervento.	N. pareri per linee e impianti elettrici (L.R. 8/2023)
Fonti rinnovabili, energia Le PAS (Procedure Abilitative Semplificate) sono relative a impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (eolica, solare fotovoltaica, geotermica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residui dai processi di depurazione, biogas) con potenze inferiori alle soglie previste dalla normativa vigente per le diverse tipologie di impianto; per potenze superiori è invece previsto il rilascio di un'autorizzazione unica di competenza del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Arpae. Per il 2026 si stimano volumi di attività in linea con quelli del 2025.	N. pareri per PAS a supporto dei Comuni richiedenti
PAUR, VIA, VAS, Screening Si tratta di progetti la cui istruttoria è curata direttamente dalla Regione (progetti di cui agli allegati A1 e B1 della L.R. 4/2018) o dai Comuni (progetti di cui agli allegati A3 e B3 della L.R. 4/2018) o dal Ministero dell'Ambiente, in relazione ai quali gli EE.LL. si rivolgono direttamente alle APA (ST, SSA) per l'espressione di un parere ambientale, della definizione delle prescrizioni e successive verifiche di ottemperanza alle stesse. L'impegno in questo campo, seppur non rilevante numericamente, rimane comunque significativo per la valenza dei progetti da valutare.	N. pareri a supporto delle procedure di PAUR, VIA, VAS, screening
Radiazioni Ionizzanti Gli adempimenti al DLgs 101/20 comprendono la partecipazione alle riunioni dell'Organismo Tecnico, la valutazione delle richieste di nulla osta di categoria B e indirettamente di categoria A. Oltre a ciò, il suddetto decreto prevede anche un'attività di raccolta delle comunicazioni inerenti alle attività radiologiche che non prevedono	N. valutazioni a supporto dell'Organismo tecnico

nulla osta (art 46), delle comunicazioni circa gli adempimenti del datore di lavoro per gli ambienti a esposizione Radon (art.18) e delle comunicazioni circa furti/smarrimenti e ritrovamenti di sorgenti (art.45).	
Sulla base dell'attività svolta nell'anno passato, per il 2026 si prevede di contribuire alle valutazioni a lato riportate.	10

Supporto tecnico per opere infrastrutturali

Per il 2025 era stato previsto l'inizio della fase di corso d'opera dell'ampliamento del tratto di autostrada A14 - tangenziale sul territorio bolognese, denominato "Passante di Bologna"; ma a oggi non c'è stato alcun avvio.

Nel corso del 2026 è possibile la presentazione di un progetto modificato rispetto a quanto precedentemente approvato, per il quale Arpae potrà essere chiamata a esprimere un contributo tecnico relativamente alle matrici di propria competenza.

Nel 2026 procederanno inoltre i lavori di realizzazione delle due linee tranviarie di Bologna (Linea Rossa e linea Verde), in merito alle quali proseguiranno le attività di supporto rispetto al monitoraggio ambientale, alle verifiche di ottemperanza alle condizioni ambientali, con specifico riferimento ad analisi e alla valutazione di dati e risultati del monitoraggio previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale.

Nel corso del 2025, sono inoltre pervenute ad Arpae-APAM numerose convocazioni di Conferenze di Servizi ai sensi dell'art 38 del D.Lgs 36/2023 (Nuovo codice degli appalti) anche a seguito degli interventi di rifacimento stradale legati ai danni delle alluvioni verificatesi negli anni 2023 e 2024. Nel 2026 ci si aspetta di ricevere ulteriori richieste di contributo, in merito alle matrici di competenza dell'Agenzia, da parte dei Comuni interessati dalle opere.

2.3 Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni Arpae

Sulle previsioni circa le richieste che potranno arrivare dal mondo produttivo riferite a nuove autorizzazioni o modifiche di quelle esistenti gravano incertezze legate alla situazione economica generale (conflitti in corso, aumento dei costi dell'energia); sulla base del consuntivo dei dati 2025 sono state effettuate le seguenti previsioni sui contributi tecnici da rilasciare su richiesta dell'AACM.

Ambiti	Attività di supporto tecnico per rilascio autorizzazioni Arpae
Autorizzazioni uniche	N. Relazioni tecniche a supporto del rilascio di autorizzazioni uniche (acque, emissioni, rifiuti, rumore, energia, altro)
	425
Siti contaminati	N. Relazioni tecniche a supporto delle approvazioni di fasi procedurali di siti potenzialmente contaminati
	83
PAUR, VIA, VAS, Screening Nell'ambito di procedure PAUR, VIA, screening la cui istruttoria, ai sensi della L.R.13/2015, è curata direttamente dai SAC (progetti di cui agli allegati A2 e B2 della L.R. 4/2018) il trend è in continua crescita.	N. di pareri (contributi) per procedure di PAUR, VIA, VAS, Screening
	31

Impianti AIA Nell'ambito delle autorizzazioni complesse, sostanzialmente tutte le AIA per nuovi impianti o modifiche degli esistenti, si prevede un'importante mole di lavoro nel corso del 2026 dovuto sia alla prosecuzione delle istruttorie pendenti che alla presentazione di nuove istanze per i riesami di settori produttivi per i quali sono state emanate le BAT conclusioni e per i rinnovi di autorizzazioni in scadenza dei 10 anni.	N. di rapporti istruttori relativi a nuovi impianti in autorizzazione integrata ambientale, (AIA) rinnovi, riesami o modifiche sostanziali e/o non di impianti esistenti
	168

2.4 Vigilanza, controllo e gestione delle segnalazioni di inconvenienti ambientali ed emergenze

La vigilanza ambientale è un'attività primaria dell'Agenzia che include, oltre alle numerose attività di controllo ordinario su insediamenti produttivi, anche gli interventi a seguito di segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA) che sono sempre più numerosi, in particolare su inquinamento di corpi idrici superficiali, odori e rumore.

L'attività di vigilanza si sostanzia anche nel garantire il supporto alle Procure e agli altri organi di vigilanza in relazione alle irregolarità riscontrate e all'applicazione della L.68/2015, nonché alle Prefetture in relazione a specifiche richieste conseguenti ad eventi di rilevanza ambientale e/o sanitaria: tale impegno, peraltro non programmabile, è spesso alquanto oneroso.

La rilevanza numerica di questo processo primario è tale da influire in modo significativo sul segmento di attività programmate che viene dimensionato tenendo in debito conto i carichi di impegno conseguenti. Il trend precedente si attesta sopra il 50% dei controlli svolti di iniziativa.

Il riscontro a situazioni di emergenza rappresenta un capitolo di attività prioritaria ed obbligatoria a cui Arpae risponde sia in orario di servizio, sia in pronto intervento notturno e festivo mediante il Servizio di Pronta Disponibilità.

Autorizzazione AIA/IPPC

La Regione Emilia-Romagna, ha approvato la programmazione regionale dei controlli per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) per il triennio 2025-2027, secondo i criteri definiti con la deliberazione della Giunta regionale n. 2124/2018. Il programma regionale delle ispezioni per il triennio 2025-2027 prevede per il territorio metropolitano di Bologna l'esecuzione di ispezioni programmate con campionamenti delle diverse matrici ambientali (scarichi, emissioni, acque sotterranee) presso 45 aziende sulle 94 autorizzate, suddivise principalmente nei comparti industria chimica, fonderie e allevamenti, oltre agli impianti di trattamento rifiuti.

Il processo di pianificazione Arpae per le ispezioni AIA è parte integrante del processo certificato previsto dal Sistema Gestione Qualità.

La consistenza numerica delle principali attività di ispezione/campionamento che verranno condotte dal Servizio territoriale di APA Metropolitana per questo ambito sono:

AIA 2026	APA Metropolitana

Ditte totale (N.)	94
ispezioni programmate (N.)	45
campionamenti emissioni (N.)	48
campionamenti scarichi (N.)	26

Scarichi (acque reflue urbane e scarichi industriali)

Il controllo agli scarichi delle acque reflue ha mantenuto un livello costante nel corso degli ultimi anni ed è caratterizzato da un volume di attività significativo derivante dal controllo sugli scarichi degli impianti pubblici di depurazione delle Acque Reflue Urbane con potenzialità maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (AE). Il programma è coerente con i contenuti del *“Protocollo d’Intesa regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane”*, siglato nel 2022 ed aggiornato nel 2024, per il corretto svolgimento dell’attività di controllo degli scarichi delle acque reflue urbane al servizio di agglomerati di consistenza uguale o maggiore a 2.000 Abitanti Equivalenti, ai sensi dell’articolo 105, c. 2 del D.Lgs.152/2006.

L’attività prevista nel 2026 in APA Metropolitana può essere così sintetizzata:

Tipologia impianti	N. impianti	N. campioni
Impianti con carico organico superiore a 50.000 A.E	2	24
Impianti con carico organico compreso tra 10.000 A.E. e 50.000 A.E	13	52
Impianti con carico organico compreso tra 2.000 A.E. e 10.000 A.E.	29	38
Totale	44	114

Le segnalazioni in questo ambito riguardano più frequentemente disfunzioni agli impianti di trattamento dovute ad ingressi anomali, malfunzionamenti/ostruzioni di scolmatori e impianti di sollevamento.

Emissioni industriali

Per quanto riguarda il controllo analitico ai camini, per il 2026 si prevede che l’attività riguardi prevalentemente le attività sottoposte ad AIA, i cui campionamenti assorbiranno una quota molto rilevante della potenzialità operativa.

Sono previsti inoltre controlli sulle emissioni di alcuni impianti che hanno evidenziato negli ultimi anni delle criticità e su impianti per i quali gli Enti e/o i cittadini manifestano delle preoccupazioni circa il possibile impatto sul territorio.

Si garantirà inoltre il controllo/validazione dei registri delle emissioni.

L’attività può essere così sintetizzata:

Tipologia impianti	N. ispezioni	N. campioni
Impianti in autorizzazione unica con emissioni industriali	86	6

Le segnalazioni nella stragrande maggioranza dei casi sono da ricondurre a problematiche odorigene, all'emissione di fumi e polveri e ad abbruciamenti o combustioni illecite.

Terre rocce da scavo (sottoprodotti)

Le dichiarazioni di utilizzo di terre e rocce da scavo pervenute nel 2025 a livello provinciale sono più di 400. L'attività di controllo Arpae anche per il 2026 riguarderà l'istruttoria ai fini della completezza ed esaustività di ogni dichiarazione e la vigilanza in campo su alcuni casi. Eventuali attività extra di campionamento sono spesso frutto di richieste avanzate da altri Corpi di Polizia per indagini in corso.

Rifiuti-Discariche (non AIA):

Per quanto riguarda i rifiuti viene confermato l'elevato livello di vigilanza sia a livello del produttore che nei confronti dei diversi soggetti che a titolo professionale gestiscono i rifiuti, nonché secondo programmi di settore condivisi a livello regionale dietro apposita convenzione con ISPRA.

n. Ispezioni impianti di gestione/produzione rifiuti	112

Le segnalazioni in materia di rifiuti riguardano quasi esclusivamente casi di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti. Anche in questo caso eventuali attività di campionamento sono frutto di richieste avanzate da Carabinieri-Forestali o altri Corpi di Polizia per indagini in corso.

Siti Contaminati

Si conferma l'impegno riferito agli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati, attività che si sostanzia nell'esame e controllo della corretta attuazione dei piani di caratterizzazione, nella valutazione delle Analisi di Rischio sanitario - ambientale e dei progetti di bonifica, nella verifica del ripristino delle aree contaminate nonché nel controllo delle attività di monitoraggio.

Per quanto sia possibile effettuare delle previsioni in un campo di attività che dipende quasi esclusivamente dall'iniziativa del soggetto titolare cui fa capo l'onere della bonifica, la sintesi è la seguente:

Ispezioni (N.)	153
Campionamenti (N.)	235

Rumore

Le richieste per la verifica dei livelli di rumore, che rientrano tra le segnalazioni di inconveniente ambientale, verranno gestite come in passato, seguendo le specifiche linee guida e comunque su richiesta specifica dei Comuni. Sarà importante anche l'attività per le

segnalazioni di disturbo da rumore prodotto da attività produttive o di servizio come di seguito riassunte per APA Metropolitana.

Misure manuali insediamenti produttivi e di servizio (N.)	49

CEM

Le segnalazioni per i CEM, siano essi a bassa frequenza (ELF) oppure ad alta frequenza (RF), vengono verificate con strumentazione portatile, principalmente su richiesta dei Comuni a seguito di esposto dei cittadini. Nel 2026 si prevedono le seguenti misure.

Misure manuali (N.)	65

Presidio tematico regionale Impianti a Rischio di Incidente Rilevante

Contesto attuale

L'attività di istruttoria tecnica e di ispezioni degli *Impianti a Rischio di Incidente Rilevante* è condotta in collaborazione con MASE, Ministero dell'Interno, Regione Emilia-Romagna, Direzione Regionale VVF, INAIL, AUSL.

Nel 2025 si è dato seguito rispettivamente al programma triennale delle ispezioni concordato con il Ministero dell'Interno per gli stabilimenti in soglia superiore e al programma quinquennale concordato con la Regione per quelli in soglia inferiore, per un totale di 24 ispezioni programmate (di cui 18 di soglia superiore e 6 di soglia inferiore). Il dato è in linea con quanto pianificato negli anni precedenti ed anche con i target SNPA.

L'attività ispettiva è stata avviata nel secondo trimestre 2025 per le aziende di soglia inferiore e nel terzo trimestre per le aziende di soglia superiore; le ispezioni si sono svolte, secondo quanto programmato, entro l'anno, con limitati casi che potranno protrarsi nelle prime settimane del 2026.

Per quanto concerne l'attività istruttoria nel 2025 il Comitato Tecnico Regionale si è riunito 11 volte per esaminare le istruttorie delle ditte di soglia superiore, con un sensibile aumento del livello di attività rispetto agli anni precedenti, anche maggiore delle attività svolte prima della pandemia; tale considerazione vale anche per l'attività istruttoria del Comitato di Valutazione dei Rischi, competente per le ditte di soglia inferiore e presieduto dal Direttore Tecnico di Arpae, che si è sostanziata nel 2025 con un totale di 6 riunioni.

Il supporto tecnico alle Prefetture per l'aggiornamento e la sperimentazione dei **Piani di Emergenza Esterna** degli stabilimenti a rischio incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs.105/2015" si è svolto, spesso in modalità remota, particolarmente nelle provincie di Ferrara, Reggio Emilia e Piacenza: l'Agenzia è stata coinvolta attivamente nei tavoli tecnici, secondo forme di collaborazione consolidate; inoltre nell'ambito della sperimentazione del sistema di allertamento di Protezione Civile "IT-Alert" sono state prese a riferimento per la simulazione del sistema 1 azienda a rischio di incidente rilevante; è stata condotta anche una simulazione di emergenza con l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna simulando quanto contenuto nel piano relativo alla ditta Chemia di Sant'Agostino (FE). Importante è stato anche il contributo a supporto sempre delle Prefetture per la redazione dei Piani di Emergenza Esterni per gli impianti di trattamento rifiuti, con il coinvolgimento dei colleghi dei Servizi Territoriali competenti, i Vigili del Fuoco e gli Enti Locali.

Le dimensioni operative complessive del processo, a livello regionale, possono essere riconducibili a:

- 52 impianti SS presenti sul territorio per l'anno di riferimento;
- 31 impianti SI presenti sul territorio per l'anno di riferimento.

Scenari programmatici

Principali obiettivi organizzativi di processo e previsioni operative:

Per i prossimi anni è previsto il mantenimento degli attuali livelli dell'attività ispettiva introdotti sin dal 2016:

- per gli stabilimenti SS la programmazione regionale è giunta a regime, tutte le aziende sono state ispezionate almeno 3 volte; è inoltre iniziato il quarto ciclo di ispezioni che si concluderà nel 2027 con la totalità delle aziende oggetto di visita ispettiva in tale periodo temporale;
- per gli stabilimenti SI, conclusasi la programmazione 2021-2025, verrà predisposto un nuovo programma di visite ispettive per il quinquennio 2026-2030 in cui tutte le aziende di soglia inferiore verranno ispezionate almeno una volta.

Quanto alle Schede Tecniche previste dalla L.R. 26/03 e s.m.i. per gli stabilimenti SI, si prevede l'avvio di almeno 4 istruttorie nel 2026, e la prosecuzione dell'iter autorizzativo relativo ad un nuovo impianto che ha presentato una prima notifica nel 2025; l'avvio di tale istruttoria è da considerarsi prioritario rispetto ai rinnovi come indicato dalla LR 26/2003. Vanno inoltre considerati in via prudenziale eventuali ampliamenti o modifiche che possano costituire aggravio di rischio, che potranno richiedere un'ulteriore attivazione del C.V.R. per le procedure previste dalla norma.

Per i PEE (piani di emergenza esterni) proseguirà il supporto alle Prefetture per la sperimentazione e l'aggiornamento, con il necessario coinvolgimento anche dei Servizi Territoriali dell'Agenzia; il tutto compatibilmente con le risorse presenti nel presidio, tra le quali è prevista un'uscita di una unità di personale per pensionamento con decorrenza 1 marzo 2026 per la quale attualmente non è stata prevista una sostituzione, andando a determinare un decremento pari al 25% della forza lavoro del presidio tematico.

Indicatori di monitoraggio delle attività 2025

Attività del Presidio Tematico Regionale RIR	Target
N. Ispezioni	24
N. Istruttorie	16

Autorizzazioni e concessioni - Area Metropolitana

Dimensioni operative

Nell'ambito del dettaglio della programmazione di Area che segue, sono evidenziate le attività connesse allo svolgimento da parte di ARPAE delle funzioni regionali di autorizzazione in materia di ambiente ed energia, già esercitate dalle Province, ai sensi e per gli effetti degli artt. 16 e 17 di cui al Titolo II della L.R. 30 luglio 2015 n. 13 di riforma del sistema di governo di regionale e locale. Ai sensi della medesima legge i Servizi Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE svolgono, inoltre, previa apposita convenzione, le funzioni che in base all'art. 1 comma 85, lett a) Legge 56/2014 che residuano alle Province e Città Metropolitana di Bologna. Tali convenzioni, di durata annuale a decorrere dall'1/01/2016 e rinnovate di anno in anno, sono oggetto di rinnovo anche nel 2025 per un ulteriore anno e senza soluzione di continuità dalla loro scadenza (Rif. Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 23 del 30/04/2025, e DEL-2025-63 del 15/05/2025 di Arpae).

L'ambito di competenza di AACM comprende oltre a tutte le attività riguardanti le autorizzazioni ambientali ed energetiche anche quelle relative a: concessioni di beni del demanio idrico; concessioni di acque minerali e termali; istruttorie in materia di valutazione di impatto ambientale che la Regione svolge attraverso l'Agenzia; istruttorie delle valutazioni di sostenibilità ambientale che la Città metropolitana di Bologna svolge ancora per le varianti agli strumenti urbanistici previsti ai sensi della LR 20/2000 attraverso l'Agenzia in virtù della sopra richiamata convenzione e le attività gestionali in materia di Guardie Ecologiche Volontarie come previsto dalla DGR 1848/2023.

Completano il quadro delle attività quelle relative alle funzioni amministrative in materia di ambiente che la norma statale attribuisce alle Province e che in virtù della sopra citata LR sono svolte da ARPAE in convenzione, così come di seguito richiamate:

1. controllo della gestione dei rifiuti e relative sanzioni: articoli 197, 262 e 263 del D.lgs. 152/2006: ARPAE provvede ai controlli alle funzioni di cui all'art. 197 ed all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, prevista all'art. 262 del D.lgs. 152/2006. I proventi delle sanzioni sono devoluti ad ARPAE ed impiegati secondo le norme vigenti. Rimane in capo alla Città Metropolitana di Bologna l'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui al presente paragrafo e l'incasso dei relativi proventi limitatamente agli illeciti amministrativi accertati dal Corpo di Polizia locale della Città metropolitana di Bologna;
2. procedure per la bonifica dei siti contaminati di cui al titolo V della parte IV del Dlgs 152/2006 relativamente alle competenze provinciali (artt. 244 comma 2, 245 c. 2 248 c. 2);
3. iscrizioni al registro dei recuperatori in procedura semplificata e al registro degli autosmaltitori di cui agli artt. 214, 215 e 216 del Dlgs 152/2006 e relativi divieti di inizio o di prosecuzione delle attività;
4. accertamento delle violazioni relative al tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi, di cui all'art. 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995 n.549 ed alla legge regionale n. 31/1996.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le tipologie di procedimenti che caratterizzano

l'attività ordinaria dell'Area:

Ambito	Tipologie procedimenti
Autorizzazioni ambientali, energetiche ed altre autorizzazioni	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) Controllo amministrativo delle comunicazioni/notifiche ed atti conseguenti Autorizzazioni Rifiuti (Autorizzazioni uniche impianti fissi e mobili di recupero e smaltimento rifiuti, impianti sperimentali di recupero e smaltimento rifiuti, iscrizioni al registro dei recuperatori di rifiuti, trasporti transfrontalieri) Bonifica siti contaminati (Approvazioni Piani di caratterizzazione, documenti di Analisi di rischio, Piani di monitoraggio, Progetti di bonifica, certificazioni di completamento degli interventi di bonifica, procedura di ricerca del responsabile dell'inquinamento e eventuale ordinanza a procedere alla bonifica) Altre autorizzazioni/atti/azioni amministrative settoriali (scarichi idrici, emissioni in atmosfera, utilizzazione agronomica effluenti zootecnici, assegnazione protezione dall'inquinamento luminoso, rischio di incidente rilevante e altro) Diffide/sospensioni/revoche Provvedimenti di archiviazione /improcedibilità /diniego Autorizzazione stoccaggio oli minerali Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e produzione biometano Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti convenzionali Autorizzazione metanodotti Autorizzazione impianti di produzione di calore, delle opere e delle infrastrutture connesse Autorizzazione linee elettriche Autorizzazioni per la fauna minore Rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili
Valutazioni ambientali	Valutazioni Ambientali Preliminari (VAP) Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Consultazione preliminare di VIA (Scoping) Assoggettabilità a VAS/ValSAT VAS/VALSAT
Concessioni di demanio idrico	Concessione delle aree demaniali Concessione delle acque pubbliche Autorizzazione alla perforazione art. 17 RR 41/2001 e Sonde Geotermiche Verticali - SGV Controllo abusivismo demaniale e sanzioni amministrative
Concessioni acque minerali e termali	Rilascio e rinnovo permessi di ricerca e concessioni per acque minerali e termali
Gestione sanzioni amministrative	Emanazione provvedimenti di Ordinanza Ingiunzione/archiviazione ed elevazione di verbali amministrativi in materia ambientale e demaniale
Gestione convenzioni con i	Emanazione atti relativi a programmi e coordinamento attività delle GEV Rilascio/rinnovi decreti prefettizi di nomina e supporto alla Regione ER nella

Raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)	gestione degli esami abilitanti

Quali elementi di cornice delle dimensioni operative della AACM si presentano, in forma aggregata di Area, i dati delle attività svolte nel corso del triennio concluso ed il target per l'anno successivo:

Consuntivi attività triennio 2023-2025: numero di determine ambientali con emanazione di provvedimenti autorizzatori

AMBITI DI ATTIVITÀ AAC Metropolitana			
Emanazione Provvedimenti autorizzatori	2023	2024	2025
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	349	387	264
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	77	69	77
ENERGIA	41	23	25
RIFIUTI	72	73	58
BONIFICHE SITI CONTAMINATI	39	51	52
CONCESSIONE PER DERIVAZIONE ACQUE	276	276	283
CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE SUOLO DEMANIALE	296	256	270
VOLTURAZIONE DI AUTORIZZAZIONE	6	23	49
VALSAT (IN ESAURIMENTO)	73	56	13
ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI	22	34	3
ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI	32	4	34
Emanazione Provvedimenti amministrativi	2023	2024	2025
EMANAZIONE DIFFIDE	32	17	17
ORDINANZA INGIUNZIONE (COMPRESSE ARCHIVIAZIONI)	153	140	146
REDAZIONE VERBALE PER SANZIONE	145	66	104

Preventivi di attività anno 2026: numero di determine ambientali con emanazione di provvedimenti autorizzatori

Emanazione Provvedimenti autorizzatori	SAC BO
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	410
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	58
ENERGIA	38

RIFIUTI	72
BONIFICHE SITI CONTAMINATI	50
CONCESSIONE PER DERIVAZIONE ACQUE	259
CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE SUOLO DEMANIALE	110
VOLTURAZIONE DI AUTORIZZAZIONE	75
VALSAT (IN ESAURIMENTO)	30
ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI	47
ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI	205
Emanazione Provvedimenti amministrativi	SAC BO
EMANAZIONE DIFFIDA	25
ORDINANZA INGIUNZIONE (COMPRESSE ARCHIVIAZIONI)	120
REDAZIONE VERBALE PER SANZIONE	100

Sotto la voce ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI e la voce ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI, sono ricompresi i seguenti argomenti

ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI
ARIA (art. 272 del D.Lgs. 152/06)
GEV (attività previste dalla LR 23/89 come modificata dalla L.R. 13/15)
NATURA E BIODIVERSITÀ (attività in capo ad ARPAE previste dalla L.R. 15/2006)
RILASCIO PATENTINI IMPIANTI TERMICI
RIPASCIMENTI E IMMERSIONI A MARE (art. 109 del D.Lgs. 152/06)
ATTI CONCLUSIONE ISTRUTTORIE RIR
ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI
VAP
SCREENING
PAUR
SCOPING
PAUR
SCOPING

Per le istruttorie di Valsat, il cui procedimento può protrarsi anche oltre due anni si riportano sole le istruttorie nell'anno in cui sono state concluse.

ANALISI ATTIVITA' 2025 E PIANO ATTIVITA' STRAORDINARIE 2026

1. AACM Trasloco della sede di Via San Felice in Largo Caduti del Lavoro

In attuazione del Piano di efficientamento delle Sedi di Arpae, nel 2026 la sede di AACM sarà impegnata nelle operazioni propedeutiche al trasloco presso lo stabile di

via Largo Caduti del Lavoro n.4. La gestione delle attività in oggetto risulta particolarmente complessa, in quanto le stesse si aggiungono allo svolgimento delle attività ordinarie già in carico.

Tutte le Unità della Struttura saranno coinvolte, per quanto di rispettivo interesse, nelle seguenti operazioni:

- selezione e raccolta delle attrezzature non funzionanti o inutilizzabili ai fini dello smaltimento;
- ricognizione delle attrezzature e degli arredi di proprietà da Arpae oggetto di trasferimento presso la nuova sede;
- eliminazione della documentazione cartacea non soggetta a preventiva autorizzazione, in conformità alla DDG 95/2004 e alla P75303/ER (Massimario di scarto di Arpae);
- sistematizzazione dell'archivio cartaceo afferente all'Ente Provincia / Città Metropolitana (CM) ancora in carico ad Arpae al fine del trasferimento presso gli archivi di CM.

Quest'ultima attività risulta particolarmente gravosa per la mole di documentazione e per la necessaria catalogazione volta ad agevolare il reperimento dei fascicoli a valle del trasferimento presso gli archivi della Città Metropolitana;

- trasferimento degli archivi di titolarità di Arpae dell'Unità Polo Specialistico Demanio per le annualità 2016-2025 presso l'archivio regionale di Viale della Fiera, 8, previo accordo con l'ente regionale.

2. Unità autorizzazioni complesse e valutazioni ambientali

Nel 2025 l'attività svolta nell'ambito delle valutazioni di impatto ambientale, è stata quantitativamente simile a quella del 2024 ed ha consentito di gestire e completare, entro i termini procedurali previsti dalla norma, tutte le istanze pervenute. La riduzione del carico di lavoro relativo alle valutazioni di sostenibilità ambientale ha permesso di destinare preziose ed indispensabili risorse nelle procedure di VIA e di AIA, nonché a formare il personale di nuova assunzione.

In generale non si può prevedere il carico di lavoro istruttorio delle valutazioni di impatto ambientale e di sostenibilità ambientale del 2026, né nel numero, né nella complessità istruttorio; tuttavia permane certamente, anche per il 2026, l'impegno del personale destinato a tale attività anche per l'addestramento di due unità (in sostituzione di due unità trasferite) che ancora non sono autonome nello svolgimento delle procedure.

Per le Autorizzazioni integrate ambientali invece, al netto di eventuali nuove istanze e delle normali attività di gestione delle autorizzazioni vigenti, sarà necessario cercare di smaltire un pregresso di circa 20 riesami presentati dal 2023 al 2025.

Pertanto nel 2025 è stato sperimentato il nuovo sistema di monitoraggio delle procedure di AIA, condiviso per tutta l'Agenzia e relativo sia alle attività delle AAC, sia alle attività delle APA, che dal primo gennaio 2026 diventerà operativo ed obbligatorio.

Inoltre, sempre dal primo di gennaio 2026, occorrerà conformarsi al rispetto, anche sul territorio della Città metropolitana di Bologna, alle condizioni di trasmissione delle AIA previste dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 1795/2016; ovvero prevedendo che:

- il provvedimento di AIA sia inviato da ARPAE-AACM al SUAP competente, che ne curerà la trasmissione al gestore e a tutte le Amministrazioni interessate nonché per conoscenza ad ARPAE-AACM;

- la fase di trasmissione dell'atto comprenderà anche la verifica dell'assolvimento dell'imposta di bollo da parte dello stesso SUAP;
- il SUAP dovrà provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURERT quando necessario, sulla base della bozza di avviso predisposta ed inviata allo stesso da parte di ARPAE-AACM unitamente al provvedimento rilasciato.

L'importanza della regolare e tempestiva trasmissione dell'atto da parte del SUAP risiede nel fatto che le prescrizioni contenute nel provvedimento decorrono e diventano giuridicamente rilevanti (efficaci) da quando l'atto è effettivamente ricevuto dal destinatario; a differenza della durata dell'autorizzazione, che decorre dal momento del rilascio dell'atto da parte di ARPAE-AACM.

Inoltre, in tale passaggio procedurale risiede l'importanza di stabilire tempi certi ai fini di una eventuale impugnazione dell'atto.

Si prevede pertanto di accompagnare i SUAP alla corretta attuazione di tali modifiche procedurali, anche mediante incontri di condivisione delle procedure e di confronto per la risoluzione di eventuali problemi o necessità.

Infine, in relazione alle attività minerarie relative alla gestione delle acque minerali e termali, si evidenzia che la forte crescita di istanze di nulla osta minerario, intervenute negli ultimi anni per la forte crescita di impianti di produzione di energia rinnovabile (nulla osta rilasciati: 116 nel 2024 e 233 nel 2025) si conferma anche per il 2026. Al momento non si prevedono al 2026 rilasci/rinnovi di concessione o nuove istanze di permessi di ricerca.

3. Unità Rifiuti, Bonifiche ed Energia

Nel 2025 si è evidenziato un significativo incremento delle procedure autorizzative in materia di rifiuti, energia e bonifiche; in specifico vi è stato un incremento delle procedure autorizzative in materia di rifiuti e bonifiche a seguito dell'entrata in vigore della normativa tecnica sul processo EoW (requisiti per la cessazione dalla qualifica di rifiuto degli impianti di recupero di rifiuti inerti (DM 127/2024) con la previsione di presentazione delle domande di adeguamento, nel primo caso, ed a seguito di un incremento delle domande di autorizzazione/certificazioni di bonifica e, soprattutto, dell'attivazione sistematica delle procedure di ricerca dei responsabili dell'inquinamento che negli anni precedenti era stata gestita in minore misura, nel secondo caso.

La riduzione del personale nel secondo semestre del 2024 (due unità uscite dall'ente ed una in maternità) ed il graduale inserimento di nuove unità di personale da formare in sostituzione delle due unità in uscita ha determinato un aumento del carico di lavoro che si è prolungato per tutto il 2025.

Nel 2026 si prevede un primo miglioramento nella gestione del personale le cui unità stanno gradualmente ritornando ad essere le medesime degli anni precedenti (2022-2023) sebbene vi saranno ancora alcune unità in formazione o che non sono ancora completamente autonome nello svolgimento delle attività istruttorie, ed una che cesserà l'attività per pensionamento in data 30/09/2025 che occorrerà sostituire quindi prontamente per evitare ulteriori criticità.

Per quanto concerne le attività è difficile prevedere il carico di lavoro istruttorio delle procedure autorizzative sebbene si possa presumere, considerato il trend del numero di pratiche degli ultimi anni e, nel caso specifico delle funzioni in ambito energetico, la conferma anche per il 2026 dei Bandi di finanziamenti per alcune tipologie di impianti

alimentati da fonti rinnovabili e quindi quantomeno la conferma del carico di lavoro del 2025 se non un incremento dovuto alle procedure in materia di bonifiche per le procedure di ricerca del responsabile dell'inquinamento.

Si segnala, infine:

- un pregresso da gestire delle procedure in materia di bonifiche di siti inquinati dovuto alle carenze di personale sopra evidenziate che dovranno essere gradualmente concluse;
- l'adeguamento delle procedure di gestione in materia di trasporti transfrontalieri di rifiuti che richiederà a partire dal giugno 2026 una fase di formazione di almeno due unità di personale per la gestione della DIWASS (Digital Waste Shipment System), il nuovo portale europeo di gestione delle procedure amministrative in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti.

4. Unità Aua ed Acque Reflue

Per l'Unità AUA ed Acque Reflue, alla luce del previsto pensionamento dell'attuale incarico di funzione, andrà pianificata e programmata la selezione per l'attribuzione di un nuovo IF, con conseguente eventuale riorganizzazione della Unità.

L'attività 2025 relativamente alla gestione dei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale, ha avuto uno svolgimento regolare, sostanzialmente compatibile con i carichi di lavoro programmati.

Sono state lavorate in Sinadoc n. 455 procedimenti suddivisi in 234 Nuove AUA o Modifiche Sostanziali e 209 Modifiche non Sostanziali e Volture intestazioni di AUA vigenti.

Si evidenzia inoltre che delle 455 richieste pervenute, 396 (207 Nuove AUA/Mod.Sost e 189 Mns/Volture) riguardano Stabilimenti produttivi e 47 (27 Nuove AUA/Mod.Sost e 20 MnS) Sistemi fognari di Acque Reflue Urbane da Agglomerati.

Per l'anno 2026 non si prevedono particolari variazioni numeriche delle richieste ai sensi del DPR 59/2013 (AUA) ma, probabilmente, per la contingenza economica generale, continuerà il trend di aumento di Modifiche non Sostanziali e Volture rispetto a procedimenti più complessi di Nuove AUA e Modifiche Sostanziali.

L'azione amministrativa in tema di AUA, attestata da provvedimenti adottati e procedimenti conclusi nel 2025, è documentata nella specifica tabella riassuntiva generale, che riporta, oltre ai dati delle altre Unità di questa SAC, anche le Diffide emanate, verifiche comunicazioni utilizzazione agronomica ed altre azioni di competenza dell'Unità AUA e acque reflue.

5. Unità Polo Specialistico demanio idrico Acque e Suoli

Per il Polo specialistico demanio idrico Acque e Suoli di AACM il 2025 si è concluso con un bilancio positivo sul rilascio delle concessioni, la conclusione dei procedimenti pregressi sospesi dalla Regione Emilia-Romagna (istanze pre-2016) e le attività di controllo degli abusivismi, secondo la programmazione fatta.

Il Polo ha istruito, concluso e gestito in fase post-autorizzativa alcune concessioni di carattere strategico per l'Area Metropolitana:

- le concessioni per le cantierizzazioni e opere definitive nella ristrutturazione del sistema viario metropolitano (reti urbane e ciclovie, reti ferroviarie e autostradali);
- la concessione per il Parco Fluviale del Comune di Sasso Marconi e le procedure di revoca delle concessioni e istanze presenti nell'area
- il bando di concessione per i parcheggi di Via S. Mamolo
- la concessione definitiva all'prelievo di acque sotterranee a servizio dell'impianto inceneritore di Bologna (Frullo) (Granarolo);
- la gestione delle concessioni di occupazione delle aree demaniali sul Torrente Ravone, a seguito dei danni dell'alluvione 2023 (Bologna);
- la variante di concessione del prelievo di acque sotterranee dell'impianto di produzione alimentare della ditta Granarolo);
- le attività di controllo sugli abusi demaniali relativi alle occupazioni di aree non autorizzate, alle derivazioni di acqua pubblica non concesse, ai prelievi di acque superficiali non autorizzati durante la sospensione estiva delle derivazioni.

L'Unità ha inoltre sviluppato le attività di miglioramento interno e semplificazione procedurale relativamente all'adeguamento delle procedure di rilascio di concessione alle disposizioni previste nel sistema di Gestione Qualità.

Il Polo ha gestito infine alcune criticità di carattere generale:

- il ritardo nell'acquisizione dei Nulla Osta Idraulici in capo al Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, indispensabili per il rilascio delle concessioni demaniali;
- le numerose cantierizzazioni delle aree demaniali a seguito dei danni subiti con l'alluvione che ha colpito la Città Metropolitana nel 2023-24
- l'impatto del PNRR sulle richieste e sulla gestione delle concessioni del demanio idrico per la cantierizzazione delle grandi opere infrastrutturali.

Per il 2026 si prevede di consolidare il numero delle concessioni e autorizzazioni rilasciate sia correnti che pregresse, nonché sugli introiti derivanti dalla gestione del demanio.

Inoltre, sarà da prevedere uno specifico sforzo organizzativo per gestire il complessivo riordino dell'intero comparto del Demanio di ARPAE approvato con Delibera del Direttore Generale n. 162 del 03/12/2025.

Infine, gli impatti sul demanio delle emergenze climatiche, ormai di natura strutturale, dovranno essere fronteggiati con la programmazione preventiva di attività legate alla scarsità idrica quali richieste di maggiore sfruttamento degli acquiferi sotterranei e gestione della siccità estiva.

6. Unità coordinamento regionale GEV, accesso e comunicazione

Proponendo una sintesi delle attività straordinarie svolte nel corso del 2025 in merito alla gestione delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV), l'anno trascorso ha fatto registrare un incremento dei decreti prefettizi gestiti in attuazione dell'innovato quadro regolatorio definito dalla DGR 1848/23. Su tutto il territorio regionale è stato fornito supporto al Settore competente della Regione Emilia-Romagna per l'aggiornamento

degli atti di nomina su richiesta dei Raggruppamenti. In questo contesto, sono stati gestiti i rifacimenti di oltre 500 tesserini identificativi.

Particolare impegno è stato richiesto dalla sessione di verifica e consuntivazione delle spese sostenute dai 17 Raggruppamenti, propedeutica all'approvazione della Relazione annuale delle attività e alla successiva liquidazione dei fondi destinati.

Parallelamente, si è conclusa una significativa sessione di esami abilitanti che ha visto la partecipazione di oltre 160 candidati. La Commissione esaminatrice è stata impegnata per tre giornate di prove scritte e cinque di prove orali, al termine delle quali 105 nuove GEV sono risultate idonee a operare sul territorio regionale.

Quale previsione di attività straordinarie in capo all'Unità di Coordinamento regionale GEV per l'anno 2026 si segnalano l'attività di completamento della procedura volta all'acquisto di automezzi utili all'espletamento del servizio delle GEV come previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1523 del 8/07/2024 che ha assegnato ad Arpae un finanziamento dell'importo complessivo pari a Euro 150.000,00 per l'acquisto di automezzi da concedere in comodato gratuito ai Raggruppamenti GEV in riferimento al triennio 2024-26.

Nell'anno 2025 sono state avviate le procedure di assegnazione per un totale di 10 automezzi ai Raggruppamenti GEV dotati dei previsti requisiti. Nell'anno 2026 è previsto il completamento della suddetta procedura sino ad esaurimento dei fondi.

Le attività operative delle relative procedure si esplicheranno, per la quota annuale 2026, nelle seguenti fasi:

- attività preparatorie e di emanazione della graduatoria di assegnazione dei mezzi ai Raggruppamenti GEV aventi diritto secondo i criteri di cui al suddetto atto;
- espletamento delle procedure di acquisto dei mezzi da parte del Servizio Acquisti e Patrimonio di Arpae;
- redazione e sottoscrizione dei contratti di comodato d'uso gratuito a favore dei Raggruppamenti;
- consegna degli automezzi acquistati ai Raggruppamenti assegnatari.

In ottemperanza alla DGR 1848/23 ed al fine di proseguire l'obiettivo di omogeneizzazione degli adempimenti su base regionale in materia di GEV, con il supporto operativo del Broker assicurativo dell'Agenzia, Arpae procederà con il completamento delle ricognizioni dei dati relativi alle polizze per infortuni ed RC dei 17 Raggruppamenti, al fine di addivenire ad una proposta organica di polizza tipo.

L'anno 2026 sarà anche caratterizzato da una sessione di esami abilitanti per nuove GEV per la quale, come previsto dalla DGR 1848/23, l'Unità coordinamento regionale GEV di Arpae è investita della gestione generale della procedura, con un numero di candidati attesi di circa un centinaio sul territorio regionale.

Le suddette attività si inseriscono in un contesto organizzativo dell'Unità particolarmente delicato. Infatti, a seguito del pensionamento di una risorsa con profilo

esperto avvenuto a fine ottobre 2025, la posizione non è stata ancora ricoperta. Tale mancata sostituzione incide attualmente sulla gestione operativa dell'ufficio.

7. Unità supporto giuridico di Area metropolitana e sanzioni

L'attività sanzionatoria gestita dalla AACM prende origine dagli accertamenti degli illeciti amministrativi ambientali svolti sul territorio dai vari corpi accertatori quali Carabinieri (NOE), Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizie locali, inclusi i Distretti territoriali Arpae. Pertanto il procedimento sanzionatorio si attiva all'interno dei SAC a seguito del ricevimento dei verbali di contestazione, già notificati agli interessati, degli illeciti amministrativi ambientali trasmessi dai corpi accertatori sopra indicati.

Conseguentemente il numero di procedimenti trattati ed il relativo numero di provvedimenti emessi, sia ordinanze ingiunzione che archiviazioni, è strettamente connesso all'attività svolta dagli organi di controllo sul territorio.

Tale attività, seppur non puntualmente preventivabile, si attesta in media in circa 150/200 rapporti verbali ricevuti che corrisponde all'avvio di altrettanti procedimenti sanzionatori gestiti dal SAC (i dati confrontati sono riferibili agli ultimi 3 anni).

L'attività sanzionatoria derivante dai controlli Arpae è in parte preventivabile alla luce della programmazione interna stabilita per le verifiche delle aziende del territorio.

Le principali attività amministrative si articolano in: verifica documentale atti in ingresso (validità verbale - verifica d'ufficio e verifica regolarità notifica), esame memorie difensive, audizione dei soggetti verbalizzati, richiesta controdeduzioni all'organo accertatore e valutazione, redazione e firma provvedimento conclusivo, procedura di notifica provvedimento, verifica avvenuto pagamento, invio area bilancio per iscrizione a ruolo, eventuale gestione del contenzioso giudiziario, con rappresentanza in giudizio.

Nel 2025 c'è stata una sostanziale conferma dei dati relativi ai procedimenti avviati e conclusi. La tendenza dovrebbe confermarsi anche nel 2026.

E' in capo all'Incarico di Funzione dell'Unità supporto giuridico di Area Metropolitana e sanzioni l'attività di coordinamento dei referenti regionali che si occupano della gestione delle sanzioni amministrative, attività che comporta incontri periodici finalizzati alla condivisione e confronto nella soluzione di casi comuni e assunzione di atti omogenei nell'attività sanzionatoria.

L'Unità supporto giuridico di Area Metropolitana e sanzioni si occupa anche del rilascio dei patentini di abilitazione di 1 e 2 grado per la conduzione di impianti termici civili con potenza termica nominale superiore a 0,232 MW, il cui numero si attesta in media in trenta provvedimenti l'anno. Tale attività è legata allo svolgimento dei corsi di formazione tenuti da enti terzi per l'ottenimento del patentino. Svolge anche per questa funzione attività di coordinamento nei confronti degli altri referenti presso le altre sedi regionali.

L'attività di supporto giuridico è svolta in maniera costante a fronte delle necessità evidenziate di volta in volta dal Responsabile della Struttura in coordinamento con i colleghi cui competono le funzioni autorizzative ambientali. Consiste nel rilascio di pareri giuridici e nell'affiancamento ai colleghi nella stesura di provvedimenti autorizzativi o atti istruttori di particolare complessità.

1. Tabelle degli obiettivi strategici e programmatici

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.AACME.IN01	Efficientare gli strumenti di rendicontazione di AAC METROPOLITANA	N. pratiche inserite negli specifici sistemi di rendicontazione/N. pratiche ricevute (%)	100%	
P02.AACME.IN01	Mantenere la performance della Struttura	N. operatori di nuova assegnazione ad AAC METROPOLITANA formati/ N. totale operatori di nuova assegnazione ad AAC METROPOLITANA (%)	100% • Operatori formati	
P03.AACME.IN01	Aumentare il benessere organizzativo	N. riunioni organizzate per favorire la comunicazione interna alle Unità ed al servizio sulle tematiche di interesse	40 • N. riunioni Unità e di direzione effettuate	
P04.AACME.IN01	Migliorare la performance della Struttura	N. modelli di atti e di comunicazioni da utilizzare per standardizzare e omogeneizzare le attività di competenza AACM	12 • N. modelli validati	
PC01.AACME.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con >=24 ore/anno su numero comparto tot x 100;	100%	STAPS

		numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100		
PC01.AACME.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • ≥ 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	≥ 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente	

			18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.AACME.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
PC03.AACME.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • >= 0 euro	
VP2.S2.PE02.IN07	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Organizzazione n. sedi con layout 80/100 ove necessario, dotate di spazi di coworking e aree comuni, progettato o aggiornato	1 • In riferimento alla sede di via San Felice	

		Numero di sedi		
VP2.S2.PE03.IN10	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	

Area Est

Contesto

Nella Tabella che segue sono raccolti alcuni principali fattori di contesto territoriale dell'Area est, che include i territori provinciali di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, sotto il profilo territoriale e socio-economico, posto a confronto con il territorio della Regione Emilia-Romagna.

FATTORI DI CONTESTO TERRITORIALE	AREA EST	EMILIA-ROMAGNA
Superficie totale (km²)	5.103	22.453
Comuni (n., 01/01/2025)	75	330
Abitanti (n., 01/01/2025)*	1.120.948	4.461.998
Imprese attive**	~100.000	432.247
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2023)	21	89
Impianti radio-tv (n., 2025)***	493	1.415
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2025)#	2472	8311
Impianti di gestione rifiuti (n., 2025)§	449	1411

*Dati Istat

** La somma per Area è una stima prudenziale basata sui dati più recenti disponibili (al 31/12/2024). Non esiste ancora un dataset annuale ufficiale completo al 31/12/2025 pubblicato da Movimprese o Open Data Camera, ma questi valori sono coerenti con le dinamiche trimestrali 2025 rilevate dalla Camera di Commercio dell'Emilia-Romagna. Il dato regionale è basato sui dati elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna su informazioni del Registro delle imprese delle Camere di commercio, aggiornato al 31 marzo 2025.

*** Elaborazione ISPRA su dati ARPA/APPA (Osservatorio CEM), ISTAT (aggiornamento al 01/01/2025)

#Catasto Regionale CEM (Stazioni Radio Base)

§ Report Rifiuti 2025 Arpae

Prevenzione ambientale - Area Est

Dimensioni operative

Quali elementi di cornice delle dimensioni operative della APA Est, di seguito si presentano, in forma aggregata di Area i dati di attività riferiti agli anni 2022, 2023 e 2024.

AMBITI DI ATTIVITÀ APA Est			
Attività	2023	2024	2025
Emissione di rapporti tecnici con espressione di parere	2.218	2.193	1.871
di cui Relazioni tecniche per autorizzazioni	401	492	517
Ispezioni	2.566	2.896	2.847
Campioni	5.209	3.812	3.924
Misure automatiche	590.640	714.649	660.921
Misure manuali	11.688	11.502	11.813
Sopralluoghi	2.709	2.609	2.750
Valutazioni ambientali	47	25	25
Irregolarità e sanzioni amministrative	556	540	637

1. Tabelle degli obiettivi strategici e programmatici della Struttura

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.APAES.IN01	Presidiare la programmazione e gestione delle azioni di verifica e di controllo territoriale	Realizzazione Piano di ispezione e campionamento secondo programma di Area EST: ispezioni+campionamenti effettuati/Ispezioni+campionamenti programmati (%)	95%	
P01.APAES.IN02	Presidiare la programmazione e gestione delle azioni di verifica e di controllo territoriale	N. Ispezioni AIA avviate per Area EST/N° ispezioni AIA programmate (%)	98%	
P02.APAES.IN01	Presidiare la programmazione e gestione delle attività di monitoraggio, valutazione e previsione delle dinamiche delle matrici ambientali	Realizzazione del programma delle attività di monitoraggio e diffusione dati per Area EST: N. campionamenti reti di monitoraggio acque effettuati / N. campionamenti programmati	100%	
P02.APAES.IN02	Presidiare la programmazione e gestione delle attività di monitoraggio, valutazione e previsione delle dinamiche delle matrici ambientali	1) Produzione dei bollettini previsti per le situazioni emergenziali di Area EST 2) Produzione dei bollettini quotidiani di Area EST	100%	
P03.APAES.IN01	Gestire il pregresso delle istruttorie AIA di Ravenna	Presa in carico dell'istruttoria e avanzamento di almeno una fase del procedimento per n. 4 installazioni.	100%	

P04.APAES.IN01	Omogeneizzare valutazioni istruttorie in APA Est	Organizzazione di almeno n. 2 Gruppi di miglioramento	100%	
P05.APAES.IN01	Elaborare una proposta di aggiornamento del Protocollo d'Intesa sottoscritto presso la Procura Generale presso la Corte di Appello di Bologna il 18/05/2016, con riferimento alle prescrizioni tipo	Redazione di una proposta di modifica del testo del Protocollo che tenga conto delle modifiche normative intervenute e delle criticità emerse nell'applicazione della versione del 2016. entro 30/06/2026.	100%	
P06.APAES.IN01	Revisione del tariffario delle prestazioni	Proposta di revisione del tariffario delle prestazioni relativamente alle attività APA entro il 31/3/2026	100%	
PC01.APAES.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.APAES.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente	

			29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno	

			obiettivo non raggiunto	
PC02.APAES.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
PC03.APAES.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • >= 0 euro	
VP2.S2.PE03.IN07	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento Ravenna via Alberoni entro 30/09/2026; Rimini entro 31/12/2026	100% • Entro 30/09/2026 per Ravenna sede di via Alberoni; per	

			Rimini al 31/12/2026	
VP3.S1.PE04.IN07	Attuare comportamenti e politiche interne che mirino alla riduzione degli impatti sull'ambiente	Percentuale di automezzi da dismettere dando una priorità secondo criteri definiti (indice di utilizzo annuale) Numero di automezzi dismessi/totale automezzi posseduti da dismettere x 100	100%	

2. Preventivo delle attività

L'attività prevista dall'Area Prevenzione Ambientale Est per l'anno **2026** è riportata come categorie *core* nella tabella seguente.

Aggregazione	SSA EST	ST Ravenna	ST Forlì Cesena	ST Rimini	PTR Agrozootecnia	TOT
CAMPIONAMENTI	3.131	403	335	155	71	4.095
ISPEZIONI	0	873	838	632	183	2.526
MISURE MANUALI	9.028	140	147	33		9.348
PARERI	477	528	453	262	44	1.764
RELAZIONI	81	416	406	384	81	1.368
SOPRALLUOGHI	1.785	90	78	42		1.995

2.1. Monitoraggio delle matrici ambientali

Le attività di monitoraggio e produzione di dati e informazioni ambientali delle principali matrici ambientali (acqua, aria e atmosfera, campi elettromagnetici e rumore per le infrastrutture di trasporto), gestite dal Servizio Sistemi Ambientali, avranno l'obiettivo del mantenimento dei livelli operativi già consolidati negli anni.

Per quanto riguarda la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, nell'anno 2026 si prevedono monitoraggi aggiuntivi con metodi indicativi in riferimento all'implementazione della nuova direttiva della qualità dell'aria per la quale si prevedono interventi nel numero e posizione delle stazioni della rete anche dell'Area Est

Sia per la qualità dell'aria che per i campi elettromagnetici sono state sottoscritte convenzioni con Enti locali per le quali verranno svolte specifiche attività aggiuntive, così come meglio specificato nel prosieguo del documento.

Monitoraggio della qualità dell'aria

Rete di monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA)

Nella tabella che segue viene riportata, in sintesi, l'ubicazione e la tipologia delle stazioni che, in Area Est, fanno parte della rete della qualità dell'aria regionale (RRQA), dove vengono monitorati in continuo tutti i principali inquinanti, in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente (NO_x, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, BTEX, SO₂, O₃).

AREA EST	STAZIONI Rete Regionale	Tipologia (DLgs 155/2010)	N° Sopralluoghi	Frequenza
Ravenna	- Alfonsine, Ballirana - Cervia, Delta Cervia - Faenza, Parco Bertozzi - Ravenna, Caorle - Ravenna, Zalamella	Reg./Fondo rurale Reg./Fondo suburbano Reg./Fondo urbano Reg./Fondo urbano res. Reg./Traffico urbano	72	1 al mese per 4 stazioni 2 al mese per 1 stazione
Forlì - Cesena	- Forlì, Parco Resistenza - Forlì, Roma - Cesena, Franchini Angeloni - Savignano sul Rubicone, Savignano - Sogliano al Rubicone, Savignano di Rigo	Reg./Fondo urbano Reg./Traffico urbano Reg./Fondo urbano Reg./Fondo suburbano Reg./Fondo rurale	72	1 al mese per 4 stazioni 2 al mese per 1 stazione
Rimini	- Rimini, via Flaminia - Rimini, Parco Marecchia - Verucchio, Verucchio - San Clemente, San Clemente - San Leo, San Leo	Reg./Traffico urbano Reg./Fondo urbano Reg./Fondo suburbano Reg./Fondo rurale Reg./Fondo remoto	100	1 al mese per 4 stazioni 1 alla settimana 1 stazione

Per alcune stazioni della rete regionale si raccolgono i filtri del campionamento del

particolato (PM10 o PM2.5) per la determinazione di metalli, IPA, radionuclidi e ioni.

AREA EST	STAZIONI Rete Regionale	Tipologia (DLgs 155/2010)	Numero campioni
Forlì - Cesena	- Forlì, Parco Resistenza	Reg./Fondo urbano	12 (radionuclidi)
Rimini	- Rimini, Parco Marecchia	Reg./Fondo urbano	588 (ex Supersito: speciazione PM2.5 e PM10)

Reti locali

Ad integrazione della rete regionale, a Ravenna e a Forlì, sono presenti delle stazioni locali, previste per il monitoraggio di aree industriali e/o potenzialmente critiche come l'area portuale a Ravenna, o previste da prescrizioni di AIA, come a Forlì (AIA rilasciata per il termovalorizzazione di Via Grigioni 19 - località Coriano di Herambiente).

A Ravenna, la stazione Porto San Vitale, di proprietà dell'Autorità Portuale di Ravenna ('Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale), è collocata in una posizione strategica per il monitoraggio della zona industriale/portuale, mentre la stazione Rocca Brancaleone, di proprietà del Comune, integra i dati della RRQA e serve a monitorare le possibili ricadute dell'area industriale in ambito urbano.

AREA EST	Stazioni Locali	Tipologia	N° Sopralluoghi	Numero campioni
Ravenna	- Rocca Brancaleone - Porto San Vitale	Industriale/ Urb.	76	84
		Industriale		26 (COV)
Forlì - Cesena	- Hera	Industriale	24	52

Sulla base di apposite convenzioni, tali stazioni vengono gestite da Arpae con modalità del tutto analoghe a quelle delle stazioni della RRQA, compreso l'inserimento dei relativi dati all'interno del bollettino emesso quotidianamente sul sito web dell'Agenzia.

Laboratori mobili

L'impiego dei laboratori mobili (LM) ha l'obiettivo di estendere la valutazione della qualità dell'aria nei Comuni di APA Est, in particolare nelle realtà non direttamente servite da stazioni della RRQA. Ogni campagna di misura ha la durata di circa 4 settimane ed è replicata in periodo invernale (ottobre-marzo) ed in periodo estivo (aprile-settembre) dello stesso anno così da rappresentare la qualità dell'aria nelle diverse stagionalità.

Con la rottamazione del laboratorio mobile di Forlì avvenuto nel corso dell'anno 2024 per obsolescenza del mezzo, i laboratori mobili disponibili per le campagne di misura della qualità dell'aria di APA Est sono 3.

Nell'anno 2025 è stato rinnovato il protocollo triennale (2025-2027) di collaborazione con i Comuni di Ravenna, Cervia, Russi e le Unioni dei Comuni della Bassa Romagna e della Romagna Faentina. Per il 2026 sono previste 18 campagne (9 postazioni).

Per Rimini, non essendo attivo un protocollo di impegno per l'utilizzo del LM su area provinciale, si prevede un impegno limitato a qualche campagna all'anno, secondo quanto emergerà nel corso dell'anno stesso. E' comunque in previsione una campagna a Maiolo (post-operam) che potrebbe essere eseguita nel corso del 2026 o 2027. Questa campagna prevede, oltre alle misure in automatico della strumentazione del LM, anche misure in manuale con campionatori passivi (NH₃ e H₂S) da valutare in corso d'opera.

Nel corso del 2025 è stato sottoscritto con il Comune di Forlì un protocollo biennale da luglio 2025 a giugno 2027, che prevede l'effettuazione di monitoraggi supplementari di valutazione della qualità dell'aria, in particolare si prevede il monitoraggio in una postazione all'anno, che comprende due campagne, una estiva ed una invernale. In corso di definizione eventuali analisi aggiuntive di microinquinanti sui filtri PM10.

	Ravenna	Forlì - Cesena	Rimini
N. Laboratori Mobili	2	0	1
campagne/anno	18	2	1
n° sopralluoghi	54	6	8
n° campioni	Non sono previsti campioni manuali per il laboratorio: le determinazioni sono tutte svolte su campionamenti automatici. Sono in corso di valutazione eventuali campioni manuali relativamente alle campagne di Rimini e Forlì-Cesena.		

Per una stazione di ciascuna delle 3 reti provinciali sono solitamente previste 2 campagne di interconfronto ogni anno per verificare l'incertezza per gli Skypost (misure di polveri) che sono organizzate dal Centro di calibrazione della RRQA di Parma. Questa attività comporta alcuni sopralluoghi aggiuntivi ogni anno presso le 3 stazioni interessate (i campioni sono poi gestiti dalla RQ-RRQA).

All'oggi per il 2026 a Forlì è previsto un monitoraggio continuo su tutto l'anno allo scopo di verificare anche lo strumento OPC di Parco Resistenza, mentre per Ravenna e Rimini le campagne 2026 sono in corso di definizione in base alle disponibilità del Centro di Calibrazione di Parma.

	Ravenna	Forlì - Cesena	Rimini
campagne/anno	1	1	1
n° sopralluoghi	5	52	5
n° campioni	80	365	80

Attività integrativa

FORLÌ- CESENA Campionamento delle deposizioni per la determinazione dei metalli e dei microinquinanti organici all'inceneritore di Via Grigioni e al depuratore di Via Correcchio, con prelievo delle acque meteoriche e cambio del puff una volta al mese.

RAVENNA

Determinazione di microinquinanti organici e metalli su filtri PM10 e PM2.5 delle stazioni RSI ed RRQA + Campionatori passivi

- Il monitoraggio dei microinquinanti in area industriale di Ravenna, iniziato da un quinquennio, proseguirà con un'importante riduzione dei campioni prelevati ed analizzati. Si prevede infatti la determinazione di diossine e furani e PCB sui filtri di PM10 in una sola delle stazioni di RSI e di IPA e metalli su PM10 della stazione di Marina di Ravenna, per un totale di 4 campioni al mese (compresi bianchi di campo).
- Analisi presso le stazioni RRQA di IPA e Metalli e Diossine su PM10 ed eventualmente su PM2.5 eseguite come analisi su iniziativa interna, per un massimo di 108 campioni (compresi bianchi di campo) per l'anno 2026.
- Campionatore passivo BTX a Caorle: 26 campioni (2 settimane al mese)

Deposizioni atmosferiche (Porto San Vitale e nuova sede Arpae di Via Marconi)

2 postazioni con raccolta mensile e successiva determinazione di microinquinanti organici e metalli.

	Ravenna	Forlì - Cesena
n° sopralluoghi	24	24
n° campioni	32	32

Monitoraggio Aerobiologico

Il *"Bollettino dei Pollini e delle spore allergeniche"* di Arpae Emilia-Romagna viene aggiornato settimanalmente dai Centri di monitoraggio della Rete Regionale, attivi tutto l'anno; a tal fine è prevista l'esecuzione di campionamenti settimanali, di letture giornaliere delle concentrazioni presenti, l'inserimento di dati nel programma specifico fino ad emissione del bollettino; tutte queste attività vengono attuate secondo procedure standardizzate previste dalle Linee Guida POLLnet. La stima delle attività 2026 viene riportata nella tabella che segue:

	Stazioni rete regionale	N° Campionamenti	N° Sopralluoghi	N° vetrini raccolti	Lettura eseguita da
Ravenna	Ospedale di Ravenna	52 Lab.RA	52 Lab.RA	365 Lab.RA	Arpae Lab. RA
	Ospedale di Faenza	52	52	365	Centro Agricoltura e Ambiente (CAA)
Forlì - Cesena	Ospedale di Cesena	52	52	365	Arpae SSA
	Sede Arpae Forlì	52	52	365	Centro Agricoltura e Ambiente (CAA)
Rimini	Sede Arpae Rimini	52	52	365	Arpae SSA

Monitoraggio Fenologico

Nell'ambito dell'attività di Arpae, la legge istitutiva prevede specifiche azioni di monitoraggio nelle aree naturali, che costituiscono i veri serbatoi della biodiversità. Per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche di interesse agrario Arpae ha realizzato, d'intesa con la Regione e per le finalità della Legge Regionale 1/2008 la rete dei Frutteti della Biodiversità, costituita da un campo conservativo per ogni provincia dell'Emilia Romagna, dove sono conservati i gemelli degli alberi da frutto più antichi di questa regione.

La raccolta dei dati fenologici relativi alla rete concorre alla valutazione dei cambiamenti climatici. Per il 2026, per 3 (Ravenna, Cesenatico, Alfero) delle 5 stazioni presenti in APA Est sono previsti 20 rilievi fenologici, mentre per le altre 2 stazioni (Pietracuta, Pennabilli) sono previsti 20 rilievi fenologici complessivi. Per le 5 stazioni fuori APA Est, per le quali viene eseguita assistenza tecnica dagli operatori di APA Est, sono previsti 4 rilievi ciascuna. Il totale dei rilievi fenologici previsto è 80, ai quali vanno aggiunti 20 rilievi di assistenza tecnica fuori APA Est.

Rete regionale - Monitoraggio della qualità delle acque

Rete di Monitoraggio delle acque superficiali fluviali

L'anno 2025 ha segnato la conclusione del sessennio di monitoraggio ambientale delle acque 2020-2025 (Direttiva Quadro 2000/60/CE), i cui dati costituiscono la base tecnica per valutare lo stato dei corpi idrici nel prossimo Piano di Gestione (PdG) 2027-2033. In questo contesto, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha evidenziato la necessità di allineare temporalmente i cicli di monitoraggio con quelli della pianificazione. L'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha quindi proposto di avviare tale allineamento a partire dal 2028, ovvero dopo l'approvazione dei nuovi Piani di Gestione prevista per dicembre 2027.

Per il biennio di transizione 2026-2027, l'attività di monitoraggio si svilupperà sulla rete di monitoraggio individuata nella DGR 2293/2021, seguendo criteri mirati a garantire la continuità dei dati e la protezione delle risorse idriche. Oltre a proseguire i controlli annuali nei siti 'a rischio' (monitoraggio operativo), l'attività riguarderà anche i corpi idrici non a rischio (monitoraggio di sorveglianza) per consolidare le serie storiche e valutare le situazioni al limite. Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi degli effetti dei cambiamenti climatici e dei recenti eventi alluvionali, insieme ad approfondimenti su specifiche sostanze chimiche. Infine, il piano assicurerà il rispetto della Direttiva Nitrati e supporterà i Piani di Sicurezza dell'Acqua per la tutela delle aree destinate al consumo umano, in linea con le attuali normative sulla salute pubblica.

La stima delle attività in APA Est per l'anno 2026 viene sintetizzato nella tabella seguente, che illustra il dettaglio dei campionamenti e dei controlli programmati:

AREA EST	N. Stazioni	Bacini idrografici	N. Campioni	N. Misure Manuali
Ravenna	22 stazioni (rete di monitoraggio qualità ambientale) di cui 9 utilizzate anche per la sottorete Direttiva nitrati	Reno Destra Reno Lamone Candiano Fiumi Uniti Bevano Savio	130 (Chimismo) 24 (Biologico)	664
Forlì - Cesena	14 stazioni (rete di monitoraggio qualità ambientale) di cui 11 utilizzate anche per la sottorete Direttiva nitrati	Lamone Fiumi Uniti Bevano Savio	76 (Chimismo) 38 (Biologico)	532
Rimini	16 stazioni (rete di monitoraggio qualità ambientale) di cui 11 utilizzate anche per la sottorete Direttiva nitrati	Porto Canale Cesenatico Rubicone Uso Marecchia Marano Melo Conca Ventena	96 (Chimismo) 18 (Biologici)	492

Rete di Monitoraggio delle acque superficiali lacustri

Questa rete comprende una sola stazione in APA Est, localizzata presso l'invaso di Ridracoli nel territorio provinciale di Forlì-Cesena. Tale corpo idrico prevede un monitoraggio di sorveglianza con l'effettuazione di due tipologie di campioni:

- campioni a più profondità (superficie, -10 metri, -25 metri, -40 metri e -50 metri) per la determinazione dei parametri chimico-fisici a sostegno degli elementi biologici;
- campione integrato della zona eufotica per il monitoraggio del fitoplancton.

Per l'anno 2026, in continuità con i protocolli di monitoraggio pregressi e in considerazione del ruolo strategico dell'invaso di Ridracoli per l'approvvigionamento idropotabile, proseguirà il campionamento a cadenza bimestrale per il controllo dei parametri chimici e delle popolazioni fitoplanctoniche.

Verrà inoltre mantenuto il monitoraggio delle diatomee bentoniche tramite l'impiego di substrati artificiali collocati in due punti distinti dell'invaso.

	Invaso	Corpo idrico	Monitoraggio	N. Campioni	N. Misure Manuali
Forlì - Cesena	Ridracoli	Fiumi Uniti	Sorveglianza	30 (Chimismo) 6 (Fitoplancton) 12 (Diatomee bentoniche)	216

Rete di monitoraggio delle acque sotterranee

Arpae effettua il monitoraggio ambientale dei corpi idrici sotterranei come previsto dalle Direttive comunitarie WFD 2000/60 e GWD 2006/118 sulla base della legislazione nazionale, D.Lgs. 152/06 e s.m.i, D.Lgs. 30/2010 e D.Lgs. 260/2010 e regionale, DGR 350/2010, DGR 2067/2015 e DGR 2293/2021.

L'attività si basa sulla distinzione tra programmi di sorveglianza e operativi, la cui applicazione dipende dai livelli di criticità emersi dall'analisi del rischio per ogni singolo corpo idrico. I controlli da effettuare riguardano sia lo stato chimico che quello quantitativo, attraverso due distinte reti di monitoraggio: qualitativa e quantitativa.

Per quanto riguarda la pianificazione operativa dell'anno in corso, la consueta attività semestrale di monitoraggio chimico e quantitativo prevista per le stagioni primaverile ed autunnale viene integrata da indagini mirate sulla presenza di nitrati. Tale approfondimento prevede una frequenza trimestrale con l'esecuzione di ventidue campionamenti aggiuntivi durante l'inverno e l'estate presso undici stazioni situate nell'acquifero freatico di pianura. Inoltre, nell'area APA Est, è programmato il controllo trimestrale dell'intrusione del cuneo salino attraverso due stazioni di monitoraggio individuate nel territorio di Ravenna.

La stima delle attività per l'anno 2026 viene riportata nella tabella che segue:

AREA EST	N. Stazioni	N. Campioni chimismo	N. Misure Manuali
Ravenna	71 stazioni (rete di monitoraggio qualità ambientale) di cui 6 utilizzate anche per la sottorete Direttiva nitrati. In particolare 71 stazioni con monitoraggio semestrale, 8 stazioni con monitoraggio trimestrale.	97	336 (48C+62Q+237C+Q)
Forlì - Cesena	58 stazioni (rete di monitoraggio qualità ambientale) di cui 3 utilizzate anche per la sottorete Direttiva nitrati. In particolare 58 stazioni con monitoraggio semestrale, 3 stazioni con monitoraggio trimestrale.	84	326 (72C+38Q+216C+Q)
Rimini	41 stazioni (rete di monitoraggio qualità ambientale) di cui 2 utilizzate anche per la sottorete Direttiva nitrati. In particolare 41 stazioni con monitoraggio semestrale, 2 stazioni con monitoraggio trimestrale.	68	282 (24C+18Q+240C+Q)

Monitoraggio funzionale delle acque di balneazione

La stagione balneare è compresa tra maggio e settembre. In questo periodo, le acque marine destinate alla balneazione sono sottoposte a controlli microbiologici volti a tutelare, da un lato, la salute dei bagnanti e, dall'altro, la qualità ambientale della risorsa idrica.

Durante la stagione balneare Arpae effettua campionamenti e analisi con frequenza mensile, secondo un calendario prestabilito dalla Regione Emilia-Romagna.

Le stazioni sono suddivise come indicato in tabella:

AREA EST	N. Stazioni	frequenza	N. campioni/anno	Profilo analitico
Ravenna	26	Mensile (maggio - settembre)	156 (più eventuali campioni per verificare il termine dell'inquinamento di breve durata)	D.Lgs. 116/08 e Decreti Attuativi (D.M. 30 marzo 2010 e D.M. 19/04/2018)
Forlì - Cesena	13	Mensile (maggio - settembre)	78 (più eventuali campioni per verificare il termine dell'inquinamento di breve durata)	
Rimini	39	Mensile (maggio - settembre)	234 (più eventuali campioni per verificare il termine dell'inquinamento di breve durata)	

Attività integrativa

Nel 2026 si prevede la prosecuzione delle seguenti attività a supporto della Direzione Tecnica per:

- Manutenzione stazioni automatiche rete acque sotterranee suddivisi per territorio provinciale
- Progetto Ricarica Marecchia (4 campagne annuali di misura del livello piezometrico di acque sotterranee in prossimità del fiume Marecchia).

Monitoraggio CEM

Monitoraggio dei campi elettromagnetici (CEM)

Il monitoraggio dei campi elettromagnetici sia ad alta frequenza che a bassa frequenza si svolge con misure in continuo, tramite centraline o misuratori portatili, o con misure brevi tramite misuratori portatili.

Il monitoraggio in continuo viene svolto utilizzando centraline di misura ricollocabili sul territorio che rilevano in continuo i livelli di campo elettrico o di induzione magnetica e le loro variazioni nel tempo. I dati acquisiti sono successivamente validati ed elaborati dal personale Arpae per la successiva pubblicazione.

Le centraline sono dotate, infatti, di sonde per la misura del campo elettrico ad alta frequenza (Radioonde-Microonde) prodotte dalle Stazioni Radio Base, e di sonde per la misura del campo elettrico e dell'induzione magnetica per le basse frequenze (ELF) prodotte dagli elettrodotti e dalle cabine di trasformazione.

La dotazione strumentale di Apa Est è costituita da 15 centraline, 4 sonde per ELF e 17 per Radioonde-microonde, così distribuite:

	Ravenna	Forlì - Cesena	Rimini
Centraline	6	5	4

Sonde ELF	1	2	1
Sonda alta frequenza	7	5	5
Previsione ore di monitoraggio in continuo	10000	1200	1000

Si precisa che alcuni strumenti sono di proprietà della Regione ed altri di Comuni del riminese con i quali da tempo si sono svolti monitoraggi in convenzione. L'effettivo utilizzo della strumentazione è, comunque, condizionato dal ridotto numero di catene di misura tarate. Attualmente le catene di misura tarate sono 5, con una sola catena tarata su area vasta per tipologia di misure (RF, ELF misure brevi e prolungate). A giugno 2026 scade la taratura per la catena di misura RF breve. Nell'anno 2026 dovrebbe giungere a completamento la procedura di affidamento della taratura centralizzata che dovrebbe consentire un ampliamento della dotazione strumentale tarata e soprattutto garantire nel tempo il mantenimento di almeno una catena di misura tarata per tipologia di misura.

Le stazioni di misura vengono collocate in siti individuati, di norma, in accordo con le Amministrazioni competenti per territorio, con priorità per i siti ritenuti più critici (per numero e tipologia di impianti presenti) o più delicati (asili, scuole, etc).

Le campagne di monitoraggio hanno in genere una durata variabile da un minimo di due settimane ad un massimo di un mese. Il personale Arpae effettua la validazione dei dati propedeutica alla pubblicazione dei dati sul sito web dell'Agenzia

(<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/dati-campi-elettromagnetici/campagne-di-misura>).

Le misure brevi sia di alta che di bassa frequenza vengono svolte a seguito di esposti o a corredo delle misure in continuo.

Entomologia Ambientale

Al fine di mantenere attivo il sistema di sorveglianza dell'infestazione da zanzara tigre (*Aedes albopictus*), anche per il 2026 viene riproposto il "Il Piano Regionale di Sorveglianza e Controllo delle Arbovirosi" che prevede la collocazione di un numero adeguato di ovitrappole uniformemente sul territorio regionale.

L'attività si svolge da giugno a ottobre per un totale di 10 campagne. Prevede il posizionamento di 405 ovitrappole monitorate a cadenza quindicinale, per un totale complessivo di circa 4.050 campioni preventivati.

Il monitoraggio resta attivo anche nel periodo invernale, da ottobre a maggio, attraverso l'analisi di un numero ridotto di punti di monitoraggio. In questa fase vengono impiegate 50 ovitrappole controllate a cadenza quindicinale, per un totale complessivo di circa 800 campioni preventivati.

MONITORAGGIO <i>Aedes albopictus</i>	Province interessate	N.Stazioni	Frequenza misure	N. campioni preventivati
Monitoraggio estivo	Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna	405	ogni due settimane dal 1 giugno al 31 ottobre	4050
Monitoraggio	Ferrara,	50	ogni due settimane dal 1	800

invernale	Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna		novembre al 31 maggio	

I campioni vengono analizzati dai due centri di lettura regionali: quello di Forlì-Cesena e quello di Modena. Anche per il 2026 si confermano gli obiettivi di ottimizzazione del processo di raccolta e lettura, garantendo l'inserimento dei dati di monitoraggio e la loro pubblicazione sul sito web regionale entro i termini previsti dal protocollo.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle prestazioni analitiche e la lettura delle ovitrappole nei tempi stabiliti (3-5 giorni dalla consegna), saranno attivate quattro borse di studio per indagini entomologiche sulla zanzara tigre. Queste saranno assegnate in egual misura tra APA Est (2) e APA Centro (2) a supporto dell'attività di monitoraggio estiva.

2.2. Supporto tecnico agli EE.LL. (Comuni, Province, Regione)

Il supporto tecnico è espresso prevalentemente nei confronti di Comuni e Regione, per le istanze autorizzative che gestiscono in qualità di autorità competente.

Le attività di supporto tramite l'espressione di pareri per il 2026 riguardano principalmente i seguenti ambiti:

Ambiti	RA	FC	RN
Rumore In relazione al supporto ai Comuni in materia di inquinamento acustico si stimano volumi di attività sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente, con particolare riferimento ad autorizzazioni in deroga e ai pareri resi nell'ambito dei procedimenti di ValSAT <i>n. pareri riguardanti documentazioni di impatto o clima acustici o autorizzazioni in deroga</i>	130	130	60
Scarichi di acque reflue domestiche In continuità con gli anni precedenti, si prevede di fornire attività di supporto ai Comuni per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico dei reflui domestici che non recapitano in pubblica fognatura. <i>n. pareri per acque di scarico domestiche in corpo idrico superficiale o negli strati superficiali del suolo</i>	105	200	130
Pianificazione urbanistica e territoriale Un importante supporto agli Enti è costituito dall'espressione di pareri in campo ambientale collegati alla pianificazione urbanistica e territoriale; questi pareri costituiscono un impegno significativo in termini di risorse, data la specificità di ogni singolo piano esaminato e la multisettorialità delle competenze richieste per la sua valutazione. <i>n. valutazioni relative a piani territoriali, piani urbanistici, strumenti attuativi, art.53</i>	45	50	50
Siti contaminati di competenza comunale Continua la richiesta di supporto da parte dei Comuni in questo ambito, in quanto sono ancora numerosi i siti c.d. storici entrati nelle loro competenze procedurali prima del 2006, anno in cui tali competenze sono state assegnate alle Province (e successivamente a SAC). <i>n. valutazioni relative a siti storici comunali</i>	2	2	0

Punti vendita carburanti In relazione alle attività di collaudo e valutazione dei punti vendita, proseguirà l'attività di partecipazione alle commissioni a supporto del comune per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio definitivo <i>n. partecipazione collaudi</i>	15	12	13
Telefonia mobile e RadioTV: pareri per le istruttorie di autorizzazione/riconfigurazione Prendendo a riferimento il trend delle richieste di pareri giunti nell'ultimo trimestre dell'anno 2025, per il 2026 si può ipotizzare un numero di pareri che riprende i valori storicizzati negli anni precedenti. Difatti i numeri attualmente non lasciano supporre che vi sia un alleggerimento nei carichi di lavoro per questa attività. Con picchi di richieste che rendono critico il rispetto dei tempi di elaborazione dei 30 giorni, oltre il quale scatta il silenzio-assenso. Oltre ai pareri per la telefonia, si deve considerare anche il carico di lavoro per gli impianti radio e TV. (L.R. 30/00 e D.Lgs. 259/03)	200	160	210
Pareri campi elettromagnetici a bassa frequenza (LR 8/2023, PAS) In questa tabella sono conteggiati i pareri di compatibilità dei campi elettromagnetici a bassa frequenza rilasciati da SSA per la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione (LR 8/2023) e le PAS. La previsione dei pareri che verranno rilasciati è fatta sulla base dei dati storici.	35	47	10
Fonti rinnovabili, energia Le PAS (procedure amministrative semplificate) sono relative a impianti funzionanti ad energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione, biogas la cui soglia di applicazione è definita in tabella A del DM MiSE del 10/09/2010. (Per le potenze sopra soglia è invece previsto il rilascio di un'autorizzazione energia di competenza SAC). <i>n° pareri per PAS a supporto dei comuni richiedenti</i>	5	5	2
Radiazioni ionizzanti Anche per il 2026 si conferma la partecipazione all'Organismo tecnico per il rilascio dei nulla osta preventivi all'impiego di radiazioni ionizzanti a livello provinciale (categoria B) <i>n° valutazioni a supporto dell'Organismo tecnico</i>	4	3	2
PAUR, VIA, VAS, Screening Particolarmente oneroso in termini di risorse di personale l'approccio alle procedure di valutazione di impatto ambientale. Si tratta di progetti la cui istruttoria è curata direttamente dalla Regione (progetti di cui agli allegati A1 e B1 della L.R. 4/2018) o dai Comuni (progetti di cui agli allegati A3 e B3 della L.R. 4/2018) o dal Ministero dell'Ambiente, in relazione ai quali gli EE.LL. si rivolgono in prima battuta alle APA per l'espressione di un parere ambientale. <i>n° pareri a supporto delle procedure di PAUR, VIA, VAS, screening</i>	10	5	6

2.3. Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni ARPAE

Anche per il 2026 permane un margine di incertezza legato alla situazione economica generale su cui pesa l'aumento dei costi dell'energia; in questo contesto, non è semplice effettuare previsioni sulle richieste che potranno arrivare dal mondo produttivo riferite a nuove autorizzazioni o modifiche di quelle esistenti. Nel 2026 si prevede di rilasciare, su richiesta di SAC:

Ambiti	RA	FC	RN
Relazioni tecniche a supporto del rilascio di <i>autorizzazioni uniche</i> (acque, emissioni, rifiuti, rumore, energia, altro)	90	90	70
Relazioni tecniche a supporto delle approvazioni di fasi procedurali di <i>siti potenzialmente contaminati</i>	10	15	25
Nell'ambito di procedure PAUR, VIA, screening la cui istruttoria, ai sensi della L.R.13/2015, è curata direttamente dai SAC (progetti di cui agli allegati A2 e B2 della L.R. 4/2018) il trend è in continua crescita. <i>n° di pareri (contributi) per procedure di PAUR, VIA, Screening</i>	20	10	5
Nell'ambito delle c.d. autorizzazioni complesse, sostanzialmente tutte le AIA per nuovi impianti o modifiche degli esistenti, si prevede un'importante mole di lavoro nel corso del 2026 dovuto sia alla prosecuzione delle istruttorie pendenti che alla presentazione di nuove istanze per i riesami di settori produttivi per i quali sono state emanate le BAT conclusions e per i rinnovi di autorizzazioni in scadenza. <i>n° di rapporti istruttori relativi a nuovi impianti in autorizzazione integrata ambientale, (AIA) rinnovi, riesami o modifiche sostanziali e/o non sostanziali di impianti esistenti</i>	30	35	10

Unità Progetto AIA

Con la Deliberazione del Direttore Generale n. 132 del 24 ottobre 2025, Arpae ha approvato il "Progetto AIA: recupero pratiche arretrate sede di Ravenna e Bologna".

Il progetto, della durata prevista di 36 mesi a partire dal 1° novembre 2025, prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro dedicato per recuperare l'arretrato tramite istruttorie complete e il coordinamento con le Unità IPPC di Area e i SAC. La priorità è stata assegnata alla sede di Ravenna, la cui situazione riveste carattere di urgenza (coprendo il 90% delle attività del progetto). Nello specifico l'arretrato, dovuto a mancati riesami per scadenza dell'autorizzazione e mancati adeguamenti alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT), riguarda 20 procedimenti di riesame.

Il gruppo di lavoro ha definito una strategia che prevede di iniziare dalle pratiche meno complesse per favorire la formazione del personale neoassunto.

Sulla base di questa analisi, l'attività, per il primo anno di progetto, si focalizzerà sulle seguenti priorità: i primi due riesami riguardano due ditte afferenti alla categoria IPPC 6.7 (settore trattamento di superficie con solventi organici) e con termini di adeguamento alle BAT già scaduti. Il secondo tassello della pianificazione riguarda il settore ceramico, categoria IPPC 3.5 (impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici), con due impianti di simili caratteristiche.

n. totale procedimenti AIA arretrati (2007-2024), sede di Ravenna	20
n. procedimenti con BAT scadute	16
n. riesami da avviare nel 2026	4

2.4. Vigilanza, controllo e gestione delle segnalazioni di inconvenienti ambientali ed emergenze

La vigilanza ambientale è un'attività primaria dell'Agenzia che include, oltre alle numerose attività di controllo ordinario su insediamenti produttivi, anche gli interventi a seguito di segnalazioni di inconvenienti ambientali (SIA) che sono sempre più numerosi, in particolare su inquinamento di corpi idrici superficiali, odori e rumore.

L'attività di vigilanza si sostanzia anche nel garantire il supporto alle Procure ed agli altri organi di vigilanza in relazione alle irregolarità riscontrate e all'applicazione della L.68/2015, nonché alle Prefetture in relazione a specifiche richieste conseguenti ad eventi di rilevanza ambientale e/o sanitaria: tale impegno, peraltro non programmabile, è spesso alquanto oneroso.

Relativamente invece alle segnalazioni di inconvenienti ambientali, al fine di contenere gli interventi riconducibili a disagi e incompatibilità di vicinato, come già avvenuto nelle annualità precedenti, verrà mantenuta l'attenzione in fase di valutazione/accettazione affinché, in conformità con le Linee Guida impartite dalla DG, sia sollecitata quell'azione di filtro da parte delle amministrazioni per i quali l'attività di controllo viene svolta.

La rilevanza numerica di questo processo primario è tale da influire in modo significativo sul segmento di attività programmate che viene dimensionato tenendo in debito conto i carichi di impegno conseguenti.

Il riscontro a situazioni di emergenza rappresenta un capitolo di attività prioritaria ed obbligatoria a cui Arpae risponde sia in orario di apertura del servizio, sia in pronto intervento notturno e festivo mediante il Servizio di Pronta Disponibilità.

I numeri seguenti rappresentano le priorità che, in ogni Provincia, viene data alla vigilanza in funzione del numero di operatori presenti nei tre Servizi Territoriali.

Autorizzazione AIA/IPPC

La Regione Emilia-Romagna, attraverso la D.D. n. 373 del 10/01/2025, ha approvato la programmazione regionale dei controlli per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) per il triennio 2025-2027, secondo i criteri definiti con la deliberazione della giunta regionale n. 2124/2018. Il programma prevede l'esecuzione di ispezioni programmate per le varie province di Area Est con campionamenti delle diverse matrici ambientali (scarichi, emissioni, acque sotterranee, fanghi, effluenti zootecnici, terreni) presso le aziende sulle 308 autorizzate dalla RER, suddivise principalmente nel comparto zootecnico (allevamenti) e nei comparti industria chimica, trattamento e smaltimento rifiuti, comparto alimentare, ceramiche.

In provincia di Ravenna sono presenti, inoltre, 6 installazioni con AIA ministeriali e la programmazione delle ispezioni è imposta dal Ministero attraverso ISPRA. Per ogni azienda potranno essere necessarie dalle due alle tre visite per completare i controlli, compatibilmente con eventuali misure di emergenza.

Il processo di pianificazione Arpae per le ispezioni AIA è parte integrante del processo certificato previsto dal sistema gestione qualità.

Sono riportate le sintesi delle principali attività di ispezione che verranno condotte dalle sedi di APA Est per questo ambito:

AIA 2026	RA	FC	PRA	RN	APA Est

n. installazioni totali	106+7 min.li=111	38	143	21	308+6 min.li
ispezioni programmate	49+3 min.li = 52	17	54	10	119+3 min.li
campionamenti emissioni	17	20	0	35	77
campionamenti acque (scarichi, superficiali e sotterranee)	12	25	2	2	46

Scarichi (acque reflue urbane e scarichi industriali)

Il controllo agli scarichi delle acque reflue ha mantenuto un livello costante nel corso degli ultimi anni ed è caratterizzato da un volume di attività significativo derivante dal controllo sugli scarichi degli impianti pubblici di depurazione delle Acque Reflue Urbane con potenzialità maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (AE). A fine 2022 è stato siglato il nuovo "Protocollo d'Intesa Regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane" per il corretto svolgimento dell'attività di controllo degli scarichi delle acque reflue urbane al servizio di agglomerati di consistenza uguale o maggiore a 2.000 A.E., ai sensi dell'articolo 105, c. 2 del D.Lgs.152/2006.

L'attività a livello di sedi provinciali può essere così sintetizzata:

Controllo Depuratori 2026	Ravenna		Forlì - Cesena		Rimini	
	N° impianti	N° campioni	N° impianti	N° campioni	N° impianti	N° campioni
Impianti con carico organico superiore a 50.000 A.E	5	60	4	48	4	41
Impianti con carico organico compreso tra 10.000 A.E. e 50.000 A.E	6	24	2*	5*	0	0
Impianti con carico organico compreso tra 2.000 A.E. e 10.000 A.E.	6	6	2	2	1	4
Totali	17	90	8	55	5	45

Al di fuori del Protocollo i controlli verranno effettuati anche sugli impianti di depurazione con carico organico inferiore a 2000 A.E., in quanto insistenti su aree di particolare interesse ambientale, la maggior parte concentrati nella zona montana.

	Ravenna		Forlì - Cesena		Rimini	
	N° impianti	N° campioni	N° impianti	N° campioni	N° impianti	N° campioni
Impianti con carico organico compreso tra 200 A.E. e 1.999 A.E	9	0	19	12	13	15

Le segnalazioni in questo ambito riguardano più frequentemente disfunzioni agli impianti di trattamento dovuti ad ingressi anomali, meno frequenti sono invece ostruzioni, fessurazioni, perdite a scolmatori e/o impianti di sollevamento. Rappresentano circa il 10-15% delle ispezioni complessive.

Per quanto riguarda i controlli programmati agli scarichi industriali e assimilabili per le

aziende assoggettate ad autorizzazione unica (AUA et altre) l'attività a livello di sedi provinciali può essere così sintetizzata:

Controllo scarichi acque industriali 2026	Ravenna*		Forlì - Cesena		Rimini	
	N° ispezioni	N° campioni	N° ispezioni	N° campioni	N° ispezioni	N° campioni
Impianti in Autorizzazione Unica con scarichi di acque industriali e Piattaforme Marine	28**	28**	120	30	100	12

Le segnalazioni che più spesso ricorrono sono di inquinamenti delle acque superficiali dovute ad anomalie, incidenti, fessurazioni e perdite nelle reti di raccolta e trattamento di reflui urbani ed industriali, dilavamenti di terreni, aree pavimentate o depositi a cielo aperto, odori e morie di pesci correlati a periodi di siccità prolungata. Rappresentano circa il 40% delle ispezioni complessive per la matrice acqua.

**Il depuratore di Modigliana a seguito degli eventi alluvionali del 2024 risulta ad oggi con gli impianti fognari depurativi per i quali il completo ripristino delle normali condizioni operative è previsto nel 2026.*

*** il numero di ispezioni e di campioni riportato per Ravenna si riferisce ai controlli programmati sulle piattaforme marine in quanto, alla luce delle frequenze previste dal piano dei controlli Regionali licenziato per il triennio 2025-2027 il Servizio territoriale dovrà essere prioritariamente impegnato nella conduzione del programma delle ispezioni AIA.*

Emissioni industriali

Per quanto riguarda il controllo analitico ai camini, per il 2025 si prevede che l'attività riguardi prevalentemente le attività sottoposte ad AIA, i cui campionamenti assorbiranno una quota molto rilevante della potenzialità operativa.

Sono previsti, inoltre, controlli sulle emissioni di impianti che hanno evidenziato negli ultimi anni delle criticità e su impianti per i quali gli Enti e/o i cittadini manifestano delle preoccupazioni circa il possibile impatto sul territorio.

Si garantirà il controllo/validazione dei registri delle emissioni.

L'attività a livello di sedi provinciali può essere così sintetizzata:

Controllo emissioni 2026	Ravenna *		Forlì - Cesena		Rimini	
	N° ispezioni	N° campioni	N° ispezioni	N° campioni	N° ispezioni	N° campioni
Impianti in autorizzazione unica con emissioni industriali	3	3	80	5	58	5

Le segnalazioni, nella maggioranza dei casi, sono da ricondurre al fenomeno degli odori, l'emissione di fumi neri, polveri diffuse, abbruciamenti o combustioni illecite.

Terre rocce da scavo (sottoprodotti)

Le dichiarazioni di utilizzo di terre e rocce da scavo pervenute nel 2025 a livello provinciale sono numeri elevati. L'attività anche per il 2026 prevede, oltre ad effettuare l'istruttoria ai fini della completezza ed esaustività di ogni dichiarazione, la vigilanza a campione sugli utilizzi i cui termini scadono nel corso dell'anno o che sono scaduti negli anni precedenti. Eventuali

attività extra di campionamento sono spesso frutto di richieste avanzate da altri Corpi di Polizia per indagini in corso.

Controllo Terre e rocce da scavo 2026	Ravenna	Forlì - Cesena	Rimini
Dichiarazioni art. 21/22, piani di utilizzo art.9: n. ispezioni	5	10	25

Rifiuti-Discariche (non AIA):

Per quanto riguarda i rifiuti, viene confermato l'elevato livello di vigilanza sia a livello del produttore che nei confronti dei diversi soggetti che, a titolo professionale, gestiscono i rifiuti, nonché secondo programmi di settore condivisi, a livello regionale, dietro apposita convenzione con ISPRA.

Controllo Rifiuti 2026	Ravenna	Forlì - Cesena	Rimini
n. ispezioni impianti di produzione rifiuti	45	90	95
n. impianti di gestione rifiuti	5	10	45

Le segnalazioni riguardano quasi esclusivamente casi di abbandono o deposito incontrollato di rifiuti. Anche in questo caso eventuali attività di campionamento sono frutto di richieste avanzate da Carabinieri-Forestali o altri Corpi di Polizia per indagini in corso.

Siti Contaminati

Si conferma l'impegno riferito agli interventi di bonifica e ripristino ambientale sui siti contaminati, attività che si sostanzia nell'esame e controllo della corretta attuazione dei piani di caratterizzazione, nella valutazione delle Analisi di Rischio sanitario - ambientale e dei progetti di bonifica, nella verifica del ripristino e restituzione delle aree contaminate nonché nel controllo delle attività di monitoraggio. In particolare, alle tradizionali attività di campionamento ed analisi in contraddittorio previste istituzionalmente per la validazione delle attività di campo, si sono aggiunte le misure dirette di sostanze volatili mediante campionamento di gas interstiziali del suolo e/o aria ambiente.

Per quanto sia possibile effettuare delle previsioni in un campo di attività che dipende quasi esclusivamente dall'iniziativa del soggetto titolare cui fa capo l'onere della bonifica, la sintesi è la seguente:

Controllo Siti contaminati 2026	Ravenna	Forlì - Cesena	Rimini
n. Ispezioni siti contaminati o potenzialmente contaminati	60	25	30

Suolo - Zootecnia

In relazione all'attività riferita al suolo, per lo più legata al riutilizzo di reflui zootecnici ed acque di vegetazione dei frantoi oleari, al riutilizzo agronomico dei fanghi di depurazione civili, compost, correttivi e ammendanti si effettuano sia controlli programmati che numerosi interventi su segnalazione.

L'attività programmata riguardante gli insediamenti zootecnici si esplica attraverso controlli

mirati alla gestione degli effluenti, in termini di produzione, stoccaggio, trattamento e successivo spandimento, sia su base documentale con l'esame delle comunicazioni o dei PUA, dei registri e dell'elenco dei terreni in disponibilità. Le segnalazioni più frequenti sono invece frutto della diffusione di odori, da ricoveri, stoccaggi e distribuzione in campo effettuata senza il rispetto delle distanze o dell'interramento entro le 24 ore.

Altre segnalazioni riguardano fenomeni di ruscellamento da concimaie o accumuli a piè di campo, tracimazione dai contenitori di liquame, impaludamenti o sversamenti in acque superficiali, depositi di rifiuti.

Controlli suolo-zootecnia 2026	Ravenna	Forlì - Cesena	Rimini
n. Ispezioni agli insediamenti zootecnici/utilizzazione agronomica/oleifici	11	30	15
n. Campioni di effluenti zootecnici	0	56	0
n Campioni di terreno	0	4	2

Per l'attività inerente la produzione e spandimento di effluenti zootecnici o acque di vegetazione di oleifici su terreni agricoli, si conferma l'andamento degli anni precedenti. Si precisa che nei territori provinciali vengono prevalentemente utilizzati effluenti di origine agroalimentare e zootecnica.

Un notevole impegno concentrato nei mesi estivi è richiesto dalle numerose segnalazioni di odori relative al trasporto, accumulo e distribuzione in campo di fertilizzanti di natura organica quali ammendanti, correttivi (gessi di defecazione), compostati misti e similari prodotti in loco o più spesso provenienti da fuori regione.

Rumore

Le richieste per la verifica dei livelli di rumore, che rientrano tra le segnalazioni di inconveniente ambientale verranno gestite, come in passato, seguendo le linee guida Arpae e comunque su richiesta specifica dei Comuni.

E' molto importante anche l'attività per le segnalazioni di disturbo da rumore prodotto da attività produttive o di servizio che provengono dai privati attraverso i Comuni e/o le Polizie Municipali come di seguito riassunte per APA Est.

SIA Rumore 2026	Ravenna	Forlì - Cesena	Rimini
Misure manuali insediamenti produttivi e di servizio	20	30	50

Nell'organizzazione di APA Est gli interventi di misura del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto sono su richiesta degli Enti preposti. Per il 2026 si prevede:

Controllo rumore Infrastrutture 2025	Ravenna	Forlì - Cesena	Rimini
Campagne misura rumore prodotto da infrastrutture al trasporto	3	3	3

CEM

Le segnalazioni per i CEM, siano essi a bassa frequenza (ELF) oppure ad alta frequenza (RF-MO), sono attivate su richiesta dei Comuni. Il personale Arpae interviene con

strumentazione portatile e per il 2026 si prevede di effettuare il seguente numero di misure:

SIA CEM	Ravenna	Forlì - Cesena	Rimini
Misure manuali	25	25	25

PRA - Presidio Regionale Agrozootecnica

Le attività del PRA si articolano in attività di supporto alla Direzione Tecnica e agli altri nodi della rete per finalità di indirizzo e gestione dei flussi informativi ed attività di supporto tecnico-amministrativo alle SAC ed agli Enti Locali, in relazione ai procedimenti amministrativi relativi al comparto agro zootecnico e all'utilizzazione agronomica dei fanghi di depurazione, degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti dalle aziende agricole, dai frantoi oleari e dagli impianti di depurazione di acque reflue. A queste attività va aggiunta la relativa attività di vigilanza, sul territorio della provincia di FC.

Oltre alle attività di vigilanza su installazioni zootecniche in AIA riportata al § "Autorizzazione AIA/IPPC" e all'attività prevista al § "Suolo - Zootecnica", per il 2026 si prevedono:

n. Relazioni tecniche a SAC per rilascio di AIA, riesami e MNS	45
n. Relazioni tecniche finalizzate al rilascio di AUA per insediamenti sottosoglia AIA	3
n Relazioni tecniche finalizzate al rilascio di screening e VIA	4
n. Pareri per i Comuni per utilizzazione agronomica di fanghi di depurazione e/o Comunicazione preventiva frantoi oleari	4

2.5. Attività per studi/progetti (locali, regionali, nazionali)

Convenzione per il monitoraggio della qualità dell'aria e i campi elettromagnetici

Per il territorio della Provincia di Ravenna, nell'anno 2025 è stato rinnovato il protocollo triennale (2025-2027) di collaborazione con i Comuni di Ravenna, Cervia, Russi e le Unioni dei Comuni della Bassa Romagna e della Romagna Faentina per il monitoraggio dei campi elettromagnetici e la qualità dell'aria. Per il 2026 sono previste 18 campagne di misura con il laboratorio mobile in 9 postazioni e circa 20 campagne di misura per i CEM.

Nel corso del 2025 è stato sottoscritto con il Comune di Forlì un protocollo biennale, da luglio 2025 a giugno 2027, che prevede l'effettuazione di indagini suppletive di valutazione della qualità dell'aria e dei campi elettromagnetici. Nel 2026 è previsto il monitoraggio della qualità dell'aria con il laboratorio mobile in una postazione, con due campagne estiva ed invernale e per i campi elettromagnetici misure brevi e prolungate dei CEM ad alta frequenza prodotti da Stazioni Radio Base (previsti all'anno fino a 10 siti per misure brevi e 4 siti per misure prolungate), nonché la misure di induzione magnetica nell'intorno di una cabina di trasformazione.

Per la provincia di Rimini, proseguirà l'attività dei protocolli triennali per il monitoraggio CEM con i Comuni di **Montescudo e Riccione**. Questi protocolli prevedono misure prolungate su 5 postazioni ogni anno e misure brevi a griglia una volta nel triennio. Le misure brevi a griglia per Riccione sono state svolte nel 2024 e a Montescudo nel 2025. Nel 2026 si prosegue pertanto con le misure brevi e prolungate.

Si prevede inoltre la riattivazione di una convenzione con il Comune di Cattolica che ha

appositamente fatto tarare la centralina di monitoraggio RF di sua proprietà perché venisse utilizzata in monitoraggi prolungati nel proprio territorio.

Autorizzazioni e concessioni - Area Est

Dimensioni operative

Nell'ambito del dettaglio della programmazione di Area che segue, sono evidenziate le attività connesse allo svolgimento da parte di Arpae delle funzioni regionali in materia di ambiente ed energia, già esercitate dalle Province, ai sensi e per gli effetti degli artt. 16 e 17 di cui al Titolo II della L.R. 30 luglio 2015 n. 13 di riforma del sistema di governo di regionale e locale. Ai sensi della medesima legge i Servizi Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE svolgono, inoltre, previa apposita convenzione, le funzioni che in base all'art. 1 comma 85, lett a) Legge 56/2014 residuano alle Province e Città Metropolitana di Bologna. Tali convenzioni, di durata annuale a decorrere dall'1/01/2016 e rinnovate di anno in anno, sono oggetto di rinnovo anche nel 2025 per un ulteriore anno e senza soluzione di continuità dalla loro scadenza.

Gli atti provinciali attualmente in vigore e da rinnovare nel 2025 sono i seguenti:

- Provincia di Forlì-Cesena: Determinazione Dirigenziale del Servizio Risorse finanziarie Contratti e Appalti - Istruzione n. 479 del 09/05/2025;
- Provincia di Ravenna: Atto del Presidente della Provincia n. 55 del 16/05/2025;
- Provincia di Rimini: Delibera del Consiglio provinciale n. 6 del 28/04/2025.

Gli argomenti comuni oggetto delle tre convenzioni provinciali sono i seguenti:

- Procedure per la bonifica dei siti contaminati di cui al titolo V della parte IV del Dlgs 152/2006 (artt. 242 e ss.)
- Iscrizioni al registro dei recuperatori in procedura semplificata e al registro degli autosmaltitori di cui agli artt. 214, 215 e 216 del Dlgs 152/2006 e relativi divieti di inizio o di prosecuzione delle attività.

Per la provincia di Rimini vengono trattati anche i seguenti argomenti:

- controllo della gestione dei rifiuti e relative sanzioni: articoli 197, 262 e 263 del Dlgs 152/2006
- Accertamento delle violazioni relative al tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi, di cui all'art. 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995 n.549 ed alla legge regionale n.31/1996

Per la sola provincia di Rimini viene trattato anche il seguente argomento:

- Arpae riceve le richieste di adesione delle imprese agricole, adotta le necessarie misure di controllo, monitora lo stato di attuazione dell'Accordo, promuovendone l'informazione, convoca periodicamente incontri con i firmatari e individua il circuito organizzato di raccolta costituito ai sensi della Del. G.P. n. 153/2014; Arpae provvede inoltre al rinnovo e/o ad apportare modifiche a tale Accordo.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le tipologie di procedimenti che caratterizzano l'attività ordinaria dell'Area

Ambito	Tipologie procedimenti
Autorizzazioni	Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

ambientali	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) Controllo amministrativo delle comunicazioni/notifiche ed atti conseguenti Autorizzazioni Rifiuti Bonifica siti contaminati (atti avvio nuovi- atti chiusura/certificazione n° procedimenti in corso) Altre autorizzazioni settoriali (scarichi idrici, emissioni in atmosfera, e altro) Autorizzazione stoccaggio oli minerali Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e produzione biometano Autorizzazione impianti di produzione di energia elettrica da fonti convenzionali Autorizzazione metanodotti Autorizzazione impianti di produzione di calore, delle opere e delle infrastrutture connesse Autorizzazione linee elettriche Autorizzazioni per la fauna minore Rilascio del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici civili Autorizzazione al dragaggio dei porti Autorizzazione alla posa di condotte in mare Autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini Diffide/sospensioni/revoche Provvedimenti di archiviazione /improcedibilità /diniego
Valutazioni ambientali	Valutazioni ambientali preliminari (VAP) Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) Valutazione Ambientale Preliminare (V.A.P., o "pre-screening") supporto a RER Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)
Concessioni di demanio idrico	Concessione relative alle aree Concessione relative alle risorse idriche Controllo dei canoni/recupero crediti Controllo abusivismo e sanzioni amministrative
Concessioni acque minerali e termali	Rilascio e rinnovo concessioni per acque minerali e termali, permessi di ricerca Rilascio permessi di ricerca e concessioni per l'utilizzo della risorsa geotermica
Gestione sanzioni amministrative	Elevazione verbali di sanzione amministrative su verifiche documentali Emanazione di provvedimenti di Ordinanza Ingiunzione
Gestione convenzioni con i Raggruppamenti delle Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)	Emanazione atti relativi a programmi e coordinamento attività delle GEV Rilascio/rinnovi decreti prefettizi di nomina

Quali elementi di cornice delle dimensioni operative della AAC Centro si presentano, in forma aggregata di Area, i dati delle attività svolte nel corso del triennio concluso ed il target per l'anno successivo:

Consuntivi attività triennio 2023-2025: numero di determine ambientali con emanazione di provvedimenti autorizzatori

AMBITI DI ATTIVITÀ AAC Est			
Emanazione Provvedimenti autorizzatori	2023	2024	2025
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	403	447	508

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	122	154	145
ENERGIA	45	36	47
RIFIUTI	164	156	162
BONIFICHE SITI CONTAMINATI	34	27	29
CONCESSIONE PER DERIVAZIONE ACQUE	370	520	666
CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE SUOLO DEMANIALE	327	369	324
VOLTURAZIONE DI AUTORIZZAZIONE	113	116	109
VALSAT (IN ESAURIMENTO)	35	11	11
ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI	24	31	11
ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI	42	40	70
Emanazione Provvedimenti amministrativi	2023	2024	2025
EMANAZIONE DIFFIDE	71	73	104
ORDINANZA INGIUNZIONE (COMPRESSE ARCHIVIAZIONI)	165	156	224
REDAZIONE VERBALE PER SANZIONE	72	137	124

Preventivi di attività anno 2026: numero di determine ambientali con emanazione di provvedimenti autorizzatori

Emanazione Provvedimenti autorizzatori	SAC RA	SAC FC	SAC RN	TOT
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE	142	249	106	497
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	65	85	10	160
ENERGIA	36	39	3	78
RIFIUTI	85	46	50	181
BONIFICHE SITI CONTAMINATI	14	20	6	40
CONCESSIONE PER DERIVAZIONE ACQUE	297	299	182	778
CONCESSIONE PER OCCUPAZIONE SUOLO DEMANIALE	117	148	127	392
VOLTURAZIONE DI AUTORIZZAZIONE	45	47	20	112
VALSAT (IN ESAURIMENTO)		2	1	3
ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI	14	2	3	19
ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI	28	15	23	66
Emanazione Provvedimenti amministrativi	SAC RA	SAC FC	SAC RN	TOT

EMANAZIONE DIFFIDA	30	78	9	117
ORDINANZA INGIUNZIONE (COMPRESSE ARCHIVIAZIONI)	50	62	110	222
REDAZIONE VERBALE PER SANZIONE	35	38	62	135

Sotto la voce ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI e la voce ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI, sono ricompresi i seguenti argomenti

ALTRE AUTORIZZAZIONI SETTORIALI
ARIA (art. 272 del D.Lgs. 152/06)
GEV (attività previste dalla LR 23/89 come modificata dalla L.R. 13/15)
NATURA E BIODIVERSITÀ (attività in capo ad ARPAE previste dalla L.R. 15/2006)
RILASCIO PATENTINI IMPIANTI TERMICI
RIPASCIMENTI E IMMERSIONI A MARE (art. 109 del D.Lgs. 152/06)
ATTI CONCLUSIONE ISTRUTTORIE RIR
ISTRUTTORIE PER VALUTAZIONI AMBIENTALI REGIONALI
VAP
SCREENING
PAUR
SCOPING
PAUR
SCOPING

Piano attività 2026

I dati riportati nelle tabelle precedenti mostrano, negli anni, un costante aumento dell'attività relativa al rilascio delle autorizzazioni, concessioni, istruttorie e sanzioni nell'ambito dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est. In particolare il totale dei Provvedimenti autorizzatori e concessori passa dai 1679 atti del 2023, ai 1907 del 2024 e ancora ai 2082 del 2025. Analogamente l'emanazione dei Provvedimenti amministrativi cresce dai 308 (2023) ai 366 (2024) e infine ai 452 del 2025. Anche per il 2026 si prevede un incremento fino ai 2326 atti di autorizzazione e concessione, ai 474 provvedimenti amministrativi.

Oltre all'attività ordinaria, particolare enfasi si è data inoltre negli ultimi anni all'obiettivo teso all'omogeneizzazione delle procedure e delle pratiche operative adottate nei tre Servizi Autorizzazioni e Concessioni costituenti l'AAC Est. A tal fine sono costituiti in AAC Est fin dal 2022, dieci Gruppi di Lavoro che prevedono la partecipazione di tutti gli operatori coinvolti nel rilascio delle varie autorizzazioni. Inoltre nel 2024 i GdL in parola hanno dato avvio, ognuno per la propria materia, alla costruzione di archivi normativi/procedurali condivisi che sono stati completati nel 2025. Nel 2026 si prevede la condivisione di detti archivi normativi/procedurali anche con APA Est al fine di migliorare la collaborazione fra i Servizi e di conseguenza la Performance dell'Agenzia.

Di seguito si riportano infine alcune note su particolari attività:

- **VAS/Valsat**

La convenzione stipulata fra Arpae SAC Rimini e la Provincia di Rimini a seguito delle condizioni di cui alla DGR 1407/2023 è scaduta il 20 marzo 2025. Le pre istruttorie di Valsat quindi, a partire da tale data, non sono più di competenza Arpae e sono svolte direttamente dalla Provincia stessa.

- **Piano attività Autorizzazioni in materia energetica**

Nel 2025 l'Area Autorizzazioni e Concessioni Est ha confermato l'aumento, già registrato nel 2024, delle istanze relative alle autorizzazioni in materia di energia prodotta da fonti rinnovabili, con un trend che si prevede in ulteriore crescita a seguito della crisi energetica dovuta ad eventi socio politici che hanno interessato l'Europa, ai fondi PNRR ed allo stratificarsi di normative che facilitano e semplificano la realizzazione di tali impianti. Tali procedure autorizzative sono di elevata complessità sia per l'alta numerosità di Enti coinvolti, che convergono sull'unità organizzativa procedurale di Arpae, sia per l'elevato interesse pubblico e sia per la normativa in continua evoluzione che impegna il personale, oltre che in un'attività di continuo aggiornamento, anche nella valutazione relativa alla corretta interpretazione normativa.

- **Piano attività Demanio**

Per i Poli specialistici Demanio Idrico Acque Superficiali, Acque sotterranee e Suoli di AAC Est il 2025 si è concluso con un bilancio positivo sul rilascio delle concessioni, nell'insieme in aumento, rispetto al 2024, di oltre il 10%, sul recupero delle pratiche pregresse, che si attestano a circa il 20% delle pratiche istruite, e sui controlli effettuati. Nella prima parte del 2026 si prevede, in particolare, di effettuare la sperimentazione del processo di automatizzazione delle procedure di verifica delle prescrizioni in ambito VINCA, concluso nel 2025, in grado di produrre un ulteriore incremento nell'efficientamento del processo di rilascio delle concessioni.

In ultimo, con Delibera del Direttore Generale n. 162 del 03/12/2025, è stata approvata la revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE che prevede, in particolare, l'accorpamento e la centralizzazione in capo ad un'unica struttura posta alle dipendenze del Direttore Generale delle funzioni di gestione del demanio idrico svolte fino ad oggi dal Servizio Gestione Demanio Idrico e dalle Aree Autorizzazioni e Concessioni integrandole.

Il suddetto atto di macro-organizzazione prevede di essere sviluppato alla scala di meso e micro - organizzazione per rendere operative le scelte effettuate ed effettivo il trasferimento di attività e del relativo personale. Tale percorso interesserà presumibilmente i primi mesi del 2026.

1. Tabelle degli obiettivi strategici e programmatici della Struttura

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.AACES.IN01	Migliorare la performance della Struttura	Condivisione, per ogni Gruppo di Miglioramento di AACE, con APAE degli archivi normativi/procedurali realizzati drive in materia di autorizzazioni ambientali	100% • Entro 31/12/2026	
P02.AACES.IN01	Uniformare le prassi operative della Struttura	Analisi critica delle diverse prassi operative seguite dai SAC di AAC Est in riferimento alle procedure di qualità in ambito autorizzativo	80% • Entro 31/12/2026 Criticità risolte/ criticità rilevate >= 80% per ogni GdM AACE autorizzazioni	
P03.AACES.IN01	Standardizzare le prescrizioni delle concessioni rilasciate dai SAC di AACE	Sperimentazione della tabella VINCA-Google a cura dei Poli Specialistici Demanio idrico di AAC Est in applicazione della DGR 1174/2023	100% • Entro 30/06/2026	
P04.AACES.IN01	Gestire il pregresso del Demanio Idrico della Struttura	Ricognizione dei crediti pregressi da recuperare per Poli Specialistici e tipologia	100% • Quantificazione delle pratiche per	

			tipologia entro 31/12/2026	
PC01.AACES.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.AACES.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • ≥ 40 ore/anno	

PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.AACES.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89)	

			> 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
PC03.AACES.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • >= 0 euro	
VP2.S2.PE03.IN11	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento	100% • Entro 31/12/2026 per Rimini	

Coordinamento Aree

Coordinamento Aree Prevenzione Ambientale¹

Obiettivi strategici in cui il Coordinamento APA (TTAPA) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP1.S2.P E02.IN04	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Mappatura attività vigilanza e controllo per definizione flussi operativi con definizione dei dati editabili da utilizzare e verbale vigilanza informatico unificato Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)	-	1		SSIID-DIR TE
VP1.S2.P E02.IN05	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Mappatura attività monitoraggio per definizione flussi operativi con definizione dei dati editabili da utilizzare e verbale vigilanza informatico unificato Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)	-	1		SSIID-DIR TE

¹ In capo ad APA CENTRO

Obiettivi strategici in cui il Coordinamento APA (TTAPA) è “Struttura coinvolta nell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP1.S1.P E02.IN01	Governare il patrimonio informativo di Arpae a supporto dell'operatività interna e della qualità dei servizi erogati	Aggiornare il tariffario garantendo trasparenza, coerenza normativa e sostenibilità economica dei servizi	Scala avanzamento progressivo: a) Studio del contesto legislativo ed economico (confronto con tariffari di altre Arpa) (25%) b) Bozza di Revisione dei capitoli e delle voci (50%) c) Approvazione nuovo Tariffario (75%) d) Inserimento del nuovo tariffario nei sistemi di rendicontazione informatica (100%)	-	100%	Fase a + b entro 31/3/2026	DIRTE
VP1.S2.P E01.IN01	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento progetto AURA Rendicontazione Stato Avanzamento Progetto rispetto al cronoprogramma (% realizzazione)	-	100%	-	DIRTE
VP1.S2.P E01.IN02	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento attività per la predisposizione della documentazione necessaria allo sviluppo del progetto N. interviste con ditta effettuate/N. interviste richieste	-	100%	-	SITCG

VP1.S2.P E01.IN03	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento attività per la predisposizione della documentazione necessaria allo sviluppo del progetto Documentazione predisposta/documentazione richiesta	-	90%	-	SITCG
VP1.S2.P E01.IN04	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Disamina punti di forza/punti di debolezza Sinadoc per la definizione del nuovo sistema AURA Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche (N.)	-	1	-	SITCG
VP1.S2.P E01.IN06	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Valutazione voci catalogo e LEPTA con definizione indicatori AURA con completa mappatura reportistica tecnica trimestrale all'interno del Data-Set AURA Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche (N.)	-	1	-	PIAQE
VP1.S2.P E02.IN02	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Estendere il campo di applicazione del SGQ certificato 9001	Mappatura, condivisione di pratiche operative, definizione di procedure ed istruzioni di macroprocessi al fine dell'inserimento nel SGQ N. gruppi di lavoro coordinati sotto il profilo metodologico	-	3	-	PIAQE

VP1.S2.P E02.IN03	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Mappatura attività autorizzazioni per definizione flussi operativi, specifiche tecniche del modello autorizzazione (AUA, AU energia, AU rifiuti) e analisi dati editabili Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)		1		TTAAC

Coordinamento Aree Autorizzazioni Concessioni²

Obiettivi strategici in cui il Coordinamento AAC (TTAAC) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP1.S2.P E02.IN03	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Mappatura attività autorizzazioni per definizione flussi operativi, specifiche tecniche del modello autorizzazione (AUA, AU energia, AU rifiuti) e analisi dati editabili Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche da fornire alla ditta (N.)		1		SSIID DIRTE TTAPA

Obiettivi strategici in cui il Coordinamento AAC (TTAAC) è “Struttura coinvolta nell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP1.S1.P E02.IN01	Governare il patrimonio informativo di Arpae a supporto dell'operatività interna e della qualità dei servizi	Aggiornare il tariffario garantendo trasparenza, coerenza normativa e sostenibilità economica dei servizi	Scala avanzamento progressivo: a) Studio del contesto legislativo ed economico (confronto con tariffari di altre Arpa) (25%) b) Bozza di Revisione dei capitoli e delle voci (50%) c) Approvazione nuovo Tariffario (75%)	-	100%	Fase a + b entro 31/3/2026	DIRTE

² In capo ad AAC Centro

	erogati		d) Inserimento del nuovo tariffario nei sistemi di rendicontazione informatica (100%)				
VP1.S2.P E01.IN01	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento progetto AURA Rendicontazione Stato Avanzamento Progetto rispetto al cronoprogramma (% realizzazione)	-	100%	-	DIRTE
VP1.S2.P E01.IN02	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento attività per la predisposizione della documentazione necessaria allo sviluppo del progetto N. interviste con ditta effettuate/N. interviste richieste	-	100%	-	SITCG
VP1.S2.P E01.IN03	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Coordinamento attività per la predisposizione della documentazione necessaria allo sviluppo del progetto Documentazione predisposta/documentazione richiesta	-	90%	-	SITCG
VP1.S2.P E01.IN04	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Disamina punti di forza/punti di debolezza Sinadoc per la definizione del nuovo sistema AURA Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche (N.)	-	1	-	SITCG

VP1.S2.P E01.IN06	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Realizzare il precompilato ambientale (AURA)	Valutazione voci catalogo e LEPTA con definizione indicatori AURA con completa mappatura reportistica tecnica trimestrale all'interno del Data-Set AURA Realizzazione di un documento con le specifiche tecniche (N.)	-	1	-	PIAQE
VP1.S2.P E02.IN01	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Estendere il campo di applicazione del SGQ certificato 9001	Inserimento di processi già presenti nel SGQ, nel programma di audit di terza parte (N.)		3		PIAQE
VP1.S2.P E02.IN02	Applicare le misure previste per il Patto regionale per la semplificazione: AURA - Precompilato ambientale	Estendere il campo di applicazione del SGQ certificato 9001	Mappatura, condivisione di pratiche operative, definizione di procedure ed istruzioni di macroprocessi al fine dell'inserimento nel SGQ N. gruppi di lavoro coordinati sotto il profilo metodologico	-	3	-	PIAQE
VP4.S1.P E01.IN02	Ambiente e salute/PNC/PNRR: attività analitica e di monitoraggio	Supportare la programmazione e l'attuazione delle attività del SRPS (Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici)	Supporto alla Valutazione di impatto sanitario (VIS) in scala regionale: Scala avanzamento progressivo: a) Redazione di un documento regionale di indirizzo per la applicazione della VIS (25%) b) Valutazione della disponibilità dei dati necessari per applicare la VIS (35%) c) Sperimentazione VIS su grandi impianti	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase d	100%		STAPS

			selezionati (50%) d) Standardizzazione metodologia e composizione gruppo di lavoro operativo (70%) e) Messa a sistema degli strumenti della VIS in ambito regionale/Arpae (100%)				

Strutture tematiche

Struttura Oceanografica Daphne

Contesto

Attività svolta	Processo primario coinvolto	Dato 2023	Dato 2024	Dato 2025
Campioni prelevati	Monitoraggio stato ambientale	1522	1596	1473
Misure effettuate	Monitoraggio stato ambientale	115638	117637	106604
Sopralluoghi effettuati	Monitoraggio stato ambientale	130	129	136
Campioni prelevati	Supporto enti	707	774	787
Misure effettuate	Supporto enti	7921	32267	22890

Tabelle degli obiettivi strategici e programmatici della Struttura

Obiettivi strategici in cui la Struttura Tematica Oceanografica Daphne (STSOD) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP3.S1.P E05.IN01	Attuare l'Agenda 2030	Attuare le misure previste dalla Direttiva "Strategia marina", D.lgs. 190/2010 anche attraverso il coordinamento della sottoregione Adriatico in ambito SNPA	Realizzazione delle milestone del cronoprogramma (%)	Esecuzione attività in carico ad Arpae in base al cronoprogramma contenuto nel POA 2024-2026	100%	-	LABMU

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.STSOD.IN01	Analizzare acque piovane per stimare i carichi esogeni - Convenzione Ispra in attuazione della Dir. 2008/56/CE Marine Strategy	Raccolta e analisi campioni - n. campioni	10 • n. 10 campioni prelevati e analizzati entro il 31 ottobre 2026	
P02.STSOD.IN01	Ricercare sostanze pericolose in matrice biota e determinare risalita cuneo salino. Accordo AdBPo per monitoraggio a supporto della Direttiva 2000/60/CE: (RaSPo)	Predisposizione di rapporti finali di attività (A11 analisi in matrice biota) - n. rapporti	1 • 1 relazione entro 30 giugno 2026	

P03.STSOD.IN01	Realizzazione attività previste dal Progetto PNRR MER	Esecuzione campagne - n. campagne	1 • 1 campagna entro 30 maggio 2026	
P03.STSOD.IN02	Realizzazione attività previste dal Progetto PNRR MER	Analisi previste per le campagne di monitoraggio eseguite nell'anno - perc. analisi fatte/richieste	100% • entro 30 maggio 2026	
PC01.STSOD.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	SITCG TTAPA
PC01.STSOD.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo	QUARI

			non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.STSOD.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) •	

			=< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
PC03.STSOD.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • ≥ 0 euro	
VP2.S2.PE03.IN02	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento entro 31/3/2026	100%	
VP3.S1.PE04.IN03	Attuare comportamenti e politiche interne che mirino alla riduzione degli impatti sull'ambiente	Percentuale di automezzi da dismettere dando una priorità secondo criteri definiti (indice di utilizzo annuale) Numero di automezzi dismessi/totale automezzi posseduti da dismettere x 100	100%	

Preventivo delle attività

L'attività prevista per SOD per l'anno 2025 è riportata come categorie *core* nelle tabelle seguenti.

Attività campionamento eseguite da SOD

Processo Primario	Sottocategoria	Attività	Lab. mobile e sensoristica	Sacca di Goro	tot SOD
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	MISURE IN CAMPO	0	104	104
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	PROFILI IDROLOGICI	15972	0	15972
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	CAMPIONAMENTO ACQUA	8	8	16
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	CAMPIONAMENTO BIOTA	8	5	13
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. STATO AMB.	MISURE IN CAMPO	0	1092	1092
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. STATO AMB.	CAMPIONAMENTO ACQUA	0	168	168
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. STATO AMB.	CAMPIONAMENTO FITOPLANCTON	0	56	56
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. STATO AMB.	CAMPIONAMENTO BIOTA	0	5	5
MONITORAGGIO	ACQUA DI	CAMPIONAMENTO	0	154	154

O DELLO STATO AMBIENTALE	TRANSIZIONE - MONIT. STATO AMB.	SEDIMENTO			
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	MISURE IN CAMPO	0	1092	1092
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	CAMPIONAMENTO ACQUA	0	28	28
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	CAMPIONAMENTO BIOTA	0	18	18
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. BALNEAZIONE	MISURE IN CAMPO	0	1386	1386
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. BALNEAZIONE	CAMPIONAMENTO MICROBIOLOGICO AI SENSI DEL D.LGS 116/08	0	126	126
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. EUTROFIZZAZIONE	CAMPIONAMENTO ACQUA	384	0	384
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. EUTROFIZZAZIONE	PROFILO IDROLOGICO	81312	0	81312
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. EUTROFIZZAZIONE	MISURE IN CAMPO	1664	0	1664
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	MISURE IN CAMPO	1036	0	1036
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	CAMPIONAMENTO ACQUA	476	0	476
MONITORAGGI O DELLO STATO	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO	CAMPIONAMENTO FITOPLANCTON	140	0	140

AMBIENTALE	AMBIENTALE				
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	CAMPIONAMENTO MACROALGHE	20	0	20
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	CAMPIONAMENTO MACROBENTHOS	16	0	16
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	CAMPIONAMENTO BIOTA	1	1	2
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	CAMPIONAMENTO SEDIMENTO	24	0	24
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	PROFILO IDROLOGICO	36872	0	36872
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	RADIAZIONI IONIZZANTI	CAMPIONAMENTO ACQUA MARINO COSTIERA	7	0	7
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	RADIAZIONI IONIZZANTI	CAMPIONAMENTO SEDIMENTO ACQUE MARINO COSTIERE	10	0	10
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	RADIAZIONI IONIZZANTI	CAMPIONAMENTO MACROALGHE	2	0	2
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	RADIAZIONI IONIZZANTI	CAMPIONAMENTO FAUNA ITTICA	2	0	2
MONITORAGGI O DELLO STATO AMBIENTALE	RADIAZIONI IONIZZANTI	CAMPIONAMENTO ALIMENTI	4	0	4
Supporto Tecnico- scientifico Enti.....	ACQUE MARINO COSTIERE	PROFILO IDROLOGICO	29700	0	29700
Supporto	ACQUE MARINO	MISURE IN CAMPO	472	0	472

Tecnico-scientifico Enti.....	COSTIERE				
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUE MARINO COSTIERE	CAMPIONAMENTO ACQUA	252	0	252
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUE GENERICA	MISURE IN CAMPO	48	0	48
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUE GENERICA	CAMPIONAMENTO	48	0	48
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUA SUPERFICIALI	MISURE IN CAMPO	116	0	116
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUA SUPERFICIALI.	CAMPIONAMENTO ACQUA	8	0	8
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUE MARINO COSTIERE	CAMPIONAMENTO FITOPLANCTON	168	0	168
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUE MARINO COSTIERE	CAMPIONAMENTO ZOOPLANCTON	84	0	84
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUE MARINO COSTIERE	CAMPIONAMENTO MACROBENTHOS	36	0	36
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUE MARINO COSTIERE	CAMPIONAMENTO PLASTICHE	26	0	26
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUE MARINO COSTIERE	CAMPIONAMENTO SEDIMENTO	12	0	12
Supporto Tecnico-scientifico	ACQUE MARINO COSTIERE	CAMPIONAMENTO BIOTA	4	1	5

Enti.....					
Supporto Tecnico- scientifico Enti.....	ACQUE MARINO COSTIERE	CAMPIONAMENTO BIOTA	0	0	
Supporto Tecnico- scientifico Enti.....	ACQUE DI TRANSIZIONE	CAMPIONAMENTO BIOTA	0	0	
Supporto Tecnico- scientifico Enti.....	ACQUE DI TRANSIZIONE	MISURE IN CAMPO	0	234	234
Supporto Tecnico- scientifico Enti.....	ACQUE DI TRANSIZIONE	CAMPIONAMENTO ACQUA	0	156	156
Supporto Tecnico- scientifico Enti.....	ACQUE MARINO COSTIERE	CAMPIONAMENTO SEDIMENTO	0	0	

Campioni processati dai laboratori SOD

Processo Primario	Categoria	Sottocategoria	Attività	UC Laboratorio acque balneazio ne	U. Laborato rio biologico	U. Laborator io acque e sedimenti	Struttura Oceanogr afica Daphne
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA	ACQUA DI TRANSIZIONE - MONIT. STATO AMB.	ANALISI FITOPLANCTON		56		56
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. BALNEAZIONE	ANALISI MICROBIOLOGICHE AI SENSI D. LGS 116/08	588			588
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. EUTROFIZZAZIONE	ANALISI ACQUA			384	384
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	ANALISI ACQUA			476	476
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	ANALISI FITOPLANCTON		140		140
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	ANALISI MACROBENTHOS		16		16
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. STATO AMBIENTALE	ANALISI SEDIMENTO			24	24
MONITORAGGIO DELLO STATO AMBIENTALE	ACQUA	ACQUA MARINO COSTIERE - MONIT. VITA MOLLUSCHI	ANALISI ACQUA			8	8
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	ANALISI ACQUA			240	240
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUA	ACQUA SUPERFICIALI.	ANALISI ACQUA			8	8
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUA	ACQUE GENERICA	ANALISI ACQUA			48	48
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUA	ACQUE DI TRANSIZIONE	ANALISI ACQUA	156		156	312
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	ANALISI FITOPLANCTON		168		168
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	ANALISI ZOOPLANCTON		84		84
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	ANALISI MACROBENTHOS		36		36

Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	ANALISI PLASTICHE		26		26
Supporto Tecnico-scientifico Enti.....	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	ANALISI SEDIMENTO			13	13
SUPPORTO SANITÀ E ATTIVITÀ AGGIUNTIVE	ACQUA	ACQUE MARINO COSTIERE	ACCETTAZIONE CAMPIONE PER ANALISI			295	295
SUPPORTO SANITÀ E ATTIVITÀ AGGIUNTIVE	CONTROLLO DI QUALITA'	CONTROLLO DI QUALITA'	ACCETTAZIONE CAMPIONE PER ANALISI	9		3	12

Attività ordinarie Struttura Oceanografica Daphne

Tema	Indicatore	Target 2026
Gestione della rete regionale delle acque marino costiere	elaborazione rapporto triennale stato ambientale	n. 1
	pubblicazione rapporto annuale eutrofizzazione	n. 1
	pubblicazione bollettini/anno	n. 27
	esecuzione analisi	n. 1040
Prosecuzione Strategia Marina Accordo Operativo	esecuzione attività analitica in carico ad Arpae in base al cronoprogramma contenuto nel POA 2024-2026	n. 620
Supportare la Regione, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Autorità portuale di Ravenna, i Comuni costieri per caratterizzare/movimentare i sedimenti di porti e spiagge	pubblicazione relazioni	n. 1
Monitoraggio Acque di Balneazione Stagione 2026	analisi/anno	588
Monitoraggio Ostreopsis e cianobatteri	pubblicazione rapporto annuale	n. 1
	pubblicazione risultati su sito balneazione	entro 48 h
Gestione della rete di monitoraggio automatico acque lagunari	pubblicazione bollettini/anno	n. 10 bollettini
Gestione della rete regionale delle acque di transizione	elaborazione rapporto triennale stato ambientale	n. 1
	esecuzione analisi	n. 56
Gestione della rete regionale delle acque per molluschicoltura	redazione schede	n. 7
	esecuzione analisi	n. 8

Struttura Idro-Meteo-Clima

Obiettivi strategici in cui la Struttura Tematica Idro-Meteo-Clima (STSIM) è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP3.S1.P E01.IN02	Attuare l'Agenda 2030	Supportare la transizione verso la neutralità carbonica e qualità dell'aria	Progetto Vera (Virtualizing Emilia-Romagna air quality; finanziamento Fesr 2021-27) gemella digitale in tema di qualità dell'aria, emissione di sostanze inquinanti e climalteranti e dati climatici: N. casi d'uso implementati / N. casi d'uso previsti, con fornitura stime emissive e output modellistici a supporto delle attività progettuali e per l'addestramento di algoritmi di machine learning/ deep learning (%)	-	100%	-	SIMSO QUARI
VP3.S1.P E02.IN01	Attuare l'Agenda 2030	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Realizzazione degli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologia Nature Based Solution (NBS) secondo quanto delineato nel finanziamento PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 (Priorità 2 - Azione 2.4.2 - linea di intervento 2: implementazione della rete di monitoraggio regionale, per un importo complessivo di Euro 2.898.000,00) N. interventi realizzati volti all'integrazione	-	2	-	DIRAM ACQPA

			all'interno della rete regionale già esistente di ulteriori strumenti di monitoraggio in grado di leggere da remoto le grandezze idro, pluvio e meteomarine finalizzate all'allertamento precoce				

Obiettivi strategici in cui la Struttura Tematica Idro-Meteo-Clima (STSIM) è “Struttura coinvolta nell'indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP1.S1.P E02.IN01	Governare il patrimonio informativo di Arpa e a supporto dell'operatività interna e della qualità dei servizi erogati	Aggiornare il tariffario garantendo trasparenza, coerenza normativa e sostenibilità economica dei servizi	Scala avanzamento progressivo: a) Studio del contesto legislativo ed economico (confronto con tariffari di altre Arpa) (25%) b) Bozza di Revisione dei capitoli e delle voci (50%) c) Approvazione nuovo Tariffario (75%) d) Inserimento del nuovo tariffario nei sistemi di rendicontazione informatica (100%)	-	100%	Fase a + b entro 31/3/2026	DIRTE

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.STSIM.IN01	Razionalizzazione sedi	Attività per la realizzazione del trasferimento della sede % avanzamento	100%	
P02.STSIM.IN01	Supportare l'Agenzia ItaliaMeteo	Realizzazione delle attività previste dall'accordo di collaborazione in essere: - Rapporto di rendicontazione attività tecnica	100%	SIMSO
P03.STSIM.IN01	Supportare il MASE per l'attuazione della misura M2C4-investimento 1.1 per la realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione previsto dal PNRR.	N. attività in campo di aggiornamento reti avviate/N. attività in campo di aggiornamento reti pianificate (%)	100%	
P04.STSIM.IN01	Supportare la Regione per la realizzazione del piano di interventi di difesa idraulica della Regione Emilia-Romagna a seguito dell'alluvione di maggio 2023 - Ordinanza n.8/2023 del Commissario Straordinario alla ricostruzione del territorio alluvionato	Realizzazione delle attività relative alla calibrazione dei bacini romagnoli nella catena modellistica idrologico-idraulica EFFORTS: - Rapporto descrittivo della calibrazione e versione aggiornata della modellistica disponibile	100%	
P05.STSIM.IN01	Consolidare e aggiornare le catene modellistiche meteorologiche	1) Disponibilità dei dati delle catene operative implementate 2) Porting delle catene operative basate	100%	

		su ICON sul nuovo sistema di calcolo fornito dall'Agenzia ItaliaMeteo, in collaborazione con l'Agenzia stessa. 3) Affidamento della gestione delle catene operative ICON ensemble (data assimilation e previsione) al personale di Cineca		
P06.STSIM.IN01	Razionalizzare i meccanismi di scambio dati modellistici meteorologici in ingresso alla struttura	Scambio di dati più veloce, garantito e facile da gestire: - revisione dei diversi meccanismi di scambio di grosse moli di dati con i sistemi di calcolo Cineca/ItaliaMeteo che vanno ad alimentare i prodotti interni e altri tipi di modellistica in cascata • Realizzazione prototipo	100%	
P07.STSIM.IN01	Supportare il Dipartimento di Protezione Civile	Realizzazione report e regolare fornitura prodotti modellistici previsti nell'accordo di Collaborazione ModMet	100%	
P08.STSIM.IN01	Effettuare la transizione alla nuova rete radar regionale	Transizione delle procedure e del software per l'elaborazione dei dati della nuova rete	100%	
P09.STSIM.IN01	Migliorare le procedure di previsione meteorologiche a varie scadenze	Aggiornamento delle procedure di previsione a supporto delle attività di monitoraggio e allertamento: definizione di nuovi prodotti deterministici e probabilistici a supporto delle attività di	100%	

		monitoraggio e allertamento basati sul modello ICON		
P10.STSIM.IN01	Sviluppare il gemello digitale per i fenomeni meteorologici estremi GLORI	1) Realizzazione test del sistema GLORI e loro presentazione. 2) Partecipazione al meeting annuale GLORI. • Partecipazione a meeting e presentazione risultati	90%	TUTTE LABMU
P11.STSIM.IN01	Sviluppare le attività per l'accordo su cooperazione scientifica per affrontare cambiamento climatico Italia-Germania	1) Partecipazione alle attività di ricerca dei dottorati finanziati da DWD 2) Partecipazione alle attività di coordinamento dell'accordo 3) Partecipazione al meeting annuale IDEA • Partecipazione a meeting	90%	
P12.STSIM.IN01	Avviare le attività relative al miglioramento della modellistica idrogeologico-idraulica della regione	Realizzazione delle attività preliminari: - determina di recepimento fondi e avvio procedure di affidamento dei servizi per il primo anno • affidamento servizio rilievi topografici	100%	
P13.STSIM.IN01	Supportare AIPo nella gestione della modellistica di piena dell'asta di Po FEWS Po	Evoluzione/miglioramento della piattaforma FEWS Po: 1) Partecipazione a tavoli di lavoro	100,00 %	LABMU

		tematici, organizzati nell'ambito del GCU-P, per il miglioramento del sistema previsionale delle piene dell'asta principale del fiume Po. 2) Implementazione, in via sperimentale e prototipale, di modellistica idraulica bidimensionale nel sistema FEWS Po. • Presidio e aggiornamento sistema - implementazione modelli		
P14.STSIM.IN01	Consolidare la modellistica in tempo reale per la previsione delle piene ed aggiornamento del sistema FEWS	Aggiornamento modellistica di piena di tempo reale dei corsi d'acqua emiliani - Fase II: 1) Implementazione di modelli idrologici-idraulici aggiornati nella piattaforma FEWS per l'utilizzo nelle attività di previsione e monitoraggio. 2) Implementazione in via sperimentale, in FEWS dell'algoritmo per la stima dei volumi di piena attesi all'ingresso dei manufatti di laminazione, dotati di paratoie mobili (prototipo torrente Parma). • Implementazione modelli	100,00 %	
P15.STSIM.IN01	Aggiornamento della modellistica idrologica e di bilancio idrico per il territorio regionale a supporto del nuovo PTA della Regione Emilia Romagna	Aggiornamento strumenti modellistici: - Partecipazione alle attività progettuali, in collaborazione con la Direzione Tecnica e la Regione Emilia - Romagna, raccolta dati, eventuale revisione e aggiornamento	90,00 %	

		modelli. Realizzazione modelli e aggiornamento quadro conoscitivo		
P16.STSIM.IN01	Collaborazione all'aggiornamento del sistema DEWS Po	- partecipazione alle attività progettuali del GCU-M Partecipazione a riunioni e tavoli di lavoro	90,00 %	
P17.STSIM.IN01	Effettuare il monitoraggio idrologico dei corsi d'acqua per il miglioramento della conoscenza del bilancio idrologico, con particolare riferimento agli eventi estremi di magra e di piena	N. misure di portata effettuate nelle stazioni regionali di monitoraggio. Raggiungimento target SGQ	90,00 %	
P18.STSIM.IN01	Effettuare il monitoraggio idrologico dei corsi d'acqua per il supporto della gestione del portale che definisce lo stato idrologico dei fiumi in Emilia-Romagna ed individua i divieti di prelievo (portale DMV)	N. misure di portata e compilazione bollettino settimanale DMV effettuate/N. misure di portata pianificate Percentuale misure richieste/effettuate nei tempi previsti	90,00 %	
P19.STSIM.IN01	Gestire la banca dati idrometrici e pubblicazione annale idrologico	Conclusione ristrutturazione e realizzazione applicativi per la gestione della banca dati e per l'aggiornamento e la pubblicazione dell'Annale Idrologico Pubblicazione nuovo annale idrologico (anno 2025)	100,00 %	

P20.STSIM.IN01	Consolidare la modellistica in tempo reale per la previsione delle piene e progettazione delle attività di aggiornamento del sistema EFFORTS	Aggiornamento delle interfacce e dei dati di base in input per l'utilizzo nelle attività di previsione e monitoraggio, aggiornamento modelli si piena per i bacini del Reno e Romagnoli • Implementazione modelli	80,00 %	
P21.STSIM.IN01	Consolidare la modellistica in tempo reale di tipo dinamico-statistica con il sistema Speed Date per la previsione delle piene	Aggiornamento delle previsioni di tipo dinamico statistico delle piene nei bacini emiliani minori	80%	
P22.STSIM.IN01	Adeguamento del sistema di allerta in collaborazione di Protezione Civile Regionale	Redazione del nuovo documento del Sistema di Allertamento Presentazione, partecipazione/condivisione e acquisizioni osservazioni a enti terzi Formazione sul nuovo sistema di allertamento Adeguamento tecnologico portale allerte • Redazione documento e adozione con DGR	100%	SPPST ACQPA
P23.STSIM.IN01	Revisionare e aggiornare le soglie idrometriche sui corsi d'acqua ai fini dell'allertamento di Protezione Civile	Analisi dei dati idrometrici, topografici e sopralluoghi ed eventuale aggiornamento delle soglie idrometriche sui corsi d'acqua interessati dalle recenti alluvioni e sulle	100%	

		stazioni di nuova installazione, ove possibile: - N. stazioni idrometriche soggette ad aggiornamento delle soglie idrometriche		
P24.STSIM.IN01	Consolidare e aggiornare la catena modellistica di qualità dell'aria a scala regionale a supporto della Regione Emilia-Romagna	Aggiornamento modellistica a scala regionale: - disponibilità dei dati delle catene operative implementate • Realizzazione modelli e aggiornamento quadro conoscitivo	100%	
P25.STSIM.IN01	Consolidare e aggiornare la modellistica di qualità dell'aria a scala nazionale a supporto del SNPA e nell'ambito del progetto CAMS2_72IT_bis	Aggiornamento modellistica a scala nazionale: - disponibilità dei dati delle catene operative implementate • Realizzazione modelli e aggiornamento quadro conoscitivo	100%	
P26.STSIM.IN01	Aggiornamento e sviluppo modellistica di qualità dell'aria a scala locale	Ricognizione dei modelli lagrangiani /gaussiani in uso in arpae • Redazione programma di attività per aggiornamento modellistico	100% • Conclusione attività di ricognizione e predisposizione piano delle attività	
P27.STSIM.IN01	Supportare la regione nell'applicazione della nuova direttiva UE sulla qualità dell'aria	Partecipazione attività gruppi tematici ed elaborazione di documenti legati alle	100%	

	(Direttiva 2024/2881)	applicazioni modellistiche • stesura linee guida		
P28.STSIM.IN01	Collaborare e supportare la RER per l'attuazione della Direttiva 2007/60/CE, sia per la parte A (tempo differito) che per la parte B (tempo reale)	Parte A: realizzazione di programmi per la mitigazione del rischio; Parte B: supporto tramite prodotti previsionali da parte del Centro Funzionale; potenziamento delle reti di monitoraggio idro-meteo-marine • Partecipazione a tavoli di lavoro dedicati	100%	
P29.STSIM.IN01	Collaborare e supportare la RER per il monitoraggio della Strategia di gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC) - Progetto AdriaCLimPlus	Elaborazione di un report sull'attività svolta in Emilia-Romagna	1	
P30.STSIM.IN01	Migliorare ed evolvere la modellistica marino-costiera, sia deterministica che di ensemble	N. nuovi sistemi modellistici marino-costieri disponibili/N. nuovi sistemi modellistici pianificati (%)	90%	
P31.STSIM.IN01	Collaborare e supportare ADBPO per lo sviluppo di un modello previsionale del cuneo salino nei rami del Delta del Po, a supporto dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po	Prototipo del modello previsionale del cuneo salino nel delta del Po	1	
P32.STSIM.IN01	Produzione di indici climatici marino-costieri	Disponibilità degli output di rianalisi e degli	100%	

	attraverso lo sviluppo di rianalisi modellistiche a scala regionale	indicatori		
P33.STSIM.IN01	Aumentare l'affidabilità dei sistemi e delle procedure per garantire la disponibilità dei prodotti e dei dati, soprattutto alla rete dei CF	Consolidamento ambiente in cloud - data center Lepida di Ferrara: - % server strategici posti sotto costante controllo sia funzionale che di sicurezza nel datacenter Lepida di Ferrara • - % server strategici posti sotto costante controllo sia funzionale che di sicurezza nel datacenter Lepida di Ferrara	85%	
P34.STSIM.IN01	Migliorare il monitoraggio del flusso dei dati delle stazioni meteorologiche	Migliorare l'interfaccia utente del prototipo per la consultazione dei ritardi degli idrometri e pluviometri CAE inviati al portale di allerta meteo, rendendola più chiara, usabile e funzionale per l'uso operativo. • Realizzazione interfaccia utente	100%	
P35.STSIM.IN01	Sviluppo dei prodotti climatici basati sul dataset Eraclito 61	Sostituzione prodotti Eraclito 4 con Eraclito 61 (grafici, mappe, open data, tabelle climatologiche ecc..)	100% • entro il 31/12/2026	
P36.STSIM.IN01	Estendere la catena operativa di previsioni di irrigazione al bacino del Po	Realizzazione della mappa precoce delle colture tramite dati satellitari e applicazione del modello CRITERIA per la valutazione delle esigenze irrigue per la	75% • entro il 31/12/2026	

		stazione estiva		
P37.STSIM.IN01	Supporto alla Regione finalizzato all'aggiornamento della Strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per l'Emilia-Romagna	1) Realizzare dataset osservativo e proiezioni climatiche tramite metodologia di downscaling statistico a scala regionale utilizzando scenari CMIP6 2) Studio e descrizione degli impatti dei cambiamenti climatici sui principali settori economico/produttivi e sui sistemi naturali dell'Emilia-Romagna 3) Studio, descrizione e applicazione della valutazione del rischio climatico in Emilia-Romagna • Produzione di indicatori climatici, mappe climatiche, descrizione impatti, valutazione rischio climatico	85% • entro il 31/12/2026	
P38.STSIM.IN01	Sviluppo della modellistica di bilancio idrico dei suoli CRITERIA	1) Calcolo del rischio incendi FWI 2) Applicazione al caso studio frane in Romagna - alluvione 2023	75% • entro il 31/12/2026	
P39.STSIM.IN01	Miglioramento del modello di previsione delle gelate tardive implementato in Arpae SIMC Osservatorio Clima	Confronto tra le previsioni del modello ICON e le previsioni del modello empirico	100% • entro il 31/12/2026	
P40.STSIM.IN01	Supporto alla Regione finalizzato all'individuazione di zone climaticamente più resilienti alle ondate di calore	Valutazione della temperatura superficiale in alcuni comuni capoluogo di provincia del territorio regionale tramite dati satellitari e modellistica	100% • entro il 31/07/2026	

P41.STSIM.IN01	Effettuare la gara per la manutenzione della rete RIRER ai fini di protezione civile	1) Completamento delle procedure di gara e affidamento del servizio	100% • entro il 31/03/2026	
P42.STSIM.IN01	Miglioramento del sistema di ticketing OTRS	Sistema aggiornato con gestione richieste utenti	100% • entro il 31/12/2026	
P43.STSIM.IN01	Miglioramento del sistema di gestione e segnalazione interventi sulla rete RIRER	Aggiornamento e ottimizzazione appsheet Google	100% • entro il 31/12/2026	
PC01.STSIM.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con >=24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con >= 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.STSIM.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	>= 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto	

			parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto • >= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	

PC02.STSIM.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti 89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
PC03.STSIM.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • ≥ 0 euro	
VP2.S2.PE03.IN03	Razionalizzare le sedi mediante interventi gestionali e organizzativi	Interventi di scarto per la razionalizzazione delle sedi % avanzamento	100% • Entro 31/12/2026	SITCG TTAPA
VP3.S1.PE04.IN04	Attuare comportamenti e politiche interne che mirino alla riduzione degli impatti sull'ambiente	Percentuale di automezzi da dismettere dando una priorità secondo criteri definiti (indice di utilizzo annuale)	100%	SITCG TTAPA

		Numero di automezzi dismessi/totale automezzi posseduti da dismettere x 100		

Dipartimento di Protezione Civile

Da più anni al SIMC è riconosciuto dal DPC il ruolo di Centro di Competenza nazionale per la modellistica numerica meteorologica, la radarmeteorologia, la modellistica marina e l'idrologia per il bacino del Po. Per quanto concerne la modellistica meteorologica e meteo-marina e la radarmeteorologia è attivo un Accordo di Collaborazione, già rinnovato più volte, che disciplina le attività di sviluppo e gestione della modellistica a scala nazionale. L'accordo attuale è stato stipulato a inizio 2026 quale rinnovo del precedente accordo.

Consorzio COSMO

Lo sviluppo di una competenza elevata nella modellistica numerica meteorologica ha portato nel corso degli anni ad assumere ruoli sempre di maggior importanza nel panorama nazionale tanto da far riconoscere ad Arpa il ruolo di centro di competenza precedentemente citato. L'attività di modellistica previsionale del SIMC è ora basata sul modello ICON che è l'erede naturale del modello COSMO ed è sviluppato nell'ambito del consorzio europeo COSMO, a cui l'Italia aderisce in collaborazione con AVIAMM di Aeronautica Militare. A partire dal 2025, lo sviluppo e l'applicazione del modello ICON in Arpa sono condotti in stretta collaborazione con l'Agenzia ItaliaMeteo, che fornisce le risorse di calcolo presso CINECA per l'esecuzione delle procedure operative previsionali basate su ICON.

Agenzia ItaliaMeteo

Il 2022 ha visto l'avvio delle attività della neonata Agenzia ItaliaMeteo, la cui sede è a Bologna. E' in corso un'intensa collaborazione tra l'Agenzia e gli Enti che a vario titolo svolgono attività operative in ambito meteorologico, marino e climatologico, in particolare le Regioni. Ciò al fine di garantire un forte coordinamento, evitare delle repliche e mettere in sinergia le diverse componenti operative.

E' attiva dal 2024 una convenzione tra l'Agenzia ItaliaMeteo e Arpa che coinvolge molti aspetti dell'attività del SIMC con particolare riferimento alla modellistica numerica meteorologica e marina, nonché la climatologia, il monitoraggio atmosferico e le attività previsionali.

CAMS NATIONAL COLLABORATION PROGRAMME

ECMWF e ISPRA nel 2022 hanno firmato un accordo per supportare il miglioramento dei prodotti nazionali italiani della qualità dell'aria utilizzando i prodotti CAMS.

Nell'ambito del Copernicus National User Forum (Copernicus NUF) e Tavolo nazionale per la Qualità dell'Aria sono stati coinvolti vari enti, sia nazionali (CNR, ENEA, Università Tor-Vergata) che locali (ARPA Lombardia, ARPA Veneto, ARPA Campania, ARPA Emilia-Romagna).

Il nuovo accordo, firmato da ISPRA e ECMWF in ottobre 2024 e ratificato da tutti i partner in , prevede il coinvolgimento di ulteriori enti regionali (ARPA Umbria, ARPA Piemonte, ARPA Liguria) e nazionali (Copernicus Academy). e il coordinamento delle attività di modellistica di qualità dell'aria da parte di ARPA-SIMC..

In particolare ARPA-SIMC, CNR-ISAC ed ENEA rafforzeranno i tre sistemi di modellazione nazionali integrati nelle previsioni europee della qualità dell'aria di CAMS con particolare attenzione alla previsione/valutazione degli episodi di trasporto di dust.

Le attività di modellistica con il contributo delle agenzie regionali e di ISPRA riguarderanno anche l'utilizzo di metodi statistici e di AI nella valutazione della qualità dell'aria

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

L'organizzazione delle attività relative al PNRR vede il SIMC coinvolto, a vario livello, in numerose azioni. Queste vanno dalla realizzazione del sistema avanzato e integrato per il monitoraggio e la previsione (PNRR MASE-SIM), alle commesse IRIDE, alla partecipazione a progetti e affidamenti del PNRR-MER e al termine delle attività di ricerca del progetto PNRR Return.

Per quanto riguarda il PNRR MASE-SIM il SIMC ha partecipato nella ricognizione delle necessità e nella definizione delle specifiche per l'acquisto del materiale (strumentazione, stazioni, aggiornamenti del sistema di monitoraggio, ove queste non siano acquisite direttamente da Arpae). Inoltre ha contribuito nella fase di definizione dell'accordo di collaborazione. A seguito della gara per la fornitura dell'aggiornamento della strumentazione, nel 2026 Arpae-SIMC supporterà il MASE nella fase di esecuzione del contratto, che porterà all'integrazione e potenziamento dell'attuale Rete Integrata Regionale idro-meteo-pluviometrica RIRER. In questo contesto SIMC partecipa anche a svariati gruppi di supporto allo sviluppo degli applicativi verticali e dei progetti integrativi del MASE-SIM.

Per quanto riguarda la linea di finanziamento PNRR-MER, Arpae-SIMC è coinvolta in due azioni specifiche. Un'iniziativa è l'azione B36, che prevede il coinvolgimento di Arpae in un Raggruppamento Temporaneo di Impresa, costituito dall'Università dell'Aquila (mandataria), Arpae, CNR-ISMAR e DHI Srl. La finalità dell'affidamento è quella di realizzare un Sistema Modellistico per la ricostruzione e la previsione, in modalità a scenari e operativa, di episodi di inquinamento a breve termine (short term) di supporto al monitoraggio della qualità dei corpi idrici e dei potenziali impatti sull'ecosistema marino in aree di acquacoltura (piscicoltura, molluschicoltura) e adibite ad uso turistico-ricreazionale.

L'altra iniziativa PNRR-MER che vede coinvolta Arpae-SIMC è l'azione B33, attraverso una collaborazione tra enti pubblici (ISPRA, Comune di Venezia, Arpae e CNR-ISMAR). La finalità è quella di Sviluppo e sperimentazione operativa di un sistema di previsione su scala nazionale del livello del mare e dello stato del mare, a supporto della gestione del rischio costiero.

Infine Arpae-SIMC è coinvolta anche nelle attività del progetto RETURN (multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate), finanziamento PNRR gestito dal MUR e coordinato dall'Università Federico II di Napoli. Il progetto si occupa di sviluppare una comprensione avanzata dei rischi ambientali, naturali e antropici, con un focus sui cambiamenti climatici. Mira a migliorare i modelli predittivi per valutare i rischi multihazard a diverse scale temporali; integrare dati di monitoraggio per sviluppare approcci multi-disciplinari e multi-settoriali; proporre strategie di mitigazione/adattamento basate sulla scienza, rafforzando il trasferimento tecnologico e la resilienza delle comunità.

Agenzia Interregionale per il Po - AIPO

La Direttiva del PCM del 8/2/2013 ha individuato gli indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po, ai fini del governo delle piene. In questo ambito sono stati definiti i ruoli gestionali delle Regioni afferenti al bacino del Po e del Dipartimento di Protezione Civile. La medesima Direttiva stabilisce che Arpae SIMC sede di Parma, centro di competenza per la modellistica idrologica, fornisce il supporto tecnico all'AIPO per le funzioni di centro previsionale per l'asta principale del Po; più specificatamente Arpae SIMC garantisce il funzionamento operativo del sistema di modellistica idrologica ed idraulica (FEWS PO) e l'allineamento dei sistemi analoghi operativi presso le Regioni del bacino e presso il Dipartimento di Protezione Civile.

Autorità di Bacino Distrettuale per il fiume Po - AdB Po

Arpae SIMC collabora alla definizione del bilancio idrico del distretto del fiume Po attraverso la previsione delle necessità irrigue delle colture tramite il servizio climatico iCOLT.

L'attività gestita da Arpae SIMC prevede la realizzazione di una mappa precoce delle colture, tipicamente emessa nel mese di maggio ed estesa a tutto il territorio di pianura del distretto del fiume Po, effettuata tramite dati da satellite e verifica dei dati in campo la quale viene utilizzata come input insieme alle previsioni stagionali o mensili nella modellistica agrometeorologica CRITERIA al fine di ottenere la previsione del fabbisogno irriguo per i tre mesi estivi. Detta previsione sarà estesa a tutto il territorio di pianura del distretto del fiume Po entro la fine del 2027.

Arpae SIMC fornisce inoltre supporto nella fornitura di dati idrologici, meteorologici e climatici, per particolari attività e studi, anche nell'ambito del GCU-M, o in supporto alla definizione e all'aggiornamento dei Piani di competenza AdBPo.

Oltre a supportare la Regione Emilia-Romagna, Arpae SIMC collabora attivamente con l'Autorità di Bacino del Distretto del Po (AdB Po) fornendo i dati climatici necessari all'Osservatorio Permanente sulle risorse idriche e partecipando ai tavoli tecnici congiunti con il sistema SNPA e le altre Regioni.

Arpae-SIMC partecipa attivamente all'Accordo di collaborazione per lo studio "Modellazione numerica del Delta del fiume Po, comprensiva dell'analisi dell'interazione tra la dinamica idraulica fluviale e costiera e la descrizione del fenomeno dell'intrusione salina", tra Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ADBPO), Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Scienze Marine CNR- ISMAR, Arpae Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV, Consorzio di Bonifica Delta del Po e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. In tale ambito, Arpae-SIMC fornisce un contributo tecnico-scientifico per supportare lo sviluppo di un modello numerico del Delta del fiume Po utile, tra l'altro, a simulare il fenomeno dell'intrusione salina nei diversi rami del fiume Po. Il modello sarà strumento di supporto decisionale per l'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici che afferisce ad ADBPO.

Attività ordinaria

Monitoraggio meteorologico, idrologico RIRER e radar satellitare		
Tema	Indicatore	Target 2026
Rete regionale RIRER: rete idro-meteo-pluviometri	Collaborazione per la razionalizzazione ed ottimizzazione della rete idropluviometrica con il coordinamento del Tavolo Tecnico Regionale Reti (TTRR), istituito con Determinazione Regionale n 4476 del 10/3/2022 -	Azioni in accordo alle decisioni del TTRR
	Aggiornamento del quadro generale delle nuove richieste di potenziamento della rete a seguito delle recenti piene disastrose, che hanno interessato anche i tratti montani dei bacini, fino ad adesso poco monitorati	Azioni in accordo alle decisioni del TTRR in funzione dei finanziamenti FESR e PNRR
	Gestione del contratto di manutenzione della rete RIRER in aggiornamento	Attività periodica
Rete regionale RIRER: rete radar, autosonda e satellite	Manutenzione evolutiva delle procedure di gestione dei dati radar e satellitari con progressivo passaggio delle procedure a Python3	Passaggio in parte delle procedure
	Razionalizzazione delle procedure di gestione e controllo delle apparecchiature radar con progressivo migrazione del sistema di controllo sul MetranetII (rdp8)	Migrazione di parte delle procedure
	Manutenzione e gestione apparato autosonda	Attività periodica
Aggiornamento stazione ricevente dati Meteosat	Procedura per acquisto stazione, installazione parabola e ricezione dati MTG	Acquisto nuova stazione MTGe integrazione dati con procedure operative
Monitoraggio meteorologico e idrologico	Attività di segnalazione temporali e bollettini di monitoraggio piene fluviali	Svolgimento delle attività nelle situazioni di evento in atto
Controllo qualità dati meteorologici Rete regionale RIRER	Controllo soggettivo della qualità dei dati meteorologici e agrometeorologici della Rete regionale RIRER	Controllo giornaliero

Dataset ERG5	Mantenimento della disponibilità dati in open data e nelle catene operative monitorate	aggiornamento giornaliero
Monitoraggio dati meteorologici sui comuni	Disponibilità dati in open data	aggiornamento giornaliero
Stima irradianze solari su impianti fotovoltaici	Disponibilità dati via FTP	dati disponibili
Monitoraggio agrometeorologico		
Tema	Indicatore	Target 2026
Bollettino settimanale	Emissione del bollettino settimanale con indicazioni riassuntive agrometeo-climatiche relative alla settimana precedente	1 bollettino a settimana per tutto l'anno, relativo all'andamento della settimana precedente
Bollettino mensile	Emissione bollettino mensile con valutazioni idro meteo agro climatologiche	1 bollettino ogni mese relativo all'andamento del mese precedente
Mappe e grafici delle variabili meteo climatiche (dati osservati)	produzione di mappe e grafici utilizzando il dataset ERG5, da pubblicare sul sito web	Aggiornamento settimanale
Previsione dati meteorologici giornalieri sui comuni	Disponibilità dati su open data	Presenza dei dati
Bollettino nitrati	Emettere il bollettino che stabilisce la possibilità o meno di distribuire i fertilizzanti azotati, in considerazione delle previsioni delle precipitazioni, della stima del deficit idrico nei terreni e delle limitazioni relative alla qualità dell'aria (D.G.R. n. 33 del 13/01/2021)	Emissione bollettino nei mesi di novembre, gennaio e febbraio ogni lunedì, mercoledì e venerdì.
Bollettino NDVI	Monitoraggio dello stato della vegetazione forestale in regione Emilia Romagna tramite indice NDVI (Normalized Difference Vegetation Index)	Emissione settimanale da maggio ad ottobre
Bollettino neve	Bollettino neve predisposto tramite utilizzo di dati satellitari	Emissione qualche giorno successivo all'evento, o una tantum in caso di assenza di neve ai fini del monitoraggio della situazione
Monitoraggio umidità del suolo	Raccolta di dati di umidità del suolo tramite sonde a neutroni di tipologia CRNS (Cosmic Ray Neutron Sensors)	Elaborazione del 100% dei dati ricevuti

Osservatori volontari della neve	Formazione al gruppo degli osservatori volontari e coordinamento ai fini della raccolta dati osservati di altezza del manto nevoso	Invio mail con promemoria prima dell'evento per stimolare la raccolta del dato di neve nel portale RMAP
Briefing settimanale con Arma dei Carabinieri - Forestali	Partecipazione al briefing settimanale	Contributo con valutazioni di estensione del manto nevoso utilizzando dati satellitari
Attività di sviluppo e mantenimento software	Mantenimento delle catene operative per la produzione di mappe, grafici e bollettini agrometeo in ambiente multiplatforma QT	100% catene operative funzionanti

Monitoraggio marino-costiero

Tema	Indicatore	Target 2026
Monitoraggio del mare (onde e livello del mare)	Manutenzione evolutiva e disponibilità dati nell'archivio regionale e pubblicazione sul sito web pubblico	Pagine web e database aggiornato con i dati disponibili
Videomonitoraggio dello stato della costa (webcam)	Manutenzione evolutiva e disponibilità dati nell'archivio regionale e pubblicazione sul sito web pubblico	Pagine web e database aggiornato con i dati disponibili
Monitoraggio della fascia costiera tramite GNSS permanenti	Manutenzione evolutiva e disponibilità dati nell'archivio regionale e pubblicazione sul sito web pubblico	Pagine web e database aggiornato con i dati disponibili
Monitoraggio dei profili topo-batimetrici del sistema di allertamento costiero regionale	Campagne di rilievo dei profili topo-batimetrici regionali	2 campagne di misura

Previsioni meteorologiche

Tema	Indicatore	Target 2026
Previsioni giornaliere a breve e medio termine (fino 3 gg)	Pubblicazione bollettino quotidiana (7/7) su web	99% dei giorni
Previsioni a 15 gg	Bollettino bisettimanale su web	99% dei giorni
Previsioni neve e gelo per le Società Autostradali in regione e Bologna strade	Realizzazione e trasmissione di un modulo previsionale su più tratte autostradali nel periodo novembre-marzo e nel comune di Bologna	99% dei giorni
Allerte meteo-idrologiche-idrauliche	Realizzazione giornaliera di bollettino o allerte per il territorio	100% dei giorni

emesse dal Centro Funzionale	regionale emesso con la protezione Civile RER	
Previsioni stagionali Emilia Romagna e Italia	Invio mensile previsioni stagionali al Tavolo Tecnico nazionale del DPCN e pubblicazione bollettino a cadenza mensile su web	Invio di 12 documenti contenenti le previsioni
Supporto allo sviluppo per Sala Operativa e centro funzionale	Ottimizzazione prodotti esistenti e realizzazione di nuove prodotti e procedure	Nuovi prodotti
Documentazione eventi meteorologici significativi	Raccolta e analisi dati, Redazione rapporti di evento	80% dei rapporti pubblicati entro 21 giorni
previsione per il bollettino antincendio	predisposizione previsione, presentazione e partecipazione al gruppo di lavoro regionale per il supporto all'antincendio boschivo	100% bollettini emessi

Previsioni ed elaborazioni agrometeorologiche

Tema	Indicatore	Target 2026
Servizio climatico iColt	Servizio climatico di previsioni irrigue stagionali rese disponibili su web basate sulla mappa precoce delle colture (Early Crop Map) a livello regionale	Emissione mappa di previsione nel mese di maggio per i mesi di JJA (giugno luglio agosto)
Previsioni irrigue probabilistiche mensili per alcuni Consorzi di Bonifica	Mappe di previsioni irrigue probabilistiche mensili sul servizio climatico per l'irrigazione.	Pubblicazione mappe mensili nel periodo estivo
Mappe e grafici agrometeo previsionali	Realizzazione di mappe e grafici previsionali	Disponibilità dati su open data
Attività di sviluppo e mantenimento software per previsioni agrometeo	Mantenimento delle catene operative per la produzione di mappe e bollettini agrometeo in ambiente multiplatforma QT	100% catene operative funzionanti
Previsione gelate tardive	Previsione modellistica delle gelate tardive e predisposizione del bollettino tra inizio marzo a fine aprile per le stazioni agrometeorologiche regionali	Avviso di gelata ogni volta che si verifica un elevato rischio di raffreddamento notturno di tipo radiativo.

Monitoraggio e previsioni pollini allergenici e di disagio bioclimatico

Tema	Indicatore	Target 2026
Monitoraggio rete regionale pollini allergenici	Coordinamento rete regionale pollini allergenici e stipula delle convenzioni per il monitoraggio pollini in 5 stazioni dell'Emilia Romagna	Stipula del contratto annuale 2026

Previsioni dei pollini allergenici	Redazione del bollettino settimanale	Pubblicazione bollettino settimanale sul sito web
Previsione delle onde di calore	Pubblicazione giornaliera del bollettino su web nel periodo 15 maggio - 15 settembre	Pubblicazione giornaliera

Previsioni e valutazioni qualità dell'aria

Tema	Indicatore	Target 2026
Analisi quotidiana della qualità dell'aria a scala regionale con tecniche di datafusion	Disponibilità di mappe di analisi sul sito web di Arpae e di dati in modalità.opendata	almeno nel 95% dei giorni
Analisi annuale a scala regionale con tecniche di datafusion	Disponibilità di mappe e dati modellistici	annuale
Previsioni quotidiane della qualità dell'aria a scala nazionale e regionale a supporto SNPA e alla Regione Emilia-Romagna	Disponibilità di mappe previsionali sul sito web di Arpae e siti nazionali (es SNPA) e di dati in modalità open data	almeno nel 95% dei giorni
Monitoraggio delle catene operative modellistiche di qualità dell'aria	Disponibilità dei dati delle catene operative monitorate	monitoraggio giornaliero (escluso festivi e fine settimana)
Previsioni di indice UV	Disponibilità di mappe previsionali sul sito web di Arpae	almeno nel 95% dei giorni

Previsioni meteo-marino-costiere

Tema	Indicatore	Target 2026
Previsioni dello stato del mare anche a supporto del Sistema di Protezione Civile Nazionale e regionale e all'Agenzia ItaliaMeteo	Disponibilità di mappe previsionali sul sito web pubblico e disponibilità dei dati in modalità.opendata	disponibilità annuale 95%
Previsioni oceanografiche del Mare Adriatico e del Mare Mediterraneo	Disponibilità di mappe previsionali sul sito web pubblico e disponibilità dei dati in modalità.opendata	disponibilità annuale 95%
Previsioni marino-costiere per allertamento costiero e supporto ad attività regionali	Disponibilità dei dati e dei prodotti	disponibilità annuale 95%
Miglioramento della qualità delle previsioni di ensemble	Realizzazione di prodotti probabilistici specializzati per utente	disponibilità dei prodotti > 95% dei giorni

Monitoraggio delle catene operative modellistiche meteorologiche in carico a SIMC (CON 2,2 km in modalità analisi, ruc, ensemble forecast e backup)	Disponibilità dei dati delle catene operative monitorate	monitoraggio giornaliero
Miglioramento delle previsioni di nowcasting mediante tecniche estrapolative e blending con i modelli numerici	realizzazione procedura pre-operativa	realizzazione procedura

Previsioni idrologiche e idrauliche

Tema	Indicatore	Target 2026
Supporto ad AIPo nella gestione della modellistica di piena dell'asta di Po FEWSPO	Disponibilità dei dati delle catene operative implementate nel sistema	Disponibilità dei dati delle catene operative implementate nel sistema.
Misure di portata	Numero misure di portata	Numero misure di portata.
Supporto all'aggiornamento del portale "Stato idrologico dei fiumi in Emilia-Romagna e divieti di prelievo"	Fornitura "bollettino dmV"	Disponibilità bollettino nel periodo di pubblicazione.
Supporto all'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici in Atto nel Distretto del Fiume Po	Fornitura dati di competenza RER	Fornitura dati di competenza RER per le riunioni dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici del Distretto del Fiume Po (portate, cuneo salino, etc...).

Servizi Informatici

Tema	Indicatore	Target 2026
Sistemi e servizi informatici	Aggiornamento sistemi/server	Disponibilità sistemi > 95%
Procedure operative SIMC	Manutenzione ordinaria ed evolutiva dei prodotti delle aree del SIMC	Richieste prese in carico > 80%
Opendata SIMC	Pubblicazione degli opendata del SIMC	Disponibilità archivi > 95%
Applicazioni web SIMC	Manutenzione ordinaria ed evolutiva degli applicativi web del SIMC	Richieste prese in carico > 80%
Fornitura di modelli previsionali per i Centri Funzionali e altri Enti	Servizio di fornitura della modellistica via arkiweb	Disponibilità > 95%

Supporto informatico alla produzione supporti oggettivi per la rete dei centri funzionali	Disponibilità dati e prodotti previsionali attraverso servizi e interfacce di distribuzione dati	Disponibilità sistemi e processi di produzione gestiti dal SIMC > 80%
Archivi dei dati osservati e previsti	Manutenzione ordinaria ed evolutiva degli archivi di dati osservati e previsti	Disponibilità archivi > 95%
Gestione portale "Allerta meteo Emilia-Romagna"	Manutenzione ordinaria ed evolutiva del portale	Disponibilità portale > 95%
Supporto Pola/ Gestione ambiente Google/Assistenza informatica utenti	Gestione richieste di assistenza degli utenti	Richieste prese in carico > 80%

Supporto tecnico alle politiche di valutazione gestione della qualità dell'aria

Tema	Indicatore	Target 2026
UFN Copernicus	Partecipazione User Forum Copernicus sottotavolo qualità dell'aria con ruolo di coordinatore	Partecipazione agli incontri online/in presenza e contributo alla definizione delle tematiche di interesse
RR-TEM03-03	Partecipazione alla rete referenti modellistica qualità SNPA con ruolo di coordinatore	Partecipazione agli incontri online/in presenza e contributo alla definizione delle tematiche di interesse
Annuario e web-book Arpae	Realizzazione rapporto Annuario e web-book Arpae in collaborazione con il CTR-ARIA	Fornitura dati per la pubblicazione

Osservatorio Clima (supporto tecnico a politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici)

Tema	Indicatore	Target 2026
Dataset climatico Eraclito 61	Disponibilità dati in open data e nelle catene operative monitorate	dati su open data
Dataset climatico Eraclito 91	Disponibilità dati in open data e nelle catene operative monitorate	dati su open data
Rapporto IdroMeteoClima	Pubblicazione annuale del Rapporto IdroMeteoClima, coordinando anche gli altri Servizi e Unità del SIMC	Pubblicazione entro il mese di giugno
Annuario e web-book Arpae	Redazione de Rapporto Annuario e web-book Arpae	Fornitura dati per la pubblicazione
Descrizioni del clima osservato a supporto dei documenti annuali di valutazione dello stato	Contributo a report tematici	Redazione capitolo clima per report tecnici

ambientale o di documenti specifici e tematici		
Partecipazione al Rapporto Annuale Climatico SNPA	Redazione sul Cap 2 (anomalie di larga scala e diario eventi italiani) con un contributo regionale	Redazione cap 2 e contributo regionale ER.
Supporto alla RER e all'Autorità di bacino distrettuale per il fiume Po per il monitoraggio della siccità	Mantenimento del sito siccità e desertificazione, con procedure di aggiornamento giornaliero.	Fornitura dati e partecipazione incontri
Dataset ARCIS precipitazioni	Mantenimento dell'analisi giornaliera di precipitazione con cadenza mensile e coordinamento del tavolo di lavoro.	Dataset operativo e funzionante al 100%
Dataset ARCIS temperature	Mantenimento l'analisi giornaliera delle temperature con cadenza mensile e coordinamento del tavolo di lavoro.	Dataset operativo e funzionante al 100%
Gruppo dati SIMC	Coordinamento del gruppo di lavoro trasversale alle aree con proposte di inserimento di nuove variabili in Arkimet	disponibilità dati in arkimet
Valutazioni dati di vento per impianti eolici	Supporto alle SAC per l'istruttoria relativa all'autorizzazione di impianti eolici; validazione dei dati di vento utilizzati in progettazione	Risposta a tutte le richieste delle SAC
PTA	Supporto alla RER relativamente al Percorso per l'elaborazione del Progetto di Piano di Tutela delle Acque 2030	Risposta a richieste RER
Inventario delle emissioni - calcolo degli assorbimenti	Supporto all'Osservatorio Energia per la redazione dell'inventario delle emissioni di gas climalteranti	Calcolo e fornitura dei valori di assorbimento di GHG per i vari settori
Monitoraggio del consumo di suolo in regione Emilia-Romagna	Utilizzo di dati satellitari al fine di valutare il consumo di suolo dell'anno 2024 rispetto agli anni precedenti	Fornitura di dati alla Direzione Tecnica per le elaborazioni e le valutazioni del consumo suolo
UFN Copernicus	Partecipazione ai tavoli LAND	Partecipazione agli incontri online e contributo alla definizione delle tematiche di interesse Arpae
Studi e progetti regionali, nazionali e internazionali		
Tema	Indicatore	Target 2026

Centro di Competenza - Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e Arpae SIMC (ModMet)	fornitura prodotti realizzazione report specifici	realizzazione obiettivi previsti nell'accordo
CAMS2_72IT_bis	Progetto coordinato da ISPRA. ARPAE-SIMC coordinatore dell'attività di modellistica di qualità dell'aria nazionale/regionale in collaborazione con ENEA e CNR-ISAC e 7 agenzie regionali, Università di Tor Vergata e Copernicus Academy. Partecipazione alle attività progettuali che coinvolgono anche altri partner del progetto	Consolidamento della catena operativa nazionale KAIROS e realizzazione di un "ensemble model" insieme con ENEA e CNR-ISAC. Predisposizione e consegna di tutti i report del progetto
Collaborazione con Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (progetto ALLUV)	Fornitura di prodotti e realizzazione di un report annuale	Realizzazione attività indicate nel Piano Operativo Annuale
Progetto PNRR-MER B33 (ULISSE Accordo di collaborazione tra enti pubblici)	Sviluppo e sperimentazione operativa di un sistema di previsione su scala nazionale del livello del mare e dello stato del mare, a supporto della gestione del rischio costiero.	Realizzazione delle attività previste dal progetto secondo cronoprogramma sottoscritto.
Progetto Ad-apt (INTERREG ITALY-CROATIA PROGRAMME 2021 – 2027)	Miglioramento della capacità di monitoraggio della struttura fisica, chimica, biologica ed ecosistemica dell'oceano costiero costiero-meteo-oceanico; consolidamento degli strumenti di modellizzazione del downscaling climatico	Predisposizione e consegna di tutti i deliverable del progetto richiesti
Progetto DATI.METEO4.0 PSR Regione Emilia-Romagna	Arpae-SIMC Osservatorio Clima collabora al miglioramento dei servizi di previsione gelate tardive attraverso una estensione dell'attuale servizio a ulteriori punti misura messi a disposizione dal progetto.	Estensione del modello previsionale empirico per le gelate tardive ad ulteriori punti misura.
Progetto Cartografia idrogeologica RER - CARG	Prosecuzione collaborazione con Area Geologia, Suoli e Sismica RER, in previsione di approfondimenti per l'elaborazione di carte	Fornitura dati climatici osservati, indicatori e proiezioni climatiche sulle aree di interesse

	idrogeologiche a scala di semi-dettaglio, relativi al foglio n. 199 Parma SUD e al foglio n. 218 Castelnovo ne' Monti	
Progetto LIFE - ClimaxPo	Arpae SIMC collabora al progetto che mira a -promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione intelligente delle risorse idriche a scala di distretto idrografico, attraverso l'attuazione di misure basate sulle caratteristiche locali e sulle peculiarità climatiche presenti nel comprensorio; -migliorare la governance distrettuale multilivello nella gestione delle risorse idriche, garantendo un coordinamento tecnico e la coerenza; -promuovere una conoscenza condivisa del clima (in termini di strumenti e metodologie); favorire la resilienza climatica attraverso azioni pilota replicabili nel bacino idrografico e non solo	Predisposizione e consegna di tutti i deliverable del progetto richiesti nel terzo e quarto anno di progetto
Progetto HORIZON - TRANSCEND	Partecipazione al progetto europeo relativo alla definizione di Politiche di Adattamento Trasformativo (TAP) al cambiamento climatico in tema di scarsità idrica.	Coordinamento del gruppo di lavoro relativo alla disseminazione; partecipazione agli incontri di progetto, contributo a tutti i deliverables, predisposizione dei report e deliverables di cui Arpae è responsabile
Progetto HORIZON - ARCADIA	Partecipazione al progetto europeo relativo all'adattamento al cambiamento climatico attraverso l'utilizzo di Nature Based Solutions. Caso studio per Arpae: territorio della regione Emilia-Romagna	Partecipazione a tutti gli incontri di progetto, contributo a tutti i deliverables, predisposizione dei report e deliverables di cui Arpae è responsabile
Progetto ALBATROSS HORIZON-CL5-2023-D1-01	Arpae SIMC - Osservatorio Clima è stata individuata come "Linked Third Party" di Agenzia Italia Meteo nel progetto Albatross, al fine di implementare il servizio climatico di previsione irrigua stagionale (iColt) nei paesi africani partners di progetto	Predisposizione e definizione della convenzione con Ag. Italia Meteo per definire le attività e lo stanziamento di fondi e partecipazione agli incontri di progetto

Progetto ASPECT	Arpae SIMC - Osservatorio Clima individuata come Super-User, partecipa alle riunioni specifiche di progetto e contribuisce con suggerimenti e indicazioni al fine del miglioramento dei deliverable del progetto specifici	Supporto al progetto per il miglioramento dei prodotti di downscaling sull'Emilia-Romagna delle previsioni climatiche su 5 anni di alcuni indicatori climatici su heat waves e floods.
Progetto ADACT LIFE-2024-STRAT-CLIMA-SI P-two-stage	Progetto che mira all'implementazione del PNACC nelle regioni italiane; si prevede che Arpae sarà di supporto alle regioni a cui manca ancora una Strategia di Mitigazione e Adattamento al CC, al fine di predisporla secondo le linee del PNACC.	Predisposizione della proposta progettuale (second step) e relativa sottomissione
Bando ASI - Progetto ACT	Realizzazione di uno strumento che possa supportare la pianificazione nell'identificazione di azioni e misure per adattare il territorio riminese al cambiamento climatico - Collaborazione con Provincia di Rimini	Sottoscrizione dell'accordo e predisposizione delle proiezioni climatiche sul territorio riminese
Progetto Directed	Arpae SIMC collabora nella sperimentazione sul territorio regionale di soluzioni innovative per la riduzione degli impatti prodotti da eventi meteo-marini estremi	Definizione e sviluppo del framework del Real-World Lab in Emilia-Romagna, Collaborazione con gli stakeholders.
Convenzione con AdB Po nell'ambito del Gruppo di Coordinamento Unificato (GCU) Magre 2025-2027	Collaborazione in ambito del Gruppo di Coordinamento Unificato per l'estensione del servizio climatico iColt nell'area di pianura del distretto del fiume Po	Realizzazione di un servizio climatico che identifica le necessità irrigue al fine del calcolo del bilancio idrico di bacino
Collaborazione nell'ambito del Tavolo di lavoro "Idrologia" istituito dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po	Tavolo di lavoro "idrologia" - collaborazione con Autorità di bacino distrettuale del fiume Po	Partecipazione alle attività del tavolo di lavoro.
Collaborazione nell'ambito del Tavolo della Fascia Costiera	Tavolo di lavoro "Fascia Costiera" - collaborazione con gli altri partecipanti al tavolo capitanato da ISPRA.	Partecipazione alle attività del tavolo di lavoro.
Progetto RER VERA	Realizzazione simulazioni modellistiche relative alla qualità dell'aria e caso studio 3 relativo all'assorbimento del carbonio	Percentuale di avanzamento della modellistica sviluppata al 50% per il caso d'uso n. 3 e del 65% per la qualità dell'aria

Affidamento PNRR-MER B36 (SIMBA, affidamento a RTI UNIVAQ-CNR-Arpa-e-DHI)	Servizio per la realizzazione di un sistema modellistico per la previsione di eventi di inquinamento a breve termine "short term" in aree di acquacoltura e turistico-ricreazionali	Realizzazione delle attività oggetto dell'affidamento secondo il cronoprogramma sottoscritto e fatturazione conseguente all'avanzamento delle attività.
Affidamento PNRR-MER B31 Pilone3	Sistema modellistico oceanografico e stato del mare in modalità ensemble - sviluppo di modellistica phase-resolving su aree costiere del Mare Adriatico e Ionio	Finalizzazione e firma del contratto. Inizio attività previste dall'affidamento
Progetto Interreg IT-HR AdriaClimPlus	Sviluppare un quadro condiviso per promuovere la conoscenza e proporre soluzioni ottimali per l'adattamento ai cambiamenti climatici nel bacino adriatico e nelle sue aree costiere.	Realizzazione delle attività secondo il cronoprogramma previsto dal progetto approvato
Accordo di collaborazione ADBPO, CNR-ISMAR, RER, Regione Veneto, Arpa-e, ARPAV, Consorzio Bonifica Delta Po, Consorzio Bonifica Pianura Ferrara,	Modellazione numerica del Delta del fiume Po, comprensiva dell'analisi dell'interazione tra la dinamica idraulica fluviale e costiera e la descrizione del fenomeno dell'intrusione salina	Sottoscrizione dell'accordo e avvio delle attività previste

Comunicazione e diffusione dati ambientali

Tema	Indicatore	Target 2026
Corso per Tecnico Meteo-Clima-Ambiente Fondazione Aldini Valeriani	Partecipazione e supporto all'organizzazione del corso "IL TECNICO IN METEO-CLIMA-AMBIENTE: una figura a supporto di PMI e PA per gli interventi operativi nel Green New Deal"	Partecipazione alle lezioni e accoglienza di stagisti
Attività di comunicazione e formazione	Mantenimento del sito web, infografiche	Nuovi contenuti implementati
Attività di comunicazione e formazione	Attività divulgativa e formativa nelle scuole	Lezioni nelle scuole
Attività di comunicazione e formazione	Richieste di eventi formativi specifici	Partecipazione a eventi formativi specifici
Partecipazione a convegni su tematiche specifiche SIMC	Convegni e seminari in qualità di docenti/ospiti su temi di meteorologia, idrologia, climatologia, qualità aria e modellistica meteo-marina	Partecipazione a convegni

UNIBO - Corso di Dottorato FRONTIERS	Partecipazione e supporto all'organizzazione del corso "Atmospheric, Ocean, Wave, Hydrological modeling and forecasting"	Lezioni su Dinamica di larga scala, variabilità climatica, predicibilità stagionale e tecniche di calibrazione e downscaling statistico

Struttura Ambiente prevenzione e salute

Obiettivi strategici in cui STAPS è “Struttura referente dell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura coinvolta
VP4.S1.P E01.IN01	Ambiente e salute/PNC/PNRR: attività analitica e di monitoraggio	Supportare la programmazione e l’attuazione delle attività del SRPS (Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici)	Progetto “Aria outdoor e salute: un atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca” (finanziamento PNC - Investimento 1.4 - 2,1 ml euro - durata quadriennale - RER capofila) Scala avanzamento progressivo: a) Adesione e partecipazione alla cabina di regia regionale dell’Atlante (15%) b) Predisposizione dei dati per l’Atlante integrato relativi a inquinanti atmosferici ed esiti sanitari (30%) c) Stesura del Rapporto Tecnico e Rendiconto Finanziario (entro 15/09/2024) (45%) d) Ricerca e sviluppo del monitoraggio: inquinanti e esiti non convenzionali (60%) e) Stesura del Rapporto Tecnico ed Rendiconto Finanziario (entro 15/09/2025) (75%) f) Valutazioni d’impatto per quantificare gli effetti sulla salute dell’inquinamento da inserire nell’Atlante (90%) g) Stesura del Rapporto Tecnico e Rendiconto Finanziario conclusivo (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase g	100%	-	-

VP4.S1.P E01.IN02	Ambiente e salute/PNC/PNRR: attività analitica e di monitoraggio	Supportare la programmazione e l'attuazione delle attività del SRPS (Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici)	Supporto alla Valutazione di impatto sanitario (VIS) in scala regionale: Scala avanzamento progressivo: a) Redazione di un documento regionale di indirizzo per la applicazione della VIS (25%) b) Valutazione della disponibilità dei dati necessari per applicare la VIS (35%) c) Sperimentazione VIS su grandi impianti selezionati (50%) d) Standardizzazione metodologia e composizione gruppo di lavoro operativo (70%) e) Messa a sistema degli strumenti della VIS in ambito regionale/Arpae (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase d	100%	-	TTAAC
VP4.S1.P E02.IN01	Ambiente e salute/PNC/PNRR: attività analitica e di monitoraggio	Attuare il progetto regionale "Aria e salute"	Progetto "Aria-Salute" (DGR 494 del 04/04/2022) Scala avanzamento progressivo: a) Analisi sugli effetti a breve termine del particolato e delle sue sorgenti (25%) b) Caratterizzazione biologica e meccanicistica esiti salute (50%) c) Profilo inquinamento indoor e analisi effetti a lungo termine (70%) d) Piattaforma dati aggregati ambientali demografici sanitari (85%) e) Consolidamento attività di studio degli effetti dell'inquinamento sulla salute e integrazione dati socio-sanitari nelle piattaforme esistenti (100%)	Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase d	100%	-	-

Obiettivi strategici in cui STAPS è “Struttura coinvolta nell’indicatore”

Codice	Descrizione estesa Obiettivo	Obiettivo	Indicatore	Descrizione indicatore	Target	Descrizione Target	Struttura referente
VP1.S1.P E02.IN01	Governare il patrimonio informativo di Arpae a supporto dell'operatività interna e della qualità dei servizi erogati	Aggiornare il tariffario garantendo trasparenza, coerenza normativa e sostenibilità economica dei servizi	Scala avanzamento progressivo: a) Studio del contesto legislativo ed economico (confronto con tariffari di altre Arpa) (25%) b) Bozza di Revisione dei capitoli e delle voci (50%) c) Approvazione nuovo Tariffario (75%) d) Inserimento del nuovo tariffario nei sistemi di rendicontazione informatica (100%)	-	100%	Fase a + b entro 31/3/2026	DIRTE
VP3.S1.P E04.IN01	Attuare l'Agenda 2030	Attuare comportamenti e politiche interne che mirino alla riduzione degli impatti sull'ambiente	Applicazione progetto bike to work: valutazione risultati seconda annualità del progetto BTW 23-26 N. dipendenti Arpae partecipanti/N. totale dipendenti Arpae (%)	-	27%		ACQPA

Obiettivi strategici di dettaglio, obiettivi programmatici comuni a tutte le strutture ed obiettivi programmatici specifici per la struttura

Codice	Obiettivo	Indicatore • Descrizione indicatore	Target • Descrizione Target	Strutture coinvolte
P01.STAPS.IN01	Supportare la programmazione e l'attuazione delle attività del SRPS (Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici)	Applicazioni modellistiche in tema di calore urbano tramite dati satellitari • Numero di realtà urbane sulle quali applicare il modello di isola di calore urbano	2 • ≥2	SITCG TTAPA
P02.STAPS.IN01	Realizzare le attività del progetto Progetto PNC Tema A6 Climaction “Valutazione degli effetti sulla salute dei piani di risposta ai cambiamenti climatici”	a) Partecipazione a GdL per sviluppo e applicazione di un indice di vulnerabilità ambientale (clima e caratteristiche del territorio) b) Raccolta dati per il caso studio locale nell'area di Bologna c) Stesura del Rapporto Tecnico e Rendiconto Finanziario conclusivo (100%) • Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento delle fasi b) , c)	100%	SITCG TTAPA
P03.STAPS.IN01	Realizzare le attività del Progetto PNC Tema B12 “Valutazione dei benefici sulla salute dell'uso degli spazi verdi e blu”	a) Rivalutazione di dati molecolari correlati a esposizioni ambientali b) Stesura del Rapporto Tecnico e Rendiconto Finanziario conclusivo (100%) • Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase b)	100%	

P04.STAPS.IN01	Realizzare le attività del progetto PNC Tema B13 "Realizzazione di una piattaforma informatica che integri dati ambientali e sanitari e di uno strumento integrato di rischio tossicologico e epidemiologico"	a) Redazione di documento di indirizzo su valutazione di impatto integrata con approccio tossicologico ed epidemiologico b) Sviluppo dell'applicativo per impatto epidemiologico c) Stesura del Rapporto Tecnico e Rendiconto Finanziario conclusivo (100%) • Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento della fase b), c)	100%	
P05.STAPS.IN01	Realizzare le attività del Progetto SINTESI "Messa a punto e valutazione di efficacia di interventi di prevenzione primaria e secondaria per ridurre l'impatto sanitario delle patologie attribuibili all'ambiente e alle disuguaglianze sociali"	a).Ricognizione delle fonti informative, definizione di una metodologia di raccolta dati comune per tutti i SIN b) Coordinamento del sottogruppo per la caratterizzazione dell'esposizione c) Partecipazione al GdL per lo sviluppo della VIS di area d) Stesura dei Rapporti Tecnici (entro 31/01/2026 e 31/08/2026) e) Stesura del Rapporto Tecnico e Rendiconto Finanziario conclusivo entro 31/01/2027 (100%) • Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo al completamento delle fasi b), c), d), e)	100%	
P06.STAPS.IN01	Realizzare le attività del Progetto CCM 2023 - Sistema di sorveglianza dei virus respiratori nelle acque reflue	Attivazione della sorveglianza ambientale per virus respiratori nel territorio regionale • Quantificazione dei vurs influenza A e B	100%	

		sui campioni ricevuti		
P07.STAPS.IN01	Sviluppare modelli sperimentali e interpretativi per lo studio della cancerogenesi ambientale	Utilizzo della trascrittomico per l'identificazione del modo di azione in un'ottica di Adverse Outcome Pathway	3 • N° analisi dati	
P08.STAPS.IN01	Contribuire alle attività del Test Guidelines Programme OECD	Partecipazione alle attività dell'Expert Group on the development of an IATA for Non-Genotoxic Carcinogens (NGTxC)	100%	
P09.STAPS.IN01	Realizzare il monitoraggio dell'antibiotico-resistenza	Scala avanzamento progressivo: a) predisposizione atti programmazione b) Selezione degli impianti di depurazione oggetto di monitoraggio (5%) c) Progettazione di altre attività di carattere locale a integrazione del monitoraggio ABR nelle acque reflue (10%) d) Prelievo almeno mensile di acque reflue in ingresso nei depuratori individuati (25%) e) Messa a punto delle metodiche analitiche secondo le indicazioni fornite dai gruppi di lavoro tematici coordinati da ISS (50%) f) Inizio fase operativa del progetto di monitoraggio (70%) g) Consolidamento rete monitoraggio regionale dell'antibiotico resistenza nelle acque reflue (90%) h) Conferimento dei dati generati al	100%	

		database nazionale (100%) • Ob. poliennale: nel 2026 il target è relativo alle fasi d), e) e f)		
P10.STAPS.IN01	Coordinamento attività di carattere locale a integrazione del monitoraggio dell'antibiotico-resistenza nell'ambito del Piano Regionale di Contrasto all'Antimicrobico Resistenza (PrCAR) (DGR 969 del 23/06/2025)	Attività di coordinamento e realizzazioni di modellistica acque reflue	4 • Coordinamento riunioni GdL	
P11.STAPS.IN01	Realizzare altre attività di carattere locale a integrazione del monitoraggio dell'antibiotico-resistenza nell'ambito del Piano Regionale di Contrasto all'Antimicrobico Resistenza (PrCAR) (DGR 969 del 23/06/2025)	Applicazione di analisi genomiche a campioni di acque reflue trattate e non trattate e scarichi ospedalieri	10 • N° sequenze	
P12.STAPS.IN01	Partecipare al progetto Osservatorio Genomico Regionale One Health nell'ambito del Piano Regionale di Contrasto all'Antimicrobico Resistenza (PrCAR) (DGR 969 del 23/06/2025)	Caratterizzazione mediante sequenziamento del resistoma di cloni resistenti isolati in acque reflue non trattate • Definizione e messa a punto delle procedure sperimentali idonee al sequenziamento del genoma di isolati batterici	100%	
P13.STAPS.IN01	Assicurare la realizzazione di strumenti per la predisposizione ed attuazione dei Piani e	Evasione richieste da parte della Regione Emilia-Romagna (%)	100%	

	programmi	• Supporto alla realizzazione del Piano Regionale della Prevenzione		
PC01.STAPS.IN01	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza e Comparto)	Promozione e monitoraggio della formazione per Dirigenza e Comparto: Numero di operatori comparto con ≥ 24 ore/anno su numero comparto tot x 100; numero di dirigenti con ≥ 40 ore/anno su numero dirigenti tot x 100	100%	
PC01.STAPS.IN02	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Dirigenza)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Dirigenza: ore/anno	≥ 40 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 39 - 30 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 29 - 20 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 19 - 10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9 - 0 ore/anno obiettivo non raggiunto •	

			>= 40 ore/anno	
PC01F	Garantire una adeguata partecipazione del Servizio/Struttura ad attività di formazione (Comparto)	Partecipazione proattiva ai percorsi formativi pianificati per Comparto: ore/anno	>= 24 ore/anno obiettivo raggiunto pienamente 23-21 ore/anno obiettivo raggiunto quasi pienamente 20-19 ore/anno obiettivo raggiunto parzialmente 18-10 ore/anno obiettivo raggiunto in minima parte 9-0 ore/anno obiettivo non raggiunto	
PC02.STAPS.IN01	Ottimizzazione tempi di controllo e liquidazione fatture fornitori (Obiettivo comune a tutti i Dirigenti strutture/rup/dec e in linea con Indici di Performance Organizzativa di Arpae - IPO 2026)	Efficientamento dei processi di spesa a partire da un presidio puntuale degli adempimenti per la liquidazione delle fatture: n. giorni medi	0-10 obiettivo raggiunto pienamente (punti 100) > 10 gg. e fino a 13 gg. obiettivo raggiunto quasi pienamente (punti	

			89) > 13 gg. - infinito obiettivo non raggiunto (punti 30) • =< Tempo medio da visualizzazione su scrivania workflow	
PC03.STAPS.IN01	Contenimento dei costi e presidio dei ricavi	Mantenimento equilibrio di bilancio: risultato operativo	0 • >= 0 euro	

Attività ordinaria della Struttura tematica

Tema	Indicatori	Target 2026
Stima dell'esposizione della popolazione regionale, a partire dalle mappe di concentrazione prodotte dalla catena modellistica PESCO	Stima dell'esposizione regionale a livello di sezione di censimento	Aggiornamento annuale in collaborazione con CTR Qualità dell'Aria
Aggiornamento annuale degli indicatori pollinici per l'annuario SNPA dei dati ambientali	calcolo degli indicatori aerobiologici relativi al 2022 per tutte le stazioni della rete nazionale POLLnet	Pubblicazione dell'Annuario
Collaborazione alla gestione del sistema automatico per la previsione settimanale della concentrazione pollinica	Produzione delle previsioni settimanali della concentrazione pollinica per le stazioni della rete Arpae	Pubblicazione del Bollettino settimanale pollini
Collaborazione alla gestione sito tematico rischio calore	Produzione delle previsioni giornaliere del disagio bioclimatico durante il periodo maggio-settembre	Pubblicazione della previsione giornaliera
Collaborazione CTR Aria per analisi dati di campagne di misura con Smart Sensor	Analisi dati campagne di misura locali (APA)	Report su analisi dati
Attività in Buona Pratica di Laboratorio	Manutenzione evolutiva delle procedure di gestione	Pubblicazione procedure aggiornate
Mantenimento del sistema dei laboratori di struttura	Razionalizzazione delle procedure di gestione, taratura e controllo delle apparecchiature	Applicazione nuove procedure e revisione procedure esistenti

Allegato 1: Master Budget 2026

		Tot. ARPAE	Tot. AAC	Tot. APA	Tot. Str. Tematiche	DT-LM	DT
A	Quota trasferimenti regionali attribuiti alla struttura	76.113.396	20.195.110	30.506.406	7.799.656	-	17.612.224
b.1	Contributi per attività e progetti specifici Regione/Enti Locali/ altri Enti pubblici	9.315.246	-	185.000	6.829.705	17.000	2.283.541
b.2	Ricavi da attività a tariffa e/o da Convenzioni	8.424.722	2.408.000	2.562.555	614.708	2.433.000	406.459
b.3	Proventi fiscali e parafiscali - sanzioni	1.620.000	1.430.000	-	-	-	190.000
B	Ricavi diretti	19.359.968	3.838.000	2.747.555	7.444.413	2.450.000	2.880.000
Valore della produzione (A+B)		95.473.364	24.033.110	33.253.961	15.244.069	-	22.942.224
C	Acquisto beni	1.783.065	19.150	219.405	434.560	1.088.000	21.950
D	Costi per servizi	15.771.176	954.500	3.163.813	5.715.447	3.244.516	2.692.900
E	Costi per godimento beni di terzi	690.050	23.200	42.000	40.850	485.000	99.000
F	Costi del personale	59.361.274	15.370.093	24.310.520	6.261.429	8.045.899	5.373.334
G	Oneri diversi di gestione	1.439.020	243.650	137.500	414.445	32.800	610.625
H	Ammortamenti	240.000	-	130.000	60.000	-	50.000
I	Costi della produzione di struttura (C+D+E+F+G+H)	79.284.586	16.610.593	28.003.238	12.926.731	12.896.215	8.847.809
L	Quota costi delle strutture centrali attribuita alla struttura	16.187.278	4.294.959	6.487.895	1.658.776	-	3.745.648
	Costi della produzione (I+L)	95.471.864	20.905.552	34.491.133	14.585.508	-	25.489.672

Arpae
Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Direzione generale
via Po 5
40139 Bologna
tel. 051 6223811

www.arpae.it
posta certificata: **dirgen@cert.arpa.emr.it**



Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Edizione 2024-2026 - agg. 2026 Arpae Emilia-Romagna (BO)

Arpae Emilia-Romagna

Via Po, 5

40139 - Bologna (BO)

Pec: dirigen@cert.arpa.emr.it

Data adozione:
Estremi adozione:

Versione di riferimento: Piano AGID 2024-2026 – ottobre 2025

Sommario

INTRODUZIONE	10
Cos'è il Piano Triennale	10
Finalità del piano triennale	10
Strategia	12
Principi guida	12
Introduzione a cura dell'ente	15
Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale	16
Contesto Strategico	16
Obiettivi e spesa complessiva prevista	18
Guida alla lettura del piano	19
Legenda dei simboli sulle linee d'azione dell'ente.	19
PARTE PRIMA - Componenti strategiche	21
Descrizione PARTE PRIMA	21
Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	22
Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale	22
Scenario	22
Contesto normativo e strategico	24
Risultati Attesi - OB 1.1	24
RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni	24
RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale, anche in forma associata	24
Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA	25
CAP1.PA.01	25
CAP1.PA.02	25
CAP1.PA.13	25
CAP1.PA.03	25
CAP1.PA.04	26
CAP1.PA.05	26
CAP1.PA.06	26
Competenze digitali per il Paese e per la PA	26
Scenario	26
Contesto normativo e strategico	29
Risultati Attesi - OB 1.2	29
RA1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese	29
RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA	30
RA1.2.3 - Diffusione delle competenze specialistiche ICT	30
Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA	30
CAP1.PA.07	30
CAP1.PA.08	30
CAP1.PA.09	30
CAP1.PA.14	31

Monitoraggio	31
Scenario	31
Contesto normativo e strategico	32
Risultati Attesi - OB 1.3	33
RA1.3.1 - Definizione di un indice di digitalizzazione della PA italiana	33
RA1.3.2 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali	33
RA1.3.3 - Aumento delle tipologie e delle fonti dati integrate all'interno dell'Osservatorio	34
Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese	34
CAP1.PA.10	34
CAP1.PA.12	34
Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale	35
Il procurement per la trasformazione digitale	35
Scenario	35
Contesto normativo e strategico	38
Risultati Attesi - OB 2.1	39
RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale	39
Obiettivo 2.1 – Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	40
CAP2.PA.01	40
CAP2.PA.02	40
CAP2.PA.07	40
Risultati Attesi - OB 2.2	40
RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione	40
RA2.2.2 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA	41
Obiettivo 2.2 – Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi	41
CAP2.PA.08	41
CAP2.PA.09	41
Le gare strategiche per la trasformazione digitale	41
Scenario	42
Contesto normativo	43
Risultati Attesi - OB 2.3	43
RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite	43
Obiettivo 2.3 – Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	43
CAP2.PA.04	43
CAP2.PA.05	44
CAP2.PA.06	44
PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche	45
Descrizione PARTE SECONDA	45
Capitolo 3 - Servizi	46
Introduzione al Capitolo 3	46
E-Service in interoperabilità tramite PDND	47
Scenario	47
Contesto normativo	48
Risultati Attesi - OB 3.1	49
RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND	49

RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND	50
RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni	50
Obiettivo 3.1 – Migliorare la capacità di erogare e-service	50
CAP3.PA.01	50
CAP3.PA.02	50
CAP3.PA.03	50
CAP3.PA.04	51
CAP3.PA.05	51
CAP3.PA.06	51
CAP3.PA.07	51
CAP3.PA.08	51
Progettazione dei servizi: accessibilità e design	52
Scenario	52
Contesto normativo e strategico	53
Risultati Attesi - OB 3.2	54
RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione	54
RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali	54
RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia	54
Obiettivo 3.2 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	55
CAP3.PA.09	55
CAP3.PA.10	55
CAP3.PA.11	55
CAP3.PA.12	55
CAP3.PA.13	56
CAP3.PA.14	56
CAP3.PA.23	56
CAP3.PA.15	56
CAP3.PA.16	57
CAP3.PA.24	57
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici	57
Scenario	57
Contesto normativo	58
Risultati Attesi - OB 3.3	59
RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida	59
Obiettivo 3.3 – Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale	60
CAP3.PA.17	60
CAP3.PA.18	60
Single Digital Gateway	60
Scenario	60
Contesto normativo e strategico	61
Risultati Attesi - OB 3.4	62
RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center	62
RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello	62

Obiettivo 3.4 – SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia	63
CAP3.PA.19	63
CAP3.PA.20	63
CAP3.PA.21	63
Capitolo 4 - Piattaforme	64
Introduzione al Capitolo 4	64
Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA	64
Scenario	64
Contesto normativo e strategico	68
Risultati attesi - OB 4.1	71
RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA	71
RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)	71
RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND	71
RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni	72
RA4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale	72
RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico	72
RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale	73
RA4.1.8 - Miglioramento del processo di digitalizzazione del sistema pubblico dei pagamenti avviato nel 2017 con la realizzazione di SIOPE+	73
RA4.1.9 - Incremento delle Pubbliche amministrazioni che rendono disponibili attestazioni elettroniche nel Sistema IT-Wallet	73
Obiettivo 4.1 – Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	74
CAP4.PA.01	74
CAP4.PA.02	74
CAP4.PA.03	74
CAP4.PA.04	74
CAP4.PA.05	75
CAP4.PA.06	75
CAP4.PA.07	75
CAP4.PA.08	75
CAP4.PA.09	75
CAP4.PA.10	76
CAP4.PA.11	76
CAP4.PA.12	76
CAP4.PA.13	76
CAP4.PA.14	77
CAP4.PA.15	77
CAP4.PA.16	77
CAP4.PA.17	77
CAP4.PA.25	77
CAP4.PA.26	78
CAP4.PA.27	78
Piattaforme che attestano attributi	78

Scenario	78
Contesto normativo e strategico	80
Risultati attesi - OB 4.2	82
RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR	82
RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS	82
RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST	82
Obiettivo 4.2 – Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	83
CAP4.PA.18	83
CAP4.PA.19	83
CAP4.PA.20	83
CAP4.PA.21	83
CAP4.PA.22	84
Obiettivi dell'ente - OB 4.2	84
Basi dati interesse nazionale	84
Scenario	84
Contesto normativo e strategico	84
Risultati attesi - OB 4.3	85
RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche	85
Obiettivo 4.3 – Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale	85
CAP4.PA.23	85
CAP4.PA.24	85
Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	86
Open data e data governance	86
Scenario	86
Contesto normativo e strategico	88
Risultati attesi - OB 5.1	90
RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data	90
RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138	90
RA5.1.3 - Disponibilità delle categorie di dati protetti di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2022/868 (DGA)	91
Obiettivo 5.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	91
CAP5.PA.01	91
CAP5.PA.02	91
CAP5.PA.03	91
CAP5.PA.04	91
Risultati attesi - OB 5.2	92
RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali	92
RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it	92
RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto	92
RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012	93

Obiettivo 5.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	93
CAP5.PA.05	93
CAP5.PA.06	93
CAP5.PA.07	94
CAP5.PA.08	94
CAP5.PA.09	94
CAP5.PA.10	94
CAP5.PA.11	94
CAP5.PA.12	95
CAP5.PA.13	95
CAP5.PA.14	95
CAP5.PA.15	95
CAP5.PA.16	96
CAP5.PA.17	96
CAP5.PA.18	96
CAP5.PA.19	96
Risultati attesi - OB 5.3	96
RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data	97
Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	97
CAP5.PA.20	97
Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione	97
Scenario	97
Contesto normativo e strategico	101
Risultati attesi - OB 5.4	101
RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione	101
RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione	102
RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione	102
RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale	102
Obiettivo 5.4 – Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	103
CAP5.PA.21	103
CAP5.PA.22	103
CAP5.PA.23	103
CAP5.PA.27	104
CAP5.PA.24	104
Risultati attesi - OB 5.5	104
RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche	104
Obiettivo 5.5 – Dati per l'intelligenza artificiale	104
CAP5.PA.25	104
Obiettivi dell'ente - OB 5.5	104
Capitolo 6 - Infrastrutture	106
Infrastrutture digitali e Cloud	106
Scenario	106
Contesto normativo e strategico	112

Risultati attesi - OB 6.1	113
RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate	113
Obiettivo 6.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	114
CAP6.PA.01	114
CAP6.PA.02	114
CAP6.PA.03	114
CAP6.PA.04	114
CAP6.PA.05	114
CAP6.PA.06	115
CAP6.PA.07	115
CAP6.PA.08	115
CAP6.PA.09	115
CAP6.PA.10	116
Infrastruttura digitale di comunicazione - Il sistema pubblico di connettività	116
Scenario	116
Contesto normativo e strategico	116
Risultati attesi - OB 6.2	117
RA6.2.1 - Rete di connettività	117
Obiettivo 6.2 – Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC	117
CAP6.PA.11	117
Capitolo 7 - Sicurezza informatica	118
Sicurezza informatica	118
Scenario	118
Contesto normativo e strategico	119
Risultati attesi - OB 7.1	120
RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza	120
RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber	120
Obiettivo 7.1 – Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	120
CAP7.PA.01	120
CAP7.PA.02	121
CAP7.PA.03	121
CAP7.PA.04	121
Risultati attesi - OB 7.2	121
RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT	121
RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT	122
Obiettivo 7.2 – Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	122
CAP7.PA.05	122
CAP7.PA.06	122
CAP7.PA.07	122
Risultati attesi - OB 7.3	123
RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber	123
RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber	123
Obiettivo 7.3 – Gestione e mitigazione del rischio cyber	123
CAP7.PA.08	123

CAP7.PA.09	124
CAP7.PA.10	124
CAP7.PA.11	124
CAP7.PA.12	124
Risultati attesi - OB 7.4	124
RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti	125
RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti	125
Obiettivo 7.4 – Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	125
CAP7.PA.13	125
CAP7.PA.14	125
CAP7.PA.15	126
CAP7.PA.16	126
Risultati attesi - OB 7.5	126
RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber	126
RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber	126
Obiettivo 7.5 – Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	126
CAP7.PA.17	127
CAP7.PA.18	127
CAP7.PA.19	127
Risultati attesi - OB 7.6	127
RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA	127
RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all’esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti	128
RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l’aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber	128
Obiettivo 7.6 – Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA	128
CAP7.PA.20	128
CAP7.PA.21	129
CAP7.PA.22	129
CONCLUSIONI	130
Appendice - Glossario	130
Scadenziario	134

INTRODUZIONE

Cos'è il Piano Triennale

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 indica le linee di azione per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese.

Il nuovo Piano presenta, rispetto alle precedenti edizioni, dei cambiamenti nella sua struttura e approfondisce alcuni contenuti per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali.

Per la prima volta il Piano affronta approfonditamente anche il tema dell'Intelligenza Artificiale, fornendo indicazioni e principi generali che dovranno essere adottati dalle amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in rapida evoluzione.

Il Piano triennale 2024-2026 è il risultato di un'attività di scambio e collaborazione tra amministrazioni e soggetti istituzionali che hanno preso parte ad un Tavolo di concertazione, con l'obiettivo di costituire una struttura permanente per un'azione continua di definizione dei contenuti e delle strategie indicate dal Piano stesso.

La strategia alla base del Piano triennale 2024-2026 nasce dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

Maggiori dettagli si possono trovare all'indirizzo <https://pianotriennale-ictitalia.it/> che contiene una versione completamente navigabile ed una PDF.

Finalità del piano triennale

Gli scopi del Piano Triennale sono definiti principalmente nelle seguenti norme:

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD)

1. Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)
2. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione,

garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.

3. Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

Art. 14-bis Agenzia per l'Italia digitale (AGID)

(..)2. AGID svolge le funzioni di:

1. emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme di cui al presente Codice, anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali, in materia di agenda digitale, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione europea;
2. programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano è elaborato dall'AGID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno (...)

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) Art. 1.

- Comma 512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (..)
- Comma 513. L'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predispone il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.
- Comma 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip SpA o il soggetto aggregatore interessato, sentita l'AGID per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (..) Consip SpA e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione

della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

Strategia

- Fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;
- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Principi guida

I principi guida emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico.

I principi sono riassunti nella tabella seguente, con i relativi riferimenti normativi:

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
1. Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell'ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi»	Art.3-bis Legge 241/1990Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001Art.15 CADArt.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (cloud first)	Le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma	Art.33-septies Legge 179/2012Art. 73 CAD

	cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	
3. interoperabile by design e by default (API-first)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	Art.43 c.2 dPR 445/2000Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CADArt. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 «eIDAS»
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004Art.2 c.1, art.7 e art.53 CADArt.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CADD.Lgs 36/2006Art.24-quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default)	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 «GDPR»DL 65/2018 «NIS»DL 105/2019 «PNSC»DL 82/2021 «ACN»
8. once only e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60

	informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	CADRegolamento EU 2018/1724 «single digital gateway»Com.EU (2017) 134 «EIF»
9. apertura come prima opzione (openness)	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CADArt.1 c.1 D.Lgs 33/2013Art.30 D.Lgs 36/2023
10. sostenibilità digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CADArt.21 D.lgs. 36/2023Regolamento EU 2020/852 «principio DNSH»
11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono	Art.5, 117 e 118 CostituzioneArt.14 CAD

	garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.	

Tabella 1 - Principi guida del Piano triennale

Introduzione a cura dell'ente

L'**Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna** (Arpae) è stata istituita con la legge regionale n.13/2015 ed è operativa dal **primo gennaio 2016**. Integra le funzioni di **Arpa** (istituita con la legge regionale n.44 del 1995) e dei Servizi ambiente delle **Province**. Arpae è strutturata in più sedi per unità territoriale, per garantire un presidio diretto sul territorio. Arpae esercita attività di autorizzazione, concessione, monitoraggio dello stato ambientale, vigilanza e controllo e analisi analitiche e aggiunge, alle attività di tutela ambientale, quelle rivolte al campo dell'energia, la "e" nel suo acronimo. Il nostro impegno è anche nello sviluppo di sistemi e modelli di previsione per migliorare il monitoraggio e la conoscenza dei sistemi ambientali e dei fattori sia antropici che naturali che su di essi incidono, monitorando le nuove forme di inquinamento e di degrado degli ecosistemi. La "P" della nostra sigla sta per **prevenzione** e indica, da parte della Regione Emilia-Romagna, una visione ampia attribuita alla complessità ambientale declinata affiancando, al presidio dei territori, anche la progettualità e il sostegno allo sviluppo sostenibile, la prevenzione appunto. L'Agenzia favorisce la sostenibilità delle attività umane che influiscono sull'ambiente, sulla salute, sulla sicurezza del territorio, sia attraverso i controlli previsti dalle norme, sia attraverso attività di prevenzione nel rilascio delle autorizzazioni ambientali e concessioni, studi, progetti, comunicazione ambientale.

La Regione Emilia-Romagna, relativamente alle proprie funzioni in campo ambientale, ha definito, mediante la legge regionale n. 13/2015, un innovativo modello organizzativo che prevede la concentrazione delle attività e servizi in un unico ente strumentale, Arpae. La concentrazione delle competenze ambientali su un unico soggetto, porta all'ottimizzazione dei risultati, all'armonizzazione dei comportamenti, alla diminuzione delle tempistiche di svolgimento dei procedimenti, per dar vita a un efficiente sistema territorialmente integrato di monitoraggio e protezione ambientale che sappia rispondere in maniera diretta ed efficace a tutte le esigenze territoriali.

Arpae opera attraverso un'organizzazione di servizi a rete con strutture distribuite sul territorio regionale. Il sistema dell'Agenzia è costituito dalla Direzione Generale articolata in staff e servizi,

dalla Direzione Tecnica articolata in staff, Centri tematici Regionali (CTR) e Laboratorio Multisito, da 4 Aree prevenzione ambientale, da 4 Aree autorizzazioni e concessioni e da tre Strutture Tematiche a valenza regionale (Struttura Idro-Meteo-Clima, Struttura Oceanografica Daphne, Struttura Ambiente Prevenzione Salute).

Al 31 dicembre 2024 il personale di Arpae era pari a 1.201 dipendenti (inclusi 3 atipici) di cui 728 donne e 473 uomini. I dirigenti erano 70, di cui 39 donne e 31 uomini. Nell'Agenzia sono poi stati affidati 164 incarichi di funzione (90 donne, 74 uomini). In Arpae sono presenti 241 Ufficiali di polizia giudiziaria (146 donne, 95 uomini).

L'elenco servizi erogati da Arpae verso l'utente esterno sono disponibili nel "Catalogo dei servizi " in cui viene dato conto della congruenza con il Catalogo nazionale dei servizi del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (Snpa).

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Il Responsabile del Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale (SIID) è Matteo Cicognani nominato con Delibera del direttore generale n. 18 del 2023 in data 27/02/2023 e, per quanto disposto nel Manuale Organizzativo di Arpae Emilia-Romagna (ultima revisione deliberata con Delibera del sostituto del direttore generale n. 68 del 28/05/2025) svolge anche il ruolo di RTD.

La mail di contatto del RTD è rtd@arpae.it.

Ufficio per la transizione Digitale / Gruppo di lavoro e ruolo

Nelle sue funzioni il RTD è supportato da un gruppo di lavoro non formalmente individuato a cui partecipano:

- Il responsabile per la conservazione documentale di Arpae Dott. Alessandro Affaticati aaffaticati@arpae.it
- Il direttore amministrativo di Arpae Dott.ssa Lia Manaresi لمانaresi@arpae.it
- Il direttore tecnico di Arpae Dott. Eriberto De Munari edemunari@arpae.it
- La Dott.ssa Chiara Gualandi del SIID come diretta collaboratrice del RTD cgualandi@arpae.it

Contesto Strategico

Attività finanziata	
Rafforzamento della postura di sicurezza informatica (aggiudicazioni e sottoscrizioni	PNC P2 ISS Euro 512.049,99 Spesa corrente Euro 18.000,00

contratti nel 2024)	
Realizzazione nuovo portale Opendata	PNC P3 ISS Euro 168.360
Rifacimento del sistema informativo per la gestione delle attività connesse ai monitoraggi delle acque	PNC P3 ISS Euro 373.416,38
Rafforzamento della postura di sicurezza informatica (varie azioni)	Avviso 8/24 ACN Euro 998.381,00 Spesa corrente Euro 20.316,10
Progetto AURA (Sistema di autorizzazione Regionale ambientale)	Fondi FESR su convenzione regione Emilia-Romagna Euro 4.500.000,00 Spesa corrente Euro 800.000

Attività ordinaria relativa a nuove progettualità	
Aggiornamento del sistema di gestione degli atti per la gestione della firma digitale e la conservazione a norma	Spesa corrente Euro 558.387,90
Aggiornamento del sistema di protocollo	
Passaggio in cloud dell'applicativo per la gestione delle risorse umane	Spesa corrente Euro 139.00,00
Passaggio in cloud del Sistema Informativo della Contabilità	Spesa corrente Euro 418.109,25
Passaggio in cloud del software per la gestione della manutenzione delle sedi	
Passaggio in cloud della gestione delle share di rete dell'archivio storico dei file su tutte le sedi	
Avvio di un nuovo sistema di gestione delle segnalazioni di incident e service request	
Avvio di un nuovo applicativo per la gestione del Sistema di Gestione della Qualità	
Passaggio in cloud del software per la gestione degli stipendi	

Il trend della spesa sostenuta da Arpae per attività inerenti alla digitalizzazione dell'ente è stato il seguente:

- Anno 2022 servizi informatici 1.536.586,00
- Anno 2023 servizi informatici 1.696.075,00
- Anno 2024 servizi informatici 1.993.376,00

- Anno 2022 investimenti informatici 322.000,00
- Anno 2023 investimenti informatici 968.000,00
- Anno 2024 investimenti informatici 719.000,00

Obiettivi e spesa complessiva prevista

Gli obiettivi generali dell'Amministrazione in tema di digitalizzazione per il periodo di riferimento 2024-2026 relativamente a **servizi e investimenti informatici** prevedono, a conferma della crescita digitale, un aumento della spesa in linea con la tendenza nazionale per i servizi di Cybersecurity, Business Intelligence e Analytics e Servizi Cloud, che si svilupperà anche nei prossimi anni.

L'infrastruttura informatica di ARPAE è un insieme di piattaforme tecnologiche comprensive di componenti software, di sistemi operativi, hardware, data center, server, storage, sistemi di rete e sistemi di backup, necessari per fare funzionare in modo corretto tutte le applicazioni aziendali e i servizi di gestione che per complessità necessitano sempre di più di progetti di potenziamento e servizi di supporto.

In particolare, per lo sviluppo dei servizi si ipotizzano costi per ambienti centralizzati e per tutta la rete, e riguardanti servizi di assistenza e sviluppo nell'ambito dei sistemi informativi istituzionali e ambientali, che si articolano principalmente nei seguenti ambiti di intervento:

- **Servizi di sviluppo e manutenzione evolutiva del sistema informativo ambientale** (dati di qualità dell'aria, qualità delle acque superficiali, sotterranee e di transizione, sw di valutazione dei CEM, software cartografici, software gestione pratiche e procedimenti dell'agenzia);
- **Servizi relativi a fornitura di Licenze software** (licenze Google Workspace per tutti gli utenti dell'agenzia, licenze per database Oracle);
- **Servizi di assistenza e manutenzione hardware e software per le postazioni di lavoro informatiche dell'Agenzia**
- **Servizi attivati per garantire la sicurezza informatica:** Nel periodo di riferimento si prevedono costi in forte crescita per mantenere ed aggiornare i prodotti ed i servizi di cybersecurity dell'ente con una attenzione specifica al potenziamento della capacità di identificazione e risposta ai rischi cyber.
- **Servizi di telefonia fissa e mobile**
- **Servizi di datacenter**

Guida alla lettura del piano

Il Piano Triennale per l'Informatica è organizzato in capitoli che contengono degli obiettivi raggiungibili attraverso delle azioni specifiche codificate chiamate "Linee d'Azione".

Per rendere più leggibile il documento, ogni unità minima codificata (linea d'azione) comprende le seguenti componenti:

Codice: il codice della linea d'azione (es: CAP1.PA.01). E' un dato definito da AGID/MiD

Oggetto: la descrizione dell'azione da compiere o della richiesta specifica indicata da AGID/MiD

Periodo: la data ufficiale di partenza o di fine (scadenza) del progetto/attività descritta nel campo oggetto.

Azione dell'Ente: campo descrittivo che indica come l'ente ha raggiunto, sta raggiungendo o raggiungerà l'obiettivo.

Tempistiche di realizzazione e deadline: Contiene la programmazione dell'ente rispetto alla linea d'azione specificata.

Percentuale di avanzamento: Indica lo stato di avanzamento, in percentuale, della linea d'azione.

Budget previsto e budget speso: Il budget che l'ente aveva previsto per l'attività e quello realmente speso

Capitoli di spesa: i riferimenti specifici di bilancio dove i budget sono stati collocati

Percentuale di completamento: è la percentuale di avanzamento della specifica azione rispetto alle scadenze o alla pianificazione dell'ente

Strutture responsabili e attori coinvolti: Eventuali strutture interne o esterne coinvolte nel completamento della linea d'azione

Legenda dei simboli sulle linee d'azione dell'ente.

Ogni linea d'azione può essere catalogata secondo il seguente schema:

☐	Da gestire L'ente non ha ancora preso in gestione la linea d'azione indicata	
☐	Conclusa con successo La linea d'azione è stata sviluppata con successo dal vostro ente	
☐	Non completata L'ente non ha completato per tempo l'azione richiesta	
☐	In corso di attuazione La linea d'azione è in fase di attuazione da parte del vostro ente	
☐	Pianificata La linea d'azione è stata pianificata con successo dal vostro ente	
☐	In attesa di sblocco La linea d'azione è attualmente bloccata da altre istituzioni	
☐	Non di competenza dell'ente La linea d'azione non è di competenza del vostro ente	

PARTE PRIMA - Componenti strategiche

Descrizione PARTE PRIMA

Componenti strategiche per la trasformazione digitale: è articolata in 2 capitoli che descrivono le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle PA, focalizzando l'attenzione su un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie.

Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale

Scenario

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

A novembre 2023, analizzando i dati disponibili sull'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi, risultano ancora da nominare circa 2.400 RTD nelle pubbliche amministrazioni e negli enti pubblici con tale obbligo di nomina.

Circa la metà risultano essere amministrazioni comunali, in particolare di piccole dimensioni, o loro aggregazioni; ma il trend di nomina degli RTD presso tali tipologie di PA risulta essere in costante aumento e si rileva che alcune PA locali, sulla base delle proprie esigenze, hanno colto l'opportunità di procedere alla nomina del RTD e alla costituzione dell'Ufficio per la transizione digitale in forma associata, in aderenza a quanto previsto dal comma 1-septies dell'art. 17 del CAD.

La collaborazione tra amministrazioni è infatti una delle leve a disposizione degli Enti per mettere a fattor comune risorse e competenze per raggiungere gli obiettivi di trasformazione digitale, attraverso la nomina del RTD e dell'UTD in forma associata, che permette di individuare un unico ufficio dirigenziale generale a cui affidare la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di digitalizzazione.

Per quanto concerne gli ambiti di approfondimento per l'UTD si sottolinea che:

1. i criteri di progettazione dei processi digitali, sia semplici che collettivi, sono riportati nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica approvate con Determinazione AGID 547/2021. I processi digitali possono essere semplici (quando riguardano l'esposizione di e-service da parte di un singolo ente, per procedimenti/procedure utili ad una generalità indistinta di enti destinatari, ad es. il calcolo dell'ISEE, la verifica di dati in ANPR o nel Registro imprese, ecc.) oppure possono essere processi digitali collettivi quando coinvolgono più enti.
2. è compito dell'Ufficio del RTD curare sia gli aspetti di interoperabilità tecnica che quelli di interoperabilità organizzativa, semantica e giuridica, ricercando la collaborazione con gli altri enti autonomamente o attraverso gli spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa (facendo riferimento al relativo coordinatore);
3. la gestione del ciclo di vita degli e-service dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per l'API-management, in forma singola o associata.

Il processo di collaborazione tra enti va incoraggiato e viene agevolato dalla condivisione di pratiche

e soluzioni tra gli enti stessi e dalla disponibilità di modelli attuativi da sperimentare e adattare alla singola realtà territoriale o tematica.

La costituzione di un UTD in forma associata, prevista per le PA diverse da quelle centrali dall'art. 17 comma 1-septies, è diversa dalla gestione associata della funzione ICT che spesso caratterizza le Unioni di Comuni. Come chiarito dalla Circolare 3 del 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può «avvenire in forza di convenzioni o, per i Comuni, anche mediante l'Unione di Comuni» e quindi può rappresentare un'opportunità per le Amministrazioni e gli enti pubblici di mettere a fattor comune risorse per favorire la transizione digitale.

Si possono quindi individuare alcune azioni utili per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. occorre istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione al digitale, in forma singola o associata, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione al digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va potenziata. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro società in house;
2. per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze («ratione materiae») tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;
3. la mappatura dei processi dell'ente, e la loro revisione in chiave digitale, può prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;
4. all'interno del PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente.

A sostegno del rafforzamento dei RTD e degli UTD continua, inoltre, ad essere strategica la disponibilità di strumenti utili ed iniziative per favorire l'aggiornamento sulle materie di competenza e per condividere soluzioni e pratiche, nonché di occasioni di incontro e tavoli di confronto interistituzionali.

È in quest'ottica che AGID mette a disposizione la [piattaforma di community ReTeDigitale](#) dedicata ai RTD e al personale degli UTD, le comunità digitali tematiche/ territoriali al suo interno e le iniziative laboratoriali con l'obiettivo di supportare i processi di trasformazione digitale nelle Amministrazioni centrali, locali e negli Enti presenti nell'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di pubblici servizi.

Risulta fondamentale inoltre sfruttare al massimo i tavoli di incontro istituzionale e favorire le occasioni di scambio e condivisione tra amministrazioni e tra RTD anche attraverso il rilancio della Conferenza dei RTD con incontri periodici e iniziative di prossimità sul territorio per favorire la più ampia partecipazione anche da parte dei piccoli enti.

Inoltre, va incentivato l'approccio proattivo delle amministrazioni e degli enti pubblici nel condividere dati, esperienze, proposte; sono in primis da valorizzare e promuovere le iniziative a livello territoriale che vedono la partecipazione congiunta di RTD e UTD di enti diversi, che attraverso attività di scouting e condivisione favoriscono la diffusione delle eccellenze e l'individuazione di soluzioni ai problemi più diffusi.

Il livello locale-territoriale di rete va, come prima richiamato, esteso al mondo imprenditoriale, per favorire ulteriormente gli scambi tra pubblico e privato.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) art. 17.](#)
- [Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione sul Responsabile per la transizione al digitale.](#)

Risultati Attesi - OB 1.1

RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni

- **Monitoraggio 2024** - 22 comunità digitali tematiche/territoriali su retedigitale.gov.it gestite da AGID, PA o Enti locali
- **Target 2025** - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su retedigitale.gov.it gestite da AgID, PA o enti in IPA, di cui una sull'intelligenza artificiale
- **Target 2026** - Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su retedigitale.gov.it gestite da AgID, PA o altri enti in IPA

RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale, anche in forma associata

- **Monitoraggio 2024** - Vademecum per la nomina di RTD e UTD in forma associata

- **Target 2025** - Analisi relativa alle PA pilota che hanno adottato il modello di nomina RTD e organizzazione dell'UTD in forma associata
- **Target 2026** - Report sulle PA pilota che hanno adottato nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD

Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

CAP1.PA.01

Le Amministrazioni e gli Enti in IndicePA interessati possono proporre ad AgID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it

Indicazione piano AGID: **Dal 01/03/2024**

🚫 L'ente non è interessato all'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it.

CAP1.PA.02

Le Amministrazioni e gli Enti in IndicePA interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuano monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte

Indicazione piano AGID: **Dal 01/07/2024**

🚫 L'ente non partecipa alla comunità digitale su retedigitale.gov.it.

CAP1.PA.13

Le PA che partecipano alla community su ReTe Digitale incentrata sull'AI condividono pratiche, soluzioni e fabbisogni

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2026**

🚫 L'ente non partecipa alla comunità digitale su retedigitale.gov.it.

CAP1.PA.03

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/03/2024**

🚫 L'ente non partecipa alla comunità digitale su retedigitale.gov.it.

CAP1.PA.04

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/03/2024**

🚫 L'ente non partecipa alla comunità digitale su retedigitale.gov.it.

CAP1.PA.05

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/07/2024**

🚫 L'ente non partecipa alla comunità digitale su retedigitale.gov.it.

CAP1.PA.06

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**

🚫 L'ente non partecipa alla comunità digitale su retedigitale.gov.it.

Competenze digitali per il Paese e per la PA

Scenario

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro. La strategia UE ragiona infatti su due dimensioni:

- La sfera personale, nella quale si inquadrano una serie di attività comuni nel quotidiano -

comprese le interazioni con i servizi pubblici - che richiedono il possesso di competenze digitali di base; il Decennio Digitale Europeo ha fissato per il 2030 l'obiettivo dell'80% della popolazione in possesso di queste competenze;

- La sfera professionale, in cui, oltre alle medesime competenze digitali di base (per esempio, per l'accesso a servizi pubblici per le imprese) sono richieste, in particolare per alcuni settori, sempre più competenze specialistiche nel campo ICT; in questo caso, l'obiettivo fissato per il Decennio Digitale Europeo è pari a 20 milioni di specialisti ICT, rispettando l'equilibrio di genere.

Il tema delle competenze digitali acquista un particolare rilievo nel contesto della vita pubblica, che vede confrontarsi gli utenti di servizi pubblici digitali e la Pubblica Amministrazione, erogatrice dei medesimi servizi. LA PA, in particolare, necessita di competenze digitali per i propri dipendenti (a tutti i livelli, dirigenziali e non dirigenziali), e di competenze digitali specifiche del settore professionale e di intervento (come, ad esempio, nella Sanità e nella Giustizia), ma soprattutto esprime un fabbisogno crescente di competenze ICT specialistiche.

Come già indicato nelle precedenti edizioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, l'Italia ha definito una propria «Strategia nazionale per le competenze digitali» con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale «Repubblica Digitale». La maggior parte delle azioni presenti nel Piano operativo è finanziata e inclusa nel PNRR.

Per quanto riguarda in particolare i cittadini, nel 2023 hanno preso avvio le attività correlate all'investimento 1.7 del PNRR, «Competenze digitali di base», che si pone l'obiettivo di ridurre la quota di cittadini a rischio di esclusione digitale tramite:

- il potenziamento della Rete dei Centri di facilitazione digitale con la messa in esercizio sul territorio di 3.000 Punti Digitale Facile entro il 2024 per l'accrescimento delle competenze digitali di base di 2 milioni di cittadini al 2026 (sub-investimento 1.7.2);
- la creazione di una rete di giovani volontari per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali, su 3 cicli annuali per realizzare 700.000 interventi di facilitazione e/o educazione digitale sul territorio a fine 2025 nell'ambito del «Servizio Civile Digitale (sub-investimento 1.7.1).

Con riferimento alle competenze digitali della Pubblica Amministrazione, la Strategia nazionale per le competenze digitali prevede il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro e delle competenze di e-leadership di coloro che ricoprono ruoli di responsabilità di unità organizzative e di progetti, con il coordinamento del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il fabbisogno di competenze digitali nella Pubblica Amministrazione riguarda tutta la popolazione dei pubblici dipendenti: tanto dei dirigenti, chiamati a esercitare la propria funzione pubblica in un contesto essenzialmente trasformato dalla tecnologia, che del personale di livello non dirigenziale, Esempi di iniziative in risposta a tale fabbisogno sono:

- l'iniziativa «Syllabus per la formazione digitale», che mira a consentire a tutti i dipendenti delle amministrazioni aderenti l'accesso, attraverso la piattaforma online del Dipartimento

della Funzione Pubblica

- le proposte formative della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, che nel 2024 vedranno l'attivazione di corsi sia in modalità e-learning che blended e in presenza, su tematiche quali la cybersicurezza e i sistemi in cloud, le tecnologie abilitanti per l'organizzazione, la digitalizzazione nel PNRR, la progettazione della trasformazione digitale e la gestione dell'innovazione, fino al ruolo di intelligenza artificiale (IA) e dati nei sistemi decisionali di supporto alla PA.;
- a livello territoriale, nell'ambito dell'accordo stipulato tra ANCI e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, è stata costituita l'Academy ANCI, specificamente dedicata alla formazione di funzionari e dirigenti comunali. L'Academy realizzerà iniziative volte ad accrescere le competenze degli operatori comunali a fornire un'informazione costante, attraverso incontri online e in presenza, mirati sia all'attuazione degli Avvisi emanati dal Dipartimento nell'ambito della Misura 1 Componente 1 del PNRR, sia - di più ampio respiro - alle priorità legate al processo di digitalizzazione della PA (tali iniziative, nel 2023 hanno registrato circa 5.000 partecipanti).

La Strategia nazionale per le competenze digitali prevede inoltre lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dell'Impresa e del Made in Italy.

In particolare, le azioni di formazione e divulgazione hanno l'obiettivo di ridurre il divario di genere presente in ambito ICT, incentivando la partecipazione della popolazione femminile ai corsi di laurea e alle professioni ICT ed eliminando gli stereotipi che alimentano il divario nelle STEM e in ICT. Le azioni rispondono alla necessità di costituire strutture di supporto per il genere femminile, non solo per l'orientamento e la scelta di percorsi di studio, ma anche in termini di reskilling e upskilling, oltre che di supporto nel progresso di carriera.

Le azioni inserite nel Piano operativo dedicate all'incremento degli specialisti ICT sono volte ad incentivare l'accesso alle discipline e alle professioni scientifico - tecnologiche, con particolare attenzione ai corsi di laurea ICT e all'impiego di risorse ICT nel settore pubblico e privato e anche ad alcuni target specifici a rischio di esclusione sociale ed espulsione dal mercato del lavoro, come nel caso delle azioni del Fondo per la Repubblica Digitale.

Queste azioni sono in linea con quelle proposte dalle Associazioni di categoria ICT: i) il potenziamento dei Licei Scientifici e gli ITIS con indirizzo tecnologico aumentando il numero di classi del 50% rispetto all'attuale programmazione, ii) l'aumento del numero degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS), iii) il monitoraggio del proseguimento degli studenti nei percorsi post-diploma e nel mondo del lavoro, premiando le scuole superiori e i docenti il cui tasso di giovani NEET (Non in Educazione, Occupazione o Formazione) nei 12 mesi successivi al diploma sia inferiore a una percentuale prefissata, iv) la creazione di un fondo per lo sviluppo di programmi formativi in collaborazione con le aziende, v) l'adattamento rapido dei programmi alle richieste del mercato vi) la riduzione del gap di competenze tecnologiche da parte dei docenti.

Il PNRR sostiene le azioni del Piano volte a favorire l'incremento di specialisti ICT e l'occupazione di queste risorse nei settori considerati strategici per la crescita del Paese, con particolare riferimento

agli investimenti dedicati al potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione (M4C2 Investimento 3).

Lo sviluppo di una rete di formazione digitale per le amministrazioni locali, al fine di supportare la trasformazione tecnologica e dei processi, è l'auspicio anche delle Associazioni di impresa ICT. Le micro e piccole imprese digitali locali, che costituiscono oltre il 90% delle imprese ICT italiane, possono creare una rete di piccoli fornitori qualificati che siano punto di riferimento sul territorio. Collaborare con queste realtà locali offre vantaggi duplici per le pubbliche amministrazioni: evitare la dipendenza unicamente da grandi aziende e favorire la presenza locale, contribuendo all'occupazione nelle aree periferiche.

Per ciò che concerne il ruolo degli specialisti ICT all'interno delle PA occorre quindi promuovere strumenti per la definizione della «famiglia professionale» degli specialisti ICT nella PA, e per il loro corretto inquadramento all'interno del CCNL e per strutturare dei chiari percorsi di carriera, anche perché oggi, per queste figure professionali, le PA non sono concorrenziali rispetto al mercato.

Inoltre, nell'ambito del PNRR, e in particolare dell'investimento 2.3 M1C1, è prevista l'attivazione di almeno 20 «comunità di competenze» (community of Practice), trasversali alle amministrazioni, tra le quali si annoverano anche quelle dedicate alla digital transformation: l'intervento, a titolarità della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, è destinato a sviluppare e contaminare best practice all'interno della PA.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(GU 2018/C 189/01\)](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Decisione \(EU\) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il Decennio Digitale 2030](#)
- [Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un Anno Europeo delle Competenze 2023 COM \(2022\) 526 final 2022/0326](#)

Risultati Attesi - OB 1.2

RA1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese

- **Monitoraggio 2024** - N.d.
- **Target 2025** - 51% popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base (prossima

rilevazione Istat-Eurostat 2025)

- **Target 2026** - 2 milioni di cittadini che hanno fruito dei servizi di facilitazione e formativi del progetto PNRR “Rete dei servizi di facilitazione digitale” misura M1C1 1.7.2

RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA

- **Monitoraggio 2024** - 272.270 dipendenti pubblici che hanno partecipato a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale
- **Target 2025** - Partecipazione di 340.000 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale
- **Target 2026** - Partecipazione di 380.000 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale

RA1.2.3 - Diffusione delle competenze specialistiche ICT

- **Monitoraggio 2024** - 4% quota di specialisti ICT sul totale occupati (rilevazione 2023 Istat-Eurostat)
- **Target 2025** - 5% quota di specialisti ICT sul totale occupati (rilevazione 2025 Istat-Eurostat)
- **Target 2026** - 100.000 persone formate su competenze ICT (risultato complessivo iniziativa Fondo Repubblica Digitale – Fondo complementare PNRR)

Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

CAP1.PA.07

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali



L'ente partecipa alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale.

CAP1.PA.08

Le PA aderiscono all'iniziativa “Syllabus per la formazione digitale” e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.



L'ente ha aderito all'iniziativa “Syllabus per la formazione digitale”.

CAP1.PA.09

Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.

🚫 L'ente non prevede nella propria mission iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.

CAP1.PA.14

I RTD e il personale degli UTD delle PA possono partecipare alle attività di rafforzamento delle competenze e scambio sul tema AI proposte da AgID

Indicazione piano AGID: **Dal 01/10/2025**

👍 L'ente valuterà le attività di rafforzamento delle competenze e scambio sul tema AI proposte da AgID e deciderà se partecipare

Monitoraggio

Scenario

Il Codice dell'Amministrazione Digitale, all'art.14-bis lettera c), ha attribuito ad AGID il compito di realizzare il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati delle amministrazioni, in termini sia di coerenza con il Piano triennale e sia di costi/benefici dei sistemi informativi delle singole PA.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

Il monitoraggio della trasformazione digitale del Paese si articola su più livelli:

1. la misurazione dei risultati attesi (RA) e delle linee di azione (LA) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano triennale;
2. il monitoraggio dell'andamento della spesa e degli investimenti ICT, misurati attraverso la rilevazione periodica della spesa ICT.

Queste attività vengono condotte in coerenza con gli indicatori del Programma europeo [Decennio Digitale](#), che prevede un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso, basato sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), e integrato con nuovi indicatori, per misurare i progressi compiuti verso ciascuno degli obiettivi per il 2030.

Per individuare la proposta di nuovi indicatori e nuove metodologie di valorizzazione maggiormente attinenti con le caratteristiche della digitalizzazione italiana, è in fase di costituzione un gruppo di lavoro AGID-ISTAT-DTD. Il gruppo di lavoro avrà anche l'obiettivo di delineare sistema di valutazione dei servizi digitali pubblici che sia coerente con il quadro di riferimento europeo e con i principi dell'eGovernment benchmark.

Nell'edizione 2022-2024 del Piano triennale è stato inoltre avviato il percorso di allineamento dei risultati attesi con i target degli [interventi PNRR in materia di digitalizzazione](#) M1C1.

A partire dagli esiti delle attività indicate, AGID avvierà il processo di definizione di indice di digitalizzazione della PA italiana che permetta di ottenere una visione del livello di maturità digitale degli enti pubblici e di introdurre le azioni correttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee

Osservatorio sulla Digitalizzazione nel Territorio Italiano

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione della PA, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti. L'intento è di accompagnare alle scelte di policy un'attività di monitoraggio e di misurazione degli impatti, fornendo elementi oggettivi di valutazione delle politiche pubbliche, che possano contribuire a orientare le iniziative future in materia di semplificazione e digitalizzazione dei processi. A tale scopo è prevista la realizzazione di una serie di prodotti di analisi, tra cui indicatori originali e questionari di monitoraggio che contribuiranno alla stesura di un report sull'avanzamento della digitalizzazione nel Paese. L'Osservatorio si pone quindi come strumento di analisi istituzionale che ha il potenziale di diventare un asset strategico per il monitoraggio del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Le attività dell'Osservatorio prevedono un importante lavoro sul territorio, attraverso attività di informazione e coinvolgimento degli enti. In aggiunta gli accordi firmati tra il Dipartimento e le principali rappresentanze istituzionali territoriali prevedono, tra le diverse linee di attività, anche la raccolta sistematica di dati al fine di migliorare le politiche e meglio pianificare futuri interventi. Si tratta di raccolte da sistematizzare nel tempo di carattere quantitativo e qualitativo. Al netto di quelli in corso di definizione, si citano i primi accordi firmati, nello specifico con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e con l'Unione Province Italiane (UPI). Per gli scopi dell'Osservatorio, ai fini del monitoraggio del Piano triennale e per le caratteristiche stesse del PNRR, particolare attenzione è stata posta sui Comuni. È previsto infatti l'utilizzo di informazioni primarie fornite direttamente dai Comuni e dalle città metropolitane attraverso lo svolgimento di cicli di raccolta dati.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) art. 14-bis lettera c\)](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Ministerial Declaration on eGovernment - Tallinn declaration - 6 ottobre 2017](#)
- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) 1024/2012](#)
- [Berlin Declaration on Digital Society and Value-based Digital Government - 8 dicembre 2020](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale](#)
- [Decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030](#)
- [Decisione di esecuzione \(ue\) della Commissione Europea del 30 giugno 2023 che definisce gli indicatori chiave di prestazione per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi digitali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio](#)

Risultati Attesi - OB 1.3

RA1.3.1 - Definizione di un indice di digitalizzazione della PA italiana

- **Monitoraggio 2024** - Individuazione del set di indicatori propedeutico alla definizione dell'indice di digitalizzazione della PA
- **Target 2025** - Misurazione della baseline degli indicatori dell'indice di digitalizzazione della PA su un primo campione rappresentativo di Amministrazioni
- **Target 2026** - Almeno 1.000 amministrazioni alimentano l'indice di digitalizzazione

RA1.3.2 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali

- **Monitoraggio 2024** - Raccolta dati tramite survey effettuata e conclusa nell'ottobre 2024.
- **Target 2025** - 5 nuove fonti dati integrate nell'Osservatorio, laddove possibile attraverso l'accesso diretto a registri, database e documenti ufficiali machine-readable, ampliando la varietà e la profondità delle informazioni disponibili
- **Target 2026** - Consolidamento i dati raccolti nei due anni precedenti per ottenere una visione approfondita e affidabile dello stato di digitalizzazione, fornendo basi solide per le decisioni future

RA1.3.3 - Aumento delle tipologie e delle fonti dati integrate all'interno dell'Osservatorio

- **Monitoraggio 2024** - Integrazione di 5 nuove fonti dati nell'Osservatorio, laddove possibile attraverso l'accesso diretto a registri, database e documenti ufficiali machine-readable, ampliando la varietà e la profondità delle informazioni disponibili
- **Target 2025** - Ulteriori 5 fonti dati, continuando a diversificare le fonti integrate per ottenere una visione più completa e dettagliata della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali
- **Target 2026** - Integrazione di altre 5 fonti dati nell'Osservatorio, garantendo una copertura informativa sempre più esaustiva e approfondita

Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

CAP1.PA.10

Le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro AgID-ISTAT-DTD

Indicazione piano AGID: **Dal 01/02/2026**

 L'ente non fa parte del campione alimenta l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro.

CAP1.PA.12

Gli Enti locali partecipano alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/09/2025**

 L'ente garantisce la partecipazione alla fase di raccolta dati quando riceverà indicazioni precise.

Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

Il procurement per la trasformazione digitale

Scenario

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di open innovation.

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno dell'amministrazione pubblica e in parte e all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (procurement) sia realizzata con efficacia ed efficienza.

La stessa riforma nazionale del procurement pubblico introdotta dal Codice dei Contratti pubblici (Decreto lgs. N. 36 del 31 marzo 2023) soprattutto con riferimento alla Parte II, «Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti», introduce un profondo percorso di trasformazione digitale degli acquisti della Pubblica Amministrazione volto alla semplificazione, velocizzazione delle procedure e maggiore trasparenza.

Ciò è tanto più importante se si tiene conto che nel decennio 2013-2022 la Pubblica Amministrazione italiana ha effettuato acquisti per un valore complessivo di oltre 2.900 Miliardi di euro e ha stipulato contratti con oltre 35.000 fornitori. Con un valore che si avvicina al 10% del PIL, la spesa pubblica in appalti è anche uno strumento di politica industriale per il Paese.

Di questa grande massa di risorse, la spesa in ICT è valutata in oltre 7 miliardi di euro per l'anno 2022, in aumento rispetto al 2021. Le progettualità in essere e prospettiche si focalizzano principalmente sull'aggiornamento dell'esistente, mentre ancora limitati sono gli investimenti verso l'introduzione di soluzioni digitali che puntino su tecnologie innovative data-driven o verso le nuove frontiere definite dall'adozione di sistemi di intelligenza artificiale.

Gli acquisti di beni e servizi standardizzati

A partire dall'anno 2000 il nostro Paese ha realizzato un programma di «Razionalizzazione degli acquisti», che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

L'attuazione del programma di razionalizzazione ha portato negli anni alla costruzione di un sistema di governance incentrato su ANAC, il rafforzamento di Consip quale centrale nazionale di acquisto, la costituzione del sistema dei soggetti aggregatori regionali e del relativo Tavolo tecnico coordinato

dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'imponente digitalizzazione del sistema appalti con la costituzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP).

Gli strumenti di acquisto basati sulle Convenzioni, gli Accordi quadro, il Mercato Elettronico e il Sistema dinamico di acquisizione sono ampiamente disponibili e facilitano l'acquisto di beni e servizi standard per l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale

A partire dal 2013, il nostro Paese si è dotato di norme specifiche anche per promuovere gli appalti di ricerca e innovazione, che definiscono un quadro di coordinamento istituzionale tra i livelli ministeriali di governo, i soggetti finanziatori e le agenzie che attuano gli acquisti. La stessa Agenda Digitale Italiana persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

Gli acquisti di innovazione, nel prossimo triennio, sono indirizzati prioritariamente alla sperimentazione di modelli di commercializzazione ed acquisto di sistemi di intelligenza artificiale ed alla crescita di capacità industriali nel settore, anche attraverso collaborazioni internazionali.

Allo stato attuale, [Smarter Italy](#) è il principale programma di sperimentazione di appalti di innovazione.

L'ecosistema digitale degli acquisti pubblici

Nelle disposizioni della Parte II del Libro I artt. 19-36 «Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici» del Codice dei contratti pubblici, risulta centrale e obbligatorio dal primo gennaio 2024 lo svolgimento degli acquisti della Pubblica Amministrazione attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale (art. 25). Le stesse devono essere interoperabili, tramite Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND), con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) (art. 23) di ANAC, l'infrastruttura tecnologica abilitante la gestione in digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici (dalla programmazione fino all'esecuzione del contratto). In tal senso, la digitalizzazione dei contratti pubblici rappresenta un esempio virtuoso di infrastruttura pubblica al servizio di un complesso ecosistema composto da amministrazioni centrali, stazioni appaltanti, operatori economici e molti altri attori. In tale contesto, la PDND assume un ruolo centrale, non solo ai fini della messa in interoperabilità delle banche dati degli enti certificanti (oltre 10 amministrazioni centrali) che devono proseguire nel rendere disponibili i loro dati ai fini della piena operatività del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE, art. 24, Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023), ma anche in quanto consente l'accesso agli e-service di ANAC che abilitano l'operatività del ciclo di vita del procurement.

La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale del percorso di trasformazione digitale della PA contribuendo a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancora più trasparente, rendendo semplici e puntuali i necessari controlli. Lo sviluppo

dell'ecosistema digitale degli acquisti pubblici, nel prossimo triennio, è indirizzato prioritariamente ad incrementarne la robustezza, attraverso un processo diffuso di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale, e a porre le basi per un radicale efficientamento, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale.

Organizzazione della stazione appaltante nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici

La efficace realizzazione di un processo di acquisto, dalla programmazione alla esecuzione, necessita risorse professionali e organizzazione. Il nuovo Codice prevede che le stazioni appaltanti, per condurre acquisti complessi, siano dotate di risorse umane, risorse strumentali, adeguata esperienza. Pertanto, introduce il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

Il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti e attribuire gli incentivi al personale coinvolto negli appalti.

Nell'attuazione delle procedure di acquisto si richiede quel passaggio da un approccio puramente amministrativo a uno orientato al soddisfacimento delle esigenze concrete, la cui necessità è stata già individuata negli orientamenti della Commissione Europea.

La qualificazione della Stazione appaltante

La qualificazione delle Stazioni appaltanti è uno strumento per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione e riguarda almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del contratto.

Il Codice dei contratti pubblici individua tre livelli di qualificazione, base, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro; intermedia, fino a 5 milioni di euro e avanzata, senza limiti di importo.

Si precisa che il Codice, all'art. 114 comma 8, stabilisce che per i contratti di servizi e forniture di particolare importanza il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal RUP.

L'allegato II.14 del suddetto Codice, all'art. 32, stabilisce che sono considerati servizi di particolare importanza, indipendentemente dall'importo, gli interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico, le prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, gli interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità. In via di prima applicazione del Codice sono individuati, tra i servizi di particolare importanza, quelli di telecomunicazione e i servizi informatici.

Sono, inoltre, considerate forniture di particolare importanza le prestazioni di importo superiore a 500.000 euro.

L'organizzazione della Stazione appaltante e il ruolo del RUP

Il «nuovo RUP», nel Codice è stato ridenominato responsabile unico di progetto (art. 15 D.lgs. 36/2023), avvicinandolo alla figura di un project manager, con capacità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane di cui può disporre. Il nuovo Codice riconosce la complessità di una procedura che va dalla pianificazione all'esecuzione e consente alle amministrazioni di definire modelli organizzativi che sembrano più efficaci per la gestione dell'intero ciclo di vita dell'acquisto. Per ogni acquisto, si prevede la nomina di un responsabile di (sub)procedimento per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione. Le relative responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del RUP.

Le stazioni appaltanti possono inoltre istituire una struttura di supporto al RUP e affidare incarichi di assistenza al medesimo. Il Direttore dell'esecuzione è la figura professionale che va a potenziare il RUP negli acquisti di particolare importanza. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il Direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.

Nelle amministrazioni complesse, il processo di approvvigionamento nel settore ICT coinvolge molteplici unità funzionali, tipicamente la funzione Sistema informativo, la funzione Acquisti, la funzione Legale, la funzione Innovazione ove esistente. È fortemente auspicato che il Responsabile della transizione al digitale venga coinvolto negli acquisti ICT e per la transizione digitale.

La collaborazione tra stazioni appaltanti

L'articolo 62 del Codice abilita le stazioni appaltanti a collaborare tra loro, secondo i modelli dell'aggregazione e della centralizzazione. Inoltre, è sempre possibile per le pubbliche amministrazioni attivare collaborazioni con altre amministrazioni e richiedere aiuto nello svolgimento delle procedure di acquisto.

È auspicabile che la collaborazione ricomprenda la fase di progettazione dell'acquisto, con lo scopo di condividere e dare valore alle esperienze pregresse di altre amministrazioni. Lo strumento Analytics della BDNCP e la comunità dei Responsabili per la transizione al digitale facilitano la ricerca e la individuazione di quelle amministrazioni che hanno effettuato acquisti ritenuti di interesse.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 24 dicembre 2007, n. 244 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2008\) art. 1 co. 209 -214](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», art. 19](#)

- [Legge 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», art. 1 co. 411-415](#)
- [Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)
- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 «Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale»](#)
- [Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici», artt. 19-26](#)
- [Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 «Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione»](#)
- [Regole tecniche AGID del 1° giugno 2023 «Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale»](#)
- Decisione di esecuzione Piano Nazionale di ripresa e resilienza
 - [Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform»](#) Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform» per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Comunicazione della Commissione Europea «Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione» \(2021\) 4320 del 18 giugno 2021 - \(2021/C 267/01\)](#)
- [Comunicazione del Consiglio Europeo «Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations» del 20 settembre 2021](#)

Risultati Attesi - OB 2.1

RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale

- **Monitoraggio 2024** - 100% delle piattaforme di approvvigionamento dei soggetti aggregatori certificate (ANAC: Registro comunicazioni adempimenti)
- **Target 2025** - 100% delle piattaforme di approvvigionamento dei gestori privati certificate
- **Target 2026** - 50% delle piattaforme di approvvigionamento certificate da terza parte

Obiettivo 2.1 – Rafforzare l’ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

CAP2.PA.01

I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell’appalto.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2025**

 L'ente non è un soggetto aggregatore

CAP2.PA.02

Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell’appalto.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2025**

 Dal 1° gennaio 2024, a seguito dell’introduzione del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, l’Ente si è adeguato alle nuove indicazioni normative che prevedono la digitalizzazione dell’intero ciclo di vita dei contratti pubblici, ricorrendo all’utilizzo di piattaforme di approvvigionamento digitale certificate.

Orizzonte temporale: Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

CAP2.PA.07

I soggetti aggregatori e i gestori pubblici di piattaforme di approvvigionamento mettono a disposizione piattaforme che digitalizzano in modo integrato (nel rispetto del principio once only) tutto il ciclo di vita dell’appalto

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

 L'ente non è un soggetto aggregatore

Risultati Attesi - OB 2.2

RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione

- **Monitoraggio 2024** - 50 PMI innovative e start up che hanno partecipato ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare
- **Target 2025** - Almeno 50% di PMI innovative e start up che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare
- **Target 2026** - Almeno 50% di PMI innovative e start up che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare

RA2.2.2 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA

- **Monitoraggio 2024** - Numero di 11 amministrazioni che hanno pubblicato procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l'innovazione nel triennio 2022-2024
- **Target 2025** - Incremento del 10% sulla baseline individuata nel target 2024
- **Target 2026** - Incremento del 10% rispetto all'anno precedente

Obiettivo 2.2 – Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi

CAP2.PA.08

Le amministrazioni entrano nel programma delle consultazioni di mercato

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2026**

 L'ente verificherà alla data di inizio dei progetti la possibilità di partecipare alle iniziative strategiche qualora necessario

CAP2.PA.09

Le amministrazioni che hanno avviato appalti di innovazione completano la fase di aggiudicazione e di esecuzione

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

 Qualora l'ente avviasse appalti di innovazione rispetterà il completamento della fase di aggiudicazione e di esecuzione entro la data indicata.

Le gare strategiche per la trasformazione digitale

Scenario

Le gare strategiche ICT sono strumenti che consentono alle Amministrazioni di acquisire servizi necessari ad implementare le strategie per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

In generale, quindi, sono disponibili servizi per operare sulla definizione di processi e sull'erogazione di servizi digitali, sulla analisi e realizzazione delle componenti applicative e infrastrutturali, con specifico riferimento al paradigma cloud.

In sinergia con le previsioni del Piano triennale e al fine di indirizzare e governare la trasformazione digitale della PA italiana, AGID opera una funzione di indirizzo strategico e governance centralizzata di tutte le iniziative, anche mediante la costituzione di organismi di coordinamento e controllo, finalizzati alla direzione strategica e tecnica delle stesse.

In particolare, l'Agenzia per l'Italia Digitale svolge le seguenti funzioni, tutte volte a garantire alle amministrazioni strumenti efficaci ed efficienti per il raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale:

- fornisce ai soggetti aggregatori gli indirizzi strategici delle nuove iniziative da pubblicare;
- monitora il rispetto dei vincoli contrattuali e la qualità della fornitura;
- monitora lo stato di avanzamento degli Accordi Quadro;
- analizza i progetti implementati dalle Amministrazioni per monitorare la coerenza delle iniziative e l'andamento degli indicatori di digitalizzazione e gli obiettivi del Piano triennale perseguibili con l'iniziativa, oltre a favorire modalità di co-working o co-partecipazione finanziaria tra le amministrazioni;
- analizza le proposte di standardizzazione di processi, modelli, soluzioni, metriche, metodologie di stima dei servizi e, nella sua componente pubblica, ne valuta l'adozione;
- valuta le eventuali proposte di evoluzione e/o adeguamento dei servizi da parte del fornitore.

È inoltre in corso l'implementazione di ulteriori azioni concrete volte ad accompagnare le pubbliche amministrazioni per una acquisizione sempre più consapevole degli strumenti disponibili all'interno del paniere delle gare strategiche, al fine di garantire contratti di elevata standardizzazione e qualità.

Le gare strategiche ICT si pongono pertanto il duplice obiettivo di:

- creare il «sistema operativo» del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
- incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.

Le iniziative strategiche ICT sono realizzate attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'accordo quadro, che consentono a tutte le Amministrazioni di acquistare rapidamente i servizi necessari per attuare il percorso di transizione al digitale secondo il paradigma dell'ordine diretto, ove l'Amministrazione non abbia esigenze progettuali peculiari ovvero attraverso lo strumento dell'appalto specifico tra i fornitori selezionati da Consip, con garanzie di qualità e prezzi vantaggiosi.

In particolare, le Amministrazioni possono accedere, ad oggi, a un piano molto ricco di gare strategiche che nell'ultimo anno è stato ampliato con le seconde edizioni di alcune iniziative sulla base dell'andamento di adesione registrato per le prime edizioni. In particolare, a novembre 2023 risultavano attive 14 gare per 60 lotti, con un massimale di circa 10 miliardi. Sono in corso di attivazione 4 ulteriori gare, per 29 lotti, per un massimale di circa 13 miliardi.

Contesto normativo

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici»;
- CAD, art.14-bis comma 2 lettera d).

Risultati Attesi - OB 2.3

RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite

- **Monitoraggio 2024** - Mappa indicatori del Piano triennale e gare strategiche attive come alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale pubblicata
- **Target 2025** - Programma di iniziative strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente piano, di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale
- **Target 2026** - Disponibilità nuove gare strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale

Obiettivo 2.3 – Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

CAP2.PA.04

Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2024**

 L'ente non ha aderito ad alcuna iniziativa strategica nazionale disponibile, pertanto non ha avuto necessità di programmare nel proprio piano acquisti i relativi fabbisogni.

CAP2.PA.05

Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2025**

 L'ente non ha aderito ad alcuna iniziativa strategica nazionale disponibile, pertanto non ha avuto necessità di programmare nel proprio piano acquisti i relativi fabbisogni.

CAP2.PA.06

Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2026**

 L'ente non ha aderito ad alcuna iniziativa strategica nazionale disponibile, pertanto non ha avuto necessità di programmare nel proprio piano acquisti i relativi fabbisogni.

PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche

Descrizione PARTE SECONDA

Componenti tecnologiche: le componenti tecnologiche del modello strategico sono riportate nei capitoli (numerati da 3 a 7) su Servizi, Piattaforme, Dati e intelligenza artificiale, Infrastrutture, Sicurezza. Il tema dell'interoperabilità diventa trasversale a tutti i capitoli ed è evidenziato in particolare nel capitolo dedicato ai Servizi. Il capitolo «Dati» è integrato da una sezione nuova dedicata all'intelligenza artificiale. Sono riportati alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

Introduzione al Capitolo 3

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei servizi pubblici, con gli enti locali al centro di questo cambiamento.

L'adozione di tecnologie digitali è essenziale per migliorare l'efficienza, aumentare la trasparenza e garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini. In questo processo di trasformazione è indispensabile anche definire un framework di riferimento per guidare ed uniformare le scelte tecnologiche. In particolare, l'architettura a microservizi può essere considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di change management nelle organizzazioni governative locali.

Per garantire la possibilità a tutti gli Enti di poter cogliere questa enorme opportunità, anche a coloro che si trovano in condizioni di carenze di know-how e risorse, il presente Piano propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi.

I vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su micro-servizi sono:

- Flessibilità e scalabilità
- Agilità nello sviluppo
- Integrazione semplificata
- Resilienza e affidabilità

La transizione verso un'architettura a microservizi richiede la consapevolezza che non sia necessario solo un intervento tecnologico ma che richiede soprattutto un controllo per la gestione del cambiamento che, come abbiamo visto nel cap. 1 coinvolge diverse fasi chiave, quali la formazione continua, il coinvolgimento attivo degli stakeholder, il monitoraggio dell'impatto del cambiamento e naturalmente anche una comunicazione efficace.

Per gli enti locali che potrebbero non avere un know-how interno sufficiente, l'architettura a microservizi offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti. Questo approccio non solo consente di colmare il gap informativo interno, ma fornisce anche un vantaggio significativo in termini di risparmio di tempo e ottimizzazione delle risorse.

L'architettura a microservizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo once only riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi. La condivisione di e-service vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) il layer focale per la condivisione di dati e processi.

La sostenibilità e la crescita collaborativa nell'ambito dell'architettura a microservizi non si limita al singolo ente locale. In molte situazioni, possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come Regioni, Unioni o Enti capofila (HUB tecnologici), che possono agire svolgendo un ruolo

fondamentale nello sviluppo fornendo soluzioni tecnologiche e/o amministrative, per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione. Questo approccio consente agli enti più piccoli di beneficiare delle risorse condivise e delle soluzioni già implementate, accelerando così il processo di digitalizzazione.

Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è essenziale per garantire una transizione armoniosa verso l'architettura a microservizi. Guardando al futuro, la sinergia tra enti locali, Regioni e altre istituzioni aggregate pone le basi per un ecosistema digitale coeso, capace di affrontare sfide complesse e di offrire servizi pubblici sempre più efficienti. La collaborazione istituzionale diventa così un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

E-Service in interoperabilità tramite PDND

Scenario

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework e, favorendo l'attuazione del principio once only secondo il quale la PA non deve chiedere a cittadini e imprese dati che già possiede.

A fine di raggiungere la completa interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le PA centrali e locali e di valorizzare il capitale informativo delle pubbliche amministrazioni, nell'ambito del Sub-Investimento M1C1_1.3.1 «Piattaforma nazionale digitale dei dati» del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stata realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

La PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità snellendo i processi di istruttoria, riducendo oneri e procedure amministrative. Un ente può aderire alla Infrastruttura interoperabilità PDND siglando un accordo di adesione, attraverso le funzionalità messe a disposizione dell'infrastruttura.

La PDND permette alle amministrazioni di pubblicare e-service, ovvero servizi digitali conformi alle Linee Guida realizzati ed erogati attraverso l'implementazione di API (Application Programming Interface) REST o SOAP (per retrocompatibilità) cui vengono associati degli attributi minimi necessari alla fruizione. Le API esposte vengono registrate e popolano il Catalogo pubblico degli e-service.

La Piattaforma dovrà evolvere recependo le indicazioni pervenute dalle varie amministrazioni e nel triennio a venire dovrà anche:

1. consentire la condivisione di dati di grandi dimensioni (bulk) prodotti dalle amministrazioni e l'elaborazione di politiche data-driven;
2. offrire alle amministrazioni la possibilità di accedere ai dati di enti o imprese di natura privata

- non amministrativa e di integrarsi con i processi di questi ultimi;
3. permettere alle amministrazioni di essere informate, in maniera asincrona, su eventuali variazioni a dati precedentemente fruiti, abilitando anche una gestione intelligente dei meccanismi di caching locale delle informazioni;
 4. attivare modelli di erogazione inversa, con i quali un ente, potrà erogare e-service, abilitati a ricevere dati da altri soggetti;
 5. abilitare lo scambio dato sia in modalità sincrona che asincrona, permettendo anche il trasferimento di grosse moli di dati, o di pacchetti dati che necessitano di elevati tempi di elaborazione per il confezionamento;
 6. consentire ad una amministrazione di delegare un altro aderente alla piattaforma ad utilizzare per suo conto le funzionalità dell'infrastruttura medesima per la registrazione, la modifica degli e-service sul Catalogo API e la gestione delle richieste di fruizione degli e-service, ivi compresa la compilazione dell'analisi dei rischi;
 7. pubblicare i propri dati aperti attraverso API che siano catalogate secondo le norme pertinenti (DCAT_AP-IT, INSPIRE, ...) e che possano essere raccolte nei portali nazionali ed europei.

Al fine di sviluppare servizi integrati sempre più efficienti ed efficaci e di fornire a cittadini e imprese servizi rispondenti alle rispettive esigenze, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di interoperabilità, pianificando e coordinando iniziative di condivisione, anche attraverso protocolli d'intesa e accordi finalizzati a:

- costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- avvio di progettualità congiunte;
- capitalizzazione di soluzioni realizzate dalla PA in open source o su siti o forum per condividere la conoscenza

Maggiori dettagli sulla [Piattaforma Digitale Nazionale Dati](#) sono disponibili sul portale di progetto.

Contesto normativo

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti normativi a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale»](#) in breve CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75
- [Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 «Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»](#)

- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8, comma 3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 34](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 39](#)
- [Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati \(2021\)](#)
- [Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici](#)
- [Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160](#)
- [DECRETO 22 settembre 2022 della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento M1C1 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)
 - [Investimento M1C1 2.2: «Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance»](#)

Riferimenti normativi europei:

1. [Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(in breve eIDAS\)](#)
2. [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
3. [European Interoperability Framework -Implementation Strategy \(2017\)](#)
4. [Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens \(2017\)](#)

Risultati Attesi - OB 3.1

RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND

- **Monitoraggio 2024** - 3.000 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-18, Q4 2024)
- **Target 2025** - 5.000 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target ITA, M1C1-27-ITA-1 – T/IT, Q4 2025)
- **Target 2026** - 7.000 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-27, Q2 2026)

RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

- **Monitoraggio 2024** - 11.515 richieste di fruizione autorizzate su PDND
- **Target 2025** - 17.000 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND
- **Target 2026** - 23.000 A Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni

- **Monitoraggio 2024** - 3 PA hanno evidenziato nuove esigenze applicative e partecipano alla definizione di pattern e/o profili di interoperabilità
- **Target 2025** - Incremento del 33% rispetto alla baseline
- **Target 2026** - Incremento del 66% rispetto alla baseline

Obiettivo 3.1 – Migliorare la capacità di erogare e-service

CAP3.PA.01

Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

- 🚫 L'ente non utilizza altre modalità di interoperabilità diverse da PDND.

CAP3.PA.02

Le Amministrazioni possono iniziare la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

- 🚫 L'ente non utilizza altre modalità di interoperabilità diverse da PDND.

CAP3.PA.03

Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni”.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

 L'ente sta proseguendo con l'attività richiesta.

CAP3.PA.04

Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

 Per il nostro Ente non esistono bandi per l'erogazione di API su PDND.

CAP3.PA.05

Le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

 L'ente non è una PA centrale

CAP3.PA.06

Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

 L'ente valuterà la possibilità di utilizzare le API presenti sul Catalogo.

CAP3.PA.07

Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/07/2025**

 L'ente verificherà la possibilità di utilizzare servizi erogati da privati.

CAP3.PA.08

Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni” e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l’aggiornamento delle stesse.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

❏ L'ente non ha evidenziato esigenze che non trovano riscontro nella “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni”

Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Scenario

Il miglioramento della qualità e dell’inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l’incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell’attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l’utente. Questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell’adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un’attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l’intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Ciò implica anche la necessità di un’adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell’organizzazione e del controllo strategico.

È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso, al fine di massimizzare l’efficienza dell’investimento di denaro pubblico e garantire la sovranità digitale con soluzioni software strategiche sotto il completo controllo della Pubblica Amministrazione.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l’adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l’incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l’organizzazione di comunità di pratica;
- Il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Per la realizzazione dei propri servizi digitali, le PA possono utilizzare il [Design System del Paese](#), che consente la realizzazione di interfacce coerenti e accessibili by default, concentrando i budget di progettazione e sviluppo sulle parti e i processi caratterizzanti dello specifico servizio digitale.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 \(Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici\)](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71](#)
- [Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 \(Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili\).](#)
- [Legge 3 marzo 2009, n. 18 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità](#)
- [Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 \(Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici\)](#)
- [Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 \(Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale\)](#)
- [Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82 - «Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi.»](#)
- [Linee Guida AGID su acquisizione e riuso del software per la Pubblica Amministrazione \(2019\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA \(2022\)](#)
- [Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettificata con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento 1.3: «[Dati e interoperabilità](#)»
 - Investimento 1.4: «[Servizi digitali e cittadinanza digitale](#)»

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva \(UE\) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2018/1524 della Commissione dell'11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva \(UE\) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2021/1339 della Commissione dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione \(UE\) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili](#)

Risultati Attesi - OB 3.2

RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione

- **Monitoraggio 2024** - 135 amministrazioni rilasciano software open source in Developers Italia e 8.045 soggetti riusano software open source presente in Developers Italia
- **Target 2025** - Almeno 140 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 8.250 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia
- **Target 2026** - Almeno 150 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 8.500 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia

RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

- **Monitoraggio 2024** - Il 54,5% delle PA registrate su IPA ha pubblicato almeno una dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA
- **Target 2025** - Il 100% delle PA registrate su IPA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA
- **Target 2026** - Il 100% delle PA registrate su IPA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA

RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia

- **Monitoraggio 2024** - 6.282 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili
- **Target 2025** - 9.750 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili
- **Target 2026** - 13.000 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili

Obiettivo 3.2 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

CAP3.PA.09

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/03/2024**

 L'ente non ha scelto gli obiettivi di accessibilità 2024, disponibili in amministrazione trasparente del portale istituzionale.

CAP3.PA.10

Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2024 al 30/09/2024**

 L'ente non rientra nell'elenco di PA con obbligo test automatico con Mauve++ ma si riserva di verificare la piattaforma.

CAP3.PA.11

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Indicazione piano AGID: **Entro il 23/09/2024**

 L'ente ha aggiornato la dichiarazione di accessibilità

CAP3.PA.12

Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**



L'ente non rientra tra le categorie di PA indicate nella linea d'azione.

CAP3.PA.13

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/03/2025**



L'ente ha scelto gli obiettivi di accessibilità 2025, disponibili in amministrazione trasparente del portale istituzionale.

Orizzonte temporale: Dal 01/03/2025 al 31/03/2025

CAP3.PA.14

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Indicazione piano AGID: **Entro il 23/09/2025**



L'ente ha pianificato l'attività prima della scadenza.

Orizzonte temporale: Dal 01/09/2025 al 23/09/2025

CAP3.PA.23

Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma MAUVE++

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/09/2025**



L'ente non rientra nell'elenco di PA con obbligo test automatico con Mauve++ ma si riserva di verificare la piattaforma.

CAP3.PA.15

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/03/2026**

 L'ente ha pianificato l'attività prima della scadenza.

Orizzonte temporale: Dal 01/03/2026 al 31/03/2026

CAP3.PA.16

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Indicazione piano AGID: **Entro il 23/09/2026**

 L'ente ha pianificato l'attività prima della scadenza.

Orizzonte temporale: Dal 01/09/2026 al 23/09/2026

CAP3.PA.24

Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/09/2026**

 L'ente non rientra tra le categorie di PA indicate nella linea d'azione.

Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

Scenario

Le nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, rappresentano un importante contributo nel rafforzamento e nell'armonizzazione del quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, mirando a semplificare e rendere più accessibile la materia, integrandola ove necessario, per ricondurla in un unico documento sistematico di pratico utilizzo.

Al loro interno sono delineati i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali richiesti alle pubbliche amministrazioni, chiamate a consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa - TUDA.

Le Linee guida costituiscono la premessa fondamentale dell'agire amministrativo in ambiente

digitale, in attuazione degli obiettivi di semplificazione, trasparenza, partecipazione e di economicità, efficacia ed efficienza, già prescritti dalla Legge n.241/1990, assicurando la corretta impostazione metodologica per la loro realizzazione nel complesso percorso di transizione digitale.

La Pubblica Amministrazione è tenuta ad assicurare la rispondenza alle Linee guida, adeguando i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida;
- gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3;
- nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4;
- adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7;
- pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area «Amministrazione trasparente», prevista dall'art. 9 del d.lgs. 33/2013;
- rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017;
- rispetto delle in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR);
- trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD.

Il corretto assolvimento di tali obblighi incide significativamente non solo sull'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, migliorando i processi interni e facilitando gli scambi informativi tra le amministrazioni e il settore privato, ma rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti.

Nell'ambito delle sue funzioni di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio, e conformemente a quanto stabilito dall'articolo 18-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pianificato di avviare un'attività di monitoraggio riguardante l'adempimento degli obblighi specificati dalle Linee guida.

A questo scopo, entro il 2024 verrà sviluppato un modello basato su indicatori chiari e dettagliati, supportato da un accurato percorso metodologico. Questo permetterà di procedere con un monitoraggio efficace e sistematico, da realizzarsi entro il 2025 per le disposizioni sulla Gestione documentale, e entro il 2026 per quelle relative alla Conservazione digitale.

Contesto normativo

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 241/1990, Nuove norme sul procedimento amministrativo.](#)
- [DPR 445/2000, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.](#)
- [Decreto legislativo 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.](#)
- [Decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.](#)
- [Decreto legislativo 82/2005 e ss.mm.ii., Codice dell'amministrazione digitale.](#)
- [Decreto legislativo 33/2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2013, Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.](#)
- [Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, misure minime di sicurezza ICT.](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Vademecum per l'implementazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, AGID \(2022\).](#)
- [Modelli di interoperabilità tra sistemi di conservazione, AGID \(2022\).](#)
- [La conservazione delle basi di dati, AGID \(2023\)](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 910/2014, Regolamento eIDAS in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.](#)
- [Regolamento \(UE\) 679/2016 \(GDPR\), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.](#)

Risultati Attesi - OB 3.3

RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida

- **Monitoraggio 2024** - Definito il modello di monitoraggio per l'attuazione delle Linee Guida
- **Target 2025** - Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del Coordinatore della gestione documentale in «Amministrazione trasparente»
- **Target 2026** - Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione in «Amministrazione trasparente»

Obiettivo 3.3 – Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

CAP3.PA.17

Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2025**

 L'ente ha individuato nel proprio manuale organizzativo la funzione di coordinamento per la gestione documentale dell'Ente nel RESPONSABILE DI SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA . Le funzioni di Responsabile della gestione documentale ai sensi dell'art. 61 del D.P.R. n. 445/2000 sono state delegate ai vari responsabili di struttura così come individuato nel manuale organizzativo di Arpa. E' stato pubblicato all'interno del sito web di Arpa il manuale di Gestione Documentale attualmente in fase di aggiornamento a seguito dell'introduzione del nuovo software per la gestione del protocollo informatico.

CAP3.PA.18

Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

 L'ente ha nominato il Responsabile della conservazione e sta procedendo alla redazione dell'aggiornamento del Manuale di conservazione documentale con i relativi allegati.

Single Digital Gateway

Scenario

Nel triennio precedente è stata attuata la parte core del Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway (SDG) che, con l'obiettivo di costruire uno sportello unico digitale a livello europeo per consentire a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea, ha di fatto messo online le 21 procedure richieste (19 applicabili in Italia) delle pubbliche amministrazioni direttamente coinvolte in quanto titolari dei servizi.

Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, infatti, ha stabilito le norme per:

1. l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a:
 1. informazioni di alta qualità;
 2. procedure efficienti e interamente online;
 3. servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;
2. l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio once only in accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.

A dicembre 2023 AGID ha completato le attività di integrazione e collaudo delle componenti architetture nazionali SDG, sia per l'interoperabilità tra PA italiane, sia per quella tra PA italiane e quelle degli Stati Membri. Le pubbliche amministrazioni competenti per i procedimenti amministrativi relativi alle procedure (di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724) hanno adeguato i propri procedimenti amministrativi alle specifiche tecniche di implementazione del Single Digital Gateway.

Dopo aver reso disponibile online i servizi relativi delle procedure previste, le attività per il Single Digital Gateway del triennio 2024-2026 riguarderanno prevalentemente azioni di mantenimento, monitoraggio e miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia, in particolare:

1. monitoraggio delle componenti nazionali e dei servizi delle PA competenti per garantire l'operatività di tutta la filiera coinvolta nell'attuazione dei processi nazionali e transfrontalieri del Single Digital Gateway (SDG) attraverso la progettazione e sviluppo di un Operation Center, capace di mettere a sistema tutti gli stakeholder coinvolti che dovranno lavorare in maniera sinergica e standardizzata nella gestione dei processi di operation. Il sistema prevede la predisposizione di un servizio di supporto continuativo di gestione del portafoglio delle applicazioni realizzate e rilasciate, che comprende la presa in carico e la risoluzione delle richieste utente pervenute ad AGID da cittadini e pubbliche amministrazioni (help desk);
2. supporto alla diffusione dello sportello e del suo utilizzo presso i cittadini e le imprese: rientrano in questa azione attività di supporto alla diffusione dei servizi e attività statistiche di monitoraggio e analisi riguardanti le visite degli utenti alle pagine web impattate dalle singole procedure, nonché al catalogo dei servizi.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Linee di indirizzo per i Soggetti sub-attuatori individuati tramite Accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 per la realizzazione della misura 1.3.2 «Single Digital Gateway» PNRR](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)
 - [Investimento 1.4: «Servizi digitali e cittadinanza digitale»](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 ottobre 2018, che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) n. 1024/2012](#)

Risultati Attesi - OB 3.4

RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center

- **Monitoraggio 2024** - Metodologia di monitoraggio definita e condivisa con le PA interessate
- **Target 2025** - 100% delle richieste di supporto di cittadini e imprese prese in carico dall'help desk dell'Operation Center
- **Target 2026** - 100% delle richieste di supporto di cittadini e imprese nei primi sei mesi dell'anno 2026 sono prese in carico dall'help desk dell'Operation Center

RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello

- **Monitoraggio 2024** - 29 PA italiane aderenti agli Accordi sono state coinvolte nel 2024 in attività di sensibilizzazione per migliorare l'usabilità e l'esperienza utente dei servizi digitali realizzati in ambito SDG e hanno fornito dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG
- **Target 2025** - 20 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte in attività di sensibilizzazione nel corso del 2025 per migliorare l'usabilità e l'esperienza utente dei servizi digitali realizzati in ambito SDG e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG
- **Target 2026** - Almeno 5.000 utenti europei hanno visitato il Catalogo dei Servizi per accedere

Obiettivo 3.4 – SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia

CAP3.PA.19

Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2025**

⊗ L'ente non rientra nelle PA aderente agli accordi per il Single Digital Gateway.

CAP3.PA.20

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

⊗ L'ente non rientra nelle PA aderente agli accordi per il Single Digital Gateway.

CAP3.PA.21

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

⊗ L'ente non rientra nelle PA aderente agli accordi per il Single Digital Gateway.

Capitolo 4 - Piattaforme

Introduzione al Capitolo 4

Come per i precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

La raggiunta maturità di alcune piattaforme, già presentate nelle precedenti edizioni del Piano, permette qui di focalizzarsi sui servizi che esse offrono a cittadini, a imprese e ad altre amministrazioni, in continuità con quanto descritto nel capitolo precedente «Servizi».

Nella prima parte di questo capitolo, quindi, si illustrano le piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese: PagoPA, Applo, Send, Spid e Cie, NoiPA, Fascicolo sanitario elettronico e SUAP/SUE.

L'obiettivo riferibile a tutte queste piattaforme è comune, si tratta di migliorare i servizi già erogati nei termini che verranno dettagliati nei risultati attesi e nelle linee di azione. In questa sezione, la descrizione di ciascuna piattaforma riporterà lo stesso obiettivo mentre gli altri elementi descrittivi saranno specifici della piattaforma presa in esame. Nella seconda parte di questo capitolo verranno descritte le piattaforme che attestano attributi ed infine si parlerà di basi di dati di interesse nazionale.

Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA

Scenario

PagoPA

pagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo. pagoPA offre la possibilità ai cittadini di scegliere tra i diversi metodi di pagamento elettronici in base alle proprie esigenze e abitudini, grazie all'opportunità per i singoli enti pubblici di interfacciarsi con diversi attori del mercato e integrare i propri servizi di incasso con soluzioni innovative. L'obiettivo di pagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

AppIO

L'app IO è l'esito di un progetto open source nato con l'obiettivo di mettere a disposizione di enti e cittadini un unico canale da cui fruire di tutti i servizi pubblici digitali, quale pilastro della strategia del

Governo italiano per la cittadinanza digitale. La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SEND

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO.

SEND solleva gli enti da tutti gli adempimenti legati alla gestione delle comunicazioni a valore legale e riduce l'incertezza della reperibilità del destinatario.

SPID

L'identità digitale SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese.

A dicembre 2023 sono state rilasciate ai cittadini oltre 36 milioni e mezzo di identità digitali SPID, che hanno permesso nel 2023 di totalizzare oltre 1.000.000.000 di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione SPID è composta da più di 15.000 fornitori di servizi pubblici e 177 fornitori di servizi privati.

Nell'ambito del PNRR il sub-investimento M1C1 1.4.4 «Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)», di cui è soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, include fra le sue finalità che i gestori delle identità SPID assicurino l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi stabiliti dalle Linee guida AGID, come previsto dall'art. 18 bis del D.L. 24/02/2023 n. 13, convertito dalla L. 21/04/2023 n. 41.

A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

- attuazione delle «Linee guida OpenID Connect in SPID» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 616/2021) comprensive dell'Avviso SPID n. 41 del 23/3/2023 versione 2.0 e il «Regolamento - SPID OpenID Connect Federation 1.0» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 249/2022);
- attuazione delle «Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori»

(Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 133/2022);

- attuazione delle «Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 215/2022);
- promozione dell'utilizzo dello SPID dedicato all'uso professionale per l'accesso ai servizi online rivolti a professionisti e imprese.

CIE

L'identità digitale CIE (CIEId), sviluppata e gestita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi, ai sensi del CAD, verificata attraverso l'insieme dei dati raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE. La CIEId è comprovata dal cittadino attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero.

Alla data di metà dicembre 2023 sono state rilasciate ai cittadini oltre 40 milioni di Carte di Identità Elettroniche, che hanno permesso nel 2023 di totalizzare circa 32.000.000 di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione CIE è composta da più di 10.000 fornitori di servizi pubblici e circa 100 fornitori di servizi privati.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 «Modalità di impiego della carta di identità elettronica», sono previste le seguenti evolutive sul servizio CIEId:

1. Ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CIEId, come previsto dall'art. 6;
2. ampliamento delle funzionalità del portale del cittadino, come previsto dall'art. 14, tra cui la possibilità di visualizzare, esprimere o revocare la volontà in merito alla donazione di organi e tessuti;
3. implementazione dei servizi correlati al NIS (Numero Identificativo Servizi), come previsto dall'art. 17;
4. implementazione di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota attraverso l'utilizzo della CIE;
5. implementazione dell'integrazione con il sistema ANPR, al fine di ricevere giornalmente i dati afferenti ai soggetti deceduti e procedere al blocco tempestivo della CIEId;
6. sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori.

NoiPA

NoiPA è la piattaforma dedicata a tutto il personale della Pubblica Amministrazione, che offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito HR, inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente. Inoltre, attraverso il portale Open Data NoiPA, è possibile la piena fruizione dell'ampio patrimonio informativo gestito, permettendo la consultazione, in forma aggregata, dei dati derivanti dalla gestione del personale delle pubbliche amministrazioni servite.

Fascicolo Sanitario Elettronico

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale in modo omogeneo e capillare su tutto il territorio nazionale a favore dei cittadini e degli operatori sanitari delle strutture pubbliche, private accreditate e private.

La verifica formale e semantica della corretta implementazione e strutturazione dei documenti secondo gli standard ha lo scopo di assicurare omogeneità a livello nazionale per i servizi del FSE 2.0 disponibili ai cittadini e ai professionisti della Sanità.

Attraverso interventi sistematici di formazione, si intende superare le criticità legate alle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, innalzandone significativamente il livello per un utilizzo pieno ed efficace del FSE 2.0.

SUAP e SUE

Nel panorama della Pubblica Amministrazione, gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive (quali, ad esempio, la produzione di beni e servizi, le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche alberghiere ed extra-alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazione, ecc.) e gli interventi edilizi. Si tratta di due pilastri fondamentali in un contesto in continua evoluzione, dove la digitalizzazione si configura non solo come una necessità imprescindibile, ma anche come una leva strategica fondamentale per favorire la competitività delle imprese, stimolare la crescita economica del Paese e ottimizzare la tempestività nell'evasione delle richieste. In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici, partendo dalla redazione delle Specifiche tecniche, elaborate attraverso il lavoro congiunto del Gruppo tecnico (istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale), le quali delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi Informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare, per la gestione ottimale dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività produttive, conformemente alle disposizioni del DPR 160/2010 e ss.mm.ii.

La fase operativa di questo percorso è stata condotta partendo da un'attenta analisi della situazione esistente, rafforzata, successivamente, dalla somministrazione di un questionario di valutazione, volto ad identificare la maturità tecnologica iniziale degli sportelli unici, grazie alla diretta collaborazione delle amministrazioni coinvolte. Attualmente, è terminata la raccolta delle informazioni, perfezionata con altre attività di indagine, come la consulta dei fornitori dei servizi IT relativi alle piattaforme, i tavoli tematici regionali e il coinvolgimento di altri stakeholder e si sta procedendo con la definizione dei piani di intervento, da realizzarsi attraverso risorse finanziarie messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, tramite la pubblicazione di bandi/stipula di accordi per l'adeguamento delle piattaforme.

In tale percorso di trasformazione, che vedrà impegnate le pubbliche amministrazioni nel prossimo triennio, per garantire il raggiungimento delle milestone definite nell'ambito del PNRR, deve essere assicurato il supporto tecnico necessario all'adeguamento delle soluzioni informatiche alle Specifiche tecniche, attraverso la condivisione delle conoscenze e dell'esperienza maturata nel campo, utili a fornire una corretta interpretazione delle stesse durante la fase di realizzazione degli interventi.

Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche, della singola piattaforma citata nel capitolo:

PagoPA

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 5](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art 8, comma 2-3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», comma 2, art. 24, lettera a\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(2018\)](#)

AppIO

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 64-bis](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 24, lett. F](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 42](#)
- [Linee guida AGID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)

SEND

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8](#)
- [Legge n. 160 del 2019 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022» art. 1, commi 402 e 403](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 38](#)

SPID

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 64](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese \(SPID\), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese](#)
- [Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID \(2014\)](#)
- [Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID \(2014\)](#)
- [Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico \(2019\)](#)
- [Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale \(2020\)](#)
- [Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID «OpenID Connect in SPID»](#)
- [Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori \(2022\)](#)
- [Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati \(2022\)](#)

CIE

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa](#)
- [Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, \(e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti\)](#)

- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 - Modalità di impiego della carta di identità elettronica](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione](#)

NoiPA

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2007\) art. 1 commi 446 e 447](#)
- [Legge 23 dicembre 2009, n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2010\) art. 2, comma 197](#)
- [Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria»](#)
- [Legge 19 giugno 2019, n. 56 «Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo»](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 «Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze»](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 «Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze»](#)

FSE

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 «Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico»](#)
- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019»](#)
- [Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»](#)
- [Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre](#)

- [2020, n. 176 «Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»](#)
- [Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico»](#)
 - [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2019 «Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico» \(Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari\)](#)
 - [Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 «Adozione delle Linee guida per l'attuazione del Fascicolo sanitario elettronico» pubblicato sulla GU Serie Generale n. 160 11.07.2022](#)
 - [Decreto del Ministero della Salute 7 settembre 2023 «Fascicolo sanitario elettronico 2.0»](#)
 - [Linee Guida per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico \(2022\)](#)
 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [M6 - Salute C2 1.3.1 «Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione \(FSE\)»](#)

Risultati attesi - OB 4.1

RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA

- **Monitoraggio 2024** - 355.538 servizi sulla piattaforma pagoPA
- **Target 2025** - +20.000 servizi per un totale di almeno 360.000
- **Target 2026** - +10.000 servizi per un totale di almeno 370.000

RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)

- **Monitoraggio 2024** – 334.726 servizi sulla piattaforma IO
- **Target 2025** - +10.000 servizi per un totale di almeno 340.000
- **Target 2026** - +10.000 servizi per un totale di almeno 350.000

RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND

- **Monitoraggio 2024** – 3.955 enti su SEND
- **Target 2025** - +2.000 enti per un totale di almeno 4.000
- **Target 2026** - +2.400 enti per un totale di almeno 6.400

RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

- **Monitoraggio 2024**
 - Incremento del numero di autenticazioni SPID del 16,2%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)
 - Incremento del numero delle identità SPID per minori del 38,7 %, del numero delle identità uso professionale del 47,3 %, rispetto al monitoraggio di marzo 2024
 - Numero autenticazioni CIE nel 2024 pari a 71.386.289, con incremento del 123% rispetto al 2023
- **Target 2025**
 - Incremento del numero di autenticazioni SPID del 10%, rispetto al monitoraggio di dicembre 2024
 - Incremento del numero delle identità SPID per minori del 20%, del numero delle identità uso professionale del 20%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024
 - Incremento del numero di autenticazioni CIE del 35% rispetto alla baseline
- **Target 2026**
 - Incremento del numero di autenticazioni SPID del 10%, rispetto al monitoraggio di dicembre 2025
 - Incremento del numero delle identità SPID per minori del 30%, del numero delle identità uso professionale del 30%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024
 - Incremento del numero di autenticazioni CIE del 50% rispetto alla baseline

RA4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale

- **Monitoraggio 2024** - 5 campagne di promozione e diffusione dei servizi
- **Target 2025** - 6 campagne di promozione e diffusione dei servizi
- **Target 2026** - 7 campagne di promozione e diffusione dei servizi

RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico

- **Monitoraggio 2024** - n.a.
- **Target 2025** - Tutti i documenti del Fascicolo Sanitario Elettronico devono essere digitalmente nativi e in formato standard - L'85% dei medici di famiglia alimentano il Fascicolo Sanitario Elettronico
- **Target 2026** - Tutte le Regioni e Province Autonome adottano e utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico

RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale

- **Monitoraggio 2024** - 220 procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate (target complessivo di semplificazione PNRR) ivi incluse alcune procedure SUAP e SUE
- **Target 2025** - 50 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate (target complessivo di semplificazione PNRR) ivi incluse alcune procedure SUAP e SUE
- **Target 2026** - 350 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate (target complessivo di semplificazione PNRR) ivi incluse alcune procedure SUAP e SUE - Banca dati delle procedure semplificate realizzata ed operativa

RA4.1.8 - Miglioramento del processo di digitalizzazione del sistema pubblico dei pagamenti avviato nel 2017 con la realizzazione di SIOPE+

- **Monitoraggio 2024** - 33 enti migliorano il processo di digitalizzazione attraverso l'eliminazione dei documenti esterni per il pagamento delle spese del personale e garantendo la corretta alimentazione della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC)
- **Target 2025** - il 10% degli enti che hanno partecipato alla sperimentazione del 2024 migliorano il processo di digitalizzazione attraverso l'eliminazione dei documenti esterni per il pagamento delle spese del personale
- **Target 2026** - il 20% degli enti che ha partecipato alla sperimentazione del 2024 migliora il processo di digitalizzazione attraverso l'eliminazione dei documenti esterni per il pagamento delle spese del personale

RA4.1.9 - Incremento delle Pubbliche amministrazioni che rendono disponibili attestazioni elettroniche nel Sistema IT-Wallet

- **Target 2024** - n.a.
- **Target 2025** - 5 amministrazioni rendono disponibili attestazioni elettroniche per il Sistema IT-Wallet
- **Target 2026** - ulteriori 10 amministrazioni rendono disponibili attestazioni elettroniche per il Sistema IT-Wallet

Obiettivo 4.1 – Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

CAP4.PA.01

Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



L'ente è in linea con i target indicati.

CAP4.PA.02

Le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



L'ente è in linea con i target indicati.

CAP4.PA.03

Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.04

Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese.



L'ente ha concluso il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online.

CAP4.PA.05

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE.



L'ente ha cessato il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE.

CAP4.PA.06

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il «Login with eIDAS» per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi.



L'ente ha adottato SPID e CIE by default.

CAP4.PA.07

Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati).



L'ente è in fase di adeguamento per la linea d'azione indicata per il tramite di Lepida che fornisce il gateway di accesso ai servizi SPID nazionali.

CAP4.PA.08

Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta.



L'ente non ha intenzione di aderire a NoiPA.

CAP4.PA.09

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la

standardizzazione da parte di HL7Italia.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

⊗ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.10

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

⊗ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.11

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

⊗ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.12

UnionCamere realizza il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP e gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) avviano la prima alimentazione del Catalogo

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

⊗ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.13

Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi).

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/03/2024**

⊗ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.14

PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi e Unioncamere devono adeguare le proprie componenti informatiche interessate nei procedimenti SUAP alle specifiche tecniche di cui al Decreto interministeriale 26/09/2023

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/08/2025**

⊗ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.15

Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere).

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

⊗ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.16

Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/09/2025**

⊗ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.17

Aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere).

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

⊗ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.25

I 33 Enti Locali selezionati tramite avviso di progetto sperimentano il modello operativo relativo al “progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC”

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

❌ L'ente non rientra tra quelli selezionati per la sperimentazione

CAP4.PA.26

Gli enti inclusi nella prima fase della sperimentazione del “progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC” dovranno effettuare le disposizioni di pagamento relative alle spese del personale, attraverso mandati mono beneficiario a favore del singolo dipendente e non attraverso l’uso di liste esterne

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

❌ L'ente non rientra tra quelli selezionati per la sperimentazione

CAP4.PA.27

almeno 20 enti aderenti al progetto SIOPE+ e non inclusi nella prima fase della sperimentazione del “progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC” effettuano le disposizioni di pagamento relative alle spese del personale, attraverso mandati mono beneficiario a favore del singolo dipendente e non attraverso l’uso di liste esterne

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

❌ L'ente non rientra tra quelli selezionati per la sperimentazione

Piattaforme che attestano attributi

Scenario

Negli ultimi anni le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell’ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Il Piano descrive lo sviluppo di nuove piattaforme e il consolidamento di quelle già in essere attraverso l’aggiunta di nuove funzionalità. Tali piattaforme rendono disponibili i dati di settore ai cittadini e PA, consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l’utilizzo delle tecnologie

digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati - PDND).

Ad esempio, nel luglio 2023 la Piattaforma INAD è andata in esercizio, in consultazione, sia tramite il [sito web](#) sia tramite le API esposte su PDND, attualmente in esercizio. La piattaforma è quindi a disposizione per entrambe le modalità di fruizione, da parte delle pubbliche amministrazioni. Si invitano pertanto le PA a fruire dei relativi servizi, compatibilmente con il loro dimensionamento.

In questo ambito vengono attuate le seguenti Piattaforme che hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

ANPR: è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro su cui sviluppare servizi integrati ed evoluti per semplificare e velocizzare le procedure tra Pubbliche amministrazioni e con il cittadino.

Sul portale ANPR, nell'area riservata del cittadino, sono attualmente disponibili i servizi che consentono al cittadino di:

- visualizzare i propri dati anagrafici;
- effettuare una richiesta di rettifica per errori materiali;
- richiedere autocertificazioni precompilate con i dati anagrafici presenti in ANPR;
- richiedere un certificato anagrafico in bollo o in esenzione (sono disponibili 15 tipologie differenti di certificati);
- comunicare un cambio di residenza;
- visualizzare il proprio domicilio digitale, costantemente allineato con l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD);
- comunicare un punto di contatto (mail o telefono).

A dicembre 2022 sono stati resi disponibili i servizi per consentire, da parte dei Comuni, l'invio dei dati elettorali dei cittadini in ANPR. Attualmente oltre il 97% dei comuni italiani hanno aderito ai servizi, inviando i dati elettorali dei cittadini.

La presenza dei dati elettorali in ANPR consentirà ai cittadini di visualizzare nell'area riservata i dati relativi alla propria posizione elettorale e richiedere certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali.

Inoltre, consentirà di verificare in tempo reale la posizione elettorale di un cittadino da parte di altre Amministrazioni che ne abbiano necessità per fini istituzionali. Una prima applicazione si avrà con l'integrazione dei servizi ANPR con la Piattaforma Referendum, piattaforma online che consentirà la sottoscrizione di proposte referendarie e di iniziativa popolare, verificando in tempo reale la posizione elettorale del cittadino sottoscrittore.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da

parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

In aggiunta, l'integrazione dell'ANPR con i servizi dello Stato civile digitale ha un rilievo centrale e strategico nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e costituisce un significativo strumento di semplificazione per i Comuni e per i cittadini. Si prevede, infatti, la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati. Alcuni Comuni pilota ad ottobre 2023 hanno iniziato ad utilizzare i servizi resi disponibili da ANPR, formando atti digitali di stato civile con effetti giuridici.

ANPR si sta integrando con le anagrafi settoriali del lavoro, della pensione e del welfare e ogni nuova anagrafe che abbia come riferimento la popolazione residente sarà logicamente integrata con ANPR.

In questo contesto, per rafforzare gli interventi nei settori di istruzione, università e ricerca, accelerare il processo di automazione amministrativa e migliorare i servizi per i cittadini e le pubbliche amministrazioni, sono istituite due Anagrafi:

- ANIST: l'Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- ANIS: l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Le due Anagrafi mirano ad assicurare:

- La centralizzazione dei dati attualmente distribuiti su tutto il territorio italiano in oltre 10.000 scuole (ANIST) e 500 istituti di formazione superiore (ANIS);
- la disponibilità e l'accesso ai dati per:
 - scuole e istituti di formazione superiore (IFS), al fine di facilitare il reperimento delle informazioni relative al percorso scolastico e/o accademico dei propri studenti, efficientando le procedure di iscrizione;
 - cittadini, al fine rendere possibile, attraverso il Portale dedicato, la consultazione online dei dati relativi al proprio percorso scolastico e/o accademico, anche a fini certificativi;
 - PA per fini istituzionali;
 - soggetti privati autorizzati, per gli scopi previsti dalla legge.
- l'interoperabilità con altre banche dati (es. con ANPR per la gestione dei dati anagrafici degli studenti, eliminando duplicazioni e rischi di disallineamento);
- il riconoscimento nell'UE e extra-EU dei titoli di studio.

Per l'avvio progettuale di ANIST si attende la conclusione del relativo iter normativo.

Contesto normativo e strategico

ANPR

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2014, n. 194, Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente \(ANPR\) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 agosto 2013, n. 109, Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 novembre 2021 Modalità di erogazione da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente dei servizi telematici per il rilascio di certificazioni anagrafiche on-line e per la presentazione on-line delle dichiarazioni anagrafiche.](#)
- [Decreto del Ministero dell'Interno del 17 ottobre 2022, Modalità di integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 18 ottobre 2022, Aggiornamento della piattaforma di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente per l'erogazione dei servizi resi disponibili ai comuni per l'utilizzo dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 marzo 2023 - Modalità di attribuzione, da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, di un codice identificativo univoco per garantire la circolarità dei dati anagrafici e l'interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.](#)

ANIS

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105 «Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonché in materia di abilitazione all'esercizio delle attività professionali», art. 1-bis](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62-quinquies](#)
- [Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», art. 31-ter](#)
- [Decreto del Ministero dell'Università e Ricerca del 19 gennaio 2022 «Prima attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)»](#)
- [Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 30 settembre 2022 «Seconda attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)»](#)

ANIST

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62-quater](#)

INAD

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 3-bis e 6-quater](#)
- [Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose»](#)
- [Linee guida AGID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(2023\)](#)

Risultati attesi - OB 4.2

RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR

- **Monitoraggio 2024** - Il 100% dei comuni ha aderito ai servizi elettorali su ANPR
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - o Piena interoperabilità con le altre basi dati di interesse nazionale (come definite nel CAD art. 60, comma 3-bis) 100% dei comuni che aderiscono ai servizi di stato civile su ANPR

RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS

- **Monitoraggio 2024** - n.d.
- **Target 2025** - n.a.
- **Target 2026** - 100% dei dati su iscrizioni e titoli di studio disponibili e fruibili su ANIS

RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST

- **Monitoraggio 2024** - Piattaforma realizzata
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - Completamento della piattaforma ANIST (target raggiunto nel 2024)

Obiettivo 4.2 – Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

CAP4.PA.18

Dalla «fine dell'adozione controllata» i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/02/2024**

- ⊗ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP4.PA.19

Le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito <https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione>.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

- ⊗ L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

CAP4.PA.20

Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/04/2025**

- ⊗ L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

CAP4.PA.21

Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/07/2025**

- ⊗ L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

CAP4.PA.22

Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma

Indicazione piano AGID: **Dal 01/07/2025**



L'ente non rientra nella casistica di Pubbliche Amministrazioni indicate in questa linea d'azione.

Obiettivi dell'ente - OB 4.2

Basi dati interesse nazionale

Scenario

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul [sito AGID](#).

Il citato art. 60 del CAD prevede caratteristiche minime di sicurezza, accessibilità e interoperabilità ed il rispetto delle Linee guida per l'attuazione del CAD e delle vigenti regole del Sistema statistico nazionale.

A tale proposito, si richiama la [Determinazione AGID N. 68/2013 DIG](#) che, in attuazione dell'art. 2-bis del decreto-legge n. 179/2012, nel testo introdotto dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, ha definito le regole tecniche per l'identificazione delle basi di dati critiche tra quelle di interesse nazionale e per definirne le modalità di aggiornamento atte a garantire la qualità dei dati presenti.

In modo da verificare costantemente il livello di aderenza a tali prescrizioni, saranno definiti i processi di individuazione di ulteriori basi dati di interesse nazionale e di monitoraggio delle stesse. Tali processi coinvolgeranno le amministrazioni titolari delle basi dati le quali dovranno adottare tutte le misure atte a garantire il rispetto dei requisiti e dovranno fornirne evidenza per consentirne l'adeguato monitoraggio. In questo ambito sono coinvolte anche tutte le altre amministrazioni che potranno proporre l'individuazione di nuove basi dati di interesse nazionale.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) art. 60](#)

Risultati attesi - OB 4.3

RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

- **Monitoraggio 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Aggiornamento delle schede descrittive delle basi dati di interesse nazionale
- **Target 2026** - 40% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

Obiettivo 4.3 – Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale

CAP4.PA.23

Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2026**

🚫 L'ente non possiede basi dati di interesse nazionale.

CAP4.PA.24

La PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all'aggiornamento delle regole tecniche.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2026**

🚫 L'ente non possiede basi dati di interesse nazionale.

Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale

Open data e data governance

Scenario

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.

La costruzione di un'economia dei dati è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire attraverso una serie di iniziative di regolazione avviate ormai dal 2020. La citata Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (data spaces) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e, di conseguenza, sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati.

Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati (Data Governance Act), inoltre, sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili.

In Italia, con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto lgs. n. 200/2021, che ha modificato il Decreto lgs. n. 36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee guida sui dati aperti. Tale documento, adottato con la Determinazione AGID n. 183/2023 ai sensi dell'art. 71 del CAD in applicazione dell'art. 12 del citato Decreto Lgs. N. 36/2006 e s.m.i., è finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo.

Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, il 22 dicembre 2023 è stata adottata da AGID una specifica [Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore](#) come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee.

Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra

gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. In altre parole, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili, per la ricezione o l'invio dei dati, si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (National Data Catalog - NDC).

Al fine di valutare l'impatto del processo di apertura dei dati e la conseguente ricaduta economica e sociale, dovranno essere attivate azioni mirate al monitoraggio del riutilizzo dei dati resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni. Per poter abilitare attività di sviluppo di applicazioni innovative, inoltre, dovrà essere garantito un adeguato livello di qualità dei dati con la disponibilità di un sistema di misurazione e di assessment basato sui pertinenti standard ISO.

L'uso di una semantica comune nello scambio dei dati è garanzia di «coerenza semantica» dei dati stessi. Inoltre, l'adozione di una semantica unica riferita ai dati di dettaglio, come rappresentati nel NDC, consente uno scambio di informazioni coerenti e rappresenta una garanzia di consistenza dei dati aggregati che ogni organizzazione pubblica come dati aperti (Linked Open Data - LOD).

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti e alla luce delle novità normative e tecniche descritte, il presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, anche per finalità commerciali, secondo il paradigma dei dati aperti.

Rispetto alle precedenti edizioni del Piano triennale, alcuni obiettivi e risultati attesi sono stati rimodulati in modo da creare una più chiara associazione tra obiettivo/risultato atteso e soggetto responsabile.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città metropolitane e le Province, anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti).

A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

Le «Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico» (Linee guida Open Data, d'ora in avanti) forniscono elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l'interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati.

Il processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle suddette

Linee guida che si compone delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data - LOD)
4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)
5. validazione (qualità dei dati)
6. pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

Per attuare tale processo, ferma restando l'autonomia organizzativa delle attività di ciascuna amministrazione, è necessario definire una chiara data governance anche interna con l'individuazione di ruoli e relative responsabilità e integrare le sue fasi sia verticalmente, rispetto ai processi interni già consolidati, che orizzontalmente rispetto alle necessità specifiche dell'Amministrazione. Un ruolo determinante è svolto dal RTD che, sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un responsabile, siano coinvolti i referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative. È importante, inoltre, garantire il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, quali il responsabile per la conservazione documentale, il responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il responsabile della protezione dei dati, il responsabile per la sicurezza.

L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati, infine, può tracciata nel Piano triennale ICT di ciascuna amministrazione anche sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori.

Analogamente, anche per le attività di messa a disposizione di asset semantici per garantire l'interoperabilità dei dati, si potrà prevedere un percorso di definizione di modalità di pubblicazione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 «Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE»](#)
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 «Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che](#)

- [istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)»](#)
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» \(Decreto trasparenza\)](#)
- [Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 «Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE» \(regolamento generale sulla protezione dei dati\)](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»](#)
- [Linee Guida AGID per i cataloghi dati \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali \(2022\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(Inspire\)](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)
- [Regolamento \(UE\) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento \(UE\) 2018/1724](#)

[\(Regolamento sulla governance dei dati\)](#)

- [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo](#)
- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020 - Una strategia europea per i dati](#)

Di seguito, con il termine amministrazione ci si riferisce ai soggetti destinatari, individuati nel par. 1.3, delle Linee guida Open Data.

Risultati attesi - OB 5.1

RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data

- **Monitoraggio 2024** - 2.050 dataset dinamici documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti
- **Target 2025** – Aumento del 25%, rispetto al 2024, del numero di dataset aperti di tipo dinamico documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti
- **Target 2026** - Aumento del 35% rispetto al 2024 del numero di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti

RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

- **Monitoraggio 2024** - 4.660 dataset documentati nel Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) ed esposti nel geoportale INSPIRE
- **Target 2025** - Aumento di dataset territoriali documentati su RNDT per ogni amministrazione titolare: - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset ≥ 10 deve aumentare del 15% rispetto al 2024 il numero di dataset territoriali documentati su RNDT

- **Target 2026** - Aumento di dataset territoriali documentati sul Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) per ogni amministrazione titolare: - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset ≥ 20 deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di dataset territoriali documentati su RNDT

RA5.1.3 - Disponibilità delle categorie di dati protetti di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2022/868 (DGA)

- **Target 2025** – n.d.
- **Target 2026** – Documentazione di almeno 100 dataset nello sportello unico reso disponibile da AgID

Obiettivo 5.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

CAP5.PA.01

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it -

 L'ente non ha dati geografici nel catalogo nazionale.

CAP5.PA.02

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it.

 L'ente ha adeguato i propri dataset alle specifiche nazionali sul catalogo dati.gov.it

CAP5.PA.03

Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.

 L'ente parteciperà a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data nel corso del triennio indicato.

CAP5.PA.04

Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/06/2024**

🚫 L'ente non possiede dati di elevato valore da pubblicare.

Risultati attesi - OB 5.2

RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali

- **Monitoraggio 2024** - Documentazione di 24.446 dataset e servizi documentati nel catalogo geodati.gov.it e 62.391 dataset documentati nel catalogo dati.gov.it
- **Target 2025** - Aumento del 15% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024
- **Target 2026** - Aumento del 30% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024

RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it

- **Monitoraggio 2024** - 62.399 dataset documentati nel catalogo dati.gov.it
- **Target 2025** - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset documentati
 - se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset ≥ 10 deve aumentare del 20% rispetto al 2024 il numero di dataset documentati
- **Target 2026** - Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare:
 - se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset <20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset documentati
 - se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset ≥ 20 deve aumentare del 30% rispetto al 2024 il numero di dataset documentati

RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto

- **Monitoraggio 2024** - 264 PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2024
- **Target 2025** - Aumento del 50% delle PA rispetto al 2024 che pubblicano il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2025
- **Target 2026** - Aumento del 100% delle PA rispetto al 2024 che pubblicano il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2026

RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012

- **Monitoraggio 2024** – 4.877 dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità “attualità” (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012
- **Target 2025** - Almeno il 30% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA
- **Target 2026** - Almeno il 50% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA

Obiettivo 5.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

CAP5.PA.05

Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/06/2024**



L'ente non possiede dati di elevato valore da pubblicare.

CAP5.PA.06

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

❌ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP5.PA.07

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

❌ L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.08

Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

❌ L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.09

Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2024**

❌ L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.10

Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

❌ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Orizzonte temporale: Dal 01/01/2025 al 31/12/2025

CAP5.PA.11

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

⊗ L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP5.PA.12

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

⊗ L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.13

Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

⊗ L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.14

Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

⊗ L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.15

Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

Orizzonte temporale: Dal 01/01/2026 al 31/12/2026

CAP5.PA.16

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



L'ente non rientra nelle Pubbliche Amministrazioni menzionate nella linea d'azione.

CAP5.PA.17

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



L'ente non rientra nella fascia indicata.

CAP5.PA.18

Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



CAP5.PA.19

Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**



Risultati attesi - OB 5.3

RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data

- **Target 2024** - Almeno 35.000 dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data
- **Target 2025** - Aumento del 30% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione
- **Target 2026** - Aumento del 50% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione

Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

CAP5.PA.20

Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

🚫 L'ente non rientra tra quelle con obbligo di pubblicazione dataset nel triennio di riferimento ma ha pubblicato i propri dataset attuando le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Scenario

Per sistema di Intelligenza Artificiale (IA) si intende un sistema automatico che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dagli input ricevuti come generare output come previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali. I sistemi di IA variano nei loro livelli di autonomia e adattabilità dopo l'implementazione (Fonte: [OECD AI principles overview](#)).

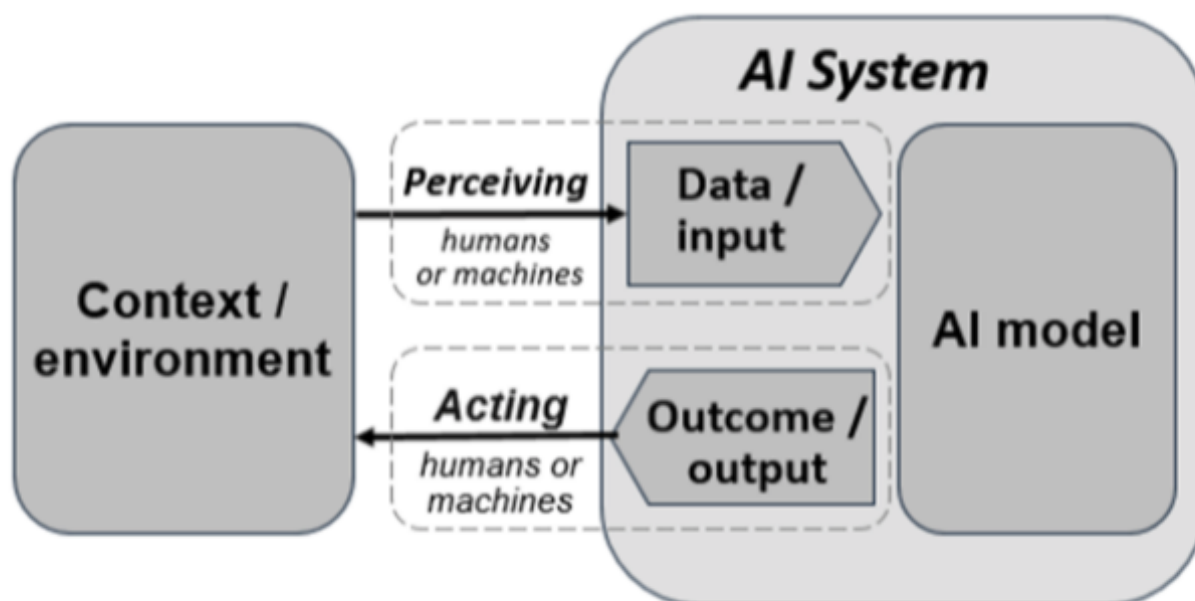


Fig. 3 Sistema di intelligenza artificiale (Fonte OECD)

L'intelligenza artificiale ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico. L'IA sembra essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici. Tra le potenzialità delle tecnologie di intelligenza artificiale si possono citare le capacità di:

- automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
- aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati;
- supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso meccanismi di proattività.

L'Unione Europea mira a diventare leader strategico nell'impiego dell'intelligenza artificiale nel settore pubblico. Questa intenzione è chiaramente espressa nella Comunicazione «Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale» COM (2021) 205 del 21 aprile 2021 in cui la Commissione europea propone specificamente di «rendere il settore pubblico un pioniere nell'uso dell'IA».

La revisione del Piano sull'intelligenza artificiale è stata accompagnata dalla «Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale» (AI Act) COM (2021) 206 del 21 aprile 2021. La proposta di regolamento mira ad affrontare i rischi legati all'utilizzo dell'IA, classificandoli in quattro diversi livelli: rischio inaccettabile (divieto), rischio elevato, rischio limitato e rischio minimo. Inoltre, il regolamento intende porre le basi per costruire un ecosistema di eccellenza nell'IA e rafforzare la capacità dell'Unione Europea di competere a livello globale.

L'AI Act ha introdotto una importante sfida in materia di normazione tecnica. La Commissione Europea ha adottato il 25 maggio 2023 la Decisione C(2023)3215 - Standardisation request M/5932 con la quale ha affidato agli Enti di normazione europei CEN e CENELEC la redazione di norme

tecniche europee a vantaggio dei sistemi di intelligenza artificiale in conformità con i principi dell'AI Act.

Il «Dispositivo per la ripresa e la resilienza» ha tra gli obiettivi quello di favorire la creazione di una industria dell'intelligenza artificiale nell'Unione Europea al fine di assumere un ruolo guida a livello globale nello sviluppo e nell'adozione di tecnologie di IA antropocentriche, affidabili, sicure e sostenibili. In Italia il PNRR prevede importanti misure di finanziamento sia per la ricerca in ambito di intelligenza artificiale sia per lo sviluppo di piattaforme di IA per i servizi della Pubblica Amministrazione.

Il DTD di concerto con ACN e AGID promuoverà l'obiettivo di innalzare i livelli di cybersecurity dell'Intelligenza Artificiale per assicurare che sia progettata, sviluppata e impiegata in maniera sicura, anche in coerenza con le linee guida internazionali sulla sicurezza dell'Intelligenza Artificiale. La cybersecurity è un requisito essenziale dell'IA e serve per garantire resilienza, privacy, correttezza ed affidabilità, ovvero un cyberspazio più sicuro.

La Pubblica Amministrazione italiana conta esperienze rilevanti nello sviluppo e utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale. A titolo esemplificativo si citano le esperienze di:

- Agenzia delle entrate, utilizzo di algoritmi di machine learning per analizzare schemi e comportamenti sospetti, aiutando nella prevenzione e rilevazione di frodi;
- INPS, adozione di chatbot per semplificare e personalizzare l'interazione con l'utente, migliorando l'accessibilità e l'usabilità dei servizi;
- ISTAT, utilizzo di foundation models per generare ontologie a partire dalla descrizione in linguaggio naturale del contesto semantico al fine di migliorare la qualità della modellazione dei dati.

In questo contesto, l'affermarsi dei foundation models costituisce un importante fattore di accelerazione per lo sviluppo e l'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale. Per foundation models si intendono sistemi di grandi dimensioni in grado di svolgere un'ampia gamma di compiti specifici, come la generazione di video, testi, immagini, la conversazione in linguaggio naturale, l'elaborazione o la generazione di codice informatico. L'AI Act definisce inoltre come foundation models «ad alto impatto» i modelli addestrati con una grande quantità di dati e con complessità, capacità e prestazioni elevate.

Principi generali per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione

Le amministrazioni pubbliche devono affrontare molte sfide nel perseguire l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Di seguito si riportano alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

1. **Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi.** Le pubbliche amministrazioni concentrano l'investimento in tecnologie di intelligenza artificiale nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali obbligatori e al funzionamento dell'apparato amministrativo. Il conseguente recupero di risorse è destinato al miglioramento della qualità dei servizi anche

mediante meccanismi di proattività.

2. **Analisi del rischio.** Le amministrazioni pubbliche analizzano i rischi associati all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale per assicurare che tali sistemi non provochino violazioni dei diritti fondamentali della persona o altri danni rilevanti. Le pubbliche amministrazioni adottano la classificazione dei sistemi di IA secondo le categorie di rischio definite dall'AI Act.
3. **Trasparenza, responsabilità e informazione.** Le pubbliche amministrazioni pongono particolare attenzione alla trasparenza e alla interpretabilità dei modelli di intelligenza artificiale al fine di garantire la responsabilità e rendere conto delle decisioni adottate con il supporto di tecnologie di intelligenza artificiale. Le amministrazioni pubbliche forniscono informazioni adeguate agli utenti al fine di consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'intelligenza artificiale.
4. **Inclusività e accessibilità.** Le pubbliche amministrazioni sono consapevoli delle responsabilità e delle implicazioni etiche associate all'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale. Le pubbliche amministrazioni assicurano che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.
5. **Privacy e sicurezza.** Le pubbliche amministrazioni adottano elevati standard di sicurezza e protezione della privacy per garantire che i dati dei cittadini siano gestiti in modo sicuro e responsabile. In particolare, le amministrazioni garantiscono la conformità dei propri sistemi di IA con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza cibernetica.
6. **Formazione e sviluppo delle competenze.** Le pubbliche amministrazioni investono nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per gestire e applicare l'intelligenza artificiale in modo efficace nell'ambito dei servizi pubblici. A tale proposito si faccia riferimento agli obiettivi individuati nel Capitolo 1.
7. **Standardizzazione.** Le pubbliche amministrazioni tengono in considerazione, durante le fasi di sviluppo o acquisizione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, le attività di normazione tecnica in corso a livello internazionale e a livello europeo da CEN e CENELEC con particolare riferimento ai requisiti definiti dall'AI Act.
8. **Sostenibilità:** Le pubbliche amministrazioni valutano attentamente gli impatti ambientali ed energetici legati all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale e adottando soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale.
9. **Foundation Models (Sistemi IA «ad alto impatto»).** Le pubbliche amministrazioni, prima di adottare foundation models «ad alto impatto», si assicurano che essi adottino adeguate misure di trasparenza che chiariscono l'attribuzione delle responsabilità e dei ruoli, in particolare dei fornitori e degli utenti del sistema di IA.
10. **Dati.** Le pubbliche amministrazioni, che acquistano servizi di intelligenza artificiale tramite API, valutano con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce i dati forniti dall'amministrazione con particolare riferimento alla proprietà dei dati e alla conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati e privacy.

Dati per l'intelligenza artificiale

La disponibilità di dati di alta qualità e il rispetto dei valori e dei diritti europei, quali la protezione dei dati personali, la tutela dei consumatori e la normativa in materia di concorrenza sono i prerequisiti fondamentali nonché un presupposto per lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di IA. La disponibilità di dati rappresenta peraltro un requisito chiave per l'adozione di un approccio all'intelligenza

artificiale attento alle specificità nazionali.

La Strategia Europea per i dati è implementata dal punto normativo dagli atti sopra citati che costituiscono il quadro regolatorio entro il quale deve muoversi una Pubblica Amministrazione che intende operare con sistemi di IA sui dati aperti.

Riguardo l'utilizzo dei dati da parte di sistemi di intelligenza artificiale, l'AI Act richiede ai fornitori di sistemi di IA di adottare una governance dei dati e appropriate procedure di gestione dei dati (con particolare attenzione alla generazione e alla raccolta dei dati, alle operazioni di preparazione dei dati, alle scelte di progettazione e alle procedure per individuare e affrontare le distorsioni e le potenziali distorsioni per correlazione o qualsiasi altra carenza pertinente nei dati). L'AI Act pone particolare attenzione agli aspetti qualitativi dei set di dati utilizzati per addestrare, convalidare e testare i sistemi di IA (tra cui rappresentatività, pertinenza, completezza e correttezza). La Commissione Europea ha avviato una specifica attività presso il CEN e il CENELEC per definire norme tecniche europee per rispondere a tali esigenze.

Nel contesto nazionale, tenuto conto di una architettura istituzionale che organizza i territori in regioni e comuni, che devono avere livelli di servizio omogenei, diventa cruciale progettare e implementare soluzioni nazionali basate sull'IA. Queste soluzioni devono essere in grado, da un lato, di superare eventuali disparità che caratterizzano le diverse amministrazioni territoriali e, dall'altro, di assicurare un pieno coordinamento tra territori differenti riguardo a servizi chiave per la società.

Riguardo l'affermarsi dei foundation models nel settore pubblico, una sfida fondamentale consiste nella creazione di dataset di elevata qualità, rappresentativi della realtà della Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo al corpus normativo nazionale e comunitario, ai procedimenti amministrativi e alla struttura organizzativa della Pubblica Amministrazione italiana stessa.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, «Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale», COM (2021) 205 del 21 aprile 2021
- «Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale» (AI Act), COM (2021) 206, del 21 aprile 2021
- Decisione della Commissione «on a standardisation request to the European Committee for Standardisation and the European Committee for Electrotechnical Standardisation in support of Union policy on artificial intelligence» C (2023) 3215 del 22 maggio 2023

Risultati attesi - OB 5.4

RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica

Amministrazione

Linee guida che definiscono i passi metodologici e organizzativi che le pubbliche amministrazioni devono seguire per definire attività progettuali di innovazione mediante l'utilizzo di IA. Le Linee guida forniranno strumenti di valutazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per rispondere alle esigenze delle amministrazioni, illustrando casi d'uso e promuovendo buone pratiche.

- **Monitoraggio 2024** - Redazione delle Linee guida
- **Target 2025** - Almeno 150 progetti di innovazione mediante IA (avviati)
- **Target 2026** - Almeno 400 progetti di innovazione mediante IA (avviati)

RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione

Linee guida che hanno l'obiettivo di orientare le pubbliche amministrazioni nella scelta delle procedure di approvvigionamento e nella definizione delle specifiche funzionali e non funzionali delle forniture al fine di garantire: la soddisfazione delle esigenze dell'amministrazione, adeguati livelli di servizio e la conformità con il quadro normativo vigente. Le Linee guida forniranno indicazione sulla gestione dei servizi di IA da parte della PA.

- **Monitoraggio 2024** - Redazione delle Linee guida
- **Target 2025** - Almeno 100 iniziative di acquisizione di servizi di IA
- **Target 2026** - Almeno 300 iniziative di acquisizione di servizi di IA

RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione

Linee guida che hanno l'obiettivo di fornire alle pubbliche amministrazioni gli strumenti metodologici necessari per affrontare progetti di sviluppo di soluzioni IA, compresa la creazione di soluzioni basate su foundation models.

- **Monitoraggio 2024** - Redazione delle Linee guida
- **Target 2025** - Almeno 50 progetti di sviluppo di soluzioni IA
- **Target 2026** - Almeno 100 progetti di sviluppo di soluzioni IA

RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale

Sviluppo e implementazione di soluzioni basate su IA finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, con l'obiettivo di garantire uniformi livelli di servizio su tutto il territorio nazionale.

- **Monitoraggio 2024** - Identificazione delle soluzioni nazionali fondate sull'IA
- **Target 2025** - Sviluppo delle soluzioni nazionali
- **Target 2026** - Dispiegamento nei territori delle soluzioni realizzate

Obiettivo 5.4 – Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

CAP5.PA.21

Le PA dovranno rispettare le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**

 L'Ente ha predisposto una propria "Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae", m deliberata in data 27/06/2025, per avviare il processo di adozione dell'IA, definendo principi operativi e modalità organizzative che faciliteranno il successivo allineamento alla normativa definitiva.

CAP5.PA.22

Le PA dovranno rispettare le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**

 In attesa delle Linee Guida AGID, l'Ente ha predisposto una circolare interna preliminare per avviare il processo di adozione dell'IA, definendo principi operativi e modalità organizzative che faciliteranno il successivo allineamento alla normativa definitiva.

CAP5.PA.23

Le PA dovranno rispettare le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**

 L'ente non svilupperà internamente applicazioni IA

CAP5.PA.27

Le PA trasmettono periodicamente all'AgID i dati fondamentali delle iniziative nell'ambito delle tecnologie di IA

Indicazione piano AGID: **Dal 01/07/2026**

 L'ente rimane in attesa delle indicazioni pratiche per l'adempimento

CAP5.PA.24

Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**

 L'ente rimane in attesa delle linee guida IA per valutare le azioni pratiche da seguire

Risultati attesi - OB 5.5

RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche

Sviluppo di raccolte di dataset al fine di assicurare una base di conoscenza condivisa per le soluzioni di Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, preservando allo stesso tempo le peculiarità della Pubblica Amministrazione italiana e le specificità culturali nazionali.

- **Monitoraggio 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Ricognizione delle basi di dati strategiche
- **Target 2026** - Digitalizzazione delle basi di dati strategiche - Promozione delle basi di dati strategiche

Obiettivo 5.5 – Dati per l'intelligenza artificiale

CAP5.PA.25

Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**

 L'ente rimane in attesa delle linee guida IA per valutare le azioni pratiche da seguire

Obiettivi dell'ente - OB 5.5

Capitolo 6 - Infrastrutture

Infrastrutture digitali e Cloud

Scenario

La strategia «Cloud Italia», pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nell'ambito del percorso attuativo definito dall'art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli investimenti del PNRR legati all'abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Non si tratta di una operazione unicamente tecnologica, le cui opportunità vanno esplorate a fondo da ogni ente.

La Strategia Cloud risponde a tre sfide principali: assicurare l'autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro.

Con il principio cloud first, si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia.

Secondo tale principio, quindi, tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all'adozione del cloud che rappresenta l'evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.

L'adozione del paradigma cloud rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese.

L'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, non rappresenta solo un adempimento legislativo, ma è soprattutto una occasione perché ogni ente attivi gli opportuni processi di gestione interna con il fine di modernizzare i propri applicativi e al contempo migliorare la fruizione dei procedimenti, delle procedure e dei servizi erogati.

È anche quindi una grande occasione per:

- ridurre il debito tecnologico accumulato negli anni dalle amministrazioni;

- mitigare il rischio di lock-in verso i fornitori di sviluppo e manutenzione applicativa;
- ridurre significativamente i costi di manutenzione di centri elaborazione dati (data center) obsoleti e delle applicazioni legacy, valorizzando al contempo le infrastrutture digitali del Paese più all'avanguardia che stanno attuando il percorso di adeguamento rispetto ai requisiti del Regolamento AGID e relativi atti successivi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;
- Incrementare la postura di sicurezza delle infrastrutture pubbliche per proteggerci dai rischi cyber.

In tal modo, le infrastrutture digitali saranno più affidabili e sicure e la Pubblica Amministrazione potrà rispondere in maniera organizzata agli attacchi informatici, garantendo continuità e qualità nella fruizione di dati e servizi.

Nell'ambito dell'attuazione normativa della Strategia Cloud Italia e dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2021 è stata realizzato il Polo Strategico Nazionale (PSN), l'infrastruttura promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale che, insieme alle altre infrastrutture digitali qualificate e sicure, consente di fornire alle amministrazioni tutte le soluzioni tecnologiche adeguate e gli strumenti per realizzare il percorso di migrazione.

Il Regolamento attuativo dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2021 ha fissato al 28 febbraio 2023 il termine per la trasmissione dei piani di migrazione da parte delle amministrazioni.

Dopo la presentazione dei Piani di migrazione, le amministrazioni devono gestire al meglio il trasferimento in cloud di dati, servizi e applicativi. Una fase da condurre e concludere entro il 30 giugno 2026, avendo cura dei riferimenti tecnici e normativi necessari per completare una migrazione di successo.

Per realizzare al meglio il proprio piano di migrazione, le amministrazioni possono far riferimento al sito cloud.italia.it dove sono disponibili diversi strumenti a supporto, tra cui:

- il manuale di abilitazione al cloud, che da un punto di vista tecnico accompagna le PA nel percorso che parte dall'identificazione degli applicativi da migrare in cloud fino ad arrivare alla valutazione degli indicatori di risultato a migrazione avvenuta;
- un framework di lavoro che descrive il modello organizzativo delle unità operative (unità di controllo, unità di esecuzione e centri di competenza) che eseguiranno il programma di abilitazione;
- articoli tecnici di approfondimento relativi ai principali aspetti da tenere in considerazione durante una migrazione al cloud.

In particolare, mediante l'accesso agli strumenti sopra citati le amministrazioni possono trovare suggerimenti utili riguardo ai seguenti temi:

- come riconoscere e gestire possibili situazioni di lock-in;
- raccomandazioni sugli aspetti legati al back up dei dati e al disaster recovery;
- consigli sulla scelta della migliore strategia di migrazione dal re-host al re-architect in base alle caratteristiche degli applicativi da migrare;

- come migliorare la migrazione in cloud grazie a un approccio DevOps;
- come definire e separare correttamente i ruoli tra Unità di Controllo (chi governa il progetto di migrazione) e Unità di esecuzione (chi realizza la migrazione);
- come misurare costi/benefici derivanti dalla migrazione;
- come stabilire un perimetro di responsabilità condivise tra amministrazione utente e fornitore di servizi cloud;
- come sfruttare al massimo le opportunità del cloud grazie alle applicazioni cloud native, al re-architect e al re-purchase.

In caso di disponibilità all'interno del [Catalogo dei servizi cloud per la PA](#) qualificati da ACN di una soluzione SaaS che risponda alle esigenze delle amministrazioni, è opportuno valutare la migrazione verso il SaaS come soluzione prioritaria (principio SaaS-first) rispetto alle altre tipologie IaaS e PaaS.

Quindi, anche al fine di riqualificare la spesa della PA in sviluppo e manutenzione applicativa, le amministrazioni possono promuovere anche iniziative per la realizzazione di applicativi cloud native da erogare come SaaS mediante accordi verso altre amministrazioni anche attraverso il riuso di codice disponibile sul catalogo Developers Italia, nel rispetto della normativa applicabile.

Altro aspetto da curare è quello dei costi operativi correnti. Con la migrazione al cloud, ci sono grandi opportunità di risparmio economico, ma occorre strutturarsi per una corretta gestione dei costi cloud, sia da un punto di vista contrattuale che tecnologico.

Inoltre, con il crescere di servizi digitali forniti ad uno stesso ente da una molteplicità di fornitori diversi, anche via cloud, cresce notevolmente la complessità della gestione del parco applicativo, rendendo difficile la concreta integrazione tra i software dell'ente, l'effettiva possibilità di interoperabilità verso altri enti, la corretta gestione dei dati, ecc. Questo richiede all'Ufficio RTD, in forma singola o associata, l'evoluzione verso nuove architetture a «micro-servizi».

Lo stesso concetto di «Sistema Pubblico di Connettività» (SPC), ancora presente nel CAD all'art.73, dovrà trovare una sua evoluzione basata sulla nuova logica cloud. Oggi è proprio il cloud computing, con la sua natura decentrata, policentrica e federata, a rendere possibile il disegno originario del SPC e salvaguardare pienamente l'autonomia degli enti, la neutralità tecnologica e la concorrenza sulle soluzioni ICT destinate alle PA.

Accanto agli aspetti di natura organizzativa è necessario porre attenzione anche ad una serie di elementi di natura più tecnologica.

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali, infatti, è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico: esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese.

L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato a suo tempo da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber, con conseguente accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Con il presente documento, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

- con riferimento alla classificazione dei data center di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei data center, le categorie «infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN» e «Gruppo A» sono rinominate «A»;
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito Regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del

- 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario far riferimento anche a quanto previsto dalla «Strategia Cloud Italia». In tal senso il documento prevede:

i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021;

ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle pubbliche amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di cloud qualificato).

Con riferimento al punto i) creazione del PSN, a dicembre 2022, in coerenza con la relativa milestone PNRR associata, è stata realizzata e testata l'infrastruttura PSN. Si ricorda che tale infrastruttura eroga servizi professionali di migrazione verso l'infrastruttura PSN, servizi di housing, hosting e cloud nelle tipologie IaaS, PaaS.

Per maggiori informazioni sui servizi offerti da PSN si rimanda alla [convenzione pubblicata sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri](#).

Nel 2023 sono stati pubblicati e conclusi tre avvisi per la migrazione verso il PSN a valere sulla misura 1.1 del PNRR che hanno visto l'adesione di oltre 300 tra amministrazioni centrali e aziende sanitarie locali e ospedaliere. Per quanto riguarda le ASL/AO, in particolare, è stata offerta l'opportunità di decidere la destinazione dei propri servizi tra PSN, Infrastrutture della PA adeguate e soluzioni cloud qualificate coerentemente con quanto disposto dall'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012. 130 Aziende sanitarie hanno scelto di portare almeno parte dei propri servizi presso il PSN.

Con riferimento ai punti ii) qualificazione e iii) classificazione a dicembre 2021 sono stati pubblicati il Regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi. A febbraio e a luglio sono stati pubblicati ulteriori Decreti ACN ed è prevista la pubblicazione da parte di ACN di un nuovo Regolamento.

Con riferimento alla misura 1.2 del PNRR a marzo 2023 sono stati raccolti e ammessi a finanziamento più dei 12.464 piani di migrazione richiesti dal target è stato raggiunto e superato il target italiano previsto per settembre 2023 con la migrazione di oltre 1.100 enti locali che hanno migrato i loro

servizi verso soluzioni cloud qualificate.

Con riferimento al tema del cloud federato, si premette che la definizione tecnica coerentemente con la ISO/IEC 22123-1:2023 è la seguente: «modello di erogazione di servizi cloud forniti da 2 o più cloud service provider che si uniscono mediante un accordo che preveda un insieme concordato di procedure, processi e regole comuni finalizzato all'erogazione di servizi cloud». Le amministrazioni con infrastrutture classificate «A» che hanno deciso di investire sui propri data center per valorizzare i propri asset ai fini della razionalizzazione dei centri elaborazione dati, adeguandoli secondo le modalità e i termini previsti ai requisiti di cui al Regolamento adottato ai sensi del comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e agli atti successivi di ACN, hanno la facoltà di valutare la possibilità di stringere accordi in tal senso per raggiungere maggiori livelli di affidabilità, sicurezza ed elasticità, purché siano rispettati i principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e della normativa applicabile. Le amministrazioni che dovessero stipulare tali accordi realizzerebbero così le infrastrutture cloud federate della PA che si affiancano all'infrastruttura Polo Strategico Nazionale nel rispetto dell'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.

Per «infrastrutture di prossimità» (o edge computing) si intendono i nodi periferici (edge nodes), misurati come numero di nodi di calcolo con latenze inferiori a 20 millisecondi; si può trattare di un singolo server o di un altro insieme di risorse di calcolo connesse, operati nell'ambito di un'infrastruttura di edge computing, generalmente situati all'interno di un edge data center che opera all'estremità dell'infrastruttura, e quindi fisicamente più vicini agli utenti destinatari rispetto a un nodo cloud in un data center centralizzato».

Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del DL 179/2012.

Punti di attenzione e azioni essenziali per tutti gli enti

1) L'attuazione dell'art.33-septies Decreto-legge 179/2012, e del principio cloud-first, deve essere tra gli obiettivi prioritari dell'ente. Occorre curare da subito anche gli aspetti di sostenibilità economico-finanziaria nel tempo dei servizi attivati, avendo cura di verificare gli impatti della migrazione sui propri capitoli di bilancio relativamente sia ai costi correnti (OPEX) sia agli investimenti in conto capitale (CAPEX).

2) La gestione dei servizi in cloud deve essere presidiata dall'ente in tutto il ciclo di vita degli stessi e quindi è necessaria la disponibilità di competenze specialistiche all'interno dell'Ufficio RTD, in forma singola o associata.

Approfondimento tecnologico per gli RTD

1) La piena abilitazione al cloud richiede l'evoluzione del parco applicativo software verso la logica as a service delle applicazioni esistenti, andando oltre il mero lift-and-shift dei server, progettando opportuni interventi di rearchitect, replatform o repurchase per poter sfruttare le possibilità offerte oggi dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale. In tal senso, occorre muovere verso architetture a «micro-servizi» le cui caratteristiche sono, in sintesi, le

seguenti:

- ogni servizio non ha dipendenze esterne da altri servizi e gestisce autonomamente i propri dati (self-contained)
- ogni servizio comunica con l'esterno attraverso API/webservice e senza dipendenza da stati pregressi (lightweight/stateless)
- ogni servizio può essere implementato con differenti linguaggi e tecnologie, in modo indipendente dagli altri servizi (implementation-independent)
- ogni servizio può essere dispiegato in modo automatico e gestito indipendentemente dagli altri servizi (independently deployable)
- ogni servizio implementa un insieme di funzioni legate a procedimenti e attività amministrative, non ha solo scopo tecnologico (business-oriented):

2) È compito dell'Ufficio RTD curare sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al cloud e dalle nuove architetture a micro-servizi.

3) La gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il cloud-cost-management, in forma singola o associata.

Contesto normativo e strategico

In materia di infrastrutture esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale» articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», articolo 33-septies;](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione»](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica»](#)
- [Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», art. 75](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 35](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021,](#)

[n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»](#)

- [Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale»](#)
- [Circolare AGID n. 1/2019 del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;](#)
- [Strategia italiana per la banda ultra-larga \(2021\)](#)
- [Strategia Cloud Italia \(2021\);](#)
- [Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)
- Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. [306/2022](#) (con [allegato](#)) su e n. [307/2022](#) (con [allegato](#))
- Decreti direttoriali ACN prot. [N. 29 del 2 gennaio 2023](#), [n. 5489 dell'8 febbraio 2023](#) e [n. 20610 del 28 luglio 2023](#);
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.1: «Infrastrutture digitali»](#)
 - [Investimento 1.2: «Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud»](#)

Riferimenti europei:

- [European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019;](#)
- [Strategia europea sui dati Commissione Europea 19.2.2020 COM \(2020\) 66 final;](#)
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020;](#)
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\) \(2020\)](#)

Risultati attesi - OB 6.1

RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate

- **Monitoraggio 2024** - migrate più di 4.083 amministrazioni con infrastrutture e servizi cloud qualificati/adequati e almeno 100 amministrazioni migrate con almeno un servizio verso il PSN (Target PNRR, M1C1-139 e M1C1-17) riguardando i target europei stabiliti.
- **Target 2025** - Il 75% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge

n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID

- **Target 2026** - Il 100% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID

Obiettivo 6.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

CAP6.PA.01

Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione.

 L'ente non è in possesso di datacenter di gruppo B.

CAP6.PA.02

Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud.

 L'ente non è in possesso di datacenter di gruppo A.

CAP6.PA.03

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.

 L'ente ha avviato il percorso di migrazione la cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.

CAP6.PA.04

Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati

 L'ente continua ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati.

CAP6.PA.05

Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi

ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione.

 L'ente aggiornerà il piano di migrazione qualora necessario.

CAP6.PA.06

Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2024**

 L'ente, se richiesto, trasmetterà le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione.

CAP6.PA.07

Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2024**

 L'ente non ha intenzione di realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità.

CAP6.PA.08

Le PA con data center di tipo «A» che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/01/2024**

 L'ente non è in possesso di datacenter di gruppo A.

CAP6.PA.09

4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/09/2024**

 L'ente ha concluso la migrazione in cloud secondo il piano di migrazione.

CAP6.PA.10

Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.

Indicazione piano AGID: **Entro il 30/06/2026**

 L'ente ha concluso la migrazione in cloud secondo il piano di migrazione.

Infrastruttura digitale di comunicazione - Il sistema pubblico di connettività

Scenario

Il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) garantisce alle Amministrazioni aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniere riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione.

A tale Sistema possono interconnettersi anche le reti regionali costituendo così una rete di comunicazione nazionale dedicato per l'interscambio di informazioni tra le pubbliche amministrazioni sia centrali che locali.

Per effetto della legge n. 87 del 3 luglio 2023, di conversione del Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 la scadenza dell'attuale Contratto Quadro è stata prorogata al 31 dicembre 2024; entro questa data sarà reso disponibile alle Amministrazioni interessate il nuovo Contratto Quadro che prevederà oltre ai servizi di connettività anche i servizi di telefonia fissa come da informativa Consip del 13 Aprile 2023.

Il Sistema Pubblico di Connettività fornisce un insieme di servizi di rete che:

- permette alla singola Pubblica Amministrazione, centrale o locale, di interconnettere le proprie sedi e realizzare così anche l'infrastruttura interna di comunicazione;
- realizza un'infrastruttura condivisa di interscambio consentendo l'interoperabilità tra tutte le reti delle pubbliche amministrazioni salvaguardando la sicurezza dei dati;
- garantisce l'interconnessione della Pubblica Amministrazione alla rete Internet;

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articoli. 8-bis e 73:](#)
- [Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026](#)

Risultati attesi - OB 6.2

RA6.2.1 - Rete di connettività

- **Monitoraggio 2024** - n.a.
- **Target 2025** - Aggiudicazione della nuova gara da parte di Consip per nuovi servizi di connettività a banda ultra-larga nell'ambito SPC.
- **Target 2026** - Il 50 % delle amministrazioni aderenti alla precedente iniziativa avviano la migrazione ai nuovi servizi di connettività SPC

Obiettivo 6.2 – Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

CAP6.PA.11

Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/03/2026**

 L'ente valuterà la possibilità di utilizzare i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.

Capitolo 7 - Sicurezza informatica

Sicurezza informatica

Scenario

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la «migrazione» verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto «funzionamento» del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber.

Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti successivamente nel presente capitolo, sono in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN in favore delle pubbliche amministrazioni per cui sono state individuate specifiche aree di miglioramento. In particolare, il riferimento è alla necessità di:

- prevedere dei modelli di gestione centralizzati della cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);
- definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).

All'interno di questo contesto, AGID metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e

al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6).

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articolo 51](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, «Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali](#)
- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, «Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano»](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica»](#)
- [Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, «Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b\), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza»;](#)
- [Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale»](#)
- [Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche \(rifusione\)»](#)
- [Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, «Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina», articoli 27, 28 e 29;](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026](#)
- [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017](#)
- [Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020](#)
- [Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.5: «Cybersecurity»;](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 6 luglio 2016 n. 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione.](#)
- [Regolamento \(UE\) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019,](#)

[relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento \(UE\) n. 526/2013 \(«regolamento sulla cybersicurezza»\)](#)

- [Direttiva 14 dicembre 2022 n. 2022/2555/UE relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento \(UE\) n. 910/2014 e della direttiva \(UE\) 2018/1972 e che abroga la direttiva \(UE\) 2016/1148 \(direttiva NIS 2\) \(Testo rilevante ai fini del SEE\)](#)

Risultati attesi - OB 7.1

RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza

- **Target 2024** - Identificato e approvato un modello unitario e centralizzato di governance della cybersicurezza, comprensivo delle linee di implementazione da parte delle PA.
- **Target 2025** - Approvare e rendere noti ruoli e responsabilità relativi alla gestione della cybersicurezza
- **Target 2026** - n.d.

RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Approvare e rendere noti i processi e le procedure inerenti alla gestione interna della cybersicurezza
- **Target 2026** - n.d.

Obiettivo 7.1 – Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

CAP7.PA.01

Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/09/2024**

⊗ L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017.

CAP7.PA.02

Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

⊗ L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017.

CAP7.PA.03

Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

⊗ L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017.

CAP7.PA.04

Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

⊗ L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017.

Risultati attesi - OB 7.2

RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di approvvigionamento IT, Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti

- **Target 2026** - Definire contratti e accordi con fornitori e terze parti IT per rispettare gli obiettivi di sicurezza definiti nel processo di approvvigionamento

RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Definire e formalizzare le modalità e il piano di audit e verifiche per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT per confermare il rispetto degli obblighi contrattuali definiti
- **Target 2026** - Definire e promuovere attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT al fine di confermare gli obblighi e requisiti di sicurezza

Obiettivo 7.2 – Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

CAP7.PA.05

Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/06/2024**



L'ente ha approvato un modello interno che definisca come l'ente gestisce il ciclo di vita dei contratti ICT in coerenza con le Linee guida AgID sul procurement ICT e il Codice degli Contratti Pubblici.

CAP7.PA.06

Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**



L'ente ha approvato un modello interno che definisca come l'ente gestisce il ciclo di vita dei contratti ICT in coerenza con le Linee guida AgID sul procurement ICT e il Codice degli Contratti Pubblici.

CAP7.PA.07

Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**



L'ente ha approvato un modello interno che definisca come l'ente gestisce il ciclo di vita dei contratti ICT in coerenza con le Linee guida AgID sul procurement ICT e il Codice degli Contratti Pubblici.

Risultati attesi - OB 7.3

RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Adottare i processi e gli strumenti per le attività di cyber risk management e security by design; Promuovere attività di classificazione dati e servizi, identificando Piani e strumenti per garantirne la continuità operativa dei servizi offerti
- **Target 2026** - n.d.

RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - Integrare attività di monitoraggio e mitigazione del rischio cyber nei normali processi di progettazione e gestione dei sistemi informativi della PA

Obiettivo 7.3 – Gestione e mitigazione del rischio cyber

CAP7.PA.08

Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**



L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni

delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017

CAP7.PA.09

Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

🚫 L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017

CAP7.PA.10

Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2025**

🚫 L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017

CAP7.PA.11

Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

Indicazione piano AGID: **Entro il 31/12/2026**

🚫 L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017

CAP7.PA.12

Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**

🚫 L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017

Risultati attesi - OB 7.4

RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

- **Target 2024** - Definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza
- **Target 2025** - Formalizzare i processi e le procedure relative alla gestione degli incidenti
- **Target 2026** - n.d.

RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - Definire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici
- **Target 2026** - Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici

Obiettivo 7.4 – Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

CAP7.PA.13

Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/06/2024**

🚫 L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017

CAP7.PA.14

Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

🚫 L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017

CAP7.PA.15

Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

🚫 L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017

CAP7.PA.16

Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**

🚫 L'ente non rientra nei perimetri del decreto NIS2 e Legge 90/2024, sta seguendo le indicazioni delle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni secondo l'allegato 2/2017

Risultati attesi - OB 7.5

RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

- **Target 2024** - Definiti processi e procedure per la realizzazione di attività di sensibilizzazione cyber
- **Target 2025** - Definire piani di formazione diversificati per ruoli e posizioni organizzative
- **Target 2026** - n.d.

RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber

- **Target 2024** - n.d.
- **Target 2025** - n.d.
- **Target 2026** - Acquisire strumenti informatici a supporto dei programmi formativi

Obiettivo 7.5 – Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

CAP7.PA.17

Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/06/2024**

 L'ente ha promosso attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza nel triennio di riferimento del piano.

CAP7.PA.18

Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**

 A tutti i dipendenti è stata comunicata la possibilità di formarsi e informarsi in merito ai prodotti di intelligenza artificiale a disposizione nell'ambiente di posta elettronica e collaboration dell'Ente con particolare riguardo alle questioni di privacy. Tutti i dipendenti dell'Agenzia hanno inoltre accesso alle risorse nell'ambito del programma Syllabus Pubblica Amministrazione in cui sono presenti specifici corsi relativi all'Intelligenza Artificiale che sono stati pubblicizzati dai referenti della formazione dell'Ente.

CAP7.PA.19

Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**

 L'ente ha promosso attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza nel triennio di riferimento del piano.

Risultati attesi - OB 7.6

RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA

- **Monitoraggio 2024** - Ammissione all'accreditamento ed avvio del flusso di distribuzione degli

IoC del 100% delle PA richiedenti

- **Target 2025** - Ammissione all'accREDITamento ed avvio del flusso di distribuzione degli IoC al 60% delle PA richiedenti
- **Target 2026** - Ammissione all'accREDITamento ed avvio del flusso di distribuzione degli IoC al 100% delle nuove PA richiedenti e di quelle eventuali residue del 2025

RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti

- **Monitoraggio 2024** - Almeno il 20% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.
- **Target 2025** - Almeno il 60% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.
- **Target 2026** - Il 100% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID.

RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber

- **Monitoraggio 2024** - Pubblicazione della versione aggiornata del portale CERT-AgID con nuovi strumenti e informazioni (n.97) relative alle campagne malevole
- **Target 2025** - Erogazione di due corsi di formazione, base ed avanzato, sulla sicurezza nella PA
- **Target 2026** - Fornitura di documentazione di supporto agli RTD per la gestione della sicurezza IT nelle PA in aggiunta alle attività formative

Obiettivo 7.6 – Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

CAP7.PA.20

Le PA, di cui all'art. 2 comma 2 del CAD, dovranno accreditarsi al CERT-AGID ed aderire al flusso di Indicatori di compromissione (Feed IoC) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2024**



L'ente si è accreditato al CERT-AGID ed ha aderito al flusso di Indicatori di compromissione (Feed IoC) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing

Orizzonte temporale: Entro il 31/12/2025

CAP7.PA.21

Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/10/2024**



L'ente sta utilizzando gli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.

Orizzonte temporale: Entro il 31/12/2025

CAP7.PA.22

Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID.

Indicazione piano AGID: **Dal 01/12/2025**



L'ente verifica costantemente i corsi di Cert-AGID e valuterà la partecipazione in base alle proprie esigenze

Orizzonte temporale: Dal 01/12/2025 al 31/12/2025

CONCLUSIONI

Appendice - Glossario

AGID

Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

API

API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.

API-first

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.

CAD

Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.

CITD

Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.

Cloud first

Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.

Decennio Digitale

Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020-2030.

Digital & mobile first

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

Digital identity only

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

Gold plating

Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.

Governo come Piattaforma

Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.

ICT

Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

Interoperabilità

Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.

Lock-in

Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.

Once-only

Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.

Open data by design e by default

Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.

Openness

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.

PDND

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.

PIAO

Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.

PNC

Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.

PNRR

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.

Privacy by design e by default

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.

RTD

Responsabile per la Trasformazione Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.

SIPA

Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.

User-centric

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.

UTD

Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.

Linea di azione	Informazioni	Scadenza
CAP1.PA.01 Completato: 100% 	<i>Le Amministrazioni e gli Enti in IndicePA interessati possono proporre ad AgID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it</i>	
CAP1.PA.02 Completato: 100% 	<i>Le Amministrazioni e gli Enti in IndicePA interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuano monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte</i>	
CAP1.PA.13 Completato: 100% 	<i>Le PA che partecipano alla community su ReTe Digitale incentrata sull'AI condividono pratiche, soluzioni e fabbisogni</i>	
CAP1.PA.03 Completato: 100% 	<i>Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata.</i>	
CAP1.PA.04 Completato: 100% 	<i>Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati.</i>	
CAP1.PA.05		

Completato: 100% 	<i>Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate.</i>	
CAP1.PA.06 Completato: 100% 	<i>Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati.</i>	
CAP1.PA.07 Completato: 100% 	<i>Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali</i>	
CAP1.PA.08 Completato: 100% 	<i>Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.</i>	
CAP1.PA.09 Completato: 100% 	<i>Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.</i>	
CAP1.PA.14		

Completato: 100% 	<i>I RTD e il personale degli UTD delle PA possono partecipare alle attività di rafforzamento delle competenze e scambio sul tema AI proposte da AgID</i>	
CAP1.PA.10 Completato: 100% 	<i>Le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro AgID-ISTAT-DTD</i>	
CAP1.PA.12 Completato: 100% 	<i>Gli Enti locali partecipano alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.</i>	30/09/2025
CAP2.PA.01 Completato: 100% 	<i>I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto.</i>	30/06/2025
CAP2.PA.02 Completato: 100% 	<i>Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto.</i> <u>DATE:</u> Dal 01/01/2026 al 31/12/2026	30/06/2025
CAP2.PA.07 Completato: 100% 	<i>I soggetti aggregatori e i gestori pubblici di piattaforme di approvvigionamento mettono a disposizione piattaforme che digitalizzano in modo integrato (nel rispetto del principio once only) tutto il ciclo di vita dell'appalto</i>	30/06/2026
CAP2.PA.08 Completato: 100%	<i>Le amministrazioni entrano nel programma delle consultazioni di mercato</i>	

		
CAP2.PA.09 Completato: 100% 	<i>Le amministrazioni che hanno avviato appalti di innovazione completano la fase di aggiudicazione e di esecuzione</i>	30/06/2026
CAP2.PA.04 Completato: 100% 	<i>Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025.</i>	
CAP2.PA.05 Completato: 100% 	<i>Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026.</i>	
CAP2.PA.06 Completato: 100% 	<i>Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027.</i>	
CAP3.PA.01 Completato: 100% 	<i>Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND per le nuove implementazioni</i>	
CAP3.PA.02 Completato: 100% 	<i>Le Amministrazioni possono iniziare la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND</i>	

CAP3.PA.03 Completato: 100% 	<i>Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni”.</i>	
CAP3.PA.04 Completato: 100% 	<i>Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l’erogazione di API su PDND.</i>	
CAP3.PA.05 Completato: 100% 	<i>Le PA centrali siglano accordi per l’erogazione di API su PDND.</i>	
CAP3.PA.06 Completato: 100% 	<i>Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo.</i>	
CAP3.PA.07 Completato: 100% 	<i>Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati.</i>	
CAP3.PA.08 Completato: 100% 	<i>Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni” e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l’aggiornamento delle stesse.</i>	
CAP3.PA.09 Completato: 100% 	<i>Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.</i>	31/03/2024

CAP3.PA.10 Completato: 100% 	<i>Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su https://indicepa.gov.it/ipa-portale/, utilizzando la piattaforma Mauve++.</i>	30/09/2024
CAP3.PA.11 Completato: 100% 	<i>Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.</i>	23/09/2024
CAP3.PA.12 Completato: 100% 	<i>Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA.</i>	31/12/2024
CAP3.PA.13 Completato: 100% 	<i>Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.</i> <u>DATE:</u> Dal 01/03/2025 al 31/03/2025	31/03/2025
CAP3.PA.14 Completato: 100% 	<i>Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.</i> <u>DATE:</u> Dal 01/09/2025 al 23/09/2025	23/09/2025
CAP3.PA.23 Completato: 100% 	<i>Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale</i>	30/09/2025

	<i>indicato su https://indicepa.gov.it/ipa-portale/, utilizzando la piattaforma MAUVE++</i>	
CAP3.PA.15 Completato: 100% 	<i>Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.</i> <u>DATE:</u> Dal 01/03/2026 al 31/03/2026	31/03/2026
CAP3.PA.16 	<i>Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.</i> <u>DATE:</u> Dal 01/09/2026 al 23/09/2026	23/09/2026
CAP3.PA.24 Completato: 100% 	<i>Le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su https://indicepa.gov.it/ipa-portale/, utilizzando la piattaforma Mauve++</i>	30/09/2026
CAP3.PA.18 	<i>Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione.</i>	30/06/2026
CAP3.PA.19 Completato: 100% 	<i>Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute.</i>	
CAP3.PA.20		31/12/2024

Completato: 100% 	<i>Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.</i>	
CAP3.PA.21 Completato: 100% 	<i>Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.</i>	31/12/2025
CAP4.PA.01 Completato: 100% 	<i>Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</i>	31/12/2026
CAP4.PA.02 Completato: 100% 	<i>Le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</i>	31/12/2026
CAP4.PA.03 Completato: 100% 	<i>Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND.</i>	31/12/2026
CAP4.PA.04 Completato: 100% 	<i>Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese.</i>	

CAP4.PA.05 Completato: 100% 	<i>Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE.</i>	
CAP4.PA.06 Completato: 100% 	<i>Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il «Login with eIDAS» per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi.</i>	
CAP4.PA.07 	<i>Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribuite Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati).</i>	
CAP4.PA.08 Completato: 100% 	<i>Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta.</i>	
CAP4.PA.09 Completato: 100% 	<i>Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.</i>	31/12/2024
CAP4.PA.10 Completato: 100%	<i>Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che</i>	31/12/2025

	<i>definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.</i>	
CAP4.PA.11 Completato: 100% 	<i>Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.</i>	30/06/2026
CAP4.PA.12 Completato: 100% 	<i>UnionCamere realizza il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP e gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) avviano la prima alimentazione del Catalogo</i>	31/12/2024
CAP4.PA.13 Completato: 100% 	<i>Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi).</i>	31/03/2024
CAP4.PA.14 Completato: 100% 	<i>PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi e Unioncamere devono adeguare le proprie componenti informatiche interessate nei procedimenti SUAP alle specifiche tecniche di cui al Decreto interministeriale 26/09/2023</i>	31/08/2025
CAP4.PA.15 Completato: 100% 	<i>Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere).</i>	31/12/2024

CAP4.PA.16 Completato: 100% 	<i>Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP</i>	30/09/2025
CAP4.PA.17 Completato: 100% 	<i>Aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere).</i>	30/06/2026
CAP4.PA.25 Completato: 100% 	<i>I 33 Enti Locali selezionati tramite avviso di progetto sperimentano il modello operativo relativo al “progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC”</i>	31/12/2024
CAP4.PA.26 Completato: 100% 	<i>Gli enti inclusi nella prima fase della sperimentazione del “progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC” dovranno effettuare le disposizioni di pagamento relative alle spese del personale, attraverso mandati mono beneficiario a favore del singolo dipendente e non attraverso l’uso di liste esterne</i>	31/12/2025
CAP4.PA.27 Completato: 100% 	<i>almeno 20 enti aderenti al progetto SIOPE+ e non inclusi nella prima fase della sperimentazione del “progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e la corretta alimentazione e allineamento della PCC” effettuano le disposizioni di pagamento relative alle spese del personale, attraverso mandati mono beneficiario a favore del singolo dipendente e non attraverso l’uso di</i>	30/06/2026

	<i>liste esterne</i>	
CAP4.PA.18 Completato: 100% 	<i>Dalla «fine dell'adozione controllata» i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR.</i>	
CAP4.PA.19 Completato: 100% 	<i>Le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione.</i>	
CAP4.PA.20 Completato: 100% 	<i>Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application.</i>	
CAP4.PA.21 Completato: 100% 	<i>Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione.</i>	
CAP4.PA.22 Completato: 100% 	<i>Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma</i>	
CAP4.PA.23 Completato: 100% 	<i>Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito.</i>	

CAP4.PA.24 Completato: 100% 	<i>La PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all'aggiornamento delle regole tecniche.</i>	
CAP5.PA.01 Completato: 100% 	<i>Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it -</i>	
CAP5.PA.02 Completato: 100% 	<i>Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it.</i>	
CAP5.PA.03 Completato: 100% 	<i>Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.</i>	
CAP5.PA.04 Completato: 100% 	<i>Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa.</i>	
CAP5.PA.05 Completato: 100% 	<i>Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it.</i>	

CAP5.PA.06 Completato: 100% 	<i>Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset.</i>	31/12/2024
CAP5.PA.07 Completato: 100% 	<i>Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.</i>	31/12/2024
CAP5.PA.08 Completato: 100% 	<i>Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.</i>	31/12/2024
CAP5.PA.09 Completato: 100% 	<i>Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset.</i>	31/12/2024
CAP5.PA.10 Completato: 100% 	<i>Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset.</i> <u>DATE:</u> Dal 01/01/2025 al 31/12/2025	31/12/2025
CAP5.PA.11 Completato: 100%	<i>Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e</i>	31/12/2025

	associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.	
CAP5.PA.12 Completato: 100% 	Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.	31/12/2025
CAP5.PA.13 Completato: 100% 	Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.	31/12/2025
CAP5.PA.14 Completato: 100% 	Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset.	31/12/2025
CAP5.PA.15 Completato: 100% 	Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset. <u>DATE:</u> Dal 01/01/2026 al 31/12/2026	31/12/2026
CAP5.PA.16 Completato: 100% 	Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10	31/12/2026

	<i>dataset.</i>	
CAP5.PA.17 Completato: 100% 	<i>Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.</i>	31/12/2026
CAP5.PA.18 Completato: 100% 	<i>Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset.</i>	31/12/2026
CAP5.PA.19 Completato: 100% 	<i>Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset.</i>	31/12/2026
CAP5.PA.20 Completato: 100% 	<i>Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso.</i>	
CAP5.PA.21 Completato: 100% 	<i>Le PA dovranno rispettare le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione</i>	
CAP5.PA.22	<i>Le PA dovranno rispettare le Linee guida per il</i>	

	<i>procurement di IA nella Pubblica Amministrazione</i>	
CAP5.PA.23 Completato: 100% 	<i>Le PA dovranno rispettare le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione</i>	
CAP5.PA.27 	<i>Le PA trasmettono periodicamente all'AgID i dati fondamentali delle iniziative nell'ambito delle tecnologie di IA</i>	
CAP5.PA.24 	<i>Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale.</i>	<i>31/12/2026</i>
CAP5.PA.25 	<i>Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche</i>	<i>31/12/2026</i>
CAP6.PA.01 Completato: 100% 	<i>Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione.</i>	
CAP6.PA.02 Completato: 100% 	<i>Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud.</i>	

CAP6.PA.03 Completato: 100% 	<i>Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.</i>	
CAP6.PA.04 Completato: 100% 	<i>Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati</i>	
CAP6.PA.05 Completato: 100% 	<i>Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione.</i>	
CAP6.PA.06 Completato: 100% 	<i>Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione.</i>	
CAP6.PA.07 Completato: 100% 	<i>Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN.</i>	
CAP6.PA.08 Completato: 100% 	<i>Le PA con data center di tipo «A» che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento.</i>	

CAP6.PA.09 Completato: 100% 	4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.	30/09/2024
CAP6.PA.10 Completato: 100% 	Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.	30/06/2026
CAP6.PA.11 Completato: 100% 	Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.	
CAP7.PA.01 Completato: 100% 	Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza.	
CAP7.PA.02 Completato: 100% 	Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza.	
CAP7.PA.03 Completato: 100%	Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto.	

		
CAP7.PA.04 Completato: 100% 	<i>Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza.</i>	
CAP7.PA.05 Completato: 100% 	<i>Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.</i>	
CAP7.PA.06 Completato: 100% 	<i>Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.</i>	
CAP7.PA.07 Completato: 100% 	<i>Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT.</i>	
CAP7.PA.08 Completato: 100% 	<i>Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN.</i>	
CAP7.PA.09 Completato: 100% 	<i>Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa.</i>	31/12/2025
CAP7.PA.10 Completato: 100%	<i>Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla</i>	31/12/2025

	<i>messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure.</i>	
CAP7.PA.11 Completato: 100% 	<i>Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.</i>	31/12/2026
CAP7.PA.12 Completato: 100% 	<i>Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.</i>	
CAP7.PA.13 Completato: 100% 	<i>Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.</i>	
CAP7.PA.14 Completato: 100% 	<i>Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.</i>	
CAP7.PA.15 Completato: 100% 	<i>Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici.</i>	
CAP7.PA.16 Completato: 100%	<i>Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici.</i>	

		
CAP7.PA.17 Completato: 100% 	<i>Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.</i>	
CAP7.PA.18 Completato: 100% 	<i>Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.</i>	
CAP7.PA.19 Completato: 100% 	<i>Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale.</i>	
CAP7.PA.20 Completato: 100% 	<i>Le PA, di cui all'all'art. 2 comma 2 del CAD, dovranno accreditarsi al CERT-AGID ed aderire al flusso di Indicatori di compromissione (Feed IoC) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing</i> <u>DATE:</u> Entro il 31/12/2025	
CAP7.PA.21 Completato: 100% 	<i>Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.</i> <u>DATE:</u> Entro il 31/12/2025	
CAP7.PA.22 Completato: 100% 	<i>Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID.</i>	

	DATE: Dal 01/12/2025 al 31/12/2025	
Whistleblowing Completato: 100% 	<i>Whistleblowing: Attuazione direttiva UE riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.</i>	15/07/2023
AreaFormativa Completato: 100% 	<i>Importazione dipendenti in area formativa dedicata</i>	
MMS Completato: 100% 	<i>Misure minime di sicurezza ICT</i>	
LG Design 	<i>L'ente deve rispettare le Linee Guida di Design per i siti e i servizi digitali</i>	
WAI Completato: 100% 	<i>Attivazione WAI e pubblicazione statistiche web</i>	
NIS2 Completato: 100% 	<i>L'ente rientra nel perimetro NIS2?</i>	
Legge90 Completato: 100% 	<i>L'ente rientra nel perimetro della Legge90?</i>	
CAP3.PA.17		30/06/2025

Completato: 100%



Le PA devono verificare che in “Amministrazione trasparente” sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale.